

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-quater/6/IX

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VI

Loggia P2 e Massoneria

TOMO IX

ROMA 1987

T O M O I X

**ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE DELLA MAGISTRA-
TURA ROMANA CONTRO LICIO GELLI ED ALTRI
(N. 1575/81 A G.I. E N. 7888/81 A P.M.)**

I N D I C E

Atti del procedimento penale della magistratura romana contro Licio Gelli ed altri (n. 1575/81 A G.I. e n. 7888/81 A P.M.)	Pag.	1
--	------	---

PARTE SECONDA

PERQUISIZIONI E SEQUESTRI (*)	»	3
Documentazione ritirata presso gli uffici del C.E.S.I.S. (Walter Pelosi)	»	5
Fabrizio Trifone Trecca	»	25
Alberto Cereda	»	55
Stefano De Andreis	»	67
Bruno Mosconi	»	77
Giovanni Motzo	»	143
Bruno Della Fazia	»	173
Vittorio Lipari	»	223

(*) La pubblicazione dei documenti segue dal tomo VIII.

Achille Alfano	Pag. 309
Giovanni Fanelli	» 325
Antonio Viezzer	» 351
Francesco Salomone	» 499
DOCUMENTI ESIBITI	» 565
Documenti esibiti da Antonio Labruna	» 567
Documenti esibiti dal difensore di Florio Fiorini (avv. Vittorio D'Aiello)	» 657
Documenti esibiti da Francesco Siniscalchi	» 807
Documenti esibiti da Franco Picchiotti (vedi interrogatorio reso al giudice Sica il 6 maggio 1981, pubblicato nel tomo VI)	» 961

T O M O I X

**ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE DELLA MAGI-
STRATURA ROMANA CONTRO LICIO GELLI ED ALTRI
(N. 1575/81 A G.I. E N. 7888/81 A P.M.)**

PARTE SECONDA

PERQUISIZIONI E SEQUESTRI (*)

(*) Segue dal tomo VIII.

Documentazione ritirata presso gli uffici del CESIS (Walter Pelosi).

000363



1

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
Gruppo Sezioni Speciali

Prot. n. **26586** /VI/2 Allegati n.

26 155 1981

Rif. a f. n. del

Roma, li

OGGETTO: Perquisizione nell'abitazione del dott. Walter PELOSI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

- presso il Tribunale Civile e Penale -

= R O M A =

(alla cortese attenzione del Sost. Proc. - dr. D. SICA)

Seguito nota nr. 26480/VI/2 del 15.7.1981

Trasmetto l'unito p.v. di ritiro documenti con allegata la documentazione in esso richiamata, redatto in data odierna da dipendente ufficiale di p.g., in esecuzione del decreto di esibizione nr. 6571/81 C emesso da V.S. in data 14 luglio 1981.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
(Col. Giulio Sene)

2

**NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- Gruppe Sezioni Speciali -**

PROCESSO VERBALE DI RITIRO DOCUMENTI.

L'anno 1981, addì 16 del mese di luglio, alle ore 10,00, i sottoscritti ufficiali di p.g., Magg. Francesco ULLO, Mar. Ca. Mario TRABUCCO, Brig. Giorgio CAMELA, appartenenti al Comando in intestazione, si sono recati presso gli uffici del CESIS per procedere al ritiro della documentazione richiesta dall'A.G. in data 14.7.1981.

Ivi giunti si sono presentati al Vice Segretario Generale del CESIS:

- Dr. MAIELLO Vincenzo, nato a Napoli il 14.2.1927 e residente in Roma, via Savignone nr.6, il quale a scioglimento della riserva formulata all'atto della notifica della richiesta di esibizione di documentazione, consegna ai verbalizzanti la documentazione sotto descritta:

- x 1-appunte senza data composte di nr.dodici fogli dattiloscritti, intestato " Antonio Negri ";
- x 2-appunte datate Roma, 25.5.1981, su carta intestata del CESIS, composte di nr.un foglie con allegato appunto manoscritto su carta intestata " Presidenza del Consiglio - Settesegretario di State ".Sul documento è stampigliata la dicitura " minuta " e " registrato schedario 8.7.1981 ";
- 3-lettera di trasmissione nr.1048/ris. del 3.6.1981, con allegato un appunto composto da nr.due fogli dattiloscritti e datate 28.5.1981;
- 4-appunte dattiloscritto su carta intestata del CESIS composto da nr.due fogli, datate,Roma,4.6.1981, con allegata fotocopia di appunto manoscritto su carta intestata " Presidenza del Consiglio-Settesegretario di State ";
- 5-appunte dattiloscritto composte da nr.sette fogli senza intestazione e senza data,Il primo foglio di dette appunte è state contraddistinte " n.2116,12 " scritte a mane e recante il timbre " registrate schedario 3.7.81 " apposte in calce al foglie.

I documenti di cui ai nnrr.1-2-3 e 4 sopraelencati sono declassificati mediante apposizione del relative timbre.

... / ...

Handwritten signature: [unclear]

3
Segeu processo verbale di ritiro documenti redatte in data
16.7.1981. ————— 2° foglio —————

Per quante sopra il Dr. Vincenzo MAIELLO dichiara:

""""La documentazione consegnata al Magg. Francesco ULLO è tutto ciò che è state reperite dalle ricerche effettuate nel nostro archivio ed attinente alla persona ed alle società di cui alla richiesta dell'A.G. con nota nr.6571/81 C del 14 luglio 1981. Preciso inoltre che:

- il timbro recante la dicitura "registrato schedario" con le date 3.7.1981 e 8.7.1981 apposte su due documenti, riguarda soltanto una registrazione da me disposta nel corso dello svolgimento delle mie funzioni vicarie; non è pertanto inerente alla data di arrivo o partenza dei documenti stessi;
- il documento di cui al nr.1 elencato nel presente verbale trattasi dell'appendice richiamata al nr. 1 dell'appunto datato Roma, 25.5.1981 (nr.2 del presente p.v.); gli altri allegati elencati nello stesso appunto, e cioè il nr.2, il nr.3, e parte del nr.1, non vengono consegnati perchè non interessanti la richiesta dell'A.G. —————

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal Dr. Maiello al quale viene rilasciata copia. —————

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Magg. Francesco Ullo
Magg. Luigi Trabucchi
to Giorgio Cossiga

Vincenzo Maiello

RISERVATISSIMO

①

A P P U N T O

li,

1. N E G R I Antonio

- a. in Padova è conosciuto come "convinto assertore della sinistra";
- b. è proprietario di un appartamento sito in Padova, via Brigata Padova, n. 16;
- c. è docente di "Dottrina dello Stato" presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova ove è stato in ruolo straordinario sino al 1° febbraio 1967 ed è in ruolo ordinario dal 1° febbraio 1970;
- d. a suo nome, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Padova, risultano diverse iscrizioni a favore e contro per acquisto e vendita di terreni situati in Abano Terme, riguardanti il periodo dal 1948 al 1955;
- e. nei suoi confronti risulta accertato, ai fini dell'imposta di famiglia e per gli anni dal 1971 al 1973, un reddito lordo di L. 2.800.000 e netto di L. 1.325.000;
- f. ha ereditato dal padre Nerio (deceduto il 17 giugno 1956), unitamente ai fratelli Enrico (deceduto in Jugoslavia il 18.12.1943) ed Anna Maria, la casa sita in Padova, via Montello, n. 27, della quale la madre MALVEZZI Aldina ha l'usufrutto. Quest'ultima, dopo la morte del figlio Enrico, ha ereditato un terzo della relativa quota, mentre gli altri due terzi sono andati ai fratelli del defunto;

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

- 2 -

- g. dal 1966 al 1969 ha risieduto a Venezia, prima in Dorsoduro 3881 e poi in San Polo 2483;
- h. in data 20.6.1961 divenne socio della S.r.l. "MARSILIO EDITORI" che aveva sede in Padova, via S. Maria Iconia 5.

Sul conto della società risulta che:

- (1) era stata costituita, con atto del notaio RO SI COLDAGNO Antonio di Padova, in data 23 febbraio 1961 con oggetto "l'attività editoriale in genere" e capitale sociale di £. 600.000 diviso in parti uguali fra:
- (a) BATTAGLIA Bruno, nato ad Este (PD) il 14 aprile 1936 e residente a Padova, via Gargigliano, n. 10, - studente;
 - (b) SORDINA ing. Giuseppe, nato a Padova il 4.4.1932 e quivi residente in via S. Eufemia, n. 5;
- (2) il 20.6.1961, ha subito l'aumento del capitale sociale da £. 600.000 a £. 900.000, mediante conferimento di altre £. 300.000, così sottoscritte:
- (a) GAUDENZIO Eugenia, nata a Padova il 15.8.1929 ed ivi residente in via Altinate, n. 16.....£. 75.000;
 - (b) FELISARI dr. Giulio, nato a Vicenza il 30.1.1934 e residente a Padova, via G. Allegri, n.3.....£. 75.000;
 - (c) NECRI dr. Antonio, nato a Padova il 1.8.1933 ed ivi residente, via Montello, 7£. 75.000;
 - (d) CECCARELLI arch. Paolo, nato a Bari il 25.6.1927 e residente a Milano, via Mascheroni, n.18.....£. 75.000;

./.

RISERVATISSIMO

- 3 -

- (3) il 24.2.1963 ha subito le seguenti modifiche:
- (a) trasformazione della S.r.l. in S.p.A. con aumento del capitale sociale da £.900.000 a £. 20.000.000, mediante emissione di azioni del valore nominale di £. 10.000 ciascuna, riconoscendo a ciascun socio un corrispondente numero di azioni pari alla quota di capitale sociale sottoscritto;
 - (b) sottoscrizione e "versamento contemporaneo di detto aumento di capitale sociale, quanto a £. 100.000, nella proporzione delle attuali quote sociali, per cui il capitale sociale risulti pari a £. 1.000.000". In pratica i soci della S.r.l. - divenuti azionisti della S.p.A. - hanno corrisposto complessivamente altre 100.000 lire, ciascuno in proporzione della quota già versata;
 - (c) dare mandato al consiglio di amministrazione di collocare il residuo aumento di capitale sociale, tenendo conto della rinuncia al diritto di opzione degli attuali soci;
 - (d) elezione del consiglio di amministrazione composto da:
 - SORDINA ing. Giuseppe;
 - NEGRI dr. Antonio;
 - FELISARI dr. Giulio;
 - (e) elezione del collegio dei sindaci composto da:
 - SCAGNOLARI rag. Bruno;
 - LUXARDO dr. Antonio;
 - BATTAGLIA rag. Pietro;
- (4) il 2.8.1963, il consiglio di amministrazione, ha nominato consigliere delegato ed amministratore unico il dr. FELISARI Giulio. Fungeva da segretario il dr. NEGRI Antonio, del quale successivamente non si rilevano tracce negli altri atti della società;

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

DECLARAZIONE
- 4 -

- (5) successivamente, non viene più menzionata alla C.C.I.A.A. di Padova (ove è iscritta al numero 87952 di posizione dal 13.1.1964), mentre alla Cancelleria Civile del Tribunale di Padova risulta che il fascicolo della "MARSILIO EDITORI" è stato spedito il 2.1.1974 a quella del Tribunale di Venezia, ove la S.p.A. è iscritta al n. 11085 del registro delle società - vol. 17170 - su nota di trascrizione del notaio Maria Luisa SEMI di Venezia registrata il 19.12.1973.

La Cancelleria Civile del Tribunale di Venezia, con nota in pari data, richiese il fascicolo della S.p.A. a quella di Padova, ma a tutto il 20 luglio 1974 l'incarto non era pervenuto a Venezia per cui, con atto in pari data registrato a Venezia il 25.10.1974 al numero d'ordine 11641 - soc. 11085 vol. 17170 -, il consiglio di amministrazione della società provvide a redigere un estratto del libro delle assemblee del consiglio di amministrazione, per illustrare alla Cancelleria del Tribunale di Venezia i fatti salienti della vita e della gestione della società, nell'arco di tempo dal 23.2.1961 al 5.7.1973, allorquando venne deliberato il trasferimento della sede sociale della S.p.A. da Padova a Venezia.

Consegue che la documentazione relativa alla vita della società risulta in certi periodi frammentaria, nè può soccorrere alla ricostruzione di taluni fatti aziendali la consultazione degli atti conservati nel fascicolo della C.C.I.A.A. di Padova, la cui raccolta termina al 1963.

Fino al maggio 1975, inoltre, la società non risultava iscritta alla Camera di Commercio di Venezia, nonostante che in quella città abbia trasferito la sede dal 1973;

- (6) il 10.6.1966 (secondo quanto emerge dalla documentazione esistente presso la Cancelleria del Tribunale di Venezia) l'assemblea ordinaria dei soci ha nominato membri del consiglio d'amministrazione:

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

- 5 -

- DE MICHELIS Gianni, nato a Venezia il 26 novembre 1940 ed ivi residente, San Samuele, n.ro 3200;
- DE MICHELIS Cesare;
- BORELLA Alberto, nato a Treviso il 30.3. 1941 ed ivi residente in piazza Fiumicelli, n. 48;
- BATTAGLIA Bruno;
- FELISARI Giulio, (amministratore delegato);

(7) il 27.5.1967 l'assemblea dei soci delibera:

- (a) l'aumento del capitale sociale da lire 20.000.000 a lire 30.000.000 mediante emissione di 1.000 nuove azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna (nessun elemento atto a stabilire chi siano gli acquirenti delle nuove azioni);
- (b) la cessazione dell'incarico del vecchio consiglio di amministrazione e la nomina dei seguenti nuovi amministratori:
 - BATTAGLIA Bruno;
 - BORELLA Alberto
 - DE MICHELIS Gianni;
 - DE MICHELIS Cesare;
 - CECCARELLI Paolo;
 - FELISARI Giulio (amministratore delegato);
 - MOCELLIN Gianfranco, nato a Venezia il 12.2.1929;

(8) il 10.7.1967, il consiglio di amministrazione ha nominato i seguenti amministratori con firma disgiunta, al posto del solo FELISARI:

- DE MICHELIS Gianni;
- FELISARI Giulio;

(9) il 20.2.1968, FELISARI Giulio dà le dimissioni da amministratore. Seduta stante, in sua vece, viene nominato amministratore il dr.arch. CECCARELLI Paolo;

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

DEC- 6 -

9

- (10) il 16.3.1968 il signor TOGNETTO Otto dà le dimissioni da sindaco della società ed è nominato amministratore. Contemporaneamente BATTAGLIA Bruno dà le dimissioni da amministratore. Nella circostanza presidente del collegio sindacale è il dr. LENARDA Paolo - commercialista, con studio in Mestre, Piazzale Leonardo da Vinci, 8/E;
- (11) il 18.11.1968 l'assemblea straordinaria dei soci delibera:
- (a) la riduzione del capitale sociale da lire 30.000.000 (versate lire 28.310.000) a lire 2.831.000 mediante riduzione del valore nominale delle azioni da £. 10.000 a £. 1.000;
 - (b) l'aumento contestuale del capitale sociale da £. 2.831.000 a £. 40.000.000 con sottoscrizione di £. 12.250.000 da parte del dr. CECCARELLI Marcello e di lire 12.250.000 da parte dell'arch. CECCARELLI Paolo in azioni da nominali £. 1.000;
- (12) il 27.5.1969 l'assemblea ordinaria dei soci nomina i seguenti componenti del nuovo consiglio di amministrazione:
- (a) DE MICHELIS Gianni; "
 - (b) DE MICHELIS Cesare;
 - (c) CECCARELLI Marcello;
 - (d) CECCARELLI Paolo;
 - (e) TOGNETTI Otto;
- (13) il 28.5.1969 il consiglio di amministrazione nomina i signori DE MICHELIS Cesare e CECCARELLI Paolo amministratori delegati con firma di giunta;
- (14) il 5.7.1973, con verbale di assemblea straordinaria, è stato deliberato il trasferimento della sede sociale della società da Padova, piazza De Gasperi, n. 41 a Venezia, Santa Croce, 312/A, lasciando al primo indirizzo un ufficio

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

- 7 -

10

addetto ai contatti tecnici con le aziende per gli acquisti ed ai contatti con le ditte fornitrici ed i clienti;

- (15) il 16.12.1973 l'assemblea straordinaria delibera:
- (a) la riduzione del capitale sociale da lire 40.000.000 (versate lire 33.131.000) a lire 3.313.100 mediante riduzione del valore nominale delle azioni da £. 1.000 a £. 100;
 - (b) l'aumento del capitale sociale da £. 3.313.100 a lire 40.000.000 mediante l'emissione di nuove azioni da nominali £. 1.000 delle quali ne vengono contestualmente sottoscritte 1.000 (£. 1.000.000) da parte del dr. CECCARELLI Paolo e 100 (£. 100.000) dall'arch. DE MICHE LIS dr. Cesare;
- (16) il 28.10.1974 l'assemblea straordinaria della società delibera:
- (a) l'aumento del capitale sociale a lire 80.000.000;
 - (b) la modifica del taglio delle azioni dal valore nominale di £. 1.000 ciascuna al valore nominale di £. 10.000 ciascuna;
 - (c) il trasferimento della sede sociale della società da Venezia, Santa Croce, n. 312/A a Venezia, Santa Croce, n. 518/A;
 - (d) il numero minimo (3) e massimo (7) dei membri del consiglio di amministrazione;
 - (e) la modifica dell'oggetto sociale in: "La società ha per oggetto sociale l'attività editoriale di ogni settore";
- (17) dal 29.5.1973 il consiglio di amministrazione ed il collegio dei sindaci sono rispettivamente così composti:

./.

RISERVATISSIMO

- 8 -

(a) consiglio di amministrazione:

- CECCARELLI Paolo (amministratore delegato);
- DE MICHELIS Cesare, nato a Dolo (VE) il 19 agosto 1943 e residente a Venezia, Dorsoduro, 3482 (amministratore delegato);
- MUCCINI Gianni, nato a Verona l'1.11.1938 e residente a Milano, corso Venezia, n. 34;
- NUMERICO Valeria, nata a Venezia il 24 luglio 1943 ed ivi residente, Dorsoduro, 3482;
- CECCARELLI Marcello, nato a Perugia il 13 ottobre 1927 e residente a Bologna, via Casaglio, n. 34/33;

(b) collegio dei sindaci:

- SEGRE Giuliano, nato a Verona il 28.4.1940 e residente a Venezia, S.Marco, 2830 - presidente;
- MAZZOCCHI Roberto, nato a Verona il 23 giugno 1943 e residente a Milano, via Forze Armate, 13;
- /- TOGNETTI Otto, nato a Sanguineti (VR) il 25.3.1934 e residente a Verona, via Cavour, s.c.;
- GOTTARDO Giuseppe, nato a Padova il 4 giugno 1935 ed ivi residente, via Monterti, n. 7 - sindaco supplente;
- SORDINA Giuseppe - sindaco supplente;

(18) in data non potuta precisare, ha trasferito la sede da via S.Eufemia, n. 5 a piazza De Gasperi, n. 41, sempre in Padova, ove - dopo il trasferimento della sede a Venezia - è rimasto un ufficio sito al 1° piano del citato civico di piazza De Gasperi.

Presso la dipendenza di Padova lavora attualmente una sola persona, saltuariamente coadiuvata da una seconda persona.

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

- 9 -

Prima dell'apertura della nuova sede sociale di Venezia, negli uffici di Padova lavoravano sei persone. La società, interessata a far stampare le pubblicazioni degli azionisti e di docenti universitari e professionisti disposti ad apportare liquido pur di veder pubblicati i loro studi, dopo un periodo favorevole che risale a diversi anni fa, ha avuto una serie di rovesci che hanno raggiunto la maggiore punta critica in concomitanza con il trasferimento della sede sociale a Venezia.

In quel tempo correva voce di una possibile liquidazione della società;

- (19) l'ultima traccia del dr. NEGRI risale (come detto al precedente punto (4)) al 2.8.1963. Successivamente a quella data una traccia in diretta della presenza del NEGRI nella S.p.A. figura nei bilanci della "MARSILIO EDITORI" dal 1961 al 1973 compreso (manca il bilancio al 31.12.1971),

Fra le attività del bilancio al 31.12.1970 risulta la voce "Facoltà - Scienze Politiche £. 171.870": NEGRI è, appunto, docente di ruolo ordinario alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova.

Dai documenti di cui trattasi non emergono elementi dai quali possa desumersi che NEGRI abbia ceduto il pacchetto azionario che possedeva nel 1963. Anzi, esaminando attentamente i bilanci si rileva che la società attinge liquidità per l'aumento del capitale anche dai vecchi soci, nonostante l'espressa rinuncia al diritto d'opzione fatta all'atto della trasformazione della S.r.l. in S.p.A., per cui è da ritenere che i nuovi soci siano soltanto coloro i cui nomi compaiono tra i componenti dei vari consigli di amministrazione, senza che peraltro si verificino defezioni dei vecchi soci. Defezioni che non risultano sugli atti,

./.

RISERVATISSIMO

13

RISERVATISSIMO

- 10 -

mentre vi vengono espressamente citati i nuovi sottoscrittori di azioni in occasione degli aumenti di capitale.

Infatti dai bilanci si rileva che, dopo la trasformazione in S.p.A. in data 24.2.1963 ed il contemporaneo aumento del capitale sociale a £. 20.000.000 (versato £. 1.000.000), al 31 dicembre 1963 erano state versate complessivamente lire 11.645.000, salite a £. 15.910.000 al 31.12.1965 ed a £. 20.000.000 - interamente versate - al 31.12.1966.

Peraltro nel corso del 1966 i soci avevano versato alla società anticipi per £. 8.308.268 che, come si rileva dal bilancio del 1967 (anno durante il quale il capitale sociale è stato aumentato da 20 a 30 milioni) sono stati usati per aumentare il capitale sociale del quale al 31.12.1967 erano state versate lire 28.310.000.

L'aumento di £. 8.310.000 è superiore di appena £. 1.732 alla voce "anticipi soci" del bilancio 1966 che non ha riscontro nel successivo bilancio del 1967.

Del resto la certezza dell'attuale possesso del pacchetto può avervi soltanto esaminando il libro degli azionisti. Peraltro, tenuto conto dell'attività del NEGRI e della necessità che i docenti universitari hanno di appoggiarsi a case editrici per far pubblicare le loro opere di studio e ricerca, in assenza di elementi che comprovino il suo distacco dalla società, è prudente ritenere che NEGRI sia tuttora legato alla "MARSILIO EDITORI";

- (20) si avvale delle prestazioni della "DISTRIBUTRICE NUOVA ITALIA" di Firenze e delle "MESSAGGERIE ITALIANE" le quali, come risulta dal bilancio al 31.12.1973, hanno concesso alla "MARSILIO EDITORI" un finanziamento di oltre 32 milioni;

./.

RISERVATISSIMO

- 11 -

(21) le riduzioni del capitale sociale effettivamente versato ed i contestuali aumenti rappresentano un sistema di finanziamento posto in essere per apportare liquido alle casse della società, che non deve essere messo necessariamente in relazione con l'esito sfavorevole o favorevole delle precedenti gestioni.

Infatti, nel 1968 la società ha posto in essere detto sistema di finanziamento dopo una serie di annate che, dalle perdite di esercizio esposte in bilancio, sembrerebbero negative, mentre in sostanza gli affari andavano bene; invece nel 1973 la riduzione e contestuale aumento del capitale sono state attuate al termine di due esercizi favorevoli: i primi con utile di esercizio dichiarato, dopo una serie di anni negativi.

Nel 1973 la società è riuscita addirittura a ridurre le perdite degli esercizi precedenti ed ad acquisire "finanziamenti diversi per futuro aumento di capitale - lire 14.051.256", nonostante che in Padova all'atto del trasferimento della sede a Venezia (Luglio 1973) si parlasse di prossima posta in liquidazione della società per dissesto.

2. Tipografia "BOTTI".

- a. E' iscritta al n. 693780 della C.C.I.A.A. di Milano;
- b. ha sede in Milano, via Val Bregaglia 4 (tel. 4045496);
- c. ne è titolare BOTTI Giovanni, di Angelo e GEROLDI Maria, nato a Cremona il 6.7.1918 e residente a Milano, via San Giusto 32 (tel. 4522871) il quale:

RISERVATISSIMO

DEN - 12 -

17

- (1) è coniugato con VERGANI Marcella, di Pietro e STREPAROLA Marcella, nata a Rivolta d'Adda il 5.6.1922, convivente;
- (2) ha due figli:
- (a) BOTTI Mauro, nato a Milano il 16.4.1961, convivente;
- (b) BOTTI Angelo, nato a Milano l'11.2.1947, residente allo stesso indirizzo e coniugato con:
- BRUDNA Erna Brigitte, nata il 17.9.1949 a Wegscheid (D), di Hans e LINNERER Maria Anna, iscritta a Milano l'1.2.1971 proveniente da Monaco di Baviera, dalla quale ha avuto i figli Astrid Yvonne (nata il 26.12.1969 a Monaco di Baviera) e Laura (nata l'11.7.1974 a Milano).

3. MANCINI Giuseppe

nato il 16.10.1922 a Rocca San Casciano e residente a Busto Arsizio, via delle Cicale 1.

Nel 1976 risultava essere socio accomandante della S.a.s. "PETROLFIRE" di Busto Arsizio, implicata in traffici illeciti di gasolio per autotrazione.

Il 29 novembre 1976, il Procuratore della Repubblica di La Spezia ha emesso 16 comunicazioni giudiziarie, nei confronti del predetto e altri, per associazione per delinquere, sottrazione di oli minerali al pagamento delle II.FF. e falso in certificazioni amministrative.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI DI
INFORMAZIONE E DI SICUREZZA (CESIS)

IL SEGRETARIO GENERALE

- RISERVATISSIMO -

DECL.

166
②

- APPUNTO -

Un accertamento d'Archivio condotto sulle informative esistenti in ordine alle Società di cui all'unito appunto, fornite dalla Guardia di Finanza nell'ambito d'interesse concernente Tony Negri, ha portato all'individuazione dell'allegato carteggio relativo, rispettivamente, a:

- 1) Quindicinale "Rosso - Per il potere operaio", fatto pervenire nelle vie brevi in data 8 maggio 1979 (nella cui appendice risultano notizie sulla Società p.a. Marsilio Editori);
- 2) Periodico "Combat" ricevuto il 25 maggio 1979 nelle vie brevi;
- 3) "Magazzino", trasmesso dal Comando Generale della Guardia di Finanza con nota n. 50/RR/S.I. dell'8 marzo 1980.

All'Ufficiale della Guardia di Finanza (Gen. Pizzuti), che all'epoca curava i contatti con la Segreteria Generale del CESIS per il settore d'interesse, è stato fatto presente che nessuna informativa specifica risulta registrata agli atti dell'Archivio di questo Ufficio, in ordine alla Società SEPA di Venezia-Mestre, su cui il predetto Ufficiale ha attirato la particolare attenzione.

Roma, 25 maggio 1981

- RISERVATISSIMO -

All. 1



Presidento del Consiglio dei Ministri
Il Segretario di Stato

richiesta aprile 1980

Altre società censurate consistono in alcune presso la Camera
di Commercio, di cui sono membri, le seguenti società:
Delle seguenti società:

JEPA di Venezia-Fonza

FIVE) S.p.A. di Venezia-Fonza

Le Di. S.p.A. di Venezia-Fonza

MARJ-EST S.p.A. di Venezia-Fonza

MARSILIO Editori S.p.A. di Venezia

MARSA S.p.A. di Venezia-Fonza

MASSIMO S.p.A. di Venezia-Fonza

MARSA S.p.A. di Venezia-Fonza

MARSA S.p.A. di Venezia-Fonza

MARSA S.p.A.

MARSA S.p.A. di Venezia-Fonza

MARSA S.p.A.

MASSIMO

MASSIMO

-PS Allusioni Prof. G. Spadolini
D. 1100 - Beni immobili di Stato

risposta del 1/10/1973

Fabrizio Trifone Trecca

100

DECRETO DI SEQUESTRO

di cose pertinenti a reato

(Art. 377 e segg. Codice procedura penale)

DI

Il **Sostituto Procuratore della Repubblica di**
RFoma, dr. Domenico Sica

(1)

Visti gli atti del procedimento penale contro **GELL' Licio**
ed altri.

4203/81C

IMPUTATO

di **come in atti**

Poichè si rende necessario procedere a sequestro (2) della documentazione bancaria relativa a **Trecca Trifone** esistente presso **agenzia n.11 del Banco di Santo Spirito in Roma (P.Mazzini).**

Visti gli art. 337 e segg. Codice procedura penale;

Ordina il sequestro di (3) detta documentazione e manda per l'esecuzione un ufficiale di P.G. del Nucleo P.G. CC. di Roma.

IL SOSTITUTO P-ROCURATORE
dr. Domenico Sica

(1) Giudice Istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore Generale (art. 337, 391, 392, 398 C. p. p.), Presidente del Tribunale, o Pretore o Giudice competente per la esecuzione (art. 347 C. p. p.).

(2) Si può disporre il sequestro di di lettere, telegrammi, pacchi, negli uffici postali e telegrafici (articolo 338 C. p. p.); di titoli, valori, somme, ecc., presso banche o altri istituti (art. 840); di carte o documenti presso i difensori ed i consulenti tecnici, che costoro abbiano ricevuti in consegna per l'adempimento del loro ufficio, quando facciano parte del corpo del reato (art. 341).

(3) All'esecuzione del sequestro può essere delegato un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 333 Cod. proc. pen.).

RACCOMANDA

101

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria

201967/9
 N. senza di prot.

Roma, 10 giugno 1981.

Rif. f. n. 4203/81C odierno senza data.

OGGETTO: - Sequestro di documentazione bancaria relativa a
 Trecca Trifone Fabrizio, nato a Roma il 19/8/1940,
 ivi residente, via Mariano Dionigi, 16. - - -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
 (Sost. Proc. Dr. Domenico Sica)

R O M A

^--^--^--^

Si trasmette l'unito processo verbale di sequestro
 relativo al foglio in riferimento, con n. 4 schede di movimen-
 to di c/c sequestrate e n. 1 estratto del c/c, il tutto inte-
 stato a:

- Trifoni Fabrizio Trecca e Pizzuti Maria Pia - via Mariano
 Dionigi n. 16 - Roma, c/c n. 46584/4. -



IL TENENTE COLONNELLO
 COMANDANTE DEL NUCLEO
 (Giovanni Campo)

sm

102

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria

PROCESSO VERBALE - di sequestro della documentazione bancaria re-
lativa a TRECCA TRIFONE Fabrizio, nato a Roma il
19/8/1940 e giacente presso l'Agenzia n.10 (non
Ag.n.11) del Banco di Santo Spirito in Roma, P/zza
Mazzini n.5. - - - - -///

.....
L'anno 1981, addì 10 del mese di giugno, in Roma, negli Uffici dell'A-
genzia n.10 (e non n.11) del Banco di Santo Spirito, Piazza Mazzini, 5,
alle ore 14. - - - - -///

Noi sottoscritti Maresciallo MULE' Salvatore, appartenente al suddet-
to reparto, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto se-
gue: - - - - -///

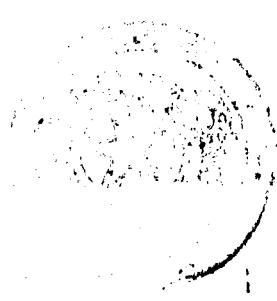
Dovendo dare esecuzione al decreto di sequestro n.4203/81C-senra in-
ta-della Procura della Repubblica di Roma (Sost.Proc.Dr.Domenico Sica),
ci siamo portati presso l'Agenzia n.10 del Banco di Santo Spirito di
Roma-Piazza Mazzini n.5, dove, ottenuta la presenza del direttore, Sig.
LAMEDICA Giovanni, nato a Torre Maggiore di Foggia il 26/3/1939, re-
sidente a Roma, via L.Rocci n.67, abbiamo provveduto a notificargli,
mediante consegna di copia nelle sue mani, il decreto di sequestro in
parola e, dopo ricerche, ci ha consegnato quanto segue: - - - - -///

- n.4 (quattro) schede di movimento di conto corrente a partire dal 26
novembre 1979 fino al 6/2/1981; - - - - -///
 - n.1 estratto del c/c a partire dal 18/2/1981 fino al 2/6/1981; - -
- Il tutto intestato a TRIFONI Fabrizio Trecca e Pizzuti Maria Pia-
via
Mariano Dionigi n.16-Roma. - - - - -///

Il direttore, dopo la consegna di quanto sopra, dichiara che, come da
contatti telefonici avuti con il Dr.SICA ed il servizio legale della
direzione centrale del Banco di Santo Spirito, il banco stesso ha con-
segnato - in originale - le schede a-par relative al movimento del
c/c n.46584/4 intestato alle persone sopra dette dal 26/11/1979 e
l'estratto del c/c fino ad oggi e rimane, comunque, a disposizione
dell'A.G. per ogni eventuale e ulteriore occorrenza. - - - - -///

Di quanto sopra è stato redatto p.v. che rimettiamo all'A.G. emitten-
te e copie per gli atti di ufficio. - - - - -///

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - -///



Salvatore Mule'

Mule' Salvatore

BANCO DI SANTO SPIRITO

FILIALE DI

SUCCURSALE DI CITTÀ N.10

TRIFONE FABRIZIO TRECCA E
PIZZUTI MARIA PIA
V MARIANNA DIONIGI 16
00193 ROMA

DATA	CONTO
270360	46584/4

DATEC. DC	COD. ATT. ECONOM.	COD. ENTE
11	532000	

DATA	ANNOZZAZIONI
270360	1000000
280360	60611421

SCHEDA MOVIMENTO DI CONTO CORRENTE

FOGLIO 1

Mod. 15 M Contil Correnti

DATA	N. OPERAZIONE	VALUTA	CAGIALE	MOVIMENTI DARE / AVERE	SALDO	DATA	N. OPERAZIONE	VALUTA	CAGIALE	MOVIMENTI DARE / AVERE	SALDO
26119			SALDO	5379796	5379796	25020	47720020488			100000	21931886
27119	58516119481			5244796	5244796	25020	47822102067			1800	21930086
05129	57530119482			3044796	3044796	07030	1412421003078 C			988500	22918586
21129	63917129483			1561396	1561396	07030	1412421203078 P			550000	23468586
27129	442472812978 C			7311396	7311396	12030	7443001042			3450	23465136
27129	442470301078 P			8553058	8553058	14030	53208030484			132000	23333136
08010	51003010485			4000000	4000000	14030	53309030421			121220	23211916
16010	6453011942			3400	3400	21030	8500221030422			130000	23081916
17010	113614010486			1000000	1000000	25030	53821030423			382100	22694816
21010	44693112918			9946	9946	25030	53921030490			456000	22243816
31010	516440302078 C			2000000	2000000						
07020	59605020487			1500000	1500000						
08020	6013012942			3450	3450						
22020	51218020489			3000000	3000000						
22020	1252422502078 C			2995624	22031886						

CODICE CAUSALI

10 - ASS. ORC	27 - STRIP. E BALARI	40 - INSOLUTO PROT. EST.	62 - SALDO	70 - TITOLI
14 - CEDOLE	28 - DIVISA	41 - LETTERA CRED.	64 - SCONTO	72 - CRED. SEMP. E/O DOC.
16 - COMMISSIONE	31 - EFF. RITRATO	48 - ORC E CONTO	65 - COMP. SECONTO	73 - PREL. AUTOM.
18 - COMPETENZE	32 - EFF. RICHIAM.	60 - PAG. DIVERSI	66 - RESE	78 - VERSAMENTO
21 - DOCUMENTI	34 - GRUO CONTO	66 - EFFETTI IN CASSA	67 - ADD. LIBR. ASS.	XXX - PREL. ASSEGNO

DATI STATISTICI (DALL'INIZIO DELL'ANNO)

OPERAZIONI DARE		OPERAZIONI AVERE	
QUANTITA'	IMPORTO	QUANTITA'	IMPORTO
15	10.843.366	4	24.534.124

BANCO DI SANTO SPIRITO

FILIALE DI SUCCURSALE S. CILLI N. 10

NOMINATIVO
TRIFONE FABRIZIO PIZZO
PIZZOLI MARIA PIA
V. MARZANA SILENIO 10
00192 ROMA

DATA 23/08/74
 CONTO 465474

DATA OC 11
 COD. A.T. EDONUM 524000
 SPILLA INIZIATI
 COD. ENTE

ANNOZZIONI
 DATA 23/08/74
 ZRUTSITU
 150908ILASCIO N 10 ALSEGNI DAL N. 6054751

SCHEDE MOVIMENTO DI CONTO CORRENTE

Foglio 2

Mod. 16 M (Conto Corrente)

DATA	N. OPERAZIONE	VALUTA	CAUSALE	MOVIMENTI DARE/AVERE	SALDO	DATA	N. OPERAZIONE	VALUTA	CAUSALE	MOVIMENTI DARE/AVERE	SALDO
01/01			01-01		201370	01/01					201370
01/01	500000	01/01	01-01	1000	201370	01/01	131340	01/01	01-01	372000	1501370
01/01	500000	01/01	01-01	125420	2661370	01/01	130340	01/01	01-01	1160000	2661370
01/01	500000	01/01	01-01	55300	2093370	01/01	343	01/01	01-01	568000	2093370
01/01	500000	01/01	01-01	302000	1643370	01/01	389	01/01	01-01	250000	1643370
01/01	500000	01/01	01-01	323000	1813370	01/01	128	01/01	01-01	300000	1813370
01/01	500000	01/01	01-01	405762	7220039	01/01	122	01/01	01-01	5406669	7220039
01/01	500000	01/01	01-01	5450	7218239	01/01	500	01/01	01-01	1800	7218239
01/01	500000	01/01	01-01	250000	7133239	01/01	439	01/01	01-01	85000	7133239
01/01	500000	01/01	01-01	1250000	7077669	01/01	113	01/01	01-01	55570	7077669

CODICE CAUSALI		DATI STATISTICI (DALL'INIZIO DELL'ANNO)	
10 - ASS. CIRCO	27 - STIP. E SALARI	OPERAZIONI DARE	OPERAZIONI AVERE
14 - CEDOLE	28 - DIVISA	QUANTITA'	IMPORTO
18 - COMMISSIONE	31 - EFF. RITRATO	QUANTITA'	IMPORTO
19 - COMPETENZE	32 - EFF. RICHIAM.	50	59.840.610
24 - DOCUMENTI	34 - GRFO CONTO	19	58.365.221
41 - INSOLUTO/PROTEST.	31 - EFF. RITRATO		
44 - LETTERA CED.	32 - EFF. RICHIAM.		
45 - ONCE E CONTI	34 - GRFO CONTO		
80 - PAG. DIVERSI			
86 - EFFETTI IN CASS.			
87 - ADD. LIBR. ASS.			
88 - STORNO SCRITT.			
70 - TTOLI			
72 - CRED. SEMPL. EGDOCC.			
73 - PREL. AUTOM.			
79 - VERSAMENTO			
XXX - PREL. ASSEGNO			
75 - PREL. AUTOM.			
76 - VERSAMENTO			
XXX - PREL. ASSEGNO			

2	3.147.400	9.170.790
---	-----------	-----------

BANCO DI SANTO SPIRITO

FILIALE DI SUCCURSALE **MONTECITTA N.10**

TRIFUNE FABRIZIO FRELLA E
PIZZUTI MARIA PIA
V. MARIANNA DIUNIGI 10
00195 ROMA

DATA CONTO
04/03/74 46584/4

CATEG. CC. II COD. ATT. ECONOM. 552000 SPERTELLI BUDGET. COD. ENTE.

DATA ANNOTAZIONI
23/03/74
RIMBORSILASCIO N. 10 ASSENI DAL N. 10000000
60720412

SCHEDA MOVIMENTO DI CONTO CORRENTE

FOLGIO 2

Modello 15 M Cont. Corrente

DATA	N. OPERAZIONE	VALUTA	CAUSALE	MOVIMENTI DARE/AVERE	SALDO	DATA	N. OPERAZIONE	VALUTA	CAUSALE	MOVIMENTI DARE/AVERE	SALDO
23/03			SALDO		1017009	23/03	617009	1017120	72	120000	21374029
24/03	5024	1100	792	130000	0971009	24/03	7101	7120	71	4700000	20194029
30/03	0282	3100	793	3050000	3071009	30/03	7130	1300	00	300000	19094029
30/03	0287	7100	794	2700000	3971009	30/03	0231	7120	74	2200000	17094029
30/03	1214	3003	11076	11514412	11508004	30/03	0231	7120	73	115000	17579029
30/03	1214	3003	11076	300000	12400004	30/03	7024	7120	70	1447400	16131029
07/04	5122	4031	11079	5072000	0714004	07/04	0740	7000	71	1700000	14431029
14/04	5483	3100	791	475000	0617004	14/04	0201	1300	10	719122	14711371
14/04	7121	7100	790	620000	7579004	14/04	1300	5120	10	5177745	20069000
20/04	0191	4100	790	300000	7279004	20/04	1100	4300	10	3033335	23102419
20/04	0191	4100	790	1600	7277204	20/04	1100	4110	70	500000	23602419
20/04	6094	4100	799	1250000	5547204						
20/04	6094	4100	799	1250000	4277204						
04/05	9033	3031	21210	14420412	16002090						
				3026333	21714029						

CODICE CAUSALI

10 - ASSE CRIC.	27 - ETR. E SALARI	42 - INSOLITO PROTIST.	82 - SALDO	70 - TITOLI
14 - CEDOLE	28 - DIVISA	44 - LETTERA CRID.	84 - SCORTO	72 - CRID. SEMPL. E DOCC.
16 - COMMISSIONE	31 - EFF. INTRATO	46 - ORD. E CONTI	86 - COMPET. SCORTO	73 - PREL. AUTOM.
18 - COMPETENZE	32 - EFF. RIBASSI	48 - ORD. DIVERSI	88 - ACC. IMP. ASS.	74 - VERSAMENTO
24 - DOCUMENTI	34 - ORD. CONTO	50 - EFFETTI INCASS.	90 - STORNO SCRIT.	800 - PREL. ASSEGNO

DATI STATISTICI (RILANZO DELL'ANNO)

OPERAZIONI DARE		OPERAZIONI AVERE	
QUANTITA'	IMPORTO	QUANTITA'	IMPORTO
2	3.147.000		9.170.790

LCI 46584/4 TRIFONE&PIZZUTI 11 10/06/1 130100A

ESTRATTO CONTO USO INTERNO

DATA	VAL		DR	AV
		62	23.602.419	
18/02	000586	13/02 A049	265.000	
23/02	104624	24/02 C 78		1.284.942
24/02	000581	23/02 67	1.800	
03/03	000478	25/02 A478	370.000	
10/03	000590	03/03 A479	140.000	
17/03	000548	12/03 A480	245.000	
30/03	100118	31/03 C 78		10.000.000
31/03	000499	30/03 67	1.800	
01/04	000511	30/03 A821	445.000	
02/04	090708	02/04 S491	32.000.000	
02/04	091958	03/04 C 78		27.635.233
03/04	094639	06/04 C 78		20.000.000
06/04	000735	03/04 A823	1.380.000	
13/04	173714	14/04 C 78		4.300.000
17/04	123931	21/04 C 78		3.479.995
22/04	000546	17/04 A824	1.500.000	
24/04	094336	27/04 C 78		4.475.000
24/04	094336	29/04 P 78		1.000.000
05/05	000627	29/04 A825	1.884.000	
12/05	000558	07/05 A826	3.000.000	
01/06	000576	27/05 A481	2.603.000	
02/06	000512	25/05 A483	600.000	
		62		51.341.989

N. 4203/81C Reg. gen. P.M.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

DECRETO MOTIVATO DI PERQUISIZIONE (*)

(Articoli 332 e 333 Codice procedura penale)

Il S. Procuratore della Repubblica in Roma, dr. Domenico Sica

(1)

Poichè vi è fondato motivo di sospettare (2) che presso l'abitazione, lo studio e le pertinenze di Trecca Fabrizio Trifoni possano rintracciarsi documenti

relativamente al reato di

associazione per delinquere (art. 416 C.P.)

commesso il giorno sino ad epoca corrente, in Roma e altrove

a danno di

Poichè è necessario che si proceda a perquisizione (3) domiciliare

(4) anche in tempo di notte.

(5)

Visti gli artt. 332 e Cod. proc. pen.

ORDINA

che si proceda alla perquisizione (6) domiciliare nell'abitazione e nello studio e pertinenze di Trecca Fabrizio Trifone. Delega per l'esecuzione un ufficiale di P.G. del Nucleo P.G.CC. di Roma.

Roma, il 10 giugno 1981 19

IL CANCELLIERE

IL (1)

(1) Giudice istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 332, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Che taluno occulti sulla persona cose pertinenti al reato, o che tali cose si trovino in un determinato luogo, o che in esso possa eseguirsi l'arresto dell'imputato o di altra persona indiziata o evasa (art. 332 C. p. p.).

(3) Sulla persona o nel domicilio o in altro luogo.

(4) Ove la perquisizione debba eseguirsi in ore di notte se ne fa menzione (articolo 334 C. p. p.).

(5) Ove la esecuzione sia delegata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 332 C. p. p.) se ne fa menzione.

(6) Personale o domiciliare.

(*) Copia di questo decreto va consegnata alle persone indicate all'art. 334 C. p. p. nell'atto di procedere alla perquisizione con l'incarico di assistervi e farsi rappresentare.

119

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana, 6)

Nr.201967/10-1 di prot. "P" 00185 Roma, li 11/6/1981.

OGGETTO:-Trasmissione atti di P.G..

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dr. Domenico Sica-

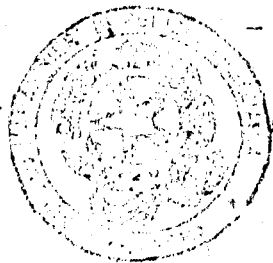
R O M A

---ooOoo---

In riferimento al decreto motivato di perquisizione n.4203/81-C RG.PM. emesso dalla S.V. in data 19 corrente, si trasmettono i sottototati atti di P.G.:

- processo verbale di perquisizione e sequestro eseguiti presso l'Ufficio di Presidenza della Compagnia Italiana Turismo avente sede, in Roma, Piazza della Repubblica n. 68;
- processo verbale di perquisizione e sequestro eseguiti nel domicilio, e sue pertinenze, di TRECCA TRIFONE Fabrizio, sito in questa Via Marianna Dionigi n.16 int.6;
- (1) - processo verbale di notifica della comunicazione giudiziaria diretta al Prof. TRECCA TRIFONE Fabrizio.-

Si trasmettono, inoltre, nr.2 (due) plichi contenenti la documentazione descritta nei succitati processi verbali di perquisizione e sequestro.-



IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

s/c
(1) vedi vol. "IMPUTATI"

117

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana, 6)

PROCESSO VERBALE: di perquisizione domiciliare eseguita nello studio della Presidenza della Compagnia Italiana Turismo con sede in Roma, Piazza della Repubblica n.68, in esecuzione del decreto motivato di perquisizione n.4203/81C, RG.PM. emesso in data 10/6/81 dalla Procura della Repubblica di Roma-Sost.Proc.Dr. Domenico Sica.

L'anno millenovecentottantuno, addì 10 del mese di giugno, in Roma, negli Uffici della Segreteria e Presidenza della Compagnia Italiana Turismo (CIT), sita in Piazza della Repubblica n.68, alle ore 16,00.

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al Nucleo P.G. Carabinieri di Roma, dovendo dare esecuzione al decreto motivato di perquisizione, sopra indicato, e più specificatamente presso gli Uffici della Direzione Generale della CIT di Piazza della Repubblica n.68 ove, hanno sede la Segreteria e lo studio del Prof. TRIFONE TRECCA Fabrizio, ci siamo recati presso detto ufficio ove avuta la presenza del Dr. PUCCHIA Vincenzo, nato a Castelbuono (PA) il 10/4/33, Responsabile della Segreteria della Direzione Generale CIT, al quale, in assenza del Prof. TRECCA Fabrizio, abbiamo notificato lo scopo della nostra visita. Il Dr. PUCCHIA Vincenzo dava notizia telefonica al Direttore Generale Avvocato Edoardo Ruffice, il quale a sua volta contattava telefonicamente il Presidente TRECCA Fabrizio che dava il suo assenso alla perquisizione stessa, rinunciando alla sua presenza.

Si da atto che all'atto della notifica del decreto motivato di perquisizione, il Dr. PUCCHIA Vincenzo, portato a conoscenza se intendeva farsi assistere da o meno da un legale di sua fiducia, lo stesso ha rinunciato a tale facoltà. La perquisizione aveva quindi inizio alle ore 15,10 alla costante presenza di detto Dr. PUCCHIA e della Sig.ra Miranda PELUSO, nata a Roma il 12/5/27 ivi residente in Via Costantino n.87, Segretaria del Presidente TRECCA Fabrizio.

Nel corso della perquisizione nello studio del Presidente TRECCA Fabrizio ed in quello della Segreteria annesso allo stesso studio, sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti documenti così descritti:

Ruffice *Abis*

116

- 2 -

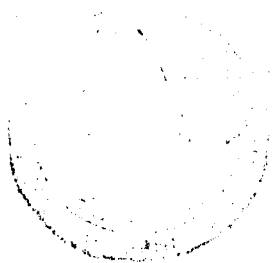
segue Processo verbale di perquisizione presso la Presidenza della
CIT.

- ① - N. 1 cartella contenente Telegrammi vari indirizzati al Prof.
TRECCA Fabrizio;-----
- ② - N. 1 cartella contenente lettere varie;-----
- ③ - N. 1 cartella contenente verbali di consiglio^e di assemblee e pro-
memoria vari;-----

La perquisizione ha avuto termine alle ore 16,00°-----

Il materiale rinvenuto è stato da noi sequestrato, per essere in data
al presente verbale trasmesso all'Autorità Giudiziaria richiedente.---

Del che è verbale,-----
F.L.C.C. e sottoscritto in data e luogo, di cui sopra.-----



Luigi
Medice

N. B.: I reperti di cui sopra sono
certificati nel vol. "COSE SEQUESTRATE"

117

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana, 6)

PROCESSO VERBALE: di perquisizione domiciliare e sequestro eseguiti nell'abitazione, nello studio e sull'autovettura Alfa Romeo 2000, di proprietà del Prof. TRECCA TRIFONI Fabrizio, nato a Roma il 19.8.1940, ivi residente in via Marianna Dionigi n.16, Int.6. - - - - -

.....
L'anno mille novecentottantuno, addì 10 del mese di giugno, in Roma, nell'abitazione del Prof. TRECCA TRIFONE Fabrizio, sito in via Marianna Dionigi n.16, Int.6, alle ore 17,55. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., in servizio al Nucleo di Polizia Giudiziaria Carabinieri di Roma, diamo atto che dovendo dare esecuzione al decreto motivato di perquisizione n.4203/81-C R.G. P.M., emesso il 10 giugno 1981 dalla Procura della Repubblica di Roma -Sost.Proc.Dr. Domenico SICA - oggi, 10 corrente, alle ore 14,30 circa, ci siamo recati presso il domicilio del Prof. TRECCA TRIFONI Fabrizio, in rubrica generalizzato, ove, avuta la sua presenza, gli abbiamo notificato, mediante consegna di una copia, il suddetto provvedimento avvertendolo della facoltà di farsi assistere, durante la perquisizione, da un legale o persona di sua fiducia. - - - - -

Il Prof. TRECCA TRIFONI Fabrizio, dopo aver preso visione del provvedimento ha dichiarato di rinunciare all'assistenza di chicchessia facendo riserva di nominare un proprio difensore di fiducia. Quindi, si dava inizio alla perquisizione del domicilio nel corso della quale si rinveniva quanto appresso indicato che noi verificati abbiamo sottoposto a sequestro per essere trasmesso all'Autorità Giudiziaria mandante: - - - - -

- ① - n. 1 agenda dell'anno 1981, con copertina in pelle verde con scritto "Accessori G T G via A. Civellucci" composta da n.131 pagine di cui una mezzata, contenente n.1 foglio volante. - - -
- ② - n.2 agendine tascabili, ambedue del 1981, di cui una in pelle scura e l'altra marrone; - - - - -
- ③ - n.2 biglietti da visita, rispettivamente, di Carlo Picone e Biagio Agnes; - - - - -
- ④ - n.1 cartoncino datato 28.5.1981 con il lembo destro staccato; -
- ⑤ - Lettera diretta al Dr TRECCA da parte di Giampiero Gabotto, data 27.5.1981, con relativa busta; - - - - -
- ⑥ - n.1 tessera con numero 1756 intestata al Prof. TRECCA della Massoneria Universaria Grande Oriente d'Italia; - - - - -



Fabrizio Trecca
De Muro
Roberto...

118

3/a

CARLO PICONE
GIORNALISTA

grosie Carlo

R.A.I. - TELEGIORNALE 3
VIA TEULADA, 66 - TEL. 2676
TEL. (DIRUTTORE) 2622204
AMIT. - VIA CASSIA ANTICA, 240 - TEL. 2672026 ROMA

26-17'81
3/b

BIAGIO AGNES
VICE DIRETTORE GENERALE

Ufficio di incartamento

R.A.I. - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
ROMA - VIALE MARRINI, 14
TEL. 2676

128-5-81 *4)*

Sentite i ringraziamenti

Forabetti

5

Giampiero Galotto

Caro Fabrizio,

con la presente desidero comunicarti formalmente che non intendo piu' far parte della loggia P2.

Alla luce dei fatti — e ohiaramente senza voler anticipare giudizi di alcun genere — non ravviso piu' quella identita' tra i miei moventi e le finalita' della P2 che avevo creduto di intravedere quando, nell'ottobre scorso, avevo accettato l'invito a farne parte.

Conseguentemente, non intendo dar corso ad alcun, giuramento o cerimonia di iniziazione, ne' partecipare alla attivita' della loggia. Ovviamente, cosi' stando le cose, non verbero' neppure la quota d'iscrizione che erroneamente e' stata riportata come gia' pagata.

Mentre ti rinnovo tutta la mia personale stima e la mia sincera amicizia ti saluto con viva cordialita'.

Credimi tuo

*aff. nev.
Giampiero Galotto*

Roma, 27 Maggio 1981

120

6.

A.G.D.G. A.D.:U.



Masoneria Universale

Grandr Oriente d'Italia
Via Giustiniani 5 - Roma



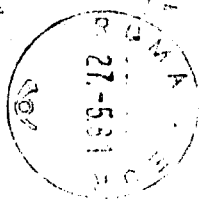
Les Autorités Maçonniques du Monde
de son priée reconnaître le posses-
seur du présent passeport et de l'ac-
cueillir fraternellement avec mutuel
engagement.

...

The Masonic Authorities in the World
are requested to recognize the owner
of this passport and receive him as
a Brother, with pledge of reciprocity.

Egr. Prof.
Fabrizio TRECCA
Via Marianna Dionigi, 16

RACCOMANDATA R.R.



A. R.

00193 R O M A

S

124

N. 1746

Cod. E. 19.77

A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

di avere iniziato al grado di

ATTESTIAMO

il Fr. TRIFONE TRECCA F.

nato a ROMA il 19.8.1940

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 18 GEN 1977

Validità 31.12.1979



Il Gran Maestro

[Signature]



Firma *[Signature]*

ANTOSTA LA S...
A ROMA...

[Handwritten note]

120
8

GIORGI

SCIPIONI M. ANTONIETTA

8

8

TEL. 636336

SCHEDA N° 1

SCHEDA N° 2

MASCIOTTA ANNA ✓

KARIN WELLS ✓

8

8

TEL. 806062

TEL. 3279187

SCHEDA N° 3

SCHEDA N° 4

MARIANI LUISA

CAPONI ALDO ✓

8

8

TEL. 321627

SCHEDA N° 5

SCHEDA N° 6

ZAMPARELLI WANDA

MENICHINI RENATA

8

8

TEL. 399122

TEL. 4245134

SCHEDA N° 7

SCHEDA N° 8



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- Gruppo Sezioni Speciali -

Prot. n. 22596-6/I Allegati n.

Rif. a f. n. del

Roma, li

15 GIU 1981

OGGETTO: Attività delegata di p.g.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO
IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI

= R O M A =

(Alla cortese attenzione del dr. Dome
nico SICA)

Trasmetto il processo verbale di sequestro redatto da dipendenti Ufficiali di p.g., unitamente alla documentazione sequestrata, la quale si riferisce ai movimenti di maggior valore, risultanti dall'estratto conto corrente 46584/4 intestato a "TRIFONE & PIZZUTI", avvenuti tra il marzo e l'aprile 1981.

Faccio presente che:

- nella sezione dare "DR" risultano i prelevamenti effettuati dal titolare del conto a mezzo assegno e che vengono contraddistinti con il codice A (assegno) seguito dalle ultime tre cifre del titolo emesso. Il prelevamento del 2.4.1981 di £.32.000.000 è stato effettuato a mezzo assegno di spottello e per questo contrassegnato con la lettera S;
- nella sezione avere "AV" risultano, invece, i versamenti effettuati sul predetto conto e che vengono bodificati con il nr.78 preceduto dalla lettera C o P a seconda che l'operazione avvenga in contanti o con assegni su piazza.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO

- Giulio Sepe -

124

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- Gruppo Sezioni Speciali -

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1981, addì 15 del mese di giugno, in Roma negli uffici Archivio del Servizio Elaborazione Dati del Banco di S. Spirito siti in via Molfetta nr. 101, viene compilato il presente atto.

VERBALIZZANTI

M.C. TRABUCCO Mario } appartenenti al Comando in intestazione
 V.B. MATERA Vincenzo }

P A R T E

Banco di S. Spirito, con ufficio legale in Roma - via Padre Semeria nr. 9 - in atti rappresentata da :

• dott. ALTAVILLA Pietroluigi, nato a Norcia il 11.1.1949 ed residente per la carica di addetto all'ufficio legale in via Padre Semeria nr. 9 Roma.

F A T T O

Si premette che in data 10.6.1981, in esecuzione del Decreto di Sequestro nr. 4203/81C, emesso dal Sost. Proc. dr. Domenico Sica, veniva sequestrata, a cura del Nucleo p.g. Carabinieri Roma, tra l'altra documentazione, l'estratto conto uso interno (partitario) riferito al periodo 18.2.1981 - 12.6.1981. In data odierna in prosecuzione e per gli effetti dello stesso decreto, viene sequestrata la sottoscritta documentazione in fotocopia, previamente indicata dai militari verbalizzanti in data 12.6.1981:

- 1) - distinta di versamento del 30.3.1981 di £.10.000.000 a favore del c/c 46584/4;
- 2) - ass. bancario nr. 7092049 DI £.32.000.000 tratto sul c/c 46584/4;
- 3) - distinta di versamento del 2.4.1981 di £.27.635.233 a favore del c/c 46584/4;
- 4) - distinta di versamento del 3.4.1981 di £.20.000.000 a favore del c/c 46584/4;
- 5) - distinta di versamento del 13.4.1981 di £.4.300.000 a favore del c/c 46584/4;
- 6) - distinta di versamento del 17.4.1981 di £.3.479.995 a favore del c/c 46584/4;
- 7) - distinta di versamento del 24.4.1981 di £.5.475.000 a favore del c/c 46584/4.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte alla quale se ne rilascia copia.

VERBALIZZANTI

Mario Trabucco
V.B. Matera

LA PARTE

Alta Villa

De. n. 1

SI PREGA DI COMPILARE IL PRESENTE MODULO CON TUTTE LE INDICAZIONI RICHIESTE

BANCO DI SANTO SPIRITO

DISTINTA DIVERSAMENTO

Versamento effettuato da

Prof. Trovati F.

in data

30/3/81

DISTINTA DEI TITOLI					
NUMERO	BANCA TRASSATA	PIAZZA DI PAGAMENTO	Assegni circolari e Vaglia bancari	Assegni bancari piazza	Assegni bancari fuori piazza Assegni e Vaglia postali
330	BKANA	Rom	10 000 000		
Totale			10 000 000		

CONTANTE LIT.		
Numero	da LIT.	
	100 000	
	50 000	
	20 000	
	10 000	
	5 000	
	2 000	
	1 000	
	500	
	monete	
Totale contante		10 000 000
ass. circolari		10 000 000 S.
fuori piazza		S.
fuori		S.
TOTALE		10 000 000
Ammontare del versamento L.		10 000 000 S.
Resto L.		

Si dà atto che l'importo degli assegni bancari, assegni circolari ed altri titoli similari è accreditato salvo buon fine e non è disponibile prima che la Banca ne abbia effettuato l'incasso; l'importo degli assegni bancari tratti sulla stessa filiale che li accoglie in versamento è accreditato con riserva di verifica e non è disponibile prima che la Banca abbia verificato che l'assegno è regolare e coperto.

RISERVATO ALLA BANCA	
VISTO	
V	
D	

PAGATO
30 MAR. 1981
BANCO DI SANTO SPIRITO
ROMA - SUCC. 1011

(Firma)

Prof. Trovati F.

(Domicilio)

A FAVORE DI:

Prof. Trovati F.
10000 Trifone Pizzuti

nel c/c N. 1/5226/6 presso di Voi

46584/4 TRIFONE&PIZZUTI 78

30/03/1100118

10.000.000 L010

196

PAGATO
- 2 APR. 1981
BANCO DI SANTO SPIRITO
ROMA - SUCC. 10/11

[Handwritten signature]
Pagato all'ordine del

(50)

4

640

ROMA il 2/4 1981

L. 32.000.000



Banco di Santo Spirito
FONDATO NEL 1505 - SOCIETA PER AZIONI - SEDE IN ROMA - CAPITALE SOCIALE L. 28.000.000.000
SUCCURSALE N. 10 - ROMA - PIAZZA MAZZINI, 5

A vista pagata per questo Assegno Bancario
Lire treute due milioni

all'ordine **4658414** M.M.

~~4235164~~

[Signature]

N. ASSEGNO	02/04/1 90708	FILIALE	ROMA	N. CONTO	32.000.000	VALUTA	L. 32.000.000	IMPRESA	L010 020481
------------	---------------	---------	------	----------	------------	--------	---------------	---------	-------------

127

che. 6.3

SI PREGA DI COMPILARE IL PRESENTE MODULO CON TUTTE LE INDICAZIONI RICHIESTE

BANCO DI SANTO SPIRITO

DISTINTA DI VERSAMENTO

Versamento effettuato da Prof. Trifone Trifone in data

DISTINTA DEI TITOLI					
NUMERO	BANCA TRASSATA	PIAZZA DI PAGAMENTO	Assegni circolari e Vaglia bancari	Assegni bancari piazza	Assegni bancari fuori piazza Assegni e Vaglia postali
122	IBN	Roma	1615 000		
807	Cred. Com. Mer.	Mer.	1300 000		
808	"	"	1733 333		
383	CaL Ital.	Roma	2986 000		
979	IC B.Pof.	Cont.	10000 000		
874	"	"	10000 000		
Totale			27635 233		

CONTANTE IN	
Numero	da LIT
	100 000
	50 000
	20 000
	10 000
	5 000
	2 000
	1 000
	500
	monete
Tot contante	
" ass. circolari	
" parziale	
" ass. su piazza	
" fuori	
" TOTALE	
Ammontare del versamento	
Resto L.	

Si dà atto che l'importo degli assegni bancari, assegni circolari ed altri titoli similari è accreditato salvo buon fine e non è disponibile prima che la Banca ne abbia effettuato l'incasso, l'importo degli assegni bancari tratti sulla stessa filiale che li accoglie in versamento è accreditato con riserva di verifica e non è disponibile prima che la Banca abbia verificato che l'assegno è regolare e coperto.

RISERVATO ALLA BANCA			
VISTO	V	D	

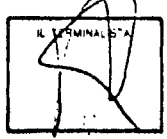
27 635 233

(Firma) Prof. Trifone Trifone
(Domicilio)

A FAVORE DI:

Prof. TRIFONE TRIFONE
nel c/c N. 403814 presso di Voi

PAGATO
- 2 APR. 1981
BANCO DI SANTO SPIRITO
ROMA - SUCC. 10/2



45584/4 TRIFONE&PIZZUTI 78

02/04/1 91958

27.635.233 L010

128

14

SI PREGA DI COMPILARE IL PRESENTE MODULO CON TUTTE LE INDICAZIONI RICHIESTE

BANCO DI SANTO SPIRITO

DISTINTA DIVERSAMENTO

Versamento effettuato da

Prof. Tufone Tonia

in data

2/4/81

DISTINTA DEI TITOLI					
NUMERO	BANCA TRASSATA	PIAZZA DI PAGAMENTO	Assegni circolari e Vaglia bancari	Assegni bancari piazza	Assegni bancari fuori piazza Assegni e Vaglia postali
081	COMIT lomil	Roma	20.000,00		
Totale			20.000,00		

CONTANTE LIT	
Numero	da LIT
	100.000
	50.000
	20.000
	10.000
	5.000
	2.000
	1.000
	500
	monete
Tot. contante	
" ass. circolari	
" parziale	
" ass. su piazza	
" fuori	
TOTALE	
Ammontare del versamento L.	
Resto L.	

Si dà atto che l'importo degli assegni bancari, assegni circolari ed altri titoli similari è accreditato salvo buon fine e non è disponibile prima che la Banca ne abbia effettuato l'incasso...

RISERVATO ALLA BANCA			
VISTO	V	D	

(Firma)

Prof. Tufone Tonia

(Domicilio)

A FAVORE DI:

Prof. Tufone Tonia

nel c/c N. 46524/4 presso di Voi

BANCO DI SANTO SPIRITO ROMA - SUCC. 10/2 - 3 APR. 1981 PAGATO

TERMINATA

45584/4 TELEFONAPIZZUTI 78

03/04/1 94639

20.000.000 1010

Quaranta

SI PREGA DI COMPILARE IL PRESENTE MODULO CON TUTTE LE INDICAZIONI RICHIESTE

BANCO DI SANTO SPIRITO

DISTINTA DI VERSAMENTO

Versamento effettuato da *ing. F. Trovati* in data *13/4/81*

DISTINTA DEI TITOLI					
NUMERO	BANCA TRASMESSA	PIAZZA DI PAGAMENTO	Assegni circolari e Vaglia bancari	Assegni bancari piazza	Assegni bancari fuori piazza Assegni e Vaglia postali
<i>877</i>	<i>DPF</i>	<i>Avullo</i>	<i>4300 000</i>		
	<i>Monte dei Paschi</i>				
Totale			<i>4300 000</i>		

CONTANTE LIT.	
Numero	da LIT.
	100.000
	50.000
	20.000
	10.000
	5.000
	2.000
	1.000
	500
	monete
Tot. contante	
	<i>4300 000</i>
" ass. circolari	
	<i>4300 000</i>
" parziale	
" ass. su piazza	
" fuori	
TOTALE	
	<i>4300 000</i>
Ammontare del versamento L.	
	<i>4300 000</i>
Resto L.	

Modello 1 - Banca Cassa di Risparmio S.p.A. - Casaccia (7.000.000) 3.80

Si dà atto che l'importo degli assegni bancari, assegni circolari ed altri titoli similari è accreditato salvo buon fine e non è disponibile prima che la Banca abbia effettuato l'incasso; l'importo degli assegni bancari tratti sulla stessa banca che li accoglie in versamento è accreditato con riserva di verifica e non è disponibile prima che la Banca abbia accertato che l'assegno è regolare e pagato.

RISERVATO ALLA BANCA			
VISTO	V	D	

Off. F. Trovati
(Domicilio)

A FAVORE DI:

ing. Trovati
Fabiano

nel c/c N. *16551/4* presso di Voi

PAGATO
13 APR. 1981
BANCO DI SANTO SPIRITO
ROMA - SUCC. 1012

IL TERMINALISTA

4559474 TRIFONE&P122011 78

13/04/1173714

43300.000 K010

SI PREGA DI COMPILARE IL PRESENTE MODULO CON TUTTE LE INDICAZIONI RICHIESTE

elect.

BANCO DI SANTO SPIRITO

DISTINTA DIVERSAMENTO

Versamento effettuato da

Prof. Trecca

in data

17.4.81

DISTINTA DEI TITOLI					
NUMERO	BANCA TRASSATA	PIAZZA DI PAGAMENTO	Assegni circolari e Vaglia bancari	Assegni bancari piazza	Assegni bancari fuori piazza Assegni e Vaglia postali
305	1031	Rom	3479995		
Totale			3479995		

CONTANTE LIT.				
Numero	da LIT.			
	100.000			
	50.000			
	20.000			
	10.000			
	5.000			
	2.000			
	1.000			
	500			
	monete			
Tot. contante				
" ass. circolari		3479995		
" parziale		3479995	S	
" ass. su piazza			S	
" fuori			S	
TOTALE		3479995		
Ammontare del versamento L.		3479995	S	
Resto L.			T	

Modello 1 bis Cassa di Roma n. 1000 del 1/10/77 art. 3 c. 1

Si dà atto che l'importo degli assegni bancari, assegni circolari ed altri titoli similari è accreditato salvo buon fine e non è disponibile prima che la Banca abbia effettuato l'incasso l'importo degli assegni bancari tratti sulla stessa filiale che li accoglie in versamento e accreditato con riserva di verifica e non è disponibile prima che la Banca abbia verificato che l'assegno è regolare e coperto.

RISERVATO ALLA BANCA			
VISTO	V	D	

(Firma)

(Domicilio)

PAGATO
 17 APR. 1981
 BANCO DI SANTO SPIRITO
 ROMA - SUCC. 10/1

A FAVORE DI:

Prof. TRIFONE PIZZUTI

nel c/c N. 40524 presso di Voi

46584/4 TRIFONE&PIZZUTI 78

17/04/1123931

3.479.995 A010

SI PREGA DI COMPILARE IL PRESENTE MODULO CON TUTTE LE INDICAZIONI RICHIESTE

BANCO DI SANTO SPIRITO

DISTINTA DIVERSAMENTO 131

Versamento effettuato da

in data

24. 4-81 dec

DISTINTA DEI TITOLI					
NUMERO	BANCA TRASSATA	PIAZZA DI PAGAMENTO	Assegni circolari e Vaglie bancari	Assegni bancari piazza	Assegni bancari fuori piazza Assegni e Vaglie postali
593	B.C.I.	Mh.	4475 000		
342	-	Ra.		590 000	
134	-	-		590 000	
Totale			4475 000	1080 000	

CONTANTE LIT.	
Numero	da LIT
	100.000
	50.000
	20.000
	5.000
	2.000
PAGATO	
24 APR. 1981	
BANCO DI SANTO SPIRITO ROMA - SUCC. 10/1	
	500
	monete
Tot. contante	
" ass. circolari	
" parziale	4475 000 S.
" ass. su piazza	1080 000 S.
" " fuori "	
TOTALE	
Ammontare del versamento L.	5475 000 S.
Resto L.	

Si dà atto che l'importo degli assegni bancari, assegni circolari ed altri titoli similari è accreditato salvo buon fine e non è disponibile prima che la Banca ne abbia effettuato l'incasso. L'importo degli assegni bancari tratti sulla stessa filiale che li accoglie in versamento è accreditato con riserva di verifica e non è disponibile prima che la Banca abbia verificato che l'assegno è regolare e coperto.

RISERVATO ALLA BANCA			
VISTO	V	D	

(Firma)

Pericle D'Amico

(Domicilio)

A FAVORE DI:

IRELLA FATTIZIO

nel c/c N. 445 / 1 prezzo di Val.

48584/4 TRIFONE&PIZZUTI 78

24/04/1 94336

5.475.000 A010

Alberto Cereda

N. 4203/81C Reg. gener. P.M.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

DECRETO MOTIVATO DI PERQUISIZIONE (*)

(Articoli 332 e 333 Codice procedura penale)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Domenico

(1) SICA

..... fondato motivo di sospettare (2) che presso l'abitazione e presso il
..... posto di lavoro di Cereda Alberto, n. Lecco 28.12.37 e res. in Roma, Via
..... Costantino Maes 50, int. 10 possa reperirsi documenti relativamente al reato di
..... associazione per delinquere (art. 416 C.P.)
..... commesso il giornosino all'epoca odierna in Roma ed altrove
..... a danno di

Poichè è necessario che si proceda a perquisizione (3) domiciliare nell'abitazione
..... e nello studio di Cereda Alberto

(4)

(5) anche in ore notturne e mediante effrazione

Visti gli artt. 332 e Cod. proc. pen.

ORDINA

che si proceda alla perquisizione (6) domiciliare nei luoghi suddetti. Manda per
..... esecuzione ad un ufficiale di P.G. del Nucleo di P.G. G.C. - Roma -
..... La notifica del presente decreto vale anche quale comunicazione giudiziar
..... ria ai sensi dell'art. 390 C.P.P. in relazione all'art. 304 primo comma
..... C.P.P. A tale fine l'indiziato è invitato a nominarsi il difensore di fiducia
..... Roma, il 12 giugno 19 81

IL CANCELLIERE

IL (1)

(1) Giudice istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 332, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Che taluno occulti sulla persona cose pertinenti al reato, o che tali cose si trovino in un determinato luogo, o che in esso possa eseguirsi l'arresto dell'imputato o di altra persona indiziata o evasa (art. 332 C. p. p.).

(3) Sulla persona o nel domicilio o in altro luogo.

(4) Ove la perquisizione debba eseguirsi in ore di notte se ne fa menzione (articolo 334 C. p. p.).

(5) Ove la esecuzione sia delegata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 332 C. p. p.) se ne fa menzione.

(6) Personale o domiciliare.

(*) Copia di questo decreto va consegnata alle persone indicate all'art. 334 C. p. p. nell'atto di procedere alla perquisizione con invito orale di assistervi o farsi rappresentare.

88

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Montana, 6)

N.201967/11-1 di prot. "P" 00185 Roma, li 13 giugno 1981

OGGETTO: -Trasmissione atti di P.G..-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dr. Domenico Sica-

R O M A

.....

In riferimento al decreto motivato di perquisizione N.4203/81-C R.G.P.M. emesso dalla S.V. il 12 giugno c.a., si trasmettono gli uniti due processi verbale di perquisizione e sequestro eseguiti, rispettivamente, presso l'abitazione del Dott. CEREDA Alberto, in atti generalizzato e nello studio dello stesso sito presso la S.p.A. RITZOLI FINANZIARIA di questa Via Abruzzi n.6 nonché, nr.2 (due) buste contenenti la documentazione sequestrata e descritta nei due suddetti atti di P.G..-



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Carraro

s/s

89

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
_Via Mentana,6-

PROCESSO VERBALE: di perquisizione domiciliare e sequestro eseguiti nell'appartamento di CEREDA Alberto, nato a Lecco il 28/12/1937, sito in Via Costantino Maes n.50, scala "B" int.10.-----

=====
L'anno millenovecentoottantino, addì 12 del mese di giugno, in Roma, nell'abitazione di CEREDA Alberto, in rubrica generalizzato, sita in Via Costantino Maes n.50, scala "B" int.10, alle ore 15,10.-----

Noi sottoscritti, Ufficiali di P.G. in servizio al Nucleo di Polizia Giudiziaria Carabinieri di Roma, diamo atto che dovendo dare esecuzione al decreto motivato di perquisizione N.4203/81-C R.G.P.M., emesso in data 12 giugno 1981 dal S^{ist}ituto Procuratore della Repubblica di Roma Dr. Domenico Sica oggi, 12 giugno detto, alle ore 13,30 circa, ci siamo;recati presso l'abitazione del Dott. CEREDA Alberto, in rubrica generalizzato, sita in questa Via Costantino Maes n.50, scala "B", int.10 ove, avuta la presenza della di lui moglie, convivente, Sig.ra CARDO Ginetta, nata a Milano il 14/2/1951, residente a Roma, al suddetto indirizzo, alla quale, in assenza del di lei consorte, le abbiamo notificato, mediante consegna di una copia, il succitato provvedimento informandola che lo stesso, vale, anche, come comunicazione giudiziaria nei confronti del marito. La stessa, all'atto della notifica è stata informata che durante la perquisizione poteva farsi assistere da un legale o;persona di sua fiducia, facoltà alla quale ha fatto espressa rinuncia nominando quale difensore di fiducia l'Avv.to Gennaro ZANFAGNA del Foro di Milano, Tel.02-784313.-----

Quindi, si dava inizio alla perquisizione dell'appartamento, composto da nr.4 vani più servizi, nel corso della quale abbiamo rinvenuto quanto appresso indicato che noi verbalizzanti abbiamo sottoposto a sequestro per essere successivamente inviato all'Autorità Giudiziaria mandante;-----

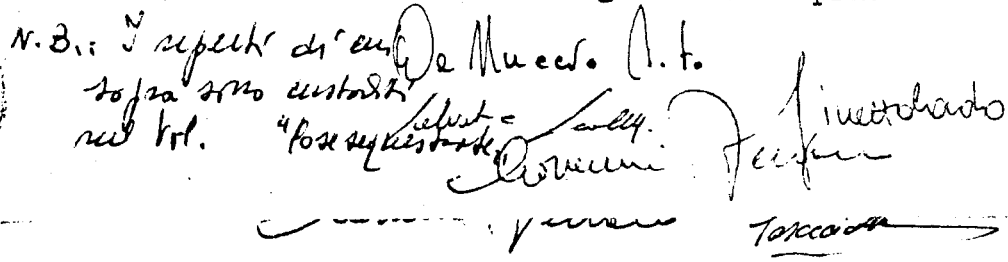
- ✕ - nr.1 (una) busta contenente documentazione varia, da noi numerata in alto a destra dal nr.1 al nr.44, sglata dalla Sig. CARDO Ginetta;--
- ✕ - nr.2 (una) busta contenente nr.17 matrici di disegni, da noi segnate con lettera dell'alfabeto, da "a" ad "s" e siglate dalla Sig.ra CARDO Ginetta.-----

Successivamente alla perquisizione dell'abitazione, abbiamo proceduto a perquisire il vano cantina, contraddistinto dal nr.5, ubicato nel piano interrato dello stabile nonché sull'autovettura Peugeot 104, targata Roma X.46772, intestata al Dott. CEREDA Alberto, parcheggiata nel garage comune dello stabile, senza nulla rinvenire di utile al fine del sequestro.-----

Si da atto che il documento contraddistinto dal nr.25 inserito nella busta nr.1 viene restituito alla Sig. CARDO Ginetta in quanto tratta di un assegno di lire 10.784 del Banco di Roma quale rimborso dello ENEL per pagamento duplicato.-----

Si da atto che la perquisizione ha avuto termine alle ore 15,00 circa di oggi, 12 giugno 1981 ed è stata eseguita alla costante presenza della Sig.ra CARDO Ginetta.-----

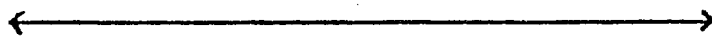
Di quanto precede abbiamo redatto il presente processo verbale in tre copie perbrimetterne una all'A.G. mandante, una viene consegnata alla Sig.ra CARDO Ginetta quale ricevuta e la rimanente per il corredo degli atti del nostro Ufficio.-----
F.L.C.C. e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

N.B.: I reperti di cui De Mucco A.T.
sopra sono custoditi
nel vol. "Poz. sequestro" del 14/6/81.


INTESTAZIONI AL 23 MAGGIO 1977

JC 86 hrs

- FIRACIT S.p.A. = Piazza Belgioioso 2 - MILANO = Consiglio d'Amministrazione
- EDILME S.p.A. = Via Cristoforo Colombo 65 - NAPOLI = " " "
- SO.CET S.p.A. = NAPOLI - Avv. Pucci = Amministratore Unico
- NOVA ITALIA EDITRICE = FIRENZE - D. Tassin D. = Consiglio d'Amministrazione
- SAVIA ASSICURAZIONI = MILANO = " " "
- GLOBO ASSICURAZIONI = ROMA = " " "
- REVISA S.p.A. = Via Ludovico 43 - ROMA = Presidente Consiglio Amministrazione
- FIBROSTAMPA S.r.l. = Consiglio d'Amministrazione
- SECURITIES PRINTING INTERNATIONAL - ROMA = Procuratore Generale
- IMMOBILIARE PUCCINI = Amministratore Unico



INTESTAZIONI AL 23 MAGGIO 1977

- CHARTIERA DEL SENTINO - SASSOFERRATO → 3% Mio
 - ↘ 31% con tramite Servino Staba per conto Dr. Tassin D. =
- FIBROSTAMPA = 35% per conto Dr. Tassin D.
- SECURITIES PRINTING INTERNATIONAL = 3% Mio
- IMMOBILIARE PUCCINI = 50% tramite Servino Staba per conto Dr. Tassin D.

(29)
JC
fb
fer

RISERVATO-PERSONALEARGENTINA

- 1°) Società CREA = 51% Gruppo Cellulosa
49% " Rizzoli
- 2°) Richiesta inoltrata per aumento capitale pari a \$ 7,5 milioni al 50% tra Gruppo Cellulosa e Gruppo Rizzoli
- 3°) INVERSIONES ESTRANJERAS (Sig. Dumas) non ha ancora concesso autorizzazione per punto 2°) in quanto lo statuto della CREA
• prevede maggioranze qualificate (70%) che snaturano secondo Inversiones Estranjeras i rapporti azionari (51% Argentini; 49% Stranieri)
- 4°) Occorre ottenere autorizzazione di cui al punto 3°). In alternativa si potrebbe :
 - 4°a) variare lo Statuto al fine di ottenere l'autorizzazione e cautelarsi per le maggioranze qualificate tramite patti parasociali sempre che questi siano recepiti dall'ordinamento giuridico argentino ed impegnativi quindi per la controparte che li sottoscrive.

Roma, 30/10/1978

Dott. ALBERTO CEREDA

00162 ROMA

Via Costantino Mees, 50 - Tel. 8389173

Pr. Bruno Tanassi

(31)

via ...

86
P...

Roma, 23 Maggio 1981

Figlio de Hore,

De sicuro questa lettera parla non messa
a capire con un o stia un'altra! Leggo i giornali e
apprende attento che sarebbe stati trovati documenti di
cui fare anche ecc deputato - come si è fatto accider?
chi può averli se tutti? Sono perfino i socialisti -

A. tutto ciò che aggraverà soprattutto che i 30 giorni
che non posso più a contatto con i funzionari, né per le
lavoro - Da parte sua nessuna notizia, nessuno con
nessuna! Come vuol dire tutto ciò?

In queste condizioni non posso più a un'altra
Sono tre giorni che non mangio, tre notti che non dormo.
Invenisco a un'altra anche se preoccupazioni per la
mia salute ed il mio equilibrio -

Le comunico pertanto che ho deciso di partire una
decina di giorni di riposo e di riflessione.

Le farò sapere dove sono reperibile.

Con un'amata cordialità

Alberto Cereda

90

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria
(Via Mentana, 6)

PROCESSO VERBALE:-di perquisizione e sequestro eseguiti nello studio del Dott. CEREDA Alberto, nato a Leco il 28/12/1937, sito in Via Abruzzi n.6.-

=====
L'anno millenovecentottantuno, addì 12 del mese di giugno, in Roma, nell'Ufficio del Dott. CEREDA Alberto, in rubrica generalizzato, sito in Via Abruzzi n.6 presso la S.p.A. RIZZOLI FINANZIARIA, alle ore 16,45.- - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. in servizio al Nucleo di Polizia Giudiziaria Carabinieri di Roma, diamo atto che in prosecuzione della perquisizione eseguita presso l'abitazione del suddetto Dott. CEREDA Alberto, eseguita oggi, 12 giugno 1981, in esecuzione del Decreto motivato di perquisizione N.4203/81-C R.O. M., unitamente alla moglie del predetto Sig.ra CARDO Ginetta, nata a Milano il 14/2/1951, residente a Roma in Via Costantino Maes n.50 scala "B" int.10, alle ore 15,55 circa di oggi, 12 corrente, ci siamo recati in questa Via Abruzzi n.6 presso la S.p.A. RIZZOLI FINANZIARIA per ivi eseguire nello studio del Dott. CEREDA Alberto la perquisizione ordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma Dr. Domenico Sica. Ivi giunti, avuta la presenza del Dott. CASACCIA Luigi, nato a Genova il 18/11/1937, residente a Frascati in Via Postorino n.7/B, direttore amministrativo della suddetta S.p.A. Rizzoli Finanziaria, al quale abbiamo fatto presente il motivo della nostra visita dandogli in visione copia del suddetto decreto di perquisizione. Questi, quindi, ci indicava quale era lo studio del predetto Dott. CEREDA e quindi abbiamo proceduto alla perquisizione dello stesso nel corso della quale abbiamo rinvenuto e sequestrato quanto appresso indicato per essere successivamente inviato all'Autorità Giudiziaria mandante:- - - - -

- nr.1 (uno) foglio intestato "ISTITUTO INTERNAZIONALE LINCE S. r.l." riportante il nominativo "GROSSI LUCIANO";- - - - -
- nr.2 - fogli intestati "UNIVERSAL ISTITUTO INTERNAZIONALE INVESTIGAZIONE PRIVATE" riportante indagini sul conto di LUCIANO GROSSI;- - - - -
- nr.3 - sei fogli, fotocopie, intestate Tribunale di Roma - II^a Sez. Civile - comparsa di costituzione;- - - - -
- nr.4 - perizia exstragiudiziale giurata degli uffici siti in Roma, Via G. Puccini n.II di proprietà della SAVOIA S.p.A. ASSICURAZIONE con allegati: URBANISTICA ROMANA - EDIZIONI CAPITOLIUM I/1974; contratto preliminare di promessa di compravendita tra la RIZZOLI EDITORE ed il CREDITO ROMAGNOLO; domanda di modifiche delle attuali destinazioni di uso non residenziali del fabbricato sito in Roma, Via Veneto 74/76 diretta al Sindaco del Comune di Roma;- - - - -
- nr.5 - nr.7 pagine in fotocopia riportanti nr.5 articoli riguardanti finanziamento agevolato;- - - - -



De Mucio A.T. *[Signature]* *[Signature]*
[Signature] *[Signature]*

N. Reg. Gen. ⁹¹

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISPIRATORIO
CONSIGLIERI SCRITTORE

PROCESSO VERBALE

di verifica delle cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

Il giorno ~~millenovecentosessant~~ ⁸² il giorno ¹⁸
del mese di ^{febbraio} in ^{Roma - Ufficio Istruzione}

Il dott. ^{Ernesto Rudillo}(1) ^{Consigliere Istruttore}assistito dal (2) ^{segretario} sottoscritto ^{Torronico Parla}

All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
data (3) ¹²⁻⁶⁻⁸¹ nel procedimento penale contro ^{Gelli Licio}
^{ed altri}

imputat. di ^{come in alt.}

allo scopo di (4) ^{esaminare il contenuto della busta relativa alla}
^{perquisizione presso l'abitazione del dott. Cereda}

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari
per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Per verificare l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso ^{sono} contenuti ^{nr. 17} blocchetti -
^{metrici anghi di c/c, documentazione varie in-}
^{dicata con ~~1-44~~, la numerazione propria}
^{dal nr. 1 al nr. 44. Detta documentazione viene}
^{custodita nella busta che si trovava.}

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.

N. Reg. Gen. ⁹²

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE
CONSIGLIERE ISTRUTTORE

PROCESSO VERBALE
di verifica delle cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

anno ~~milienovecentosettantam~~ ⁸² il giorno ¹⁸
del mese di ^{febbraio} in ^{Roma - Ufficio Istruzione}
Il dott. ^{Ernesto Audillo}
(1) ^{Giudice Istruttore}
assistito dal (2) ^{segretario} sottoscritto ^{Torricco Parla}

All'oggetto di procedere alla verifica delle cose sottoposte a sequestro con verbale in
data (3) ¹²⁻⁶⁻⁸¹ nel procedimento penale contro ^{Gelli Licio}
^{ed altri}

imputat di ^{crimine in alti}
allo scopo di (4) ^{esaminare il contenuto della busta relativa alla}
^{perquisizione presso lo Studio dell'Avv. Cereda - Rizzoli Finanziaria}

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari
per l'esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso ~~esso~~ ^{sono} contenuti ^{documenti} ^{tra}
^{vari} tra cui ^{perizia} ^{extra-pudiziale} ^{giurata},
^{informazioni} ^{su} ^{beni} ^{economici} ^{di} ^{alcune}
^{persone}, ^{numero} ^{di} ^{OP} ^{del} ¹²⁻⁹⁻⁷⁸, ^{prospetti} ^{di}
^{finanziamenti} ^e ^{programmi} - ^{Detti} ^{documenti} ^{sono}
^{venuti} ^{custoditi} ^{nella} ^{busta} ^{ove} ^{si} ^{trovava}.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verifica appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.

Stefano De Andreis

132

N. 4203/81 G Reg. Gen. P. M.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

DECRETO MOTIVATO DI PERQUISIZIONE

(Articoli 332 e 333 Codice procedura penale)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma; Dr. Domenico STICA

Poichè si è founde motivo de sospettare (2) che presso l'abitazione di DE ANDREIS Stefano, residente in Roma, via Poggio Moiano 34/E possono ritrovarsi documenti e fotografie

relativamente al reato cui all'art.257 C.P.

ammesso il giorno

a detto di

Poichè è necessario che si proceda a perquisizione (3) domiciliare ed in ogni altro luogo di pertinenza del DE ANDREIS

(4)

(5) anche in ore notturne

Visti gli art. 332 e Cod. proc. pen.

ORDINA

si proceda alla perquisizione (5) domiciliare nei luoghi sopra indicati.

Manda ad un Ufficiale di P.G. del Reparto Operativo G3. Roma.

La notifica del presente decreto vale anche quale comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art.390 C.P.P. in relazione all'art.304 1° comma C.P.P.-

A tale fine l'indiziato è invitato a nominarsi il difensore di fiducia.

Roma, il 5 Giugno 1981 197

IL CANCELLIERE

IL (1) Sostituto Proc. Repubblica

Dr. Domenico STICA

(1) Giudice Istruttore, Consigliere o Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (art. 197, 332 C.P.P.)

(2) Che si abbia causa alla persona cose pertinenti al reato, o che tali cose si trovino in un determinato luogo, o che in caso passato o futuro del delinquente o di altra persona indiziata o evasa (art. 332 C. p. p.).

(3) In una persona o nel domicilio o in altro luogo.

(4) Dove la perquisizione debba eseguirsi in ore di notte se ne fa menzione (articolo 334 C. p. p.).

(5) Che il procedente si rivolga ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 332 C. p. p.) se ne fa menzione.

(6) Art. 334 C. p. p.

(7) Dopo il presente decreto se è diretta alle persone indicate nell'art. 334 C. p. p. nell'atto di procedere alla perquisizione, con il

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Reparto Operativo-

N.47341/4 "P"

Roma li 6 giugno 1981

OGGETTO: DE ANDREIS Stefano, nato a Budapest il 27.6.1942, residente a Roma in Via Poggio Moiano n.34/E.

TRASMISSIONE DI ATTI DI P.G. E REPERTI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dott.D. SICA-

R O M A

Si trasmette l'accluso processo verbale di perquisizione e sequestro, eseguiti nell'abitazione del nominato in oggetto, in esecuzione dell'ordine di perquisizione n.4203/81 C emesso dalla S.V. in data 5.6.1981.

L'operazione ha interessato, oltre all'abitazione del suddetto, anche la cantina e l'autovettura di sua proprietà.

Durante l'esecuzione del provvedimento, si apprendeva che il DE ANDREIS aveva la disponibilità di un appartamento ubicato nel Comune di Porto S.Stefano, località "Cala Moresca", di proprietà di tale SAMARITANI (Tel.di Roma 340434, intestato a SAMARITANI Aldo, Via della Camilluccia n.375) talché veniva effettuata una perquisizione, a cura di personale della Compagnia Carabinieri di Orbetello, che dava esito negativo.

Si fa riserva di trasmettere il relativo processo verbale non appena perverrà.

Si allega anche un plico contenente il materiale sequestrato nonché il Decreto di Perquisizione recante a tergo relata di notifica.-



IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO IN S.V.
-Domenico Gagnazzo-

Domenico Gagnazzo

134

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO
= 1^a Sezione =

PROCESSO VERBALE - di perquisizione e sequestro operati in
pregiudizio di: - - - - -

- DE ANDREIS Stefano, nato a Budapest (Ungheria)
il 27.6.1942, residente a Roma Via Poggio
Moiano n.34/E int.7, coniugato. - - - - -

L'anno millenovecentottantuno, addì 6 del mese di giugno in
Roma, negli uffici del Reparto Operativo Carabinieri, alle ore
08,30. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. in servizio al suddetto Coman-
do riferiamo a chi di dovere che alle ore 21,00 del 5.6.1981x ci
siamo portati nell'abitazione di DE ANDREIS Stefano, in atto gene-
ralizzato, sita alla Via Poggio Moiario n.34/E int.7, per ivi
eseguire la perquisizione domiciliare come da DECRETO MOTIVATO
N.4203/81 C-R.G.P.M. emesso dalla Procura della Repubblica di
Roma-Sost.Proc.Dr.D.SICA in data 5 corrente. Ivi giunti, avuta
subito la presenza dell'interessato gli abbiamo notificato il
DECRETO stesso consegnandogliene copia. Il DE ANDREIS, invitato
a nominarsi il difensore di fiducia e ad avvalersi della facoltà
di farsi assistere da questi durante la perquisizione, nominava
l'Avv. Franco DE CATALDO del Foro di Roma il quale però, subito
interpellato in merito si dichiarava non disposto ad interveni-
re. Alché il DE ANDREIS ci faceva presente che si riservava di
nominare altro difensore di fiducia in seguito qualora ne ravve-
deva la necessità, rinunciando a farsi assistere nel corso della
perquisizione. - - - - -

Si dava quindi inizio all'operazione di Polizia Giudiziaria nel
corso della quale, nella stanza adibita a studio, abbiamo rinve-
nuto e sottoposto a sequestro la documentazione appresso elenca-
ta: - - - - -

- REPERTO N.1: un assegno bancario n.05549880 della B.N.L.per la
somma di lire 2.000.000 acceso sul conto corrente n.
1137 intestato a NISTICO' Giovanni mancante del no-
minativo del beneficiario; - - - - -
- N.2: una copertina di colore rosa contenente una lettera
manoscritta intestata " PANORAMA " , datata 22.11.'80
inizianta con le parole "carissimo Stefano..."e ter-
minante " ...ciao a presto" nonchè n.128 pagine dat-
tiloscritte in lingua francese che compongono una re-
lazione sull'EUROBORSA costituita da una introduzio-
ne, 7 capitoli ed una conclusione rappresentando ve-
rosimilmente la traduzione del testo italiano ; TRE
TAPPE PER L'EUROBORSA-PREFAZIONE DI SENATORE PROFF.
Gaetano STAMMATI, relatore Mario DIANA, testo pure
sequestrato, e contenuto nella citata cartella rosa;

[Handwritten signatures and initials]

SEGUE P2V. DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO ESEGUITO NELL'ABITAZIONE
DI DE ANDREIS Stefano. - - - - -

REPERTO N. 3 : - - - - -

- X- fotocopia di una cartella dattiloscritta iniziante con la frase "Una Banca in prima pagina..." e terminante "...su questi pen- da un sospetto di reato", redatta dalla B.N.L.; - - - - -
- 4- fotocopia di una bozza composta da n.4 pagine dattiloscritte iniziante con "Calendario operazioni pubbliche Giancarlo SCARROZZA" e terminante con "...disponibilità dei giornalisti di se- guire l'avvenimento"; - - - - -
- X 5- un opuscolo dal titolo "Piano di lottizzazione Oristano" compo- sto da n. 13 pagine dattiloscritte; - - - - -
- 6- n. 24 pagine dattiloscritte in originale costituenti lo Statuto dell'Istituto Internazionale per gli investimenti in Europa; -
- 7- un foglio che reca disegnata la pianta dello stabile di Corso Vittorio Emanuele II° civico 337; - - - - -
- 8- una agenda tascabile con copertina in pelle di colore marrone recante stampigliata la scritta "Guido SCARROZZA", contenente indirizzi e numeri telefonici; - - - - -
- 9- Una lettera in originale dattiloscritta composta da due fogli, intestata "Piccoli investimenti S.r.l." diretta alla CARIPLO, a firma impresa Serafino SCARROZZI. - - - - -
- X 10- Una bozza dattiloscritta con correzioni, composta da n.4 pagine iniziante con "Intervento di Mario Diana" e terminante "convegno da me proposto". La pag ina n.4 reca a tergo appunti e nominativ vi manoscritti. - - - - -
- 11- una lettera intestata "Ministero delle Finanze" e diretta alle "Intendenze di Finanza ed agli Ispettorati Compartimentali delle Imposte dirette" datata Roma 18 novembre 1968, costituita da n° 6 pagine a firma "Il Ministro: Ferrari Agradi". - - - - -
- 12- Una lettera intestata "REGIONE LAZIO" Assessorato lavori pubblici diretta all'impresa Serafino SCARROZZA ditta individuale data- ta 26.10.1979 a firma "Ass. Lavori Pubblici Ing. Gabriele PANIZZI", composta da n. 14 fogli in fotocopia. - - - - -
- 13- due attestati di localizzazione, in fotocopia, della ripartizio- ne 16°, del comune di Roma, datati 13 ottobre 1970, riguardan- ti aree, assegnate per la costruzione di alloggi, a cura della Impresa "Scarozzi", costituiti da complessivi quattro fogli.
- 14- fotocopia di lettera dalla quale si rileva la temporanea as- sociazione tra imprese edili, vincitrici di appalto per la co- struzione di nove edifici scolastici in Roma. La lettera in duplice fotocopia, costituita da n° 4 fogli, è mancante della intestazione e reca la firma in calce cancellata. - - - - -
- 15- n° 2 (due) contratti intestati "Comitato Edilizia Residenzia- le" - "Quadro tecnico Economico per interventi di edilizia Re sidenziale pubblica convenzionata - agevolata - nuove costru- zioni"; dai quali si rileva che a operare le costruzioni è la ditta "Piccoli Investimenti S.r.l.", con sede in Roma via Pine rola, n° 22, che realizzerà n° 59 alloggi in località serpen- tara di Roma, nonchè fotocopia del grafico relativo ai lotti.

16-

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

SEGUE P.V. DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO ESEGUITI NELL'ABITAZIONE
DI DE ANDREIS STEFANO. - - - - -

REPERTO N° 16: - - - - -

- un appunto dattiloscritto avente per oggetto "Finanziamenti in US\$, datato 3.11.1980, con allegati n° 4 fogli in fotocopia, scritti in lingua inglese, intestati "LOBELIA INVESTMENT CORPORATION"; - - - - -
- 17- un opuscolo intitolato "un'eurobanca per l'edilizia", che tratta di una conferenza tenuta da G. SCAROZZA, in Londra, il 19.2.1981;
- 18- un appunto dattiloscritto, costituito da due fogli riguardante l'attività professionale dell'ing. G. Scarozza; - - - - -
- 19- una delibera della Giunta Municipale di Roma, datata 25.1.1980, n° 475, riguardante "l'attuazione di interventi per l'edilizia residenziale e assegnazione dell'area "Serpentara 1°" a imprese;
- 20- fotocopia di certificato catastale dell'ufficio tecnico erariale di Roma - nuovo catasto terreni, intestato alla ditta immobiliare "Cometa" S.p.a., con sede in Firenze; - - - - -
- 21- una cartella di colore celeste con la scritta in inchiostro rosso: "Dr. DE ANDREIS Stefano", contenente n° 8 (otto) polizze di assicurazione sulla vita ed infortuni, intestate al DE ANDREIS, contrassegnate dai numeri: 15145386/00 - "I.N.A."; n° 15173817/10 "I.N.A."; n° 24159212/92 "I.N.A."; n° 24090571/39 - "I.N.A."; n° 24118711/49 - "I.N.A."; n° 80/776461 delle "Assicurazioni di Italia", con allegata appendice; n° 73/51766668/77 de "Le Assicurazioni di Italia", con allegata appendice; n° 60497 della società "Reale Mutua di Assicurazioni", con allegate appendici; un promemoria riepilogativo manoscritto; una lettera dell'avvocato Giuseppe BARTOLI diretta al DE ANDREIS, costituita da n° 2 fogli dattiloscritti, datata 14 marzo 1981, dalla quale si rileva che il citato legale, è nominato beneficiario di alcune polizze su descritte; - - - - -
- 22- una cartella di colore rosso contenente ritagli di articoli di stampa, articoli in fotocopia e articoli di notizie "ANSA" in originale; - - - - -
- 23- una congrua raccolta di verbali relativi a sedute tenute presso la Camera dei Deputati della Repubblica i mesi di agosto-settembre 1966 in relazione al crollo di palazzi in Agrigento in fotocopia; - - - - -
- X 24- una copertina di colore giallo recante la scritta in rosso "Agrigento" in stampatello ed altra scritta in colore bleu: "l'ho sempre tenuta io....., contenente numerosa corrispondenza ufficiale e privata intercorsa tra il Ministero dei LL.PP. allora retto dall'On. Giacomo MANCINI ed altri Enti e personalità della Pubblica Amministrazione, relativa all'anno 1966 concernente il crollo di edifici in Agrigento ed altri argomenti, nonché un blocknotes contenente appunti manoscritti riguardanti il menzionato disastro; ed un biglietto da visita intestato all'avv. Giuseppe MANZARI Consigliere di Stato. - - - - -

Per quanto attiene ai reperti di cui ai punti 23 e 24 il DE ANDREIS Stefano ne giustificava il possesso asserendo di aver ricevuto il materiale di che trattasi dalla persona dell'On. G. MANCINI affinché se

Antonio Bruno

Torricelli

Cap. Stefano

137

- 4 -

SEGUE P.V. DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO ESEGUITI NELL'ABITAZIONE DI DE ANDREIS Stefano. - - - - -

ne servisse per la stesura di un libro, poi non più effettuata. - -

Diamo atto che presenti nell'abitazione erano: - - - - -

LEONE Marcella, nata a Roma il 25.9.1948, ivi residente Via Poggio Moiano 34/E, moglie del DE ANDREIS, convivente, giornalista; - - -

RONZA Paolo, nato a Porta San Siro (Pavia), il 26.12.1943, residente in Roma Via dei due Macelli 73, dirigente industriale presso la società "FULGOR " con in sede in Latina Via del Crocifisso 18; -

BISIGNAMI Luigi, nato a Milano il 18.10.1953, residente in Roma Via Bertoloni n.31, giornalista A.N.S.A., entrambi amici di famiglia del DE ANDREIS; - - - - -

Lette Negus DEMOZ, nata ad Asmara l'anno 1937, collaboratrice domestica e convivente con la famiglia DE ANDREIS, identificata a mezzo passaporto n.P006702 rilasciato dall'Ambasciata di Etiopia in Roma nell'anno 1978. - - - - -

La perquisizione eseguita alla costante presenza degli interessati, veniva estesa oltre che in tutti gli ambienti che compongono l'abitazione anche nella cantina sita al piano interrato nonché sull'autovettura Fiat 132 targata Roma X09981 color grigio metallizzato intestata al DE ANDREIS Stefano. - - - - -

Si da atto inoltre che verso le ore 12,30 durante la stesura del presente il DE ANDREIS Stefano, telefonicamente, partecipava ad verbalizzanti che a scioglimento della riserva espressa nel corso della perquisizione, nominava difensore di fiducia l'avv. Guido CALVI del foro di Roma, tel. n.383637. - - - - -

Si da atto altresì che la perquisizione stessa terminava alle ore 00,20 successive. Nel corso della stessa non sono stati arrecati danni a persone né a cose. - - - - -

Tutto il materiale elencato nel presente atto, in plico sigillato verrà subito rimesso alla Procura della Repubblica di Roma in nome al presente processo verbale. - - - - -

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

N.B.: Il plico n. 94 trova custodia nel fol. "GSE SEQUESTRATE"

UNA BANCA IN PRIMA PAGINA

Il penultimo numero de "L'Espresso" riporta appunti del SID in cui compare più di una volta il nome di Alberto Ferrari, direttore generale della B.N.L. Costui avrebbe partecipato ad incontri relativi ad una fornitura extra OPEC di petrolio libico all'Italia.

In un altro appunto, relativo sempre all'operazione M-FO-BIALI (cioè Mario Foligni-Libia), si accenna ad un prestito di 80 milioni ricevuto dal direttore centrale della B.N.L. Mario Diana dal duo Giudice-Trisolini.

In un altro appunto si racconta con dovizia di particolari il prelevamento di una somma ingentissima di denaro, operato dalla moglie di Giudice, e del viaggio di questa in Svizzera con relativa esportazione illegale di valuta (la somma fu prelevata presso la sede della B.N.L. di Roma).

Nel numero precedente dello stesso settimanale veniva, invece, ricostruita la poco gloriosa fuga dei massimi dirigenti della banca di fronte al dottor Luciano Infelisi incaricato di indagare sulle vicende che hanno accompagnato il fallimento di Genghini.

Su tutta la stampa, poi, era comparsa nelle scorse settimane la notizia che il Dottor Raffaele Guido capo dell'Ufficio Estero della ENL, avrebbe inquinato (come emerge con chiarezza da una lettera inviata dal figlio di questi al complice Lucio Izzo) le prove a carico del figlio condannato in primo grado all'ergastolo per l'orrendo massacro del Circeo (pena ridotta a trenta anni in appello).

Questi episodi, lungi dall'essere casi sporadici, non sono che l'ultimo anello di una catena di scandali che hanno visto chiamata in causa la nostra banca. Tutto questo non ha provocato che imbarazzate smentite (ove vi sono state) alla stampa accompagnate da cortesi inviti a mettere tutto a tacere rivolti ai giornalisti e le dimissioni di qualche pesce piccolo. (Subito dopo la notizia del particolare di quella esercitata da istituti di diritto pubblico, non ci sentano che incarichi così delicati siano ricoperti da persone su cui gravita il sospetto di aver partecipato ad attività criminose di notevole rilevanza morale e penale.

Per tanto invitiamo il Consiglio di Amministrazione, che si è dimostrato così ligio nel perseguire gli "scopi sociali" dell'azienda, a chiarire quale comportamento intenda mettere in atto per risolvere questa situazione che ha portato il nome dell'Istituto su tutte le pagine di cronaca, non per questioni relative a problemi economico-finanziari, ma per presunti reati commessi contro lo Stato.

Coerenza vorrebbe che i dirigenti inquisiti vengano sospesi dal loro incarico in via cautelativa: non è infatti proponibile che una amministrazione deleghi il proprio potere a personaggi che hanno perso la credibilità di fronte ai lavoratori e all'opinione pubblica; tanto più che l'azienda è estremamente sollecitata nel sospendere i "soldati semplici" dal servizio quando su questi penda un sospetto di reato.

F.L.B. (FABI-FIB-FIDAC-UIB)

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Ref. 3 138
 d'anno anche Falcis Tristia
 Neri Neri

Bruno Mosconi

00363

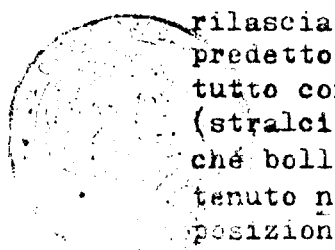
all. n. 5 al ref. 137
204964/3-1 del 137

LEGIONE CARABINIERI DI FIRENZE
Nucleo Polizia Giudiziaria P.G. CC Roma

PROCESSO VERBALE di perquisizione e sequestro, eseguito presso la
abitazione di MOSCONI Bruno nato a Firenze il
9.9.1898, ivi residente in via Ugo Bassi n. 19.

.....
L'anno 1981, addì 3 del mese di giugno, in Firenze, in l'Ufficio
del Nucleo di P.G. CC. alle ore 17,00.-----
Noi sottoscritti ufficiali di p.g., tutti appartenenti al suddetto
Nucleo, riferiamo alla competente A.G. che, dovendo dare esecuzione
alla ordinanza di perquisizione emessa in data 2 corrente dall'Ufficio
cura della Repubblica di Roma (Dr. Domenico SICA) n.4203/81-0
le ore 06,00 odierne abbiamo raggiunto l'abitazione del sig. MOSCONI
NI Bruno, già indicato in rubrica.-----
Alle ore 6,05, dopo aver suonato ~~XXXXXXXXXX~~ il campanello della
detta abitazione abbiamo avuto la presenza di MOSCONI Bruno, indi-
tificandolo come risulta in rubrica, al quale abbiamo notificato
copia del suddetto provvedimento mediante consegna di esemplare nelle
proprie mani. All'atto della notifica il suddetto sig. MOSCONI
veniva avvertito che aveva facoltà di farsi assistere, durante le
operazioni di perquisizione, da un suo legale di fiducia, ma egli
dichiarava di rinunciarvi. Il medesimo veniva inoltre reso edotto
che il precitato ordine aveva anche valore di comunicazione giudiziaria
nei suoi confronti e che pertanto aveva la facoltà di nominarsi
un legale di sua fiducia. Egli si riservava di farlo in un secondo
momento e pertanto alle ore 6,10 si dava inizio alla perquisizione.

Si da atto che il sig. MOSCONI Bruno non appena ha preso visione
del contenuto dell'ordinanza produceva spontaneamente una lettera
dattiloscritta, datata 18.3.1971, indirizzata alla Presidenza del
Centro Studi e Documentazione per la Cooperazione Europea - Via
Vico, 20 - 00196 Roma. (vedasi allegato n.1).-----
Davante la perquisizione eseguita nella camera da letto venivano
rinvenuti n.13 opuscoli e rituali di vari ordini massonici, tutti
riuniti nell'allegato n.2; inoltre venivano rinvenuti n.41 manoscritti
relative a corrispondenza intercorsa tra varie logge massoniche
e componenti di esse, comprese il MOSCONI Bruno (vedasi allegato
n.3; venivano rinvenuti inoltre una busta indirizzata a MOSCONI
Bruno (datata Arezzo 4/4/1979, come da timbro ferroviario a
vi) che reca sul retro le iniziali "L.G." (Licio Gelli) S.Maria
delle Grazie - Villa Wanda - Arezzo; inoltre n.3 fotografie, in
dante, anzi riproducenti cerimonie tra massonici; una tessera
tata alla Massoneria Universale di R.S.A.A. del Supremo Consiglio
rilasciata al MOSCONI Bruno; una tessera-attestato rilasciato al
predetto MOSCONI Bruno dalla Loggia "Propaganda n.2" di Roma; (in
tutto contenuto nell'allegato n.4); si rinveniva altresì n.23 fogli
(stralci e fotocopie di riviste e giornali tra le quali "O.P."
ché bollettini e circolari di varie logge massoniche), il tutto
tenuto nell'allegato n.5; si rinveniva inoltre delle rassegne
posizioni di varie logge massoniche (in tutto n.10 fogli dattilo-
scritti) (vedasi allegato n.6).-----



Gelli, Licio
H. G. Gelli
[Signature]

000363

140

- 2 -

gue verbale di perquisizione e sequestro eseguito nell'abitazione
1 MOSCONI Bruno.-

-----o-----

si da altresì atto di aver rinvenuto n.10 missive dattiloscritte con
rispondenza e stralci di corrispondenza intercorsa tra varie logge ma
soniche ed il MOSCONI Bruno, in cui si rilevano elenchi di nominativi
di persone appartenenti a varie Logge Massoniche (vedasi allegato n.
7).-----

Si da atto che nell'abitazione del MOSCONI la perquisizione aveva ter
mine alle ore 7,50 odierne e poiché il medesimo risultava essere il
titolare dell'agenzia investigativa "La Segretissima", sita in via
via Cimatori n.12, ci recavamo anche in detta agenzia ove alle ore 8
(ore 08,15) iniziavamo la perquisizione di detti locali. In quest'oc
correnza in un armadio posto nello studio del MOSCONI, dopo essere stato a
tto dal medesimo, tra varie carte riguardanti Logge Massoniche abbiamo
estratto ed acquisito ~~seguenti~~ i sottoelencati documenti:-----
una rubrica contenente nominativi di fratelli massonici fiorentini (ve
dasi allegato n.8);n.13 missive di corrispondenza intercorsa tra var
Logge Massoniche ed il MOSCONI Bruno(vedasi allegato n.9);n.9 albi
di fotocopie di giornali-riviste e circolari riguardanti varie logge
massoniche (vedasi allegato n.10);n.52 stralci di corrispondenza inte
corsa tra varie logge massoniche e MOSCONI Bruno, in cui si ritrovano
elenchi di persone appartenente a varie logge (vedasi allegato n.11);
n.15 missive di corrispondenza intercorsa tra il MOSCONI Bruno, ed il
GELLI ed altri (vedasi allegato n.12);un inserto composto da 11
fogli dattiloscritti intestati alla C.E.P. (Compagnia Europea di
ria)(vedasi allegato n.13); un inserto contenente moduli, in numero di
domande di ammissione, di giuramenti relativi alla Massoneria della
Grande Oriente D'Italia (Palazzo Giustiniani) per un totale di 11
duli, nonché n.2 domande di iscrizione alla Loggia "Promessa" di
Roma, relative ai nominativi di Ottorino BELLI e SILVIO SABBIONI, (ve
allegato n.14); una busta contenente una fotografia all'indirizzo di
chale MESSINA e con all'esterno l'intestazione manoscritta in lingua
"GELLI MESSINA", (vedasi allegato n.15).-----

Si da atto che la perquisizione in via Cimatori aveva termine alle ore
10,30 successive odierne.-----

Si da altresì atto che il materiale sequestrato è stato presentato da
alcune cartelle, tutte riguardanti la Massoneria in genere, e per il
materiale che a giudizio del personale procedente era irrilevante al
fine della richiesta formulata da codesta A.G.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



App. Pinelli Matteo

Brig. Renzo Gubbi

M.O. S. Leo Ferrero

Ten. Col. Manlio Berardini

N.B.: I repert' di cui ai m.n. 9 e 8 trovano
nel vol. "RUBRICHE, AGENDE, ecc."
Gli altri trovano custoditi nel
vol. "COSE SEQUESTRATE"

141

MOSCONI Bruno
-via Ugo Bassi, 19-
FIRENZE
-verb. 3.6.81 CC-

141 E

SEQUESTRO

A

Mosconi

BRUNO

000363

142



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 10 Gennaio 1974

Caro Usciano

le "NOTE DELL'ISSEL" sono preparate da un gruppo di esperti che, riunitisi per costituire l'Istituto di Studi Sociali Economici e Legislativi, intendono fornire agli operatori economici italiani ed a coloro che devono prendere decisioni di carattere economico in sede normativa, il contributo di una esperienza vissuta ogni giorno trattando problemi di portata nazionale.

Fra essi ci sono anche quelli che sorgono dal fatto che l'Italia è membro della Comunità Economica Europea e purtuttavia conosce e rispetta assai meno di quello che dovrebbe gli indirizzi e le norme di questo organismo.

Questo generoso, disinteressato tentativo di migliorare le conoscenze degli italiani ed aiutarli anche ad essere - soprattutto nel loro interesse - degli Europei meno trascurati e disinformati, vale la pena di essere incoraggiato.

Io spero che voglia contribuire a questo facendo conoscere le NOTE DELL'ISSEL a chi può esservi interessato e suggerendogli eventualmente di diventarne uno dei sostenitori.

Molti cordiali saluti

GINO BIRINDELLI

GINO BIRINDELLI

*Spes. inv. mult.
affrancatura*

Comm. Bruno MOSCONI
Via Ugo Bassi, 19 - FIRENZE

000353

Firenze ¹⁴³ 28-4-75

27

Caro Bruno,

Da tanto tempo desideravo parlarti delle mie impres-
sioni dopo la riunione di Roma. Certamente non ti sarò
sfuggito che l'unica cosa positiva di quell'evento è
stata la tua fraddele relazione storico-ideologica.
Ricorderai infatti come alcuni fratelli, poco propensi
ad approfondire i temi fertili ed interessanti trattati,
te, intesero in tutti i modi introdurre un discorso sulla
politica (e non solo sui rapporti fra massoneria e politica
nel senso di comportamento del massone di fronte a
problemi politici ed elettorali), preoccupati ferrei del grande
sinistrismo (e un'abolizione "conversionismo").
Era un discorso proveniente da fratelli, specie uno,
(lo dico, e fusi credermi, senza intenzioni denigratorie
e col dovuto rispetto per le persone) intellettualmente
e culturalmente rozzi, fronto a rivelare il "gallino
politico di marca chiaramente destrorsa (o, quanto
meno, qualunque) forse in qualsiasi occasione
ma certo e soprattutto in un contesto di persone
storte o a ragione ritenute "di riguardo" o "potenti".
Allorché io, barcamenandomi con molto disagio,
proposi un criterio sicuro di guida ideologica e
politica, la fedeltà cioè alla Costituzione della
nostra Repubblica, lessi sui loro volti (specie di
uno) un disaffetto che quasi confinava con
il disgusto. Non a caso poi leggiamo sui giornali
che, direttamente o indirettamente, dove c'è
fuzzo di "golpe" sono sempre immischiati ambienti
massoni.

Tu mi sei testimone di come ho aderito
al tuo invito di riconoscermi in Palazzo Giustiniani

- 2 -

144

Sai fare il ferché. Nonostante abbia sempre mantenuto fede ai miei impegni di lealtà e solidarietà con i fratelli di destra del Gesù (di alcuni dei quali fui e sono amico fraterno), non è un segreto che ero rimasto per anni in senso dopo energico accorto che quelle logge erano fraticamente succursali di partiti di destra. Mi auguro ora che è cambiata solo l'etichetta e, anche per i motivi di cui ti parlerò separatamente nella lettera allegata a questa, ti prego di considerarmi in senso, fermo rimanendo le promesse fatte ed i nostri rapporti personali che (è assolutamente ovvio ed è in tutto modo di constatarlo) non subiranno il benché minimo mutamento.

Ti abbraccio con viva cordialità.
Vincenzo Corsaro



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

145
29

GRAN LOGGIA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
DISCENDENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. G. 9100 D/g

DAL GR. OR. DI ROMA 26° giorno del V mese
dell'ANNO 5971

Elettimo e Potimo Fra.
Domenico SANNA
M.V. della R.A.L.A. "GIOSUE CARDUCCI"
e per conoscenza:

Or. di FOLLONICA

Venimo e Potimo Fra.
Francesco VICHI
Del. Mag. per la Toscana

Or. di FIRENZE

Elettimo e Potimo Fra.
Bruno MUSCONI
Vice Del. Mag. per la Toscana

Or. di FIRENZE

(seg. Tav. 0/250 del 22.1. c.a.)

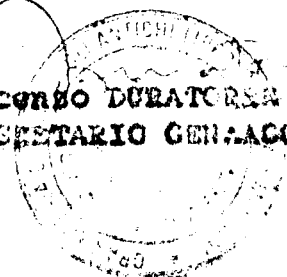
Carissimo SANNA,

da un esame del carteggio esistente agli atti di questa Gran Segreteria Generale è emerso che codesta Ufficio non ha ancora richiesto il rilascio della rituale Bolla di Costituzione necessaria per acquisire tutti i diritti e privilegi di una Loggia regolare (art. 97-99 e 100 dello Statuto della G.L.D.I.A. degli A.L.A.M.).

Allo scopo di sanare tale irregolarità e perché la Loggia possa avere diritto al voto attivo alle prossime elezioni che si terranno il 3 Ottobre c.a. per il rinnovo delle cariche della G.L.D.I.A., sono a pregarti di chiedere in via ufficiale il rilascio di tale Bolla.

L'occasione mi è gradita per inviarti il mio caro triplice frat. abbr.:

Vincenzo DURATORE
GRAN SEGRETARIO GEN. ACC.



*p. 14270 R - 146
H1*

CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO

GRUPPO RICERCHE E STUDI "CONCORDIA"

Firenze, 2 gennaio 1981 E.V.

A TUTTI I COMPONENTI
IL GRUPPO CONCORDIA
L O R O S E D I

Carissimo,

Ti ricordo che VENERDI' 9 GENNAIO prossimo, alle ore 20.30 avrà luogo la I° Tornata ordinaria del mese - a LOGGIE RIUNITE - con la R.L. "AUDERE SEMPER" del nostro Oriente con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1° Comunicazioni dei MM.VV.
- 2° Lettura di due Tavole
- 3° Presentazione di una nuova pubblicazione edita dall'Orate di Firenze su le Società Segrete dell'Ottocento (commento del Fr.P. Notarbartolo).
- 4° Varie ed eventuali

Conto sulla Tua partecipazione e sul Tuo qualificato apporto.

Il mio più caro triplice fraterno abbraccio.

IL MAESTRO VENERABILE
(Michele Paradiso)

Ore 22.30 - Cena in sede -

Paradiso

147

Firenze 22. 12. 80

Carissimo Massimo,

dovento effettuare il nostro pagamento a Roma
e chiudere la contabilità a fine anno, ti pre-
gherei di voler provvedere al saldo della tua
quota di L. 90.000

Se preferisci che passi da te, puoi telefonarmi
a casa al 220012.

Grazie - auguri

Luigi

148

CIRCOLO CULTURALE CONCORDIA

Firenze 5 aprile 1980

Fratello Massimo Mosconi

Carissimo,

dovento effettuare le conserne per il
passaggio delle cariche, è nostro desi-
derio (e dovere) presentare la situazio-
ne più in pari possibile: mi permetto
pertanto ricordarti, con preghiera di
provvedervi, che la tua situazione quo-
te, ecc. ad oggi è di L. 71.000

Ringraziandoti, ti abbraccio

L. Mosconi

169

14 MARZO

CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO
GRUPPO RICERCHE E STUDI "CONCORDIA"

Firenze, 14 marzo 1980 E.V.

A TUTTI I COMPONENTI

IL GRUPPO CONCORDIA

L o r o S e d i

Carissimo,

Ti ricordo che VENERDI' 21 MARZO prossimo alle ore 20,15 precise avrà luogo la 2° Tornata ordinaria del mese con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Maestro Venerabile
2. Nomina dei Dignitari ed Ufficiali di Loggia
3. Varie ed eventuali

In considerazione dell'importanza della Riunione - che ci obbliga essere tutti presenti - sono certo che non farai mancare la Tua qualificata presenza ai Lavori.


Triplice fraterno abbraccio.

IL MAESTRO VENERABILE

(Ugo Salvadori)

Ugo Salvadori

N.B.- Ore 22.30 Cena in Sede

φ. Mario 

150

CENTRO SOCIOLOGICO ITALIANO

GRUPPO RICERCHE E STUDI "CONCORDIA"

Firenze, 11 Dicembre 1979

A TUTTI I COMPONENTI
IL GRUPPO CONCORDIA
L O R O S E D I

Carissimo,

Ti comunico che martedì 18 dicembre 1979 alle ore 20.30
avrà luogo la Seconda Tornata di Dicembre - in I° Grado - col
seguinte

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del M.V.
- 2) Massoneria e Religione : lettura di lavori di
alcuni Fr. . sull'argomento e commenti.
- 3) Varie ed eventuali.

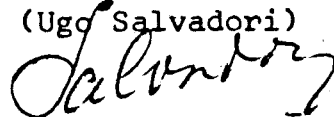
Cena in sede: prenotarsi .

Ti ricordo inoltre che mercoledì 19 Dicembre 1979 alle
ore 19.-, alla presenza del Gran Maestro Ven.mo e Pot.mo Fr.
Giovanni GHINAZZI, avrà luogo la Celebrazione del Solstizio
d'Inverno, officiata dalla R.L. "ALESSANDRO LAGI".

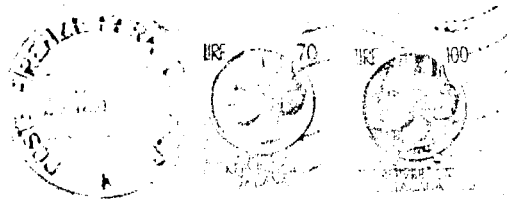
Seguirà in Sede l'Agape Rituale.

Con un triplice fraterno abbraccio,

IL MAESTRO VENERABILE
(Ugo Salvadori)



PERSONALE



Gent. Sig. Massimo Mosconi

Via Ugo Bassi 19

50137 FIRENZE

19

PERSONALE

Sigg.
Mosconi Mario e Massimo
Firenze

Via Cimadori, 12

PERSONALE

Sigg.
Mosconi Mario e Massimo
Firenze
c/ Segret. H. u. u.

V. Cimadori, 12.

All. 8

Rubrica contenente nomi
ativi di fratelli Massonici
acquisita nell'ufficio "Se-
gretissima", via Dei Cimatori
n. 12, di MOSCONI Bruno.

Rif. 8

MOSCONI Bruno
(via U. Bassi, 19)
FIRENZE
-verb. 3.6.81 CC-

1
122441 Angelo

23000 23000

Giorgio Corvini 6

Argente Azienda

Scienze

etc.

Mosconi Bruno

Grado 33.

via Base Menotti 15

Professionista

Forenze

età: 61

CAVERNI Gastone

grado: 32.

via T. Canfanello 8

Agente Commercio

Firenze

età: 61

RACCANELLI, Virginio

gradi: 32.

Piazza Leopoldo

Direttore Azienda

Foreste

età: 60

157

grado: 31,1
via Canale 18
Industriale
Forenze
età: 60

VICIANI Ferdinando alla Giuram.

quale: 31.

via San Cristoforo 2

Albergo

Firenze

età: 55

158

159

GORI Carlo

Alla Moram

grado: 30.:

via Pietro Thonar

Agente Commercio

Ereute

età: 58

COLONNA Massimo alla Lunam

grado: S.:

via ss Settembre 50

Professionista

Forense

età: 35

151

GIOVANNETTI Mario

grado: 9.:

via Masaccio 90

Benestante

Firenze

età: 53

152

AMBROGINI Nello

gradi: 4:

via

Municipato Comunale -

Forse

età: 59

153

GIACHI Mario

grado: g.i.

via Ramazzini 48

Pittore

Firenze

età: 46

764

GIACHI Ferdinando

gruppo: 4.:

via Pier Francesco Calvi 39

Rappresentante

Forse

età: 34

765

BENETTI Elvezio alla } in esle R
cognome: G.
via Marsaello 225
Giungato Abate
Firenze
età: 39

156

RUBERTI Marino

n. 3.

Castelfranco di Sotto

Esecente

Castelfranco di Sotto

età: 45

157

DOMINI Amedeo

ognato: 3.

via Campo d'Avigo 62

Artigiano

Forenze

età: 55

768

BASSI Franco

gruppo: 3.:

via M. Amari 12

Ingegato Comunale

Firenze

FRULLINI Mario *Alle Inoran*

grado: 3.:

via Benedetto Varchi 60

Professionista

Fiume

età: 44

170

ZAMIONI Rino

grado: 3.:

via Pellicceria 8

Professionista

Furuz

ctà:

171

SBICHI Gimelle

c. n. d. 3.:

via S. Caterina 12

Impiegato statale

Firenze

età: 55

GIAMBELLI Natale alla Liroran

grado 3:

via Gino Cafloni 16

Impiegato Statale

Forlino

età: 57

173

FOTI Vittorio

nato: 9/11

via Borgognissani 92

Professionista

Firenze

età: 32

174

MONTEZATICI Giovanni

Figliolo: 3.:

viale Malta 4

Gorizia

Forcose

età: 40

176

CONSORZI Rodolfo

grado: 3.

via Lombardini 49

Direttore Tecnico

Prato

età: 44

177

BERTI Roberto

grado: 3.:

via Alfani 11

Albargatore

Firenze

età: 57

178

RICOTTI, Elio

grado: 1.

via Mercadante 10

Sanfegato

Firenze

età: 24

179

CERRETELLI Elvino: Alca } veste R

grado: 3:

via P. Mascagni 20

Professionista

Forense

eti: 34

180

CRAZI Andrea alla Trieste R.

grado: 9,:

via della Chiesa 28

du pegato Natale

Forenze

età: 41

181

SANDRELLI Sante della Trieste R.

grado: 3.:

Via M. Minghetti 45

Municipio Statale

Forcella

età: 48

182

MASEI Enzo

grado: 3.:

via Cavour 55

Dirigente Amministrativo

Parto

Età: 33

182

ANDREINI Giulio *Alles Trieste R.*

grad. 3.

Via Giotto 26

Professionista

Torino

età: 33

184

MICHERI Manfredo

gruppo: 1.

vici M. Nistri 10/A

Industriali

Prato

etc: 35

185

ZAUDÀ Leonardo *vill. Lupan*

grado: 1.:

via Guelfa 44

Professionista

Forense

età: 42

MONTAPERTI Agimmonolo

grado: 3.:

via Tavalini 4

Ufficio Comunale (Cassa Divisione)

Finanze

età: 46

186

784

BARSALI Renato alla Trieste R.

giunto: 1.:

Borgo la Nove 4

Artigiano

Treviso

età: 39

189

MENICHETTI Giuseppe

grado: 3.:

via Statuto 3 -

Funzionario Comunale

Fossese

età: 30

191

MARASEO Corrado

grado: 3:

via L. Bardielli 3

Medico

Forense

età: 33

CARTIERI Umberto

Spazio: 32

Via G. Galvani 16

Officina Esercizio

Firenze

sta: 52

282

193

SIMIGATI Saule

grado: 3:

via G. Gualberto 31

Avv. Comunale

Forense

età: 26

194

PANICALI Mario

grado: 3.:

via G. dalle Bande Nere 8

Funziionario Comunale

Famuse

età: 56

195

PERUZZI Cesare alla Trieste R.
grado: 3.
via Ghibellina 118
funzionario comunale
Torino
età: 29 -

196

Bucciarelli Alberto

gruppo: 3.

via Ghibellina 93

Municipio Comunale

Firenze

età: 39

TANTINI Carlo

grado: 1.

197

MASELLI Ubaldino

grado: 1.

198

199

CIVITELLI Luciano

quinto: 1.

via Giovan Battista Vico 11

commerciante

- Firenze

età: 38

200

CASALNUOVO Domenico

grado: 1.°

via M. Mesent 29

Afficiaci Erceto

Fianese

sta. 52

201

BASAGLIA Giovanni

grado: Ii

via XXVII Aprile 5

Armenia

Torino

età: 62

Cecchi Aldo

grado: 1°

Via Garibaldi 85

Impiegato Comunale

Farese

età: 45

202

SPINA Gaetano

genovese

via Tavanti 18

Avvocato

Firenze

età: 53

203

202

MONIAPERTI Mariamo

grado: il.

via Tavelini 4

Muriceto

Firenze

età: 33

~~20~~

ROVELLI Anselmo alla "Ingram"
grado: 1.
via Masaccio 45
Professionista
Forma
età: 31

Giovanni Motzo

000 363 / *super* *all. 5 al ref. 906*

LEGIONE CARABINIERI DI CAGLIARI n. 20 (1967) / 3-1 *di*
GRUPPO DI CAGLIARI-REPARTO OPERATIVO n. 5.81 *Much 15*
- Nucleo Operativo-
CC. Roma

PROCESSO VERBALE: - di perquisizione operata nell'abitazione di: -

- MOTZO Giovanni fu Francesco e di Pirittu *Monte*
nato a Scano Montiferro (OR) il 16.11.1919,
residente a Cagliari in via R.Garzia n.5, *comune*
pensionato. - - - - -

=====

L'anno 1981, addì 3 del mese di Giugno, in Cagliari, negli uffici del
Nucleo Operativo Carabinieri, alle ore 13,00. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Capitano DE JORIO Luigi, comandante
del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Cagliari, *comandante*
Illi CIREDDU Antonio, SERRA Germano e PIJIONI Flavio, appartenenti al
sindacato Nucleo Operativo, riferiamo alla competente Autorità *Comandante*
Giarzia quanto segue: - - - - -

" Alle ore 06,00 di oggi 3 giugno 1981, per dare esecuzione all'impor-
tanza n.4203/81 C. emessa il 2 giugno corrente dal Sostituto *Procuratore*
tore della Repubblica di Roma, Dr. Domenico SICA, ci siamo portati
questo R.Garzia presso l'abitazione del nominato in rubrica, *domanda*
sua presenza, previa osservanza di tutte le prescrizioni di legge, *domanda*
abbiamo proceduto alla perquisizione. - - - - -

Prima di dare corso all'operazione è stata notificata, mediante *domanda*
ogni di copia, la citata ordinanza e informato il Motzo della *domanda*
di nominare un legale di sua fiducia, che la stessa aveva voluto *domanda*
comunicazione giudiziaria ai sensi dell'Art.390 C.P.P. in relazione *domanda*
all'art.304 1° comma C.P.P., in fine che poteva farsi assistere, *domanda*
dopo la perquisizione, dal legale di sua fiducia. Il Motzo ha *domanda*
a farsi assistere da un legale o persona di sua fiducia o *domanda*
di nominare un difensore di fiducia in un secondo tempo, qualora *domanda*
ritenesse opportuno. - - - - -

Durante la perquisizione che ha avuto inizio alle ore 06,00 e *domanda*
alle ore 12,00 di oggi 3.6.1981, è stato rinvenuto e sequestrato *domanda*
il seguente materiale: - - - - -

- 1 - UNA agenda da tavolo del 1980 contrassegnata col n.1, controfirmata *domanda*
dall'interessato; - - - - -
- 2 - UN contenitore in plastica con biglietti da visita in numero di *domanda*
relativi a persone, enti e ditte, contrassegnato col n.2, controfirmato *domanda*
dall'interessato; - - - - -
- 3 - UNA rubrica telefonica contrassegnata col n.3, contrafirmata dall' *domanda*
interessato; - - - - -
- 4 - UNA agenda del 1972 controindicata col n.4, controfirmata dall' *domanda*
interessato; - - - - -
- 5 - UNA agenda tascabile del 1981 controindicata col n.5, con n. *domanda*
relativi, controfirmata dall'interessato; - - - - -

..//..

902

- 2 -

SEGUE P.V. DI PERQUISIZIONE OPERATA NELL'ABITAZIONE DI MOTZO GIOVANNI

- 6 - UNA agenda tascabile del 1978 contrassegnata col n.6, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 7 - UNA Agenda tascabile contrassegnata col n.7, con un foglio volante, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 8 - UNA agenda tascabile contrassegnata col n.8, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 9 - UNA agenda tascabile contrassegnata col n.9, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 10 - UNA agenda tascabile del 1965, contrassegnata col n.10, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 11 - UNA agenda tascabile contrassegnata col n.11, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 12 - UNA agenda tascabile contrassegnata col n.12, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 13 - UNA agendina tascabile contrassegnata col n.13, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 14 - UNA agenda tascabile contrassegnata col n.14, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 15 - UNA rubrica tascabile contrassegnata col n.15, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 16 - UNA agenda tascabile e n.9 fogli volanti, contrassegnata col n.16, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 17 - UNA agenda tascabile contrassegnata col n.17, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 18 - UNA rubrica telefonica contrassegnata col n.18, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 19 - UNA rubrica telefonica, n.9 fogli volanti, contrassegnata col n.19, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 20 - UNA agenda tascabile contrassegnata col n.20, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 21 - UNA agenda tascabile del 1969, contrassegnata col n.21, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 22 - UN biglietto auguri - festività 80/81 - inviata da Licio Gelli, contrassegnata col n.22, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 23 - UNA busta contenente una lettera datata 1.8.1973 con intestazione "Centro Studi di Storia Contemporanea - Roma" a firma Licio Gelli, contrassegnata col n.23, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 24 - UNA lettera datata 27.11.1980 con la quale il Motzo Giovanni ha inviato sue note informative, con lettera allegata, al Gelli, contrassegnata col n.24 e controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 25 - UNA lettera datata 31.5.1971 di Italo Viglianesi, diretta al Motzo, contrassegnata col n.25, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 26 - UN biglietto da visita del Generale Franco Picchiotti, contrassegnata col n.26, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 27 - UN foglio contenente 17 nomi di persone appartenenti alla Associazione Italiana "Sardi Uniti" De Socorros Mutuos, contrassegnata col n.27, controfirmata dall'interessato; - - - - -

..//..

208

- 3 -


SEGUE P.V. DI PERQUISIZIONE OPERATA NELL'ABITAZIONE DI MOTZO GIOVA NJ.=

- 28 - UN foglio contenente n.19 nomi, contrassegnato col n.28, controfirmato dall'interessato; - - - - -
- 29 - TRE cartoncini e QUATTRO fogli contenenti nomi ed indirizzi, contrassegnati col n.29, controfirmati dall'interessato; - - - - -
- 30 - UNA lettera datata 22.5.1981 - protocollo 4288 con l'intestazione Partito Socialista Italiano, indirizzata al compagno Giovanni Motzo e a firma di Antonio Natali, contrassegnata col n.30, controfirmata dall'interessato; - - - - -
- 31 - UNA lettera datata 29.5.1981 e diretta al Partito Socialista Italiano - Commissione Centrale di Controllo - Roma, a firma Giovanni Motzo, contrassegnata col n.31, controfirmata dall'interessato.

Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto. - - - - -

SI DA ATTO che il materiale di cui al verbale, nella stessa giornata odierna verrà inviato all'Autorità emittente a mezzo di ordinanza espressa. - - - - -

F.L.C.S.;



Giovanni Lenzi
Alberto

Prof. Mario Luigi
Guido Autera

N.B.: I referti contrassegnati con i n. n. da 1 a 31
 trovano sul vol. "RUBRICHE, AGENDE, ecc."



LEONARDO DA VINCI

L'ADORAZIONE DEI MAGI

22)

Chi è puro nell'anima e sereno nella
coscienza ha la luce della saggezza e
la forza del fuoco.

Confucio

Festività 1980-81

Negatomi dal tempo tiranno il
piacere di formularvi di persona gli
auguri tradizionali affido a questo
biglietto il mio cordiale Buon Natale
e Felice Anno Nuovo.

ten
Lucio Celli



Aronco - S. Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda

211

00135 Roma - Belitto

Casella Postale 12037

ROSSETTI

CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA
ROMA

Carissimo,

ci riferiamo alla nostra ultima circolare in cui era, tra l'altro, indicata la Tua posizione amministrativa.

Non essendo a tutt'oggi pervenuta alcuna risposta, Ti saremmo grati se volessi cortesemente provvedere, per ragioni contabili, all'invio di quanto richiesto entro la fine del corrente mese.

Qualora avessi già provveduto (i recenti scioperi degli uffici postali hanno causato molti disguidi), Ti prego di ritenere nulla la presente e mi è gradita l'occasione per inviarti i miei più cordiali e fraterni saluti.

(Licio GELLI)

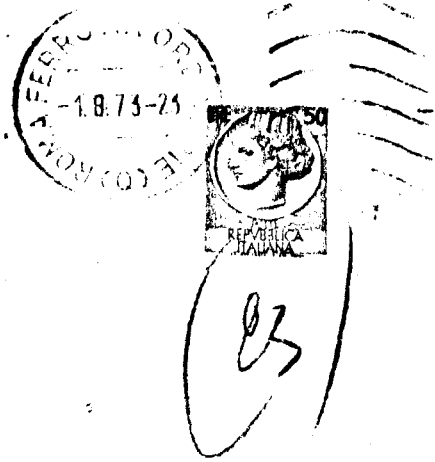
P.S.

L'originale va intestato a
Signor Rossetti e spedito a

12037

212

00135 Roma - Bel Sito
Casella Postale 12037
ROSSETTI



Chiar.mo Dott.
Giovanni MOTZO
via Raffa Garzia, 5

09100 CAGLIARI

[Handwritten signature]

000363/sepre

(24)


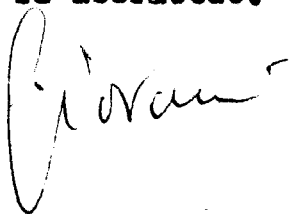
213

Caro Licio,

a seguito della nostra conversazione telefonica odierna, ti accludo le mie note informative.

Ti ringrazio per quanto vorrai fare per un mio inserimento nel gruppo Rizzi, eventualmente anche come corrispondente di giornali italiani all'estero.

Ti abbraccio.



Ca - 27.XI.80

214

211

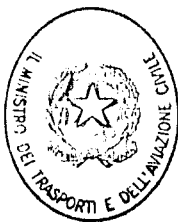
Giovanni Motzo, giornalista pubblicista, ha pubblicato numerosi saggi ed articoli in materia economica e sindacale, con particolare riferimento alla problematica meridionalistica e all'emigrazione. Su questi temi ha dato una collaborazione ormai ventennale ai quotidiani della Sardegna ed a pubblicazioni specializzate. In particolare ha curato per l'Unione Sarda, per Sardegna Oggi e per il Messaggero Sardo rubriche fisse, inchieste e servizi.

Sul problema dell'emigrazione ha svolto inchieste in America Latina, in Canada, in Africa, in Germania, in Olanda, in Belgio, in Francia, in Svizzera ed in Gran Bretagna. Queste inchieste, che hanno avuto anche importanti citazioni in corsi universitari in Sardegna ed in Emilia, sono state pubblicate sull'Unione Sarda, sul Messaggero Sardo e sul Lavoro Italiano.

Grazie alla conoscenza approfondita del problema ha organizzato e presieduto in Sardegna nel 1968 il primo convegno internazionale sull'emigrazione. A questo argomento vorrebbe dedicare inchieste, articoli e rubriche sui quotidiani ed i periodici della "Rizzoli".

GIOVANNI MOTZO
Via Raffa Garzia, 5
CAGLIARI
tel. 070/303392





(25) 215

Roma, 31 MAR. 1971

6834/6

Caro Motzo,

mi riferisco al caso del Col.pil. Luigi PIROZZI per comunicarti che nonostante ogni migliore considerazione, non è risultato nel numero dei promuovibili.

Tuttavia, la posizione che egli occupa in graduatoria lascia prevedere buone possibilità di riuscita nella prossima valutazione.

Mi rincresce di non poterti dare migliori notizie e ti invio con l'occasione i miei più cordiali saluti.

- Italo Viglianesi -

Sig. Giovanni MOTZO

Via Raffaele Garçia n.5 - Pal. B

CAGLIARI

216

(26)

Gen. C. d' A. (aus.) Franco Picchiotti
dell' Arma dei Carabinieri



Via Val Maggia, 28
Col. 8124883

00141 Roma

ASOCIACIÓN ITALIANA "SARDI UNITI" DE SOCORROS MUTUOS

Fundada el 19 de Abril de 1936

INSCRIPTA EN EL REGISTRO NACIONAL DE MUTUALIDADES BAJO EL N.º 259
PERSONERIA JURIDICA OTORGADA POR DECRETO N.º 22.862 DEL P.E.N. DEL 25 DE NOVIEMBRE DE 1955

SECRETARIA (Provisoria)
BERRANO 656
Buenos Aires

217

27

Salvatore	Samu	es	Biti
Giuseppe	Momus		Mulu
Mario	Peronno		Bono
Atalio	Fantasia		Pattola
Cosimo	Tavon		ITTIRI
Franco	Mauer		Bono
Giuseppe	Fantasia		Pattola
Cosimo	Tavon		Seneghe
Sebastiana	Manne		Biti
Javiano	Tavon		ITTIRI
Franco	Fantasia		Samu
Giuseppe	Mangia		Pattola
Franco	Ruggia		Sapori
Giuseppe	Corrias		Scivola
Atalio	Luin		Biti
Giuseppe	Mauer		Dagel
Costa	Tavon		

Corona :

Murini

Pala

De Jona

Muggiani

Serra

Ritzi

Sotgiu

Bonnegua

Bricori

Piludu

Rusi

Ziua

(28)

o Corona

o Rini

o Murini

o Piludu

Pittalis

Serra

(13) Pala

218

in Senato

1920

ANTONIO MODONESI
VICE CONSUL OF ITALY

(13)

219

CALLE KRUG 56
SANTURCE

S. JUAN PUERTO RICO

TEL. 722 4344

Abel Suarez Tecler

Acitelli

Abel Suarez Tecler

JOSE M. ECHAMENDI

HOTEL DU MIDI
1362 POWELL STREET

CORNER BROADWAY
SAN FRANCISCO
CALIFORNIA

U.S.A.

TEL. 421 9571

W. MORRIS AKIN
DIRECTOR NO. 4 DISTRICT
OIL CHEMICAL AND ATOMIC
WORKERS INTERNATIONAL UNION
ROOM 806
SCANLAN BUILDING
HOUSTON TEXAS 77002

(13)

U.S.A.
TEL. CA80995

Handwritten signature

Handwritten signature

290

Mr. *Walter* MONTANA
 218 WEST 40th STREET
 NEW YORK C.

Mr. FRANK GARBELCANO
 218-232 W 40th Street
 NEW YORK 18, NY

Mr. John H. SCANLON
 Direttore Divisione Servizi Culturali
 Ambasciata Stati Uniti
 via Veneto ROMA

221

Celia Godolini
 Apartments #1E
 160 EAST 55th
 NEW YORK

Dott. Basso
 Departamento de Estado
 S. Juan
 Puerto Rico

Dott. Rivera
 Departamento de Estado
 S. Juan
 Puerto Rico

Mrs. MILDRED ^{E.} ALTORAN
 e/o PAN AMERICAN
 S. Juan
 Puerto Rico

GIORGIO
 MERTS
 PARI
 SARTI
 S. DDI
 VIDI
 V. SALVATI
 PIRO
 GIOVANNI
 Italo
 Vito
 Alberto
 Demetrio
 Francesco
 PIRO

22

CAFFI
RUCOCCA
SERI
MAGGIORANI
CICZIO
CIARINI

Agenti
MARTUZZI
MARRINO

ANTONIO

Mrs Maura A. STEVEN
Ambasciata Stati Uniti
Via Veneto
Rome

Mrs LISA TRONCHET
USIS
Ambasciata Stati Uniti
Via Veneto
Rome

Det. Michael A. FALZONE
Ambasciata Stati Uniti
Via Veneto
Rome

Mrs. RAMONA TRENTO
ONE CLARENDON
SAN FRANCISCO
CALIFORNIA

BORELLI
MISALE
MULLA
PIU
PALU
FRANCESCO
MISALE
MULLA
PIU
PIERO
COSTANTINO

Carriera Ausiliaria
COCCIGU
CCORDA
LEONIDIO

(29)

Mr. THOMAS D. BOWIE
Ambasciata Stati Uniti
Washington Roma



Red. Manuel J. NEWJ
Director WTUV
MIAMI - FLORIDA 33120

Dr. John MAIER
111 WEST 50th STREET
NEW YORK 20

Mr. FREDERICK REINHARDT
~~Ambasciata Stati Uniti~~ diplo CIA
"Villa Taverna"
Roma
Via Giacobbe Pectini, 5

GIORGIO
MILANO
F.lli
ALBO
ITALO
ALBERTO
GABRILO



[Handwritten signature]

(301 -)

994

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA
COMMISSIONE CENTRALE DI CONTROLLO

00186 ROMA VIA DEL CORSO 476
TELEFONO 6778

- Al compagno
Giovanni Mozzo
Via Garcia 5
CAGLIARI

Roma, 22/5/1981 -
Prot. 4288
Espresso
Riservata Personale

Caro Mozzo,

nel prendere atto che il tuo nome compare nelle liste di presunti appartenenti alla Loggia massonica P 2, rese note dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicate integralmente dalla stampa, ti prego, al fine di consentire alla C.C.C. una valutazione complessiva dell'intera questione e della tua personale posizione, di farci avere con urgenza una nota nella quale appaia:

- se sei o meno iscritto alla P 2;
- se sì, quali sono le motivazioni che ti hanno spinto ad iscriverti;
- in quali circostanze questo è avvenuto e da chi sei stato presentato;
- quale attività concreta hai svolto nella associazione di cui si tratta.

Certo che vorrai dare la tua piena collaborazione alla necessaria opera di chiarimento da parte del Partito ti invio i miei fraterni saluti.

Il Presidente

[Handwritten signature: Antonio Natali]
(Antonio Natali)

M. G. Co

(31)

225

Cagliari 29 Maggio 1981

AL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Commissione Centrale di Controllo

R O M A

Cari Compagni,

rispondo alla VS/ del 22 corrente.

1°)- Sono iscritto alla Massoneria -Grande Oriente d'Italia dal 1970

2°)-Nessuna motivazione particolare mi ha spinto ad aderirvi, salvo

ideali della Massoneria in generale. *che mi consideravo un*

3°)-All'epoca della mia iscrizione ero segretario regionale della

UIL-Sarda; sono stato presentato dal compagno on. Francesco Bussalay,

ora deceduto. In considerazione della mia carica sindacale

il Gran Maestro Salvini mi assegnò alla Loggia Propaganda due.

4°)-Non ho mai svolto nell'associazione attività concreta, né mai mi è

stato chiesto alcunché ~~ma~~ in contrasto con lo Statuto del Partito

e con le leggi dello Stato.

Sono a disposizione per qualsiasi altro chiarimento.

Fraterni saluti.

Giovanni Motzo

Giovanni Motzo

Via Garzia 5 -Cagliari

*che non osavo con lo Statuto del
nostro Partito.*

*Delegato del Gran Maestro fu la
Sandigara carica di grande artefice
Wipore presso la giunta centrale
e attualmente grande rappresentante di*

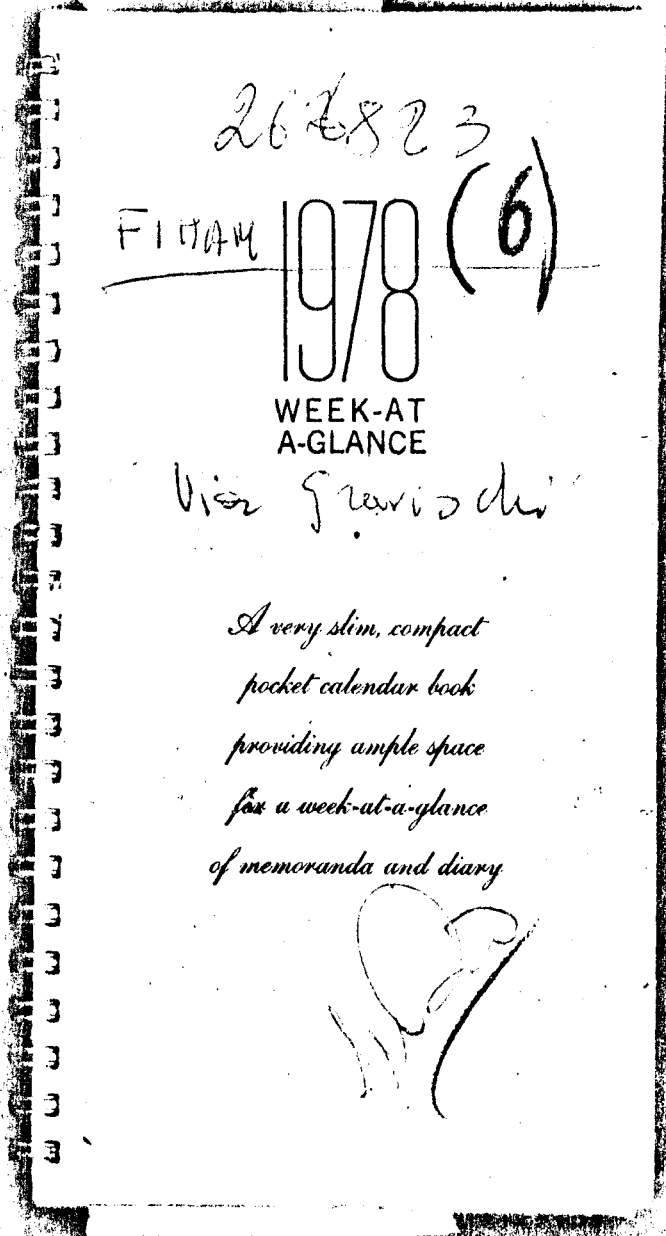
*alla fine ho fatto
il Wipore*

e' 94/4

226

Rep. 6
MOTZO Giovanni
(via R. Carzia, 5)
CAGLIARI
-verb. 3.6.81 CC-

997



262823

FIDAM

1978

(6)

WEEK-AT-A-GLANCE

Vise Gravio di

*A very slim, compact
pocket calendar book
providing ample space
for a week-at-a-glance
of memoranda and diary*



928

MONDAY, JANUARY 9

Troncare feltri -

THURSDAY, JANUARY 12

TUESDAY, JANUARY 10

FRIDAY, JANUARY 13

WEDNESDAY, JANUARY 11

SATURDAY, JANUARY 14

SUNDAY, JANUARY 15

999

MONDAY, JANUARY 2

Roma

THURSDAY, JANUARY 5

<i>Amendola</i>	<i>2</i>
<i>Torchi</i>	<i>1</i>
<i>Landolfi</i>	<i>1</i>
<i>Bianchi</i>	<i>1</i>
<i>Wagner</i>	<i>1</i>
<i>ES e part</i>	<i>1</i>

TUESDAY, JANUARY 3

Roma - Senato
no 12 -

FRIDAY, JANUARY 6

Colonna
Provincia

WEDNESDAY, JANUARY 4

SATURDAY, JANUARY 7

Telip - Gatti
Abelgas

SUNDAY, JANUARY 8

Abelgas

230

MONDAY, NOVEMBER 6

TUESDAY, NOVEMBER 7
ELECTION DAY

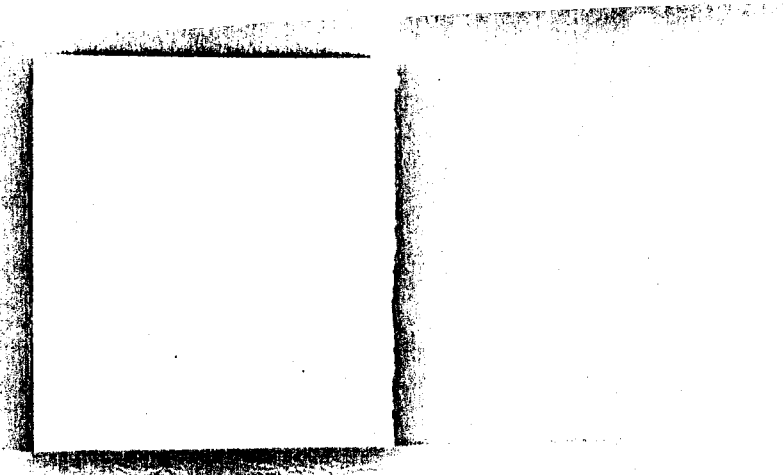
Francesco
su 12 - el. Marzani
Becchi
ma no w/lo
Ambrogi
su 15 Wagner
P. 2 -

WEDNESDAY, NOVEMBER 8

Francesco' ore 9-10

• Clip for Current Week

NOVEMBER 12



231

• *Rep. 9*
MOTZO Giovanni
(via R. Garzia, 5)
CAGLIARI
-verb. 3.6.81 CC-

AGENDA
1980

233

		9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	APRILE		15 ^a sett.
7	Lun.														
															dell'Angelo
8	Mar.														
9	Mer.														
10	Gio.														con l'anno 1971 Mussola
11	Ven.														V. Mussola
12	Sab.														Mussola
13	Dom.														

		9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	APRILE		15 ^a sett.
14	Lun.														Mussola Unit. d. P. (Bologna)
															D. Mussola (F. C. Mussola)
15	Mar.														Federazione Italiana che ten U. Mussola ZAGLIARI
16	Mer.														Tel. Mussola in Arch. Mussola Mussola Mussola (B. S. S.)
17	Gio.														
18	Ven.														
19	Sab.														
20	Dom.														

Bruno Della Fazio

339

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

POICHE' VI E' FONDATA MOTIVO DI SOSPETTARE CHE PRESSO L'ABITAZIONE (O LE PERTINENZE DI ESSA) di DELLA FAZIA BRUNO, RESIDENTE A LIVORNO VIA TELEMACO SIGNORINI N.3, POSSANO REPERIRSI LISTE ADESENTI LOGGIA MASSONICA P.2 E DOCUMENTI AD ESSA ATTIWENTI RELATIVAMENTE AL REATO DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE COMMESSO SINO AD EPOCA CORRENTE IN ROMA ED ALTROVE, ORDINA LA PERQUISIZIONE DELIENIARE ANCHE IN ORE NOTTURNE E MEDIANTE ESPRAZIONE PRESSO L'ABITAZIONE DEL SUDD TTO, ESTESA ANCHE ALLE PERTINENZE DI ESSA. DUNCA ESECUZIONE UN UFFICIALE DI P.G. DEL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA DI ROMA CON FACOLT& DI SUBDELEGA. NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304 1° COMMA C.P.P. - A TAL FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI UN DIFENSORE DI FIDUCIA"

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
F.to Dott. Sica-Sost.

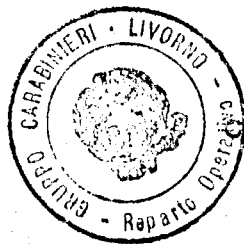
LEGIONE CARABINIERI DI LIVORNO

gruppo di livorno

REPARTO OPERATIVO

E' copia conforme all'originale, con delega per l'esecuzione ad Ufficiali di p.g. del Reparto Operativo CC di Livorno.

Livorno, 3 giugno 1981



IL CAPITANO
COMANDANTE DEL REPARTO
(Vito Andrea Iannizzotto)

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
UFFICIO DEL P. G. DI LIVORNO

L'anno 1981, addì 3 del mese di giugno, in Livorno,
Via T. Signorini n. 3, alle ore 05.00, noi sottoscritti
ufficiali di P.G. del suddetto Reparto, rendiamo noto a
chi di dovere che in data e luogo di cui sopra abbiamo no-
tificato il presente decreto mani proprie a Della FAZIA
Bruno, nato ad AVOLO (TN) il 11-11-1939, sep. a
Livorno, via Signorini 3

ed osservate le formalità di legge. -----

*Il sig. Della Fazio si riserva di nominare
un difensore di fiducia.*

*Biondi Oreste 17/6/81
P. G. 40.*

000263

all. n. 2 ³³⁷

del rapporto n. 201967/3
del 4.5.81

LEGIONE CARABINIERI DI LIVORNO
GRUPPO DI LIVORNO
REPARTO OPERATIVO

cc. *Reumo*

PROCESSO VERBALE di perquisizione domiciliare e sequestro di documentazione, a carico di:

- DELLA FAZIA Bruno, nato ad Avio (TN) il 17.11.1930, residente a Livorno, Via Signorini n. 3, Ten. Col. Medico presso l'Ospedale Militare di Livorno.

L'anno 1981, addì 3 del mese di giugno, in Livorno, Ufficio del Reparto Operativo, alle ore 8, noi M.M. BIANCHI Alfeo e Brig. BAZZA Remo, del suddetto Reparto, rendiamo noto a chi di dovere quanto segue: - - - - -

"Alle ore 06.00 di oggi, 3/6/1981, per dare esecuzione al decreto emesso dalla Procura della Repubblica di Roma pervenuto con fonogramma n. 201967/3 del 2.6.81 del Nucleo P.G. CC. di Roma, ci siamo recati in Via T. Signorini n. 3 nell'abitazione di DELLA FAZIA Bruno, in oggetto generalizzato. Ivi abbiamo trovato presente lo stesso DELLA FAZIA al quale abbiamo notificato, mani proprie, il decreto di che trattasi. Al DELLA FAZIA abbiamo fatto presente della facoltà che aveva di farsi assistere da un difensore di fiducia, facoltà della quale non ha inteso avvalersi. Gli veniva altresì fatto presente che il decreto di perquisizione ~~aveva~~ valeva anche quale comunicazione giudiziaria e quindi invitato a nominarsi un difensore di fiducia. Il DELLA FAZIA rispondeva che si sarebbe riservato. Si dà atto che il medesimo DELLA FAZIA, conosciuto il motivo della perquisizione, spontaneamente ci consegnava il materiale in suo possesso sottoelencato, inerente la loggia massonica P2: - - - - -

- 1°) - tessera d'iscrizione per l'anno 1972-1973-1976 - e tessera rilasciata il 1°/1/1977 e valida fino al 31.12.1982;
 - 2°) - ricevuta di versamento di £.80.000 quota anni 77-78;
 - 3°) - Un elenco di nominativi di iscritti alla loggia massonica P2 composto di due fogli con elencati 15 nominativi;
 - 4°) - n. 2 elenchi di varianti all'elenco di cui al n. 3 che aggiungono altri 7 nominativi (5+2);
 - 5°) - due lettere datate 4.6. e 21.7.1980 del maestro Gelli al DELLA FAZIA;
 - 6°) - Un opuscolo "dispensa n. 1";
 - 7°) - Un opuscolo "Rituale dell'apprendista libero muratore";
 - 8°) - n. 3 lettere di L. Gelli dirette al DELLA FAZIA;
 - 9°) - n. 1 foglietto con sopra scritto PICCHIOTTI-06/8124883).
 - 10°) - n. 1 opuscolo con indirizzi (n. 36) di località estere. Si dà che l'elenco indicato al n. 3°), portante applicato il n. 7, vi sono elencati i seguenti nominativi: - - - - -
- 1°) - DELLA FAZIA Ten. Col. Bruno;
 - 2°) - LORENZETTI Coll Carlo;
 - 3°) - CACCHIONE Antonio, magg.;
 - 4°) - CARCHIO Cap. Alberto;
 - 5°) - GAMBAROTTA Vitaliano, gen.;
 - 6°) - GRANATI Col. Umberto;
 - 7°) - FANTINI Giovanni cap.
 - 8°) - GAMBINO Salvatore, capo

338

Segue p.v. di perquisizione e sequestro abitazione DELLA FAZIA. =

- 2 -

- 9°)-LEX Matteo, Capitano;
 10°)-Giannuzzi Gennaro, prof.
 11°)-BARBERA Vito, dott.
 12°)- DE STEFANIS Baiardo Denis;
 13°)- COLOSIMO Giuseppe, rag.;

14°)- MINERVINI Sergio, avv.

15°)- VIOLANTE Enrico, maggiore. - - - - -

Negli elenchi aggiuntivi di cui al n. 4°)- vi sono indicati i
 seguenti nominativi: - - - - -

- 16°)- VIVIANI Gen. Ambrogio;
 17°)- GENOVESE T.Col. Francesco;
 18°)- PASTORELLI Marcello;
 19°)- GUCCIARDO T.Col. Santo;
 20°)- PASTORE Cap. Giovanni;
 21°)- FUSARI Cap. Silvio;
 22°)- ALEFFI Magg. Pino. =

si dà altresì atto che la perquisizione è stata eseguita comunque
 la perquisizione all'abitazione, pertinenze e due autovetture di
 sua proprietà. E' stato anche sequestrata ⁽¹⁾ un'agenda telefonica
 con nominativi ritenuti utili per le indagini. - - - - -

La perquisizione ha avuto termine alle ore 07.00. - - - - -

Tutto quanto sopra elencato verrà rimesso, unitamente al presente
 verbale, alla Procura della Repubblica di Roma, tramite il Nucleo
 di P.G. CC. di detta città. - - - - -

L.C.S. =



Pino Aleffi

N.B.: I referti individuati ai n. n. 3, 4, 6, 7 e 10 e 11
 sono custoditi nel Vol. "RUBRICHE, AGENSE,
 ecc."

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
 MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI

9 — 341
 1/a

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA UNIVERSALE COMUNIONE ITALIANA
 LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
 GRAN LOGGIA DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 (PALAZZO GIUSTINIANI)

2
 1/b

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA
 PROPAGANDA

N. 2

ALL'OR.: DI ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.:
 BRUNO DELLA FAZIA

NATO A AVIO (TN) IL 17 novembre 1929
 DI CONDIZIONE Ufficiale Superiore medico E' MEMBRO DELLA
 NOSTRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI COMPAGNO

LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I
 FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or.: di Roma, 1 ottobre 1973

IL TESORIERE

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

Ne Varietur

registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al No 16406
 Roma, li 1 ottobre 1973

IL GRAN SEGRETARIO

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. E. 18.77 N. 1781

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del
 Grande Oriente d'Italia,
 ATTESTIAMO
 di avere Iniziato al grado di

il Fr. DELLA FAZIA BRUNO

nato a Avio (Tn) il 17.11.1929

Preghiamo le Potenze Massoniche del
 Mondo di accogliere il nostro Fratello
 nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Il Gran Maestro

Luogo



Firma

Bruno Della Fazio



1/c
 DELLA FAZIA Sig. Bruno

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
 MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTINIANI

① 342
 1/a

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA UNIVERSALE COMUNIONE ITALIANA
 LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
 GRAN LOGGIA DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 (PALAZZO GIUSTINIANI)

②
 1/b

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA
PROPAGANDA N. 2

ALL'OR.: DI ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.:
BRUNO DELLA FAZIA

NATO A AVIO (TN) IL 17 novembre 1929
 DI CONDIZIONE Ufficiale Superiore medico E' MEMBRO DELLA
 NOSTRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI COMPAGNO
 LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I
 FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or.: di Roma, 1 ottobre 1973

IL TESORIERE

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

No Varietur

registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al N° 16406
 Roma, li 1 ottobre 1973

IL GRAN SEGRETARIO

QUESTA CHE IL FR.

DELLA FAZIA Sig. Bruno

FIRMA

È MEMBRO DELLA

R.: S.: Propaganda M.: 2

Or.: di

ROMA

ED È IN REGOLA CON LE TASSE PER

LA MASSONERIA UNIVERSALE

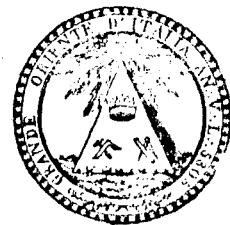
IL VENERABILE

bruno della



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

①
 1/a



Massoneria Universale
 Grande Oriente d'Italia
 Via Giustiniani 5 - Roma

343

A·G·D·G·A·D·U·

R.: L.: Propaganda 2

N° 208

22

Si riceve dal E. 1977 - 1981

la somma di Lire 80.000 #

(ottantamila) per:

Quota sociale anno 1977-1978 £. 80000

Iniziazione £.

Passaggio Grado £.

..... £.

..... £.

TOTALE £. 80000

Il 3 novembre 1978

Il Tesoriere

[Signature]



Il Segr. Amm.vo

[Signature]

L. G.

⑤ 344
5/a

Roma, 4 Giugno 1980

Caro Bruno,

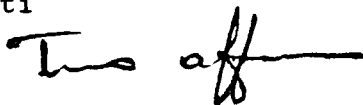
ti sarei grato se vorrai apportare, all'elenco
in tuo possesso le seguenti aggiunte:

- C. Magg. Alberto - 3° - E. 18.77 - 2031 - 31.12.82 - 77-78-79-80-81
25-25-25-25-
- D. S. Denis - 3° - E. 19.77 - 2030 - 31.12.81 - 40-40-40-40-40

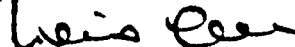
- Ti prego inoltre di voler depernare i seguenti nominativi:

- N. 1763 essendo deceduto
- N. 2043 passato ad altro Gruppo.

Gradisci i miei più cordiali saluti



(Licio Gelli)

-----
N. H.

il Ten. Col. BRUNO DELLA FAZIA
Via T. Signorini 3
LIVORNO

DELLA FAZIA T.COL. BRUNO

NOMINATIVO CHE HA CAMBIATO DOMICILIO

LORENZETTI COL. CARLO

VIA SOMALIA 289 ROMA TEL. 8313821

COL. DELL'ESERCITO - PARE TRASFERITO A BRESCIA

345
5/16

L. G.

5

346

5/6

Roma, 21 Luglio 1980

Carissimo,

è con vivo piacere che ti allego copia della circolare del 1° Luglio 1980, in corso di spedizione agli amici, dalla quale ricaverai ogni utile ragguaglio.

La questione che ne forma argomento si è, purtroppo, trascinata nel tempo a causa di alcuni inconvenienti che non mi dilungo qui ad elencarti: quello che conta è che gli ostacoli sono stati superati ed il progetto realizzato.

Il nuovo Centro, al quale ciascuno potrà rivolgersi anche direttamente, - senza, cioè, dover prima telefonare a me o a te nella tua qualità di Capo-Gruppo -, è stato costituito proprio, - come è precisato nella circolare -, per ottenere il massimo snellimento delle procedure, tanto è vero che abbiamo ritenuto opportuno indicare anche l'ubicazione della Sede per evitare contrattempi causati dalla possibile contemporaneità di nostre assenze.

L'apertura della Sede mi consentirà, oltretutto, di avere una maggior tranquillità di spirito perchè, durante i miei viaggi all'estero, non avrò più la preoccupazione che certe determinate richieste di solidarietà debbano subire ristagni.

Come ti ho già detto sopra, la circolare è in fase di spedizione, ma conoscendo, purtroppo, il disservizio postale, debbo prevedere anche il fatto che a qualcuno non arrivi: ti prego, perciò, di farti parte diligente per eseguire un controllo inteso ad accertare se tra gli amici affidati alle tue cure qualcuno non dovesse averla ricevuta.

In questi casi non dovrai far altro che darmene segnalazione in modo che si possa provvedere: sia per la ricerca del motivo del mancato recapito che per la nuova spedizione.

Abbiti al momento, con i migliori auguri di buone vacanze, le mie più sincere cordialità

(Licio Gelli)

N. H.

il Ten.Col. BRUNO DELLA FAZIA
Via T. Signorini 3
LIVORNO

L. G.

5610773 PORT 347

5/6

Roma, 1 luglio 1980

Carissimo,

sciogliamo le riserve contenute nelle nostre precedenti circolari in ordine alla sistemazione ed all'apertura della nostra sede per Informarti che — a causa della mancata risoluzione degli impedimenti che ci hanno costretto fino ad oggi a rinviare la realizzazione dei nostri programmi ed in considerazione che lo sblocco di questa situazione potrà avvenire solo a scadenza assai incerta e lontana nel tempo — abbiamo deciso di accettare i locali messi a nostra disposizione dal CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, posti in Roma, via Giovan Battista Vico, n. 20 - telef. 06 36.10.723.

Questa soluzione, che pone fine al lungo trascinarsi nel tempo del problema, è stata ritenuta dal Consiglio — che l'ha approvata e deliberata — l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti, in ogni giorno della settimana, anche con coloro che, per i più vari motivi, abbiano necessità di venire a Roma in giorni diversi da quelli stabiliti.

Siamo certi, inoltre, che con questa decisione le richieste di solidarietà non dovranno più soffrire ritardi — come talvolta è accaduto nel passato — perché venivano a coincidere con assenze, anche prolungate, dovute ad impegni assunti all'estero, e non potevano essere inoltrate tempestivamente a causa della mancanza di un preciso punto di riferimento.

Sebbene con la formazione di un certo numero di gruppi regionali il problema possa considerarsi essere stato validamente impostato, abbiamo reputato conveniente, nonostante i miglioramenti ottenuti e per il pieno raggiungimento dei nostri scopi, adottare questa soluzione organizzativa che ci permetterà di eliminare anche le residue lacune.

Con l'apertura di questa sede e con la presenza in essa di un componente del Consiglio Esecutivo in ogni giorno della settimana, ci auguriamo che gli amici che, per qualsiasi motivo, debbano trovarsi a Roma, ci facciano visita, non solo per mantenere e rafforzare i contatti necessari, ma anche per soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi e ricevere quei suggerimenti indispensabili onde poter continuare proficuamente nell'opera di potenziamento.

348

S/b

Riteniamo evidente che le argomentazioni in proposito siano di estrema semplicità: è sufficiente infatti tener presente che la nostra organizzazione non rappresenta né una corrente religiosa né una Ideologia politica, — perché si tiene all'esterno di questi sentimenti —, e perché si considera, ed è, la vera portatrice degli ideali di pace, di solidarietà umana e di umiltà, ma è altrettanto evidente che essa non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, apportare, la sua collaborazione per agevolare l'applicazione ed il rispetto delle norme intese al mantenimento della legalità e per combattere con tutti i mezzi a sua disposizione il dilagare dell'immoralità e del malcostume.

Poiché l'apertura della Sede, a causa dell'imminente stagione estiva, avrà luogo il 30 Settembre 1980, per qualsiasi atto di solidarietà urgente, potrai continuare a rivolgerti, nel frattempo, ai numeri già in tuo possesso.

Con l'approssimarsi del periodo feriale porghiamo a tutti, come è nostra consuetudine, il migliore augurio di buone vacanze e di sereno e distensivo riposo.

Cordialmente

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

R. L. PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)
ORIENTE DI ROMA

Roma, li3.V.76..... E.. V..

Prot. n. 158

Carissimo Amico,

ti comunico che venerdì 21 Maggio 1976, alle ore 17.30, avranno luogo, presso la sede (Via Condotti, 11 - 3 piano), le elezioni per il rinnovo delle cariche di Loggia (Venerabile, Dignitari e Giudici) per il prossimo anno.

Unisco uno stralcio della circolare 139/LS del 26 Marzo 1976 emanata dal Grande Oriente.

Nel caso non potessi partecipare alle elezioni, ti prego voler giustificare, per iscritto, la tua assenza.

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

Antonio

LUIGI DE SANTIS CAS. POSTALE 7112 ROMA NOMENTANA



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

551
8/2

IL MAESTRO VENERABILE

Roma, 10 Maggio 1976

Carissimo,

faccio seguito alla lettera del 5 corrente, con la quale eri invitato a partecipare alla riunione per l'elezione delle Luci per l'anno 1976-77, per esporti, in sommi capi, i punti più salienti dell'attività svolta durante questa gestione: ritengo che essa sia stata più che soddisfacente non solo perchè in questo periodo è stata portata a termine la riorganizzazione completa delle file dopo i noti fatti, ma anche perchè abbiamo istituito una Sede più che decorosa, all'altezza del nostro livello, e si è proseguito nella costituzione delle Commissioni per l'assistenza e la solidarietà che hanno intensificato lo svolgimento della loro attività.

Inoltre, - ed il fatto è di estrema rilevanza -, si è raggiunto un proselitismo veramente elevato, pur tenendo sempre presente più l'aspetto qualitativo che non quello quantitativo.

Abbiamo anche dato avvio alla stesura ed alla stampa di dispense: potrai ritirare direttamente presso la nostra sede, il giorno stesso delle elezioni, il fascicolo N° 1, già approntato: tuttavia, qualora particolari impedimenti non ti permettessero di intervenire, provvederò a fartene spedire un esemplare.

Penso di aver fatto tutto quello che era possibile per riportare la Loggia "P.2" ad un livello di grande prestigio, nonostante che per giungere a tanto abbia dovuto superare non lievi difficoltà, anche per le ignobili insinuazioni diffuse da nostri ex-fratelli: oggi sono soddisfatto dei risultati raggiunti che, mi auguro, possano essere perfezionati dal mio successore.

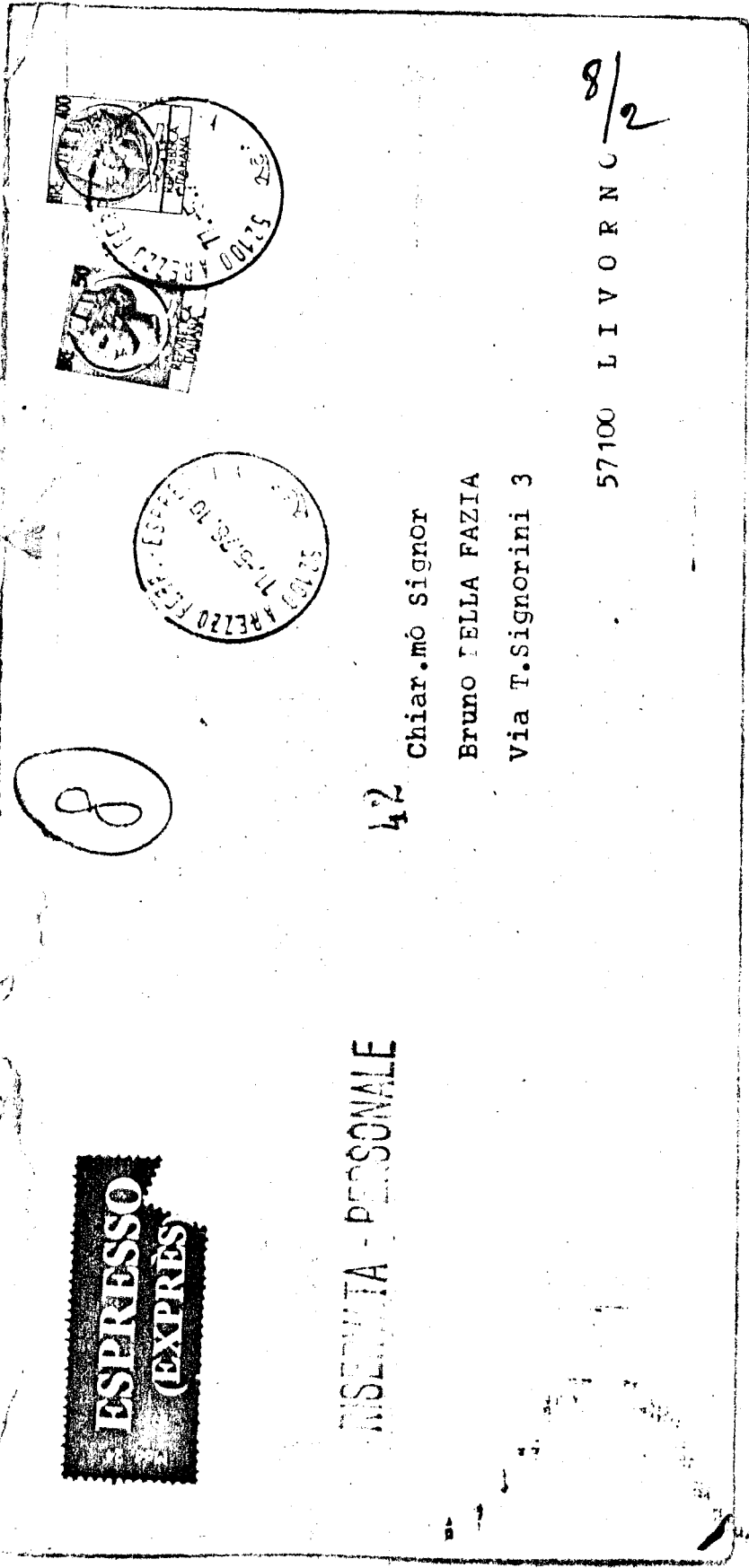
Nella speranza di poterti incontrare quanto prima, t'invio il mio triplice fraterno abbraccio

Tuo

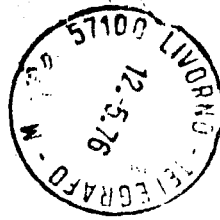
IL MAESTRO VENERABILE

(Lici Gelli)
Licio Gelli

352



Gelli Licio - Sala Maria delle Grazie - Villa Mandi - 52100 ANDI



Genacolo

B E T B
B E
Z B J B8/
3

Roma, 31 Maggio 1976

Carissimo,

avrei vivamente desiderato, - non solo per avere l'opportunità di qualche scambio di idee sui vari problemi, ma anche per poter godere della tua compagnia -, che i nostri incontri avessero potuto essere più frequenti, e questo pur sapendo che il tempo a tua disposizione è così ristretto da non concederti di derogare dalle pressanti imposizioni e dagli indifferibili obblighi del tuo lavoro.

D'altra parte, anch'io mi trovo così assorbito dalle mie attività che le solite 24 ore giornaliere sono divenute insufficienti per consentirmi di attendere con la necessaria tranquillità a tutti i miei impegni.

Avrei preferito, con l'approssimarsi delle vacanze estive, di dovermi mettere in contatto con te soltanto per porgerti i miei auguri di buone ferie, ma gli sconsiderati attacchi recentemente portati da certa stampa all'unico scopo di gettare discredito ed infangare l'onorabilità, mi hanno indotto, - nel timore che tu potessi esserne rimasto turbato o perplesso -, a scriverti oggi stesso, soprattutto per tranquillizzarti ed assicurarti nel modo più assoluto che tutto quello che ci viene attribuito è talmente assurdo e tendenzioso che non solo non ci colpisce, ma non riesce nemmeno a scalfirci.

Purtroppo, questa è l'epoca in cui molti giornalisti, avidi di fama a buon mercato e privi di scrupoli, tentano con ogni mezzo di dare la scalata alla "gloria" approfittando della nuova Legge che tutela il diritto di cronaca: è incredibile obbrobrio che in un Paese civile - o presunto tale - sia ammesso, anzi legittimato, il verificarsi di situazioni tanto paradossali, ma è così: qualsiasi libellista può "linciare"

N. H.

il Ten. Col. BRUNO DELLA FAZIA

Via T. Signorini, 3

57100

L I V O R N O

5/3 356

impunemente tutte le persone più in vista, - protetto dall'usbergo della stessa Legge -, senza che a queste ultime sia data possibilità di difesa.

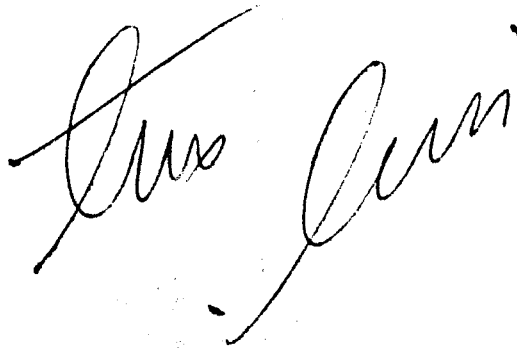
E' necessaria una gran dose di pazienza; ma quello che veramente conta è avere la coscienza tranquilla.

Anche per questo, pur sapendo che non ve ne sarebbe stato bisogno, ho voluto scriverti e cancellare ogni tua eventuale preoccupazione per quanto mi riguarda.

Oltre alla mia attività sul territorio nazionale, ho anche un calendario assai impegnativo all'estero: mi sarà vietato, perciò, di potermi concedere un normale periodo di riposo, ma, nondimeno, mi sento ugualmente soddisfatto perchè ho visto che l'intenso lavoro svolto ha dato buoni frutti e lascia sperare di completare, tra breve, la realizzazione delle nostre finalità.

Per i motivi che ho indicato, penso che sarà difficile che potremo incontrarci prima del 15 Settembre prossimo, data dalla quale riprenderò le mie consuete permanenze a Roma: tuttavia, se tu dovessi avere, per tue necessità, urgenza di metterti in comunicazione con me, potrai sempre rintracciarmi telefonando a casa mia, in Arezzo, al n° 21.225 - prefisso 0575.

Non mi resta, al momento, che rinnovare a te ed ai tuoi cari i migliori auguri di buone vacanze ed inviarti i miei più sinceri e cordiali saluti



355

8

RISERVATA

PERSONALE



Chiar/mo Signor
Dott. BRUNO DELLA FAZIA
Via Telemaco Signorini, 3

57100 LIVORNO ⁸⁸/₃

Mitt.: Gelli - S. Maria delle Grazie, 14 - Arezzo

8/4

AVVISO

15 SET. 1970

L I V O R N O

Via Telemaco Signorini 3
Dott. Bruno DELLA FAZIA
Preg.mo Signor

R
144
AREZZO
FERRONIA


8

RISERVATA
PERSONALE

Amend. h 10,25 14/9/70

L. R. C. 11

~~AVVISO~~





L. G.
S. Maria delle Grazie
Villie Wanda
AREZZO

NO 1/75 = 106

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 R.: L.: "PROPAGANDA 2.,"

8/5
 358

IL MAESTRO VENERABILE

Roma 24 maggio 1975 E .: V .:

Carissimo,

mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R .: L .: « PROPAGANDA 2 ».

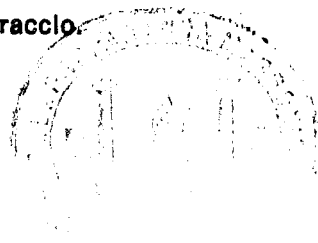
Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa interna con lo scopo di adeguare l'Istituzione alle necessità contingenti e di portarla ad un più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro, — che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia —, ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno svolgimento della linea programmatica. Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche, che, incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni, trovano il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, che, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro.

Nell'augurarmi di poter assolvere con discernimento e competenza il compito, cui sono stato chiamato, sono certo che i miei futuri oneri resteranno alleviati se potrò fare assegnamento sulla tua collaborazione, che vorrò prestarmi particolarmente quando sarai invitato a dare il tuo contributo alla soluzione dei vari problemi. Su quello del proselitismo, mi permetto di richiamare la cortese attenzione tua e di tutti i FFr.: affinché nel suo potenziamento si dia importanza al suo aspetto qualitativo.

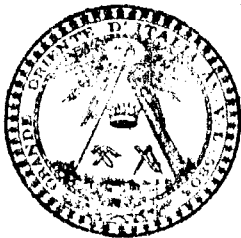
Nella speranza che questa mia valga a restituire tutta la tua serenità, probabilmente offuscata dagli attacchi sconsiderati — tendenziosamente rivolti ad attribuirmi pensieri ed azioni del tutto inesistenti —, apparsi recentemente su certa stampa ed ai quali non si è ritenuto opportuno replicare perché inficiati dalla loro completa infondatezza e dalla loro palese falsità, mi è caro ricordarti che la nostra Istituzione è l'essenza della democrazia e della libertà, vive solo nei Paesi governati democraticamente ed è sempre stata, è e sarà sempre al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e concezione religiosa.

Nel pregarti di volermi considerare sempre a completa disposizione, ti preannuncio l'arrivo di un « memorandum » da cui potrai ricavare ogni utile notizia per metterti in contatto diretto.

Con triplice fraterno abbraccio.



IL MAESTRO VENERABILE
 (Liclo Gelli 3:.)



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

8/5 359

Roma, 9/5/1975

TEL. 69.69.489

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti
al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepito l'importanza dell'avvenimento
e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata
dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)

360

RISERVATA PERSONALE

8



N.H.

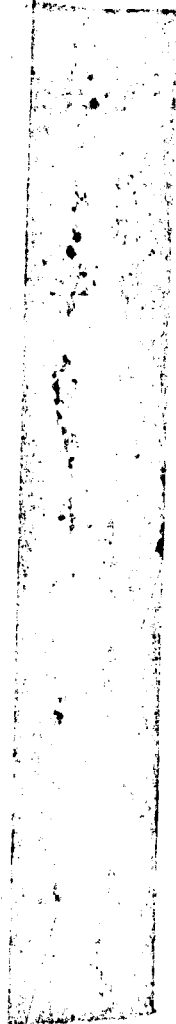
Ten.Col. DELLA FAZIA BRUNO

Via T.Signorini 3

57100 LIVORNO

5/8

DE SANTIS LUIGI = CASELLA POSTALE 7112 = ROMA NOMENTANA



362

8

AGENZIA ELETTORALE

Col. Bruno Della Fobia

8/6

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

5/4
363

IL MAESTRO VENERABILE

24 LUG 1975

Carissimo,

nell'ambito del riordinamento della nostra Loggia, predisposto per renderla più efficiente e funzionale, ed allo scopo di poter eseguire con la più immediata tempestività i nostri interventi volti a sopperire alle varie necessità che si dovessero manifestare, abbiamo ritenuto opportuno costituire dei Gruppi periferici di collegamento.

È inutile che ti dica che per la formazione di questi Gruppi abbiamo valutato ed esaminato tutti quei fattori che si appalesano indispensabili per mantenere la più assoluta riservatezza: abbiamo anche cercato, nel programmare la composizione dei Gruppi, di tener presenti tutti gli aspetti immediati e consequenziali della questione, agendo in modo che i singoli Gruppi fossero formati da elementi che avessero una certa affinità tra loro.

La persona incaricata di mantenere i collegamenti, alla quale segnaliamo il tuo nominativo, oltre al compito di incontrarti, avrà anche quello di organizzare qualche riunione per l'eventuale aggiornamento di coloro che non siano potuti intervenire alle riunioni presso questa Sede.

Sono certo di poter sempre contare sulla tua collaborazione e sono altrettanto sicuro che l'iniziativa troverà ovunque il massimo gradimento.

Col triplice fraterno abbraccio.

IL MAESTRO VENERABILE
(Licio Gelli 3.)

Gelli Licio - Santa Maria delle Grazie 14 - Arezzo

498

RISERVATA - PERSONALE

8



N.H.

il Ten.Col. DELLA FAZIA Bruno

Via T.Signorini 3

57100 LIVORNO

8/7

99
- PICCINI
OG-8124283

365

Ref. 3 e 4
DELLA FAZIA Bruno
(via T. Signorini, 3
Livorno)
-verb. 3.6.81 CC ~~XXXX~~

000263

263

367

L. G.

④

③

Arezzo 25 Ottobre 1979

Carissimo,

ti rimetto, qui allegato, l'Elenco di tutti gli amici che sono stati affidati alle tue cure, a ciascuno dei quali è già stato dato il tuo nome ed è stato chiarito che, per qualsiasi necessità e per ogni richiesta di solidarietà dovrà rivolgersi esclusivamente a te.

Questo fatto rientra nell'ambito del nostro programma di decentramento inteso, come avemmo ad illustrare con nostre circolari del 1° Giugno e del 1° Luglio corrente anno, oltre che ad esaudire il desiderio espresso da più parti di avere contatti umani più ravvicinati e frequenti, anche e soprattutto a dare all'opera di solidarietà, - che, come sai, rappresenta il trave maestro della nostra Istituzione -, la massima rapidità e snellezza che a noi, per l'accresciuto numero degli aderenti e delle conseguenti richieste, non ci era più possibile dare, nonostante tutta la nostra buona volontà, per mancanza del tempo materialmente necessario.

Non nascondiamo che in questa fase che, anche se in stato avanzato, è pur sempre da considerarsi iniziale, andremo incontro a contrattempi ed a possibili resistenze da parte di qualche elemento che, forse, non gradirà più restare al coperto o che sarà addirittura già passato a far parte di Logge scoperte per essere venuta a cessare la ragione (professionale o di condizione) per cui doveva rimanere coperto.

In questi casi ti sarei grato se, - dopo un tuo primo contatto epistolare o telefonico con l'interessato -, tu mi raggugliassi in merito tenendo però presente che dovrai sempre far riferimento al numero indicato nell'elenco e non al nome della persona.

Inoltre, vorrai tenermi anche al corrente di ogni altro fatto che sia rilevante agli effetti della situazione e dell'andamento del Gruppo.

Non appena il tuo Gruppo sarà veramente operativo, - e cioè quando avrai provveduto ad eliminare tutti gli inconvenienti che ti si saranno presentati, ivi compresi quegli elementi che

N. H.

il Col.Dott.BRUNO DELLA FAZIA
Via Telemaco Signorini 3
57100 LIVORNO

dovranno essere perduti di forza -, ti invieremo il materiale necessario che ti servirà di argomento, e che illustrerai, per gli incontri che avrai con i componenti del Gruppo.

Tieni presente che l'Elenco ora in tuo possesso deve essere ritenuto come l'area base del Gruppo perchè, ovviamente, sia per gli amici da te presentati per l'iniziazione che per quelli che dovessero ancora venir fuori dal completamento del nostro schedario, ti saranno comunicati i nomi affinchè tu possa integrarli nell'elenco.

E' vero che abbiamo impiegato del tempo per giungere a questo punto del nostro programma, ma ritengo superfluo ripetere che le ragioni che ci hanno indotto a temporeggiare sono state in più occasioni dettagliatamente ed abbondantemente chiarite.

Vogliamo augurarci che l'istituzione dei Gruppi porti ad un più proficuo lavoro e che dia alla nostra Istituzione la possibilità di operare ancor meglio di quanto non abbia fatto in passato.

Per quanto riguarda la scarsa frequenza dei nostri incontri, essa va ricercata nel fatto che io mi trovo molto spesso e per lunghi periodi all'estero, e non dipende da nessun'altra causa.

Sai bene che ogni volta che mi è stato possibile è stato per me un vero piacere incontrarmi con gli amici, e spero vivamente che questo piacere si ripeta ogni qual volta che ne avrò la possibilità.

Nel fare completo assegnamento sulla tua ben nota abnegazione e sulle tue comprovate doti di organizzatore, ti prego di ricevere il mio più caro e fraterno abbraccio *con cui e*

molte grazie
tuo aff.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

GRUPPO N. 7 = DELLA FAZIA Col. BRUNO

269

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		G R A D O	T E S S E R A M E N T O							
		C A S A	U F F I C I O		C O D I C E	T E S S . N °	D A T A S C A D E N Z A	Q U O T E				
								9 7 7	7 8	7 9 8 0		
X DELLA FAZIA T.Col. BRUNO	Via Telemaco Signorini 3 LIVORNO	580786	501021	3°	E.18.77	1781	31.12.82	40	40			
— LORENZETTI Col. CARLO					E.18.77							
— CACCHIONE Magg. ANTONIO	Via del Guarlone 63 - FIRENZE	611310	2796	3°	E.18.77	1859	31.12.82					
? CARCHIO Cap. ALBERTO	Via Pilo Albertelli 7 - LIVORNO			3°	E.18.77	2012	31.12.82	30	30	40		
? GAMBAROTTA Gen. VITALIANO	Via del Panificio 2 - LIVORNO			3°	E.18.77	2012	31.12.82	30	30	40		
X? GRANATI Col. UMBERTO	Presidio Militare SIENA	280146	288044	1°	E.18.77	1721	31.12.80	40	40			
X FANTINI Cap. GIOVANNI	Via Accademia Labronica 30 LIVORNO	801304	501021	1°	E.18.77	1839	31.12.82	=	50	50		
? CESARIO Cap. SALVATORE	Viale Ungheria 55 - UDINE			1°	E.18.78	1903	31.12.81	=	100			371

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		G R A D O	T E S S E R A M E N T O									
		C A S A	U F F I C I O		C O D I C E	T E S S . N °	D A T A S C A D E N Z A	Q U O						
								9 7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	8 2	
LEX Cap. MATTEO X	Via Mazzuolo 36 - FIRENZE	286135		1°	E.18.78	1982	31.12.82	=	50	50				
GIANNUZZI Prof. GENNARO X	Via V. Sauro 29 - LIVORNO	803893	801121	1°	E.18.78	1992	31.12.82	=	50	50				
BARBERA Dott. VITO =	Via Antonio Labriola 35 LIVORNO	26269		3°	E.19.77	1763	31.12.82	25	25	30				
DE STEFANIS BAIARDO DENIS =	Hotel Continental - TIRRENIA (Pisa)	37281	37081		E.19.77	2030								
COLOSIMO Rag. GIUSEPPE ?	Via Galto 93 - LIVORNO	804152	22333 22250	3°	E.19.78	1875	31.12.82	=	50	50				
MINERVINI Avv. SERGIO X	Via del Fantasia 3 - LIVORNO	804138	34296	3°	E.19.77	1812	31.12.82	50	50					
VJOLANTE Magg. ENRICO =	Via Fiume 32 - LIVORNO				E.18.77									

372

L.G.

④

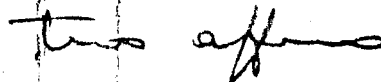
H/b

Roma, 9 Settembre 1980

Caro Bruno,

ti rimetto, in allegato, l'elenco dei nuovi nominativi entrati a far parte del nostro Gruppo ed affidati alle tue cure.

Gradisci, i miei migliori e più cordiali saluti



(Licio Gelli)



N. H.

il Ten.Col. Dott. BRUNO DELLA FAZIA
Via Telemaco Signorini 3
57100 LIVORNO

COMINATIVO	DOMICILIO	CASA	UFFICIO	GR	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	C. U.	
								78	79
VIVIANI Gen. AMBROGIO	Via Sempione -OLEGGIO (No) n. 58	91318	02/6436963	1°	E.18.79	2113	31.12.85	150	
GENOVESE T.Col. FRANCESCO	Via Torino 16 - PISA	46667	0586 34211	1°	E.18.80	2123	31.12.85	100	
PASTORELLI MARCELLO	Via Corsica 5 -LIVORNO	801C87		1°	E.19.79	2117	31.12.85		
GUCCIARDO T.Col. SANTO	Comandante Gruppo CC- SIENA		0577 285183	3°	E.19.80	2150	31.12.85	100	
PASTORE Cap. GIOVANNI	Via dei Glicichi 3 TIRRENIA (Pisa)			1°	E.18.80	2177	31.12.85	100	

379

L. G.

④

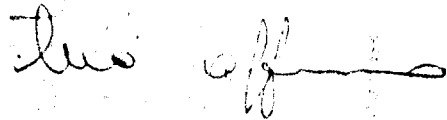
H/a

Roma 9 Dicembre 1979

Carissimo Bruno,

ti rimetto, in allegato, un ulteriore elenco delle persone affidate alle tue cure, ed ai quali ho già provveduto ad inviare le circolari del 1° Giugno e 1° Luglio c.a.

Pregandoti di voler unire il suddetto elenco a quello già in tuo possesso, ti invio le mie più sincere cordialità



(Uccio Gelli)



N. H.

il Ten.Col. Dott. BRUNO DELLA FAZIA
Via Telemaco Signorini 3

57100 LIVORNO

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		G R A D O	T E S S E R A M E N T O									
		C A S A	U F F I C I O		C O D I C E	T E S S . N °	D A T A S C A D E N Z A	Q U O T E						
								977	78	79	80	81	82	
FUSARI Cap. SILVIO	Viale Mameli 114-LIVORNO	34211		1°	E.18.79	2072	31.12.82							
ALEFFI Magg. PINO	Comandante S.I.O.S-CAMEN S. PIERO A GRADO (Pisa)			3°	E.18.79	2043	31.12.82							

376

Vittorio Lipari



LEGIONE CARABINIERI DI BOLOGNA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA
Telefono (051) 33.15.57 - 33.15.61

all. n. 4 al
rapporto n. 201967/3 del
4.6.1984 Nucleo PG. cc

Roma
934

N. di prot. 40100 Bologna, li

PROCESSO VERBALE: di perquisizione operata nell'abitazione di: - - - -

LIPARI VITTORIO, nato ad Avellino il 12.10.1901, residente in Bologna, Via Gaudenzi n. 15, piano terra.

.....

L'anno millenovecentottantuno, addì tre del mese di ~~maggi~~ giugno, in Bologna, nell'ufficio del Nucleo di Polizia Giudiziaria Carabinieri, alle ore 9,05; - - - -

Noi sottoscritti, M.llo ALLEGRI ROBERTO, BRIG. GABRIELE DI FLAVIO, APP. GIUSEPPE VENANZONI e C. RE FRANCO DUCCHI, tutti del suddetto Nucleo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria che, in esecuzione del decreto di perquisizione n. 4203/81 C., emesso il 2.6.1981 dal Dr. Domenico Sica della Procura della Repubblica di Roma, ci siamo recati nell'abitazione di LIPARI VITTORIO, in oggetto meglio generalizzato, per dare esecuzione al decreto. - - - -

Sul posto abbiamo avuto la presenza del LIPARI stesso e della di lui moglie CEREDI IGEA, nata a Portomaggiore (FE) il 4.10.1908, convivente. Al LIPARI abbiamo notificato copia del decreto di perquisizione, mediante consegna di copia, rendendolo edotto della facoltà concessa dalla legge di farsi assistere da un legale di sua fiducia. Il LIPARI rinunciava a tale facoltà, adducendo che vista l'ora (ore 6,00), sarebbe stato difficile trovare il suo avvocato. - - - -

Abbiamo dato quindi inizio alle operazioni alle ore 06,10 e durante le quali si è proceduto al sequestro della sottonotata documentazione:

- x1) - una rubrica telefonica da tavoli con contenitore in plastica dura;
- x2) - una tessera d'iscrizione alla Massoneria, di colore giallognolo, intestata a LIPARI VITTORIO; - - - -
- x3) - tessera d'iscrizione alla Massoneria Universale, rilasciata il 1° gennaio 1977, con validità fino al 31.12.1982, munita di fotografia, numero 1915, intestata a LIPARI VITTORIO; - - - -
- x4) - rubricchetta in plastica di colore bleu scuro, contenente diversi nomi ed indirizzi. Nella prima parte di detta rubrica evidenziata per sigle di città, per stessa ammissione del LIPARI, i nomi in essa riportati, sono appartenenti alla MASSONERIA.
- x5) - rubricchetta telefonica tascabile con copertina di colore rosso e bleu con indirizzi e numeri telefonici; - - - -
- x6) - rubricchetta in plastica nera tascabile, con sovraimpressioni; - - - -
- x7) - due opuscoli relativi alle relazioni annuali della Massoneria tenute il 27-28 marzo 1965 e 26-27 marzo 1966; - - - -
- x8) - una velina datata 28.12.1977, indirizzata a: VITTORIO COLAO e MANLIO CECCOVINI Via Giustiniani n. 1, il primo e n. 5 il secondo, riguardante le dimissioni di VITTORIO LIPARI; - - - -
- x9) - cartella di colore rosa contenente n. tre copie di un promemoria riguardante la MASSONERIA, privo di data e firma; - - - -
- x10) - cartella di colore celeste contenente un dattiloscritto composto da 36 pagine, datato Bologna 19....., a firma VITTORIO LIPARI; - - - -
i nonchè un foglio in ciclostile contrassegnato col n. 11 che si ritiene faccia parte di una relazione ~~in~~;

L. B. P. ...
Manlio Ceccovini

235

Segue P.V. di perquisizione operata a carico di LIPARI VITTORIO. - - -

- X11)- volantino di colore verde, datato 24.6.54 del GRANDE ORIENTE D'ITALIA; - - - - -
- X12)- rubrica con copertina giallognola, con intestazione "rubrica indirizzi soci"; - - - - -
- X13)- rubrica telefonica tascabile con copertina in plastica verde, contenente nomi ed indirizzi vari; - - - - -
- X14)- una busta contenente un depliant della galleria d'arte "Il Camin di Roma" Via Babuino n. 44, relativo ad una mostra del pittore ERNESTO VENDITTI, nella cui copertina interna figura una dedica dello stesso pittore a VITTORIO LIPARI, nonchè una minuta di un telegramma di VITTORIO e IGEA LIPARI, indirizzato al MESTRO ERNESTO VENDITTI; - - - - -
- X15)- fotocopia di una lettera proveniente dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, indirizzata a VITTORIO COLAO, c/o Centro Studi Filosofici e Sociali - Roma Via Giustiniani n. 1, datata 27... 197... a firma illegibile; - - - - -
- X16)- un fermacarte da tavolo in metallo (ferrania) contenente carte, indirizzi ed appunti vari; - - - - -
- X17)- carte ed appunti vari e un ritaglio di giornale; - - - - -
- X18)- taccuino stampato, con copertina di colore grigio, contenente, a detta del LIPARI, gli indirizzi delle sedi Massoniche all'estero. (EUROPA). - - - - -

Diamo atto che le operazioni hanno avuto termine alle ore 8, 00 circa e durante le quali il LIPARI ha sempre assistito alle operazioni. - - -
L.C.S. - - - - -

Carpi M. pet
Polini D. ofl. B
Ducci Franco cor.
Murabboni Giuseppe

N.B.: I reperti indicati ai n. n. 1, 4, 5, 6, 7, 12, 13
 14, 16 e 18 sono conservati nel fol. RUBRICHE,
 AGENZE,
 ecc. "

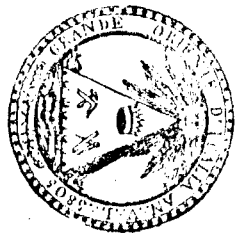
936



A. G. D. G. A. D. U.
 MASSONERIA ITALIANA
 Grande Oriente d'Italia
 ROMA, VIA GIUSTINIANI, 5.

SI ATTESTA CHE LA R. L. INDICATA A TERGO
 È REGOLARMENTE COSTITUITA ALL'OBEDIENZA.

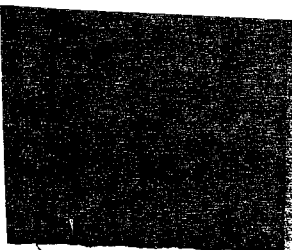
IL GRAN SEGRETARIO

A. G. D. G. A. D. U.

3)

Massoneria Universale
 Grande Oriente d'Italia
 Via Giustiniani 5 - Roma



SI ATTESTA CHE IL FR. ²

VITTORIO LIPARI

137

Vittorio Lipari

FIRMA

È MEMBRO DELLA

R. g. Propaganda M. n. 2

Or. di ROMA

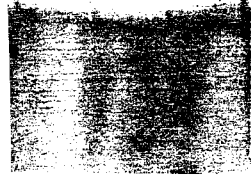
ED È IN REGOLA CON LE TASSE PER




ANNO MASS.: 1976

IL VENERABILE

Licio Fell



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA ITALIANA
 Grande Oriente d'Italia
 GIUSTINIANI, 5
 DICATA A TERGO
 OBEDIENZA.
 GRAN SEGRETARIO
[Signature]



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

3) Cod. E: 18.77 N. 1015

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

ATTESTIAMO

di avere iniziato al grado di

MAESTRO

il Fr. LIPARI VITTORIO

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il - 1 GEN 1977

Validità **81 DIC. 1982**



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma



LOGGIA PROPAGANDA 2

attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse

IL VENERABILE Licio Gelli

886

Bologna, 25 dicembre 1977. 239

All'Ill.mo e Pot.mo Vittorio SOLA 33°
Via Giustiniani 1

ROMA.

All'Ill.mo e Pot.mo Manlio GREGORINI 33°
Via Giustiniani 5

ROMA.

OGGETTO: Messa in senno dal R. S. A. A.

Carissimi,

Con profondo dolore sto seguendo la incredibile vicenda della divisione dei Fratelli del R. S. A. e A. e alle loro onerevoli (e anche affettuosamente massoniche) reciproche ~~mutue~~ accuse cui da' luogo dall'una e dall'altra parte.

Ho sperato sino ad oggi che la Giustizia Massonica (opportuna-
mente investita a dirimere e giudicare ogni accusa) e lo antico spirito di
Fraternità (che non può essersi del tutto volatilizzato) e il sentimento
di amore per e di rispetto per l'Ida che professiamo (immortale e sempre
viva), inducessero i FFr. dell'una e dell'altra parte a trovare una saggia
ed equa composizione del contrasto che ha di fatto spaccato in due la gran-
de Comunità (per ^{parte} indissolubile occasione ^{parte} e ^{parte} totalmente fedele all'antica
Regola).

Io amo tutti i FFr. dell'una e dell'altra parte con l'amore di
sempre. Non posso perciò alimentare la divisione aderendo all'una o all'altra
parte. Restero' perciò in solitudine, chiuso nel mio profondo massonico
fino a quando la Fratellanza non avrà ritrovata la sua unità, la pace della
armonia, la laboriosità delle sue Opere. Sino a tale giorno radioso e felice
per il R. S. A. A.; Vi prego quindi di considerarmi in senno.

Circa le capitazioni, io devo soltanto al Rito quella per il 2
1977 e la tengo accantonata a disposizione dell'Amministrazione del Supremo
Consiglio che verrà riconosciuta dattutta la Giurisdizione Italiana quale leg-
gittimo unitario rappresentante e governo del R. S. A. e A. nel nostro
Paese.

Intanto, nella felice ricorrenza del Solstizio d'Inverno formu-
lo per Voi e per tutti i carissimi FFr. e Famiglie gli auguri migliori e
più fervidi di Pace, Unione, Tolleranza e Prosperità.

Col triplice fraterno saluto,

Vittorio Lipari 33°

PRO-MEMORIA

Sembra doveroso sottoporre all'attenzione del R.S.A.A. l'opportunità di esaminare quanto accade nell'Ordine e considerare ciò che potrebbe conseguirne - interessato com'è, il Rito, a quel che concerne la vita ed i problemi della insopprimibile base della sua sublime piramide, specie quando talune soluzioni dei problemi stessi potrebbero in certo modo condizionare la sua capacità operativa.

Preliminarmente si osserva che è esplosa da qualche anno ed è tuttora in via di sviluppo nell'Ordine, una incontenuta tendenza che sembra promuovere l'affermarsi di una volontà più che di rinnovamento interiore, di tangibile ammodernamento, tendenza che si esprime concretamente nell'ansia edificatrice di originali istituti societari, improvvisamente concepiti, e di ~~nuovi~~ (non muratori) nuovi templi visibilmente più fastosi.

Di questi ultimi è superfluo dire alcunché, essendo chiaro ad ognuno che il rilievo e il prestigio non provengono alla Comunione dalla grandiosità esteriore dei manufatti del Tempio, ma dalle costruzioni interiori elevate nel Tempio.

Merita, però, un particolare esame, con vero cuore di fratello, ma con mente e spirito di libero maestro ma sso, il recente intenso e forse rapido travaglio di nuova codificazione dello Statuto verificatosi nell'Ordine, e sarebbe opportuno cominciare col controllare la validità di quanto recentemente statuito e quindi seguire attentamente gli sviluppi in programma di tale attività legislativa.

La Costituzione del 24-5-1949, parzialmente modificata a seguito di apposito "referendum" il 21-9-1955, dopo avere stabilito all'art. 44 che le sedute della Gran Loggia erano valide con la presenza di almeno un terzo dei rappresentanti delle Logge, prescriveva all'art. 49 (non modificato nel 1955) che "per le modifiche anche parziali della Costituzione occorreva la maggioranza assoluta dei voti corrispondenti a tutte le Logge della Comunione, riconosciute". Senonché la costituzione promulgata il 1°-12-1967, dopo avere ripetuto all'art. 29 che per la validità delle sedute della Gran Loggia occorreva la presenza di almeno un terzo dei

Dkt

...presentanti dalle Logge, sancì, all'art. 34 che "per le modifiche anche
 speciali della Costituzione, occorre la maggioranza di tre quarti" (na-
 ralmente $3/4$ di quell' $1/3$ sufficiente per la validità delle sedute);
 ma poi l'ultimo testo di Costituzione emanato ed in vigore dal 20 aprile
 1968, dopo aver confermata essere sufficiente per la validità delle se-
 dute della Gran Loggia, la presenza di un terzo dei Rappresentanti delle
 Logge, ha semplicemente eliminato l'ultimo periodo dell'art. 33 della Costi-
 tuzione del 1967 che prescriveva la maggioranza di tre quarti dei presen-
 ti per le modifiche della Costituzione.

Questi, che possono apparire e forse sono stati immaturati ritocchi
 e trascurate omissioni, determinano, però, una situazione per cui la Costi-
 tuzione, il Libro della Legge, scende quasi al livello di una semplice
 "istruzione" o al massimo di un "regolamento" varato da un qualsiasi
 "comitato" oppure viene ridotto all'importanza di un "bilancio" annuale
 fatto approvare da una semideserta "assemblea" ordinaria di società per
 azioni.

Infatti, in termini numerici, per modificare la Costituzione dell'Or-
 dine occorre -rispetto al N° dei Rappresentanti di tutte le Logge
 della Comunione- almeno i voti favorevoli:

- della metà + uno, dal Maggio 1949 al Dicembre 1967;
- di un quarto + uno, dal Dicembre 1967 all'Aprile 1968;

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ e da quest'ultima data, è sufficiente:

- un sesto + uno dei voti.

E ora questo sesto + uno dei rappresentanti di tutte le Logge può imporre
 la sua volontà innovatrice ai $5/6$ delle Logge dell'intera Comunione.

(A titolo esemplificativo: Logge N° 300; voti necessari:

- Costituzione 1949 = metà + I = voti $150 + I$
- id. 1967 = $3/4$ di $1/3$ = " $75 + I$
- id. 1968 = $1/2$ di $1/3$ = " $50 + I$)

Ora, mentre è ovvio che avrebbe dovuto esservi la maggioranza di al-
 meno la metà + uno dei Rappresentanti di tutte le Logge (voluta dalla
 Costituzione del 1949), ad approvare la Costituzione del 1967, e che se non
 vi fosse stata, questa non avrebbe ^{il} crisma della legittimità, è altrettanto

242
chiaro che in tale ipotesi negativa non sarebbe legittima neppure quella del 1968 se approvata negli stretti limiti di voti consentiti dalla Costituzione del 1967, anziché di quelli più ampi e ragionevoli del 1949.

Devesi notare al riguardo che la difficoltà che potrebbe scoperirsi, di non essere praticamente facile far convenire in Gran Loggia almeno la metà + uno dei Rappresentanti di tutte le Logge, venne opportunamente superata nel 1955 indicando un apposito "referendum". Per la necessità tanto delicata e addirittura di importanza vitale, della formulazione di una nuova costituzione, val bene la pena di ^{A/}patientare per il maggior tempo ~~con~~corrente col "referendum" (che peraltro consente a tutti i fratelli della Comunità — anche a quelli molto impegnati nel campo profano e che non sono meno preparati, di pronunciarsi) per la concretizzazione di un nuovo testo della Legge fondamentale.

D'altra parte, tutto il discorso che precede, nello spirito che lo informa, sembra che si attagli benissimo anche alla innovazione (rispetto alla vecchia Costituzione) recata dalla norma dell'ultimo comma dell'art. 6 delle nuove Costituzioni (1967 e 1968), secondo cui la Gran Loggia può trasferire i suoi poteri (e perciò la sua sovranità) ad autorità specificamente delegata. Con che si potrà giungere a varare disposizioni di grande importanza che sarebbero di ponderata competenza della Gran Loggia, senza scomodare neppure quella "sesta parte + uno" dei rappresentanti di tutte le Logge della Comunità. (Altro è affidare ad autorità o commissioni incarichi di studio, e altro è delegare poteri di deliberazione.)

Continuando la rapida scorsa all'ultima Costituzione dell'aprile 1968, si ha subito l'impressione che non si sia riusciti ad eliminare in essa tutti i segni della fretta che caratterizzavano quella promulgata meno di cinque mesi prima (dicembre 1967), e ciò non proprio a vantaggio della solenne stringata proprietà ed esattezza nella enunciazione di principi e di norme, come per sua natura il Libro della Legge richiederebbe.

Infatti, sin dal I° articolo si può notare che esso è stato lasciato nella dizione dei precedenti affrettatissimi testi post-fascisti, mentre andava modificato, perché nella vecchia (ed attuale) formulazione vengono, in sostanza, esposte notizie sull'Ordine Massonico Universale, ma col tono

244
sino alla inesorabile chiusura della discussione da parte dell'Oratore, non tutti i Risp. ai PFr.: MM.: VV.: partecipanti alla Gran Loggia, si rendono ~~conto~~ esatto conto delle altre imponenti lesioni che l'approvazione del proposto nuovo Regolamento (che, intanto, già viene fatto applicare), recherebbe alla cittadella che ha per fondamento gli immortali principi e per mura, sino ad ieri inviolate, la sovranità della Legge.

Le modifiche strutturali al tradizionale ordinamento delle Logge in detto regolamento, appaiono sì rilevanti che la Comunione Italiana potrebbe essere esposta a veder porre in discussione, internazionalmente, la sua validità massonica — già tanto faticosamente riconosciuta.

Per un quadro chiaro del nuovo ordine che si prospetta per la Comunione Italiana, occorre esaminare le principali innovazioni contenute in tutti e due i documenti (Costituzione e Regolamento) e porle in relazione tra loro. Schematicamente le innovazioni in entrambi i documenti riflettono le seguenti tre sfere di attività, dando l'impressione che ognuna legata conseguenzialmente alle altre, stabiliscano basi di decisa partenza, appunto, verso un nuovo ordine:

- abolizione del tradizionale mistero circa la ubicazione e la vita delle officine e a riguardo dei componenti di queste, nonché rallentamento delle misure di difesa del segreto massonico, verso l'esterno (pseudo-stile americano, pur nella enorme diversità di condizioni politiche, civili, sociali e religiose), ritenendo così possibile acquisire una patina che renda accettabile la esistenza della Massoneria, in via ufficiale, nel mondo profano nazionale, non solo, ma in quello giuridico civile;
- gerarchizzazione interna, con conseguente menomazione, sino al pratico annullamento della sovranità delle logge, perché possano unitariamente e uniformemente essere manovrate nelle direzioni ~~PIÙ CONSONE A NUOVI~~ orientamenti, o anche a contingenti interessi;
- politicizzazione aperta dell'attività massonica per la sperata più rapida conquista del controllo dei gangli vitali del Paese.

Ed ecco le basi, nella codificazione attuata e proposta, di ciascuna delle anzidette tre sfere di attività:

245

Primo passo per il conseguimento del primo obiettivo sembrerebbe dover lasciare nella nuova Costituzione talune ingenue dichiarazioni di principio che erano state formulate nelle precedenti edizioni post-belliche più che per vincere possibili residue diffidenze dei Fratelli vincitori della guerra, per adeguarsi al clima di allora di verbale democrazia proclamata a tutto spiano. Si apprende così dall'art.2 della Costituzione che la Comunione Italiana "propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale". Con che dovrebbe essere desunto dalle pubbliche autorità e dai profani di buona volontà (malgrado la persistente scomunica della Chiesa Cattolica -la quale è implacabile su questo punto perché sa bene il fatto suo), che la Massoneria Italiana non è una società segreta (e in quanto tale espressione di una contenuta aristocrazia del pensiero) ma anzi propugna la democrazia e può quindi inserirsi ufficialmente, alla luce del sole, tra le più o meno chiare associazioni culturali esistenti e riconosciute.

Ma non si finisce di leggere tutto l'articolo senza dover rilevare che il frettoloso legislatore dà poi adito a ritenere che la democrazia che la Comunione Italiana "propugna" è per gli altri, e non pure per se stessa, perché essa invece "si raccoglie sotto il simbolo iniziatico", e al successivo art.3 avverte che "adotta rituali" e parla di "Legge Sacra", di "esoterismo" di "simbolismo" (concetti che implicano astrazione, in certo senso, dalla democrazia, e se non pure dalla libertà di pensiero -che è uno dei cardini fondamentali della Libera Murateria e che per sua natura nessuno potrà mai domare né precludere- comportano, in qualche misura, graduazione di talune facoltà, compresa quella di espressione, condizionata come è e deve essere dal grado di perfezione via via raggiunte da ogni adepto). E tuttavia non si conclude l'articolo senza un nuovo tentativo di tranquillizzare l'eventuale lettore profano, dichiarando che (la Comunione Italiana) "non è settaria né politica". Ma così dimentica che invece all'art.2 ha già dichiarato che "propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale" (il che starebbe ad indicare che, secondo il significato letterale di "propugnare", la Massoneria sostiene validamente, lottando, quel principio nell'ordine politico e sociale -con scarso rispet

246
ta degli Antichi Doveri ai quali dice di conformarsi) (Vedi paragrafi: II con-
cernente il Magistrato Civile e VI ult. opv., concernente la condotta dei
Fratelli)

E' poi sparito nella nuova Costituzione, circa i principi, ogni rife-
rimento ai Landmarks.

Strana sorte dei Landmarks! Dopo essere stati confusi con gli Antichi
Doveri (come se si trattasse in assoluto della stessa cosa) nella vec-
chia Costituzione del 1949, sono stati poi ignorati nel testo del 1967 e
in quello del 1968 attualmente in vigore.

Ora devonsi considerare che pur trovandosi nei Landmarks confermati i
principi basilari degli Antichi Doveri (paragrafi VI, N° 4, 5 e 6) ognuno dei
due documenti reca altre norme non esplicitamente riportate dall'altro.
L'omissione po_trebbe essere stata operata dai nostri giuristi perché nei
Landmarks è fatta inequivocabile specificazione del segreto che deve co-
prire la vita dell'Ordine ai paragrafi I, II, IV e soprattutto al XXIII ("La
segretezza della istituzione") e al XXIV ("La fondazione di una Scienza"
speculativa sopra un'arte operativa, e l'uso simbolico e la spiegazione dei
termini di questa"). Ma è doveroso riconoscere che la omissione del rife-
rimento ai Landmarks (e, se fosse stata operata, anche quella degli Antichi
Doveri), nella nuova Costituzione, è stata resa legittima dal fatto che, af-
fermata il principio secondo cui la Gran Loggia è la sola autorità che ha
il potere di emanare, modificare e abrogare le leggi per il governo dell
l'Ordine, mentre nella Costituzione del 1949 era prescritto tale potere
fosse contenuto sempre "in armonia con gli Antichi Doveri (Landmarks)",
invece nel testo del 1967, art. 6 (rimasto immutato in quello del 1968), è
stata adottata la formula generica "nel rispetto delle libere istituzioni
del Paese". Ma questo del rispetto verso il Paese è compreso tra la prin-
cipi degli Antichi Doveri e dei Landmarks; bastava quindi ripetere il rife-
rimento ad essi della Costituzione del 1949. Ma una più chiara dichiara-
zione adottata, di ~~Landmarks~~ rispetto per le istituzioni civili, purché li-
bere, e di lealismo verso i poteri dello Stato, dovrebbe, nelle intenzioni,
servire a fugare il sospetto di ~~bestiame~~ nei confronti della Comunità
-se pure sono divenute possibili, per la nuova formula adottata, molte tra-

- 8 -

247

affermazioni, forse anche ideali, della Massoneria Italiana. Sembra, però, accorpio, per quanto superfluo, ricordarsi che ~~il~~ ~~è~~ ~~il~~ ~~quale~~ - sono si desume dalle sue regole fondamentali: afferma oltre che il suo carattere di universalità, anche quello di internazionalità, per la dichiarata organizzazione dei Liberi Muratori di tutto il mondo nella "Massoneria Universale", la quale si ripartisce in "Comunioni Nazionali" (sicché la Comunione Italiana è una parte del tutto che è universale (art. I della Costituzione); richiede ai suoi adepti un giuramento di fedeltà (articolo I4 Cost.), da rinnovare con altre formule ad ogni ^{nuovo} grado che conferisce loro (come è specificato nei Rituali dei quali è fatta menzione nella Costituzione), ed in più un giuramento di segretezza sui lavori svolti alla fine di ogni riunione (stessi Rituali); prevede debbano gli adepti celare il volto con un cappuccio e puntare le spade contro gli iniziandi durante le prove rituali cui questi ultimi devono essere sottoposti prima che siano accolti formalmente nel suo seno: sembra, ripetersi, che una tale istituzione non possa facilmente, in virtù soltanto di affermazioni verbali dei suoi esponenti, camuffarsi per una di quelle associazioni previste e precisamente regolate dagli articoli dal 36 al 42 del vigente Codice Civile Italiano, né che possa agevolmente disattendere la norma dell'art. 18 della Costituzione della Repubblica Italiana, e neppure eludere le sanzioni del Codice Penale, di cui agli art. 273 e 274 (costituzione o partecipazione ad associazioni, enti o istituti di carattere internazionale senza autorizzazione del Governo), né, infine, scansare le disposizioni della Legge di P.S. di cui agli artt. 209, 210 (decreto di scioglimento e confisca dei beni), 211 (associazioni, enti o istituti di carattere internazionale) e art. 362, 363, 364 del Relativo Regolamento (circa la confisca dei beni - per cui alquanto avventate potrebbero risultare le sottoscrizioni per ~~l'acquisto~~ l'acquisto di immobili per sedi sociali). Per cui si arguisce che sarebbe estremamente difficile alla istituzione stessa evitare persecuzioni anche nei confronti dei singoli suoi componenti, qualora il Governo o un magistrato o un funzionario (eventualmente per sollecitazione della Chiesa Cattolica, preoccupata della crescente potenza della Massoneria) fosse indotto ad applicare le leggi dello Stato.

- 9 -

248

contro di essa (tenendo naturalmente in non cale la ormai dimenticata e soltanto verbale dichiarazione del defunto De Gasperi -fatta gesuiticamente durante i lavori preparatori della Costituzione della Repubblica- allorché c'era ancora il Governo Militare Alleato, ossia Americano, in Italia- che il citato art.18 non riguarda la Massoneria). E non è neppure necessario accennare a quel che accadrebbe, di condanne, di confische e di persecuzioni, qualora dovessero prevalere in Italia forze estremiste di destra o di sinistra.

Trattasi, è evidente, di questione molto seria. E al riguardo sembra non inutile rammentare che, proprio di recente, si è avuta una grave manifestazione, da parte del Governo della Repubblica di aumentate intolleranza e volontà repressiva delle società segrete, con evidentissimo riferimento alla Massoneria. Infatti, su proposta del Ministro democristiano della Difesa, dell'epoca, il nuovo Regolamento di Disciplina Militare, in vigore dal 1° luglio 1965, approvato con Decreto P.R. 31-10-1964 (del sostituto del Presidente della Repubblica, Merzagora, sentito il Consiglio Superiore delle Forze Armate -dove pur sonvi molti Generali massoni) reca una rielaborazione della norma preesistente concernente il divieto di far parte di società segrete con termini che non ammettono dubbi sulla decisa volontà di colpire la Massoneria. Alla limitata e moderata dizione del paragrafo 82 del vecchio Regolamento del 1929 (fascista): "Il militare non deve appartenere ad associazioni quali si propongano scopi occulti o contrari allo spirito del giuramento prestato", il nuovo regolamento precisa senza possibilità di equivoci all'art.46:

"I militari non possono appartenere:

-ad associazioni i cui fini o la cui attività non siano compatibili con l'obbligo del giuramento prestato, o possano costituire ostacolo alla rigorosa osservanza della disciplina;

-ad associazioni di cui l'attività e la composizione o i nomi degli associati siano in tutto o in parte segreti.

Dopo tutto quanto sopra esposto, non si comprende la disposizione diramata dal Grande Oriente con gli "ATTI" N°13 del 1968, secondo cui le Logge per le loro sedi sono sollecitate a "rinunziare all'uso di ingenua tar

249
Circa la gerarchizzazione interna, si rileva che essa è possibile per effetto della creazione dei Collegi Circostrizionali dei MM. VV. e per i compiti ad essi assegnati, principalmente, ma anche in conseguenza di alcuni sostanziali "ritocchi" alla Costituzione e relativo Regolamento.

I Collegi sembra differiscano soltanto nel nome da quelle Grandi Logge Regionali che furono proposte, ma non approvate (perché ritenute dannose) dalla Gran Loggia Straordinaria del 1965. Essi, infatti, appaiono concepiti sostanzialmente come quelle — sicché ad un passo alla volta si potrebbe agevolmente giungere a quel tipo di ripartizione.

Il tradizionale Collegio dei Venerabili (Art. 39 Cost. del 1949) vedeva riuniti una volta al mese i Venerabili dello stesso Oriente, di massima per prendere "accordi" sulle spese della sede, sul calendario della disponibilità del Tempio per i lavori delle varie officine e sulle manifestazioni collettive nell'Oriente, nonché per scambiarsi notizie in genere e informazioni su iniziandi. I Venerabili si intrattenevano come in riunioni di famiglia e ognuno poteva esprimersi e discutere a pieno agio, senza formalità né formalismi; e anche in ciò, oltre che di fatto, la sovranità di ciascuna loggia restava integra. La nuova Costituzione ha inserito, all'art. 5, detti collegi tra gli "organi" del Grande Oriente d'Italia (prima delle Logge e della Giustizia Massonica), e lo include (all'ultimo comma) tra tutti gli organi che "sono responsabili" di fronte alla Gran Loggia. Ma vi è di più: all'art. 7 specifica che detti collegi costituiscono una vera e propria ripartizione della Comunione Italiana (come Logge Regionali): "il territorio italiano (ossia della Comunione Italiana) è diviso in Circostrizioni che corrispondono alle regioni amministrative dello Stato Italiano...". Tali "circostrizioni" non si riferiscono più a quelle dei "rappresentanti" del Consiglio dell'Ordine, che venivano eletti, appunto, con criterio circostrizionale "in base al N° dei FF. attivi nella Circostrizione" (art. 7, 60 e 61 Cost. 1949), ma ai Collegi Circostrizionali, che vengono istituiti "in base al N° delle logge" esistenti nella regione.

Inoltre, mentre col vecchio ordinamento i membri della Giunta e i Consiglieri dell'Ordine residenti nell'Oriente erano "invitati" dal Presidente del Collegio ad intervenire alle riunioni quando ciò poteva ritenersi opportuno, invece per la nuova Costituzione (art. 54) i medesimi sono

250

(10)

— Minute di lettere
personalizzate

— appunti

— schemi discorsi

-1-

251

Il 94° anniversario della "Liberazione di Roma" — come, all'epoca, chiamarono l'avvenimento tutti gli italiani, in tripudiante entusiasmo, e come fu definito, poi, dallo stesso Generale Cadorna, che comandava l'esercito di occupazione — passa quasi del tutto dimenticato, volutamente ignorato dalle autorità e dagli organi ufficiali dello Stato, interessati a seppellire il ricordo della cosiddetta "onta" subita dal Papato, e ipocritamente taciuto, per viltà o ignavia, pur da esponenti laici della vita pubblica italiana; e se si escludono, sia la tiepida manifestazione difficoltosamente portata dal Comune di Roma, con la deposizione di una corona di fiori sulla lapide di Porta Pia, effettuata quasi clandestinamente come di un colpo di mano; sia pure la pubblicazione di un conciliante manifesto del Partito Liberale Italiano; sia, infine, l'accomodante commento di Paolo Rossi in un articolo apparso sul "Resto del Carlino"; solo le nobilissime esemplari celebrazioni fattene da Palazzo Giustiniani, dalla Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia — grande Oriente d'Italia, col fiero manifesto al Paese, lapidariamente rievocativo dei grandi fatti determinati dall'evento, e con il solenne grandioso ricevimento commemorativo ufficiale all'Albergo Cavalieri Hilton della Capitale, e solo esse, hanno degnamente rievocato la data che ha segnato l'inizio di un nuovo corso della Storia d'Italia — il conseguimento della libertà per tutti gli italiani e il raggiungimento della piena unità, che solo con Roma Capitale poteva dirsi raggiunta e che, perdipiù, posto una pietra miliare sul faticoso cammino ascensionale dell'umanità, con l'abbattimento del potere temporale dei Papi. Il ricordo del grande anniversario è stato invece sommerso, in Italia, dall'interesse che il Governo ha accentrato su di una "Giornata nazionale dei Dispersi in Guerra", che non si capisce per quale riferimento di fatti abbia dovuto essere celebrata proprio il 20 Settembre con partecipazione delle più alte autorità dello Stato e con visita di omaggio al Pontefice (forse ancora una volta a riparazione della antica "onta" inflittagli); su altra "Giornata delle Medaglie d'oro al V.M." (per paralizzare le truppe nelle caserme); nonché sulla opera della "Dante Alighieri" (per impegnare la Cultura e le Scuole); mentre, al solito, è stato riacutizzato da Stepa

- 2 -

254

e Radio l'interesse ^{del pubblico} per polemiche e congressi di partiti, pel Concilio Vaticano II e persino per le elezioni inglesi e statunitensi. (Ma deve pure dare atto al quotidiano "Tempo" di Roma, che esso non ha trascurato di ricordare nel sup numero ~~del~~ del 20 Settembre, sia pure in breve nota ~~o~~ -forse fornita dall'Ambasciata interessata- l'anniversario dell'indipendenza, nientemeno, del Cile.) Negli altri Paesi del mondo, poi, l'attenzione ^{rimasta} è ~~stata~~ accentrata e spasmodicamente tesa ai troppo rapidi e talvolta incoerenti sviluppi della lotta di supremazia tra le nuove stragrandi potenze formatesi sugli immani disastri della seconda guerra mondiale.

Eppure, oggi, a distanza di circa un secolo, alla luce degli avvenimenti successivi e conseguenti alla Presa di Roma, si possono lucidamente valutare la enorme portata e le formidabili conseguenze che quel grande avvenimento ha avuto non solo per l'Italia, ma come ho accennato, per l'umanità. Ed è, appunto, dei riflessi su quest'ultima, l'umanità, la cui sorte è nei nostri voti e nei nostri fini ultimi, che mi limiterò a parlarvi; mentre sugli altri eventi -pure tanto importanti- legati alla storica data; conseguita libertà e unità d'Italia, consolidamento della Dinastia Piemontese sul trono del nuovo stato unitario, ecc., potranno in seguito illuminarci altri fratelli.

Il 20 Settembre 1870, ~~invece~~, la storia dell'umanità ha registrato l'avvento conclusivo del ciclo dell'era moderna ed ha segnato l'inizio di una nuova era; ha fatto cioè il punto in cui una nuova civiltà ha cominciato a contare gli anni. Perché il "potere temporale" dei papi, già agonizzante nella coscienza dei popoli, con le rivoluzioni del '48, il 20 Settembre 1870 è stato colpito a morte e sepolto, fatalmente sollecitando sulla sua ruina il progressivo crollo di quel tipo di stato, ossia di società giuridicamente organizzata secondo gli stessi principi sui quali poggiava il "potere temporale" dei papi, da secoli instaurato e poi ~~ra~~ assodatosi in tutti i paesi del mondo.

Occorre preliminarmente notare che ~~è~~ è per tale realtà storica maturatasi, o meglio per le cause che l'hanno fatta maturare, che in via principale, sono divenute possibili la liberazione di Roma e la unità d'Italia;

-3-

253

non che la occupazione di Roma da parte dell'Esercito Italiano, ~~risultando~~ come causa a sé, ha prodotto la caduta del potere temporale dei papi. Questa differenziazione - che può sembrare vana disquisizione accademica o addirittura vuota sofisticheria - è in effetti sostanzialmente importante perché rende chiara la dimensione del grande avvenimento e scopre la misura decisiva dell'apporto della Massoneria al suo determinarsi, spiegando, altresì, i fondati motivi per cui il mondo clericale non ha mai cessato di far colpa ^{di} ~~di~~ esso, appunto, alla Massoneria.

Ma è altrettanto essenziale distinguere l'origine storica del potere temporale dei papi ed i complessi valori da esso assunti nei secoli successivi, al di sopra ~~del significato~~ del significato che comunemente ancora gli viene largamente attribuito. Va, cioè, osservato ^{che} ~~che~~ la formazione storica di tale potere rende palese che i pontefici romani - già scivolati su di un simbolismo paganescente - hanno via via svolto una attività sempre più distaccantesi dagli ideali del messaggio di Cristo; e va considerato che i successivi sviluppi del concepimento e della proclamazione del potere stesso come di originario diretto conferimento divino, mentre rendono manifesto il paradossale decadere della missione evangelica in un vocazione negatrice del progresso umano, danno la prova della stupefacente regressione ideologica della chiesa cattolica su posizioni competitive nettamente profane di dominio.

Sul sorgere e l'affermarsi, sul consolidarsi e l'imperare del potere temporale dei papi, nonché sulle vicende che accompagnarono per oltre 1500 anni l'esercizio di tale potere, ai tanti volumi di eminenti studiosi, si sono aggiunti puntualmente ogni anno, dal 1870 ad oggi, i solenni discorsi di grandi luci ^{nostre} ed illustri oratori commemoranti la sua fine. Ed il nostro grande Carducci ci ha lasciato con la sua "prefazione" al libro di ricordi di Ugo Pesci: "Come siamo entrati in Roma", edito dai Treves nel 1895, per il XXV Anniversario di Roma Capitale, una rievocazione da par suo, una lirica prosa nella quale, come Egli dichiara in principio: "Volendo scrivere qualche cosa, dirò brevemente, per introduzione, come si fece nei secoli, ciò che la mattina del 20 settembre 1870 fu disfatto in poche ore." Non vi infliggerò quindi, in questo mio modesto commento, una certamente maledetta

- 4 -

254

rievocazione storica degli sviluppi dell'ultramillenario potere dei pontefici romani; ma nel tentativo di lumeggiare come tale potere sia andato declinando sino a perire, accennerò brevemente alle origini del suo formarsi perché in esse ritengo risiedano i motivi direi fatali della irrevocabile fine.

Generalmente viene attribuita all'instaurazione del potere temporale dei papi importanza decisiva per l'affermarsi del Cristianesimo e per la diffusione della nuova religione - così, ad ogni modo, l'ha sempre giustificata la chiesa romana. E la maggior parte degli studiosi storici ne fanno datare l'inizio al 728, ossia quando il longobardo Liutprando, dopo aver tolto ai Bizantini Ravenna e la Pentapoli e in seguito parte del Ducato di Roma, cedette sotto il dominio diretto del vescovo di Roma, Gregorio II, la città di Sutri nel Viterbese, già centro etrusco e poi colonia romana. Altri studiosi ricordano la data del 445, allorché, come ha scritto il Carducci, il Papato "cerò e accettò dall'autorità imperiale la sanzione della preminenza... e Valentiniano III... sottoponeva tutti i vescovi d'occidente alla giurisdizione della sede romana". Ma la "preminenza" ottenuta da Valentiniano III nel V secolo e il cosiddetto "potere temporale" conseguito per la generosità di Liutprando dai vescovi di Roma nel secolo VIII rappresentarono, a mio avviso, soltanto gli aspetti clamorosi di una condizione in cui detti pastori già da tempo si erano posti, distaccandosi dai principi basilari della predicazione del Nazareno: la povertà, la fraternità, la carità. Essi, infatti, si erano allontanati dall'originario cristianesimo, sin da quando nel II secolo avevano cominciato ad accettare lasciti e fondi rustici e si erano costituiti un notevole patrimonio. All'inizio del IV secolo, poi, Costantino - che nelle lotte contro i rivali aveva dovuto cercare il loro aiuto - li aveva ripagati chiudendo, con l'Editto di Milano, nel 313, d'accordo col collega Licinio, il periodo delle persecuzioni e dichiarando, altresì, il Cristianesimo religione dell'Impero. Per l'anno seguente, lo stesso Costantino, rimasto unico "augusto", aveva realizzato una vera e propria diarchia religiosa, perché, pur continuando ad esercitare le funzioni di Pontefice Massimo, si proclamò - ad un tempo - vescovo "esterno" della Chiesa Cristiana. Questa decisione fu gravida di conseguenze.

- 5 -

255

guenze e tutta la sua portata può essere colta ove si consideri lo sviluppo dell'organizzazione ecclesiastica. Sino allora nella vita dei cristiani era stato l'elemento spirituale a dominare; la Chiesa era ^{il complesso delle} comunità dei fedeli, guidate prima dagli apostoli e poi dai più vecchi; e ognuna di esse comunicava con le altre su di un piede di eguaglianza, pur nel convincimento di essere parte integrante di quella Chiesa universale, la cui dottrina era stata tramandata appunto dagli apostoli e specialmente da Paolo di Tarso - che fu il vero ~~ma~~ elaboratore della dottrina cristiana e l'organizzatore della Chiesa. Successivamente, si era, in realtà, sviluppato in seno alle comunità il principio gerarchico: si era determinata e approfondita la scissione fra semplici fedeli, o laici, e il clero dotato di potere sacramentale; e nel clero stesso si era formata la distinzione tra semplici presbiteri assistiti da diaconi, e i vescovi, considerati eredi del potere apostolico; erano poi anche sorti ~~in~~ i metropolitani, sovrapposti ai vescovi di più provincie, e si era persino giunti alla affermazione del 'primato' del Vescovo di Roma (affermazione teologica che aveva ricevuto valore pratico dalla importanza stessa della Città di Roma, capitale dell'impero) ~~ma~~ tale sviluppo del principio gerarchico - che pure aveva determinato la scissione con l'Oriente e l'insorgere di dissensi dottrinali considerati eresie - si era reso necessario per esigenze teologiche e pratiche, come è per ogni comunità, e si era avverato sul piano puramente ecclesiastico.

La decisione di Costantino venne a modificare completamente la situazione: veniva posto al servizio della chiesa cattolica il braccio secolare, sicché, poco dopo, Ario, per la sua eresia, fu condannato dal Concilio di Nicea presieduto e eseguito dallo stesso Costantino. Dice al riguardo il Saitta - che si dimostra abbastanza cattolico da elevare un inno alle virtù religiose di Gregorio Magno - dice il Saitta (nel suo "Saggio di critica storica" del 1953): "Si apriva così la strada al cesaropapismo, nella sua duplice tendenza di un potere politico concesso agli ecclesiastici (funzioni giudiziarie e municipali dei vescovi) e di un intervento statale nella vita religiosa". (E infatti l'imposizione del primato del vescovo di Roma fu effettuata da Valentiniano III con suo editto del 445, prima ancora che il primato stesso venisse riconosciuto dal Concilio di Calcedonia, che ebbe luogo sei anni

- 6 -

256

dopo, nel 451.)

Ma v'è di più: Costantino tra_sferendosi da Roma a Bisanzio, dove aveva stabilito la capitale dell'Impero, divenuta poi Costantinopoli, lasciò al vescovo di Roma immensi donativi, avvenimento questo che il "Dizionario Ecclesiastico Illustrato" del Ceccaroni, pubblicato con l' "imprimatur" della Diocesi di Milano nel 1898 dal Vallardi, così descrive alla voce "Potere temporale" paragrafo "Sviluppo storico":

"...Nel secolo IV poi, data da Costantino il Grande la libertà alla Chiesa, e stabilito il principio della supremazia ecclesiastica del vescovo di Roma sugli altri della cristianità, quel principe, unito da somma riverenza verso la maestà del pontificato, trasferisce in Oriente la sede del romano impero, lasciando alle chiese e basiliche di Roma immensi donativi oltre che di preziosi arredi e palazzi, in poderi e latifondi, che formano il primo nucleo di quei possessi che poi si chiamarono Patrimonio di S. Pietro, la cui rendita totale era allora valutata in 30.980 soldi d'oro...."

Era dunque già profondamente mutato, nel secolo IV, lo spirito che animava i vescovi di Roma e ben poco era rimasto in loro della autentica fede dei cristiani delle catacombe, dei perseguitati. Questa, l'antica fede, aveva trovato condizioni favorevoli alla sua diffusione nel fatto che la parola di Gesù non era rimasta circoscritta al popolo eletto (come sarebbe secondo il Saitta - avrebbe voluto l'esclusivismo razziale di larghi strati di neofiti, che avevano avuto il loro portavoce nello stesso apostolo Pietro...), ma, invece, era stata divulgata presso tutte le genti, specie tra le classi più povere delle plebi, e in assoluta semplicità di forme, secondo quell'universalismo che era insito nella parola di carità e di fratellanza del Nazareno, e che aveva trovato il suo difensore in Paolo di Tarso. Trovò peraltro, l'antica fede, condizioni favorevoli alla sua diffusione, sia nella particolare situazione morale e spirituale esistente nell'Impero, sia pure nella unità territoriale dell'impero medesimo, la quale, se rese più temibili le persecuzioni, facilitò pure grandemente la rapida circolazione del Cristianesimo - ciò che doveva poi ispirare a S. Agostino la nota concezione provvidenzialistica.

-7-

257

Ma ecco come da tale mutato spirito, già nel secolom IV, dei vescovi di Roma, avvertibile con le donazioni di Costantino, si giunge con fatale progressività nei secoli successivi alla involuzione che ~~si deduce~~ si deduce dalla seguente esposizione dello stesso „Dizionario Ecclesiastico“:

“...Altre terre furono in seguito~~te~~ aggiunte dai fedeli, ed alcune rapite dai Barbari, ma ancora nel secolo VII, sotto il pontificato di S. Gregorio Magno, la Chiesa contava in sua proprietà, sotto ià civile vassallaggio degli imperatorà bizantini, 23 latifondi -divisi in molte masse, di più fondi- la cui estensione si può dedurre dal fatto che ognuno contava più vescovi ne' suoi confini.....E' nella prima metà del secolo VIII che la potenza morale del papato, unita alla crescente debolezza degli imperatori d'Oriente, affrettò il compimento dei nuovi destini della Roma dei papi, ed é in quell'epoca, che, col favore dei tempi e delle circostanze, spontaneamente, senza offesa ed opposizione di alcuno, anzi per opera di chi ne aveva potere, e per le vie più legittime, i pontefici ne divennero anche civilmente signori, emancipandosi completamente dal supremo dominio bizantino, ormai ridotto a non più che un'ombra. Il primo papa-re è S. Gregorio II (715), che rivendica le Alpi Comasche, invase da Liutprando, ricupera il castello di Cuma con le armi del duca imperiale di Napoli, reprime i ribelli della Tuscia romana, ^{ed} da allora che cominciano i pontefici a coniare monete con le insegne sovrane.....”

Così il Molto pio Dizionario Ecclesiastico!...Pensate, i papi, dimenticando che il loro divino Maestro aveva annunciato, tra i principi basilari della ~~una~~ nuova fede, che il regno dei cieli non ha potenti e non ha ricchi, ^{che lo stesso Gesù} e per non contaminarsi le mani, non aveva voluto neppur toccare la moneta del tributo dovuto, “battono” essi stessi moneta, ossia producono e commerciano lo “sterco del demonio” -come definisce il Papini la moneta, nella sua “Storia di Cristo”.

Evidentemente essi, i papi, sin da allora si erano resi conto, a proposito della povertà, della fondatezza di quel che ai giorni nostri ha affermato il Lanzillo, nel suo “Corso di Economia politica” alla Università di Milano, a riguardo dell'esperimento francescano, e cioè che l'esaltazione della povertà è utopistica, e che la pratica della povertà è una profonda aberrazione.

- 8 -

238

zione perché, dice il Lanzillo: "tende a recidere alle radici le forze più potenti dell'istinto dei bisogni dell'uomo", mentre "se la molla dei bisogni non fosse ^{sempre} pronta a scattare, il progresso si arresterebbe".

E' il momento, dunque, in cui i papi, apertamente e ormai senza inrinziamenti, volgono le spalle al Cristo, di cui si proclamano rappresentanti in terra, ed alla applicazione dell'insegnamento del Nazareno: "Rendete a Cesare quel ch'è di Cesare e a Dio quel ch'è di Dio", soppiantando la pratica del l'ormai instaurato principio che spettava ad essi medesimi, sia quel ch'è di Dio, sia pure quel ch'è di Cesare: ossia abbracciano ufficialmente la "carriera", dirò così prosaicamente, di veri e propri sovrani secolari. E' così che alcune delle tappe raggiunte dai papi nell'accrescimento del potere temporale, come con malcelato orgoglioso compiacimento le espone il più volte ripetuto Dizionario Ecclesiastico :

""...Nel 754, all'Assemblea generale dei Franchi a Quercy-sur-Oise, si stringe patto d'alleanza fra papa Stefano II e re Pipino, quindi il trattato di Pavia (756) fra essi e Astolfo sanziona solennemente nel diritto internazionale il regno temporale dei papi, come legittimo ed inviolabile nei suoi confini, al pari degli altri stati civili.....La potenza materiale e morale dei papi giunge alla sua massima altezza sotto Gregorio VII, che estendeva il dominio temporale anche sulla Sardegna e la Corsica (ceduta poi questa da Urbano II, dietro annuo tributo, ai Pisani), e lo arricchiva colle donazioni della grande contessa Matilde di Toscana, che lasciava alla s.Sede tutti i suoi territori (1077-1102), come già Arrigo III le aveva donato il principato di Benevento.....Enl tra_sporto della sede dei papi ad Avignone (1309) però, la civile loro autorità viene a decadere non poco, e le misure fiscali, messe in opera per riscuotere le rendite degli Stati della Chiesa, provocano malcontento e ribellioni, non cessate che col ritorno dei pontefici alla loro legittima residenza (1377). In seguito....Giulio Secondo, il Papa-guerriero (1503) recupera tutti i domini usurpati alla s.Sede in quell'epoca funesta. Dopo il secolo d'oro per il Papato ed un migliore ordinamento degli Stati pontifici sotto l'energico Sisto V., un grande disordine finanziario regna sotto il pontificato di Innocenzo X (1644) che minaccia la rovina economica del patrimonio della Chiesa...777

- 9 -

259

Ma la ricerca e il conseguimento di opulenza e potere, ed altresì la grandezza e la pomposità ostentata dai pontefici romani quali indispensabili attributi della sovranità, non mancarono di determinare travisamenti nel corso dei secoli, eresie e scissioni più o meno gravi. E tuttavia sino alla Riforma, le opposizioni al pontefice, tutte di natura teologica e rivolte allo sforzo dello spirito religioso per tornare indietro e riallacciarsi alla chiesa più antica, restarono nell'ambito della chiesa stessa, perché ebbero a protagonisti teologi, filosofi e pensatori appartenenti al clero. Ma nel secolo XVIII è la Massoneria la protagonista e il fattore principale della lotta intellettuale, ed investe il campo religioso. In Inghilterra, la Massoneria, passando con la costituzione della Gran Loggia d'Inghilterra il 24 giugno 1717 - festa di S. Giovanni - dal campo operativo a quello speculativo riesce ad imporsi anche al "deismo", creato dal Cherbury e che, conseguente alla Riforma, si era diffuso ed era diventato una moda, specie per merito di Bernardo de Mandeville, il quale sosteneva, nel suo libro "Favola delle api" "che l'umanità è una vasta armonia, dove ciascuno segue necessariamente la strada che il suo istinto gli impone" e che "i vizi privati sono benefici pubblici".

Fu soprattutto Gian Teofilo Desaguliers che divenuto "conservatore e sperimentatore" e "preparatore-esperimentatore" della Società Reale delle Scienze di Londra e collaboratore di Newton, pose in evidenza e volgarizzò, e sino in pubbliche conferenze, che la concezione del "Grande Architetto dell'Universo" della Massoneria tradizionale era pienamente confermata dalla teoria del Newton della gravitazione universale dei corpi - la teoria più generale e insieme più esatta che fosse mai stata formulata. Newton aveva rivelato la forza sovrana che riempiva gli spazi infiniti e la energia che da ogni parte animava la materia. La teoria, come ha scritto Bernard Palissy, "doveva affascinare gli scienziati, sempre avidi di risalire all'origine dei fenomeni e aveva pure una forte attrattiva per i dotti ossessionati dall'astrologia e dal paganesimo, giacché questa gravità, questa attrazione universale dei corpi, ad un tempo materiale organizzatrice e creatrice, era proprio l'idea di cui avevano bisogno per dare alle loro elucubrazioni e alle loro fantasticherie un contenuto scientifico, un senso moderno... Sotto og

--10--

260

aspetto la dottrina newtoniana, con la sua maestosità, con la visione che offriva all'intelligenza e con le emozioni che suscitava tra gli uomini aveva una grandezza sovrumana e doveva certamente stimolare l'istinto religioso...." La M. operativa, lasciando il posto alla M. speculativa, attirava maggiormente tra i suoi quadri filosofi e intellettuali, gli elementi di cui aveva prevalentemente bisogno per esercitare un ufficio sociale, per cui scrive ancora il Fay: "La M. divenne il centro dell'unione e il mezzo di creare un'autentica fratellanza fra persone che se no sarebbero rimaste per sempre divise...." & continua: "La Massoneria nuova si costituisce come una cornice più vasta di tutte le religioni rivelate, e come un'istituzione superiore che la verità e creare l'unità mentale e sociale dell'umanità che alle diverse religioni era fallita... La nuova M. si proclama superiore al corpo sociale... si pone al disopra della Stato e della Nazione... non si pone sul terreno della lealtà feudale e monarchica; il legame che riconosce e accetta con le autorità civili è un legame sociale. Negherà di fare della politica, ma non ammetterà che la politica la ostacoli nell'esercizio della sua missione, e fin dall'inizio chiude le sue logge alla sorveglianza dello Stato.... Qui sta uno dei segreti, e non dei meno gravi; così si spiega, nel Settecento, la premura mura dei principi e dei sovrani di volere far parte della M. e di cercarsiela...." E prosegue il Fay: "La M. ha conservato l'abitudine di scegliere con cura i suoi maestri eletti.... e la "regola" dichiara che nessun maestro o dignitario deve essere scelto per anzianità, bensì per il merito.... Tutti gli onori, presso i massoni, non sono fondati se non sul valore effettivo e il merito personale.... Per salvare la civiltà alla rovina, essa offre al mondo un'aristocrazia nuova.... non è un partito, non è una setta, non è una corporazione, non è un'accademia, benché sia tutto questo insieme; ma soprattutto è una società apostolica: essa insegna e guida...." **Finì Così il Fay.**

La attrazione esercitata dalla nuova Massoneria inglese specialmente sugli intellettuali e gli scienziati fu enorme, ed essa si diffuse rapidamente in tutti i paesi d'Europa e in America, con effetti e risultati formidabili. In America fu grande luce massonica proprio lo scopritore, nel campo fisico, del "fluido che metteva in moto il fulmine e faceva spegnere i lampi", Beniamino Franklin, il quale divenne apostolo dell'indipendenza americana, realizzata con la formazione degli Stati Uniti d'America nel 1753.

- II -

in Francia i maggiori ingegni, a cominciare dal Montesquieu, dal Voltaire, aderirono ad essa e la M. promosse quel movimento di idee che esplose con la Grande Rivoluzione del secolo successivo; in Italia, nel secolo XIX, col fiorire degli ideali massonici, le menti più elette suscitarono il Risorgimento, rendendolo operante sino alla Liberazione di Roma del ~~1870~~ 20 settembre 1870, e conclusivo con l'abbattimento del "potere temporale dei papi".

Il Risorgimento Italiano e la caduta del "potere temporale dei papi", suggellata dalla liberazione di Roma, sono il capolavoro della Massoneria Italiana. Eppure, circa l'azione e l'effettivo contributo dato dalla M. Italiana alla grande causa, sono tesi dal 1870, ossia dalla Presa di Roma, gli sforzi di una congerie di scrittori - sotterraneamente sostenuti da altri protagonisti delle vicende e della conclusione del periodo risorgimentale, tra cui la Dinastia Piemontese, aspirante alla gloria della priorità nell'azione liberatrice - per dimostrare che in realtà la M. non ha avuto niente a che fare col Risorgimento e che comunque in tutto il periodo dal 1831 al 1860 la M. è stata ^r pressoché inesistente e certamente assente dall'azione dei patrioti. E i volumi delle annose fatiche di tali "storici", specialmente di fede cattolica, ma anche di parte monarchica, han riempito le pubbliche ~~biblioteche~~ biblioteche.

Ora, non v'è bisogno, qui, proprio a Voi, di ricordare i modi e i tempi dell'azione svolta dalla M. Italiana, né di citare le persone fisiche della Fratellanza che direttamente si impegnarono. Ma, quanto a queste ultime, mi parrebbe poco riverente verso l'Eroe dei due Mondi, non rammentare, naturalmente per me stesso, che la M. ~~ha dato~~ ~~alla causa~~ grande causa del Risorgimento persino l'Uomo d'azione che poteva e sapeva galvanizzare le masse popolari e specialmente i giovani, il Condottiero per le imprese militari che, anche quando sfortunate perché tradite, tennero fervidamente accesa la ~~fiaccola~~ fiamma degli ideali della libertà e dell'unità d'Italia: il Fratello Gr. M. Giuseppe Garibaldi.

L'entità dell'azione svolta dalla M. si desume da elementi e dati di fatto che provengono dagli stessi avversari; e ne cito qualcuno:

— I pontefici han sempre visto nella M. il loro nemico mortale, convinti addirittura che essa svolga una "vendetta storica" per la sua origine dai Templari; ed hanno sempre attribuito ad essa la fine ultima del potere t...

- 12 +

269

porale non solo, ma la causa prima della grande crisi che ha investita dalle fondamenta la Chiesa cattolica apostolica romana, ^{e le} ~~che~~ ha posto, ormai, l'imperativo dilemma: o di tentare un suo profondo rinnovamento in senso decisamente moderno, rinunciando a molti anacronistici "primati", o di rassegnarsi alla sua fine. ^{che} già vediamo, appunto, ~~in~~ ^{nei} suoi tentativi di sopravvivere, in questa era atomica e spaziale, ^{sia} nei temi proposti al Concilio Vaticano II, proprio, allo scopo, convocato dal ^{cc/} suddetto "buon parroco" Giovanni XXIII, ^{sia} nel viaggio in Terrasanta, compiuto da Paolo VI in veste di "pellegrino", in senso inverso a quello attribuito a Paolo Apostolo, quasi a significare una volontà di ritorno all'origine.)

Bisognerebbe leggere quante ne dice della Massoneria il precitato Dizionario Ecclesiastico illustrato, alla voce "Massoneria o frammassoneria" su circa due colonne, per definire la medesima. Ne riporto qualche brano:

***Dicesi una società potentissima, sparsa in ogni parte del mondo, avente a scopo principale la distruzione della chiesa cattolica. Questo scopo naturalmente venne per molto tempo tenuto nascosto e coperto sotto il titolo ingannatore della filantropia. In questi ultimi tempi però si svelò agli occhi del mondo, per bocca stessa dei suoi grandi maestri, i quali proclamarono doversi annientare la chiesa cattolica, non solo nel potere temporale, ma anche nello spirituale. Non è facile trovare le origini di questa setta, rimasta fino a questi ultimi tempi nelle tenebre. Vanagloriosi storici massoni la fanno risalire al tempo del Re Hiram, che ebbe parte alla fondazione del Tempio di Salomone. Più verosimilmente discendono dai Templari o Cavalieri del Tempio, ordinato soppresso da Papa Clemente V, sotto Filippo IV, il "Bello", l'anno 1312. I rimasugli di questo ordine, esasperati dalla soppressione, che toglieva loro i beni temporali e li esponeva alla pubblica esecuzione, si sarebbero salvati per la maggior parte in Scozia, ove si sarebbero costituiti in lega segreta, con propositi di vendetta a morte contro la Chiesa e lo Stato. Questa origine venne più volte messa in dubbio, ma per le molte leggende, che si tentò sostituirle, rimane sempre la più fondata o per lo meno la più fondatamente probabile. V'è chi sostiene l'origine stessa della massoneria non doversi cercare oltre l'a. 1717, in cui i Frees Thinkers, o liberi pensatori, ingli-

- 13 -

263

si, tennero in Londra una prima loro unione; dall'Inghilterra poi si sarebbe propalata primieramente in Francia, poi nella Spagna, nel Portogallo, nelle Americhe, ed eziandio in Italia, ove la prima loggia fu eretta nel 1733. Gli addetti si chiamarono "illuminati", ed anche "liberi muratori", per simboleggiare la distruzione che essi intendono di fare degli ordinamenti sì religiosi come sociali, e la ricostituzione di essi su ben altri principi; e però mirarono tosto specialmente ad avere la somma della cosa pubblica, ed insediarsi nei governi per arrivare più facilmente all'intento, e con quale vantaggio per governati lo sa a ben dura prova la povera nostra Italia dell'oggi.... La sua guerra spietata alla religione è continua..... I sommi pp., con voce concorde e insistente, hanno messo in guardia, specie in questi ultimi tempi i cattolici contro il formidabile nemico, e la M. fu condannata più volte da Clemente XII nel 1738, da Benedetto XIV nel 1751, da Pio VII nel 1814, da Leone XII nel 1825, da Pio IX nel 1865, e da Leone XIII nel 1884 con l'enciclica "Humanum genus". La Massoneria universale conta nel mondo circa Quattro milioni di aderenti, divisi in ottomila logghe. "Non sono da ammettersi facilmente tutte, le fiabe, che si spargono intorno alla medesima da gente di buona fede ma ignorante; però non bisogna lasciarsi fuorviare dall'osservazione di questo eccesso per cadere nell'opposto e negare, come purtroppo vuolsi anche da persone che dovrebbero essere istruite, perfino l'esistenza della M. e dei suoi interti, avversi alla chiesa cattolica."

Ed ecco altri fatti e considerazioni circa la decisiva azione della M. per il Risorgimento e la caduta del potere temporale dei papi:

— Il governo del Re dell'Italia unita attese ben 25 anni, ossia il 1895, per dichiarare il 20 Settembre giornata festiva; ed alla proposta avanzata in Parlamento dal Crispi, insorsero i clericali accusando quel Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno di avere preso l'iniziativa per obbedire alla Massoneria, al che il Crispi dovette rispon-

-14-

264

dere perché la legge fosse approvata: "Io non vado né alle ~~Logge~~ Logge, né alla Chiesa, e la manifestazione di oggi alla Camera, il suo voto, sarà un voto nazionale, non un voto di setta."

Peraltro, l'accanimento e lo sforzo di centinaia di scrittori cattolici o nemici della M. per sostenere l'assenza della M. stessa dal movimento risorgimentale, sarebbero da giudicare fatiche di stolti se quei che si sono affannati a dimostrare fosse sicuramente vero ed anche pienamente acquisito nella coscienza di tutti.

In proposito, per esemplificazione, devo ricordare che lo stesso Payne ~~è~~ volte citato -il cui libro, in ~~traduzione~~ traduzione italiana, è stato pubblicato da Einaudi nel 1939, ossia in pieno regime fascista, e quindi non può essere ritenuto e non è infatti intonato alla esaltazione della Massoneria- dichiara nella sua presentazione del libro stesso al pubblico italiano: "Nessun paese (come l'Italia) ha veduto un tale sviluppo della M. e ha saputo guarirne più compiutamente." (Si rivolgeva all'Italia Fascista). E continua: "L'importanza della Massoneria Italiana è un fatto del secolo XIX" (il suo volume cui mi riferisco riflette invece il secolo XVIII) "e il carattere di questa massoneria, come di tutte le massonerie europee dell'Ottocento, è molto diverso dalle caratteristiche delle prime logge. Poiché questo volume era dedicato alla massoneria del secolo XVIII, era logico, era indispensabile inceprarlo intorno all'Inghilterra e alla Francia, creatrici e vittime della massoneria del secolo XVIII. Nel volume che sto preparando, sulla massoneria del secolo XIX, l'Italia, al contrario, dovrà occupare un posto di cent

Inoltre, Alessandro Luzio, uno dei più tenaci detrattori della M. Italiana, malaccortamente riporta nei suoi due volumi su "La Massoneria e il Risorgimento Italiano" documenti che smentiscono le sue asserzioni in detta sua opera.

Lo stesso dicasi del Curatolo che nel suo libro "Il dissidio tra Mazzini e Garibaldi", pure pubblicato in regime fascista, nel 1928, dal Meadadori, tiene tra l'altro a porre in risalto che Mazzini non fu mai massone; ma polemizzando dichiaratamente col Luzio (il quale analizzando la condotta di Mazzini nei suoi rapporti con la M. negli anni prece-

- 15 -

265

denti alla presa di Roma, ha scritto: "L'impénitente cospiratore s'era foggato tutto un castello in aria -un pò di involuzione senile turbava anche quel potente cervello- basanddsi sulla collaborazione massonica siciliana)". il Curatolo, dicevo, ribatte che "Il volere rappresentare...un Mazzini affetto, negli ultimi anni della sua vita mortale, da involuzione senile per spiegare atteggiamenti, che la critica storica non può approvare, ma che sono in completa armonia con la psicologia dell'Apostolo, significa....diminuire la grande e tragica figura del Genovese; il quale visse e morì nella più concorde e perfetta eurtmia del pensiero e dell'azione". E infine sostiene: "in tema di massoneria apparisce la profonda differenza di idee tra Mazzini e Garibaldi. Il primo vide nell'Associazione una setta, e come tale soltanto la volle considerare e la trattò; ritenendola adatta, a traverso i continui dissensi interni, a favorire il suo piano pratico di politica repubblicana, e disposto anche ad entrarvi, se fosse riuscito a poterne fare uno strumento tutto suo. Laddove Garibaldi, lungi da ogni speranza di pratico miraggio partigiano, vide nella M. un supremo ideale di bontà, di giustizia e di progresso. E quando si accorse che l'Associazione venne meno a questo intendimento, il suo entusiasmo s'intiepidì e se ne allontanò".

Ora, in questi due giudizi, del Iuzio e del Curatolo, è superfluo notare che in entrambi è implicito il riconoscimento che la M. non si è mai posta al servizio indiscriminato di un individuo, sia pure per realizzare fini nobilissimi; mentre, secondo il Curatolo, Garibaldi si allontanò allorché ebbe l'impressione che, non l'Associazione diciamo noi, ma i suoi fratelli palermitani venivano meno ai supremi ideali dell'Associazione medesima. D'altronde, in proposito, valga quel che scrisse il grande filosofo tedesco Fichte: "Ci corre molto fra il dirsi massoni e l'esserlo veramente. In tutte le librerie vi sono libri che trattano della M. senza rivelarne una sillaba; in complesso in tutte le librerie vi sono libri di massoni e di non massoni che pur non dicendo una sillaba della M. sono interamente massonici? E mi pare altresì interessante rileggere la seguente lettera del Mazzini (riportata, si noti bene, dallo stesso Iuzio nel Vol. II della sua opera citata) del 9 luglio del 1868, nella quale il Grande Apostolo, nel rifiutare la Gran Poesstranza offertagli, scriveva al Supremo Consiglio del Gr. Or. d'Italia sedente

- 16-

256

in Palermo:

*** Inoltrato negli anni, malfermo in salute e sovraccarico di occupazioni concernenti non solo l'Italia ma altre nazioni, mal potrei assumermi un ufficio che deve inevitabilmente - se inteso a dovere - trascinarsi con sé un grave accrescimento di lavoro. Non posso ormai far fronte a quello che già incombe. Benché la sostanza del giuramento, che io dovrei firmare, sia conforme alle mie convinzioni, quel giuramento contiene nondimeno clausole, alle quali non potrei coscienziosamente aderire senza riserva; quella per esempio di rispettare e fare eseguire i decreti emanati e da emanarsi da Sup. Consiglio." Poi specifica: "So che la vostra fede è la mia; ma potremmo differire nell'applicazione pratica di quella fede e sul tempo, scelto per realizzarla..." E dopo aver accennato all'Alleanza Repubblicana Universale, organizzazione semplice e senza forme particolari, aventi radici in Europa e negli Stati Uniti d'America e della quale era stato scelto promotore, aggiunge "Capo di questa Associazione Generale, e tendendo all'azione, mal potrei assumere un ufficio speciale ad una società, e affrontare il rischio possibile d'una divergenza, d'una contraddizione tra due corpi ai quali apparterrei.... Lasciatemi, fratelli, alla mia parte indipendente. Lasciate che io possa parlare del vostro santo scopo ad altri, senza che io sembri vincolato a farlo. Lasciatemi predicare altamente l'Unione repubblicana d'Italia scopo della mia vita, senza che la responsabilità cada sopra altri che sopra di me. Mi consiglierete e vi consiglierò, tendendo all'azione.... Quando se mai, crederò giunto il momento - chiederò il vostro concorso. Ma per giungervi, sono convinto di dovere come dissi - rappresentare non un sol corpo, ma un pensiero di unione fra tutti." E l'apostolo conclude la sua lettera con l'invocazione ed il vaticinio: "Vogliate rispondermi una parola, per accertarmi che le mie ragioni sono intese nel miglior senso da voi e che avremo in ogni modo contatto. Le condizioni morali e materiali d'Italia sono siffatte che bisogna mutarle, e l'elemento, rappresentato da voi, può avere nel momento una importanza vitale. Quanto al futuro, la M. Europea ed Americana è forse tuttavia chiamata a esercitare una vasta influenza pel bene dell'Umanità. Ma si richiede per questà una trasformazione, la cui

- 17 -

267

iniziativa dev'essere del Supremo Consiglio del Grande Oriente palermitano se libero e capace di parlare in nome ~~di~~ d'una Italia repubblicana non prima. Vostro fratello G. Mazzini""""

Ora devo aggiungere che la stessa Chiesa Cattolica ha dato prova con fatti concreti di reazione, e non solo con i citati riferimenti dottrinali, di ritenere la M. (europea, prima, e italiana, dopo) la grande nemica delle sue secolari posizioni di potere, e quindi responsabile del crollo delle medesime. Infatti con una sensibilità che ha del sorprendente, la Chiesa Cattolica dopo che ha saputo, della costituzione di una loggia massonica in Italia, essa sia nel cuore stesso del suo massimo potere, nell'anno 1733 (come si evince dalla precedente citazione del Dizionario Ecclesiastico) subito, l'anno dopo nel 1734, ha scomunicato la Massoneria; e l'allora papa regnante Clemente XIII, nella sua "lettera segreta" allegata alla bolla di scomunica, richiamava l'attenzione dei suoi successori sulla assoluta inconciliabilità della M. con la religione cattolica, in quanto instaurava il culto della "Dea Ragione". E allora quando ebbe netta la percezione della ormai inevitabile fine del potere temporale dei papi, nella metà del secolo successivo, la Chiesa costituiva l'Azione Cattolica, per i motivi e con i compiti precisati in un'altra importante pubblicazione cattolica di appena 20 anni fa, la "Grande/Enciclopedia Ecclesiastica" diretta dal Vescovo Bernareggi ed edita nel 1944, dal Vallardi di Milano e dalla Pontificia Marietti di Torino, la quale alla voce: "Azione Cattolica - Cenni storici", specifica:

""Nella sua forma moderna l'A.C. è nata verso la metà del secolo scorso, in quasi tutti i paesi dell'Europa: ed è nata come legittima reazione contro l'opera cristianizzatrice del liberalismo, iniziata con la Rivoluzione Francese. Davanti a tante rovine spirituali, il laicato cattolico ha sentito il bisogno di organizzarsi sul terreno delle comuni libertà per fiancheggiare la Gerarchia nell'opera di difesa e di restaurazione cristiana. Perciò al suo inizio l'A.C., specie in Italia, ha una prevalente funzione difensiva. I diritti della Chiesa, della Sede Apostolica, della coscienza cristiana, sono i suoi principali obiettivi. Le prime associazioni cattoliche ci appaiono come le milizie presidiarie della Chiesa. Basti un fatto. La prima organizzazione italiana a base nazionale, nata nel 1865, si intitolò: "ASS. Catt. per la libertà della Chiesa in Italia". Aspramente bersagliata dall'anticlericalismo

- 18 -

268

massonico, questa associazione ebbe una vita assai breve, e porì di soffer-
cazione.""Daw notare, poichè siamo a Bologna, che tale prima associazio-
ne in Italia era stata costituita, con la benedizione di Pio IX, dal giorna-
lista bolognese Avv. G. B. Casani, ripeto nel 1865, dopo che erano già sorti co-
generi movimenti, con nomi diversi, prima in Svizzera, poi in Germania, dove,
a Wagonza, si svolse nel 1848 il primo congresso dei cattolici tedeschi, e
inoltre in Belgio, nel quale, a Malines, nel 1863, potette aver luogo il primo
congresso internazionale, cui seguirono altri con partecipazione di cattolici
italiani, tra cui, appunto, il predetto Casani. Nel 1868 veniva alla luce la
Società della Gioventù Cattolica Italiana, da cui furono promotori un altro
bolognese, il conte Giovanni Acquaderni, e il conte Mario Fahi di Viterbo. Co-
si ne scrive la Grande Enciclopedia citata, pubblicata appena 20 anni fa:

""Questa società divenne un seminario di pionieri e di valenti operai
della causa cattolica, e una fucina laboriosa di provvide istituzioni. Tra
queste è degna di particolare menzione l'Opera dei Congressi e Comitati Cat-
tolicici, nata nel 1876 e sciolta da Pio X nel 1904, per le insanabili discordie
nate tra i suoi dirigenti.... Gli sviluppi e l'azione di questa Opera provv-
enziale nei suoi 29 anni di vita meriterebbero un lungo discorso. La
sua azione si svolgeva in campi vastissimi.... per la rivendicazione dei di-
ritti della Chiesa e del Pontificato, e per gli interessi religiosi e socia-
li degli Italiani; ma doveva svolgersi tra lotte diuturne, strenuamente soste-
nute contro governi mancipi della setta e contro la stampa avversaria di
ogni tinta. Albertario, Balaan, Bottini, ed altri stavano sulla breccia
a illuminare, difendere, eccitare i cattolici, a sostenere proteste e petizioni
plebiscitarie contro i progetti massonici sul divorzio, naufragato tre
volte, e sulla precedenza dell'atto civile al matrimonio religioso; in favore
della libertà dell'insegnamento religioso nelle scuole... E' memorabile
la resistenza opposta nel 1898 alle repressioni violente, perpetrate dal Go-
verno liberale moderato, presieduto dal marchese Di Rudini, il quale accusava
i cattolici ai socialisti e anarchici, come sovvertitori dell'ordine so-
ciale.... L'A.C.I. impugnava la illegale, settaria e arbitraria tirannia
dei procedimenti, e nei tribunali militari difendeva impavido i cattolici
accusati come cospiratori, tra i quali emersero il giornalista atleta Don D-
da Albertario. Ele attività dei cattolici ripresero subito più ardenti in

- 19 -

269

tutta Italia. Società di mutuo soccorso, Casse Rurali, Cooperative, Assicurazioni, Unioni Agricole, Banche, suscitarono e incrementarono lo spirito di previdenza e di cooperazione in sollievo soprattutto delle classi più disagiate. Ma bisogna ricordare anche: la efficacissima propaganda per l'applicazione dei principi dell'enciclica "Rerum novarum"; il sorgere della Federazione Cattolica Universitaria, ~~la~~ la proclamazione dei diritti della Chiesa e del Papa alla sua libertà e indipendenza; l'ardore ~~perenne~~ perenne nel diffondere tra le masse lo spirito di venerazione e di fedeltà al Romano Pontefice, espresso in ogni adunanza ed assurgente allo splendore di apoteosi nei CC. nazionali e nelle Feste Federali, all'ombra di cento e cento vessilli crocesignati; l'organizzazione elettorale e le vittorie senza numero nel campo amministrativo e la preparazione, nell'attesa, in quello politico; la ribellione contro le insidie del modernismo e la falsa democrazia che minacciavano la saldezza della compagine tra i cattolici di azione; la preparazione del clima ~~di~~ della Conciliazione e dell'organismo dell'Azione Cattolica, quale, nelle forme e nei compiti propri dell'ora, è stato voluto da ~~Pio XI~~ Pio XI...."

Le vicende dell'A.C.I., ossia della potente organizzazione difensiva e offensiva creata dalla Chiesa contro il nuovo Stato unitario Italiano sorto sulle rovine del potere temporale dei papi, offrono l'opportunità di talune considerazioni:

— I cattolici di 60 anni fa, quelli dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici, sciolta "per insanabili discordie nate tra i suoi dirigenti", non erano diversi per carattere, temperamento ed educazione politica (~~o forse~~ ^{o forse} meglio per vocazione, a raggiungere posti di comando) da quelli di oggi;

— Il papa che (come Giovanni XXIII) ebbe fama di essere una specie di buon parroco, Pio X, fu quello che con mano ferma sciolse la associazione divenuta campo di lotta di discordi ambiziosi cattolici non più obbedienti all'attuazione dei fini della Gerarchia; e poi la ricostituì, due anni dopo, nel 1905 su nuove basi, intese fra l'altro a consentire tacitamente, ma efficacemente, l'insefimento dei cattolici nella vita politica italiana, per la sostanziale, intanto, -anche se non formale- riconquista del potere perduto, facendoci così pervenire alla situazione odierna del Paese;

— E' l'Emilia-Romagna la terra incubatrice dei primi capi dell'A.C. e la

- 20 -

270

la stessa Opera dei Congressi, allorché fu sciolta da Pio X, era presieduta ^{da} ~~dal~~ conte Giovanni Grosoli di Ferrara;

Parlando dell'A.C.I. la Grande Enciclopedia Cattolica non trascura, ad ogni momento, di esaltare l'azione svolta contro la massoneria ed i "Governi della setta", ed usa talvolta, per descrivere l'opera dei cattolici d'azione, un linguaggio che arieggia quello massonico: "valenti operai della causa", "fucina laboriosa";

Il Governo del Di Rudinì presentiva il pericolo ormai chiaro ai nostri giorni, accomunando i cattolici militanti persino agli anarchici "come sovvertitori dell'ordine sociale", ma io chiarirei: come annientatori dello Stato sovrano risorgimentale. ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

L'A.C.I. dopo vari ritocchi di successivi pontefici, ha subito una completa riorganizzazione da Pio XI, il quale, dopo avere affermato che l'A.C. ha origine nientemeno dagli Apostoli e specialmente da Paolo; e considerato che: "Noi siamo ritornati, press'a poco, alle condizioni dei primi tempi del Cristianesimo; poiché davanti a noi c'è un mondo ridivenuto in gran parte pagano, bisogna ritornare ai primi metodi apostolici, bisogna risalire alle origini"; Pio XI, dicevo, sintetizzò il programma dell'A.C.I. nella ben nota formula: "Pax Christi in regno Christi" ^{le affermo che ad} ~~che~~ essa "si riconnette indissolubilmente la restaurazione del regno di Cristo, e lo stabilimento di quella vera pace che a questo regno unicamente appartiene?...". Così, accanto all'antica e gloriosa milizia sacerdotale e religiosa egli (Pio XI) - ha suscitato o rinforzato un'altra milizia ausiliaria, la milizia laicale, l'A.C.. Questa deve ^{rianneg} ~~rianneg~~ giare quella. E deve lanciarsi nelle prime posizioni, dove il clero non può arrivare." E perché tutto ciò? Ecco che siamo ritornati al tema del mio assunto: il potere temporale dei papi. Ne scriveva "La Civiltà Cattolica" nel 1894 "la fede del cattolico e la sua fedeltà al papa dovevano rivelarsi in 3 punti: ...che agli occhi della Massoneria caratterizzavano il clericale perfetto 1° credere al magistero infallibile del papa nelle questioni di fede e di morale, al suo primato d'onore e di giurisdizione... 2° accettare e tradurre nella vita pratica, pubblica e privata, il "Sillabo"... 3° sostenere e difendere, nei limiti del possibile, la necessità, per il Sommo Pontefice, del principato temporale, quale ^a ~~gurentigia~~ ^{supremo} ~~gurentigia~~ unica, tra le umane, d'indipendenza nell'esercizio dell'apostolico ^{e supremo} ~~gurentigia~~ suo ministero". Perché, specifica il Diz. Eccles. del 1898, precisato

-21-

271

necessità del dominio temporale per l'indipendenza del Papato, e convenienza per la dignità della sede apostol., furono attestate da stessi nemici della Chiesa, come Voltaire e Proudhon, oltre che da Napoleone I°, e da scrittori protestanti, come Ranke e Sismondi; e sono poi luminosam. provate dal fatto, che quante volte esso mancò, i pontefici furono sempre, o perseguitati, o prigionieri, od esuli, in condizioni cioè di dipendenza, e sub aliena potestate constituti; ed altrettante volte poi lo avrebbero per mirabili e gloriose vie, superiori alla volontà degli uomini.

Un'ultima e convincente prova ci porta infine dalla considerazione che la guerra mossa al principato civile dei pp. venne sempre dai nemici della Chiesa, ed in questi ultimi tempi fu opera principale delle sette, che con l'abbattere il dominio temporale, intesero di spianarsi la via ad assalire e combattere lo stesso spirituale potere dei pont., come esplicitamente ebbe a dichiarare, dopo di Federico II, il corifeo della rivoluzione, Giuseppe Mazzini, seguito dagli altri capi, che apertamente lo dissero e confermarono. Poiché dunque lo scopo finale è la totale distruzione del cattolicesimo e dell'idea cristiana, davanti a tale intento non possono certo i papisti rimanersi indifferenti e cessare dall'alzare la loro voce per mantenere intatti i sacri diritti della Chiesa e del romano pontificato.)))))

Per avere una idea chiara della posizione dottrinale ~~dottrinale~~ e politica della chiesa circa il potere temporale dei pp. e sulla sua natura ed i suoi effetti, nonché ~~dei~~ di quali sono, è meglio sarebbero i beni di diritto millenario della Chiesa stessa, che la "nefasta criminale" azione delle sette e della Massoneria vorrebbero defraudare, occorre leggere quel che insegna il più volte ripetuto Dizionario Ecclesiastico illustrato del Ceccaroni (che elenca un gran numero di grossi nomi di teologi e di scrittori cattolici quali collaboratori, tra cui Filippo Meda, e che, ripeto, con l'"imprimatur" della Curia Arcivescovile di Milano, fu pubblicato nel 1898, ossia circa 28 anni dopo la presa di Roma).

Nel Dizionario è scritto alla voce "Potere temporale", dopo il sottotitolo "Definizione", posto in grassetto a mezzo colonna, quanto segue -che in effetti, è storicamente conforme alla posizione sempre sostenuta dai pontefici nella secolare lotta pel primato tra la Chiesa e l'Impero:

- 22 -

279

Il Potere temporale o Principato civile dei pp. è l'autorità di vero sovrano che risiede nel pont., per la quale egli è re temporale, in un modo però, e per l'istituzione e per il fine, molto superiore alla sovranità degli altri re della terra. Questa autorità è quindi personale, - cioè intrinsecam. propria ed inseparabile nella persona del pp. pro tempore, e non può essere alienata, né posseduta da altri, né andare perduta - e territoriale, cioè include in diritto ad avere un territorio proprio, circoscritto da determinati confini, in cui la sovranità personale si attua e si esercita. Questa sovranità territoriale può anche mancare di fatto, senza che per questo resti menomam. diminuita quella personale o di diritto.""

E poi sotto altri sottotitoli, chiarisce:

Il potere temporale dei pp. data dal secolo VIII; ma anche prima di quest'epoca noi ne troviamo le radici lontane, i titoli antichissimi che può vantare, i domini legittimi che possedeva, le origini onorevoli dalle quali provenne, che ci dimostrano come non è esso frutto della volontà e delle disposizioni degli uomini, ma è fondato sulla natura stessa della suprema autorità spirituale, risiedente nei romani pont. Nel primato di giurisdizione infatti dato da G.C. a s. Pietro, ed in esso a' suoi successori, come suoi vicari e sommi pastori della Chiesa, era inclusa, come in germe, anche la podestà temporale, non potendosi esercitare il supremo potere religioso, senza la pienissima libertà ed a soluta indipendenza, che sono lo scopo essenziale del temporale dominio.""

E ancora:

Nei primi secoli della Chiesa, i pp. non ebbero l'indipendenza del principato, ma solo del martirio, e furono sudditi di fatto ai principi laici, quantunque non potesse concepirsi un istante, in cui questo stato di sudditanza fosse loro dovuto per diritto.""

Ma dove più esplicitamente è dichiarato l'argomento del potere temporale è nella lettera di Papa Leone XIII al Cardinale Rampolla, suo segretario di Stato, del 15 giugno 1889, che brevemente riassume:

- 23 -

273

██████████

"" L'autorità del sommo pontificato, e per la sua stessa natura, e per l'espressa volontà del suo divin Fondatore, deve poter godere della più ampia libertà nell'esercizio delle sue eccelse funzioni. Da questo supremo potere spirituale e dal suo libero esercizio, dipendendo il bene della vera e perfettissima società, che è la Chiesa cattolica, è della massima importanza che il suo capo visibile, il papa, non abbia a sottostare ad alcuna potestà terrena, ma la sua piena indipendenza e libertà gli sia assicurata e garantita con quei mezzi che la Divina Provvidenza abbia riconosciuti acconci ed efficaci allo scopo. Ora anche nelle presenti circostanze, come già per lungo corso di secoli, l'unico mezzo al regolare esercizio del potere pontificio, non è altro che il dominio civile, ed una vera ed effettiva sovranità; quindi i romani pont. reputano uno stretto dovere, reso ancora più sacro dal giuramento, il difenderlo ad ogni costo, come infatti gloriosamente hanno sempre sostenuti i propri diritti.""

Ed infine:

"" Questi sono i certissimi insegnamenti del sommo pastore, al quale solo spetta il decidere quello che gli abbisogni per il libero esplicamento e normale governo della Chiesa. Questa dottrina poi non è e non sarà mai definita di fede, perché la necessità, ne le presenti circostanze, della sovranità temporale del pp., non come fine di terrena ambizione, ma come un mezzo per essere indipendente e libero nell'esercizio della sua autorità di vicario di G.C., non può diventare un dogma, essendo già uno di quei fatti dogmatici, che eccedono il deposito della stessa rivelazione, ma ai quali si estende l'infallibilità della Chiesa, e che devono quindi essere ritenuti per certo anche dai fedeli, che le si vogliono dimostrare figli devoti ed ossequenti""

Come vedesi la Chiesa cattolica ha continuato a sostenere i principi informativi del suo supremo, anzi dogmatico "potere temporale", anche dopo il 20 settembre 1870, ossia dopo aver perduto ogni sovranità territoriale. Si potrebbe osservare che gli scritti che ho riferiti risalgono alla fine del secolo scorso; ma c'è che i principi stessi sono stati coltivati dalla Chiesa pur

- 24 -

274

successivamente; e se ne trovano ancora spunti sin verso la fine della seconda guerra mondiale in pubblicazioni cattoliche di quel periodo — sempre sostenendo che il regno fu instaurato da Cristo, ma aggiungendo a comprova, niente meno, che Egli fu arrestato e condannato proprio per aver voluto un regno. Infatti nel vol:II della Grande Enciclopedia Ecclesiastica, pubblicato nel 1944, ossia appena 20 anni fa e dopo 15 anni dalla Conciliazione e dal Trattato del Laterano, alla voce "Chiesa", è detto:

2) *** Prerogative della chiesa secondo la dottrina cattolica:

1) I° La chiesa è una società di origine divina, essendo fondata da Cristo... Si può dire che la chiesa ha avuto principio con la stessa vita di Cristo, essendo già la chiesa implicita in Colui che ne fu il fondatore e il Capo... La fondazione della chiesa da parte di Cristo non avvenne però per atto unico e normale, ma risulta dall'insieme della sua predicazione. E difatti egli di continuo fa allusione ad un'unione sociale di quanti avrebbero aderito alla sua fede e alla sua legge... Egli annuncia un regno, un regno non terreno come l'attendevano gli Ebrei, bensì spirituale e celeste nel suo sviluppo ultimo, ma con una preparazione, una fase, si direbbe, in terra; perciò gli Apostoli disputeranno dei primi posti e se li contenderanno, e i nemici, il Sinedrio, Pilato, Erode, di aver voluto un regno faranno un capo di accusa contro Gesù... Si aggiunga aver Cristo posto tutti gli elementi costitutivi di una vera società: a) l'aggregazione di più persone, da raccogliere con la predicazione della fede e con il Battesimo; b) l'assegnazione di un fine sociale nella glorificazione di Dio e nella santificazione dei membri; c) la consegna di mezzi atti a raggiungere il fine, con l'insegnamento di una dottrina, la istituzione dei Sacramenti, la promulgazione di una legge; ed infine: d) la costituzione di un'autorità, che, distribuita fra vari soggetti, viene sottoposta ad un solo capo sovrano, Pietro ed ogni suo successore. Dalla affermata diretta origine divina della Chiesa sgorgano due corollari: a) il carattere positivo della società ecclesiastica, per cui dalla volontà positiva del Fondatore, e non solo da principi astratti, sono da desumersi la sua natura e il suo potere; b) la autonomia della Chiesa da ogni diritto umano...)))))

- 25 -

275

- 1) ...2°- La Chiesa è una società visibile ...La costituzione della religione in società visibile mira a completare all'esterno...la unità ed a garantirla...))
- 2) 3°-La Chiesa è società perfetta e sovrana...ciò che equivale ad una affermazione della sovranità della Chiesa, ossia della sua autonomia completa, escludendosi ogni subordinazione da altre società od autorità. Ciò discende dalla natura stessa della Chiesa. Essendo cattolica, ossia destinata a tutto il mondo, essa non può essere assoggettata a poteri particolari o locali che la frazionerebbero, come difatti avvenne per le chiese orientali e per il protestantesimo. Essendo rappresentante di interessi spirituali e divini, essa non può essere posposta (senza stabilire una condizione di disordine) alle società che rappresentano interessi terreni. E mirando essa ai beni eterni, non può essere intralciata dalla ricerca dei beni contingenti
- 3) 4°- La Chiesa è società organica e gerarchica...Generalmente la società non nasce gerarchica ed organica, ma lo diventa in quanto l'autorità e l'organizzazione vi si aggiungono necessariamente per mantenere l'unità sociale, per impedirne lo sbandamento e l'anarchia, soprattutto nella scelta e nell'uso dei mezzi. Ma la Chiesa è nata organica e gerarchica. E ciò dapprima per volontà dello stesso Fondatore, trattandosi di società non naturale, ma positiva. Poi ^{ancora} perché in essa si trattano beni che sono di Dio e da Dio...Ma soprattutto perchè Cristo come capo è dell'intima natura stessa della Chiesa. Perciò mentre nelle altre società il potere sgorga "immediatamente" dalla stessa società (pur restando salvo il principio dell'origine prima di ogni potere da Dio, e qualunque sia la estensione che si voglia dare al principio della sovranità popolare), nella Chiesa il potere viene direttamente da Dio e si esercita direttamente nel nome di Cristo. Il potere di regime o di governo è comune a tutte le società. Esso è la espressione di quell'autorità...indispensabile in qualunque società perfetta, non potendo esistere una società anarchica. Ed è appunto in conseguenza dell'essere società perfetta che alla Chiesa deve attribuirsi il potere di governo o di regime...Cristo trasmise agli Apostoli ed alla Chiesa i suoi poteri in questa forma: "Sicut misit me Pater et ego mitto vos" (Giov. XX. 21)...Da ciò si deduce che, come Cristo fu Maestro, così la Chiesa è maestra.

276

26

“come Cristo fu sacerdote, la Chiesa ha poteri sacerdotali, e come Cristo fu rivestito di poteri sovrani, così la Chiesa ha potere sovrano... La Chiesa rivendica a sé il diritto di trattare delle cose temporali connesse con le spirituali per potere "indiretto". La dottrina della "potestas indirecta" della Chiesa ha la sua giustificazione nel fine della Chiesa, fine superiore ed assolutamente necessario, che non può quindi essere posposto e tantomeno sacrificato ad un fine qualsiasi di ordine inferiore e meno necessario per quanto utile sia... Anche la società civile, di cui ogni Stato riproduce le note, è per natura società necessaria, giuridica, perfetta, perpetua, organica ed ineguale. Però lo Stato non ha una sua origine immediatamente divina, ma solo un'origine naturale per diritto e umana di fatto; e il suo fine non è soprannaturale ed eterno, ma naturale e temporale: onde Chiesa e Stato sono tra loro società eterogenee; ciascuna è perfetta e indipendente nel proprio campo, ma la soprannaturalità della prima, se v'è una scala di valori, determina la sua superiorità: il primato dello spirituale... e nel campo delle rispettive competenze, è logico che le "cose spirituali" dipendano dalla Chiesa e quelle "temporali" dallo Stato. Ma, se, per accidens, le cose temporali si riferiscono al fine spirituale, sotto tale aspetto esse dipendono dal potere spirituale. Viceversa, non dipendono dallo Stato i beni spirituali, anche se, per accidens, si riferiscono ad un fine temporale. In caso di conflitto, l'ultima parola spetta alla Società superiore.... L'affermarsi sempre maggiore, nei secoli XVII e XVIII, delle tendenze nazionali e l'accendersi sempre più completo del potere nelle mani dei sovrani... rinnova il disagio della Chiesa di fronte allo Stato. E nel campo dottrinale è il Giansenismo, che insidioso penetra dappertutto nella Chiesa, mentre fuori si afferma l'illuminismo razionalistico. La rivoluzione francese è come la conclusione di tutto ciò. La Chiesa è soppressa, e Pio VI è dichiarato l'ultimo papa. Ma passano i tiranni, le persecuzioni si esauriscono, e la Chiesa riprende al principio dell'800 a fiorire, vittoriosa sopra ogni violenza e trionfante della Dea Ragione. Anche nel secolo XIX ebbe le sue difficoltà tanto di ordine interno, con il continuo rinnovarsi dell'errore, quanto di ordine esterno, con le aperte ostilità dei governi liberali e democratici. Ma nemmeno le nuove difficoltà hanno paralizzato la Chiesa... e piena di vitalità con rinnovata giovinezza la Chiesa ci appare anche oggi...”

- 27 -

277

Ed ecco il punto: sono state e sono vane, se ancora sussistono, le illusioni di una sopravvivenza del potere temporale del Papa; e ciò vale per entrambe le sovranità che secondo le gerarchie cattoliche configurano detto potere, e cioè: sovranità territoriale, che può anche mandare di fatto, e sovranità personale, che è inalienabile e che non può andare perduta; perché il 20 Settembre 1870 ha segnato la sua irrevocabile fine.

E' vero, infatti, che altre cadute di tale potere si erano prima verificate e che altre restaurazioni erano poi seguite; ed è pur vero che successivamente al 1870, ad opera dello Stato Italiano fascista, è intervenuto un ristabilimento della piena sovranità dei Pontefici su di un territorio per quanto molto limitato, - E' stato questo ristabilimento, dettato, come le precedenti ^{transazioni,} da esigenze tattiche del dittatore che le hanno effettuate: Napoleone per realizzare il suo tentativo di pacificazione generale e di attuazione della sua grande politica interna - che era, ad un tempo, di rassodamento delle conquiste rivoluzionarie e di una nuova organizzazione statale, ma anche di liquidazione del passato rivoluzionario che poteva contrastare la sua personale ascesa. (Dice il Salvatorelli, nel suo volume "Spiriti e figure del Risorgimento", edito nel 1961 dal Le Monnier di Firenze, che egli ebbe bisogno del Concordato 1801 con Pio VII "non per semplice ristabilimento della pace religiosa, ma combinato con il vecchio giurisdizionalismo - come uno strumento di potere. Dal concordato egli passò al "Catechismo Imperiale": punto di arrivo per lui, in quanto includeva come obbligo religioso l'obbedienza al suo dispotismo".) Non molti versi motivi ebbe Mussolini per concludere il famoso Trattato del Laterano e il Concordato, con cui lo Stato Italiano, riconoscendo prerogative sovrane al Pontefice, ammetteva la sovranità territoriale del Papa sulla cosiddetta Città del Vaticano, vero stato autonomo. Il capo del fascismo iniziò le trattative nel 1926 quando aveva bisogno di consolidare l'appena nato regime, ^{per} realizzando grandi cose ritenute ancora impossibili - come era quella della pacificazione della Chiesa con lo Stato - e d'altra parte, raccogliere consensi e simpatie dai cattolici e dagli ex appartenenti al Partito Popolare. (Come del resto si sparse dal suo discorso alla Camera del 13 maggio 1929, nel quale, presentando il testo dei Patti Lateranensi, concludeva enfaticamente: "Con gli atti dell'II

braio il Fascismo raccomanda il suo nome ai secoli che verranno" e finì rivolgendosi all'anima di Cavour dicendo: "Il suo voto è compiuto". Al riguardo il Manaresi, nel suo "Corso di Storia", nota: "Difficilmente però le disposizioni concilianti del nuovo pontefice (Pio XI) avrebbero trovato una piena rispondenza in Italia, se fosse rimasto al potere un governo parlamentare, legato alla Massoneria. Invece... il Fascismo, afferrate le redini dello Stato, stracciò energicamente ogni influenza massonica, e, ridando il loro pieno valore alle forze spirituali, inaugurò verso la Chiesa una politica rispettosa e sparsa di aperta simpatia." Ma non dice il Manaresi delle non lontane disillusioni di Mussolini per la attività dell'Azione Cattolica Italiana, resa legittima dal Concordato.

A riguardo della soppressione della Massoneria da parte del Governo fascista DEVO RICORDARE, ~~QUALE~~ CURIOSITA' STORICA, che uno dei pochi che protestarono alla Camera, fu il deputato comunista Gramsci.

Ma la restaurazione operata dal fascismo non ha servito neppure alla Chiesa, perché il 20 Settembre 1870 lo ha definitivamente sepolto l'antico potere temporale, perché ~~questo~~, inteso, ~~secondo~~ proclamato dai pontefici, ~~come~~ diritto scaturente dalla loro divina missione sulla terra ed esercitato perciò assolutisticamente nei confronti di tutti, non potrà mai più essere ripristinato, neanche se la loro sovranità dovesse, per strana sorte, estendersi su tutti i continenti - l'ampiezza del territorio non conta - in quanto i popoli soggetti, li riconoscerebbero, i pontefici, ormai, soltanto come dei sovrani ~~quali~~, ricusando ad essi l'attribuzione del "diritto divino" nel possesso della sovranità, ed escludendo decisamente la facoltà loro di poteri incontrollati ed insindacabili nell'esercizio del governo - ossia i popoli non sopporterebbero mai più un regime teocratico.

Questa nuova coscienza popolare era già pienamente maturata all'epoca della Presa di Roma, perché, oltre ~~ytutto~~, era ormai caduto, persino nei più incolti tra il popolo minuto, quel timore oscuro, a "toccare" il papa, di chissà quali cataclismi, per la immancabile collera celeste. Erano ben vive ormai in tutte le recenti umiliazioni inflitte al pontefice e al suo potere, dalla Rivoluzione Francese, da Napoleone, dalla Repubblica Romana del '48-49, senza che nessuna folgore avesse colpito i protagonisti, ed era pure vivo il ricordo delle pe-

- 29 -

secuzioni fatte dal governo pontificio dopo la restaurazione -mentre erano sotto il controllo delle truppe straniere al servizio del Papa.

Non a caso, all'inizio di questa mia esposizione, ho usata l'espressione "Liberazione" di Roma, rammentando che, all'epoca, così chiamarono l'avvenimento tutti gli Italiani e poi anche il Cadorna. La parola "liberazione" ha in sé il concetto della "azione ed effetto" del liberare, ossia del togliere da impedimento, vincolo, obbligo, dominio, e di salvare scampare da pericolo, minaccia, e soprattutto nella accezione comune popolare vuole indicare eliminazione da pericolo, schiavitù, sottrazione al possesso da parte di barbari, di carnefici, di persecutori, di carcerieri; comunque: da svincolare da persona, ente o cosa che costringe a determinata condizione chi non lo vorrebbe e che vuole in ogni modo sottrarsene. E questo, di bisogno di liberazione, nei confronti del dominio pontificio, specie dopo la caduta della Repubblica Romana del '49, era l'animo e lo spirito delle popolazioni, non solo del resto d'Italia, ma di quelle soggette al papa -come testimonia, ripeto, il fatto che il vocabolo era usato, all'epoca, dagli stessi romani, oltre che dai fratelli delle altre regioni d'Italia.

Ciò si desume dalle tante pubblicazioni di allora sull'avvenimento; dal titolo col quale il Generale Raffaele Cadorna, comandante delle forze operanti contro Roma, pubblicò le sue memorie, edite in due volumi da Roux e C. di Torino nel 1889 (si badi bene: ben diciannove anni dopo la conquista di Roma, in pieno clima di "Legge delle Guarentigie") e precisamente: "La Liberazione di Roma nell'anno 1870 ed il Plebiscito -Narrazione politica-militare-"; non ché dalle descrizioni dell'esultanza del popolo romano e delle sue reazioni contro militari ed agenti pontifici, fattene dal Pesci nel suo libro che ho citato in principio: "Come siamo entrati in Roma" -libro che fu dal nostro grande Carducci ritenuto degno di una sua prefazione divenuta tanto famosa da essere riportata in ogni antologia di prose del grande Poeta e la Terza Italia.

Quanto son venuto affermando non è smentito dall'essere oggi in vita lo Stato della Città del Vaticano, perché, è superfluo notarne, ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

- 30 -

280

attualmente il piccolo Stato Pontificio accoglie una popolazione in gran parte composta da religiosi e da poche famiglie di impiegati dello Stato stesso, per cui il contrasto con i tempi nuovi, della antica impostazione formale delle leggi che regolano la comunità - le quali ^{leggi} sono, d'altra parte, nella sostanza, opportunamente moderate - non é pur-anco avvertito.

Il 20 Settembre 1870 é dunque il logico, naturale, fatale risultato finale della vittoriosa rivoluzione per i diritti dell'uomo, del 1789, in Francia, in quanto é la realizzazione sul piano concreto dei fatti e nella sfera della incontrovertibile e incontrastabile coscienza dei popoli, degli immortali principii, conclamati, ma solo limitatamente alla Francia attuati, dalla rivoluzione; per i quali principii, nulla può impedire l'esercizio dei fondamentali diritti, e nessuno può negare, limitare o sottrarsi al rispetto dei diritti medesimi, neppure chi parla in nome di Dio e asseriva di rappresentarlo in terra. E' il definitivo trionfo del pensiero e dello spirito dell'uomo moderno che per conseguirlo ha dovuto percorrere vari secoli di lento, faticoso e spesso sanguinoso cammino; timidamente sporgendosi dalle brume fumose della Scolastica, con i primi albori dell'Umanesimo; cautamente rilucendo con l'aurora del Rinascimento; e poi dal Rinascimento sfavillare con l'Illuminismo; per finalmente sfolgorare al sole con la grande Rivoluzione - la quale tutt'ora si irraggia in fatali epigoni in Asia, in Africa e nel resto del mondo. Ma come, il 14 Luglio 1789, la presa della Bastiglia, é il colpo mortale all'assolutismo regio; il 20 Settembre 1870, la presa di Roma, é il colpo mortale all'altro assolutismo, quello teocratico, più potente e più grave perché imprigionante le anime e corrodente gli spiriti, e perché da esso stesso traeva sacra investitura e fondamento divino quello regio - pur trovandosi i due poteri per secoli, con varia fortuna di ciascuno, in lotta per la supremazia.

Da notare, al riguardo, come fossero sì tenacemente attaccati i monarchi al presunto loro diritto divino, già così prestigioso nei confronti dei loro popoli, che anche Vittorio Emanuele II, diventando Re d'Italia, non volle rinunciare all'antico avito diritto che per sé e per i suoi ~~discendenti~~ ^{suoi discendenti} prima possedeva, di investitura divina, per cui discendenti ^{suoi discendenti} dovette essere adottata, per la

- 31 -

281

promulgazione delle leggi la formula "In nome di Dio e per volontà della Nazione", la quale, recando una inconcepibile contraddizione in termini, stava in sostanza a precisare che la dinastia sabauda non rinunciava a riferirsi al "diritto divino" quanto a Sardegna e Piemonte, suoi antichi domini, mentre per il resto dell'Italia fondava il suo diritto a regnare sul Plebiscito.

Questa specie di rivendicazione venne fatta dal re che, proclamandosi "liberale", si era fatto duce della liberazione e della unità d'Italia, non certo per intima coscienza della fondatezza veramente sacra dell'investitura ereditaria, ma per convenienza, dirò così familiare, ossia nell'interesse della sua Casa; ed anche per non urtare gli altri monarchi tradizionalisti di Europa e il papa stesso, ancor più di quanto prodottosi per effetto dei suoi atteggiamenti "liberaloidi" che secondo essi gli avevano rese possibili quelle che consideravano sue vere e proprie conquiste degli altri territori italiani, turbando l'equilibrio delle potenze in Europa.

Ora è pur certo che, come afferma lo stesso Curatolo nel suo volume più volte citato, "la vita di Vittorio Emanuele II, come uomo e cospiratore, è ancora da scrivere". E qui varrebbe la pena di esaminare quali effetti sono stati determinati, per l'indirizzo e le fortune del nuovo stato unitario italiano da l'esser divenuto monarchico e retto dalla dinastia piemontese, anche in relazione al fatto che, come ha notato il Salvatorelli, "Lo stato italiano rinunciò quasi completamente al controllo giurisdizionalistico sulla Chiesa, scartò - nonostante le molteplici possibilità e tentazioni - ogni programma di riforma religiosa ad opera governativa". Ma vi sarebbe tanto da dire che mi discosterei troppo dal tema proposto e troppo aumenterei il tedio che visto cagionando.

Ho detto prima che il Risorgimento Italiano e la caduta del potere temporale dei papi, suggellata dalla liberazione di Roma, sono stati il capolavoro della Massoneria Italiana, capolavoro strettamente legato, per genesi e conseguenziale sviluppo a quello compiuto dai FF. Francesi con la Rivoluzione del 1789, perché completava, realizzandola interamente, la grande opera ispirata dalla espansione e predicazione del pensiero massonico universale che la Rivoluzione aveva solo intrapresa, dell'affrancamento dei popoli dall'oscurantismo e da ogni assolutismo. Due capolavori, ma due aspetti di un unico evento.

- 32 -

982

Prologo, dunque, il primo, ~~deve~~ la grande Rivoluzione; epilogo, il secondo, l'abbattimento del potere temporale dei papi — e indispensabile titolo, questi altri, per quel primato della civiltà occidentale che oggi viene altamente proclamato e che forze nuove nel mondo prepotentemente contrastano.

Il 20 settembre 1870 ha concluso un ciclo storico e segnato l'inizio di un altro, ho pure detto in principio: ed è infatti dopo la fine del potere temporale dei papi che, a logico sviluppo e naturale evoluzione del vittorioso movimento di idee per l'affermazione dei "diritti dell'uomo", venne formandosi il nuovo principio dei "diritti dei popoli" — il quale si è poi diffuso sino a permeare il clima morale e politico del mondo nella prima metà del ~~XX~~ ~~secolo~~ ~~secolo~~ ed è stato a base della campagna ideologica per le due grandi guerre mondiali. Ed è ad ulteriore progresso di tale principio (la cui affermazione è stata sanguinosamente combattuta con la prima conflagrazione, ed i cui degeneri deviazioni ultranazionalistiche sono stati tragicamente contenuti e stroncati con la seconda), oltre che per trarre a fini neversivi ma di evoluzione gli effetti delle meravigliose ma terrificanti scoperte scientifiche quotidianamente realizzantesi con vertiginosa rapidità, che dobbiamo pervenire alla proclamazione dei "diritti dell'umanità", dei quali la Massoneria, con l'erezione in Gerusalemme, di cui ha ora dato pubblico annuncio, del Tempio Massonico Internazionale della Pace, si è fatta decisa propugnatrice.

Come già per tutti gli altri grandi movimenti di idee per l'ascesa dell'uomo alla perfezione e per l'evoluzione dell'umanità verso il raggiungimento della piena e vera fratellanza universale, è ancora e sempre la M. la provvida antesignana; e non poteva non esserla specialmente oggi, perchè nel fervore di opere e di attività che caratterizza questo periodo storico, sia nel mondo concreto della scienza e della tecnica, sia nel fluido mare della politica, e sia infine nel paludoso terreno dei rapporti tra i popoli, non si riscontro, nell'aere sconfinato dello spirito, neanche un soffio di alito nuovo e neppure appena un risveglio del sopito senso vitale della pur tanto creativa e insonne anima moderna. I cieli delle religioni professate appaiono stancamente immoti, e i loro sacerdoti come sorpresi e storditi dal caos spirituale che l'invadente materialismo fa insorgere e paurosamente dilatare.

- 55 -

983

E, incerti del domani, sé dicenti ministri di Dio, meno saldi nello spirito ma più positivi nell'azione, scossi anch'essi dall'invadente materialismo, sono già perplessi sulla validità di tutti i canoni della loro fede e, nell'incertezza del domani, si affrettano a rivedere dogmi e rituali e persino, taluni, a tendere la mano ad antagonisti ^{e dissidenti/} ~~escolari~~ - più perché sentono la necessità dell'alleanza per una specie di generica unione sacerdotale in classe sociale, secondo la pratica della società tipo che va costituendosi un po' dovunque che non per realizzare una unione spirituale impossibile in presenza di fedi da raggiungere non conciliabili e financo di professioni di fede a divinità diversamente concepite. Ossia: l'assurda tentativo di una specie di intesa a carattere difensivo sul piano sociale, lanciata al grido: "Sacerdoti di tutte le religioni, di tutto il mondo, unitevi!".

Per questi tentativi in atto, in seno alla Chiesa Cattolica Romana, varrebbe la pena di ripetere la secca risposta data dal Generale dell'Ordine dei Gesuiti, Padre Lorenzo Ricci, al Papa Clemente XIV che, in conseguenza delle reazioni verificatesi in vari Stati contro l'Ordine, lo aveva invitato, nel 1773, a modificare gli statuti dell'ordine stesso. Padre Ricci rispose: "Sicut ut sunt, aut non sint"; e preferì che l'ordine venisse soppeso.

Due mesi prima della Presa di Roma, nell'imminenza dell'ineluttabile definitivo abbattimento del potere territoriale, dei papi, Pio IX, fece proclamare il 18 luglio 1870, dal Concilio Ecumenico Vaticano I°, il dogma della "infallibilità pontificia" - a salvaguardia e solenne riaffermazione del potere papale dei pontefici (ossia dell'altro fondamentale elemento costitutivo, come ho ricordato in principio, del "potere temporale" ^{ed altresì} ~~annunciato~~ ad anatema contro le invadenti idee liberali ed a reazione contro i prossimi conquistatori della sua capitale, riguardati come profanatori della sede apostolica. Ora, mi domando a che si è ridotto, dopo cent'anni, il dogma dell'infallibilità del Pontefice di Santa Romana Chiesa, quando s'è visto che nel Concilio Vaticano II (fatalità di taluni luoghi!) lo schema sulle "Fonti della Rivelazione", presentato dall'apposita commissione presieduta dal Cardinale Ottaviani, titolare della Congregazione del Santo Offizio, schema precedentemente approvato dal papa - si noti bene che trattasi di materia specificamente ed esclusivamente di fede - è stato poi dallo stesso papa annullato per aver formato oggetto di

- 34 -

284

lunghe vivacissime discussioni nelle congregazioni generali e di voto prevalentemente contrario dei padri conciliari, anche se con maggioranza non formalmente valida per il rigetto. Orbene, Giovanni XXIII ha bensì dimostrato saggia comprensione nell'accogliere la palese volontà contraria di più della metà dell'episcopato, ma ha implicitamente ammesso ed in forma più che ufficiale -avendo dovuto provvedere con atto sovrano all'annullamento di una votazione formalmente ineccepibile-, ha ammesso, dicevo, di essere incorso in errore allorché, poco prima, aveva approvato lo "schema" sulle fonti della Rivoluzione -le quali in definitiva formeranno oggetto di ulteriore esame da parte del Concilio. La "infallibilità" resta, dunque, solo per uso esterno alla gerarchia della Chiesa.

Ma il decadimento dello spirito fideistico è profondo ed esteso in ogni parte del mondo ed ha incrinato più o meno l'edificio della gerarchia anche di altre religioni. Che cosa dire, infatti, del Tenno, che ha dovuto mettersi cappello a cencio dei comuni borghesi occidentali e rinunciare alla proclamata sua discendenza dalla Divinità; ed ancora, dell'Aga Kan -questo discendente di Maometto- che ha dovuto, per porsi in linea coi tempi rinunciare ad utilizzare per sé, tesaurizzandolo, il tributo di pietre preziose in chilogrammi del suo peso fisico, recatogli annualmente dai fedeli; ed infine del Dalai Lama, costretto con poco buone maniere dai Cinesi a scendere precipitosamente dalla sua prima inaccessibile sommità montana, degradando naturalmente anche e notevolmente dal già intoccabile suo vertice spirituale.

E con lo scadimento di dogmi e del sentimento religioso, parallelamente decadono i valori dello spirito.

Or dunque è la Massoneria che con l'erzione del ~~Tempio~~ Tempio Massonico Internazionale della Pace in Gerusalemme -Città Santa delle più grandi religioni storiche- accende la luce per la ripresa del cammino ascensionale dell'uomo nella direzione già da essa stessa tracciata con i principi di rinnovamento spirituale che portarono alla presa della Bastiglia ed alla Presa di Roma.

Ma perché questa luce illumini con intensità e in estensione tutte le genti, occorre che tutti gli Orienti, nel loro orizzonte, operino allo scopo. E perché l'opera risulti più efficace è necessario, ritengo, che i FF. non tanto vivano asceticamente con la loro idea, quanto riprendano a compiere, come

- 35+

985

in passato, ogni possibile azione per diffondere ed attuare i fondamentali principi.

Il Libero Muratore è l'amico fedele della sua Patria e di tutti gli uomini, concludono gli antichi Statuti Generali. Non dobbiamo, dunque, perdere di vista il bene della nostra Patria, la cui formazione in unità e la cui libertà e indipendenza furono il motivo ideale più potente per l'affermazione e il rigoglioso sviluppo della M. ip Italia. La data e l'evento che oggi rievociamo lo testimoniano. E' perciò, a me sembra FF. carissimi, che noi, pur non dovendo tra noi stessi discutere di partiti politici in Italia, non possiamo tuttavia estraniarci dal come si svolge e dalle forme che assume la vita attiva, e quindi politica, della nostra patria, ossia della società in cui viviamo, di cui siamo elementi pur vivi ed operanti, ed in cui possiamo diventare involontarie pedine degli individui che la dirigono e la condizionano. Noi dobbiamo quindi intenderci ed operare in aderenza con le necessità della società medesima e con le esigenze che essa comporta. Nella società odierna ormai prevalgono, in pace, le attività delle ~~masse~~ masse organizzate su quelle individuali, e nelle guerre che oggi vengono combattute tra gli stati la lotta non trova più limiti in una vera e propria fronte terrestre o marittima, ma coinvolge tutto il territorio degli stati belligeranti, assumendo forme ed aspetti più tragici per le popolazioni civili che devono subire distruzioni e privazioni e miseria, e debbono affrontare - quel che a noi importa moltissimo - i disorientamenti di ordine morale suscitati dalle offese di guerra psicologica, suffragate e integrate dalle attività di "quinte colonne" dirette spesso da nemici interni della Patria.

Queste nuove situazioni di fatto della società nazionale durante la pace e in caso di guerra, ci impongono di aderire sempre più e meglio alle concrete esigenze nello svolgimento dell'opera che ci siamo prefissi; e occorre altresì attento studio delle riforme che vengono agitate, nonché vigilante osservazione degli sviluppi dei vari movimenti di idee, anche perché la nostra missione deve esplicarsi e si riflette su individui, e quindi deve basarsi su una di una piena conoscenza di ciò che gli individui sentono, pensano, credono e vogliono ~~wwwwwwwwwwwwwwwwww~~ nel particolare periodo storico.

Ma occorre pure che anche noi Liberi Muratori ricerchiamo la unità di

- 36 -

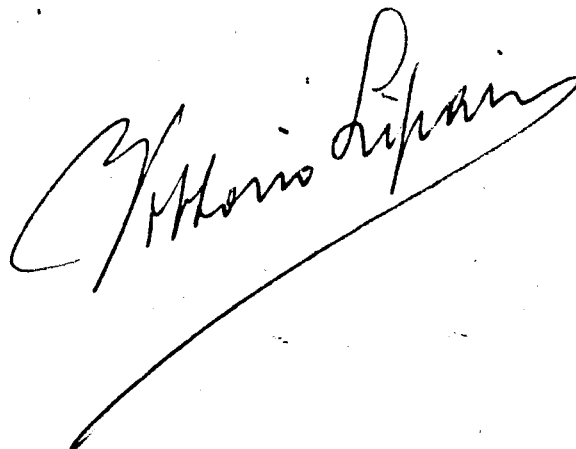
286

di tutti i fratelli di tutte le Obbedienze, per essere più forti nel compimento della nostra missione, - tenuto presente il fine ultimo che perseguiamo e che ci siamo votati a realizzare: il perfezionamento di tutti gli uomini in un ideale di libertà, uguaglianza, fratellanza, impiegando tutti i mezzi di cui disponiamo, di fortuna e di ingegno, per ~~giungervi~~ raggiungerlo.

Fratelli Carissimi,

Vogliamo gli Spiriti Immortali delle Grandi Luci che ci hanno preceduti in questo Tempio, e che aleggiavano intorno a noi ad esaltazione dell'onore, del valore e delle glorie dei Liberi Muratori di tutti i tempi, vogliamo illuminarci a far sì che siamo degni di tanto retaggio e capaci di accrescerlo, il bene supremo dell'Umanità.

Bologna 24 settembre 1965 e.V.



(11)

281

- 57 - Per il Fr. che si stabilisce in Oriente diverso da quello in cui lavora, la Sua Loggia deve richiederlo l'affiliazione ad una Loggia funzionante nell'Oriente ove Egli ha stabilito la propria residenza, a meno che, inoltrando domanda motivata tramite la sua Loggia, non ottenga dal Gran Maestro il nulla osta per conservare il diritto di rimanere iscritto nella propria Loggia.
- 58 - La richiesta di exeat al Venerabile della Loggia di appartenenza deve essere accompagnata dalla domanda di affiliazione alla Loggia prescelta e contenere i motivi di trasferimento. La Loggia di provenienza trasmette direttamente a quella di affiliazione l'exeat con la domanda e col fascicolo personale del richiedente. La Loggia prescelta procede alla cerimonia di affiliazione dopo aver chiesto ed ottenuto il nulla osta del Gran Maestro. Qualora non venga concesso invita il richiedente a presentare domanda di affiliazione ad altra Loggia. I logami ed i doveri verso la Loggia di provenienza rimangono inalterati fino all'avvenuta affiliazione nella nuova Loggia.
- 59 - L'Affiliato presta giuramento di fedeltà ed obbedienza al Venerabile, ai Dignitari ed agli Ufficiali della Loggia che lo riceve.

INTERVENTO AI LAVORI

- 60 - I fr. regolari dimoranti nell'Oriente hanno l'obbligo di intervenire a tutte le adunanze di Loggia. Il consiglio dei Dignitari per ragioni da esso apprezzate, può dispensare dall'adempimento di questo dovere. La dispensa può sempre essere revocata. Il Fr. così dispensato dovrà mensilmente versare al tronco della vedova una offerta di lire 200.
- 61 - Nessuno può allontanarsi dal Tempio durante i lavori senza autorizzazione del Venerabile. Allontanandosi dalla seduta lascerà al Sorvegliante della sua colonna una offerta per il tronco della vedova.
- 62 - I Fr. dovranno presentarsi alle riunioni con i distintivi del loro grado simbolico; gli apprendisti col grembiule di panno bianco; i compagni col grembiule di panno bianco orlato di verde, i Maestri col grembiule di panno bianco orlato di rosso e la sciarpa del grado. Tutti calzeranno guanti bianchi di panno o di filo.
- 63 - I Fr. insigniti di grado superiore potranno vestire lo insegno.
- 64 - Gli apprendisti siedono alla colonna Nord; i compagni alla colonna Sud; i Maestri nelle due colonne.

765

988



11

289

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTA - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 (PALAZZO GIUSTINIANI)

ITALIANI

E' ANCORA UNA VOLTA LA MASSONERIA CHE VI PROPONE DI RICORDARE IL COMPIMENTO DELLA UNITA' NAZIONALE ITALIANA, CON ROMA STRAPPATA AI PONTEFICI.

PERCHE' LA MASSONERIA?

LA STORIA DEL NOSTRO PAESE E LE SUE CARENZE NON CONSENTIRONO ALLA MASSONERIA DI ESSERVI CONSEGUENZA E CORONAMENTO DI UN REGIME LIBERO E TOLLERANTE, COME IN INGHILTERRA ALLA FINE DEL SECOLO XVII, NE' PURO SEGNAOLO DI CONCORDIA E DI CIVILTA' GIA' PRESENTI AI FONDATORI DELLA NAZIONE, COME IN AMERICA NEL SECOLO XVIII. QUI, LA PATRIA HA POTUTO SORGERE SOLTANTO A CONCLUSIONE DI UN TRAVAGLIO ACRE E CRUENTO, LA MASSONERIA ESSENDOSI DOVUTA FARE, DA PENSIERO, AZIONE.

ITALIANI

NESSUNO OGGI CONTESTA APERTAMENTE LE IDEE MADRI PROCLAMATE DALLA MASSONERIA.

DI QUELLE IDEE SI APPROPRIA LA POLITICA. ALLA DISPENSAZIONE CIVILE SCATURENTE DA QUELLE IDEE TENDE AD ADEGUARSI LA RELIGIONE. LA MASSONERIA RIMANE PER TESTIMONIARE — INALTERABILE PIETRA DI PARAGONE — DI QUANTO L'UMANITA' HA POTUTO MIGLIORARSI E, RECIPROCAMENTE, PER DENUNZIARE OGNI REGRESSO.

NON CI SI PUO' APPROPRIARE DI UNA REALTA' STORICA SENZA ACCETTARLA: SE DUNQUE E' SINCERA L'ACCETTAZIONE DELLA PATRIA COMPIUTASI NEL 1870, RIDIVENGA IL 20 SETTEMBRE FESTA NAZIONALE, LA SOLA — DELLE TROPPE — IDONEA A PROVARE IL SUPERAMENTO DEGLI ANTICHI RANCORI E LA CONQUISTA DI UNA UNITA' CHE NON SARA' SOLTANTO DEI CONFINI E DELLE LEGGI, MA DELLO SPIRITO E DELLA MORALE.

IL GRAN MAESTRO
 GIORDANO GAMBERINI

Esente da bollo ai sensi dell'art. 19

Tab. All. B - D.P. 24 giugno 1954 N. 342

Tip. PORTOSALVO - NAPOLI

207

15



S 27 11 77

L'Avvocato L'istitutore della Nato

Cariissimo Vittorio,

Ho ricevuto il telegramma e ti ringrazio
per la brevità e gli auguri.

Il mio futuro (anche nei confronti del
S.C.) dipende solo in parte dalla mia volontà.

Devo veramente rifiutarmi, sono sfidato,
subisco una terapia di mantenimento che
non mi consente feste e viaggi.

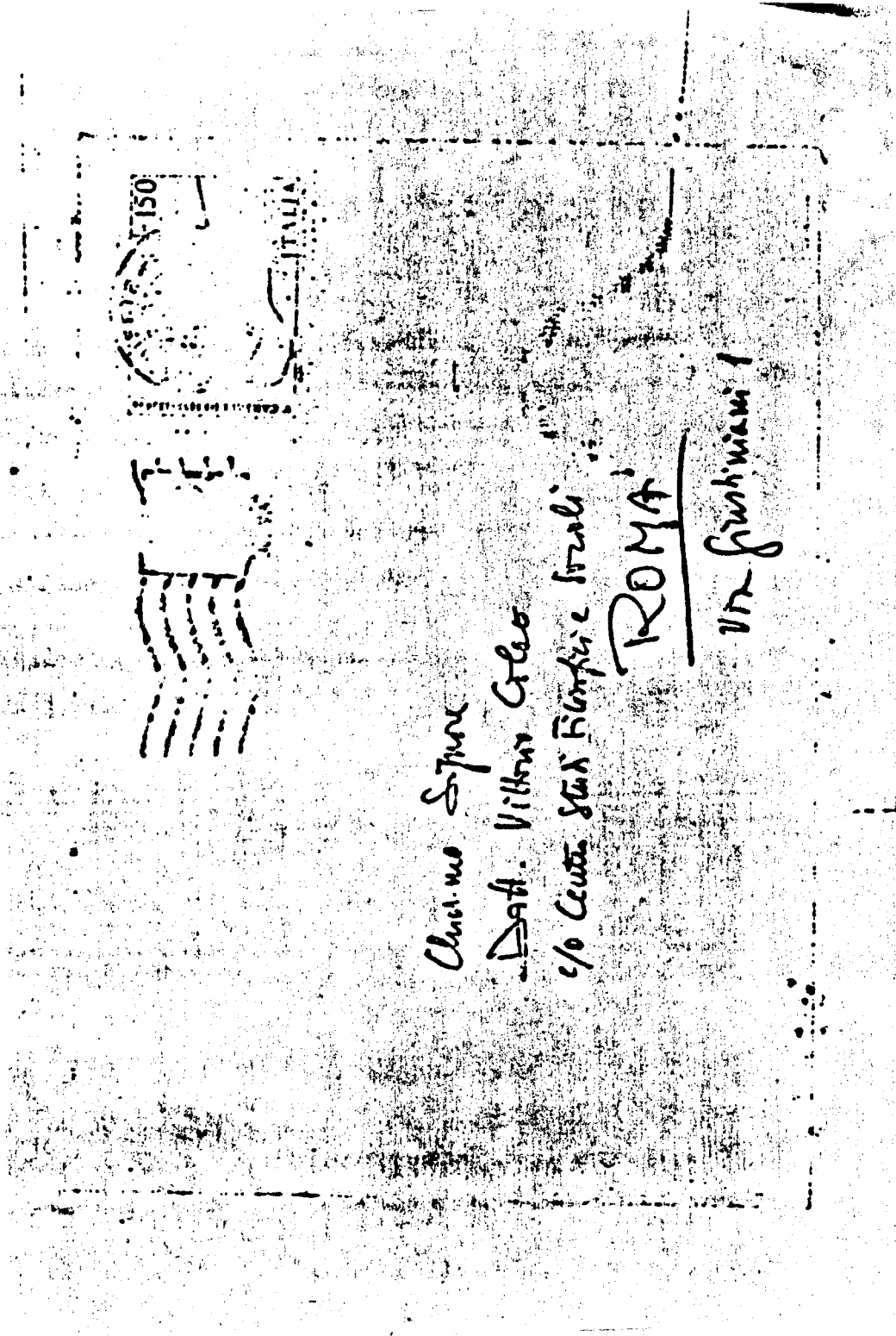
Vedo di fare tutto ciò che posso, ma
effettivamente non posso emigrare per il mo-
mento la certezza della mia presenza, fa
lo induce il lavoro di S. Maria. Mi piace
pensare che potrò ancora essere utile in S.C.,
per il resto si veda...

Frattanto, ti abbraccio calorosamente

Tua

M. S. 1610

SUPREMO CONSIGLIO		
C.I.F.S.		
*	- 2 MAR. 1977	*



Carissimo Signore

Dott. Vittorio Cileo

c/o Centro Studi Fiumani e Sociali

ROMA

Via Fiumani 1

Rep. 14

17.2.94

294

- + Bonifacio
- Gattuso
- Bardi
- + Cacci
- + Gattuso
- + Spina
- + Frasca
- + Sangiorgio

- Brana
- Festina
- orologi quartz
- Bari
- Vincenti
- Iota
- Borzellino
- + Ligustri

Commemorazione dell'Unità
 Nazionale Civile e Religiosa

in Commissione
 in braccio
 Legge Cassiga
 invertebrati

Roma 419384

330031

23.43.94

396871

510677

098865

398860

23.11.19

880154

11.11.27

19509

Termino Campagna D.P. (1568-1639)

in a Stile di Calabria m. a Parigi
 di un'industria per il lavoro - sviluppo a carattere
 comunitario: 2 fanni in regione

270

Tel. 41°		34.38.03	
236378		34.38.03	
Rordina	58.00		
Severino	23.96.16		
Capucci	55.19.57		
Credito	31.22.32		
Sassa	45.20.32		
Questura	56.81		
Com. Ruggubli	23.25.66		
Manelli	22.91.43		
Mantovani	25.11.11		
Montebello	23.00.90		
Consiglio	30.90.31		
di Merano	41.07.11		

893

Giordano Bruno 1

nato a Nola nel 1548

Morto a Roma il 17 febbraio

1600

sul rogo, in Campo dei

Fiori

Nel 1889 venne imbastito nel

cuoco ove fu giustiziato un

malamente a Fiume, ora

~~per la città di Anillo e la città di Fiume~~
nel clima del compimento di un
esperimento i governi sembrano che in parte

294

mio della grande fratellanza liberale
 La Chiesa delle libertà
 e ~~non~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~libertà~~ - legge del centesimo
 Nino ~~che~~ ~~è~~ ~~la~~ ~~vera~~ ~~libertà~~
 d'antico - ~~è~~ ~~una~~ ~~vera~~ ~~libertà~~ ~~che~~ ~~si~~
~~è~~ ~~con~~ ~~sciolta~~ ~~dalla~~ ~~lingua~~ ~~inglese~~
 e dai pubblici inglesi. Ad
~~libertà~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~libertà~~ ~~che~~ ~~si~~
~~è~~ ~~con~~ ~~sciolta~~ ~~dalla~~ ~~lingua~~ ~~inglese~~
 e ~~per~~ ~~la~~ ~~libertà~~ ~~che~~ ~~si~~
 e ~~per~~ ~~la~~ ~~libertà~~ ~~che~~ ~~si~~
 pensiero, e ~~per~~ ~~la~~ ~~libertà~~ ~~che~~ ~~si~~
 legare il suo nome alla
 storia delle conquiste del pensiero
 umano -

295

296

1

Giordano P. um

nato a Nola nel 15/18

Morto a Roma il 17 - febbraio 1600

in Campi Fiori

Nel 1889 venne imballato nel trasporto per gli Stati Uniti
per un viaggio in un momento a Roma

Walter Dill Scott

pubblicato nel gennaio del 1957

Il fu dipendente e responsabile durante questi tempi
il libro della sua vita, per essere pubblicato
nelle sue edizioni, prima di essere
con gli altri uomini e sulle cose da dire.
L'opera, pubblicata al punto di partenza
La Ballata, pure egli ebbe una parte capitale
nel definire il pensiero europeo che si è
avuto nel secolo XVII e poi per la sua vita.

due anni un'azione concessione²
termina in una libera volontà
comica universale. Per ciò che
definisce l'uomo e ne congiunge
il problema del libero arbitrio
col problema della coscienza
La spontaneità e produttività della
coscienza si vedono le ultime
e fondamentali garanzie della
Vita umana.

Si annunzia un nuovo
filosofia attuale... ha una legge
superiore per la quale interiore

Enrico Moriselli

Lo definì il nostro massimo filosofo
e il nostro alla libertà filosofica

3

~~Alcune~~
 Moriva, mentre ~~per~~
 in una nuova condotta che
 comparsa d'uomo moderno
 alla sua liberazione dai dogmi
 dai miti

~~Alcune~~
 Testimonio con la sua esistenza
 il suo sacrificio della cultura
 civiltà tra la Chiesa e l'uomo
 moderno, tra il dogma e la libertà,
 pensiero, tra la tradizione e l'età
~~Alcune~~ progresso ~~del~~ ~~miti~~

998

1
Sembra invece sottoporre
all'attenzione di questo Sublime
Consiglio un fatto di cui
mi è giunta l'eco e che
fuso di banale importan-
za ~~per~~ la vita del Pisto in questa
Valle.

299
è superfluo riaffermarsi
che so benissimo che il Pisto
non deve interferire nella
vita dell'ENTME. Ma

8 . . . 10 . . . 12 . . . 13 . . . 14 . . . 15 . . . 16 . . . 17 . . . 18 . . . 19 . . . 20 . . .

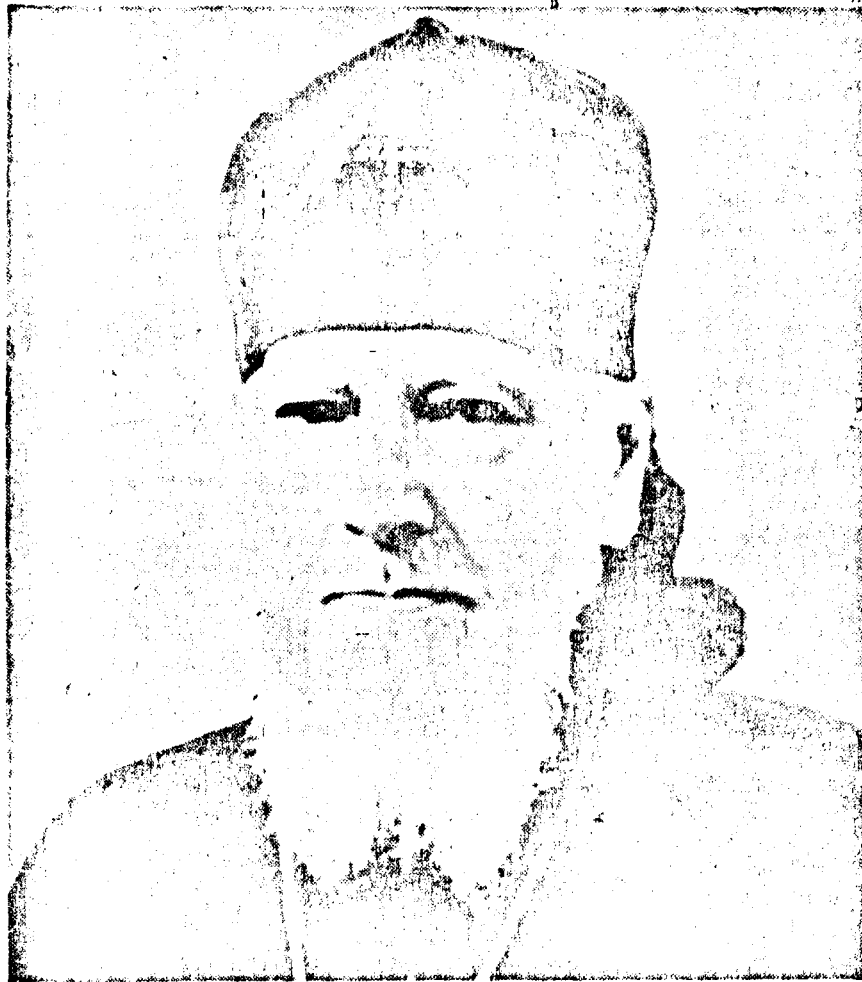
8 .
 9 .
 10 .
 11 .
 12 .
 13 .
 14 .
 15 .
 16 .
 17 .
 18 .
 19 .
 20 .

8 .
 9 .
 10 .
 11 .
 12 .
 13 .
 14 .
 15 .
 16 .
 17 .
 18 .
 19 .
 20 .

302

Morto a 92 anni Alessio il patriarca delle Russie

Salito alla massima dignità religiosa nel 1945, fu accanito assertore della collaborazione fra Chiesa ortodossa e Cremlino. Stalin gli conferì la medaglia d'oro per meriti patriottici.



Alessio, al secolo Serghèi Vladimirovic Simansky, patriarca della Chiesa ortodossa russa, deceduto ieri, all'età di 92 anni. Fra i probabili successori si fa il nome di Nicodemo.

MOSCA, 18 aprile

Alessio, il patriarca di Mosca e di tutte le Russie, capo spirituale della Chiesa ortodossa russa fin dai giorni immediatamente seguenti la fine della seconda guerra mondiale, è morto ieri sera, nella sua residenza, all'età di 92 anni. Nel darne l'annuncio, questa mattina, la agenzia di notizie sovietica « Tass » riferisce che il decesso è avvenuto per un improvviso collasso cardiaco.

Il nome anagrafico di Alessio era Serghèi Vladimirovic Simansky, come venne registrato all'anagrafe di Mosca nel 1877. Appartenente ad una famiglia della piccola nobiltà, si laureò in legge nel 1899 e tre anni dopo riceveva gli ordini religiosi. Archimandrita nel 1906, poi rettore dei seminari di Tula e di Novgorad, la rivoluzione d'ottobre del '17 lo trova disposto ad un'intesa coi bolscevichi. Quali compromessi egli sia riuscito a fare da quel momento col Cremlino e come abbia potuto raggiungere così rapidamente i più alti gradi

to è che, promosso metropolita di Leningrado nel '33, l'opera svolta da Alessio durante i novecento giorni dell'assedio delle truppe hitleriane fu premiata da Stalin con la « medaglia d'oro per la difesa di Leningrado ». Dopo la morte del metropolita Sergio, persona gradita a Stalin, nel '44, e quando fu ripristinata la dignità patriarcale, l'anno dopo l'assemblea nazionale della Chiesa ortodossa russa — il Sinodo — elesse patriarca di Mosca e di tutte le Russie il metropolita Alessio, mentre ancora perdurava la guerra. Alla solenne cerimonia d'insediamento, un rappresentante del Cremlino salutò con parole di augurio il nuovo patriarca e rivolse un cordiale benvenuto ai vari esponenti della Chiesa ortodossa, fra i quali l'esarca del patriarcato di Costantinopoli e il patriarca di Antiochia e di Alessandria. A guerra finita, Alessio restituì la visita nelle loro sedi ai suoi colleghi dei paesi orientali, ed ebbe incontri con i rappresentanti della chiesa ortodossa greca. In quell'epoca tale incontro suscitò notevole interesse anche negli ambienti del Vaticano. Fin dai tempi degli zar, le comunità ortodosse d'orien-

comunità ruppero i contatti con Mosca. Ma quando la chiesa moscovita trovò un punto di intesa col Cremlino le relazioni furono poi riannodate. La visita di Alessio, forse suggerita dallo stesso Stalin, secondo taluni osservatori avrebbe avuto lo scopo di consolidare questi rapporti per ridare al patriarcato ortodosso russo l'antica supremazia su tutte le altre chiese ortodosse nazionali. Per attrarre nell'orbita moscovita la chiesa ortodossa occidentale d'Europa, nel '46 Alessio inviò a Parigi due autorevoli emissari, che avrebbero dovuto trattare gli accordi, il metropolita di Leningrado, Gregorio, e il vescovo di Orel, Fotius. La missione fallì. L'assemblea diocesana della chiesa ortodossa russa nell'Europa occidentale, riunita a Parigi nell'ottobre 1946, approvò la decisione dell'arcivescovo Vladimiro, che confermava l'obbedienza al patriarca di Costantinopoli e respingeva le profferte moscovite. Nonostante questo insuccesso, proprio in quell'epoca Alessio fu insignito di un'alta onorificenza sovietica: con decreto del presidente del Soviet Supremo dell'Urss venne decorato dell'Ordine della Bandiera Rossa.

309

recc
a b
la q
fi m
pa
trc
de
im
mi

an
lo
gie
di
olt
mi
for
pro
no
sta
tar
nu
ter
go
sal
ov
nd
10
ti

vi
bc
Pa
pi
ps

296

281

Reps. 4
LIPARI Vittorio
(via Gaudenzi, 15)
Bologna
-verb. 3.6.81 CC-

311

BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE
-Rastelli Gaetano	-Santoro Prof. Mario	-Cungi Ing. Gian Piero	-Gamberini P. Adolfo				

319

Maggi Dr. Flaviano
- Bonetti Gian. Antonio
Cesena

FO MO PR PC RA RE

313

RABINO Domenico 8-29-
Viale Prampolini 119 T. 059

Viale Caduti sul Lavoro 55 T. 370.223

Telex Ramond 511545

Personale diretto 370.227-

-41100- Modena

MO PR PC RA RE

314

- Cagnoni Giorgio
- Cagnoni Dott. Mario
- Cagnoni Paolo
- Monti Rizzero
- (Gamberini Dr. Adolfo
- Bagnacavallo)

RA
RE

315

-Carpi Fior

RE

316

INDIRIZZI

Nome Cassio Carli
 Via --- N. ---
 Città --- Tel. 13157

Nome Comitato Studi e Documentazione per la
Commissione Europea - Via B. Vec. 20 p. 4°
 Città ROMA - 00195 Tel. 5610723

Nome ---
 Via --- N. ---
 Città --- Tel. ---

Nome ---
 Via --- N. ---
 Città --- Tel. ---

323

AV. DRAS LEME 2262
APT 24 B1
SANTANA SAO PAULO
BRASILE

Cunzio Sug. Giampiero
Tfr 434751 (Finelli Carla)
Via Traves 7
- 40134 - Bologna

- Conzi Pier Prof.
Via Massini 12

- 42049 S. Maria 2187A
Tfr 0522/49259 (R.E.)

Spettabile Accademia dei Bardi
Villa d'Este - Rivelle
- 42020 - di Reggio Emilia

Tfr 0522/56222

Rabaiotti Bruno - umorista -

C DE FG HI JK LM NO PQ RS T UV WX YZ

389

Gamberini Gr. M. Pitt. Anzolo	FG
Via Emma Bari 6 B. Paganà	HI
-40137- Tel. 39.04.82	JK
Corso Mattei 35 Bayracchia	LM
(Ravenna) 48012	NO
Tel. 0543/61192	PQ
Gelli Comm. S. Vito (Mando) Annaci	RS
(Manservigi e Lucina) Rimini	T
Via Fra' Beato Ivese 23. F. S. (S. Maria)	UV
Nia S. Maria delle Grazie (S. Maria)	WX
-52100- Quizzo	YZ

330

PICCHIOTTI Genfranco
 Via Val Maggia 28 -
 T. 8124.883
 -ODM- Roma X

PQ
 RS
 T
 UV
 WX
 YZ

293

331

Rostelli Gen. Orsorio
Via Gaudenzi 4/2 BO-40137
Tel 300949

Santoro Gen. Raff. Mario
Via Cairoli 9 - BO-40121-
Tel 553019
abit. civica

RS
T
UV
WX
YZ

74964160
553019

RABINO 8^o Ing. Domenico
(Vedi 4^a rubrica)
Viale Prampolini 119 T. 059
300.728
Matera

294

336

GIAMTIERO CUNGI
AV. BRAS LEME 242 APT 124
61
SANTANA.
SAO PAULO
BRASILE

Achille Alfano

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

377

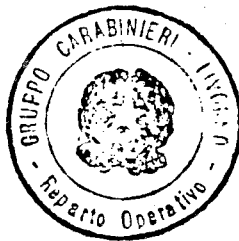
"POICHE' VI E' FONDATA MOTIVO DI SOSPETTARE CHE PRESSO L'ABITAZIONE (O LE PERTINENZE DI ESSA) DI ALFANO ACHILLE, RESIDENTE A LIVORNO VIA CALZABIGI N.4 (ABITAZIONE VIA DEI BAGNI 46), POSSANO REPERIRSI LISTE ADERENTI LOGGIA MASSONICA P.2 E DOCUMENTI AD ESSA ATINENTI RELATIVAMENTE AL REATO DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE COME ESSO SI E' AD EPOCA CORRENTE IN ROMA ED ALTROVE, ORDINA LA PERQUISIZIONE DOMICILIARE ANCHE IN ORE NOTTURNE E MEDIANTE AFFRAZIONE PRESSO L'ABITAZIONE DEL SUDDETTO, ESTESA ANCHE ALLE PERTINENZE DELLA STESSA. DELEGA PER L'ESECUZIONE UN UFFICIALE DI P.G. DEL NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA DI ROMA CON FACOLTA' DI SUBDELEGA. NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304 1° COLLA C.P.P.- A TAL FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI UN DIFENSORE DI FIDUCIA".

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
F.to Dott. Sica-Subt.

LEGIONE CARABINIERI DI LIVORNO
gruppo di Livorno
REPARTO OPERATIVO

E' copia conforme all'originale, con delega per l'esecuzione ad Ufficiali di p.g. del Reparto Operativo CC di Livorno.

Livorno, li 3 giugno 1981



IL CAPITANO
COMANDANTE DEL REPARTO
(Vito Andrea Iannizzotto)

377

L'anno 1981, addì 3 del mese di giugno, in Livorno presso l'abitazione di ALFANO Achille, sita in Via dei Bagni nr.46, alle ore 06,40 .-

Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria del R_eparto di cui sopra, abbiamo notificato il retroscritto ordine di perquisizione alla suindicata persona consegnandone copia a ALFANO ACHILLE nato NAPOLI 3-10-1924 ex Livorno .-

Al medesimo é stata notificata anche comunicazione giudiziaria in base agli art. 390 C.P.P. in relazione all'art.304 com.18, ed il medesimo ha nominato quale difensore l'avv. ARNOLDI DOMENICO-TA VALENTE Luciano del foro di LI .1

L.C.S.-

Alfano
Arndi Domenico
Bucci

788

LEGIONE CARABINIERI DI LIVORNO
Gruppo di Livorno
REPARTO OPERATIVO

un. n. 1
del referto 201967/3 del
4.6.81 Nucleo P.G. Roma

PROCESSO VERBALE:— di perquisizione domiciliare e personale e sulle pertinenze di:

- ALFANO Achille nato a Napoli il 3.10.1924, residente a Livorno località Antignano via dei Bagni nr.46/2°, coniugato Professore in medicina.

L'anno 1981, addì 3 del mese di giugno in Livorno negli Uffici del Reparto Operativo Carabinieri alle ore 08,00. — — — — —
Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria appartenenti al suddetto Reparto siamo atto a chi di dovere che dovendo dare esecuzione al decreto di perquisizione a firma del Dr. Sica -Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, alle ore 06,00 odierne ci siamo portati presso l'abitazione dell'Alfano Achille, sopra meglio indicato, al quale abbiamo notificato copia del suddetto Ordine, trasmesso per fonoframma in data 2.6.81 recante il numero 201967/3 del Nucleo di P.G. Carabinieri di Roma. Lo stesso veniva reso edotto delle disposizioni che regolano la materia, ma non si è avvalso della facoltà di farsi assistere da un legale di fiducia. Spontaneamente il medesimo appena avuta notizia che si trattava di fatti inerenti alla "Loggia P2" consegnava ai verbalizzanti tutta la documentazione in suo possesso, costituita da: — — — — —

- ① -un registro con copertina plastificata di colore celeste recante in alto sul lato sinistro un dischetto bianco con impresso il nr.12, vicino al quale scritto a matita vi è il nome "Vito"; — — — — —
all'interno sempre della copertina vi è la seguente scritta "Dott. Giovanni Faxelli Centro Studi per la Collaborazione Europea via G.B.Vico 20 Roma; nella prima pagina del registro a stampatello vi è scritta la seguente dicitura: "Gruppo nr.12 - ALFANO Prof. Achille Toscana"; quindi seguono nr.4 fogli con indicati i nominativi degli iscritti al gruppo n.12: ALFANO Achille; FONGIONE Vittorio; MURRU Angelo; POCE Carlo; D'AMOSTRINO Sergio; JANNUZZI Rubens; SILANOS Giuseppe; MARANO Vito; BERTACCIO Carlo; CESARI Umberto; MAPERA Fulvio; BOERIS CLEMEN Alessandro; GIACOMELLI Giacomo; CARELLA Cesare; PACE LA Antonio; MAZZOTTA Giuseppe; BALDISTRERI Giorgio; BIZZO Garibaldi; — — — — —
- ② -busta di colore nocciola con la scritta "Amm. Achille Alfano via dei Bagni nr.46 Antignano, contenente una lettera manoscritta datata Napoli 23.3.1981, con intestazione "Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo del Basso Tirreno" - L'Aiutante di Bandiera -" a firma Alessandro Boeris Clemen; — — — — —
- ③ -tessera nr.29213 "Supremo Consiglio dei Sovrani gradi Ispettori Generali del 33° grado del rito Scozzese Antico ed accettato per la giurisdizione Italiana" rilasciata in Roma Palazzo Giustiniani in data 6.4.76 ad Achille Alfano di Livorno insignito al 4° grado (Maestro Segreto); — — — — —
- ④ -nr.2 tessere della "Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia Roma via Giustiniani nr.5" rilasciate ad Alfano Achille ove si a ferma che è membro della "Ermetè" di Livorno tessera nr.906, per gli anni 1976 - e 1977. — — — — —
- ⑤ -tessera nr.9534/11.996 rilasciata in data 26.9.1972 dalla Gran Loggia d'Italia degli antichi liberi accettati muratori discredenza di P.za del Gesù, ad ALFANO Achille, insignito del 1° grado "Apprendista". — — — — —
- ⑥ -tessera nr.9534/17983 rilasciata in data 13.6.1973 da la Gran Loggia d'Italia degli antichi liberi accettati muratori obbedienza di P.za del Gesù, ad ALFANO Achille insignito del 2° grado "Compagno". — — — — —

Ricco Laurino

Walter Deffe

34

segue processo verbale di perquisizione a carico di ALFANO Achille.

- 2° foglio -

A questo punto dopo aver acquisito la documentazione di cui sopra si dava inizio ugualmente alla ricerca materiale di eventuali altra documentazione inerente alla loggia "P2". In un cassetto del comodino, sito nella camera da letto, veniva rinvenuta e sequestrata un'agenda tascabile in pelle di color marron nella quale oltre a vari numeri telefonici figura quello di Gelli L. S. Maria delle Grazie 14 Arezzo. -- La perquisizione veniva quindi estesa all'autovettura BMW di proprietà dell'Alfano, che è targata LI-259061 ed allo studio medico sito in questa via Calzabigi nr.4/2°, ma con esito negativo. -- -- -- -- -- Tutte le operazioni di cui sopra hanno avuto termine alle ore 07,10 dello stesso giorno. -- -- -- -- -- All'Alfano veniva altresì notificata la comunicazione giudiziaria e lo stesso nominava quali difensori di fiducia gli avvocati Arnò Domenico del Foro di Taranto e Avv. Valente Luciano del Foro di Livorno. -- -- L'Alfano riferiva altresì che le quote di iscrizione ^{annuali} alla Loggia P2 le effettuava mediante assegni del Credito Italiano di Livorno intestati a Licio Gelli, per la somma di lire-60.000. -- -- -- -- -- Si dà atto inoltre che nel corso della suddetta perquisizione sono state notate alcune armi regolarmente denunciate, presso la locale Questura detenute in modo non conforme alle ultime disposizioni in materia, cui sono in corso ulteriori accertamenti dell'esito dei quali sarà riferito alla locale Procura della Repubblica perchè non inerente alla indagine di cui tratta il presente atto. -- -- -- -- -- L.C.S.--



[Handwritten signature]
 Pucci Ferrarini
 [Handwritten signature]

N.B. : I reperti rinvenuti ai nn. 1, 4, 8 e 9 sono custoditi nel fol. "RUBRICHE, AGENZE, ecc."

380

2

Am. Achille Alfano
Via dei Bagini 416
Antignano

Comando in Capo
del Dipartimento Militare Marittimo
del Basso Tirreno

L' Aiutante di Bandiera

Napoli 23-3-1981

3

381

Spettabile Signorino,

in questi giorni fa la comunicazione, effettuata dalla
rete Nazionale televisiva e da alcuni giornali, con la
quale il latiano, contrariamente a quanto mi era stato
detto, ha voluto precisare che, nonostante voci di smistite,
gli appartamenti a certe organizzazioni sono tuttora di
confidenziali soggetti a comunicazione. Trattandosi
di cose contrarie ai miei principi morali, pur non
condividendone le argomentazioni, da preghiera se volete
considerarmi come non più facente parte della
suddetta la quale, sotto certi aspetti, ha capito
la mia buona fede fornendomi informazioni non ac-

/.

tutto esatte allorché chiesi di farne parte,

tramite il Comandante B. nostro comune amico —

Senza alcun dubbio gran parte della colpa

è solo da imputare a me stesso che avrei dovuto

approfondire il problema prima di entrare; ma ho fatto

l'errore di fidarmi —

Qualora le cose dovessero sembrare (e mi lo auguro presto)

in fondo credo nei principi che regolano il Castello di Udine) sarà mia

cura essermi in contatto con Voi nei dovuti modi e con la dovuta

riservatezza —

Nella certezza che lei saprà capire la mia posizione ed i miei problemi

continuo a confermare la mia più profonda stima e cordiale

vogliammi i miei più devoti saluti

Miguel Ángel Benítez

Brev. N. 29213



N° 29213

283 H
284

8

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
PER LA GIURISDIZIONE ITALIANA

Il Fr.: Achille ALFANO

alla Zenit di LIVORNO

è insignito del grado 4°

(Maestro Segreto)

del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Le Autorità Massoniche del Rito Scozzese Antico ed Accettato nel Mondo sono invitate ad accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

NE VARIETUR

ZENIT DI ROMA, da Palazzo Giustiniani, il 6.4.1976 A.:D.:

IL SOVRANO GR. COMENDATORE
IL GR. SEGR. CANCELLIERE
IL GR. QUARSIGILLI
IL GRAN TESORIERE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGISSIMA MASSONICA P 2

000363

SI ATTESTA CHE IL FR.: 5

906
ALFANO Prof. Achille
Via S. Jacopo Acquaviva 130

57100 LIVORNO

FIRMA.....

È MEMBRO DELLA
R.: S.: "ERMÈTE" 2.906

Or.: di LIVORNO

ED È IN REGOLA CON LE TASSE PER
L'ANNO MASS.: 1976

IL VENERABILE

SI ATTESTA CHE IL FR.: 6

906
ALFANO Prof. Achille
Via S. Jacopo Acquaviva 130

57100 LIVORNO

FIRMA.....

È MEMBRO DELLA
R.: S.: "ERMÈTE" 2.906

Or.: di Livorno

ED È IN REGOLA CON LE TASSE PER
L'ANNO MASS.: 1977

IL VENERABILE

ALFANO Achille Rp. 1
(Livorno loc. Antignano)
Via dei Bagni, 46/II
-Verb. 3.6.81 Rep.Op.
CC Livorno

305

Dott. Giovanni Fanelli
Centro Studi per la celebrazione Europa
via S. B. Vico - 20 -
Roma.

GRUPPO N. 12 = ALFANO Prof. ACHILLE
TOSCANA

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		G R A D O	C O D I C E	T E S S N °	M E M B R I						
		C A S A	U F F I C I O				S P E Z I A	7 7	7 8	7 9	8 0		
ALFANO Amm. Prof. ACHILLE	Via Calzabigi 4 - LIVORNO	581073	810481	3°	E.18.77	1799	3.12.82	=	50	50	60		
FORGIONE Cap. V. VITTORIO	Viale Tito Livio 147 ROMA		3451848	3°	E.18.77	1853	3.12.82		50	50			
MURRU Cap. F. ANGELO	V. S. Lucia 2 - SAVONA			3°	E.18.77	1789	3.12.82		30	30	40	50	
FOCE Gen. CARLO	Via Persio 49 - LA SPEZIA	33561			E.18.77								
D'AGOSTINO Cap. SERGIO	Via Alcione 19/A - ANZIO (Roma)	9848572	593587		E.18.77	1671	3.12.82						
JANNUZZI Col. RUBENS	Via Fani 20/10 - ROMA	3452664			E.18.77	1673	3.12.82						
SILANOS Ten. V. GIUSEPPE	Via Orti di Trastevere 86 ROMA			3°	E.18.77	2015	3.12.82		30	30	40		
MARANO Cap. VITO	Viale Italia 72 - LIVORNO	801121	2267	1°	E.18.77	1760	3.12.79		50	50	60		

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S . N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S S I R A M E N T I							
		C A S A	U F F I C I O				9 7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	8 2		
BERTACCHI Cap. CARLO	<i>PALAZIA 9</i> Via Monte Carmine 384 - PONTEGALIERA (ROMA) LA SPERZA	3601797 <i>0187/31044</i>	6470863	E.18.78	1822	31.12.82		30						
CESARI Cap. UMBERTO	Stato Maggiore Marina - Rep.SAM - Ufficio L - ROMA	<i>06/399134</i>	3680-45401 <i>06/399134</i>	E.18.78	1823	31.12.82	=		50	50				
MAFERA S.Ten.V. - FULVIO	Via de Gasperi 6 - RIGOLI (Pisa)	862088		E.18.78	1983	31.12.82	=		50	50				
BOERIS CLEMEN Cap. ALESSANDRO	Via della Storta 721 - ROMA	6992090		E.18.78	1995	31.12.82	=		50	50				
GIACOMELLI Prof. GIACOMO	Via Pizzetti 8 - MASSA MARITTIMA (GR)			E.19.77	1809	31.12.82	50	50						
CARELLA Prof. CESARE	Via Maggi 110 - LIVORNO			E.19.77	1767	31.12.82	25	25						
PACELLA Dott. ANTONIO	Viale Antignano 103 - LIVORNO	0586 pr. 580068	760131	E.19.78	1904	31.12.81	50	100						

309

NUMERATIVO	DOMICILIO	I R E G I S T R A T O			M I S C E			D E T T A G L I	
		CASA	UFFICIO	GRADO	CODICE	CLASS. N°	SCADENZA	NO.	RI.
MAZZOTTA Col. GIUSEPPE	Viale Italia 159 LIVORNO	800980	050 960p66	1°	E.18.79	2105	31.12.82	50	50
BALESTRIERI Cap. GIORGIO	Via degli Aranci 7- CASTIGLIONCELLO LI	753141		3°	E.18.80	2191	31.12.85		

311

Giovanni Fanelli



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

393

Seve per ricevuta relativa al sequestro della sotto-elucrata documentazione rinvenuta nel corso della perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione del Dott. FANELLI, Giovanni, in atti generalizzati:

- ①^x NR. 18 Dispense NR. 1 delle norme di comportamento per gli appartenenti alla "MASSONERIA PZ";
- ②^x NR. 1 cartella contenente NR. 15 esemplari del Testamento spirituale degli appartenenti alla Massoneria Italiana, in bianco;
- ③^x NR. 10 stampati, in bianco, del giuramento;
- ④^x NR. 1 cartella contenente NR. 18 circolari del gennaio 1978, con firma a stampa "Licio Gelli";
- ⑤^x NR. 1 cartella contenente NR. 3 copie fotostatiche di fac-simile di lettere di accettazione di comunicazione luogo incontro e data approssimativa comunicazione giorno incontro, tutte a firma di Licio Gelli;
- ⑥^x NR. 1 cartella contenente NR. 19 esemplari della circolare 1.7.1980 relativa all'apertura del centro studi a firma di Licio Gelli;
- ⑦^x NR. 1 cartella contenente NR. 35 esemplari della circolare di rientramento in date 1.6.1979-1.7.1979, Roma, 21 7 maggio 1981 -

L. C. S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

N. 4203/81C

Reg. Gen. P. M. 707

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

DECRETO MOTIVATO DI PERQUISIZIONE (1)

(Articoli 332 e 333 Codice procedura penale)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Domenico SICA

(i)

Poichè si è fondato motivo di sospettare (2) che presso l'abitazione di ~~P. Giovanni~~ Giovanni, via Luigi Bodio 20, ~~si possono~~ in Roma, si possono reperire documenti relativi a rapporti con la loggia massonica denominata "Propaganda 2" ~~relativamente al reato di~~ relativamente al reato di cui all'art. 416 C.P. (associazione per delinquere) commesso ~~il giorno~~ sino alla data odierna in Roma e altrove a danno di

Poichè è necessario che si proceda a perquisizione (3) domiciliare.

(4) Delega Ufficiali di P.G. del Nucleo P.G. OC. di Roma, anche tempo di notte o mediante effrazione.

Visti gli artt. 332 e Cod. proc. pen.

ORDINAche si proceda alla perquisizione (6) domiciliare presso l'abitazione di ~~P. Giovanni~~ Giovanni.

Roma

, il

7/5/1981

197...

IL CANCELLIERE

IL (1)

(1) Giudice Istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 332, 397 C. p. p.).

(2) Che taluno occulti sulla persona cose pertinenti al reato, o che tali cose si trovino in un determinato luogo, o che in esso possa essere l'arresto o l'imputato o di altra persona indiziata o evasa (art. 332 C. p. p.).

(3) Nella persona o nel domicilio o in altro luogo.

(4) Dove la perquisizione debba eseguirsi in ore di notte se se fa menzione (articolo 334 C. p. p.).

(5) Dove la esecuzione sia delegata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 332 C. p. p.) se ne fa menzione.

(6) Personale o consigliere.

(7) Copia di questo decreto va consegnata alle persone indicate all'art. 334 C. p. p. nell'atto di procedere alla perquisizione.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

390

N.201967/2-8 di prot."P"

Roma, 8 maggio 1981.

OGGETTO: Perquisizioni domiciliari/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.dr.Domenico SICA-

ROMA

In riferimento alla richiesta n.4203/81 C del 7 maggio 1981 ed agli ordini di perquisizione domiciliare pari numero e data, si trasmettono i sottoelencati atti giudiziari:

- 1) - relata di notifica della comunicazione giudiziaria a Fanelli Giovanni;
- x 2) - processo verbale di perquisizione domiciliare e sequestro eseguita nell'abitazione di Fanelli Giovanni e relativo reperto;
- x 2) - processo verbale di perquisizione domiciliare e sequestro eseguita nell'abitazione di Viezzer Antonio e relativo reperto;
- 1) - relata di notifica della comunicazione giudiziaria a Viezzer Antonio;
- x 2) - processo verbale di perquisizione domiciliare, con esito negativo, eseguita nell'abitazione di Picchiotti Franco;
- 1) - relata di notifica della comunicazione giudiziaria a Picchiotti Franco.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni CAMPO-

391



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908

PROCESSO VERBALE di perquisizione domiciliare eseguita in questa via

Luigi Bodio n.20 nell'abitazione di: - - - - -

- FANELLI Giovanni, nato a Gioia del Colle il 10.12.1911, residente e domiciliato a Roma all'indirizzo suddetto, coniugato, pensionato, telefono 328+375,

E DI SEQUESTRO

di documenti relativi alla Loggia massonica "Propagand 2". - - - - -

=====
L'anno millenovecentottantuno, addì 8 del mese di maggio, in Roma, negli uffici del Nucleo di P.G.Carabinieri, alle ore 8,30. - - - - -

Noi Ufficiali di P.G.sottoscritti riferiamo all'Autorità Giudiziaria che dovendo dare corso al decreto di perquisizione domiciliare emesso nei confronti di Fanelli Giovanni, in rubrica generalizzato, alle ore 20,3 del 7 maggio 1981 ci siamo recati nell'abitazione del predetto sita in questa via Luigi Bodio n.20, ove avuta la presenza della signora BEDETTA Teresa nata ad Urbino il 22.11.1915, dichiaratasi moglie del Fanelli Giovanni con lui convivente, l'abbiamo notificato e consegnato copia del decreto n.4203/81 C emesso il 7.5.1981 dalla Sost.Proc.della Repubblica di Roma dr.Domenico Sica, informandola contemporaneamente della facoltà di farsi assistere da un legale o da persona di sua fiducia. La signora Bedetta si è fatta assistere dal proprio figlio Fanelli Leonardo nato ad Urbino il 5.9.1940, residente adiacenza via Beverara n.49. - - - - -

Nel corso della perquisizione domiciliare e precisamente alle ore 21,25 del 7.5.1981 giungeva in luogo il Fanelli Giovanni che assisteva alla perquisizione unitamente ai due congiunti. Venivano pertanto, rinvenuti e sequestrati i sottonotati documenti: - - - - -

- ① - N.18 "dispensa n.1" delle norme di comportamento per gli appartenenti alla massoneria P2; - - - - -
- ② - N.1 cartella contenente n.15 esemplari del testamento spirituale degli appartenenti alla massoneria italiana, in bianco; - - - - -
- ③ - n.10 stampati, in bianco, del giuramento; - - - - -
- ④ - N.1 cartella contenente n.18 circolari del gennaio 1978 con firma a stampa di Licio Gelli; - - - - -
- ⑤ - N.1 cartella contenente n.3 copie fotostatiche di fac-simile di lettere di accettazione di comunicazione luogo incontro e data approssimativa; comunicazione giorno incontro, tutte a firma di Licio Gelli; - - - - -
- ⑥ - N.1 cartella contenente n.19 esemplari della circolare 1.7.1980 relativa all'apertura del Centro Studi a firma di Licio Gelli; - - - - -
- ⑦ - N.1 cartella contenente n.35 esemplari della circolare decentramento data 1.6.1979 - 17.7.1979; - - - - -

././././



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

392

- 2 -

Lettera datata 5.12.1980 diretta a Giovanni Fanelli ed a firma di Licio Gelli con numero due allegati.-----
 Allo stesso Fanelli Giovanni è stata rilasciata ricevuta, che si allega in copia, dei documenti di cui sopra sequestrati, nella quale non è stata riportata la lettera datata Arezzo 5.12.1980, per mera svista.-----
 Il Fanelli Giovanni in merito alla documentazione rinvenuta nella sua abitazione ha spontaneamente dichiarato: "La documentazione si trovava nella propria abitazione poichè al Centro Studi e documentazione per la cooperazione europea, che non è ancora nella piena funzionalità, presta servizio il segretario del Centro stesso, sig. Antonio Spaziani, che non appartiene alla massoneria".-----
 I documenti sequestrati vengono rimessi con reperto all'Autorità Giudiziaria mandante unitamente al presente verbale.-----
 Del che è verbale.-----
 -----L.C.S.-----

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

N.B.: I reperti giudiziali ai n. 4
 da 1 a 7, sono in copia
 nel vol. "RUBRICHE
 AGENZE, ecc. 4"



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

393

Si è in ricevuta relativa al sequestro della sotto-
 elencazione di documenti rinvenuti nel corso della
 perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione
 del Dott. FANELLI Giovanni, in Atl. generalizzata:

- ①^x - NR. 18 dispense NR. 1 delle norme di comportamento
 per gli appartenenti alla "MASSONERIA P2";
 - ②^x - NR. 1 cartella contenente NR. 15 esemplari del
 Testamento spirituale degli appartenenti alla
 Massoneria Italiana, in bianco;
 - ③^x - NR. 10 stampati, in bianco, del giuramento;
 - ④^x - NR. 1 cartella contenente NR. 18 circolari del gennaio
 1978, con firma a stampa "Licio Gelli";
 - ⑤^x - NR. 1 cartella contenente NR. 3 copie fotostatiche di
 tre esemplari di lettere di accettazione di comunica-
 zione lungo incontri e date approssimative
 comunicazioni lungo incontri, tutti a firma di
 Licio Gelli;
 - ⑥^x - NR. 1 cartella contenente NR. 19 esemplari della
 nota 1.7.1980 relativa all'apertura del centro studi
 firma di Licio Gelli;
 - ⑦^x - NR. 1 cartella contenente NR. 35 esemplari della
 relazione dicromatica in date 1.6.1979-1.7.1979;
- Roma, 27 maggio 1981 -

L. C. S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

L. G.

Ref. 8

Arezzo, 5 Dicembre 1980

394

Caro Fanelli,

ti trasmetto "paro paro" una lettera pervenutami dal Dott. Giancarlo Coppola, fratello del Colonnello dei Carabinieri, che aspira ad essere nominato Direttore Generale dell'Ente di Sviluppo Marche.

Vedi quello che puoi fare.

Nel ringraziarti per il tuo interessamento e per le notizie che vorrai farmi avere ti saluto con la più viva e sincera cordialità



(Licio Gelli)



Ill.mo Signor
Dott. GIOVANNI FANELLI
Via Luigi Bodio 20
ROMA

10810
pubblicato
Vol. 3 T. 7 bis

000363

Ente di Sviluppo nelle Marche
(D. P. R. 14. 2. 1966 n. 253)

395

a note N.

60100 - Ancona, li 13.11.1980

Via Alpi, 20

OGGETTO:

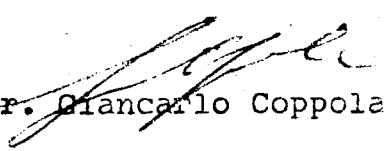
Egr. Commendatore
LICIO GELLI
S. Maria delle Grazie
Villa Vanda

AREZZO

Egr. Commendatore,

in occasione dell'incontro di Roma, che purtroppo per contrattempi non ha potuto aver luogo, era mia intenzione comunicarLe la nuova composizione della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale (allegato), alle quali di fatto è demandata la nomina del Direttore Generale dell'Ente di Sviluppo nelle Marche.

Mi consenta di esprimerLe i miei più vivi apprezzamenti per l'attività svolta recentemente in U.S.A. - mio fratello Luigi me ne ha parlato in termini entusiastici - e nel formularLe i più fervidi auguri per l'avvenire, voglia gradire i miei più cordiali saluti.


(Dr. Giancarlo Coppola)

397

Rep. 2 e 3

FANELLI Giovanni
-via Ludio, 20 Roma-
(verb. seq. 8.5.81 CC)

TESTAMENTO - GIURAMENTO

m. 15

m. 10

201

398

GIURAMENTO*prestato dal F.:**nella R.: L.: PROPAGANDA N° 2**Or.: di Roma il dì*

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria; e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma

IL VENERABILE
.....IL SEGRETARIO
.....

399

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

R.: L.: (N.)

Or.: di

Nome e Cognome

Paternità

Luogo e data di nascita

Professione o condizione sociale

Domicilio



TESTAMENTO SPIRITUALE:

Firma

Data

324

100

Rep. 4

FANELLI Giovanni
-via Bodio, 20 Roma-
(verb. seq. 8.5.81 CC)

CIRCOLARE N. 1 -

DEL GENNAIO 1978

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L. « PROPAGANDA 2 »

Luo1

Egregio Signore,

La preghiamo di volerci scusare se ci siamo permessi di indirizzarLe questa nostra, nonostante che Lei, — e questo lo sappiamo benissimo —, non sia iscritto alla nostra Istituzione.

Anzi, è proprio per questo motivo che Le scriviamo, perché è nostro desiderio di illustrarLe alcuni aspetti della nostra Organizzazione e degli scopi che si prefigge: ci auguriamo, perciò, che non vorrà considerarci importuni e che ci presterà un poco della Sua attenzione.

E' probabile che la presente lettera venga recapitata anche ad alcuni di coloro i cui nomi, — nel corso della ben nota ed ignobile campagna condotta contro di noi —, apparvero sulla stampa che ne diede per certa, — anche se infondatamente —, l'appartenenza alla nostra Istituzione: se questo fosse avvenuto, sentiamo verso di essi il dovere di porgere le nostre scuse per i non lievi fastidi che hanno dovuto subire non fosse altro che per la necessità di controbattere le affermazioni della Stampa con la loro più che legittima smentita.

E diciamo tutto questo nonostante che l'appartenere alla nostra Istituzione, — per le nobili tradizioni, per il luminoso prestigio e per gli elevati scopi che la contraddistinguono —, lungi dall'essere un fatto demeritorio, è un titolo non solo di grande merito, ma particolarmente ambito soprattutto perché vi sono chiamati ad accedere esclusivamente coloro che sono stati selezionati e prescelti per le loro qualità morali, per chiare doti di generosità ed umanità e per essere naturalmente portati a contribuire disinteressatamente al miglioramento ed all'elevazione delle condizioni dell'uomo.

Infatti, il trave portante della nostra Istituzione poggia sulla massima: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te; fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te e cerca di soccorrere chi si trova in stato di necessità senza farti accorgere da dove provenga l'aiuto dato ».

La campagna-stampa a cui abbiamo sopra accennato è nata ed è stata portata avanti perché viviamo in un Paese dove la Stampa gode della incontrollata libertà non soltanto di svolgere una critica democratica, — fatto del tutto legittimo —, ma, purtroppo, anche di perpetrare un indiscriminato linciaggio morale ai danni di persone ed Organismi Invisi a certe correnti politiche, — fatto, questo, assai meno legittimo —.

Tutto questo può accadere non solo per le carenze, — notevoli —, della nostra legislazione che non ha saputo e non sa metter freno a questa forma di « libertà », ma soprattutto perché la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che le indichino i limiti di un autocontrollo selettivo e le facciano intuire e distinguere dove termina la realtà e dove, invece, ha inizio l'invenzione fantastica.

Così, vengono propinate alla popolazione ignara, — e questo non possiamo definirlo se non atto di voluta disinformazione —, notizie profondamente distorte quando non inventate di sana pianta.

In tutte le associazioni umane, da quelle politiche a quelle sportive, è sempre esistita, esiste ed esisterà sempre qualche « pecora nera »: ma in un Paese civile, — o presunto tale —, non si è mai visto colpire con tanta acrimonia e tanto accanimento una Organizzazione che persegue il principio della verità e del bene e che avversa la menzogna ed il malcostume.

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto è dimostrato dal fiume di attestati di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna-stampa che avrebbe dovuto, — secondo le Intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizzamento mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi sui di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le calunniose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel Suo Intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non arrecarLe eccessivo disturbo nel caso che dovessimo, in avvenire, farLe avere successive precisazioni delle quali, tuttavia, nutriamo speranza che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

Licio Gelli

102

Rep. 5

FANELLI Giovanni
-via Bodio, 20 Roma-
(verb. seq. 8.5.81 CC)

FAS SIMILE LETTERE

- 1)- LETTERA DI ACCETTAZIONE
- 2)- LETTERA COMUNICAZIONE LUOGO INCONTRO E DATA APPROSSIMATIVA
- 3)- LETTERA COMUNICAZIONE GIORNO INCONTRO

278

L. G.

N. 1

deos

Roma, 26 Giugno 1980

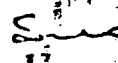
Egregio Signore,

sono lieto di informarLa che, durante l'ultima riunione, è stata presa in esame la Sua domanda che è stata accolta all'unanimità.

Per quanto riguarda l'incontro per il perfezionamento della Sua posizione, provvederò a darle comunicazione in tempo utile, indicandole il luogo, il giorno e l'ora.

Le sarei inoltre grato, se volesse inviarmi una Sua fotografia formato tessera, che Le restituirò al momento dell'incontro con il documento di Sua pertinenza.

Lieto di aver avuto il piacere di averLe potuto dare questa notizia, La prego di accogliere l'espressione del mio più cordiale saluto.


(Licio Gelli)

L. G.

N. 2

L. G.

Roma, 23 Luglio 1980

Egregio Signore,

in riferimento alla mia del 26 Giugno, mi prego informarLa che il perfezionamento della Sua posizione avrà luogo a Roma.

Con successiva lettera Le saranno comunicate la data e l'ora mentre, per quanto riguarda la località, Gliela preciserò alcuni giorni prima, via filo, chiamandoLa al n. 216228 da Lei indicatomi.

Tuttavia, se nel frattempo fossero o dovessero sopraggiungere variazioni sia al Suo numero telefonico che al Suo indirizzo, Le sarei grato se volesse darmene tempestiva notizia scritta.

Le faccio presente fin da ora che per la circostanza sarà gradito l'abito scuro.

Le aggiungo che, data l'imminenza del periodo feriale estivo abbiamo ritenuto opportuno che l'incontro avvenga nel mese di Ottobre p.v.

Nell'augurare a Lei ed alla Sua famiglia un sereno e distensivo riposo, mi è gradito farLe pervenire l'espressione del migliore e più cordiale saluto



(Licio Gelli)

L. G.

N. 3

1405

Roma, 25 Settembre 1980

Egregio Signore,

mi riferisco alla nostra precorsa corrispondenza per informarla che il perfezionamento della nota pratica avrà luogo il giorno 30 Ottobre p.v.

Per quanto riguarda l'ora e la sede, il Suo presentatore provvederà a farLe avere tempestiva comunicazione.

Voglia gradire, al momento, il mio migliore saluto



(Licio Gelli)

406

Rep. 6

FANELLI Giovanni
-via Sodio, 20 Roma-
(verb.seq. 8.5.81 CC)

CIRCOLARE 1.7.1980

APERTURA CENTRO STUDI

L. G.

1207

Roma, 1 luglio 1980

Carissimo,

sciogliamo le riserve contenute nelle nostre precedenti circolari in ordine alla sistemazione ed all'apertura della nostra sede per informarti che — a causa della mancata risoluzione degli impedimenti che ci hanno costretto fino ad oggi a rinviare la realizzazione dei nostri programmi ed in considerazione che lo sblocco di questa situazione potrà avvenire solo a scadenza assai incerta e lontana nel tempo — abbiamo deciso di accettare i locali messi a nostra disposizione dal CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, posti in Roma, via Giovan Battista Vico, n. 20 - telef. 06 36.10.723.

Questa soluzione, che pone fine al lungo trascinarsi nel tempo del problema, è stata ritenuta dal Consiglio — che l'ha approvata e deliberata — l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti, in ogni giorno della settimana, anche con coloro che, per i più vari motivi, abbiano necessità di venire a Roma in giorni diversi da quelli stabiliti.

Siamo certi, inoltre, che con questa decisione le richieste di solidarietà non dovranno più soffrire ritardi — come talvolta è accaduto nel passato — perché venivano a coincidere con assenze, anche prolungate, dovute ad impegni assunti all'estero, e non potevano essere inoltrate tempestivamente a causa della mancanza di un preciso punto di riferimento.

Sebbene con la formazione di un certo numero di gruppi regionali il problema possa considerarsi essere stato validamente impostato, abbiamo reputato conveniente, nonostante i miglioramenti ottenuti e per il pieno raggiungimento dei nostri scopi, adottare questa soluzione organizzativa che ci permetterà di eliminare anche le residue lacune.

Con l'apertura di questa sede e con la presenza in essa di un componente del Consiglio Esecutivo in ogni giorno della settimana, ci auguriamo che gli amici che, per qualsiasi motivo, debbano trovarsi a Roma, ci facciano visita, non solo per mantenere e rafforzare i contatti necessari, ma anche per soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi e ricevere quei suggerimenti indispensabili onde poter continuare proficuamente nell'opera di potenziamento.

dpo8

Riteniamo evidente che le argomentazioni in proposito siano di estrema semplicità: è sufficiente infatti tener presente che la nostra organizzazione non rappresenta né una corrente religiosa né una ideologia politica, — perché si tiene all'esterno di questi sentimenti —, e perché si considera, ed è, la vera portatrice degli ideali di pace, di solidarietà umana e di umiltà, ma è altrettanto evidente che essa non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, apportare, la sua collaborazione per agevolare l'applicazione ed il rispetto delle norme intese al mantenimento della legalità e per combattere con tutti i mezzi a sua disposizione il dilagare dell'immoralità e del malcostume.

Poiché l'apertura della Sede, a causa dell'imminente stagione estiva, avrà luogo il 30 Settembre 1980, per qualsiasi atto di solidarietà urgente, potrai continuare a rivolgerti, nel frattempo, ai numeri già in tuo possesso.

Con l'approssimarsi del periodo feriale porgiamo a tutti, come è nostra consuetudine, il migliore augurio di buone vacanze e di sereno e distensivo riposo.

Cordialmente

Tuo affez.
Leis Carri

411

Rep. 7
FANELLI Giovanni
-via Sodio, 20 Roma
(verb.seq. 8.5.81 CC)

CIRCOLARE DECENTRAMENTO
1.6.1979 - 1.7.1979

L. G.

412

1 luglio 1979

Carissimo,

ci riferiamo alla nostra precedente con la quale abbiamo ritenuto di farti cosa grata informandoti che a causa dell'esorbitante moltiplicarsi delle richieste da parte di tutti gli amici e l'aumento del numero degli aderenti che, specialmente in questi ultimi tempi, si è accresciuto in proporzioni eccezionali, non ci consentono più di evadere con la dovuta celerità le varie sollecitazioni che ci pervengono.

Poiché riteniamo che la tempestività nell'interessamento e nel dare risposta sia la colonna portante della solidarietà e poiché il tempo, nonostante tutta l'abnegazione e l'applicazione di cui siamo capaci, non ci è più sufficiente sia per operare con il tempismo che ci eravamo imposto che per raggiungere risultati veramente soddisfacenti, abbiamo dato inizio alla prima fase organizzativa del decentramento a cui abbiamo accennato con la nostra a riferimento.

E' ovvio che non mancheranno, almeno agli inizi, alcuni piccoli inconvenienti che tuttavia confidiamo, — utilizzando al meglio il nostro buon senso e la nostra esperienza —, di poter risolvere rapidamente e con piena soddisfazione di tutti.

Ti preghiamo, quindi, qualora tu abbia da darci suggerimenti in merito allo svolgimento di questa prima fase, di farcelo sapere con cortese sollecitudine inviando le tue proposte al noto indirizzo di Arezzo: resta comunque inteso fin da ora che ogni tua eventuale futura richiesta dovrà essere indirizzata all'amico:

.....
.....
il quale provvederà a svolgere tutto quell'interessamento di cui avrai necessità.

Ti preannunciamo che l'amico di cui sopra provvederà, in questi giorni, a mettersi in diretto contatto con te.

Nella certezza che il nuovo sistema, acquistando in snellezza, diverrà più funzionale e quindi di maggior soddisfazione per tutti, ti porgiamo, sempre lieti quando potremo incontrarti, le nostre più vive e sincere cordialità

Antonio Viezzer

*Henry*D I C H I A R A Z I O N E

.....

La sera del 20 marzo 1976 il Capitano LABRUNA Antonio mi ha consegnato l'unito passaporto n.9297454/P numero del registro 446/1972, rilasciato dal Ministero degli Affari Esteri in data 29 novembre 1972 a GIORGI Maurizio, nato a Roma il 29 luglio 1943, impiegato, ivi residente, dicendo mi che venne richiesto a suo tempo al MAE per il soggetto che lo accompagnò in Spagna nel novembre - dicembre 1972.

Mi ha precisato, inoltre, che "al passaporto sono state strappate due pagine per eliminare la traccia di tale viaggio".

Accertamenti anagrafici eseguiti via breve questa mattina consentono di stabilire che l'intestatario si identifica in GIORGI Maurizio di Mario e di Lami Maria, nato a Roma il 29.7.1943, ivi residente in via Malagodi 25, operaio celibe.

Roma, li 22 marzo 1976

Ten.Col. cc. (a) Antonio Viezzer.

Antonio Henry

338

8
M...

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto Colonnello CC. (a) VIEZZER Antonio dichiara che, oltre a quelli già trasmessi all'Autorità Giudiziaria, non esistono in atti nastri magnetofonici e/o relative trascrizioni di colloqui tra il Capitano Antonio LABRUNA ed il noto Remo ORLANDINI, imputati di delitti contro la personalità dello Stato.

Roma, 28 marzo 1978.

Antonio Viezzer

339



Nuovo Partito Popolare;

Bobine golpe Borghese;

Fascicoli Ministero Interni (Affari Riservati 1956-64);

AGINTERPRESS; (forse atti estranei al carteggio d'ufficio);

Atti relativi a forniture militari (Miceli, Minerva,
Vicini - Jucci);

Giannettini (carteggio di segreteria e di I° Sezione)

Atti relativi a Sogno;

Estratti relativi ai procedimenti penali di Brescia,
Piazza Fontana, Padova;

Atti relativi al golpe Borghese prima e seconda stesura;

Appunti scritti a penna da Romagnoli sul golpe Borghese.

69
24.2.70Wences**Eccellenza**

ho mantenuto i contatti con la nota persona per tutto il mese di gennaio ed ho ottenuto soltanto promesse e rinvii.

L'ultima volta sono rimasto d'accordo che mi avrebbe telefonato, ma è passato un mese e non si è fatta viva. In tale situazione sento il dovere di informare V.E. a cui sono vivamente grato per la benevolenza dimostratami, che non ho, purtroppo, possibilità di rendermi utile.

Devoti ossequi

361

11/3
W. M.

1)-	Dr. Silvano GESTRI	PISTOIA
2)-	" Cesare MATTEINI	Firenze
3	" Giuseppe BALUGANI	Prato
4)-	" Stefano RIDULFO - Questura	Pisa
5)-	" Gaetano ANTONACCI	Siena
6)-	" Antonio COCCHIA	Pistoia
7)-	" Raffaele RICCIO	Pistoia
8)-	" Aldo RICCI	Firenze
9)-	" Alberto D'ANDREA	Siena
10)-	" Vincenzo PARISI	Arezzo
11)-	" Alberto MARCOLIN	Firenze
12)-	" Tullio FOGOLARI	Livorno
13)-	Colonnello Vitaliano GAMBAROTTA	Livorno
14)-	Dr. Francesco BASILE	Massa
15)-	" Gaspare DE FRANCISCI	Firenze
16)-	" Edmondo ZANTI	Grosseto
17)-	" Francesco MATARESE	SIENA
18)-	" Mario MASSAGRANDE	Livorno
19)-	" Mariano PERRIS	Pisa
20)-	" Vincenzo FAMIGLIETTI	Lucca
21)-	" Aldo CAPASSO	Arezzo
22)-	" Francesco ZINITI	Pistoia
23)-	" Vittorio PICCINI	Firenze
24)-	" Nicola de ROBERTIS	Firenze
25)-	" TENTARELLI Osvaldo	Firenze
26)-	" Paride MOTTOLA	Massa
27)-	" Ennio COCCI	Pisa
28)-	Ten. Colonnello Giulio GAROPPO	Lucca
29)-	" Enzo COMINU	Firenze
30)-	" Rocco MAZZEI	Arezzo
31)-	" Orsini Tamborrino	Pistoia
32)-	" Raffaele LICCI	Siena
33)-	" Savino DI TULLIO	Grosseto
34)-	" Michele DI NOIA	Livorno
35)-	" Carmelo FIORILLO	Firenze
36)-	Colonnello Giuseppe FIORANI	Firenze
37)-	Ten. Col. Gaetano CONFORTI	Firenze
38)-	Capitano Mario SCIALDONE	Firenze
39)-	Colonnello Mario DE JULIO	Livorno
40)-	Ten. Col. Vincenzo CASTELLANO	Livorno
41)-	Il Maggiore Ignazio ASSUMMA	Firenze
42)-	Ten. Col. Alberto MAGGIORE	Firenze
43)-	Maggiore Aldo PAZZAGLIA	Livorno
44)-	Ten. Col. Dino CAPECCHI	Firenze
45)-	Col. Giulio GIUSTI	FIRENZE
46)-	Col. Armando LAURI	FIRENZE

11/B

N.H. il Capitano CC. Dott. Renato SGURA = NAPOLI

N.H. il Capitano CC. Dott. Giovanni FERRARO = ROMA

Eg. Cavaliere Pietro TURCO
Ufficio Amministrazione ROMA

Eg. Sig. Gioacchino PALESSE = ROMA

Eg. Cav. Eugenio CERVONE = FIRENZE

Eg; Maresciallo Amilcare ANGELINI = FIRENZE

Eg. Maresciallo Antonio CATALIOTI = FIRENZE

Eg. Appuntato Antonio GULLI = FIRENZE

Eg. Maresciallo Piero SILVESTRI = FIRENZE

Eg. Cavaliere Antonio RAZZINO = FIRENZE

Eg. Maresciallo Salvatore FRAZZETTA = LIVORNO.

N.H. il Capitano CC. Dott. Giorgio MORANDI = FIRENZE

N.H. il Capitano CC. Dott. BERNABO' BOLOGNA

Eg. Maresciallo Eugenio CASTELLI = FIRENZE

Eg. Sig. PRIVITELLI = FIRENZE

Eg. Maresciallo G. SPINELLI

N.H. il Capitano CC. Dott. Faliero BUSCAGLIA = BARI

N.H. il Capitano CC. Dott. Gaetano FAILLA = PALERMO

Onorevole Francesco FABBRI
Camera Deputati ROMA

Dottore Silvano GESTRI
Camera Commercio PISTOIA

Dott. Matteo LOPEZ via
via XX Settembre 16 LA SPEZIA

Eg; Sig. Umberto LUCCHESI
Via Carradori 12 MILANO

- N.E. il Capitano CC. Carmine DE BLASI
Nucleo Radiomobile CC. ROMA
- Eg. Sig. Lao SIGNOROTTO = PIEVE di SOLIGO (Treviso)
- Famiglia BIANCHI- Albergo MACERINA
CHIANCIANO TERME= (Siena)
- N.H. il Colonnello Dott. Francesco ANDREOTTI
Vice Comandante Vigili Urbani - ROMA
- N.H. il Colonnello Matteo PERNE = ROMA
- N.H. il Colonnello Dott. Paolo TALO4 ROMA
- N.H. il T. Colonnello CC. Alberto MAGGIORE
Comandante Gruppo CC. FIRENZE
- N.H. il T. Colonnello Dott. Giorgio CASTAGNOLA
Capo Centro = TORINO
- N.H. il Maggiore CC. Dott. Tito DALL'AGLIO
Capo Centro GENOVA
- N.H. il Capitano CC. Dott. Federico MANNUCCI
Capo Centro = FIRENZE
- ~~N.H. il T. Colonnello Dott. Armando SIBILLE = ROMA~~
- Egregio DOTTOR EfreM CAMPESE _
Montedison MILANO
- Eg. Sig. Salvatore SCIACCA
Via Anco Marzio 60 * FIUMICINO (Roma)
- N.H. il T. Colonnello Dott. Francesco PEZZINO
Capo Centro - NAPOLI
- N.H. il T. Colonnello A. GIORDANO
Ufficio Addetti FF. AA.
- N.H. il T. Colonnello Dott. Vittorio PIZZUTELLI
Ufficio "R" ROMA
- N.H. il T. Colonnello Giuseppe JANNICELLI ROMA
- N.H. il T. Colonnello Dott. Vico GIANNICO
Comandante Autogruppo Speciale ROMA

366

N.H. il Colonnello CC. Fernando MENSITIERI
Comandante Legione SALERNO

Signora Ada ORLANDI PIANCA
Piazza Duca D'Aosta 5 - CONEGLIANO (Treviso)

Eg. Dott. Giuseppe BALUGANI Società Fratelli FRANCHI PRATO

Consigliere Salvatore BUFFONI DE FRAIA Via Orcagna 16 FIRENZE

N.H. il Colonnello CC. Dott. Nicola BOZZI
Comandante Legione CC. MILANO

Dott. Antonio COCCHIA
Viale Cavour 66 SIENA

Dott. Corrado CHIARUGI
Via Bolognese 41 TRESPIANO FIRENZE

On. Antonio CARIGLIA Camera Deputati ROMA

N.H. il Colonnello CC. Giammaria GIUDICI
Comandante Legione Allievi CC.
Via Legnano ROMA

Editore Marco CARPENA = SARZANA (La Spezia)

Dott. Camillo DI MANZANO
Monte dei Paschi di Siena
Via Arenula 9 ROMA

Dott. Massimo PORTANOVA
Via Masaccio 256 FIRENZE

Avvocato Dott. Pietro SETTE
via Puccini 9 ROMA

Prof. Attilio ZAMBON
Via Jacopo Nani 18 VENEZIA LIDO

Sig. Leonida VERDUCCHI
via di Villa Panfili 191 ROMA

Comm. Piero VALLECCHI
via Ghibellina 23 rosso FIRENZE

Dott. Bruno FERDEGHINI
Direzione Prov. PP. TT. LA SPEZIA

363

Signora Angelica CORAN
Via della Luigiana 16 FIRENZE

Prof. Desiderio VIEZZER
Via Schiratti 79 - 31053 PIEVE di SOLIGO

Sig. Raffaello e Marta GELLI
Via Largo 18 Luglio 19 - 52100 - AREZZO

Dott. Antonio CANGIANO
Largo Severini 32 (Giotto Est) AREZZO

346

Risposta ai quesiti Notati 1974 - e suoi autori

- Benito ALPIGIANO	R. Gaetano Belli
- Urbano Galeoti	R. Wto Giannico
- Vittorio Villanucci	Lelio Cera
- Gioacchino Palesse	R. Elio Spina
- Antonio PATRIZI	Donato Annabelli
- G. Battista MARIANO	R. Giulio Giusti
- Giuseppe TUDISCO	R. Umberto Ippolano
- Luigi Cannataro	R. Ferruccio Tropea
- Vincenzo GARZO	Antonio Casella
- Manlio Rocco	Stefano Lizza
- Angelo Pignatelli	Umberto Luciani
- Minero Bassini	Mico Colan
- Francesco Pezzino	Elio Bucci
- Salvatore Acampora	Piero Nigra
- Mr. Christopher Herdon	R. Antonio e Carla Lucchi
- Arnaldo Ferrara	R. Giovanni Marchetti
- Filippo GANDOLFI	Osola Pizzani
- Dott. Giovanni B. Minerva	R. Manlio del Bono
- Dott. Francesco Andreotti	R. Leo Dymonko
- Famiglia Camellini	R. Francesco Guerra
- Raffaello e Marta Gelli	Leonida Verducci
- Dott. Rocco Mazzei	Attilio Zambon
- Vincenzina Viezzer	Pietro Letta
- Appuntato BURO	Raffaele Lett
- Dr. Antonio COCCHIA	Donato Squarone
- Dr. Marcello CONTI	Mario Caspura
- Ferdinando Santini	Tatiana Bellini
- Giuseppe Longomiti	Enzo Anicelli
- Antonio Catinari	
- Leoni	
- Bianchi - Luigi Mancina	
- Bianchi Anselmi	
- Marco Ferraro	
- Paolo Gar	
- Bernabè Pido Sturletti	
- Augusto Cipriani	
- Ugo Lombardi	
- Efraim Caspura	
- Giampa Morandi	
- Antonio Casella	
I - S. E. Giovanni Colli	
I - Lelio Tori	

Roma 25 febbraio 1981 *ham*

Caro Roberto

non ti ho mandato gli auguri per le feste, perchè non intendevo scriverti solo un semplice biglietto. - Ho ritardato alquanto, ma sono sicuro che ne comprendi i motivi. -

La mina vagante ha urtato ancora e lo scoppio è stato così vicino a me da coinvolgermi con la sua onda d'urto, sia pure senza mia colpa. -

Infatti Maletti, rientrato dal Sudafrica ad inchiesta formale già avviata, ha dichiarato, conformemente al vero, che era il solo detentore della chiave del suo armadio corazzato e che il 29 ottobre 1975, rientrato dalla Svizzera, ha affidato in custodia a Tonino il materiale trovato poi in copia da Pecorelli.

A me che sono stato assolto a conclusione della inchiesta formale, rimane l'amarezza di essere stato additato alla pubblica esecrazione e la legittima curiosità di individuare chi ha dato la notizia (falsa) che ero uno dei detentori della chiave dell'armadio corazzato n. I, ossia di quello del Gapo Reparto. -

Ho un'altra cosetta da dirti: nel gennaio-febbraio 1979 quando io, per senso di cristiana carità e per umanità, agivo, su tuo invito, per trovare un punto d'incontro tra Isman e Tonino, quest'ultimo mi faceva attaccare da O.P. con accuse ignobili e false, cercando, tra l'altro, di attribuire ~~anz~~ me la consegna di documenti che altri aveva già effettuato. -

368

Roma 24 febbraio 1981

Caro Giuseppe

per la vicenda in cui sono stato malignamente coinvolto senza colpa, attendo che mi si confermi in via ufficiale quanto riportato nel comunicato ministeriale diffuso dalla stampa.-

Non avevo comunque alcun motivo di preoccupazione perchè Maletti, rientrato dal Sudafrica ha dichiarato, nero su bianco, che lui solo deteneva le chiavi dell'armadio corazzato n.I e che il 29 ottobre 1975, rientrato dalla Svizzera, ha consegnato, in custodia, a Labruna la famosa intercettazione relativa al Nuovo Partito Popolare.- A me è rimasta una sola curiosità: scoprire chi ha propalato la notizia, falsa, che io ero uno dei detentori dell'armadio corazzato n.I.-
della chiave

Ho ora una cortesia da chiederti: riguarda un nipote di mio cognato; te lo indico nell'allegato; a me basterebbe avere da te elementi obiettivi, per rispondere, anche perchè mio cognato non è stato in grado di fornirmi molti dati.-

364

Roma 30 aprile 1981

Wemy

Caro Arrigo

come hai appreso da stampa e televisione, non faccio più parte della "banda dei quattro". - E' finita per me, come doveva finire e come non dubitavo che si concludesse.

Il legale da cui sono stato assistito, mi dice che io potrei denunciare il ministro Lagorio per calunnia (ha affermato falsamente in Senato che io avevo accesso alla cassaforte di Maletti) oppure, per lo stesso reato, quell'elemento del SISMI che, in sede di inchiesta interna, ha fatto una tale affermazione scritta, poi smentita, alla prova dei fatti, dallo stesso Maletti e da tre ufficiali superiori che hanno lavorato con me o sono subentrati a me nella direzione della segreteria. -

Un dato di fatto è certo: nei miei confronti il SISMI ha agito con estrema superficialità. - Il mio ex capo si è rivelato uno sprovveduto: una grana può capitare ma se c'è una sequela, allora vuol dire che qualcosa non va. - A me purtroppo, non ha rivelato o chiesto consiglio sulle questioni più importanti e si è fatto abbindolare da un fanfarone. -

Per trasparenza e conoscenza e precisandoti che non faccio parte del gruppo (sono in pensione dal 30/4/1984) ti unisco una nota. - A me pare che i ricorrenti, se la situazione corrisponde a quella esposta, abbiano ragione. -

14

350

Siti Aerenne Generali della ~~Mezz~~

Banca Nazionale del Lavoro
 via Vittor Veneto 119 - Roma - ferro
 " Commerciale Italiana Pubblica
 " piazza Scala 6 - Milano
 Banca Anonima
 via Clerici 2 - Milano
 Monte dei Paschi di Siena
 piazza Salimbeni 3 - Siena

*
 Commerciale TV - VE - PD - VR - VI
 Nazionale TV - VE - PD - VR - VI
 Anonima VE
 Monte VR

X Massimo = Commerciale - TV VE
 Anonima - VE
 X Paola = Banca Commerciale
 Banca Nazionale del Lavoro
 X Eugenio - Monte dei Paschi di Siena
 Anonima

351

000363

L. G.

Arezzo, 18 Ottobre 1977

Caro Antonio,

mi dispiace di doverti riferire che il Signor Eugenio TOLOMEI da Capannori non può essere assunto presso il Monte dei Paschi di Siena per aver superato i limiti di età stabiliti dal Regolamento dell'Istituto.

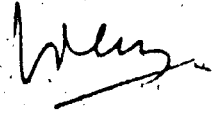
Ne sono rammaricato, ma, purtroppo, non c'è niente da fare.

Abbiti, per il momento, le mie più vive e sincere cordialità

(Licio Gelli)

Chiar/mo Signor
Dott. ANTONIO VIEZZER
Via Savignone - Vill. E

R O M A



Eugenio TOLOMEI, nato a Capannori (Lucca) il 12.4.1949, ivi residente in via Barbi, 1 ha inviato, nel giugno 1975, al Banco Ambrosiano, domanda di assunzione come impiegato.

E' in possesso della maturità scientifica ed è laureando in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze.

inviato - Lucca
24.12.77

353

**MONTE
DEI
BASCHI
DI
SIENA**

Banca fondata nel 1872

oggetto:

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

fondi patrimoniali e riserve (Banca e Sez. annesse) al 31.12.1975 L. 237/014 456 032

Siena, 20 Dicembre 1976

da citare nella risposta. Uff. P. pos. TB/cl

Ve/rif. data _____ Uff. _____ pos. _____

Sig. EUGENIO TOLOMEI

V. Babbi n° 1

55012 CAPANNORI

Man

Riferendoci alla domanda d'impiego da Lei rivolta a questo Istituto, siamo spiacenti di doverLe significare che l'istanza in parola non ha possibilità di essere presa in esame, avendo Ella superato i limiti di età stabiliti per le assunzioni del nostro personale.

Le porgiamo distinti saluti.

DIREZIONE GENERALE



377 filiali in Italia

Capannori 24-6-1975

Alla Direzione Generale
del Banco di Napoli
Servizio Personale Ufficio 5
Via Roma N A P O L I

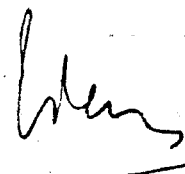
Il sottoscritto Eugenio Tolomei nato a Capannori (Lucca)
il 12-4-1949, ed ivi residente in Via Babbi n. I di cit-
tadinanza Italiana, chiede di essere assunto come impie-
gato presso cotesto Istituto essendo in possesso del se-
guente titolo di studio: Maturita' Scientifica.

Dichiara inoltre di frequentare il IV anno ripetenti
presso la Facolta' di Economia e Commercio nella Univer-
sita' degli Studi di Firenze.

Fiducioso in un accoglimento della suddetta istanza
rispettosamente ossequia

Eugenio Tolomei
Via Babbi n. I
55012 Capannori (LUCCA)

505



355

21. 11. 44

Man

ti informo prima di tutto che, a quanto pare, la vicenda relativa alla famosa riunione di cui ti ho parlato la scorsa estate e sulla quale è stato sentito il nostro ex principale, circa due mesi fa, è chiusa, anche se non esclude che sorprese siano sempre possibili.

Poi spero che tu abbia direttamente o indirettamente valide conoscenze nell'ambito del Banco di San Paolo: in caso positivo, ti prego di effettuare nei limiti del consentito, un intervento in favore di Eugenio FOLOMEI, nato a Capannori (Lucca) il 12 aprile 1949, il quale ha partecipato a un concorso a 50 posti di impiegato, bandito dal Banco ed ha sostenuto i relativi esami il 24 ottobre scorso.

Ti ringrazio vivamente per quanto potrai fare.

Egregio Dottore
Giorgio CASTAGNOLA
Via Ormea 34

TORINO

356

413

PREFISSI PER CONVERSAZIONI TELEFONICHE

ALBENGA.....	0182
AREZZO	0575
BOLOGNA.....	051
CHIACCIANO.....	0562
CIVITAVECCHIA.....	0766
EMPOLI.....	0571
FOLLONICA.....	0592
FROSINONE.....	0775
GENOVA.....	010
GROSSETO.....	0594
IMPERIA.....	0183
LATINA.....	0773
LA SPEZIA.....	0193
LIVORNO.....	0586
MASSA CARRARA.....	0585
MONTECATINI.....	0572
MILANO.....	02
ORVIETO.....	0763
PIOMBINO..(ELBA).....	0591
PISA.....	050
PISTOIA.....	0573
PONTEDERA.....	0587
PRATO.....	0574
ROMA.....	06
RAPALLO.....	0191
SAN REMO.....	0184
SAVONA.....	0181
SIENA.....	0561
TIVOLI.....	0774
VIAREGGIO.....	0584
VITERBO.....	0761
VOLTERRA.....	0588
LUCCA.....	0583

RUBRICA

2119

	B	C	D	E	F	G	H	I	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	
<i>giusta</i>																									
° ACANFORA (Gen. s.m.i.)																									
° A.C.I.																									
° AGOSTINI																									
° ALESSANDRIA (Nucleo)																									
° ALGHERO (Nucleo)																									
° ALPIGIANO																									
° ANCONA (Nucleo Centro)																									
° ANGELINI																									
° AREZZO (Gruppo cc.)																									
° ANTONIO NICOLÒ (11)																									

JANFRA RIZO

AERONAUTI

C	AEROPORTO DI PISA - w. Manca Manca	20241 (050)
D	° DI PERETOLA (Comm. te Manca)	
E	Manca	
F	° PARACADUTISTI DI PISA	28352 (050)
G	Manca	
HI	° SCUOLA DI GUERRA AEREA (Cent. Ad. P.) 410672	
IK	Manca	
L	° SIOS AERONAUTICA	410673-A int. 325
M	° AEROPORTO di SBOSETTO	
N	Manca	0564/21001
O	ANSARI	331379
P	Allunione	8380880
Q	Am. USA	4674
R	col. Stuyehim' - Reg. Marsh. 93	8450056
S	Angello	6221550
T	Manca	
U	col. Angeleni	8450056
V	int. Rip. Manca 93	

215

col. Manca - Manca - Manca	276836
Manca	
Manca	3273651
Manca	4676/672
Manca	
Andrew Frascino ditto	684855
Frank Romano 4 cent. Manca	6791628
Manca	461
Angelo S. Saldana	02/708209
Manca	
Sergio E. Milano	
(Manca)	
(Manca)	FI 475142
Manca	
Americano - Manca	
Mr. Keith WARD	
766th M.A. Det	
Wichita Station - APO 09221	
Mr. Peter Peter	
Wichita Station - APO 09221	

Arborea	44 229625	Antoniazzi - Piana	
	226603	Montepanolo Co / 11 / 30p.	3495717
Afferano	6795890	maestro ARMAJI	6798920
		(tipografia Nuova Roma)	6793142
Angeli (Torre)	0572 46824		
Aquino	069 45232	vicino Villa Quana	0572/2561
		Via' Roselli 33	
Albergo Orientale (Fiera Marina)	0765 27013		3495717
Carlo Agostino Vincenzo			
		Via A. Roselli 35 Capriano	0961/29572
Agnone Trapani - Emanuele	4954872		
		vicino di Ciccio di F. (les)	
		Via Sordani 213	
Sanobbi Francesco Androschi			
		Via Fano Romano 4 00186 Roma	
Alghero	4755561		

417

~~via~~ Piazza Montepanolo
| 20 = 1

Via 11
Antoniazzi

Pizzardi
Lazzari
Bianchini
Lentini
Rosolen

Baldoni 55211	BALDUCCI Sergio (Marina di Pisa)	36631 (050)
del 25.12 via S. Lucia 23	BARBAGALLO (Gen. Col.)	606389 (com. VII 367)
Torinese	° BARI (Centro) Capo	337822 337863 255397 (050)
	Uff.	240072 337877 337862
	BATTAGLINI (Pino.)	Uff. 675223-A w. ab. 289511 ^{Uff. ca}
(10 settembre 24)		ab. 250000-250000
Decati - (Mandelli)		ab. 4443 ⁴⁴⁴³ 555/3227 450077
	BECATTI Vito (Siena)	21073 ³³¹
	° . . V. Piemontese-Roma. Uff.	479341
	vie Filippa Brionini 20 - Roma	6374360
	° BELLUNO (Nucolo)	8791
	BERNABO	ab. 230890
	BEVIACQUA	44306
	° . . V. Pinerolo. 22 Roma. ab.	778633
	BINDO	Uff. 43037 368451-2
	° . .	ab. 50977

418

LASERSTRASSE 13 - 5400 Baden - Sirmione

Mr. H. R. BOWEN	Lasere	Bucella - via E. De Marchi 20
12417 Stirrup Lane		
BOWEN, Maryland 20715		
U.S.A.		
Prof. Boninsegni (telefono)	262602	Fav. Col. Balestra (M.A.E) 308904
via Monte Montanaro 2	292329	
tel. 64888 / 0584		
Boice' (fratello del Marchese Carlo III)	tel. 64888 / 0584	Col. Boiazoni ch. 30231
(e nome di Roberto Fink)	- olivieri Tenente via T. Maria - Lodi	col. Buffoni - Di Franca 055 672485
	Comare via Colombo 264	Roma 6375805
Bucella (industriale di Prato)		
(CASA)		
Fabio Balot - RCA Italiana	262663	
S.p.A. via Spirito 11	298576	Prof. Bucci Pompeo LASERSTRASSE 13
Pienza via di Grossi Nello	Caric. illec.	5400 Baden (Sirmione) France 599548
Col. Bozzo Bruno	832626	via Carlzabigi 35-41 Cassa postale 1112 FI - 055/291504
00199 via Perola 20 - Roma		Biondi mat. 12.10.1943 - 51.00.01 Marzo del Bonni 2 - FI - 006456 / 262337
		BADE - Capitate - Campagna Miele - Gendarme Col. Thompson (Primo)
Bonif (papa)	411728	NUCLEO ARESIA 030 / 54919
		(Biondi - via Repubblica 792058)
		Corchia Postale 1212 50160 FI / 420

RORIELLO Ramello - entro 04	ch.	5520505	on. Magioni (Roma)	6783360
GAI	ch.	5806153	via Lancia 60 201.	
ROSSAZZI	ch.	5816479	d. on. Bernero	6234871
Beltrini	ch.	565451	1. on. Bernabini	370406
Bombardieri Galli Giulio	ch.	578450	on. Bernaschi	5920583
RM-TV via del Babuino 9	ch.	5570267		
20117 - Roma		38782103	Agostini	5765457
Banco di Napoli - agenzie		6371222	Bertoni (Molise) bene	-
n. 20				
em. BAZZO	ch.	82684	off. Buro (Cassazione)	80010
Bucci Elis - Montè Beccaria - via	ch.	82151	Roma	5140379
Cirronello 84 27040 Ponte -	ch.		Burleschi (Roma)	5284403
Passantelli -	ch.		via della Repubblica Roma 425	7284401
Portina Amedeo	ch.		Gen. Ch. Roma 415	
Tacheco	ch.		stat. Prof. Olobo Berlusconi	326544
			via Flamini's Venezia 750	
			20191	
			Borghese	878443
				801371

DANFRA RIZO

422

265

422

Boydou Gina

Dall'Aglio - Ormea

0174/51255

Carlo - 6223642

Illich Claudia - 11 luglio
via Flaminia 206
Meris

425

= 83/7059 =

C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
Borgna Aldo - Mont. Cimini 27 Viterbo	5893810												
Borgna Luigi	6025202												
	6190541												
di BOCCAZZETTI Giuseppe - olandese via Brambato (s.p. cof.)	6750404												
di Bellomir Francesco (Lombard) (D. 1932) via Nobile Ricciardi 32	732526												
Di Hugel Alois	6432 22045												
Gianni BARONCELLI (Leo Burnett) via Vincenzo Tiberio 5 - Roma (telex telefonico: Aldo Scarsi - 120 Biscapini 19 - Bolognini / Milano) tel. 02/9013782 - c. 111 R. 16 (p. ind.)	732526 6797168												
Luigi Maria Ballelli (c. 111 R. 16)	6383662												
Giuseppe Esposito	743881												
Piani Aiana	9668008												

Aldo Borgna

Mont. Cimini 27 - tel. 38083 / 0761
VITERBO

Via Mont. Cimini 3 - Tel. 38083

424

<p>Comune Genova - 8529 - (dal 25.10.67) CARABINIERI C.S. 615 add. Mani de Arm. fu. 663 Central 63253</p>	<p>5892441 34404 -</p>	<p>292180 292328</p>	<p>276258 23393 263143 292115</p>
<p>BRIGATA Command. 666432-666547 ab. Com. 23866 Uff. Segr. 63254 on. 14 - 666547 -</p>	<p>34211 - 31372 / 0586</p>	<p>34211 - 31372 / 0586</p>	<p>63252</p>
<p>LEGIONE Comand. 276258 Central. mi. 23393 263143 292115 punti internat. 24444</p>	<p>594515 302915 5994</p>	<p>594515 302915 5994</p>	<p>298763 275825 276972</p>
<p>BATTAGLIONE MOBILE GRUPPO - (Bozzi) " (Scioldone) Central.</p>	<p>00146 - Roma 00146 - Roma</p>	<p>00146 - Roma 00146 - Roma</p>	<p>276506</p>
<p>COMPAGNIA INT. SCHOLA SOTTILI MIL (Boni) magg. Paris IT</p>	<p>6223642 480602</p>	<p>6223642 480602</p>	<p>270551 298517 296301 21667</p>
<p>Comune Genova - 8529 - (dal 25.10.67) CARABINIERI C.S. 615 add. Mani de Arm. fu. 663 Central 63253</p>	<p>5892441 34404 -</p>	<p>292180 292328</p>	<p>276258 23393 263143 292115</p>
<p>BRIGATA Command. 666432-666547 ab. Com. 23866 Uff. Segr. 63254 on. 14 - 666547 -</p>	<p>34211 - 31372 / 0586</p>	<p>34211 - 31372 / 0586</p>	<p>63252</p>
<p>LEGIONE Comand. 276258 Central. mi. 23393 263143 292115 punti internat. 24444</p>	<p>594515 302915 5994</p>	<p>594515 302915 5994</p>	<p>298763 275825 276972</p>
<p>BATTAGLIONE MOBILE GRUPPO - (Bozzi) " (Scioldone) Central.</p>	<p>00146 - Roma 00146 - Roma</p>	<p>00146 - Roma 00146 - Roma</p>	<p>276506</p>
<p>COMPAGNIA INT. SCHOLA SOTTILI MIL (Boni) magg. Paris IT</p>	<p>6223642 480602</p>	<p>6223642 480602</p>	<p>270551 298517 296301 21667</p>

425

L. A. TINA — 0779 com. 43001 - 43700 53246		COMANDO REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA		
C	AREZZO	Cent. 21351 (0515) Comand. 23381 Comand. 22729 (0564) 20290 20022	CENTRALINO 2796 (Aica base)	
	GROSSETO	Cent. 34211 (0586) Comand. 23761	CAPO UFF. "I. (Cominu) 272268 (Via Jacopo da Casale 3 - P. Fab. 293360)	
	LIVORNO	Cent. 47824 Comand. 49091 (0583) Comand. 46827	CAPO S.M. 298996	
	LUCCA	Cent. 43853 Comand. 41689	CIRCOLO UFF. PRESIDIO 483429	
	MASSA CARRARA	Cent. 26182 Comand. 28561 - 2 (050) Comand. 22256 (06.) (050)	TRIBUNALE MILITARE 27269	
	PISA	Cent. 24001 (0573) Comand. 25202	CASA DEL SOLDATO 666400	
	PISTOIA	Cent. 42356-7 (0571) Comand. 25783	POLIZIA GIUDIZIARIA Com. 261320-272227 ab. 272227 51000	
	SIENA	Cent. 96059	CARRISTI (Ten. Col. ROTELLI) 690017	

854736 - 100453
 687368
~~88788~~
 Cell. 6270060 -
 Carimaton Imp. - via Borg. Mant. 49137 Bologna
 031/41.309677

CAGLIARI (Centro)

Comm/TO F.F.S.S.

21012

"CAMEN. (LI)

21066 (oso)

Comm/TO P.S. sesto F.no - De Santis 769198

CARNEY MARTIN - 2919 NW - SAVER ST. PORTLAND OREGON - USA

COMP. EMPOLI (Immerillo)

74339 (OSTI)
 30650 (OSTA)

" " MILANO

652975

ab. via della Rondinella 66/13
 COPETTI (A.N.S.A.) (-Valerio)
 via Bressa 26 - ab. 872496
 117 - Campopiano 8879941
 (Frat. Roberto) ab. 608188 - (C. H. K.)
 mare - 0585/29851
 (C. G. G.) 89631

CASINI (anz. P. Ancheri) ab. 483081

CASTELLANI (FI) (Commissioni) 42517

C.R.I.
 Cente. 25381

CATALIOTTI

⁶ 35671

CORRAO FRANCESCO (P.A.F.)

464693

CATANIA (S. Scandio)

495/331697
 271998

dott. Chiarugi - (Dp. P.S.) 472021
 (corrett. ortografia e lettere)

CATANZARO (Nucleo)

0961 ~~29572~~ 29572

INAIL - prof. Kiball - 1200
 Fiano - a nome obli.

CERVONE

50674

Chiarugi - direttore reparto ab. 404009
 (ris. tempo) in

COCCHI via Pafini 37

~~608885~~ 608885

Bolognese 41 - obli.

Adm. ab. Sum. 44942

COCCHIA (Siena) via. Sum. 41064

~~25572~~ 25572 (ost.)

Trepanone (passate via P. G. G.)

Ab. Carver 66 -

4000 - 25572

4000 - 25572

4000 - 25572

427

veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	23223 / 0575 23221 ch. 29696 / 0575 52100 - via E. VIII 296184	Conte Marcello (A. R. 220) [Pisa - [Pisa] - [Pisa] - [Pisa] [Pisa] - [Pisa] - [Pisa] - [Pisa] [Pisa] - [Pisa] - [Pisa] - [Pisa]	VII - Com. L. Fer Ufficio Period. - fer. col. Miriani - Firenze
veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	283673 589623	veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	Com. Caspica ch. 2049840 via delle Luigiane 16 ferm. 660600 via Giuberti 124/2 5150 0564/209106 (ferm. Bastioni - Arco) ob. S. Barbara Edmondo via Alvarado 209 587759 (Olimpici vicino Lyonal)
veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	0571/73674	veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	Portoferra comp. cc. cop. Lacc 0587/52116
veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	0575/353653 52600 Roma -	veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	Convalini (FI) ch. 417262 411327
veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	0561/96059	veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	Montepulciano - cop. Mancini Berardini 0578/77015
veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	676821	veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	Montecatini (Guerra) 0572/2176
veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -		veho. Roma - via Tasso 37 - tel. 736694 - ob. S. Laurini - ^{11/10/50} 23221 -	ob. di Blasio comm. m. et 0572/2061

428

717

C. 196 - (A) - 079/818592		com. Costanzo Augusto (20.11.1887) - sp. 254153 - in campo 46	
al S. Giustina	ob.	472021/20	L. Gal. Castaldi
	CMT	2796/324	comp. Pol. in Mantova
Perissinotto - dem. Prolet.		832017	Marina A. S. J. Lorenzini
			(Mrs. de V. 1909)
Boyo S. Lorenze - Cap. del Vento		869171	Carola - ved. Lorenzini
T. Gal. Coli' (Ritella)		283772	
		275637	Comaresse - Katharina Corber - ved. Lorenzini
Combinetti - Prolet.			
ref. F. Sparta	0574	30650	Copitoneva di Porto di
		20348	Maria di Corvera -
Caroliato emiliano		298276	capo di M. Maltozzi
Col. Campanari - soc. Kimbley		050/29388	Or. Cariglio - via Rossini e
(com. Enrico Melli)		050/25054	Ristoria
com. Checchi (22.04.1874)		276254	Andriano - com. Tenore
chil. Miniconi		ch. 675679	centrale
Ten. Tassi (Ritella)		0575/9101	Empoli - Bizzardi Piero
			Vivio
			T. ex Chiavari
			(comp. Lorenzini)

588976

cont 576331

577052

34404

0585/5039

25026

0564/66608

66623

0571/76539

cont. 19674

499

372

prof. Comia Simps - vicinanza di ... 8577725
 via Capuchino (ab. 8125998) - 1.6.79 - ab. 480988
 c. 487189

COLLI Storani Monte Muret 40 vicinanza via 7661388	803905	7661388	DA PONTE (Ispt. H. Forestale)	89815
Di. Re - Borghetto - Chianciano B			DE CERCE com. Sta. Ricasoli	671804
Madre Cellata	055	671835	DE JURE (Com. Sta. F. F. F.)	872500
Clanfanelli	ab.	355902	DISPERITO	25433
Cera Solito	011	534038	DOMODOSSOLA (Mucico)	2318
Cradara		7315607		
Capotondo	02	627077619		
Cammellino (FI)		418900		
Centignola vic. Ormea 36 (TO)	ab. 011	657664		
Comense per. CI	ab. 011	8529	cap. Del Bono	2578978 ab.
ch. Santa camp. S. E		879660	ab. via Lambrusco 36 - 2. p. - 788976	
Capotondo - via Flaminia 331 ab.		676091	Di Cento Edmondo	ab. 801 / 11677 - 479
per. Corna		399579	cap. Horro Giorgio	1215
Capotondo		5266372	cap. Zorota	
ab. Ciferri (Ancona)	02	4686 / 2617	ab. Osvaldo Bianchi	
ab. Campese	02	867955	Comune di Mattina	
Cepes	Ancona	469106	cap. De Salvo Andrea S. d. F.	ab. 493486
Campese	Comune di Cepes	41102 / 6333 - Radini	Donato Salvatore (Foggia)	0881 / 28447
Campese	Comune di Cepes	41102 / 298027 - G. Costa	Comune Sant'Elia S. S.	1100 Foggia
Campese	Comune di Cepes	4678 / 3538		
Campese	Comune di Cepes	2667388		
Campese	Comune di Cepes	2128 29003		

DANFRA R'20

431

225

D	DI NUNZIO Romano cente. ob. 4751533	4746286	Blatte de France - D'ulline ob. 582367
	Comio - Mr. Edmondo Di Cenzo	464120	Mololone 23
	134 E. 214th St. Euclid OHIO 44123 - USA		ol. N. DI FOLCO (ATAC)
	+ col. Duval (P. 30) v. Fontepi. Centre Market Viale de la Fayette a mare	050/20044	ob. D. Dorn 7586561 / 16.30 19.30 m. gior. b. 6573364
	Prof. Franco De Siano mag. Amos Morad	2207E.	Dentoli (S. 20) M. Furcutia Gramani - via Carlo (B. 20) ob. 1. 355394 Dott. De Stefano ob. 75794130
	ul. de Rocco	284806	Studio, via Minia 18 via E mod. 2 7567546 ob. H 99 - Gallia Tritone 62 reale C. U. P. 6790090
	Dini' Giacinto (mentre) ob. via Friola - Prato	0574/37970	(G. 20) ob. 311455
	presso Scatizzi	Prato	via Oliva 82
			pell'anno (gondole) ob. 3879
			De Santis 8448853

432

226

Di Pietro (Sennelli)	3875	De Mucchis -	8272647
De Toffoli (Lissoni)	3561393	De Francese	1382001
De Toffoli (Lissoni)	0438/20322	Compagnoni - 0665/43326	
Pompeo Paolo di Santa Maria		Degli Esposti - via Politeo 52	0664/Ch. 44551
Milanesi d. 30.4.1952		Paronella Pellandis II Vicenza	43283
col. Roscio Longo	069 45232	Pella Corte (Colonna)	354622
di Ruffano Renata	00322 470701		
Bruselen	dir. 00322 341596		
Di Tora	534740	Comini - viale 2° cl. viale Venezia	557723
COLLI Giovanni	803905	U. Roma	
via Michele Mercati 40 -			
M. Pollaro	069 65232	Corri	6281337
Cent.	660846		
D'Orsi - Lanzetta	0872 27178	De Bartolomeis Bienna	5811935
(via. Lotti)	25131-uff.	CONSOGLI Giuseppe	6564477
		via. S. Spirito	3962856
D'Orsi (Turani)	069 26998	De Mucchis	2272647
	0422/49377		
Cent.	53330		
	46901	Cecconi Maria	0422 21717

235

FEDELI "Polo/Toscana" LI 4/11 21539
ob. 33006

487812
491815

FESTEGGIATO

FIorentini di Bimbo 4/11 413031
ob. 50977

FIORI. Dir. Pro. P.P.T. Arezzo 23274
(D.C.)

FONDIARIA (Arr. Perrone) 2784
" P.zza Repubblica 282441

FRAZZETTA - LI 0586/ ~~45352~~ 48975

prof. Ferrari della Gamba
via Sant'Antonio Longorini 41
493822

Fulgenczi della Roma - 4/11 270723 -
(managers)
via Romana 12 ob. 222615

obiettivi Brenda 1/11
Vizi telefonici

426

Fondazione - cop. Marselli 2786

53232

M. Nicolotti F. J. 77457

sp. Ferri - via Primitiva 9 607792

sp. Fantini 470094 -

Dott. Fortini - Roma via Pola 3 8458159

Ferri - via Lago Tevere 16
viale 8/10 45 piano - Roma

Fornarini 601439

479928

R. col. Sieroni 6274257

per Sieroni 6796163

6786928

F. col. Gibellini 5911475

di Ten. Gorgone - Dir. Sen. - elett. aff. 35925

Temp. - Dir. Teod. 6697652

univ. F. B. FRANCHI
corrispondenti Balugani 0574 / 28034
(Photo)

Giannone
M. Fambini (Doroteo Meliziano) 601621/77
Con. L. 2796/1395
Fiat 1300 - terza 210253
F1

L. col. Falcone Carlo 601621
Fulva F1 393612

Feruta C. (promissione) sb. 588537
via F. Frusta 61

ing. Fabbri (UIE) (Roma) 4675/5476
sb. 874585

Sergio Forti - giornalista - 293335
sb. 2787-(318)

ing. Ferraguti - Roma 6279265
sb.
L. col. Campini

237

GATTALI. M. No. Bess. Scuola Guirra Aerea S.M. Interforze	
GALLETTI.	575716
via Mazzini 70 -	
"GIORGIO.	690196
	600667
GIULIANI via Facin 13 - FI (via Le Tonn 3) - (50133) aff. 496996	600822
GRIGNANO A/dob - SOROI Areardo	832028
GRIMALDI - Gen. V. Maria S - FI	61739
GUERRAZZI - Ten. Col. - ROMA	6174659
GULLI	367063
Santa Giuseppe 30 - nr Penora (centro)	972432 (1970)
via Gestas Silvano - Cam. Comun. Portofino	
Are. Comp. Portofino	
	20031 (0533) 429
	21750
	23438

Gianbattista (quadrato di Roma)	ab. 5802235	Gambolli (quadrato di Roma) - via Vico 19	
Gibelli Franco via Giacomelli 16 - TV	0422 43995	Gibelli S. ELLI v. 16 luglio 19 - Arona	
Giacquinto Teodoro	ab. 5627247 all. 6025712	Giamini ch. 11 ch. 5. Corso 38 4/11 mt. 4/11 mt.	3604757 654477 659450
Gianni Piero (Milano)	0438 8328 893130	Gianni ch. 11 ch. 5. Corso 38	
Gianni Giovanni	730606	Gianni ch. 11 ch. 5. Corso 38	41558 41558
Gibellini (Capri)	070/301678	Gibellini (Domenico - Roma)	803159
Gambler	630939	Giaminto Alberto	4959218
Gilla	5406968	" " Ruffino	0761/65057
Guetra Francesco Corso Mattei - plot 11 - via B 80021 - Afragola (NA)	ab. 081/8693103 5204 8328 263 8328	Giaminone ab.	6283622
Guerard - via E. H. B. ARENA 23 -		ab. f.	6274739
Gibellini	ab. Rom 5911475	car. Giffetti (AR)	0575 47020
		Giani (Polignano)	ab. 6141517

2/11

1. de GASPARIETTI	6232582	Reverendo Wilfrido Gualter	5409876
REPARTE Jean Paul - commission b	265 3958	Via Stefano Riva 76	
Commissione de la police nationale	266 2230 (-3321)	COMITATO Maria (Lenoni)	0422/21717
11 rue des SAUSSURES - Paris 2 ^e	p. 253 1716	Giacinto Osterio Alberto	595003
com. Galeoni Cataldo	556	Enrico Gagliardi -	6279024
Giulio Cappella	270368	v. Cardinal Pastore, 8 mar. 1910	
de Gualtero	aff. 270368 860441	Giuseppe Lito	430
	ch. 270368	ch. 8105297 >	
Luigi S. - via Maria della Spina 14		Guastini Giulio (Roma)	ch. 481576
via Vanda		(Lizzetti)	482170
			681235
		Gambigi	ch. 5140981
	392848	uff. 830901	
		Noletti ch.	9630669
Guastini (Fatta prima)	ch. 6221720		
Guastini Maria	ch. 888684	Cipriani (Roma)	ch. 5313272
	(12/12)	via Tele Pastore 65	ch. 315556

Adel

								JK	L	M	N	O	P											
8272669	interpendi																							Alb

502261 197

LA SPEZIA (S. Centro) 53002 0197

M.C. Bertoni, M. G. - Roma e Montecitorio - 6/9/71

LARI Ten. Col. F. R. Di 63-FI 35088

LERRARIO Tommaso - V. Ref. 411 272769

ob. 894129

LIVORNO (S. Centro) 22234 (0586)

LODO, Viareggio ob. 45455 (0584)

Massa 42011

Carrara 2299 (0585)

LUMINI Sopr. Belle Arti - PISA 29101

Comunità della Pina - 276605

Lungoriva, Livorno 25

im. Corso - Montecatini - 50021

Santeramo - 50021

Unidat

Studio Ingegn. Lucchesi 0574/22265

Tip. Meris (Prato)

via Cassanese 12 (60000)

247

L M N O P

Leggione Eugenio Miorchini (col. bianco) per alle or 11 apr. 666007	50819	Lombardia	0705/28029
ob. Lucci Giuseppe	236082	Lombardia	49522777 3415 in b. dep. n. ch. 8374743
Locce - nucleo	44855	Lombardia	ch. 2102777
t. col. Casomatha Gesum Donato - Firenze Fiorentina	441705	Lucania	ch. 5810554
Lipponi Leopoldo (sp. Cerreto)	0532/71007	Lot. san Raffaele com. Capran	0438/585351 53528
Lazio via. n. 20 via. Franceschina (Rocca) La Grifone	463969	Liguria	ch. 474064 53528 3277223
T. col. Lodovico - S.M.A. 11.0. Rep. stanza 4/2	4676/5415	Liguria	ab. 2386784
Loyal Melio & Lanone imp. di Roma - Tapinensis 4	853.07D	Liguria	9-35873
	6691638	giulia Lombardi (Catenano) 2961	41651
		Lebole Gina - via Manni Ronetti 7	5370135
		Lombardo	ch. 6274659 ab. 530307

con. Filicori	6210621	MARZO-MARELLI-GATTI	A5128
cl. Mangera - Comm. Pisanella via dei Cristofori 6	6270802	MANZO (Gen. Col.)	uff. 676801 ob. 573304
As. Monteleone - W. Luigi Rodio 37/10 di 3281811 (Europrogramm) v. L. C. Ind. 63 (00191) P. IV n. 209402		MARCELLO, (Mausummano)	uff. 51050
da Mastropietro Enrico (risponde a se stesso) / 272	6274308	MARINA DI PISA (Villetta)	36569 } 273-
Marchetti	8401105	• Lungarini Giovanni (A. Vio)	36538 } 050
Mastroianni Annunzio Antonio	9632581	• • (Nando)	36605
Mancuso Giacobbe	9632276	(Mario)	36522
		Sergio	36658
		MARTINI	573265
		MATTEINI (O.C.) dalle 1130-13	260241 - parte
		via Cassare 78 n. 21 in poi	407075 - uff. 260245
			ob. 407438 370075
		MELOTTI Giuseppe (col. S.M.F.)	A60275
		MENEGUZZER - Roma - V. Città di Bascia 18 -	324665

MENSITIERI (Col. CIR) 6274306

MESSINA (Nuccio) 45519

MILANO (centro) Caho 261820 *
uff. 261801-3

MOSTRA ARTIGIANATO 576841

via Meravigliano 8/A 480882 -

MOTRONI Sergio (PSDI) (287766) uff.
Federaz. (287745) "

Centro studi ricerche - 861248 -
via del Procuratore
L. 171 - 482644
via Bressani 15
483250

via S. Felice Romano Marco 22593 (Roma)
CIPROZZOPE (Centro Mediano) (mt. 37919)

Produzione zone periferiche

Muellerband ab. Ancona ~~38224~~

via S. Maria - Roma 484672 (and)

dist. 460261

S. Maria Maggiore (FI) 485427

Monte Carlo / Roma / Cap. M. 4953243
Minist. Interni -
4086/412 (P. 4086/412)

Moravik (Tirolo) 21337

352226 (sp. non gel. 214)
via Corte de Rientos 265
p. non gel.

Moretti (via Melano) 2781
(Berbucelli)

via S. Leonardo - via
S. Felice - Marzani - Paganini -
ab. 604418

via Miniat. Decio 275045
via S. Felice 2
Mercatelli (P. 4086/412)
ab. 220663

via S. Maria - Roma 275690

Monviso ab. 37302 / 050

dist. Mericani
Cherchi 263601
in corso / in corso 1097

M

Alcorno	6281046	Giuseppe Mazzoni Matteo C. Eno - Via S. Placido	
Alchierre	0577 280367	90 - 56.027 San Miniato Bianchi (Pisa)	0577/28140
S105 - M - cap. Orzi	39093/0586	- Madda Celeste Mucchetti (Tolomeo)	0583/35833
cap. w. Valentino Franci	32167	via Fabbri - Casparini - Lucca - 55012	32167
Micciano	215851	Meligi Giuseppe	348304
cap. w. Valentino Franci	215851	Zalducci Ego	5799/3243
Micciano	472821	Marini	9388925
della Mirasini -	73141	Mercutio - via S. Lucia - 52022	9388981
Anna Mancini - Bagnoli	296468	Mercutio - via S. Lucia - 52022	6793022
Confederazione Benincasa	672021	via S. Lucia - 52022	7694848
add. Isotta Ferruccio Mancini	64241	via S. Lucia - 52022	417748
via Mirasini	0578 64241	via S. Lucia - 52022	681282
Hotel Mirasini	4553	via S. Lucia - 52022	0967/28067
	4060	via S. Lucia - 52022	0925/22922
		via S. Lucia - 52022	22922
		via S. Lucia - 52022	6280116
		via S. Lucia - 52022	252

Montanelli Maria	055	46113 -	Misi	055	293107
via Pompeo nel n.9 -				uff.	49891
Mezod		6210621	Murto marta (ILPE)	ch.	687672
Musumeli Felice (FI)		6671835	Murto	uff.	33157
via dell'Equino 14	matr. civ.	666486		car.	4757858
Molinaro via del Tempio 14 r. 2. 1. ab.		5919533	Mott. Martini (Mura Rom) / uff. 0575		20334
u.		5916411			
Murri via Flam. 331	ab.	465265	f. col. Murtoni		490495
	uff.	424091			
Mucens		487140	Paletti	ab.	8120108
	ab.	3492731	Cap. M. Calabrese Maria	uff.	420571
			Mario - via Col. della Pometta 12		426762
Murtoni		460275			
	(Compagnia)	479303	Marullo via Ponteaccio 10/4		898701
	(ing. D. Ambrosio)				
Murphy		377900	Murati Maria Cristina	ch.	6996156
			in Puntoli	uff.	3278505
Mur		3278505			3278505
	ch.	3788521			3278505
Murphy	uff.	399207	Murati e Muratorre via Poggio 12		3297444
			u. n. n. n. n. n.		453

Mons. Romano Moracchini		Manganelli (Mans. al Parlamento) 0586/20041
Prete al nome di S.I.		
Parente di S.I. sulla salute		
Pierra Bin - Le opere		056/216298 23393
Microni Urbina - via Colombo 2	off. 215851	292215
	215757	6790690
	219796	
MORL Giorgio	0438/22051 83068	0547/32040 6796581
Morocco	off. 478658	3603459
	off. 790787	
Mazzaretti	ab. 3491366	
Mayo	5263737	481788
Meneghini	324665	" "
M. Antonio MELE di Valleparva		
via Casparyman 46	6286476	
Morano - dipinto	0473 22257	0423/78303 9320900

459

Ministero Interni	Cortei del Conf.
ch. Bartoli - vice prefetto (proletario)	De Marchis
IV sp. stanza n. 41 - pref. culte	1127
ch. Pongini - affari culte	317672
prefetto Garbani - dirett. generale culte	ord. Medelli stanza 6129 1127
ch. Peccini - no. reg. pers. (Naselli)	ab. De Simone
ord. Romano - Vincenzo	ch. Spinichini (controllo culte)
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
11. pref. ab. Culmella	" " 2272
Ministero Trasporti	Ministero Interni
Prof. D'ARTINO	Ministero Interni
(vegetaria MONTI) signora	Ministero Interni
signora Tirone - reg. pers. Danne -	Ministero Interni
Sottosegretario Deagon Costante	Ministero Interni
era Venezia - Torino -	Ministero Interni
ch. Raffaele Palermo	Ministero Interni
(a nome mio 127 Ercolano) (2967)	Ministero Interni
ab. 867526	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni
ab. 3371778	Ministero Interni

155

<p>NAPOLI (Centro)</p> <p>383209 660878</p> <p>382009 660726</p>	
<p>NARNI-MANCINI LU. LARRO 275/29-4ff.</p> <p>35667. ab.</p>	
<p>NICOTERA Ugo. Ten. Col. Tributaria 275370 990152</p> <p>fontana da Palmieri</p>	
<p>Muro Appalto 3 - na -</p> <p>498671 (Fontana Bruni)</p>	<p>289995 - 272664</p>
<p>Messinone solchito da</p> <p>(sempre Palmieri) Giacomo</p> <p>Bollenini (Larrosa)</p>	<p>6874257</p>
<p>obbl. Nampieri - Firenze</p> <p>istruzione - FI</p>	<p>276836</p>
<p>TACOPINI</p> <p>Mello - luberi (Larrosa)</p> <p>denari</p>	<p>820007</p>
	<p>496</p>

Muro (Cassino) - Roma	21610	modena - Giuseppe FUA	3581552
via... (Cassino)	S.C.O.	via Monte Zebio 30	3581972
reg. 10/20 - ...	265661		
Finazzi Forlano - via Calatrava	666434		
7 - Roma	461083		
ch. Niccolò	486663		
	4751235		
	4270008		
	7995378		
all. Museo Verde (al Monte)	485836		
	4751260		
via... (Cassino) - S. ...	344241		
Finuzzi - o. ...	381360		
via Toleno 16 (bipin)			
Antonino	0438 82221		

457

N

OGGIONI (Prof.)	276812 Primo dei Mozzi 4
O.R.A. (VII) ORME	601423
OSPEDALE MILITARE	472021
Mag. Giancarlo Fambriin - Prof. Carlo Fambriin su Fambriin	id. 606059
ORLANDO Luigi	LMI 2794-
ORME	
T. col. Falcone // Tar. col. Serrani -	
cap. Zucchetto regat	
cap. Scarpa - ufficio Comi	
magg. Fambriin	
cap. Marriantonio -	
stat. Rosa Ortolani ch. 47946	
Brenno m. m. m. m. m.	
Saverio Carmagnini	
ten. col. Tommaso	458

	O.T.E. - Luigi Rossi - c.d. H. Michel' 410921	
	Orlando Elena	0438 82249
	Orlando Hilda Francesca Francesca Maria e Anita 84 Isabella Maria e Maria Chiara	0438 23437
	Orlando I. Marianne 9	
	Orlando Luigi	0438 82097
	Orlando Clelia	0438 82091

oss. Palabella - via Costituzione 1 - ucl. p. (Cemeterio di Genova)	PADOVA (Centro) Capo 24755 57085/2. ab. " " 47237 566605 uff. 38914 56531-37
Poste (Silvestro - Di Loreto)	PALEOMO (Centro) 200864 215048 ab. 566605
	PASQUALINI (Col.) 23760 (0586)
	PATRIZI 49329 414687
	PESCARA (Nucleo) ⁶⁷¹⁹⁶ 085/210187 (6 numero) 085/23767 (Co. Pente)
	PIERANGELI - Roma uff. 875275 ab. 348426
	PIGNATELLI 415526
	" PIGNONE. 2792
	POLIZIA GIUDIZIARIA - Com. 261320-212228 ab. 21741

266

POLIZIA STRADALE - Com. 480291 Tem. Col. Scialdone 480081	bl. ll. Pozzani Milano ob. 587811 Via Marsico 216 - Fiat 124 type 352029
PORDENONE (Nucleo) 23424	Cap. Pappas via Bellini 40 na. Isidell 126 rub. 493671
PREFETTO - FI. dr. LATHIA Capo Gab. 23890 dr. MATICARI - Seg. partic.	dr. H. Piccioli (cop. uff. Anst. 275092 numeri)
PREFETTURA	op. Papi Dino (indust) 371453
PRIVITELLI 661686 via Gioberti 107 - 50100 FI	Palmira Loc. Trab. 275960
P PUGLISI via Isidell 126/16 36085 36101	Pacivich - Castagnetti Condell ingegneri col. sang. Remate Turatto Camellini (a nome Comini)
PAGANELLI - LI. Via Mameli 78	Dr. Alberto Parente fu Rio s. fu Venturini Corveta via L. e Rime 7 ob. 11. 26 direttore e proprietario local. Prato
dr. Robbia Francesco via Isidell 126/16 a. Corveta	fb

colli. Pabianca kits	588505	col. Pankles	497812
via Portaranti 12 11p Fonchiana	2744	centro PERUGIA via della Palizzata 11 p. 1°	45 /42124 075/32622 32777
PALINURAS Laszlo + 7-banoka - via Regemori old 99 -	432019	PINTUS	6770
ch. Petroni Amerigo - via Lomarmore 29	ch. 589649	col. Petroni	02/661859
via Luvica 8	gab. 572006	Plumera col. - pl. Anna d'Arco	0438/229996 (gab. M)
Pinzet -	291857	56 - Comprensivo (TV) -amborghini - (097)	23437 0438/83073 - col. col. col.
Porolenone (mucchi)	21275	Sp. P. C. Aggio (vi. F. de Marchi)	822628 - M.F. D. A.
San Salvatore Palumbo (P.D)	069/660628	via Balzani 21	4246201
lizzo	442946	col. Pace	8107317
Prasnal (Montepetroti)	0571/60185	Physiere	8448097
dell. Pirelli - ing. P. del Pirelli Pirelli -		Petrina	02 661859
		+ col. Pirelli via Roma per Pace (Castellana Grotte)	589247 589247 0187/67190

460

Pizzani	via Po 22	2462682	err. Pacini (Mans.) via V. degli Europei 98 00146	st.	5917887
Pozzo		ch. 6541918		ch.	593288
col. Plebani	via Mentana	4620 - (vina bianca)	Francesco Pozzino via S. Costabile 8 00181		267028
		4750908 4750908 618888 -	30120 viale		
Pino	POLIMARI (C.M.O.)	ch. 6313648	Pasquale (garage)		6280620
Pod. Perani Luigi		0544 464993	col. Pannocini (viale France. - viale Pizzini)		7994280 (11-1330)
Prinicipi	via Bernardi 29	343	Paolo Piana - Maria Antonietta Caspiani		
Pipruti (Bernabe)	colli Fontana 246	321429	colleto di Lungara - via Curcio 37		
Pizzolizzi (NAS)			Puffo	u.	681376
col. Ponso Antonio		492301	Presidenza Camera		1197931 Arcadia colleto -
Prestigio Oreste	via Po 22 1° p.	8445476	Pontomella Ascenzo		6283972 (Piana) 6288458
(col. Stefanucci) - col. Antonelli			Pedersini		3494781
			Giorgio Pizzani		7827887

40

483206
471027
471028

QUESTURE

Pallucchini - (Benediktine 51)	334288	FIRENZE	483201-2-3-4-5
Piccinini	0535 21128	PISTOIA	21344-0573
Palorice (Ann) Roma	6789361	AREZZO	24821-0575
mm. Pizzo (fam. de' Mannes) Udine	7316366	GROSSETO	23291-0594
fr. Piemmi	8392219	LIVORNO	34611-0586
		LUCCA	42001-0583 44257 42955-0585
		MASSA CARRARA	
		PISA	22005-050
		SIENA	41061-0577 (C.C.)
		Comm. Mugello - p. ut. d'	
		Piem (dist.)	20367-
		Antisera - di Firenze	
		M. P. H. Ortoboni	chi. 488946
		Schedoni (Steffoni)	486826
		ol. G. De Francisci	483122-
			404

8375917

Soriano et

Almanista

lep
1

603

Q

Ristorante di Roma Orti Galateae via Porta di S. Sebastiano	779933	RAZZINO	55624
		RIZZO	54698
Cesarme - via Piemonte 109	460073 460828	ROCCA - ROMA	4H. 684804 ab. 843067
Torreme S. Giustina	564089	ROMAGNOLI	ab. 682807
Edon	422401 480551	RANARZO	050 / 28771 via Ciannello 46 -
Le Plage - Fiumicino	642525-350964	ROTELLI	(0586) 42276
		RAGG. CENTRI ROMA	
		COMANDANTE	6278734 6275879
		I° SEZ. (S. Marco)	6274995
		II° " (Mammolese) C.S.2	6274995 463170
		III° " (S. Stefano) C.S.2	6274995 64088 6275842
		IV° " (Fasce)	6274309
		NELLE ORE NON D'UFFICIO	
			46130 6275891

Residenza -					Assistent	
Indirizzo - via S. Maria 282	275216				Castro della Scala -	
Assistent - Napoli					Sinalunga (Ciano)	
Indirizzo - Olmo	520932				viale Cassinial d'Olmo	60269
Indirizzo - Gubbio	220053					
Indirizzo - (Lecce)	220522					
Indirizzo - Colonia	897058				Centros (Simone)	487376
Indirizzo - (Ciano)						
Indirizzo - (Ciano)	47056				RAGG. CENTRI (S. ROMA)	
Indirizzo - (Ciano)	217032				Centrale	202
Indirizzo - (Ciano)	60423/35				COMANDANTE (Dr. FERRARI)	482388 - 69
Indirizzo - (Ciano)	663063				SEGRETARIO (Dr. MONTI)	487189
Indirizzo - (Ciano)	586555				COMAN/TE C.S.-1 (Dr. GENOVESI)	482227 7372
Indirizzo - (Ciano)	47056 -				UFFICIO	482268
Indirizzo - (Ciano)	836600				COMAN/TE C.S.-2 (Dr. RICCI)	463170
Indirizzo - (Ciano)					UFFICIALE ADDETTO	464038
Indirizzo - (Ciano)	22369				UFFICIO	484080 421427
Indirizzo - (Ciano)					COMAN/TE C.S.-3 (Dr. CERADDEO)	482310
Indirizzo - (Ciano)					UFFICIO	482318
Indirizzo - (Ciano)	22357				COMAN/TE C.S.-4 (Dr. SASSO)	482329
Indirizzo - (Ciano)	0572/30.127				UFFICIO	482529
Indirizzo - (Ciano)					PORTINERIA	482297
						627372

tel. di Maurizio	chi.	377905	Roma - Corso Venezia	640015
prof. Mario Monti - ibidem		221179	1. via Ferrarini - Rostovani -	6279265
via Monte di Pietra via		221163	via del Pinaro 20	603303
L. Lorenzini 79 - Fl. Fratta		21122	Borgo Pint. 86	578057
via di S. Pietro - S. d. F.		296052		
(?) S. Pietro		571915	adm. Pinaro (J.I.P.) (S.M.P.)	292011
via Rossi - via della Prata (S. Maria)			Caciulli - ab.	325156 -
Michele Biondi - via Paris Comprova 55		772379 (nella Prata)	Rivara Vittoria	0115/51823
			(18 uog. -) S. Maria - S. Maria - 0115/35882 - aff. S. Maria - 0115/52367 (rend. Pinaro) - S. Maria -	0115/52367 (rend. Pinaro) - S. Maria -
1. via S. Pietro - chi.		8929037	Rangoni - via della S. Maria 26	354051
	aff.	482267		8270463 3655448
via S. Pietro -		576637	Rebecchi Maria	3774479 466
			Rebecchi Giovanni	666028 (S. Maria)
			Rivara Giovanni	0115/63909 148 - comm. Pinaro - S. Maria -

S E R V I Z I O

469

ing. del. v. Basso 34
 ab. 3273104
 via. F. 13
 Roma
 52116-24797
 ab. 0776-24797

Romeo
 475006P

el. borei
 0775/20184
 ab. 6222962

Comune di Bando - ~~via. Libertà 16~~
 ab. 021/418368
 7752742
 52116-24797
 081/402760

Russo - via Call. Portinari 242
 via. S. Maria 27
 532043

Ravenna - via. Cavour 1, Ch. con.
 6560455
 6561700

ing. Luigi Pagnoni - via. Nazionale 16
 Luzzi - Bonaloni - (Petrusilla)
 362997

S. I. F. A. R.

CAPO SERVIZIO (Dr. K. Izzo) 464120

C.S. 474311

SEGRETERIA (Milani) 465853

SEGR. E PERS. (P.A.V.) 464675

CAPO UFF. AMM. (Mimerya) 460741
(Barobbino) 465790

CENTRALINO ANTICAMERA P. A. 484684

R. E. I. 688573. 9

684804

Mess. Gallozzi

684593

Guido

OSCIR. 474640

AUTOGRUPPO SPEC. (Amori) 6274257

REPARTO SPEC. MARCONISTI 6274653

CENTRO TECNICO N. 1 (Quaroggi) 6275354

PANIERA 420

610675. 1. 4. 5. 6.

Int. 385

6274241

Ufficio di Guerra Roma

luogo: monastero consocolo

Contatto. via Plaminie 331 - III p.

S
T
U
V
X
270

CENTRO TECNICO N.2 (Soda)	6273710	SALAZAR	295117
LABORATORIO RADIO "OSCIR."	6265417	SASSARI (Fardde)	22264 35070
LABORATORIO FOTOGRAFICO	6273710	SAYONA ()	34645
Dalle ore 20 dei giorni feriali: dalle ore 12 di quelli festivi sino alle ore 8,15 del mattino successive le chiamate dovranno essere effettuate al N. 489519		SCOLA (comm.to S.M.N.)	272161
Comunicante Libella Comincio 6274659		SIRACUSA ()	GRUPPO.CC.
Spessa - nucleo. Membrino via Libertà Venite 293/20 52247/0187		SIVIERO (ministro) - FI	276315 - 23544 ab. 260291 - Strada FI in ch. 293315
Humani	refl. 483993 ab. 3496555	Palazzo P.H.I. Roma anca Via degli Ortolani 3/A	686504 689690 - centrom.
	4674/206	SODA -	683315 8310073
		SANTARELLI	43567 - 26604
		S.M.I. - Gen. Arcangora	2794
		ab. San Bartolomeo - di 1236	
		262277 - ab.	0722165
		FI 36680	471

T U V W X

via ...	59000	Sautini	472436
via ...	59000	Senza di Guerra Anna	470672/325
via ...	35086	via ...	
via ...	686036	Prof. M. ...	
via ...	285450	cl. ...	287582/3/1073
via ...	2793	cl. ...	0672/54477
via ...	21162	SIP - ...	577075 -
via ...	51261	via ...	5807300
via ...	472881	via ...	6568477
via ...	24081	via ...	5805030
via ...		via ...	630030
via ...		SPINA ...	82037/0438
via ...		Sani ...	82160
via ...		via ...	712834
via ...		via ...	
via ...		via ...	F1-483266

T U V W

472

Immo. Gioiè (Donatelli)	0438	22812	Shorsten / km c/o HOCMER - 37 Beach road - E M S W O R T H - H A R Y P S H I R E (Inghilterra) Tel. E M S W O R T H 00442634 - 2469
Weller	011	321793	
Comel		855677	
Stefano - alla Marina - via Piana 74 vicino Comune			
Spina Paolo (su via Ferrara) - 5170187		5001813	Serra Nicola - ab. S. Maria Sainon Pieve 565241
Spinotto Marcello (via M. S. Angelo) 22121 , 0438 n. 82816 ab. 473			Schava Salvatore via Tiroli pal. B 95024 - Airciale (Caltanissetta)
Stimati		2777837	
Stivato		686504	
Scattone		311797	
Sturiano		6795542	Herlano Paolo - Na. N. 37 FI
Menno	05.	381615	
May Sciascia (Chirrom) ab. (Belopetro)		935446	ing. Stefanini (La Spezia) 0187 504041 502005
T. col. Serrentano		870054 4755851	Stefano Mauro - prestigio orfeo - via Po 62 - 10 piano opere di uno a croce -
via Boncompagni 4			Scoloro (Rome) v. delle Magnolie 2 091 90100 Palermo 266515 386455 (Carmine) 273

prof. Scarpignato - Via S. B. Romiti 12	856671	Scardella Veniero	0776/360139
ing. Felice Salustiana	216 =	Via Monte Bianco 21 (Columbo)	
avv. Sechi Costantino - piazza Vittoria 2 Pinerolo	020/544709		
Sipracket Brancini	041/761662		
Soroh	7584419		
Santoro Alberto (L. 9. 1952)	0438 31987		
Mma. Stefan Pitturo	0438 893100		
gr. Santoriti	8779		
Leggione Mariano Menasso - ord. Menasso			
or. Speranza	655679		
			474

TAGLIAMONTE-Roma.	ab. 346097	
Com. Gen.	uff. 875498	
TARANTINI-	ab. 321524	
TARANTO	099/ 27733 92100 30779 26703	
TARTAGLIA (Gen. Col. M.O.)	478022	
TARVISIO (S. Centro)	2303	
TORINO (Centro)	Capo 688604/011	
	ab. 793118	
	uff. 687722 800295	
TRIBUNALE MILITARE	27269	
TRIESTE (Centro)	ab. capo - 763197	
	Capo 68084/040	
	uff. 36016	
TUDISCO	ab. 813292	
TURRISI	uff. 355430098	
TINO	27733 763208	475

(Anna Sturupina Rega 081/ 2232290
(Rega Micheli)

coll. Doretto Tentarelli aff. 8752	Testa Emmerich 596795
cojo pers. Nuovo Sponone ab. 525666	Treviso ab. 2373292
f. ed. Tortona (Roma) ab. 787467	Turin 4662/341
col. Lancianini (Castell) 652796	480982
col. Lancianini (Castell) 668358	659271
med. Termi 0746/54723	Torremuzza 920
m. c. Murto Nariano	via Torino 109
col. Tolò	Ferrara 3593447
Tarbaglia - ab. ibens 0575/26639	Torri - Valerone (Roma) 8927930 - Via Carmano 188
col. Tamburino Alessi 680592	Tolomeo - via SABA 1 0583/35833
Tropico Ferruccio - aff. 867835	CAPANOVI 5012 Lucina
GARDIGLIANO di Scorza (VE) 041/449494	Tifton aff. 0438/83246
via vecchia Noglianese 26 aff. 575277	ab. 83100
(Bosco) strada aff. 89952758	Tanzilli Ponzel via 0776/56466
Tarpobelli - si ved. n. 593685	ab. 291264 - Roma
	0776 56076
	Tarnagoli (Imperia) Remo
	via Portofino - Km. 15
	(Ved. germ. Ghinelli)
	(Terminfo - ved. Ubaldo)
	6100345
	256
	476

DANFRA R 20

STAMPING SERVICE
F.lli TAMAGNOLI
recidamenti *Arno*
Roma - Via Nomentana Km.-45 - Tel. 6100345 - 0774/4000221
256

1977

ab. C.U. 3073999
VIOLA
UFFICIO "D"

CAPO UFFICIO (Cirile)	6278734	6278734 6278734
(Mil)	33013	6278734
SECRETARIA (Modestina)	6284876	6284876 6284876
1° SEZ. (Ter. Col. Bianchi) Aff.	6275280	6275280
2° SEZ. (Tem. Col. ...)	6271229	6271229
Ufficiale Serv. ore ma di Ufficio	6275280	6275280
PORTINERIA	6275280	6275280
USA - LIVORNO	0586 (801-1215)	0586 (801-1215)
UDINE (Nucleo)	37418 (050)	37418 (050)

Della Corte	665	6274653
Minolis	614	6274653
Scalon	6284845	6274653
ch. Manoni	6275354	6274653
Favola		6274653
Liberati		6274653
Jucal ob.	3074791	6274653
Monocci ob.	4270080	6274653
Favola	6274915	6274653
col. Raffaele (Roma)	6274654	6274653
Ter. Col. Gianfranceschi	6275891	6274653
Chironi		6274653
Ferraro - 1° sez.	6275842	6274653
Della Spina	6274297	6274653
Minolis	6274653	6274653
Minolis	6274653	6274653
Minolis	6274653	6274653

478

<p>capo ufficio S. obol. 27-9.69 cap. soc. Giococchia libab</p>	<p>Capo ufficio S. obol. 27-9.69 cap. soc. Giococchia libab</p>
<p>M. L. R. - Schiavi - post. Tomina Petre cap. Rm. Merocca</p>	<p>M. L. R. - Schiavi - post. Tomina Petre cap. Rm. Merocca</p>
<p>Comando Trasmissioni (ex T.L.C.) col. Tanale Vincenzo</p>	<p>Comando Trasmissioni (ex T.L.C.) col. Tanale Vincenzo</p>
<p>cap. Gambetta - Merocca Ufficio Quadrante - via dell'Epole 16 - caserio S. Vito - 055/ 666486</p>	<p>cap. Gambetta - Merocca 666486 Ufficio Quadrante - via dell'Epole 16 - caserio S. Vito - 055/ 666486</p>
<p>col. Ballietti (M.L.R.) (Penna - Ceccarelli) L. capo i Campini -</p>	<p>col. Ballietti (M.L.R.) 6276602 (Penna - Ceccarelli) L. capo i Campini -</p>
<p>gen. Podda (M.L.R.) 666659</p>	<p>gen. Podda (M.L.R.) 666659</p>
<p>col. Castalolo - (capo ufficio Campagna I.R.D.) Roma 428658</p>	<p>col. Castalolo - (capo ufficio Campagna I.R.D.) Roma 428658</p>
<p>col. Minardi 6279668</p>	<p>col. Minardi 6279668</p>

V
M
279

ISPA		Leonelli	cd. 6232190
ul. Tarantini	6277302	uff.	6273340
Isipetro obpl. vobit. oc. ferra - veol. de. ferra -		UNUCI - Campst. Michelamplo 9	380590 317486
col. Genzini Giulio - comandante RUS			
obli. Z. ANDI - dip. SIA verb. 684684			
Gen. B. A. Chiarini Giannetto vice capo di			
Ateneo Lucarelli	uff. 396781/85		

V
 WX
 280

YANNINI (-R.) 7446-4675

VENEZIA (Nucleo) CH/29714

VERCELLI (Nucleo) 2641 ^{suppresso il} 15.7.66

~~TRENTINO~~ ^{TRENTINO} (Centro) Capo ~~2677~~ ²⁸⁹² 30061 ~~30390~~
Via Montemari 14 - r.f. uff. ~~2677~~ ²⁸⁹² - ~~30390~~ ³⁰³⁹⁰
UIREC ab. Copo 42156 35412

TRENTO 045/30061 (ob. 20/10)
VILLANUCCI 482483

Comm. Povo Vallech' ab. 200674

Via Spibellina 23 zona uff. 666503 (com. 27)
diretto 63992

Laivesci (ob. 20/10)

Borgo Post. 83 294661

sm. 677590

Voltorara (ob. 20/10)

ob. 20/10 uff. 2588/2014

ab. 2340

Gen. Bufalco - com. 20/10

481 VVX
VZ

Varenne	484983	on. Valentini	
Venere - nuclei	37195	Per Mammata Venere	0438/13246
Via Giulino de Tommaso (Napoli)		Clara Venere via S. Petronio 16 - inv. n. aut. 15 5. p.	
no. 12 - m. m. Guazzini Camb.		ab. 8100020	
Vannucci Litaliano	0573/26177/88	off. Venere v. Callabate 142 - aut. 25 - elettrone off. n. 6997777	ab. 363677 4364/600 off. n. 2 394893 6440777 - 0776/269009 (n. n. c.) 0438/87229 780028
Pistozzi - mobilgrafik	21590	Veneri Ettore (ant. Sta. Morello Manis)	
Via Giuseppe Verdi 6		sen. Giuseppe Maria Romano - Col. di Roma 9 - 383483 - 311215	
Abate Lorenza - via S. Maria	217791/46	Veneri Giuseppe -	872659
(Lombardia) (55) 109	ab. 671950	bottega Pittore	
stema 19		Veneri Pericle	
ab. Lijma (compagnia)	832258	Veneri Pericle	82194
ie Canal (Ruffini) Castellino		v. Schmitt 19 41053	ab. 0638
gen. Verrini - v. Scuola 19	23085	Veneri Giovanni	88165
off. Pincesima (Pavese)	263681	52	0622/57520
ab. 55		50126	ab. 57520 v. S. Antonio 18 Ed. n. d.
Francesco Calleschi	640131	Veneri Amabile -	0638/82081 (Costa)
(Impresariata)		Veneri Luciana	
ab. Liala Marlon 7	62750	compagnia	ab. 394781/85
(Edison) Olmpe)	489331	ab. 6460082	
		ph. Valentino (C.N. 26350116)	6790118
		monop. 0773-718115	464035
			ab. 682288

501WX

villa via Casal Palato 89 H	cb.	6090749	Volante	c. 11	n. 512062
Dagoso - Capitana	uff.	5891875			ab. 531976
p. Geni	"	681436			
hierois in [illegible] 15 - v. A. m. 1.85	cb.	8927 712324	Caruso		340291 al 3329
1 col. [illegible]	uff.	6837 4756306			ab. 354629
426949					
hierois [illegible] (Lucretia Pella)	cb.	5991 / 2450			
via Guiseppe [illegible] 69	ab.	555049	Viola Enzo	cb. 2450	3-6256
f. [illegible]		484949	(magg. [illegible] P. [illegible])	cb. 4751610	4751610
			v. [illegible] [illegible] 16/2	cb. 7576262	cb. 7576262
deso Vincenzina hieno	ab.	6509862			
Staminario [illegible]	hiera	851282	ohi Ernst hylm		
via Felicità ol [illegible] 8/10 (041/2602 originale)			restano di [illegible] - v. [illegible] 33 - 1° p.		
10131 [illegible]					
(villa Tarone - via Pio Rolla 2 - Giussano)			prof. Nicola Verbosky		678266
Abbt Verardi		59005501	v. [illegible] 47 - 111° p.		
[illegible] 0635/22725					
hierois Maria - [illegible]	ab.	89575	hierois Jella (Gysel) Origo		0438 / 893211 893211
v. [illegible] 34 - Formosa		0638 / 88105	- Luciano		893130
cc. [illegible] [illegible]			hierois Fiori - Gallici		319847
cod. [illegible]		386741			
ca. [illegible]	uff.	6627180	VITALO PECLANO	ab.	3879
					4686/2740
					cb. 5379811

483
WIX

Lucas (Ciri)	465196	
Luci - via F.lli Amene (S. B. S. B.)	3451530	
Luci	3296075	
Luci	464659	
Luci Raffaele	6288785	
Luci Amabile - Mancini 22 - 31020		
Luci (Cetani) Ambrosina	0622 / 57269	
via Paleocapa 10 - 31100 Treviso		
Luci Sordani	3492122	
(Alvino - macellina) 0765 / 37064 macellina		
(Giuliani - Sirono) 27344 Alivento		
(Vino - Casimiro spicola - F.lli (Vino) 0577 / 359077-8		
53033 Castellano Berardina (Vino)		

~~2189~~

Autunno ZUCCHI
 in discussione 550 - AR.
 (4221 e 4222)

0575/34212

sp.

30917

Indice in francese)
 (segue DRESCH - in camera con
 095 - 262696
 Riforma)

333380

262696

Zombon Arelis

041/763732

760350

Zaffarone

Zanetti Paolo - Inella Bianca

Zecchi Cesare Battisti 9 - Gagliardi

Contributi edumbrati per la spesa 3610723

Europa - in G. D. N. 20

E. P. 77 - n. 1618

285

Deves

Gianni e Hani - partito al 110 - posto 2

Partito di D' =

Comitato =

discussione sullo sviluppo -

Giulio Giannettini

Bombini Galli Guido

De Rino Carlo

De Boveard Enrico

f. 24081

1952 - 226.5.52 1/2

Paolo Scudo

Enzo Enzo

Dell'Amore Lande

Lincoln Franco

Accame Gian

Beltrametti Edoardo

1.7.1953 -

APPELLONI (paschi)			
via G. Bello 3 - Roma			
COL. ALBERO			
AKALLORE via L. Moro			
via Washington 27			
Milano			tel. 464729
AVANZINI Alois			
La Spezia			
HCCIMARIO ANTONIO			
viale Arcade 28			
Milano			
ANGELINI Spartaco			
ARA Tommaso			
Roma			tel. 71750

ANDREANI Vanohe Cassa di Risparmio Via Filippini 27	AUTOMOBILI - con licenza 42 Roma (Inferriere confabulatoria) 63368
BIOTTI Gabriele (Pesaro)	ALONZO (Legg. on. Caristi) 472362
ANAGRAFFI Roma mi. Cappelli	ARTALE (Roma) 671819
app. de Angelis 664/3768	ANDREOTTI Ob. Francesco For. Roma 00186 Via Cassa di Roma 4 cent. 6797628
ASSICURAZIONI GENERALI S. Maria 105 - Venezia	ob. via Cotonera 674255
Agencia de Beni - A. Giacomo Via Balbo 23 - Roma 460090 460968	ALLARONA Giovanni Via Asinara 25 - Roma (Legg. Marinanti - Faretta) 8380880
ALLARONA Secchia Espin Via Mancini 27 d. gna Francavelli 473757	ARPIA (Cal.) Via della Greca (Roma) 688049

AVERGNO car. Eugenio

681735

(loc. Bombolini - Parodi - Milano)

via del Corvo 267 - Roma

Penrose MARY

(Francesco Santucci) 055/820179

BERTA GNIN AOLA Caltanissetta Soligo (Trento)	HERBERTA Schuler via S. Maria 17.7.1940
BALANI Massimo via Palestrina 87 - Roma	residente a Lincea - via S. Chiara 15 Lincea e Padova
BENEDETTINI (parrucchiere)	BEVILACQUA (matto) n. 82.493 Piazzale di Soligo n. 4/1 82.087
BALESTRA ENZO (coltore)	RITTONI (parrucchiere) Castiglione delle Stiviere 075/450121
BOTTINI (coltore)	BRÜSTLE Enka piazza dei Romani - 2 - FI 29/506
Capo Sabinetto presidente del Consiglio	LÄGERSTR. 13 5400 - BADEN (Svizzera) 006156/26237
BARATTO (parrucchiere)	BUCCELLI Franco (prof.) Piazza Vittoria 10 - Roma 842147
BELACQUA DI PAMISIA Schuler	
Fara di Soligo (Trento)	

REPUBBLICA ITALIANA

ol. CIAMPI-Dino - via A. Volta 103 - FI

uff. 296784

288673

589623

CAMBI ETRA (S.E.)

Direttore Generale elettricità

via Giovanni Lanza 194 - Roma

CRUPI Demetrio (col.)

CARMINATI Lamberto (col.)

analfone civile 416/5403

CUCCHIARA Orazio (giudice)

VIII. penale

via Latina 114 - Roma

CAPUTO (col.)

via Roberto Lanciani 65

ROMA

CARLETTI (Abruzzo)	via degli Strozzi 7 - Roma	6220150
CARROBBIANO (Brieg)	Ospedale Cello - portofino	
CAVINO Carmine	via dei Gonzaga 68 - Roma	
CAZORINI (S. M. E.)		
CASCARDO (Fisipromy)		619991
CATAZANO Antonio (della)	Mandata P. I.	5859
CERVELLI Armando	via delle Salaria 4 - Roma	7670325
COSSUTTA Ferruccio		
CASTORINO Antonio (Cin. Lomb.)		
CERINI Giuseppe	via Roma 16 - Roma	
CHIANTE Celestino	via Lazzaro Papi 1	
CINQUE BARNIO 109	Roma	728828
COBAN Antonio	via della Luipiana 16 - FI	
CARPERA Marco (vol. tra)	Sarzana	
CANNATARO Luigi (Ces.) 051/308677	via S. Maria di Merano - 22257 - via S. Maria o via Guastamusta	
CIARLO Alfio	via Baldo degli Ubaldi	
	Roma	6228662

<p>COSTANTINI Lino (maestro) Via Costabile Bonato 36 - Roma</p>	<p>CLUB Medici Agrari (in dismissione) Viale Belfiore 50 - Roma 595920 - 596204</p>
<p>CRESIMI Giacomo Mauripentecoste e Mare BARTTO di Costione e della Prevolana " (Bergamo)</p>	<p>ESCHEL Patricia 67, Grande Rue Serris s. et O. - France (Seine et Oise)</p>
<p>CAPPILLUZZO Antonio C. P. U. Te. Manuela fu Salvatore - ex" Colonna Maria nata a Roma d. 16. 1945, patente n. 567880 - Venezia - Roma d. 10. 11. 1963</p>	<p>CASTELLANI Sabatino Scalvata Fondogal - LA SPEZIA</p>
<p>Colleghi in Juan Brugada S. T. PHILOMENA'S SISTERS 70 FUSTON STRUPE LORRON W. W. A</p>	<p>CURZI Maria Via Clifurmo 47 - Roma</p>
	<p>CATALANO Giuseppe (cantante) CONSALVIOLO H. Giovanni Via M. Mirrelli - FI amb. 41327 ab. 472267</p>

CIEPIO Zanaria Saligo	CASIORI Romina nel Nazario via Benvenuto Mayer 6 - FI 6800009
CONTI MARCELLO (solid. ind.) via Erbona e - Arezzo	CONSIGLIANI Fernando e Ketty Galleria Dante 36072 - Vigobolzano - Vicenza
CHIARICIANO - Alghero	DINI GUERRINI
MARCELLINA (Biondi) 4241/4241	DI PACE Pietro via E. Prigione 23/a - Giugliano 6119403
MIRAVALLE (Contrast) 4346	
Iturbide via Toledo Barbetta	
CECH-UP - prof. GREPPI - CARESSI - FI	
CARIA Giovanni (solid. gen.) Amministrazione d'acqua - via via Pellico 8-10 - FI 666504	
CATANARI Antonio via Emma Randaccio 58 - Cagliari	

DI FOLCO	(abolito) PIMEI		
	v.le Castel Sant'Angelo 41 - Roma		4695
DOTTI	(abito) Mariano		
	Direttore Provinc. P.P.T.T. - La Spezia		
DE NICOLO			
	Legg. avv. De Piero		489271
DE MASI	Biagio (ing.)		
	14, Rue Saint Odilien		
	Paris 16 - Francia		
DEL BUFALE			
	Roma		681405
DE FALERI	Carmela (abito)		
	pp.le S. Gerolamo e Angela - Anzio (TV)		
DANIELI	Dante - VIEZZO MARCONI		
	Via Marconi 130 - Capri - Fransa		

D	DI SPIGNO	5714287	DOMI	Genova - mediceo
	via Sordani Raimondoli Sant'Abbondio 30 - Roma		via	
	DILIFFERAZIONE LOCALI - Roma	485996	DE CIOTTIS	Vincenzo
	Med. assistita dal comune - 55-1265			
	DI PACE VITANTONIO		D'ISA	Aimando
	via Ruggiero 7		Piazza Leone - Roma	867147
	71066 - Murghente di Sanora (Foggia)		DE MEIS	Cortese Gatz
	Felsa Pietras, nato 8. VI. 1942		via Egidio 8 - Roma	
	DE SUI ESPOSTI SIMA S. ANIBALE		DICICCO	Mario (mar)
	via Polibono 52 - Roma	3496011	via Marino Valerio Corso 52	
	DE STEFANO VILHONIS		Roma	286166
	DI MARIANO CARMELO		DAMATO	Elena (Antonina)
	Aurelia Monte dei Paschi all'Arma		via Sant'Abbondio 55 - Foggia	
	via Armetta 9 - Roma		DORIGO	Sante
			via S. Marconi 20	
			3000	300150

EROCRISTI e VARI

ing. FALLO Rubino - direttore del
 servizio erboristico di Trento -
 erborista provinciale del Trentino fino all'89
 guarisce eccemi - una copia in L.P. o
 ricetta infallibile per la curata dei capelli
 • una macerata di foglie di betulla
 meglio se fresche bollite per cinque minuti
 in un litro d'acqua di vino - P.C. Trani
 per far passare con l'acqua una volta
 al giorno

col. GIUSTI

col. FA - 27/14

FANTIN Aldo

Primario Ospedale Civile - Alessandria

FAVAZZA Franco

Architetto di Roma

FORTUNA Franco - prof. Elem. in Roma

Via F. Ruiz 5 - Roma

FERREGHINI Oreste Bruno

Dirigente Prov. PPTT - Le Spezie

Impieg. Albo VITARELLI

Via Sordana 289 - Milano

FRANCOLINI Luigi Antonella

FANTON Giorgio

Mag. Costantiniani 64 - Le Spezie

536765

FABRI on.

Via S. Gerolamo Emiliano 19

ingegnere Andrea Toffredi

Barracche di S. Spirito - agenzia 12 - Roma

FUSCO

FIORINI Maria - G. H. H. H.

Via Flaminia 119 - Roma

FERRA ing. Rubens

FRANCESCETTI on. M. Paolo

Via Vittoriosa Venezia 7

23447

FLORIN

Carabinieri Firenze

0575/47020

ing. GIAPPETTI (Am. servizi per autostrade)

27/1/61

GIUSTI Sandro sc. aff.

SALVACISI Enzo

SACCHETTI Manella (F. del F.)

GARGARO Lia

Via Zaganio - CO SPEZIA

GENTILE Romano

SARAVIATO Alberto

Via Paris 30 - 00144 Roma

SARAVIATO Adriano

Via Sacconi Manella 19 - Roma

SERRAZZI

SUGLIAMI Corrado

HO NORATI Rodolfo

VIA DI MURIELLA 22 - ROMA

834933

H 19441 Demissioni morte a 540 R

(ungheresi) 7 20.6.1960, presidente

a Budapest - VII 65/660 TANACS K.T.R.

9 11/60

INGHILTERRA	normality pass - Agency Executive, 68 Shaftesbury Ave, London W 1	INVESTIGAZIONI -	CONFIDENTIAL DETECTIVE SERVICE	Roma via Tacchi 10 -	chiusa da Petrangeli Ardum	consulente ora Meozzi	38/497	312044									
-------------	---	------------------	--------------------------------	----------------------	----------------------------	-----------------------	--------	--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

MINISTERO DELL'INTERNO

IACOB Massimo	—	33100	Urbino (Certe invernali)	57203
IACOB Massimo	—	33100	Urbino (Certe invernali)	57203
EUGO Vincenzo	—	—	Ripetta Marina	—
EUGO Vincenzo	—	—	Ripetta Marina	—
IACINI	—	—	Roma	461074/146
IACINI	—	—	Roma	461074/146
IANNACCARO	—	—	—	252001
IANNACCARO	—	—	—	252001

10

LIBRI

- Scottford Wishtam ?

Burnett Hillman Trester

Max Muller

- Arthur Findal - Ubaldo della vite

- Carnegie - Telegrafia ecc

- introduzione alla semiotica - Frenol

Ferenci, Stekel, Reich, Boss

- G. Hobert - guide - la comunicazione

tradizione

- Ed. MEB - Educacione sessuale del

giovani - (1200)

- Eugenetica e matrimonio

(1000)

- amore amato come in

Charles de La Roche, crudeli

come in de Lade, sporno come in

La Bretonne, soldati come in

Peppert, senza spiegazione come in

Lawrence -

Ars Amatoria di Probo

Wama Sutra indiana

"Giambisso profumato" di "Kobza"

Storia della rivoluzione russa - 1917-1918

Erasmus - del CARR

Storia della rivoluzione russa del Trotski
ed. da SUGAR

Biblioteca della rivoluzione russa

del Pascal - repubblicana nella

u. Saper tutto (n. 22) di Garzanti -

Picant -

Buchi e piane di Kotani

File Flin di Goncourt

Le memorie di una ragazza di Firenze

di John Cleveland Farney

carta - Kami Kaki - giapponese

" Mary Mac Carthy

M N O P Q R S T U V W X Y Z

L

M

LICARI dott. Giuseppe - I. Giuseppe Pata (NA) (con. Ivo Saccetta, dimissionale Teramo)					
obst. Cecilia - Protopoliceo, Giulio					
e Giovanni Mirco - prof. Francesco Teramo)					
LAPRUA dott. Giuseppe					
v.le A. Saba 66					
00136 - Roma				316818	
LARI Armando					
via					
LOT con Raffaele					58357
Fregona - (Trento)					
LEPPO Ettore (peda)					
v.le Archimede 148 - Roma					
LEPPO Marcello (peda)					
v.le Odoardo Beccati 13 - Roma					
LAZZINI dott. Mario (archista)					
Piazza S. Agostino 252 - LA SPEZIA					
LOPEZ ob. A.					5342402 - Roma
Campagna di S. I.)					
LOPEZ dott. Matteo					
v.le XX settembre 18 - Lu Spezia					
LAZZAROTTO Paolo (medico)					
LAZZAROTTO Angelo (peda)					
Missioni Ester					
Corso Italia - vicolo Tesoro - Roma					
LA SPEZIA					
obst. Martin' hittons - via Marconi 12 - Roma					
avv. Della Pace Giacomo - via del Corso 20 -					
avv. Franco Franchini					

M N O P Q R S T U V W X Y Z

M. NO. 1016

LINGUA PHOENIX - via Bergognone 11 111/5
20121 Milano

LUCCHESE Umberto
via Bruno Buozzi 72
Pistoia (FI) 23244

MEDICI - MEDICINE

AIGOPUNTURA - ob. Lodi foto
 Alberto - via Bonmus Aurea 7 771136
 (prof. Briana? Eugenio Bassani)
 "L'E Prante Medicinal" ol. ob.
 Antonelli (Ulivo)

ARTRITE -

cura di cura Immacolata Concione
 via Pompei Magna - Roma
 Casa di cura S. Ruffa - via
 Toscana 174 - Tel. 671874 - Bologna
 cura fototerapia - L. applicazioni in
 pomero fere tornante a cura foto
 i' grammi -

A&P S DRUS Corporation 367 West
 42 Street - New York city
 (per chiedere specialità americane)

M
N O P Q R S T U V W X Y Z

ACOB Massimo - 117 Tratt. Europei uniti 1955 - Udine 33100	
libri medicinali per astuti - artrosi - oligunte - respiratori - olfepiratio -	
BASSANI Bruno - Roma - vertebroterapia	
HUBER Emilio (Giulio) - vol. Giusti Dote oculo-lama 4 - FI 275275	
M	
FORTINI	
feopite - liver etox - in col'opietina	
massimozimol - epurama (colopopo laminativo)	
Formaria oide Maria oella stala	
Pharm della Scala	
per capelli	
- chimica all'acqua della lista	
- entricopene	

GELMINI olandese Roma 754288	
GIUGLIEMETTI - olandese via Ostense 379	
chi. na. chiacchiera 38 - Roma 510668	
SANVISNONI - francese via dell'oca - Roma	
GAOPEZZI via Carlo d'Angio 28 - FI 686291	
plumbe BRAS 687179	
CASSANI - internista - direttore ol'ospedale ma. col. studi universita ol' Roma	
viz. Giuseppe Cerachi (Menzogna)	
SAVI prof. Adriano - fisiologo via Luteria 11 as. 860694	
via del Babuino 26 (Menzogna)	620469

NO COPY

TRAMWIC - Ribata - Milano via confetti - per il rifacimento	MORANDI via Sarmalobi 7 - La Spezia
MERCIER-ROCHEL - con altri due - oboli	MANINELLI Gustavo 416570
OGGIORNI - prof. Impianti completi di gas biomasse	MENESTIERI Ferdinando - Roma
Palere obratarbene	MELI ORMI Antonio generale comm. M. M. via Langemini 15 - Roma - 3696775
DEADYK - per la memoria	MELITI Silvestro ab. 886766
MONTI Angelo - piazza Indipendenza 10 - FI - card. marcolini e unipolite	MERELLO Brenno
COBI - prof. FI - Genov flebotomo - chirurgo	MESSINEO Pilino piazza I. Stradonico 49 - La Spezia 0117
AURITI - otorinolaringoiatra Via Sarnia 10 - Roma 863292	MARRI Franco - Camporosso La Spezia

NOTA

NO P O R T O

MARINO Prineello			
MORBELLI Ivo			
via Cervati 16 - Prineello			
MILANI (Comendante)			
Roma ab.			346976
MALARA Fortunato			
via Gasparone 4 - Roma			
MAROTTA oliv. Maresio			
17 Feltrina prov. PP. IT.			
MASOTTI - CANTINI clau.			
Regio Repub. - 2. ufficio att. pubblica			
Roma			
MARRACINI Alvares			
via Guibonni 2 - FI			
MERELLO trans. Ferraresio			
Cagninone (Parma)			
MONOPOLI Antonio			
piacevole C. C. 6 - Roma			385955
MELITTI M. Onlogena, orificera			
via del Prineo 35 - 2012 Legazia			
MACINANTI Tommaso			
Roma ab.			899832
MENAI Luigi			
via della Panetteria 41 - Roma			6793032
orleva Anna Lucia			676078
Napoli			
Zangone - via Tacina 96 -			5944803
Montemar			864862
Barone - Farnese strada 8			726004

MACCINI Parrigiano sul Trontano - S. Donato 06665 - Perugia	MAVICINI - Spina - Conf. in Baroni. 103 Bagnoli 0571 / 73741
MAURO via Ponte della Valle 43 35100 Padova	MEZZALANA via Bolognese 41/A int. 15 Roma 6224220
MEANICARI Margherita via Lorenzo Austonio Muratori 41100 Modugno 0531/39892	Mons. Romano MORACCI Pre. lat. di onori di S.S.
via Renato Fucini 18 - Camerota - 21	Pres. lat. M.S. diella del. lat.
MEYER Thomas von SCHNEKSEE via Giuseppe Tristano 7 00144 - Roma 5263737	PIARRA Brim LA SPEZIA
MATEVCCI Michele Uberti via S. Vindiano FI	

NOTA

NOTIZIA

dot. Claudio Pizzi - medico
in Marina della scuola - fino a 15.50 km per

venivano diretti verso i chioschi e poi venivano
e l'anno (per un campione separato).

CISEHEL oh. Marella tel. 862106
viale del Politecnico (29/A) 860650
(coll. via "Pendola") (col. S. Maria)
(Invece al laboratorio di analisi chimiche
Adelmina - viale Liegi 37 (col. S. Maria)

Il Laboratorio Valgerona - Laboratorio Troppelt

56040 - Suardisello (Pisa) conferma
• crema a base gelée sovrile (per pelle secca)
• crema per le mani -

prof. Vella - clinica psichiatrica L. 9/1967
viale delle Minervette / piazza
di Cornia)

don. Vincenza MAMMIA (quaranta)
via Cristoforo Colombo - per Canal Palazzo
impresario di cinema - C. Demafio a Marina
per 14.00 euro €

MARSI Giuseppe

Via Garibaldi 15

Montecarlo Valcellina - Udine

DATI - Spina - Pennesivola

Via S. Martina della Zambarda

Roma

NOTIZIA

ORLANDI Adh. Piana

Via S. Luca al Corso 56

Campitane - Firenze

ORFELI Menemio

CROFICO Alfredo

Campitane (Tropand)

PIENZI Luca - *Espresso*

Ministero P. I. Aff. Giuridiche
(Cinquecento per Mammola)

Tem. cal. P. CORE Luigi -

Via Liegi 10 - Roma 868663

POTENZA Luigi Luigi -

Via Costantini 20 - LACERNA

PUCCIANO Saverio - *Espresso*

Stazione Carabinieri

o Piazza Umberto 1° 16

85010 - Albano di Lucania
(Potenza)

POLETTI, Antonietta

Via Roma 32

Farme di S. Luigi

PETRI, Guido

Via L. Capponara 183 - Roma

P O R T A

PONTI	PISTONE
Comitato Romano della D.C.	Anziche
PORTINO	Via Cesare di Collo 12 -
S. Giorgio del Sannio - Benevento	
PERINATI	
Via Pietro Paolo Rubens 37 - Roma	
POCHETTINO	
Corso del Corso - Roma	
PERNA	

PORCIANI	
Montepulciano (SI) 0577/60185	
PEREZÈ	
Via Manzoni 26 B - Napoli	
PACCHI	
amante	

RIVARANTA Antonio - generale via dei Giordani 27 - Roma 8383987		
ROSA Riccardo (generale) -		
RUFFO - Paolo - P.le Michelangelo STRUZZI Via Merulana 183 - Roma 732916		
REGGIANI Mario apl. via Tenne 46 - Roma 841860 alt. via Beste 36 3273104 via XIV maggio 43 (Fam. Pirelli) 4660		
RIVARA Gianna - nota 4.6.1941 (Gruppo Sandrolini)		
RIVARA Michele d. Andreotti 12 6035 - Rapallo - Genova 0185/51823		
RIINA Franco Via Trifolli 110 - Roma 8344680 8394375		

RISPOLI Luigi (Roma) 315389 Napoli via E. De Marchi	RISCI Graniano M. E. C. - Belluno
ROMOLI Almo (Riccione) 640015 Corrahanificio della (FN)	RICOVERI per vecchi Cassa popolare EOPAS - Monte porro 740220 Azione centrale con il Popolano
RECCATA Giovanni Bianca Popolare 31010 - Ferrara di Foligno	Ma V. G. G. della Generalissima
	REBECCI Giovanni ed Affredo e del Crisolli Bilancieri Maria nato a Borgo (Lucca) il 15.9.1946 -
	RAGNI G. M. Francesco Fermata di via di S. Antonio della Bell Roma
	ROCCON Maria Vittoria ed Angelina e all' Politecnico di Torino Ferra di Foligno 21.9.1943

RISPOLI

Q

R

VEDERE NUM. 2

ROSLEIN (elblykament)

na Pietro Thour - Franz

RE
DEPART

STEFANIA DI S. ANTONIO

Dir. Gen. OTOMELARA

LA SPERANZA

La seconda non è una vera e propria
sola offerta, ma una manifestazione
della cultura offerta tra loro.

Aspirazioni - prima è un movimento che in
noi si risveglia, attraverso l'azione opera
del concetto, non è il risultato ed è tutto.

Concetto di educazione internazionale bene
è l'esperienza di alcuni italiani, in
Marziale 43 - opera di Don
1. Comunque Butcherell, Boston 01.
co opera tra italiani per 2 anni.

- problemi della vita in comune - eredità

Franco Francobelli

- esperienza tra anni 1950 - Don Giuseppe

Grappa

- la missione dell'opera e della mente - soluzione

BHO

- problemi medici e sociali - dott. Andrea

Selbsti uripendi ed altri i. i. i. i.

di psicologia

<p>Stipendi - Circolare del Ministero del Tesoro - Ragione in Generale della data n. 106/900 del 21. 11. 1958 in cui si è detto che la pensione non può essere retribuita al lavoro - Note di legge n. 26 della Commissione di Amministrazione del COSE, et punti appunta di stampa - i bolli che da persona di persona, quella pubblica e quella ordinaria non sono considerati retribuiti al lavoro</p>	<p>SARTORIO Giuseppe - Firenze SFERRAZZA o. o. o. Michel Piazza dei Santi Apostoli 20 Roma n. 3915900 ch. 320683 foto Paolo cl. 1962</p>	<p>STAMPATO</p>
<p>SOLLONUBB Alessandro nato a Lemignano il 20. 4. 1910 - via Oreste Tiburzio - Roma</p>	<p>SERTORIO Margherita (Russo) Conegliano 0438/23495</p>	<p>SIGNORETTI</p>
<p>SOBA Padova</p>	<p>via Diaz 35 - San Paoi - Poggibonsi</p>	<p>STEFANETTO Anna Maria Via Roma Cinto Gromagnolo 20020 (Verona)</p>
<p>SIGNOROTTO Giuseppe Piazza Rinaldi 7 - Ferrara</p>	<p>SPINA Enzo n. 0438/82160 ch. 82057</p>	<p>SPINA</p>
<p>SESSOLO - unom - fondazione italiana</p>		

SPINA Sincronato - Paolo De Marchi
via Garibaldi 51 a. - Pirelli ed. tipo

gen. JESSA note sulla tecnica 595508

Siracusa Salvatore - via Cavour 50
Rome

Dott. VIGMA Piero, via del Ponte, 1 - Roma

101 - FI

suppl. 20/3/51

ab. 67/1990

VERINO em. Carlo

via del Giglio Murata 1 - Roma 5910471

VALERIO car. Renato

Cinema Teatro Astra - Capua

VIEZER Arduina - Santa CATINA

Palazzo di Giustizia - Roma

VIEZER Raffaele

via Val Fontana 119

00108 - Roma

6271576

VALARDI

via Polsterio 87 - Roma

VIEZER Giuseppe

via Parodi 99 -

870359

VIEZZER Giovanni		VIGIOLI Giovanni	
Via Fiume 15 - Roma	3492122	VIEZZER Ettore - Regina Pompea S. Sighele - Firenze	
VIEZZER Domenico		VIGSIANI Enzo - Luisa SALLITI	
Via S. ola Costantino 69/22	555069	Via Michelini Tozzi 22 - Roma	
	5917/465	VIEZZER Massimo	
VIEZZER Maria		Spezzano (Liguria)	0638/82070
VIEZZER Giovanni		VIEZZER Luciano	
Via Rosalba Carrara 8 - Firenze		Via S. Ruffino (VI) L'Espresso 1966	
VERDUCHI Leonida		VIEZZER Rita - Manio MORONI	
Via S. Ivo Pompili 191		06065 - Partinone sul Tevere	
00152 - Roma	5808977	Perugia	
VERDUCHI Nella	099682	VIEZZER Gianfranco - Simona MARIANI	
VIA CIBELLI - ing. SIMONE		Via del Portico 14 - Roma 00144	

0438/22194

VIEZER Antonio

343677

VICINI Mans Pomper
7001

VICEREGIALE d'attorno fu Maresciallo

23.2.1888

5.3.1961

Vincenzo

16.6.1893

24.7.1860

Primo

18.2.1927

Annabile

23.7.1928

Giovanni

21.9.1929

Pierone

29.4.1927

Mariano

23.10.1934

Raffaello

6.7.1938

ZANIBON ARSIO

Via Langosconi 18

Venezuela

041/763732

ZANNI De Masi Domenico

Via Flaminia 629 - Roma

396076

ZANETTI Carmela

Via Roma 171

30038 - Spinea (Venezia)

Libri da acquistare

James Mearns - La montagna delle
sette isole

Ogni uomo è un'isola

Planet - L'attuale guerra secrete
marino - in Martelli

Per Dorn

1 Alessandro Polo - Come oblungum
duplex

2 I promessi sposi con commenti di
Carlo Steiner (ed. S. B. I.)

David Reuben - Tutto quello che avrete
voluto sapere sul sesso - trad. Franca Feldon
& Fausta Antonini - ed. Faldoni

L'occhio di Tel Aviv - Bompiani

Theodor de Chardin - L'ambiente
divino // L'ambiente umano // Il
fenomeno umano -

Fantappiè - Teoria unitaria del
mondo fisico biologico

Lenquerin - Est que c'est la C.I.A
Saber - via Tornabuoni

Pomilio - La commissione

~~Martini~~

~~Per Agostini~~ ~~Discorsi~~

Roma li 14.6.1965

Il signor **VIEZZER Antonio**

anni 49 affetto da _____

ha bisogno di un ciclo di cure idropiniche a

Chianciano per:

giorni ¹²(15) sorgente Acqua Santa

(otto bagni e otto fanghi Sorgente Sillene.)

Cura da eseguirsi sotto il controllo del

sanitario delle Terme.

Uso E.N.P.A.S.

Allegare
Dichiarazione di servizio

Francesco Salomone

000363

10



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. di Proi.

Roma, li 19....
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

OGGETTO:

Il s. procuratore della Repubblica di Roma, dr. Domenico Sica, visti gli atti del procedimento penale contro GELLI Maria Grazia imputata come in atti;

ritenuto che dalla documentazione sequestrata alla GELLI, si ha motivo di ritenere che presso l'abitazione di SALOMONE FRANCESCO, via Vallinfreda 28 Roma possano ritrovarsi cose attinenti alle attività delittuose addebitabili alla medesima Gelli,

ordina

procedersi a perquisizione domiciliare presso l'abitazione di Salomone Francesco, in via Vallinfreda 28/Roma e sua pertinenza, anche in tempi di notte e mediante effrazione. Manda per l'esecuzione ad un ufficiale di PG del Reparto Operativo CC di Roma. Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria al detto Salomone Francesco come indiziato del reato di partecipazione ad associazione per delinquere.

Roma 4 luglio 1981

Il s. procuratore
(dr. D. Sica)

000363

19

Allegato 3

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
- Reparto Operativo -

PROCESSO VERBALE: di perquisizione e sequestro effettuato nelle abitazioni di: - - - - -

. SALAMONE Francesco, nato a Tripoli il 19.4.1936, residente in Roma, via Vallinfreda nr.28, coniugato, giornalista. - - - - -

.....
L'anno millenovecentottantuno, addì 5 del mese di luglio, in Roma, uffici del Reparto Operativo Carabinieri, alle ore 06,30. - - - - -
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto Reparto, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria che, in data odierna, alle ore 02,00 ci siamo portati in via Vallinfreda nr.28, abitazione del SALAMONE Francesco, in rubrica meglio generalizzato, per procedere a perquisizione domiciliare come da decreto s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Roma a firma del Dr. Domenico SICA, datato 4 luglio 1981. Ivi giunti apprendavamo che il SALAMONE, il giorno prima sie era recato unitamente alla sua famiglia in Tor San Lorenzo presso la sua villa sita in quella via Didone nr.1. Datane comunicazione telefonica al Dr. Domenico Sica, questi verbalmente disponeva di recarsi in quest'ultima località e procedere a perquisizione e successivamente in compagnia del detto SALAMONE ripetere l'atto di P.G. presso la sua residenza romana. Alle ore 04,00, giunti nell'abitazione sita in Tor San Lorenzo, e avuta la presenza dello stesso gli si notificava il decreto di perquisizione portandolo a conoscenza di tutte le facoltà di legge e della facoltà di farsi assistere da un legale di propria fiducia. Il SALOMONE nominava gli avvocati Enzo GAITO -tel.317656- e l'avv.Giorgio GREGORI -tel.3610983 - 362734- del Foro di Roma e ne rinunciava alla presenza. - - - - -
Si dava inizio all'atto di P.G. nel corso della quale veniva sequestrato il sottoelencato materiale: - - - - -

- 1x -una agenda telefonica tascabile con copertina in similpelle di colore marrone; - - - - -
- 1x -una agenda anno 1981 con copertina in pelle nera; - - - - -
- 1x -una bouetta della Cassa di Risparmio di Roma contenente una chiave per cassetta di sicurezza attinta dallo stesso SALOMONE presso la sua abitazione Cassa di Risparmio Agenzia Città Giudiziaria, contrassegnata dal nr. 561/66-B/01; - - - - -
- 3x -nr.3 fogli riguardanti operazioni in borsa; - - - - -
- 4x -una ricevuta di versamento su c.c. nr.032113 della Banca Nazionale del Lavoro per l'importo di lire 8.000.000 effettuato in data 3.7.1981 - - - - -
- 5x -nr.6 fogli di quaderno scolastico a quadretti riportanti nomi e numeri telefonici. - - - - -

Reskinio

Il suddetto atto di P.G. aveva termine alle ore 04,30 successive. - - -
Alle ore 05,00 sempre alla presenza del SALAMONE abbiamo proceduto ad analogo atto di P.G. nell'abitazione romana ove veniva sequestrato il sottoelencato materiale: - - - - -

- 6x -un biglietto da visita di "Franco CALTAGIRONE" - - - - -
- 7x -un documento dattiloscritto in fotocopia iniziante con : "Com'è noto, non è stato accusato"eterminante con "....e nella sovranità categorica dei principi di civiltà che la governano" composto da nr.4 fogli; - - - - -

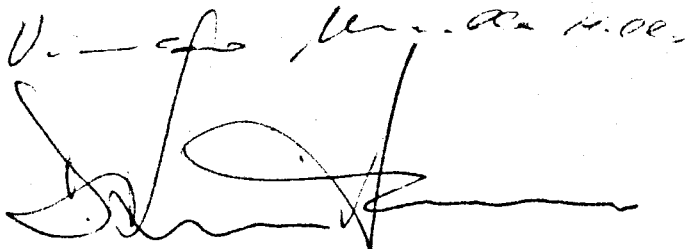
... Vi - ...
Pio Rondani

= 2 =

20

SEGUE P.V. DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO EFFETTUATO NELL'ABITAZIONE DI SALAMONE Francesco. - - - - -

8x- un foglio dattiloscritto in prima battuta iniziante con "COME SI SPIEGA CHE NELLE LISTE" e terminante con "...I LORO NOMI SONO STATI CANCELLATI? CHI ERANO?" Si da atto che sullo stesso foglio si notano delle scritte e segni in pennarello rosso: "SGALL" - "(VIEZZER)" - - - - -
 Si da atto che il materiale documentale è stato fatto siglare dall'interessato e che infine in Tor San Lorenzo l'atto di P.G. è stato esteso sulla autovettura A.R.Giulietta targata ROMA U40962 di proprietà del SALAMONE.-
 L'atto di P.G. nell'abitazione romana aveva termine alle ore 06,10 senza che venissero arrecati danni a persone e cose. - - - - -
 Quanto sopra sequestrato sarà rimesso all'A.G. mandante. - - - - -
 Del che è verbale. - - - - -/
 Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

V. - c/o M. - a. - c. - c.

 Col. Cordone

N.B.: I referti indicati in m.m. 1 e 2, sono stati inseriti nel vol. "RUBRICHE, AGENDÈ, ecc."

Att. 41
21

RELATA DI NOTIFICA

L'anno millenovecentoottantuno, addi 5 del mese di Luglio
 in Roma, For. San Giovanni, alle ore 14.00, in via Dandolo 8 - ab. 1000
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. del Reparto Operativo Carabinieri
 di Roma, ^{atto} diamo di aver notificato il retroscritto Decreto Motivato di
 Perquisizione emesso in data 4 luglio 1981 dal Sostituto Procuratore
 della Repubblica di Roma dottor Domenico SICA al signor SALAHOMÉ
Toussaint, nato a Tripoli il 19/11/1936 via Roma via Villabate n. 21
 Si da atto che il signor SALAHOMÉ Toussaint ha nominato l'agente
Eusebio Tel. 317656 ^{agente 2200 proprio GREGORI Tel. 310155} col. in servizio del Foro di Roma.
 Del che è verbale. - - - - - /
 Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - -

[Signature]
[Signature]
[Signature]

el
③

DOTT. ALBERTO LAPIS

AGENTE DI CAMBIO

00187 ROMA - VIA POLI, 53

STUDIO: TEL. 6798498 - 6795579 - 688568

BORSA: TEL. 684807 - 6795701 - 6793400

Roma, 3/7/1981

Ricevo da Francesco Salomone a pagamento di n° 10.000-az-
Banca Centro Sud £. 95.200.000.= in assegni così ripartiti:

£. 60.000.000.=	Assegno B.ca Nazionale del Lavoro n°60774910
£. 30.000.000.=	" Istituto Bancario Italiano n°602782867
£. 5.200.000.=	" Cassa Risparmio di Roma n°033074722/2
<u>£. 95.200.000.=</u>	
=====	

Distinti saluti.

Alberto Lapis

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
DIREZIONE GENERALE

CLIENTE : DOTT. SALAMONE ⁰³

Amministrazione Fiduciaria Portafoglio Titoli

Posizione Titoli al 24.6.81

③

TITOLO	A C Q U I S T O				U T I L I (P E R D I T E) P R E S U N T I				
	Data	Quantità	Prezzo	Controvalore	Data	Prezzo di mercato	Controval.	Differ.	
BOT 27.2.81	6.3.81	500.000	86,10	430.500	24.6.81	88,86	444.300	+13.80	
BOT 30.6.81	30.3.81	5.000.000	95,80	4.790.000	u u u	100	5.000.000	+210.0	
BOT 30.7.81	27.4.81	16.500.000	96	15.840.000	u u u	98,35	16.227.750	+387.7	
BOT 31.7.81	VARIE.	11.000.000	92,80	10.208.000	u u u	98,30	10.813.000	+605.0	
BOT 27.8.81	VARIE.	8.000.000	96,02	7.681.600	u u u	96,98	7.758.400	+76.80	
				38.950.100			40.243.450	+1.293	
				CONTROVALORE DELLA POSIZIONE					
						BOT	40.243.450		
						c/LIR. NE. GIUGNO	16.500.000		
						SALDO cc	5.627.168		
						TOTALE:	62.370.618		

202-TP

(10-1979)

RICEVUTA DI VERSAMENTO IN CONTO CORRENTE O DEPOSITO IN C/C

4

3

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO SEDE CENTRALE ROMA
CAPITALE L. 60.000.000.000 INTEGRAMENTE VERSATO — RISERVA ORDINARIA L. 50.000.000.000



L'importo degli assegni bancari, assegni circolari, vaglia, od altri titoli similari è accreditato con riserva di verifica e salvo buon fine - e ciò anche nel caso di assegni bancari tratti sulla stessa Filiale accreditante, qualora siano presentati ai suoi sportelli - e non è disponibile prima che l'Azienda di credito ne abbia effettuata la verifica o l'incasso.
La valuta applicata all'accREDITAMENTO determina unicamente la decorrenza degli interessi senza conferire al Correntista alcun diritto circa la disponibilità dell'importo.
E tuttavia in facoltà dell'Azienda di credito di rendere disponibile l'importo anche prima di averne effettuato l'incasso.
In caso di mancato incasso, l'Azienda di credito si riserva tutti i diritti ed azioni, compresi quelli di cui all'art. 1829 Cod. Civ.

RICEVUTA DI VERSAMENTO IN C/C

N. OPERAZIONE	CODICE SPORTELLO
070085	6300

ROMA SEDE

3/ 7/81

CI È STATO VERSATO DA:

SALAMONE FRANCESCO

A CREDITO DEL SUO

C/C NUMERO	L'IMPORTO DI LIT.	CON VALUTA
032113	8000000	6/ 7/81
IN TOTALE	8000000	

IN CONTANTI
S.B.F. IN ASSEGNI E VAGLIA SU PIAZZA
S.B.F. IN ASSEGNI E VAGLIA FUORI PIAZZA

DICONSI LIT. **8.000.000**

IL CASSIERE

L'INCARICATO

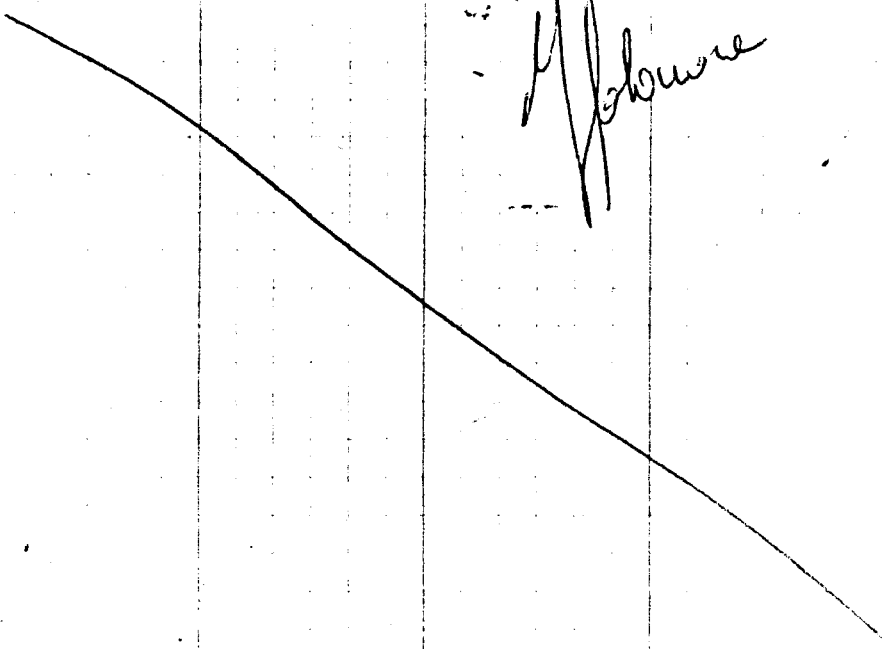
25/

5

Telefoni
 Martinielli - Ct. 0961-25605-
 Capuano 2172
 Tel D'Onofrio 316655
 Meughini
 Androni
 Colossi 8449793
 Tarantano
 Falco - ~~##~~

ore 17.30
 Corso Francia 12.6.

M. Molinari



Sabato

Tel. Duffa 6998118

Vedere Capinard

tel. Menghini

Temp 65041

[Handwritten signature]

Domenica

ore 14 tel. Manis p aff. P. med

puniffis -

ore 11.15 C. diolo automobili

Tel. ore 13. Suisso

tel. ore 19.25 Lambertini

[Handwritten signature]

1948 - 1949
relazioni

Ter. Ranch

SEBASTIANO

vedere nei fascicoli - fascio della

ore 11

ore 12 Staffetta del Viminale

ore 9.30 presentare al Parlamento

ore 11.30 Ter. P. S. P.

ore 12.30 Cons. Ord. Att. presentare

espresso, Card. no P.

francesca

48

5

Ministero per il Mezzogiorno

- Direzione Generale
Cultura -

[Handwritten signature]

1/20

31

Tutti auguri cordiali (6)

FRANCO CALTAGIRONE

Franco Caltagirone

ROMA - VIA MANGILI, 15 TEL. 877441

7/32

Com'è noto, sono stato accusato di una serie di reati ignobili e gravissimi, tra i quali quello di avere avuto contatti illeciti e di aver favorito la fuga e il simulato rapimento di Sindona, di essere il detentore dell'ormai famoso quanto fantomatico tabulato dei 500, di essere a capo di una Loggia segreta, con scopi eversivi e con il fine di sovvertire le istituzioni del nostro Paese ed infine, di associazione per delinquere: e in tal modo si sta preparando un vero e proprio assassinio giudiziario nei miei confronti, senza alcuna prova o indizio e che non ha precedenti nella storia.

Mi sto chiedendo se basteranno i reati previsti dal nostro codice di procedura penale oppure se ne dovranno essere creati altri, nel tentativo di distruggere la mia persona; dico questo non per ~~farla~~ fare una facile battuta, che in questo momento sarebbe del tutto fuori posto, ma perchè ora si tenta di coinvolgere giudiziariamente perfino la mia famiglia.

L'unico mio conforto nella giustizia italiana l'ho avuto in questi giorni leggendo la dichiarazione del prof. Sandulli: se corrisponde al vero che il presidente della Commissione nominata dal governo intende ascoltarmi, sappia che sono anche a sua completa disposizione, fin da ora.

Ci troviamo di fronte a una mostruosa congiura, nata da tempo, che vede in lotta grossi potentati italiani per la conquista definitiva di posizioni chiave in tutti i settori finanziari, politici, industriali ed editoriali.

Una analisi approfondita su quanto affermo, proverebbe clamorosamente che la distruzione materiale ed economica del Paese con migliaia di miliardi e con milioni di posti di lavoro perduti, risalgono anche a questa congiura ed al dominio di pochi uomini che hanno monopolizzato fin qui tutte le grandi manovre finanziarie degli ultimi tempi. La verità è solo questa e naturalmente certa ^{è stata} stampa/direttamente o indirettamente interessata a questa operazione.

Secondo alcuni accusatori le mie capacità di lavoro e le mie possibilità derivano dalla posizione che detenevo e detengo nella massoneria. Mi si accusa di averla strumentalizzata a mio esclusivo beneficio, dimenticando volutamente che quando entrai nell'istituzione ero già un affermato operatore economico.

Questa campagna denigratoria nei miei confronti, ha non poche affinità con quanto avviene nelle epoche più oscure dei singoli paesi, quando il cittadino rimane privo di ogni difesa, sia per la tecnica manovrata della menzogna, praticata con gli attuali mezzi d'informazione, sia per il dissolvimento e la degradazione delle istituzioni che dovrebbero tutelarlo.



Sono stati descritti fatti e cose con fantasia delirante, avvenimenti inesistenti attribuiti direttamente o indirettamente alla mia persona, ad alcuni miei familiari e alla Loggia P2 con perversa abilità e attraverso un crescendo demoniaco di insinuazioni, di accuse e denigrazioni che hanno superato ogni limite di tollerabilità. In un paese democratico e ~~vi~~ civile linciaggi di questo tipo non dovrebbero essere consentiti; questa non è più libertà di stampa, questa non è più giustizia, ma deliberata strumentalizzazione dei mezzi di comunicazione e dei mezzi giudiziari a fini inconfessabili.

Quanto avviene oggi rappresenta lo sfacelo dello Stato e dei diritti degli uomini che in questo Stato non sanno più come difendersi e sono disarmati. Se non addirittura nudi perchè essi non hanno più diritto alla propria immagine, non hanno più diritto all'intimità della propria famiglia, non hanno più diritto ad essere custoditi e garantiti, perchè coloro che la Costituzione demanda a questi doveri di garanzia tradiscono il loro mandato con la giustificazione il più delle volte di idealità politica, che per la loro estrazione sono le vere ed uniche sovvertitrici dello Stato. Ecco perchè assistiamo nuovamente oggi, alla " caccia alle streghe " che appartenne al fascismo nella sua lotta alla massoneria, con le stesse perquisizioni immotivate, con le stesse intimidazioni, con le stesse accuse senza possibilità di appello, perchè unilaterali e ~~manovrate con spregiudicata~~, con imponenti mezzi di diffusione e mezzi finanziari.

Tutto ciò avviene non a caso proprio in un periodo in cui il nostro Paese attraversa uno dei suoi momenti più difficili, colpito dal terrorismo, dall'inflazione e dai mille problemi ~~xxx~~ che i cittadini purtroppo ben conoscono e che debbono affrontare giorno per giorno. Questi attacchi hanno avuto inizio già nel lontano 1972, ed hanno sempre coinciso con i momenti più critici e delicati della vita del paese/

X L'ultima fase, che i registi o " il gran vecchio regista " ritengono sia quella finale, ha avuto inizio il 17 marzo di quest'anno ~~opposto~~ con una serie di misure vessatorie e arbitrarie. Le violazioni, che non riguardano solo la mia persona, ma che coinvolgono una infinità di ~~x~~ stimati cittadini italiani, sono state fra l'altro:

I) per i cittadini italiani residenti all'estero il codice di procedura penale impone che prima di eseguire una perquisizione giudiziaria, occorre che almeno un'ora prima tale comunicazione venga spedita per via postale, e ciò non è stato fatto;

II) prima dell'inizio della perquisizione occorreva consegnare, a chi vi assisteva, la dovuta comunicazione giudiziaria e ciò non è stato fatto;

III) la violazione più grave e sconcertante è che non si è rispettato il codice

3

④ 34

li documenti riguardanti il caso Sindona. Inoltre, la guardia di finanza non avendo trovato ~~nessuna~~ nulla che riguardasse il Sindona, se non un indirizzo sulla rubrica telefonica ~~xx~~, ha informato dell'esito negativo il giudice Turone, che sembra abbia dato telefonicamente l'ordine di sequestrare, anche in mancanza di un nuovo indispensabile mandato, tutto il materiale che poteva essere trovato nel mio ufficio. [Lo zelo si è spinto fino al punto di sequestrare anche un cartello clinica di una mia parente che doveva essere inviata d'urgenza negli Stati Uniti per decidere se eseguire o meno una operazione chirurgica, cartella ~~che~~ tutt'ora nelle mani degli inquirenti; oltre a copie di querele da me presentate per diffamazione.

La cosiddetta famosa ed esplosiva documentazione che mi è stata prelevata era ed è solo un insieme di appunti o di note, informi oppure anonimi privi di qualsiasi valore probatorio che, come uomo pubblico, ricevevo e ricevo. Sono stati inoltre prelevati documenti professionali riguardanti operazioni, poste in essere legittimamente e lecitamente nell'interesse di alcuni gruppi editoriali ~~come la Rizzoli~~ o gruppi industriali e bancari, nazionali ed esteri, ai quali davo la mia consulenza e collaborazione. Per giorni e giorni e non è ancora cessata, stampa, radio e televisione, con una ben dosata violazione del segreto istruttorio, hanno fatto scempio della istituzione massonica e di Licio Gelli che aveva osato combattere una battaglia che certamente contrastava taluni interessi, ed è venuto fuori il falso della notizia che egli fosse in possesso del tabulato dei "500", che egli fosse il tramatore eversivo, che egli fosse il protettore di Sindona in fuga e dei suoi accoliti, che egli fosse all'origine della strage dell'Italicus o di tutti gli altri reati che hanno turbato e commosso l'opinione pubblica in questi ultimi anni.

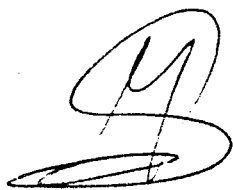
In ultimo, il più grave, il più fantasioso, il presunto carattere segreto della Loggia Propaganda 2! E non è senza significato che l'ufficio istruzione di Milano ha già sentenziato, con una quanto meno sospetta anticipazione di giudizio che la P2 è una associazione segreta, allo scopo di ~~istituire~~ condizionare e influenzare il giudizio della Commissione nominata dal Consiglio dei Ministri. Una Loggia talmente segreta che non solo il suo capo era ed è noto agli iscritti e ai non iscritti, ma ai primi veniva e viene rilasciata una regolare tessera di identificazione. Dopo " serrate indagini " si è anche scoperta la sede segreta della Loggia segreta: un Centro studi, il cui atto costitutivo e i nomi dei fondatori sono stati regolarmente depositati presso il tribunale di Roma e tutte le informazioni trasmesse al Distretto di polizia competente per territorio, e denunciato agli appositi uffici il nome del proprietario e dell'affittuario. Perché prima di scrivere tante cose ridicole, alcuni giornalisti non fanno nemmeno lo sforzo di controllare le notizie che vengono loro

4

33

così compiacentemente, ma altrettanto falsamente e tendenziosamente fornite?
E' quindi in malafede quando Licio Gelli esprime la sua sfiducia in alcuni poteri, ivi compreso il quarto? Egli è comunque certo che la sua innocenza verrà ampiamente riconosciuta, ma quando e con quale rilievo verrà data? Precedenti allucinanti sulla "sfiducia" ne potrei elencare a centinaia, basteranno i più recenti e ~~volti~~ clamorosi: il generale Miceli arrestato e poi rilasciato dopo quattro mesi e assolto con formula piena; imputati accusati della strage di piazza Fontana, detenuti per anni, condannati all'ergastolo e poi assolti, presunti colpevoli della strage di ~~Erasmus~~ Bologna, dopo essere rimasti in carcere per un anno, prosciolti addirittura per mancanza d'indizi.

Ormai i cittadini tutti sanno che basta una annotazione su un pezzetto di carta, una lettera anonima di un incosciente o provocata da persona ben consapevole della sua portata calunniosa, per distruggere la serenità delle persone e delle famiglie e provocare il più grave turbamento politico, sociale ed economico ~~di~~ di un paese. Solo questo voglio aggiungere: che quello che sta capitando a me, può capitare a qualunque cittadino italiano, quando si è perduta la fiducia nei valori primari della democrazia e nella sovranità categorica dei principi di civiltà che la governano.



26
8

Come si spiega che nelle liste non siano compresi massoni romeni, Ceaucescu per esempio ?

Quali sono stati i rapporti con i Paesi dell'est ?

Che cosa c'entra il traffico di armi con la Libia ?

In che formazioni militava durante la Repubblica sociale ?

Esiste la PI come ha lasciato intendere Battelli ?

Chi ne faceva parte ?

Perchè la Massoneria americana l'ha mollata ?

Come spiega l'operazione "Corriere " con una eventuale

" vicinanza" con i Paesi dell'Est ?

Come spiega la sua campagna elettorale per Reagan ?

E' ricercato dall'Interpol ?

Quali erano i suoi rapporti con Andreotti e uomini della sua corrente ?

E' vero che nella PI ci sono i nomi dei cardinali ?

• Sanava che da dieci anni il SIOS di Firenze controllava le sue mosse ?

• Come mai parte del fascicolo SID che lo riguarda è stata trafugata e soltanto ora si sta ricostruendo con l'aiuto di ufficiali che la controllavano ? (Vizzini)

Che cosa intende fare nel futuro ?

E' mai possibile che nella P2 o nella PI non ci siano esponenti comunisti ?

* Se c'erano perchè i loro nomi sono stati cancellati? Chi erano ?

37

N. _____ Reg. gener. I

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

DECRETO MOTIVATO DI PERQUISIZIONE (*)

(Articoli 332 e 333 Codice procedura penale)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma Dr. Domenico SICA

(1) _____

Poichè vi è fondato motivo di sospettare (2) che presso la cassetta di sicurezza n. 561/66 tipo B/01 intestata a SALOMONE Francesco presso lo sportello Città Giudiziaria della Cassa di Risparmio di Roma possano rinvenirsi cose o documenti;

relativamente al reato di associazione per delinquere;

commesso ~~xxxxx~~ sino alla data odierna in Roma ed altrove

a danno di _____

Poichè è necessario che si proceda a perquisizione (3) presso detta Agenzia

(4) _____

(5) _____

Visti gli artt. 332 e _____ Cod. proc. pen.

ORDINA

che si proceda alla perquisizione (6) presso la detta Agenzia della Cassa di Risparmio, nella cassetta n. 561/66 tipo B/01 di SALOMONE Francesco.

Delega per l'esecuzione Ufficiali di P.G. del Reparto Operativo Carabinieri di Roma.-

Roma, li 6 Luglio 1981.-

IL CANCELLIERE

Il Sost. Procuratore della Repubblica
IL (1) (dot. Domenico Sica)

(1) Giudice istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 332, 391, 392, 393 C. p. p.).

(2) Che taluno occulti sulla persona cose pertinenti al reato, o che tali cose si trovino in un determinato luogo, o che in esso possa eseguirsi l'arresto dell'imputato o di altra persona indiziata o evasa (art. 332 C. p. p.).

(3) Sulla persona o nel domicilio o in altro luogo.

(4) Ove la perquisizione debba eseguirsi in ore di notte se ne fa menzione (articolo 334 C. p. p.).

(5) Ove la esecuzione sia delegata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 332 C. p. p.) se ne fa menzione.

(6) Personale o domiciliare.

(*) Copia di questo decreto va consegnata alle persone indicate all'art. 334 C. p. p. nell'atto di procedere alla perquisizione con invito di assistervi o farsi rappresentare.

38

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
 REPARTO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione relativa alla cassetta di sicurezza n.561/66 tipo B/01, intestata a SALOMONE Francesco, in atti generalizzato, presso l'Agenzia Città Giudiziaria della Cassa di Risparmio di Roma.

L'anno 1981, addì 6 del mese di luglio, in Roma, negli uffici dell'Agenzia Città Giudiziaria della Cassa di Risparmio di Roma, alle ore 10,55. Noi sottoscritti ufficiali di Polizia Giudiziaria, appartenenti al suddetto Reparto Operativo, diamo atto che dovendo dare esecuzione al decreto di perquisizione senza numero, datato 6 luglio 1981, emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma Dr. Domenico Sica, alle ore 10,30 odierne ci siamo portati presso il suddetto Istituto, dove al Sig. CELLI Natale, nato a Roma il 4.9.1941, ivi residente in via Portuense n.729, Direttore dell'Agenzia suddetta, facente funzione, al quale abbiamo notificato il decreto in argomento, consegnandone copia.

Alle ore 10,35 successive ci siamo portati nel ~~cavaau~~ ^{cavaau}, dove alla presenza del predetto Sig. CELLI, abbiamo aperto la cassetta di sicurezza sopra citata, che è risultata contenere ori e preziosi vari e documentazione comunque non inerente al reato per cui si procede. Pertanto, la perquisizione ha dato esito negativo. La Cassetta è stata richiusa alle ore 10,45, sempre alla presenza del sig. CELLI, senza nulla prelevare e arrecare danni alla stessa.

Si dà atto che la cassetta di sicurezza è stata aperta con le chiavi delle quali eravamo muniti, in quanto già precedentemente sequestrate. Fatto, letto, confermato e sottoscritto da noi ufficiali di P.G. operanti e dal sig. CELLI Natale.

M. M. M.

CELLI Natale
cap. fin. fin.

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
Reparto Operativo 1^a Sezione

N.0126917/14 "P" di prot. Roma, 6.7.1981.

OGGETTO: Fermo di polizia giudiziaria operato nei confronti di GELLI Maria Grazia.
Perquisizioni eseguite nelle abitazioni e presso la cassetta di sicurezza di SALOMONE Francesco.

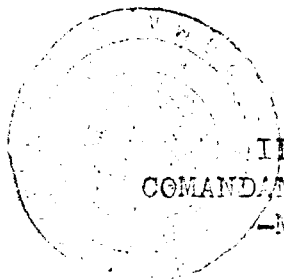
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Sost.Proc.Dr. D. SICA-

R O M A

--^--^--
Fa seguito ai rapporti giudiziari di questo Reparto nr.126917/8"P" e n.0126917/11 "P", datati rispettivamente 5 e 6 luglio 1981.

Si trasmettono i reperti di cui al sequestro eseguito nelle abitazioni di SALOMONE Francesco, site in Tor San Lorenzo, Via Didone n.1e in Roma Via Vallinfreda n.28, cui tratta il verbale di sequestro allegato al rapporto n.126917/8"P" del 5 luglio 1981.--

g.n



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
-Mario Mori-

Mori

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Reparto Operativo 1^ Sezione

N.0126917/11 "P" di prot.

Roma, 6.7.1981.

OGGETTO: Fermo di polizia giudiziaria operato nei confronti di GELLI Maria Grazia.
Perquisizione relativa alla cassetta di si curezza intestata a SALOMONE Francesco.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Sost. Proc. Dr. D. SICA-

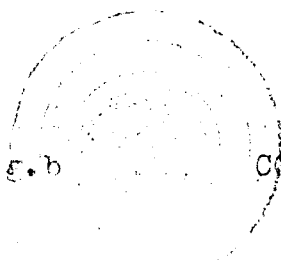
R O M A

--^--^--^

Fa seguito al rapporto giudiziario nr. 126917/8"P"
del 5 luglio 1981.

In esecuzione al Decreto di perquisizione s'n. emesso dalla S.V. il 6 luglio 1981, personale di questo Reparto, nella mattinata odierna, ha proceduto alla perquisizione presso la cassetta di sicurezza dell' Agenzia Città Giudiziaria della Cassa di Risparmio di Roma, intestata a SALOMONE Francesco, in atti generalizzato.

L'operazione ha dato esito negativo ed il relativo verbale è stato consegnato, nella mattinata odierna, alla S.V. brevi-manu.-



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
- Mario Mori -

AVV. PROF. ENZO GAITO

LIBERO DOCENTE DI DIRITTO PENALE

UNIVERSITÀ DI ROMA

ROMA

00136 · VIA ROMEO ROMEO 15 · TEL. 353.765

41

14 luglio 1981

Al Gost. proc. della Repubblica
dr. Domenico Sica
Tribunale penale di Roma

Nell'interesse di Franco Solomone, da me assistito, chiedo la restituzione delle agende (con indirizzi telefonici), della chiave re-latina alla cassetta di sicurezza e quant'altro di strettamente personale rinvenuto nel corso della perquisizione e non pertinente al processo.

Onsequio e ringrazio.

Alle sue (Gaito)

fl. C.I.

letto gli atti.

ORDINA

La restituzione a favore di SALOMONE FRANCESCO
di fotocopie della Rubrica telefonica e delle
terzene e relative chiavi per cassette di sicurezza
Cassa di Risparmio, Circo Giudiziario n. 561/66
tipo B01 nonché quiddam per pubblicazione
giornalistica per l'importo di f. 235-295.

Ritirati i suddetti
documenti 7 agosto/81
Spumone

Luca 7 agosto

CONSIG.

V. W.

CONSIGLIERE
V. W. (CIRCOLO)

L3

Rep. 2

SALOMONE FRANCESCO

Seq. Via Didone, 1

For San Lorenzo

verb. seq. Rep.Op.CC.

del 5/7/81

JG

1981

45

111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000

217

Gennaio

Giorni Madre di Dio

I

16 gennaio - 15.000.000 -

28 febbraio - 110.000.000 -

Andola

Feltria

945 192

1155 192

1405 192

1105 192

SW

SW

18 15

23 15

1192

6 Rue Filippone

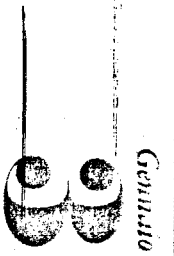
Rome 75116

8
9
10
11
12
13

16
18
19



Venerdì 1. Aprile



Sabato 2. Gennaio

178

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

1. Invece 15-45 R.

14 15 K

14 15 B.

Per. 166.800

Parbene Arbore

10.30 12.35

15.00 17.05

20.50 18.45

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

11

49



Venerdì
Giorno 31. 10. Martini

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

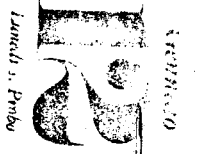


Venerdì 3. Giuliano

ore 10.30 P.G.
 ore 11.30 Neri
 ore 10 TEL. VILBORE
 TEL. TAMMILLI

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

51



LL. 30 Costruzioni

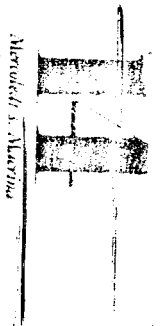
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19



ore 9.30 V. Falvo
ore 11.15 T. M. -
ore 12.15 T. M. -

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

52



Teatro a nove Tonnelli

Relazione la relazione di
Carolina PERE

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19



Argomenti - Quindici

On. 21. Taverne Flavie.

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

53



Domenica 1. Prima

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19



Lunedì 1. Martedì

ALLER:
Rochon:
Bona:

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

57A

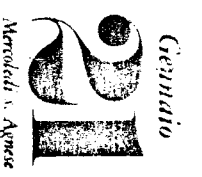
54



Mercoledì 1. Settembre

1

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19



Mercoledì 1. Agosto

1

- ✓ PdT
- ✓ Rachelelli
- ✓ Enrico Mancini
- ✓ RML
- ✓ V.T. Pavesi
- ✓ Attias
- ✓ Fioravanti

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

55



ore 9. Adriano Torti

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

Tor Casanapico



ore 14 - N.I.

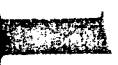
- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

(1)

56

Note

Febrario



DIREZIONE I. LEONARDO

Numero 3283940

di Saia 20619

~~Espresso~~

Parigi

Zichella

Santo

De Luca

Toti

Suffice

Radon 6565603 - 5583821

Musco ~~Espresso~~ Pd.

Piovano

Alitalia

Blas 251612

Grani

La Pietra

La Pietra

La Pietra

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

57

2

Febbraio
Lunedì Per. del Signore

ore 11.30 - ore 11.30 - Via di Villa Eurilani
10

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

2

Febbraio
Martedì S. Biagio

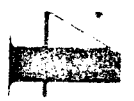
ore 12. Brunelli

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

58

2

Febbraio



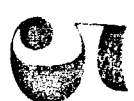
Martini, I. Gilberto

ore 8.30 - Tedeschi.

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

2

Febbraio



Giusti, A. Azzurro

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

60

2

Febbraio
Mercoledì 5. Simone

Via Puglia 23. ov. Vittoria
I 4757675

ore 15.30 Via Puglia 23

ore 9.15

ore 9.30 = Acrost.

Alibonchi

Di Angelo

ore 9.15 Rocca Lina

ore 9.15 Anzelle

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

Febbraio
Giovedì 5. Corrado

2

Alfa
Muffa : F

Comprose. Ors.

Barra - Arpa

Domande Polucci per interessi

Bouvento

Nuovin

~~Di~~

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

61
2



Arpenkne - Articolo -

Alfa
Di Raimondo

Cronache
Mammari

Vedere orari

ore 12.30 - Nov

Prof. Lenhelli

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19



Acarpora 868741 ore 11

Via di oboue, 3 - 4014

drift - Confiscat
Cattedra a Natsumi

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

63

2

Boves



8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19



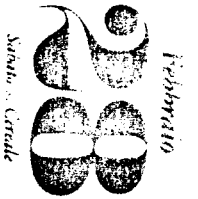
2

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

526

2

64



- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

98 anni

Note

Torre. 48. appartamento.

Comprav. ag. Medica 91101 Modica

periodo -

25.26. Mutuo al 9%

Fuori range. 95.000.000 -

94 mesi. 20000 annu

Comprav. 180 Verdik. -

800 mip. = 7.200.000 + 3 part. anti

25.000.000

Co. opera. = 1 ann. Marzo form
anno.

11 Serpentara II.

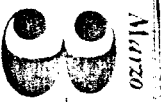
65

3



Marzo
Lunedì 5. Semplice

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19



Marzo
Martedì 6. Consegna

3

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

ore 9.30 Deputati

tel. AFPA

tel. Camera

tel. ore 10.30 VIT

// ACE R - Comunista

// Carlo per dno.

Bodolini,

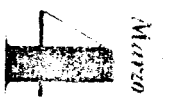
Argentine. Video per case.

Amatore. Comafico.

66

3

Marsilio L. Geronzi



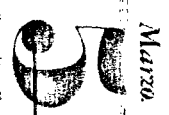
su 12.30 Ven

su 11. Alinari

su 19. do Foggo. 18.30 Roberti.

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

Guardi S. Foca



3

su 20. dibattito ACER

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

67

3

Marzo



Venerdì 5. Marzo

ore 8 chiamare VIF

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

Marzo



Sabato 6. Primavera e Felicità

3

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

68

3

Marzo

PR

Giorgio L. Amendola

del 19.30 A Robert - Rumor -

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

Marzo

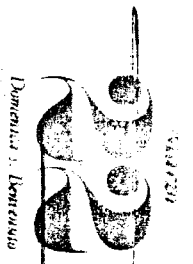
PR

Vincenzo L. Ruffini

3

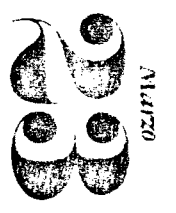
- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

3 69



- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

di discutere per il
 Martedì 1° Dicembre 1969



- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

70



Married 5. Cabiale an

ore 10. Francesco Paolo Pd. 160

Alps

Adelano

Esaminato.

Associazione Carità Ca. S. Maria-Fortugno

Roma San' Egidio 1. Piano del

Folklore Bronze e Apenne.

Andone

Genova

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19



Married Annunziata M.V.

Marcello - ore 3

Alcidi

Onacchio

Genova Ton.

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

17 / 3

MARZO

31

Lunedì 3. Aprile

8 14

9 15

10 16

11 17

12 18

13 19

MARZO

31

Martedì 3. Aprile

3

Tavola Reale di Alti Presti
ore 8.30

Domande Epuro Canone.

8 14

9 15

10 16

11 17

12 18

13 19

Tempo
Prenotazione
Comore
Presa d'acqua
Dritto
Debito

4
79



Gruppi: Francesco di Paola

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19



Gruppi: Eugenio

Gruppo
Trovati
diacris

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

73

4

Aprile
Venerdì 1. Febbraio

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

Aprile
Sabato 2. Febbraio

ore 8.30 - Piccinardi
ore 11. - Tulloda

ore 13 -

== Negro -
 == Verba
 == Adolaro.
 == Polucci.
 == Cannata -
 == IVA -

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

74

Domenica delle Palme e di Passione



- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

Aprile



Lunedì - Martedì - Pasqua

ore 10

ore 11

ore 11

Tommasini - Arena

Canonica - Galia

1930

dato

Mercoledì

Forcillo Polimorfo
Carante

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

5

75

Lunedì 5. Febbraio

4

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

Auristi. Randone

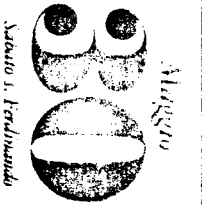
5

ore 12. Fin. Prolet.

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

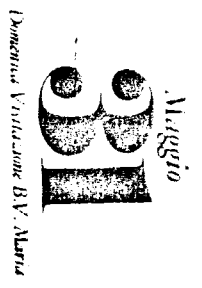
76

5



Emelli - Ferruti - Lubras
350250 - con 3497535

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19



5

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

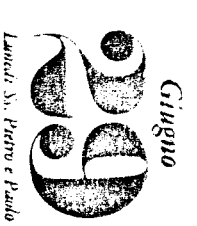
6

77



Luigi

Del 29



Luigi Di Pietro e Paolo

6

del 17 marzo

8
9
10
11
12
13

14
15
16
17
18
19

8
9
10
11
12
13

14
15
16
17
18
19

79

Note

Luglio

Martelli, Ester

7

ore 12 - Camera (M)

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

80

Luglio
1
Sabato, 1. Elisabetta

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

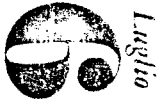
Luglio
2
Domenica, 1. Antonio M.Z.

Michele Scaturro 5816007
 Alberto Ferrone
 Gianluca Pan

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

81

7



Lunedì 5. Maria Goretti

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19



Martedì 5. Pompeo

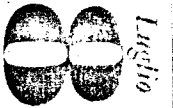
7

fol. due -

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19

C/12

82



Lucilio Merischi & Praxipio

1
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19



Lucilio Merischi & Praxipio

Il parte per fornire

7

8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19

84

9

Settembre
1
Venerdì 1. Koselitz

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

Settembre
2
Sabato 1. Ciongliano

Seconde Camere Modugno
5 mila lire

9

8	14
9	15
10	16
11	17
12	18
13	19

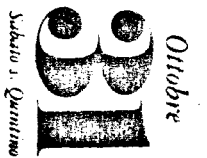
85

10



Cariche *Autore*
F. Milioni.

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19



10

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

80

11



Carbone

5 milioni

A. Milano

Note

113 22

- 8 14
- 9 15
- 10 16
- 11 17
- 12 18
- 13 19

DOCUMENTI ESIBITI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA "P2"

000445

SEGRETO

Si riapre il verbale alle ore 11,00 del 25 gennaio 1983.

DOCUMENTI FOTOCOPIATI DAL PROCEDIMENTO PENALE N.1575/81A G.I.

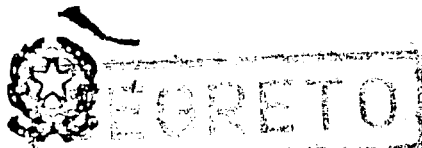
TRIBUNALE ROMA.

- 1) Rapporto Nucleo P.G. CC. Roma 2/6/81 su documenti acquisiti nell'abitazione del cap. Labruna pil. n.37 allegati;
- 2) Atti relativi esibiti dal difensore di Fiorini Florio (f.n.152);
- 3) Documenti esibiti da Siniscalchi Francesco (f. n.152);
- 4) Documenti riguardanti "Ordini di esibizione" " Gruppo ENI" (f. n.146);
- 5) Documenti esibiti da Picchiotti (f. n.95).

Verbale chiuso alle ore 12,30.

L.C.S.

Documenti esibiti da Antonio Labruna.



(1)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908

000446
 COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA MASSONICA P2

N. 164128/5-6

Roma, li 2/6/81

OGGETTO: Acquisizione documenti presso l'abitazione del cap. LABRUNA.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
 sost. proc. dr. D. Sica-

R O M A

Come da ordine verbale della S.V., il sottoscritto ieri l'andante si é recato, in compagnia del cap. Labruna Antonio, nell'abitazione dell'ufficiale sita in via Montebruno nr. 32.

Il cap. Labruna, dopo alcune ricerche, ha reperito il materiale nell'interno di un armadietto sito nella sala della propria abitazione (all. 1).

Il materiale documentale, che si invia alla S.V., é costituito da:

- un fascicolo intitolato: Tentativo di "golpe" sotto il nome di Iunio Valerio Borghese (7-8 dicembre 1970) costituito da 11 pagine e in più gli allegati A, B e C. Annesso, altro fascicoletto denominato "Attività del Fronte Nazionale dopo il fallito tentativo di golpe sotto il nome di Iunio Valerio Borghese (dal dicembre 70 all'estate 73):
- un fascicolo intitolato "tentativo di golpe sotto il nome di Iuno Valerio Borghese (notte sull'8 dicembre 70) con allegati a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n. --

IL TEN. COLONNELLO
 COMANDANTE DEL NUCLEO
 -Giovanni Campo-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria

1/1

5

Il giorno 1981, addì 1. del mese di giugno, alle
ore 13.40, nell'abitazione del Cap. Lebrone Antonio,
n. a. V. 18.4.1927, residente presso via Montebello 38.
~~Arrestato~~ Mercoledì 19.6.1981, per il Cap. Campese
colto nel nucleo di P.S. CC. di Roma durante l'ispe-
zione dell'ufficio reperibile ai nomi recati, in compagnia
del Cap. Lebrone, nell'abitazione dello stesso. Il
Lebrone ci esibisce una cartella postale contenente
le seguenti dichiarazioni: —
- Broccat del titolo "Fenestru di "goffo" sotto il nome di
Giuseppe Valerio Baylone (7.7.1940); —
- ~~Broccat del titolo~~ Fenestru di "goffo" sotto il nome di Giuseppe Valerio
Baylone (nato nel 7. dicembre 1940), con allegati
a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n. —
Si da' atto che il materiale di cui sopra, che l'ufficio
requisito, era custodito nelle file dell'abitazione, nell'atto
di un'ispezione.

Fide litt., atto e relitto.

Antonio Lebrone
 Cap. Campese

1/2

2

Tentativo di "golpe" sotto il nome di

Junio Valerio BORCHESE

(7-8 dicembre 1970)

Le notizie concernenti l'argomento vengono riferite così come acquisite da fonti varie, peraltro concordi su un elevato numero di circostanze.

1/3

A P P U N T O

1. Nel 1968, con il proposito di sovvertire le istituzioni dello Stato attraverso un "golpe", Juno Valerio BORGHESE, Remo ORLANDINI e Mario ROSA decidono la costituzione di un "Fronte Nazionale", cioè di una organizzazione di massa di intonazione anticomunista.

L'iniziativa viene sollecitamente concretata e l'atto costitutivo del sodalizio, dichiaratamente volto a contrastare lo scardina = mento dei valori nazionali e coagulare le forze di destra del Paese, è depositato al Tribunale di ROMA.

Sin dall'inizio delle attività propagandistiche, si affianca al Presidente del Fronte Nazionale (Juno Valerio BORGHESE) un costruttore edile romano, dott. Benito GUADAGNI, che assicura finanziamenti e risolve anche problemi personali di BORGHESE.

La sede del Fronte viene fissata presso l'impresa GUADAGNI, in ROMA, via Giovanni Lanza n. 30.

Mario ROSA, ex Maggiore della MVSN, già Cte del III btg. del reggimento "Cacciatori degli Appennini" dell'Esercito della R. S. I. assume le funzioni di Segretario organizzativo.

2. Le prime attività di proselitismo del Fronte Nazionale consistono nell'agganciare elementi di destra, già impegnati con il precedente regime.

Tra i propagandisti più attivi è MANENTE, ex funzionario dello Ufficio Politico della MVSN, all'epoca rappresentante itinerante della CEN (Casa Editrice Nazionale) che contatta - tra gli altri - i futuri delegati della TOSCANA.

1/4

2

Il 19 marzo 1969, il Fronte Nazionale compie la prima sortita pubblica con una riunione presso l'HOTEL ROYAL di VIAREGGIO.

Nell'occasione, alla presenza di circa 200 persone, BORGHESE:

- illustra lo stato di disagio del Paese;
- sottolinea la necessità di una riscossa morale e politica;
- invita a riunire le forze per arginare il comunismo.

In effetti, trattasi di una manifestazione priva di contenuti operativi, volta più a rinsaldare vecchi legami e passate conoscenze che non a fissare i termini di una azione concreta.

Nel corso della riunione, l'unico accenno di interesse è quello fatto da BORGHESE in merito alle FF.AA. che, secondo il Presidente del Fronte, non avrebbero fatto mancare il loro appoggio nella lotta al comunismo.

3. Nel quadro delle attività divulgative delle idee, nell'ottobre 1969 vengono indette altre riunioni.

Una ha luogo a FIESOLE, con partecipazione di circa 300 persone (tra cui il Gen. (riserva) MARINI, M. O. dell'Aeronautica Militare) e dello staff del Fronte (BORGHESE, GUADAGNI, ROSA) che, al termine della assemblea, incontra i primi responsabili provinciali della TOSCANA e della LIGURIA nella hall dell'Albergo "SAVOIA" per una messa a punto organizzativa.

Una seconda - più ristretta - viene tenuta presso il Circolo FF. AA. di FIRENZE.

Entrambe le iniziative sono ampiamente pubblicizzate mediante manifesti e volantini.

Nel novembre-dicembre dello stesso anno, per evidenziare la propria presenza, il Fronte Nazionale partecipa anche a riunioni indette da vari movimenti per coagulare tutte le forze di destra (allegato "A").

4. Il Fronte Nazionale assunse inizialmente una organizzazione basata su "delegati provinciali" ai quali sono affidati compiti di proseli-

1/5

3

tismo e di studio di iniziative da assumere nel caso di lotta aperta ed armata con i comunisti.

I primi e più attivi "delegati" sono:

- GIACCHI, ex Centurione della MVSN, per FIRENZE;
- Elio POMAR, per VARESE;
- DE ROSA, per ROMA;
- ing. PAVIA, per TORINO;
- Giuseppe ZANELLI, per LA SPEZIA;
- COSTANTINI, per PADOVA.

Successivamente, l'esigenza di approntare lo strumento per il "golpe", resa impellente dalla aggressività sempre crescente delle formazioni comuniste (fatti dalla BUSSOLA di VIAREGGIO), impone - nell'estate 1969 - di rivedere l'organizzazione.

La stessa assume di conseguenza la seguente fisionomia:

- articolazione provinciale con costituzione, nell'ambito di ciascun elemento, di due "gruppi":
 - gruppo A (palese) destinato al proselitismo in ambiente civile;
 - gruppo B (occulto) destinato all'approntamento di "strumenti operativi" (essenzialmente: raccolta e conservazione armi; acquisizione di personale valido per azioni "disinvolte"; approntamenti di "santuari") con caratterizzazione militare;
- dipendenza dei Gruppi B da un responsabile a livello nazionale (ing. ADAMI ROOK, Vice Direttore della GALILEO di FIRENZE, già Ufficiale della Regia Marina, congedato con il grado di Capitano di Corvetta);
- autonomia, a livello provinciale, del gruppo B rispetto al "delegato", istituzionalmente Capo del locale gruppo A.

Parallelamente a livello direzionale centrale i responsabili si adoperano per far acquisire al movimento una concreta capacità operativa.

1/6

4

Si provvede in conseguenza:

- alla costituzione di un "nucleo speciale", alle dirette dipendenze di BORGHESE (verosimilmente con a capo Remo ORLANDINI) per il tentativo di realizzare un reclutamento in ambiente militare e del Ministero all'Interno;
- all'inquadramento del personale reclutato in "gruppi" (gruppo ex paracadutisti di SACCUCCI; gruppo BERTI della Guardia Forestale) che, all'attuazione del "golpe", avrebbero dovuto insieme ai "gruppi B" procedere alla occupazione dei posti-chiave (Ministeri, RAI-TV, Questura di ROMA, centrale elettrica di NAZZANO, ponti radio);
- all'agganciamento di "Avanguardia Nazionale" al "Fronte" (vds. allegato "B"): molto poco D.

5. Dopo la riorganizzazione, i Gruppi B assumono particolare importanza nel Fronte.

Le riunioni dei Capi Gruppo avvengono a NUGOLA NUOVA (PD) in una villa di proprietà del veterinario PAOLETTI e sono particolarmente centrate su:

- armamento (in effetti la procura delle armi è affidata alla iniziativa dei Capi Gruppo senza uno specifico piano di approvvigionamento, seconda la disponibilità dei soldi - auto-tassazione - e le possibilità del mercato. Considerato che le armi vengono acquistate a pezzi singoli si riscontra: assenza di "mercanti" professionisti, approvvigionamento di "pezzi" di diverso calibro, interesse di vendita da parte di Avanguardia Nazionale e fioritura di piccole truffe);
- opportunità di individuare e gestire "luoghi di riunione";
- "vagheggiamenti" operativi.

L'organizzazione dei Gruppi B è costituita da:

- responsabile nazionale: ing. ADAMI ROOK (è anche Capo del Gruppo B di FIRENZE);
- Vice: CAPPELLINI (è anche Capo del Gruppo B di PISTOIA);
- Capo Gruppo B di PISA: prof. MAZZARI;

17 5

- Capo Gruppo B di GROSSETO: CIABATTI;
- Capo Gruppo B di LIVORNO: BALZARINI;
- Capo Gruppo B di VIAREGGIO: GIANNOTTI (Concessionario FIAT di FORTE DEI MARMI);
- Capo Gruppo B di LA SPEZIA: ZANELLI (che, eccezionalmente, è anche Capo Gruppo A, cioè delegato di LA SPEZIA);
- Capo Gruppo B APUANIA: PELU' (del MSD);
- Capo Gruppo B di GENOVA: FRATTINI.

Alle riunioni del "collettivo" Gruppi B partecipano, ^{quasi sempre,} elementi di Avanguardia Nazionale e PORTA CASUCCI.

6. Una prima, concreta intenzione operativa del Fronte Nazionale si registra a fine aprile 1970.

Per quanto riguarda la parte assegnata ai Gruppi B, l'ing. ADAMI ROOK convoca nella sua villa di PISA i responsabili delle bande armate ed espone loro l'esigenza di predisporre uomini ed armi per l'occupazione di un obiettivo in ROMA, lasciando intendere che l'azione sarà condotta il 24 maggio successivo.

Nella circostanza, ADAMI ROOK:

- non fornisce indicazioni sul "piano generale";
- esprime alcune fantasiose modalità esecutive per l'occupazione dell'obiettivo (che volutamente non precisa) assegnato ai Gruppi B;
- preannuncia che l'azione verrà svolta in ore notturne;
- indica quale punto di concentrazione dei Gruppi B la zona di LUCUS FERONIAE, prossima all'Autostrada del Sole, casello di FIANO ROMANO;
- fa riserva di comunicare l'ora di concentrazione al punto fissato.

1/8

6

L'esposizione del piano lascia perplessi i convenuti che avvertono la non fattibilità dell'operazione per la superficialità con cui l'azione è stata concepita e le scarse indicazioni fornite.

Una serrata critica del piano viene fatta alcuni giorni dopo nel corso di una riunione ristretta di aderenti ai Gruppi B, in PISA.

Alla riunione son presenti:

- CAPPELLINI, Capo del Gruppo B di PISTOIA e vice di ADAMI ROOK (che nonostante ciò non aveva partecipato alla pianificazione);
- MAZZARI, Capo del Gruppo B di PISA;
- i fratelli PICCARDO (del Gruppo B di PISTOIA);
- FLORI, tipografo di MONSUMMANO (del Gruppo B di PISA);
- STURLESE e CARDELLINI, di LA SPEZIA, aderenti ad Avanguardia Nazionale;
- Piero CARMASSI di MASSA CARRARA, aderente ad Avanguardia Nazionale.

(I citati elementi di Avanguardia Nazionale "seguivano" sempre le riunioni dei Gruppi B).

Dall'incontro scaturisce l'esigenza di un abboccamento con BORGHESE perchè dirimi dubbi e perplessità.

Il Capo del Fronte Nazionale, sentito da CAPPELLINI in proposito al piano illustrato da ADAMI ROOK:

- afferma che il piano non è definitivo;
- smentisce che debba essere eseguito il 24 maggio;
- definisce ADAMI ROOK un incapace e preannuncia che, in sua vece, designerà Capo dei Gruppi B Stefano DELLE CHIAIE (Capo riconosciuto di Avanguardia Nazionale).

Per rendere ufficiale la sostituzione, BORGHESE accetta di indire una assemblea di tutti i delegati del Fronte e di tutti i Capi Gruppo B.

1/9

7

La riunione in argomento ha luogo il 1° giugno 1970, in ROMA, presso lo studio del Segretario organizzativo del Fronte Nazionale, Mario ROSA, in via S. Angela Merici.

Alla stessa partecipano tutti i delegati ed i Capi Gruppi B, nonché lo "stato maggiore" della organizzazione.

Fra la sorpresa generale, BORGHESE afferma di non essere tenuto a chiarire i lineamenti del piano e l'operato di ADAMI ROOK che conferma responsabile nazionale per i Gruppi B.

La presa di posizione di BORGHESE provoca profondo risentimento soprattutto nel promotore del "chiarimento" (CAPPELLINI) che comunica l'uscita dal Fronte Nazionale del Gruppo di PISTOIA.

7. La crisi del Fronte Nazionale, a questo punto, assume dimensioni veramente allarmanti ove si consideri che:

- in effetti, l'organizzazione è presente solo in LIGURIA, TOSCANA, LAZIO e SICILIA; - *o es. m. ... dati su M. e S.*
- tentativi di agganciare militari in servizio non erano riusciti a causa della diffidenza degli stessi verso propositi avventuristici.

Il fatto che BORGHESE non attribuisca importanza alla scarsa ramificazione del movimento è giustificato dal sempre più stretto rapporto fra Fronte Nazionale ed Avanguardia Nazionale che, nei propositi del Comandante, è destinata a costituire il "braccio armato" del Fronte.

Dopo la riunione del 1° giugno 1970, BORGHESE, convoca sovente il Direttivo nazionale nella sede romana di via XXI Aprile per discussioni di "strategia politica", peraltro vuote di ogni contenuto.

Il Direttivo, al momento, comprende:

- Remo ORLANDINI;
- Mario ROSA;
- MATTA, di MILANO, funzionario della SIP;

1/10

8

DI SPINUTO, di BARI, funzionario del Ministero dei Trasporti;

FRATTINI, Capo del Gruppo B di GENOVA.

8. Nel luglio del 1970, il piano operativo del Fronte Nazionale è praticamente completato (Allegato "C").

Per quanto specificamente riguarda i Gruppi B, ADAMI ROOK deve fornire uomini per l'occupazione del Ministero all'Interno e la costituzione di una riserva da impiegare secondo le esigenze.

Per la prima necessità, nell'ultima domenica del luglio 1970 convergono in ROMA una ventina di elementi dei gruppi di LA SPEZIA e GENOVA (tra cui LUNETTA, federale del MSI) per una ricognizione del dicastero.

La ricognizione, condotta per nuclei di 3-4 uomini, è diretta da Salvatore DRAGO. - Zona di attesa è la galleria della Stazione Termini.

Nei primi giorni di agosto, la ricognizione viene ripetuta a beneficio del Capo Gruppo B di GENOVA (FRATTINI) e del suo "aiutante" (soprannominato "La Bestia") che durante il soggiorno romano mettono a punto con Salvatore DRAGO un piano di occupazione del Ministero.

Tale piano, però dopo breve tempo, viene aggiornato perchè - si afferma - è stato reclutato un Maggiore di P. S. (tale Enzo CAPANNA) che si dice operi non all'insaputa del suo superiore, indicato in certo Ten. Col. BARBIERI all'epoca comandante di un reparto P. S. stanziato nella Caserma del Castro Pretorio. Egli sarebbe disposto ad agevolare l'ingresso di nuclei di uomini nel Ministero rendendo più facile l'attuazione del proposito.

L'attuazione del "golpe" viene fissata per la notte sull'8 dicembre 1970.

Il 7 dicembre inizia l'afflusso in ROMA dei Gruppi B e lo schieramento iniziale dei nuclei.

Il Gruppo di LA SPEZIA si aduna al MOTEL AGIP di via Aurelia, il Gruppo di GROSSETO si concentra presso la Tipografia

M. C.

M. C.

1/11

"Rotoprint" di POMEZIA (di proprietà di Federico BONVICINI), altri - tra cui il Gruppo di GENOVA - convergono nel cantiere di Remo ORLANDINI, il Gruppo SACCUCCI si reca nella palestra di Via Eleniana.

Il Gruppo delle Guardie Forestali che dalla sede stanziata (Cittaduale) doveva muovere nella notte sull'8 dicembre 1970 in direzione di ROMA per una esercitazione in autocolonna, risulta senz'altro disponibile agli ordini di un certo Ten. Col. BERTI.

Lo "stato maggiore" del Fronte è riunito nel cantiere di ORLANDINI.

Intorno alle ore 1100-1200 si procede alla attuazione della prima parte del piano (ingresso nel Ministero all'Interno).

Nel pomeriggio del 7 dicembre giungono in ROMA anche elementi di Avanguardia Nazionale della LIGURIA e TOSCANA (CARDELLINI, STURLESE, CARMASSI, Mario BOTTARD).

Nel contempo si definiscono gli ultimi accordi per l'esecuzione completa dell'intero piano eversivo (°).

Il centro operativo, alloggiato come detto nel cantiere di Remo ORLANDINI, è costituito - oltre che dal predetto - da Salvatore DRAGO, Giacomo MICALIZIO (medico palermitano amico di DRAGO e di Stefano DELLE CHIAIE), BONVICINI, DE ROSA, Adriano MONTI.

Junio Valerio BORGHESE, LO VECCHIO, il Gen. S. A. (riserva) CASERO e ROSA sono riuniti nello studio di quest'ultimo e costituiscono il comando politico dell'operazione.

10. Intorno alle ore 2400, il Magg. Enzo CAPANNA fa uscire dal M. I. un autocarro con 180 MAB destinati a Remo ORLANDINI.

(°) Nel quadro di tale disegno eversivo il 7 dicembre 1970, a sera inoltrata un gruppo di Avanguardia Nazionale, capeggiato da Mario BOTTARI, muove per compiere un sequestro di personalità non nota. Sbaglia indirizzo e, tra l'altro, resta bloccato nello ascensore del palazzo.

Solo nelle prime ore del giorno successivo riesce a rientrare senza aver condotto l'operazione.

1/12

10

Ma, contemporaneamente, il centro operativo riceve da Junio BORGHESE l'ordine di sospendere l'operazione e di far rientrare gli uomini.

Motivazione data da BORGHESE: nessun militare è stato disposto ad agevolare l'ingresso nel Ministero della Difesa.

In tutta fretta, i convenuti si allontanano da ROMA, mentre il "commando" entrato nel M. I. guadagna l'uscita portando con sé parte delle armi avute in consegna (sembra: n. 7 MAB). (°)

Al momento di abbandonare il cantiere ORLANDINI, Salvatore DRAGO riesce ad impossessarsi delle tute mimetiche, cinturoni, baschi da CC ed altro equipaggiamento che il gruppo LA SPEZIA aveva al seguito per l'operazione MD (totale 50 combinazioni).

11. Il 20 gennaio 1971, nella sede del Direttivo del Fronte Nazionale in ROMA, via XXI Aprile, ha luogo una riunione di tutti i delegati per un esame della situazione.

BORGHESE non dà alcuna spiegazione convincente della sospensione dell'azione "TORA-TORA" (così definita tra i partecipanti), mentre alcuni dei presenti ripropongono nuove imprese.

Tra questi si evidenzia Giancarlo DE MARCHI di GENOVA, venuto al convegno insieme al delegato della città ligure, FRATTINI.

Nella circostanza, DE MARCHI fa una critica dell'operato e si offre di finanziare - tramite suoi "amici" - qualcosa "di nuovo ma serio".

Il giorno successivo Remo ORLANDINI va a Genova ed incontra DE MARCHI per un discorso più approfondito. Il 22 gennaio, FRATTINI viene esonerato e l'avvocato genovese diventa il nuovo delegato di GENOVA.

(°) Il camion con i 180 MAB viene rintracciato per le vie di ROMA e fatto rientrare al M. I.

Le armi vengono scaricate e riposte dal "commando" prima di uscire dal predetto dicastero.

1/13

12. Le attività successive del Fronte Nazionale, alle quali è sempre assente BORGHESE, possono sintetizzarsi in:

- 27 gennaio 1971, riunione in ROMA presso un circolo culturale imprecisato:

Scopo: discutere sulla opportunità della ripresa dell'azione.

Partecipanti: on. Filippo DI IORIO, Remo ORLANDINI, Fratelli DE FELICE (°), CIABATTI, ZANELLI, QUATTRONE (farmacista, del Gruppo A di GENOVA), BONVICINI;

- primi di marzo 1971, riunione in ROMA, presso i DE FELICE (sembra in via Abetone):

Scopo: quello del giorno 27 gennaio.

Partecipanti: fratelli DE FELICE, ROSA, CIABATTI, ORLANDINI, DE MARCHI. Risultano, altresì, presenti 2 Ufficiali CC. (Nell'occasione, ORLANDINI prega DE MARCHI di acquistare e consegnare a ROSA 100 tute ed accessori per equipaggiamento da CC. Incarico successivamente assolto).

13. Il 17 marzo 1971, la RAI-TV pubblicizza il tentativo di "golpe" ed avviene l'arresto di Remo ORLANDINI ed altri.

Immediatamente, un gruppo di affiliati si riunisce e si autodefinisce nuovo Direttivo Nazionale del Fronte

Il soggetti sono:

DE MARCHI, BONVICINI, ZANELLI, il figlio di VALDONI, CIABATTI, COSTANTINI (medico di PADOVA), Stefano DI LUIA (esponente di "Lotta di Popolo"), Stefano DELLE CHIAIE, un rappresentante non noto di ORDINE NUOVO di RIETI, POMAR, MICALIZIO e Salvatore DRAGO.

Nell'estate 1971 i predetti si riuniscono al TERMINILLO, in una villa privata, ed eleggono CIABATTI rappresentante in Italia del Capo del Fronte Nazionale (BORGHESE infatti è fuggito in SPAGNA per sottrarsi al mandato di cattura).

Inoltre, in uno sforzo di rimpasto organizzativo, vengono nominati:

- Giancarlo DE MARCHI, delegato responsabile per il Nord-Italia;
- BONVICINI, delegato responsabile per il Centro;
- MICALIZIO, delegato responsabile per il Sud-Italia.

(°) Fabio e Rezo DE FELICE.

ALLEGATO "A"A P P U N T O

Nel marzo 1970 gruppi politici di estrema destra si riuniscono in una lega denominata "ITALIA UNITA".¹

Tale confederazione viene decisa da "Comitati di Salute Pubblica", costituiti prima a VIAREGGIO e successivamente in altre località toscane, dopo i gravi incidenti della "Bussola" di MARINA DI PIETRASANTA (estate 1969).²

La costituzione stessa è preceduta da due riunioni preparatorie che hanno luogo nella predetta località nei mesi di novembre e dicembre del 1969 (una di queste ha luogo nello studio dell'avv. Giuseppe GATTAI "portavoce" dell'on. PACCIARDI).³

Alla prima di esse partecipa anche il Principe Junio Valerio BORGHESE, capo del "FRONTE NAZIONALE".⁴

La costituzione ufficiale della Lega è avvenuta l'8 marzo 1970 in MILANO nel corso di un'assemblea generale dei delegati dei movimenti aderenti.

In tale sede sono stati fissati i principi ideologici e programmatici ed approvato lo statuto costitutivo.⁵

La lega, proclamandosi "unione di movimenti etico-politici al di fuori ed al di sopra dei partiti, contro la degenerazione partitocratica", si propone:

- la difesa dell'ordine e della democrazia mediante la sconfessione degli estremismi e dei totalitarismi di qualunque colore;
- la costituzione di uno Stato moderno e funzionale, autorevole e forte, capace di garantire le libertà individuali e la legalità.⁶

Per meglio coordinare la propria attività propagandistica, la Lega costituisce tre sedi nazionali:

- ROMA, via IV Fontane n.° 25;
- MILANO, Piazza del Duomo n.° 21;
- PALERMO, via Emerigo Amari n.° 8.

La Lega rappresenta un coacervo di gruppi di estrema destra, che fondati su un unico denominatore politico tendono a conservare, comunque, una propria indipendenza d'azione.⁷

1/15

2

Aderiscono all'associazione:

- "Comitato di Salute Pubblica" di MARINA DI PIETRASANTA, con sede presso il fondatore BERTOLI Raffaele, pubblicitista;
- "Gruppo indipendente Nuova Repubblica" di VIAREGGIO, con sede presso il domicilio dell'avv. Giuseppe GATTAL, libero professionista;
- "Comitato di Difesa Civica" di GENOVA, con sede presso l'avv. Aurelio DI RELLA;
- "Comitato di Opinione Ordine e Progresso per la Salvaguardia dei Diritti dei Cittadini", con sede in PALERMO, presieduto da GRIFEO Mauro Turrisi, giornalista;
- "Associazione Volontari Civili" di TORINO, con Presidente Rodolfo CERRINA-FERRONI, ex ufficiale della "X MAS";
- "Fronte Unitario Anticomunista" di ROVIGO, con sede presso BELLAN Bruno, rappresentante di commercio;
- "Fronte degli Italiani" (movimento di opinione pubblica), con sede presso il dr. Guido PASQUINUCCI;
- "Comitato Tricolore" di MILANO, con sede presso Felice Giovanni PEROTI;
- "Italia Nuova" di MILANO con sede presso il dr. Giovanni SABALICH, magistrato;
- "Stato Tecnocratico Nazionale" di ROMA, con sede presso il giornalista Pietro SANGIORGI;
- "Movimento Vera Italia", con sede in ROMA, presso il giornalista Nino D'AROMA, ex federale di Udine;
- "Associazione Italia Irredenta", con sede in MILANO presso Fulvio CHIOPRIS, pubblicitista;
- "Movimento di Azione Rivoluzionaria" (M. A. R.), con sede presso Gaetano ORLANDO in SONDRIO.

1/15

3

Il Comitato Nazionale della Lega si compone:

- Gen. G. N. (riserva) ing. Giuseppe BIAGI;
- Avv. Adamo DEGLI OCCHI;
- dr. Guido PASQUINUCCI;
- Avv. Piero BIANCHI;
- Rag. Corrado ARCADIPANE;
- Gen. (riserva) Felice PERTOLDI.

Il Gen. G. N. (ris.) BIAGI immette nella Lega anche una trentina di elementi romani, ex combattenti ed in relazione con l'Ufficiale ai tempi del servizio attivo.

1/17 ALLEGATO "B"A P P U N T O

(Notizie raccolte nell'ambiente di Avanguardia Nazionale attraverso fonti fiduciarie).

1. Nell'anno 1969, i rapporti tra Avanguardia Nazionale (A.N.) e Fronte Nazionale (F.N.) divennero sempre più stretti.

I rapporti tra il F.N. e A.N. erano curati personalmente da BORGHESE, e, in sua assenza, da fidati collaboratori.

In varie occasioni elementi di Avanguardia Nazionale nello svolgere spregiudicate azioni, non esitavano al "camuffamento" di Fronte Nazionale, senza, con questo, pregiudicare i rapporti con il Comandante J.V. BORGHESE, che riteneva di poter contare incondizionatamente sulle forze di questo movimento di estrema destra.

2. Verso la fine dell'anno 1969 tra le file di Avanguardia Nazionale cominciò a correre voce sulla possibilità di effettuare un "golpe" con l'intervento delle FF. AA..

Alle riunioni organizzate dal F.N., per la messa a punto del "piano eversivo", partecipavano solitamente Stefano DELLE CHIAVE - capo riconosciuto di A.N. - ed i suoi più stretti collaboratori, Flavio CAMPO e Cesare PERRI.

La prima data stabilita per l'effettuazione del "golpe" venne indicata nel giugno 1970.

Le riunioni in tal senso andarono via via intensificandosi sino ad arrivare a quella tenuta nella notte del 4 dicembre 1970, e cioè quattro giorni prima della data prestabilita per il "pronunciamento vero e proprio".

Gli elementi più fedeli vennero convocati da Stefano DELLE CHIAIE e informati delle disposizioni alle quali ognuno di loro avrebbe dovuto attenersi in concomitanza con lo scoccare dell'ora "X" (ore 24 circa - notte 7-8 dicembre 1970).

1/18

2

Avanguardia Nazionale, per decisione di BORGHESE, avrebbe dovuto occuparsi di tre obiettivi:

- a. alcuni "commandos", a cui erano stati distribuiti mappe e schizzi, dovevano far saltare i ponti di tutte le strade che avrebbero permesso ad unità delle FF. AA. di stanza ad Anzio-Nettuno (il Fronte Nazionale spiegò che si trattava di truppe corazzate fedelissime al Presidente della Repubblica SARAGAT), di raggiungere la Capitale;
 - b. un "gruppo" doveva occupare il Ministero degli Esteri, con il favore di complicità interne. In tale gruppo erano stati inseriti dei "tecnici" (operatori di stazioni radio e telefoniche) con il compito, ad azione avvenuta e secondo gli ordini che sarebbero stati loro impartiti, di utilizzare la importantissima centrale radio-telefonica. Era stato, altresì, previsto, che nel caso di imprevedibili resistenze si facesse, senza esitazione, uso delle armi. L'obiettivo doveva essere mantenuto sino all'alba del giorno 8 di dicembre 1970, sino all'arrivo delle "truppe regolari";
 - c. rastrellamento di personalità che in qualche modo potevano essere di ostacolo alla prosecuzione dell'azione (i dirigenti del Fronte Nazionale precisarono che si trattava di esponenti di primo piano del mondo sindacale, i quali, se lasciati liberi, avrebbero potuto scatenare uno sciopero generale e compromettere l'intervento delle FF. AA.).
Gli arrestati dovevano essere trasportati a CIVITAVECCHIA e da qui imbarcati su navi messe a disposizioni dal F.N.:
La loro destinazione era l'arcipelago delle Eolie o Lipari.
3. La prevista sostituzione del gruppo di Avanguardia Nazionale che avrebbe operato nel MAE con le "forze regolari" ed il successivo impiego degli stessi extraparlamentari nelle azioni di rastrellamento (obiettivo di cui al para. 2. C.) provocò perplessità e proteste perchè considerata vera e propria esautorazione. Infatti, venne paventato il pericolo di una trappola tesa per l'annientamento dell'estrema destra con conseguenti arresti in massa di membri dell'organizzazione così come era accaduto per il colpo di Stato attuato dai Colonnelli Greci.

Stefano DELLE CHIAIE ed altri autorevoli esponenti del suo movimento, per scongiurare tale evenienza, chiesero ufficialmente al Fronte Nazionale di dare ad A.N. compiti di maggiore responsabilità e soprattutto garanzie di sicurezza futura.

1/19

3

La proposta, ~~saldeggiata~~ ^{saldeggiata} dal dott. Salvatore DRAGO, il quale nella circostanza non lesinò parole di lode per l'impegno organizzativo "pre-golpe" dei giovani di A.N., venne accettata.

Il 6 dicembre 1970 venne stabilita che Avanguardia Nazionale, favorita da complicità interne, avrebbe avuto come obiettivo l'occupazione del Ministero degli Interni.

Il DRAGO illustrò a DELLE CHIAIE ed ai suoi più vicini collaboratori le varie fasi dell'occupazione, spiegando, molto dettagliatamente, il luogo dove era ubicata la Centrale Operativa. Nell'occasione consegnò ai predetti una pianta particolareggiata del Viminale.

Non mancò di precisare che per l'occupazione della sala Centrale Operativa, alla quale era addetto personale con rigorosa consegna di vietare l'accesso ad elementi non noti, sarebbe stato necessario ricorrere all'uso delle armi.

4. Nella mattinata del 7 dicembre 1970, il DELLE CHIAIE, portata a termine la messa a punto degli ultimi preparativi, divise i compiti. A Flavio CAMPO affidò incarichi dinamitardi e riservò per sé e gli altri quello di occupare il Ministero degli Interni.

Infattesi dell'ora "X" i membri più fedeli di Avanguardia Nazionale, circa 50, sarebbero restati a disposizione nei locali della sede del movimento ubicata in via dell'Arco della Ciambella n. 6 - terzo piano. Altri, invece, si sarebbero riuniti in appartamenti dislocati in vari punti della Città.

Ai "romani" (circa 100) si aggiunsero un'altra cinquantina di elementi fatti affluire in tutta fretta nella Capitale da varie città italiane.

Oltre ad Avanguardia Nazionale risultavano mobilitati per l'azione:

- aderenti all'A.N.P.D.I. (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia) con punto di raccolta nella palestra di Via Eleniana;
- il gruppo "EUROPA CIVILTA'" diretto da Loris FACCHINETTI, Stefano SERPIERI e Mauro TAPPELLA;
- elementi del MSI vicini all'on. Giulio CARADONNA (particolare stridente se si tiene conto che responsabili del Fronte Nazionale aveva assicurato e in nessun caso il MSI sarebbe stato parte = cipe del "colpo di Stato").

1/20

4

5. Alle ore 1930 del 7 dicembre 1970, alla sede di Avanguardia Nazionale giunse Giulio CRESCENZI per dare comunicazione che il "gruppo di RIETI", guidato da Adriano MONTI e Alberto MARIANTONI, era già all'interno del Viminale pronto ad agire.

Alle ore 2300, dello stesso giorno, il CRESCENZI, ritornato nella sede di A.N., avvertì che un secondo gruppo si trovava nel garage del Ministero degli Interni dove era stato armato a cura di un Maggiore del Reparto "Celere" della Caserma "Castro Pretorio". Aggiunse che a tale gruppo (conosciuto come il "gruppo del Quadraro"), guidato da Roberto PALLOTTO, Saverio GHIACCI e Carmine PALLADINO, si erano uniti 3-4 agenti di P. S. con il compito di inquadrare i partecipanti all'azione.

Alle ore una dell'8 dicembre 1970, dal "Quartier Generale", giunse l'ordine di fermare il tutto e di rientrare nelle sedi di provenienza senza creare complicazioni.

PALLOTTO e GHIACCI, a questo punto, pensando ad una possibile, futura manovra "ad incastro", decisero di impossessarsi di alcune "moschetti automatici" e relative munizioni, allo scopo di dimostrare agli altri di possedere "argomenti tangibili" nel caso che A.N. fosse coinvolta in prosieguo di tempo in azioni di carattere giudiziario, per il tentativo di "golpe".

Nella nottata, dopo una convulsa riunione al "Quartier Generale" (sede del Fronte Nazionale in Via XXI Aprile) si predisposero gli ultimi accorgimenti affinché la macchina del "golpe" si potesse arrestare senza provocare una serie di reazioni a catena contro i partecipanti alla azione.

6. Nei giorni che seguirono vi furono più riunioni e lo scopo era di capire che cosa avesse inceppato l'ingranaggio definito fino all'ultimo momento "assolutamente perfetto".

BORGHESE spiegò che la decisione era conseguente al fatto che non si poteva procedere alla occupazione del Ministero della Difesa in via XX Settembre perchè la sperata fraternizzazione di militare in servizio non si era verificata.

La spiegazione, invero, non convinse. E' chiaro, fu detto da esponenti di A.N., che la sola mancata occupazione del Ministero della Difesa - senza il verificarsi di altri intoppi - non poteva giustificare l'arresto così repentino dell'azione intrapresa.

1/21

5

Questa considerazione contribuì a far sorgere sospetti circa l'attendibilità delle "intenzioni golpiste" di certi personaggi che circondavano BORGHESI (e primo fra tutti il Dott. Salvatore DRAGO). I sospetti divennero più consistenti quando Avanguardia Nazionale apprese che Salvatore DRAGO poteva essere confidente di funzionari del Ministero all'Interno.

7. L'impossessamento delle armi e delle munizioni da parte di GHIACCI e PALLOTTO si rivelò di fondamentale interesse e tale convincimento fu alimentato dal fatto che Avanguardia Nazionale non subì danni di sorta dall'azione intrapresa dalla Polizia.

Il citato dr. DRAGO cercò in tutti i modi di farsi restituire le armi e le munizioni trafugate. Si mise in contatto più volte con Flavio CAMPO al quale giunse persino a dire che se le armi non fossero state restituite, il Maggiore del Reparto "Celere" di Castro Pretorio avrebbe passato seri guai, atteso che erano tutte matricolate e costituivano dotazione di reparto. Le armi, comunque, non vennero mai restituite; così dicasi per tutta la documentazione riflettente mappe, schizzi, piani, ecc.

ALLEGATO "C"

A P P U N T O

La pianificazione per l'esecuzione completa del "piano eversivo", prevedeva:

1.^a Occupazione dei seguenti obiettivi:

- Ministero degli Interni;
- Ministero degli Esteri;
- Ministero della Difesa;
- Comando Generale Arma Carabinieri;
- Questura di Roma;
- Camera dei Deputati;
- Senato della Repubblica;
- Sedi RAI-TV (Via Teulada e Via del Babuino);
- Centro radio-collegamenti Ministero Interni con sede a Montecitorio;
- Centro radio-ripetitori del Ministero degli Interni con sede in Anzio;
- Centrale elettrica di NAZZANO (Roma), da cui parte la alimentazione per la rete della Capitale;

2.^a Eliminazione fisica del Capo della Polizia VICARI.¹

3.^a Cattura del Presidente della Repubblica SARAGAT.¹

Conseguentemente all'attuazione del "piano eversivo" sarebbero dovuti intervenire, in ausilio, le seguenti forze:

- un Battaglione Guardie di P. S. di ROMA la cui disponibilità era stata assicurata dal Ten. Col. BARBIERI;
- il Gruppo della Forestale di CITTADUCALE (Rieti), costituito da imprecisato numero di guardie agli ordini del Ten. Col. BERTI. Detto Gruppo è meglio noto come il "gruppo BERTI".

1/23

Attività del "Fronte Nazionale" dopo il fallito tentativo
di "golpe" sotto il nome di Junio Valerio BORGHESE
(dal dicembre 1970 all'estate 1973)

Le notizie concernenti l'argomento vengono riferite così come acquisite da fonti varie, peraltro concordi su un elevato numero di circostanze.

1/24

A P P U N T O

1. Dopo l'esito negativo del tentativo di "golpe" del dicembre 1970 in seno al Fronte Nazionale si verificano determinanti spaccature per le quali:

- molti gruppi regionali o provinciali assumono posizione autonoma;
- numerosi aderenti confluiscono in Ordine Nuovo o rientrano nel MSI.

Passato il primo momento di sbandamento, CIABATTI (°) avvia una azione di ricostruzione delle file del movimento (azione che si rivelerà lunga e che richiederà, praticamente, un arco di tempo di circa 2 anni).

In tale contesto, vengono effettuati tentativi di aggancio nei confronti di Ufficiali in servizio ed, in particolare, in direzione dell'Ammiraglio ROSSELLI LORENZINI il cui nome, già sul finire del 1971, viene utilizzato a conferma della serietà dei rinovati propositi, dopo la sterile conclusione del tentativo operato nella notte sull'8 dicembre 1970.

*accanto
particolarmente
a questo
non conf*

L'opera del CIABATTI si avvia potendo il Fronte Nazionale contare ancora sul riconoscimento della funzione di guida di Junio Valerio BORGHESE da parte di due gruppi: quello di ROMA (che fa, praticamente, capo a Remo ORLANDINI) e quello di GENOVA.

Il delegato responsabile di quest'ultimo gruppo (avv. Giancarlo DE MARCHI) godrà, nel tempo, di particolare considerazione perchè gestirà, per il tramite di Attilio LERCARI, la somma

(°) Dopo gli arresti del marzo 1971 e l'espatrio di Junio Valerio BORGHESE, CIABATTI, delegato del gruppo di GROSSETO, si reca in SPAGNA e convince lo stesso BORGHESE a nominarlo "responsabile in Italia" del Fronte Nazionale.

1/25

2

(200.000.000 di lire) che PIAGGIO metterà a disposizione del Fronte Nazionale - a fine 1971 - convinto della serietà del tentativo che il CIABATTI propone.

(La situazione finanziaria del Fronte, in quel periodo, si avvarrà anche di un contributo di 2.000.000 lire versate a CIABATTI dall'ing. PAVIA, delegato di TORINO).

2. Nonostante un avvio sostenuto, l'attività di CIABATTI non sortisce risultati positivi anche perchè nel soggetto si radica il convincimento che il Fronte Nazionale così come impostato non può conseguire risultati positivi mentre sarebbe opportuno dar vita ad un partito politico.

Nel maggio 1973, CIABATTI viene messo sotto accusa da Giancarlo DE MARCHI che taccia di inazione il responsabile del Fronte ed i colleghi delegati.

Nello stesso mese, CIABATTI torna in SPAGNA e propone a BORGHESE la costituzione di un partito. BORGHESE respinge la proposta e CIABATTI, peraltro stanco, deluso ed interessato solo alla Associazione Reduci di BIR EL GOBI (°), si dimette.

DE MARCHI segue subito in SPAGNA CIABATTI ed ottiene da BORGHESE la nomina di "responsabile nazionale del Fronte".

3. L'avv. Giancarlo DE MARCHI, nell'intendimento di ridare vitalità al "Fronte Nazionale" e creare le condizioni per riproporre - in termini operativi - il "golpe", dà corpo ad una fitta serie di contatti con elementi (già del "Fronte Nazionale" e non) cui fanno capo gruppi di estremisti.

(°) Associazione intesa a mantenere desta la tradizione di reparti di una Divisione dell'Esercito formata da volontari della G.I.L. (la Divisione "Giovani Fascisti") che si battè in effetti strenuamente a Bir el Gobi, nel 1942. Sembra che l'Associazione, per lascito, sia proprietaria di un'area posta nei pressi di PESCHIERA del GARDA, denominata "Piccola Caprera" ove sorge un monumento dedicato ai caduti della Divisione "Giovani Fascisti".

1/26

3

Il soggetto concentra gli sforzi nel settentrione del Paese ove sono attivi tre gruppi:

- quello di GENOVA (comprendente consistenti nuclei facenti capo all'avv. MARCELLINI ed a TACCHINI, federale del MSD);
- quello di PADOVA (con a capo COSTANTINI e valido collaboratore ZAGOLIN che era in rapporti con il noto PORTA CASUCCO);
- quello denominato VALTELLINA (di cui esponente è il noto Carlo FUMAGALLI).

Tra i contatti che caratterizzano il procedere di DE MARCHI figurano Mario SOSSI ed Attilio LERCARI.

4. L'esistenza di un residuo del denaro, elargito da PIAGGIO, che può essere "manovrato" dal DE MARCHI è nota al gruppo di PADOVA e principalmente ad alcuni elementi di esso (ZAGOLIN, RIZZATO, RAMPAZZO e SEDONA) che si agitano per ottenere sovvenzioni di denaro da destinare a scopo personale sotto pretesto di farne uso per scopi connessi all'organizzazione del movimento.

Nella vicenda, l'animatore è Dario ZAGOLIN (°) che, deciso a venire in possesso dei soldi per sanare proprie questioni finanziarie, decide di prospettare al DE MARCHI le possibilità operative della ROSA DEI VENTI (8) presentandosi come intermediario indispensabile per un possibile collegamento fra questa organizzazione ed il "Fronte Nazionale".

-
- (°) Il convincimento di poter trarre degli utili dalla "presentazione di una pseudo organizzazione di estrema destra (cui sarà poi dato il nome suggestivo di ROSA DEI VENTI) deriva allo ZAGOLIN dal fatto di essere riuscito ad avere soldi dal DE MARCHI per una sua iniziativa precedente (la "GERSI"), in effetti concretizzatasi solo nell'invio di lettere anonime a magistrati, personalità politiche e funzionari, prevalente = mente operanti nella regione veneta.
- (8) L'organizzazione sarebbe derivata dal connubio del Movimento Nazionale di Opinione Pubblica di VERONA (retto dal NARDELLA e che aveva in SPIAZZI un propagatore delle idee estremiste del movimento stesso) con elementi extraparlamentari di destra del veronese (CAVALLARO, conosciuto dallo SPIAZZI perchè entrambi militanti di Ordine Nuovo) a loro volta agganciati ad individui di PADOVA attestati sulle stesse posizioni ideologiche (COSTANTINI, ZAGOLIN, RAMPAZZO, RIZZATO, SEDONA e VIRGINIO).

1/27

4

Allo scopo di realizzare un contatto fisico tra esponenti dei due movimenti, ZAGOLIN promuove un "incontro" che avrà luogo a fine maggio-primi giugno 1973 in PIADENA per:

- consentire la conoscenza da parte del DE MARCHI dei "capi militari" della ROSA DEI VENTI;
- esaminare il problema dei finanziamenti destinati a "far vivere e prosperare" la ROSA DEI VENTI (organizzazione - a detta del gruppo padovano presentatore - di militari e di civili, comprendente, in effetti, il "Movimento di Opinione Pubblica" ed il "Gruppo SPIAZZI" (°), denominato "Patria", "gestiti" dal Gen. B. (ris.) NARDELLA).

5. Nella riunione di PIADENA (alla quale partecipano: NARDELLA, il Col. f. Rolando DOMINIONI, CAVALLARO, DE MARCHI, LERCARI, ZAGOLIN, MASSA) NARDELLA su istigazione dello ZAGOLIN chiede - sostenuto dal CAVALLARO - una assegnazione di 200.000.000 con un immediato primo contributo del 10% (perchè convinto dallo ZAGOLIN che tale è la disponibilità al momento del "fondo DE MARCHI").

DE MARCHI promette affermando di far avere la somma, pur sapendo che della iniziale elargizione di PIAGGIO sono rimasti solo 6.000.000 (cosa che ZAGOLIN sa).

Il 20 giugno CAVALLARO, RIZZATO e Camillo VIRGINIO si recano dal DE MARCHI per ritirare la somma. DE MARCHI ammette di non averla e per questo viene minacciato unitamente a LERCARI.

Il 22 giugno LERCARI attinge alle casse della "GAIANA" 14.000.000 (di cui 10.000.000 in assegni) che il DE MARCHI consegna al CAVALLARO.

I soldi vengono divisi diversamente dal previsto (grosso modo):

- ZAGOLIN prende 14.000.000;
- SPIAZZI riceve 2.000.000;
- NARDELLA riceve 3.000.000.

(°) Dal nome del Magg. a. Amos SPIAZZI, effettivo al II/11° rgt. a. cam. (inquadrate nella D. f. "Legnano") di stanza in MONTORIO VERONESE.

A / 28

5

6. Un successivo incontro (a fine giugno o primi luglio) tra uomini della ROSA DEI VENTI (SPIAZZI ed un sedicente Capitano dei CC - "Palinuro" - che fonti d'ambiente riferiscono debba identificarsi con RAMPAZZO o RIZZATO) e della direzione del "Fronte Nazionale" (DE MARCHI, LERCARI e, probabilmente, MASSA) avviene in MILANO.

Nella circostanza, durante la cena consumata in un locale sito in Galleria, si fanno riferimenti a:

- dispiacere del NARDELLA per aver presentato al "Fronte Nazionale" un elemento (CAVALLARO) non adatto e che, asserisce lo SPIAZZI, "ora è in carcere a GAETA";
- delusione del "Fronte Nazionale" perchè non ancora verificatesi le azioni promesse, verosimilmente, dal gruppo VALTELLINA (FUMAGALLI) riguardanti "attentati" e "disordini a MILANO";
- opportunità di realizzare (proposta di DE MARCHI-LERCARI) un incontro tra gli esponenti della ROSA DEI VENTI e quelli del "gruppo di ROMA", cui, oltre a Remo ORLANDINI, si afferma partecipano anche un alto Ufficiale, il Gen. B. Ugo RICCI (vedasi all. "A").

7. L'incontro di cui al terzo alinea del par. precedente si realizza in PESCHIERA DEL GARDA, Hotel MILANO, nel luglio 1973. (Nel periodo, infatti, il Gen. Ugo RICCI viene invitato da Remo ORLANDINI ad incontrarsi con un "collega Generale che, nel Nord del Paese", aveva - a detta del rappresentante del Fronte Nazionale - dato vita ad una organizzazione analoga a quella cui attendeva il RICCI. Per definire i dettagli dell'incontro, una domenica del luglio 1973, il Gen. Ugo RICCI viene accompagnato da ORLANDINI a RECCO, presso il DE MARCHI che comunica di aver stabilito l'abboccamento per il martedì successivo, in PESCHIERA DEL GARDA).

A tale incontro sono presenti: RICCI, ORLANDINI, DE MARCHI, LERCARI, SPIAZZI (°), NARDELLA (che si rivela in tale circostanza esse-

(°) All'incontro, SPIAZZI giunge, in uniforme, con una autovettura da ricognizione del reparto, avente a bordo anche due militari (all'oscuro degli scopi dell'Ufficiale, mandati "a spasso" per PESCHIERA per la durata dell'incontro). Sembra che nella circostanza, extraparlamentari di destra svolgessero una sorta di "servizio di sicurezza" intorno all'albergo "MILANO", tenendosi collegati - mediante radio portatili - con lo SPIAZZI.

1/29

6

re il già preannunciato "Generale del Nord") e "Palinuro".

L'incontro è decisamente negativo. Il Gen. Ugo RICCI, resosi conto che il suo interlocutore è un collega in pensione che, peraltro, durante il servizio attivo non aveva mai atteso ad incarichi di rilievo, assume un atteggiamento imbarazzato e "reticente" (così definito dagli elementi presenti) sicchè il LERCARI propone un ulteriore incontro affinché i due militari, "rotto il ghiaccio", possano scambiarsi le opportune informazioni ("forze disponibili").

Il 4 agosto 1973, presso il MOTEL ESSO posto lungo l'Autostrada del SOLE, uscita di FIRENZE, ha luogo l'incontro suggerito dal LERCARI (°), presenti le stesse persone già incontratesi in PESCHIERA del GARDA (unica eccezione: "Palinuro" rimane nella hall dell'albergo e non è presente al colloquio).

Il colloquio è incentrato su:

- esposizione del NARDELLA sulle "forze disponibili" della ROSA DEI VENTI (valutate dai presenti "un pò poche");
- digressioni dello SPIAZZI e del RICCI (relative a comuni conoscenze);
- divagazioni sulla possibile data di attuazione del "golpe" (agosto, fine settembre, prima decade di ottobre 1973 oppure primi mesi del 1974) con suggerimento per il 4-5 ottobre 1973;
- intervento di Remo ORLANDINI volto a dimostrare l'opportunità che il "golpe" venisse effettuato solo dai militari senza alcun intervento di extraparlamentari.

(°) In questa circostanza, il LERCARI apprende dallo SPIAZZI la reale divisione del denaro (20.000.000) consegnato al CAVALLARO il 22 giugno 1973.

1/30
ALLEGATO "A"A P P U N T O

Il Gen. B. Ugo RICCI viene interessato agli scopi del "Fronte Nazionale" dopo la Pasqua del 1972 ed ha come interlocutore Remo ORLANDINI. In effetti l'Ufficiale viene favorevolmente colpito dalla personalità del rappresentante di quel movimento più che condividere i propositi del "Fronte Nazionale" stesso.

Risulta che il Generale, agli inizi del 1973, sia entrato in contatto con Edgardo SOGNO e l'on. Rinaldo PACCIARDI le cui idee (repubblica presidenziale, governo forte, ordine sociale) sono condivise dal RICCI.

Dopo le esperienze dell'agosto 1973 il Gen. RICCI non coltiva altri rapporti con gli elementi del "Fronte Nazionale" (ad eccezione di Remo ORLANDINI e Salvatore DRAGO) e, negli ambienti di destra, è diffuso il convincimento che il soggetto si adoperi per convincere Ufficiali in servizio dell'esigenza che le Autorità militari assumano il potere non appena la attuale precaria situazione nazionale giunga ad un punto di rottura.

1/31

Recenti attività eversive di aderenti
al "Fronte Nazionale"

Le notizie concernenti l'argomento vengono riferite così come acquisite da fonti varie, peraltro concordi su un elevato numero di circostanze.

1/32

A P P U N T O

1. L'avv. Giancarlo DE MARCHI, "responsabile in Italia" del Fronte Nazionale, succeduto nella gestione del movimento a CIABATTI nel maggio 1973, si è adoperato per la costituzione di "gruppi operativi" idonei ad affiancare - nel quadro generale del tentativo di rovesciare le istituzioni dello Stato - altre formazioni estremiste di destra.
(L'avv. DE MARCHI aveva rapporti con Carlo FUMAGALLI e partecipava al progetto di creare una situazione di tensione in VALTELLINA ed in LIGURIA come premessa di una guerra civile che nuclei isolati (NARDI, ESPOSTI) avrebbero dovuto estendere anche alle regioni centrali del Paese per imporre alle FF. AA. di intervenire ed assumere il potere).
2. Dopo l'arresto dell'avv. DE MARCHI (12 novembre 1973) (°) e l'espatrio di Attilio LERCARI l'obiettivo eversivo è stato perseguito da Salvatore DRAGO che intendeva creare -autonomamente- una situazione di rottura mediante:
 - azione di forza in direzione del Quirinale, a cura di un "comando";
 - imposizione al Presidente della Repubblica dello scioglimento delle Camere e della nomina dell'on. Randolpho PACCIARDI a capo di un governo di tecnici.

(°) La velleità delle organizzazioni di estrema destra liguri si sarebbe espressa, subito dopo l'arresto di Giancarlo DE MARCHI, con il proposito di effettuare un attentato a TAVIANI e una azione dinamitarda contro l'abitazione genovese del Ministro.
A tale scopo si era cercato di procurarsi l'esplosivo facendo capo a BOLOGNA ove fiorirebbe un "mercato del tritolo" (L. 30.000 al Kg.). Promotore dell'iniziativa sarebbe stato tale Pietro BENVENUTI, di Ordine Nuovo di GENOVA.

1/33

2

Il piano dava per scontato che PACCIARDI potesse contare sull'appoggio delle FF. AA. ed a tale scopo Salvatore DRAGO sembra abbia sollecitato il Gen. Ugo RICCI, a SALERNO, a ricercare adesioni presso alti e responsabili Comandi, mentre i tentativi di aggancio di personale militare venivano operati da Delmano CANNONI.

Per l'attuazione del piano era previsto l'intervento, oltre che del "commando" citato, di:

- un consistente gruppo di personale dipendente dal Ministero all'Interno (partecipazione garantita dallo stesso Salvatore DRAGO);
- gruppi di Carabinieri che il Magg. CC Salvatore PECORELLA e il Cap. CC Lorenzo PINTO (°) asserivano di aver "reclutato".

Per l'attuazione del proposito, inizialmente, era stata fissata la data 12-14 maggio 1974 e, successivamente, quella 10-15 agosto 1974. (In coincidenza di quest'ultima, in effetti, il gruppo degli eversori non attuò alcuna azione).

3. Oltre alle iniziative di Salvatore DRAGO, sono stati registrati, di recente, altri fermenti.

Movimenti di estrema destra (compresa Avanguardia Nazionale) hanno espresso l'intendimento di intraprendere una serie di azioni dinamitarde per gettare il Paese in una situazione di caos e di guerra civile ed imporre alle FF. AA. l'assunzione dei poteri.

Gli attentati dovrebbero essere indirizzati in due direzioni:

- contro manufatti di vitale interesse nazionale (centrali elettriche, elettrodotti, ponti viari, oleodotti, ecc.) tali da paralizzare la vita di intere regioni (con carattere di estensione su tutto il Paese);
- contro singole persone (in primis: TAVIANI, RUMOR, LAMA).

(°) Il Cap. CC Lorenzo PINTO chiede (nel maggio e nel giugno c. a.) a rappresentanti del "Fronte Nazionale" se sono disposti a far partecipare un gruppo selezionato di uomini ad una "azione particolare in ROMA" (sia nella prima che nella seconda circostanza, il "Fronte" non raccoglie la richiesta. Nel contesto dei contatti, PINTO lascia intendere che l'esigenza è connessa con un progetto concordato con PECORELLA e DRAGO).

Consultazioni tra responsabili di organismi di estrema destra per concretare i propositi di cui sopra sarebbero avvenute alla fine di luglio a MADRID, con la partecipazione di:

- ing.⁴ POMAR (che si interessa del finanziamento e che reperisce fondi da BONVICINI della ROTOPRINT di POMEZIA, da LERCA-RI per mezzo del cugino di questi prof.⁴ MIRABELLI, professore universitario di fisiologia, in servizio presso l'Ospedale MARA-GLIANO di GENOVA ed altri.⁴ Avrebbe, tra l'altro, d'accordo con l'ing.⁴ PAVIA, finanziato Salvatore FRANZIA, con assegni);
- Junio Valerio BORGHESE;
- Stefano DELLE CHIAIE (che conserva saldamente la direzione di Avanguardia Nazionale);
- rappresentante non noto di ORDINE NUOVO.

Allo scopo di coordinare le attività nel Meridione, l'ing. POMAR subito dopo il convegno di MADRID si è recato in SICILIA per prendere contatti con MICALIZIO.

4. L'intendimento di legare strettamente le possibilità del Fronte Nazionale con quelle di Avanguardia Nazionale si è evidenziato, recentemente, anche con l'attuazione di un incontro "ad alto livello" tra rappresentanti dei due movimenti (Roma, Hotel COMMODORE, 3 settembre 1974), convenuti nella Capitale per le esequie di Junio Valerio BORGHESE.

Risulta che tra alcuni giorni, gli elementi più rappresentativi del Fronte Nazionale (MICALIZIO, PAVIA e POMAR) riferiranno sull'esito delle consultazioni ai delegati del movimento.

1/35

Tentativo di "golpe" sotto il nome di
Juno Valerio BORGIESE
(notte sull'8 dicembre 1970)

-----oOo-----

origini, svolgimento e riflessi successivi fino al giugno 1974.

-----oOo-----

Le notizie contenute nel presente rapporto sono state acquisite durante incontri con elementi che hanno vissuto la vicenda. Di quanto riferito non si possono produrre prove materiali. In ogni caso, in merito alle situazioni descritte, si è avuta una convergenza di riferimenti da parte delle varie fonti contattate per l'esigenza.

oooooooooooo

Roma, 26 giugno 1974

1/36

A P P U N T O

1. Nel 1968, con il proposito di sovvertire le istituzioni dello Stato attraverso un "golpe", Juno Valerio BORGHESE, Remo ORLANDINI e Mario ROSA decidono la costituzione di un "Fronte Nazionale", cioè di una organizzazione di massa di intonazione anticomunista.

L'iniziativa viene sollecitamente concretata e l'atto costitutivo del sodalizio, dichiaratamente volto a contrastare lo scardimento dei valori nazionali e coagulare le forze di destra del Paese, è depositato al Tribunale di ROMA.

Sin dall'inizio delle attività propagandistiche, si affianca al Presidente del Fronte Nazionale (Juno Valerio BORGHESE) un costruttore edile romano, dott. Benito GUADAGNI, che assicura finanziamenti e risolve anche problemi personali di BORGHESE.

La sede del Fronte viene fissata presso l'impresa GUADAGNI, in ROMA, via Giovanni Lanza n. 30.

Mario ROSA, ex Maggiore della MVSN, già Cte del III btg. del reggimento "Cacciatori degli Appennini" dell'Esercito della R. S. I. assume le funzioni di Segretario organizzativo.

2. Le prime attività di proselitismo del Fronte Nazionale consistono nell'agganciare elementi di destra, già impegnati con il precedente regime.

Tra i propagandisti più attivi è MANENTE, ex funzionario dello Ufficio Politico della MVSN, all'epoca rappresentante itinerante della CEN (Casa Editrice Nazionale) che contatta - tra gli altri - i futuri delegati della TOSCANA.

1/37

2.

Il 19 marzo 1969, il Fronte Nazionale compie la prima sortita pubblica con una riunione presso l'HOTEL ROYAL di VIAREGGIO.

Nell'occasione, alla presenza di circa 200 persone, BORGHESE:

- illustra lo stato di disagio del Paese;
- sottolinea la necessità di una riscossa morale e politica;
- invita a riunire le forze per arginare il comunismo.¹

In effetti, trattasi di una manifestazione priva di contenuti operativi, volta più a rinsaldare vecchi legami e passate conoscenze che non a fissare i termini di una azione concreta.

Nel corso della riunione, l'unico accenno di interesse è quello fatto da BORGHESE in merito alle FF.'AA. che, secondo il Presidente del Fronte, non avrebbero fatto mancare il loro appoggio nella lotta al comunismo.

3. Nel quadro delle attività divulgative delle idee, nell'ottobre 1969 vengono indette altre riunioni.

Una ha luogo a FIESOLE, con partecipazione di circa 300 persone (tra cui il Gen. MARINI, M.O. dell'Aeronautica Militare) e dello staff del Fronte (BORGHESE, GUADAGNI, ROSA) che, al termine della assemblea, incontra i primi responsabili provinciali della TOSCANA e della LIGURIA nella hall dell'Albergo "SAVOIA" per una messa a punto organizzativa.

Una seconda - più ristretta - viene tenuta presso il Circolo FF. AA. di FIRENZE.

Entrambe le iniziative sono ampiamente pubblicizzate mediante manifesti e volantini.

①

fronte
c'è
ricca)

Successivamente nel novembre - dicembre dello stesso anno, in VIAREGGIO, nello studio dell'avv. Giuseppe GATTAI (Via S. Andrea n. 40), portavoce dell'on. PACCIARDI, ha luogo una conferenza di vari movimenti di destra allo scopo di coagulare tutte le forze intorno al "Fronte Nazionale" (allegato "A")

4. Il Fronte Nazionale assume inizialmente una organizzazione basata su "delegati provinciali" ai quali sono affidati compiti di proseli-

1/38 3

tismo e di studio di iniziative da assumere nel caso di lotta aperta ed armata con i comunisti.

I primi e più attivi "delegati" sono:

- GIACHI, ex Centurione della MVSN, per FIRENZE;
- POMAR, per VARESE;
- DE ROSA, per ROMA;
- ing. PAVIA, per TORINO;
- Giuseppe ZANELLI, per LA SPEZIA;
- COSTANTINI, per PADOVA.

Successivamente, l'esigenza di approntare lo strumento per il "golpe", resa impellente dalla aggressività sempre crescente delle formazioni comuniste (fatti dalla BUSSOLA di VIAREGGIO), impone - nell'estate 1969 - di rivedere l'organizzazione.

La stessa assume di conseguenza la seguente fisionomia:

- { articolazione provinciale con costituzione, nell'ambito di ciascun elemento, di due "gruppi":
 - gruppo A (palese) destinato al proselitismo in ambiente civile;
 - gruppo B (occulto) destinato all'approntamento di "strumenti operativi" (essenzialmente: raccolta e conservazione armi; acquisizione di personale valido per azioni "disinvolte"; approntamenti di "santuari") con caratterizzazione militare;
- dipendenza dei Gruppi B da un responsabile a livello nazionale (ing. ADAMI ROOK, Vice Direttore della GALILEO di FIRENZE, già Ufficiale della Regia Marina, congedato con il grado di Capitano di Corvetta);
- autonomia, a livello provinciale, del gruppo B rispetto al "delegato", istituzionalmente Capo del locale gruppo A.

Parallelamente a livello direzionale centrale i responsabili si adoperano per far acquisire al movimento una concreta capacità operativa.

"tentativo di"
(malloppo)

perché da momento decisionale non si è
stato in grado di trovare conferme.

1/39

4

Si provvede di conseguenza:

- alla costituzione di un "nucleo speciale", alle dirette dipendenze di BORGHESE (verosimilmente con a capo Remo ORLANDINI) per il reclutamento in ambiente militare (vds. allegato "B") e del Ministero all'Interno (vds. allegato "C");
- all'inquadramento del personale reclutato in "gruppi" (gruppo ex paracadutisti di SACCUCCI; gruppo BERTI della Guardia Forestale; gruppo CC; gruppo P. S.) che, all'attuazione del "golpe", avrebbero dovuto insieme ai "gruppi B" procedere alla occupazione dei posti-chiave (Ministeri, RAI-TV, Questura di ROMA, centrale elettrica di NAZZANO, ponti radio);
- all'agganciamento di "Avanguardia Nazionale" al "Fronte" (vds. allegato "D").

5. Dopo la riorganizzazione, i Gruppi B assumono particolare importanza nel Fronte.

Le riunioni dei Capi Gruppo avvengono a NUGOLA NUOVA (PD) in una villa di proprietà del veterinario PAOLETTI e sono particolarmente centrate su:

- armamento (in effetti la procura delle armi è affidata alla iniziativa dei Capi Gruppo senza uno specifico piano di approvvigionamento, seconda la disponibilità dei soldi - autotassazione - e le possibilità del mercato. Considerato che le armi vengono acquistate a pezzi singoli si riscontra: assenza di "mercanti" professionisti, approvvigionamento di "pezzi" di diverso calibro, interesse di vendita da parte di Avanguardia Nazionale e fioritura di piccole truffe);
- opportunità di individuare e gestire "luoghi di riunione";
- "vagheggiamenti" operativi.

L'organizzazione dei Gruppi B è costituita da:

- responsabile nazionale: ing. ADAMI ROOK (è anche Capo del Gruppo B di FIRENZE);
- Vice: CAPPELLINI (è anche Capo del Gruppo B di PISTOIA);
- Capo Gruppo B di PISA: prof. MAZZARI;

1/40

5

- Capo Gruppo B di GROSSETO: CIABATTI;
- Capo Gruppo B di LIVORNO: BALZARINI;
- Capo Gruppo B di VIAREGGIO: GIANNOTTI (Concessionario FIAT di FORTE dei MARMI);
- Capo Gruppo B di LA SPEZIA: ZANELLI (che, eccezione, è anche Capo Gruppo A, cioè delegato di LA SPEZIA);
- Capo Gruppo B APUANIA: PELU' (del MSD);
- Capo Gruppo B di GENOVA: FRATTINI.

non
nota

Alle riunioni del "collettivo" Gruppi B partecipano alcune volte, Ufficiali dei paracadutisti reclutati dal Fronte e, quasi sempre, BOTTARI di Avanguardia Nazionale (per altri particolari -tra cui ruolo di PORTA CASUCCI - vds. allegato "B").

6. Una prima, concreta intenzione operativa del Fronte Nazionale si registra a fine aprile 1970.

Per quanto riguarda la parte assegnata ai Gruppi B, l'ing. ADAMI ROOK convoca nella sua villa di PISA i responsabili delle bande armate ed espone loro l'esigenza di predisporre uomini ed armi per l'occupazione di un obiettivo in ROMA, lasciando intendere che l'azione sarà condotta il 24 maggio successivo.

Nella circostanza, ADAMI ROOK:

- non fornisce indicazioni sul "piano generale";
- esprime alcune fantasiose modalità esecutive per l'occupazione dell'obiettivo (che volutamente non precisa) assegnato ai Gruppi B;
- preannuncia che l'azione verrà svolta in ore notturne;
- indica quale punto di concentrazione dei Gruppi B la zona di LUCUS FERONIAE, prossima all'Autostrada del Sole, casello di FIANO ROMANO;
- fa riserva di comunicare l'ora di concentrazione al punto fissato.

1/41

6

L'esposizione del piano lascia perplessi i convenuti che avvertono la non fattibilità dell'operazione per la superficialità con cui l'azione è stata concepita e le scarse indicazioni fornite.

Una serrata critica del piano viene fatta alcuni giorni dopo nel corso di una riunione ristretta di aderenti ai Gruppi B, in PISA.

Alla riunione son presenti:

- CAPPELLINI, Capo del Gruppo B di PISTOIA e vice di ADAMI ROOK (che nonostante ciò non aveva partecipato alla pianificazione);
- MAZZARI, Capo del Gruppo B di PISA;
- i fratelli PICCARDO (del Gruppo B di PISTOIA);
- FLORI, tipografo di MONSUMMANO (del Gruppo B di PISA);
- STURLESE e CARDELLINI, di LA SPEZIA, aderenti ad Avanguardia Nazionale;
- Piero CARMASSI di MASSA CARRARA, aderente ad Avanguardia Nazionale.

(I citati elementi di Avanguardia Nazionale "seguivano" sempre le riunioni dei Gruppi B).

Dall'incontro scaturisce l'esigenza di un abboccamento con BORGHESE perchè dirimi dubbi e perplessità.

Il Capo del Fronte Nazionale, sentito da CAPPELLINI in proposito al piano illustrato da ADAMI ROOK:

- afferma che il piano non è definitivo;
- smentisce che debba essere eseguito il 24 maggio;
- definisce ADAMI ROOK un incapace e preannuncia che, in sua vece, designerà Capo dei Gruppi B Stefano DELLE CHIAIE (Capo riconosciuto di Avanguardia Nazionale).

Per rendere ufficiale la sostituzione, BORGHESE accetta di indire una assemblea di tutti i delegati del Fronte e di tutti i Capi Gruppo B.

11/42

7

La riunione in argomento ha luogo il 1° giugno 1970, in ROMA, presso lo studio del Segretario organizzativo del Fronte Nazionale, Mario ROSA, in via S. Angela Merici.

Alla stessa partecipano tutti i delegati ed i Capi Gruppi B, nonché lo "stato maggiore" della organizzazione.

Fra la sorpresa generale, BORGHESE afferma di non essere tenuto a chiarire i lineamenti del piano e l'operato di ADAMI ROOK che conferma responsabile nazionale per i Gruppi B.

La presa di posizione di BORGHESE provoca profondo risentimento soprattutto nel promotore del "chiarimento" (CAPPELLINO) che comunica l'uscita dal Fronte Nazionale del Gruppo di PISTOIA.

7. La crisi del Fronte Nazionale, a questo punto, assume dimensioni veramente allarmanti ove si consideri che:

- in effetti, l'organizzazione è presente solo in LIGURIA, TOSCANA e LAZIO;
- alcuni "militari in servizio" (tra cui Ufficiali della B. par. "Folgore"), in una tempestosa riunione in NUGOLA NUOVA del febbraio 1970, preso atto della inconsistenza del Fronte, abbandonano l'organizzazione.

Il fatto che BORGHESE non attribuisca importanza a queste defezioni è giustificato dal sempre più stretto rapporto fra Fronte Nazionale ed Avanguardia Nazionale che, nei propositi del Comandante, è destinata a costituire il "braccio armato" del Fronte.

Dopo la riunione del 1° giugno 1970, BORGHESE, convoca sovente il Direttivo nazionale nella sede romana di via XXI Aprile per discussioni di "strategia politica", peraltro vuote di ogni contenuto.

Il Direttivo, al momento, comprende:

- Remo ORLANDINI;
- Mario ROSA;
- MATTA, di MILANO, funzionario della SIP;

si non verificò
 uscita della
 ne di documenti
 cariche del
 il fronte
 ecc...

1/43

8

- DI SPIRITO, di BARI, funzionario del Ministero dei Trasporti;
 - FRATTINI, Capo del Gruppo B di GENOVA.
8. Nel luglio del 1970, il piano eversivo del Fronte Nazionale è praticamente completato (Allegato "E").
- Per quanto specificamente riguarda i Gruppi B, ADAMI ROOK deve fornire uomini per l'occupazione del Ministero all'Interno e la costituzione di una riserva da impiegare secondo le esigenze.
- Per la prima necessità, nell'ultima domenica del luglio 1970 convergono in ROMA una ventina di elementi dei gruppi di LA SPEZIA e GENOVA (tra cui LUNETTA, federale del MSD) per una ricognizione del dicastero.
- La ricognizione, condotta per nuclei di 3-4 uomini, è diretta da Salvatore DRAGO. - Zona di attesa è la galleria della Stazione Termini.
- Nei primi giorni di agosto, la ricognizione viene ripetuta a beneficio del Capo Gruppo B di GENOVA (FRATTINI) e del suo "aiutante" ("La Bestia") che durante il soggiorno romano mettono a punto con Salvatore DRAGO un piano di occupazione del Ministero.
- Tale piano, però dopo breve tempo, viene aggiornato perchè il reclutamento di un Maggiore di P. S. (tale Enzo CAPANNA che opera con il placet del suo superiore diretto, Col. BARBIERI, all'epoca comandante di un reparto P. S. stanziato nella Caserma del Castro Pretorio) ammette un ingresso agevole al Ministero e consente di operare secondo termini diversi.
9. L'attuazione del "golpe" viene fissata per la notte sull'8 dicembre 1970.
- Il 7 dicembre inizia l'afflusso in ROMA dei Gruppi B e lo schieramento iniziale dei nuclei.
- Il Gruppo di LA SPEZIA si aduna al MOTEL AGIP di via Aurelia, il Gruppo di GROSSETO si concentra presso la Tipografia

"Rotoprint" di POMEZIA (di proprietà di Federico BONVICINO), altri - tra cui il Gruppo di GENOVA - convergono nel cantiere di Remo ORLANDINI, il Gruppo SACCUCCI si reca nella palestra di Via Eliana.'

Il Gruppo delle Guardie Forestali agli ordini del Col.' BERTI è pronto a muovere da RIETI.'

Dalla SARDEGNA giunge in ROMA un gruppo di CC guidato da Ufficiale dell'Arma, nipote del Cap.' CC PINTO.'

Lo "stato maggiore" del Fronte è riunito nel cantiere di ORLANDINI.'

Intorno alle ore 1100-1200 si procede alla attuazione della prima parte del piano (ingresso nel Ministero all'Interno).

Nel pomeriggio del 7 dicembre giungono in ROMA anche elementi di Avanguardia Nazionale della LIGURIA e TOSCANA (CARDELLINI, STURLESE, CARMASSI, BOTTARDI).'

Nel contempo si definiscono gli ultimi accordi per l'esecuzione completa dell'intero piano eversivo.'

Il centro operativo, alloggiato come detto nel cantiere di Remo ORLANDINI, è costituito - oltre che dal predetto - da DRAGO, MICALIZIO (medico palermitano amico di DRAGO e di Stefano DELLE CHIAIE), BONVICINI, DE ROSA, Adriano MONTI.'

Juno VALERIO BORGHESE, LO VECCHIO, il Gen.' CASERO e ROSA sono riuniti nello studio di quest'ultimo e costituiscono il comando politico dell'operazione.'

- 10.^a A sera inoltrata un gruppo di Avanguardia Nazionale, capeggiato da BOTTARI, muove per compiere un sequestro di personalità non nota.' Sbaglia indirizzo e, tra l'altro, resta bloccato nello ascensore del palazzo.' Solo nelle prime ore del giorno successivo riesce a rientrare senza aver condotto l'operazione.'

Intorno alle ore 2400, il Magg. Enzo CAPANNA fa uscire dal M.'I.' un autocarro con 180 MAB destinati a Remo ORLANDINI.

1/44

solo con
le scorte

o -

U. L. S. I. I.
Fronte

10.10.1970

1/45

10

Contemporaneamente, il centro operativo riceve da Juno BORGHESE l'ordine di sospendere l'operazione e di far rientrare gli uomini.

Motivazione data da BORGHESE: è venuta meno la collaborazione con i militari che avrebbero dovuto agevolare l'ingresso nel Ministero della Difesa.

In tutta fretta, i convenuti si allontanano da ROMA, mentre il "commando" entrato nel M. I. guadagna l'uscita portando via parte delle armi avute in consegna (sembra: n. 7 MAB).^(°)

avuto l'ordine
superando { PECORELLA, capo del gruppo accantonato nella palestra di via Eliana (SACCUCCI è al cantiere ORLANDINI), ha difficoltà a convincere gli uomini che tutto è rinviato e che è necessario disperdersi e restituire le armi.

Al momento di abbandonare il cantiere ORLANDINI, DRAGO riesce ad impossessarsi delle tute mimetiche, cinturoni, baschi da CC ed altro equipaggiamento che il gruppo LA SPEZIA aveva al seguito per l'operazione MD (totale 50 combinazioni).

114 Il 20 ^{giugno} ~~maggio~~ 1971, nella sede del Direttivo del Fronte Nazionale in ROMA, via XXI Aprile, ha luogo una riunione di tutti i delegati per un esame della situazione.

BORGHESE non dà alcuna spiegazione convincente della sospensione dell'azione "TORA-TORA" (così definita tra i partecipanti), mentre alcuni dei presenti ripropongono nuove imprese.

Tra questi si evidenzia Giancarlo DE MARCHI di GENOVA, venuto al convegno insieme al delegato della città ligure, FRATTINI.

Nella circostanza, DE MARCHI fa una critica dell'operato e si offre di finanziare - tramite suoi "amici" - qualcosa "di nuovo ma serio".

Il giorno successivo Remo ORLANDINI va a Genova ed incontra DE MARCHI per un discorso più approfondito. Il 22 gennaio, FRATTINI viene esonerato e l'avvocato genovese diventa il nuovo delegato di GENOVA.

^(°) Il camion con i 180 MAB viene rintracciato per le vie di ROMA e fatto rientrare al M. I.

Le armi vengono scaricate e riposte dal "commando" prima di uscire dal predetto dicastero.

A/46

11

12. Le attività successive del Fronte Nazionale, alle quali è sempre assente BORGHESE, possono sintetizzarsi in:

- 27 gennaio 1971, riunione in ROMA presso un circolo culturale imprecisato:
Scopo: discutere sulla opportunità della ripresa dell'azione.
Partecipanti: on. Filippo DI IORIO, Remo ORLANDINI, fratelli DE FELICE (°), CIABATTI, ZANELLI, QUATTRONE (farmacista, del Gruppo A di Genova), BONVICINI;
- primi di marzo 1971, riunione in ROMA, nell'appartamento DE FELICE in via Abetone.
Scopo: come quello del giorno 27 gennaio.
Presenti: fratelli DE FELICE, ROSA, CIABATTI, ORLANDINI, PINTO e PECORELLA (Ufficiali CC), DE MARCHI.
(Nell'occasione, ORLANDINI prega DE MARCHI di acquistare e consegnare a ROSA 100 tute ed accessori per equipaggiamento da CC. Incarico successivamente assolto).

13. Il 17 marzo 1971, la RAI-TV pubblicizza il tentativo di "golpe" ed avviene l'arresto di Remo ORLANDINI.

Immediatamente, un gruppo di affiliati si riunisce e si autodefinisce nuovo Direttivo Nazionale del Fronte.

I soggetti sono:

DE MARCHI, BONVICINI, ZANELLI, il figlio di VALDONI, CIABATTI, COSTANTINI (medico di PADOVA), Stefano DI LUIA (esponente di "Lotta di Popolo"), Stefano DELLE CHIAIE, un rappresentante non noto di ORDINE NUOVO di RIETI, POMAR, MICALIZIO e Salvatore DRAGO.

(°) in merito ai DE FELICE vds. allegato "F".

feriti e superati i pericoli
Tutte le note illustrative di
e i c. c. i. fanno per
benefici e f. c. c. c.
diffon. - Quante - in allegato
F risultato osserv. ca. del

F01

1/47

12

Nell'estate 1971 i predetti si riuniscono al TERMINILLO, nella villa dei Fratelli DE FELICE, ed eleggono CIABATTI rappresentante in Italia del Capo del Fronte Nazionale (BORGHESE infatti è fuggito in SPAGNA per sottrarsi al mandato di cattura).¹

Inoltre, in uno sforzo di rimpasto organizzativo, vengono nominati:

- Giancarlo DE MARCHI, delegato responsabile per il Nord-Italia;
- BONVICINI, delegato responsabile per il Centro;
- MICALIZIO, delegato responsabile per il Sud-Italia.⁴

14.¹ CIABATTI, subito dopo la predetta riunione, si reca in SPAGNA per ricevere il riconoscimento ufficiale da parte di BORGHESE.¹

Nella occasione, rende edotto BORGHESE del fatto che è in contatto con l'Amm.² ROSSELLI LORENZINI, disposto a partecipare ad un "golpe" a condizione di essere riconosciuto, ad operazione ultimata, "Capo dello Stato" (l'alto Ufficiale è stato presentato al CIABATTI dai fratelli DE FELICE).¹

Il CIABATTI, rientrato con l'investitura di BORGHESE, si adopera per dare corpo al nuovo tentativo sotto l'insegna LORENZINI.¹

A tal fine, chiede fondi a DE MARCHI che si dichiara disposto a concederli purchè al "finanziatore" (PIAGGIO) sia mostrata la serietà delle persone interessate.¹

Sul finire del 1971, avviene un incontro tra l'Amm.² ROSSELLI LORENZINI ed un cugino di PIAGGIO (ora deceduto).¹

L'abboccamento ha un esito favorevole per cui PIAGGIO fornisce un primo finanziamento di 200.000.000 da cui il DE MARCHI trae i 20.000.000 che consegna a CIABATTI.¹

Al nuovo progetto, il gruppo di TORINO (capo delegato: ing.¹ PAVIA) contribuisce con un versamento a CIABATTI di 2.000.000.¹

15.¹ Nonostante un avvio sostenuto, l'attività di CIABATTI ristagna anche perchè nel soggetto si radica il convincimento che il Fronte Nazionale così come impostato non può conseguire risultati positivi mentre sarebbe opportuno dar vita ad un partito politico.¹

*L'incarico è
faut. varic
(dalla Tino)*

1/48

13

Nel maggio 1973, CIABATTI viene messo sotto accusa da Giancarlo DE MARCHI che, a fronte della inazione del responsabile del Fronte e dei colleghi delegati, è attivo soprattutto mediante un gruppo padovano con a capo COSTANTINI e valido collaboratore ZAGOLIN.

Nello stesso mese, CIABATTI torna in SPAGNA e propone a BORGHESE la costituzione di un partito. BORGHESE respinge la proposta e CIABATTI, peraltro stanco, deluso ed interessato solo alla associazione reduci di BIR EL GOBI, si dimette.

DE MARCHI segue subito in SPAGNA CIABATTI ed ottiene da BORGHESE la nomina di responsabile nazionale del Fronte.

16. Da questo momento le attività di DE MARCHI si esprimono nei termini evidenziati con la vicenda "ROSA DEI VENTI" (allegato "G").

Giova ricordare che il soggetto concentra gli sforzi nel settentrione del Paese ove operano tre gruppi: quello di PADOVA, quello di GENOVA e quello denominato VALTELLINA.

Tra i contatti che caratterizzano il procedere di DE MARCHI figurano SOSSI, LÉRCARI e MARCELLINI (quest'ultimo si dice sia a capo di una formazione di 300 elementi che, in GENOVA, affianca una compagine di eguale ispirazione: quella di TACCHINI, federale del MSI, composta da 70 elementi).

17. Mentre si sviluppano nel senso indicato le attività del "Fronte Nazionale", nel 1972, in ROMA, si evidenzia per intransigenza ed animosità un Ufficiale in servizio presso il Comando VIII CMT: l'attuale Gen. B. Ugo RICCI (vds. allegato "H").

Le iniziative prese dal soggetto sono note agli uomini del "Fronte Nazionale", che subito dopo la Pasqua del 1972 contattano l'allora Col. RICCI e realizzano un incontro tra l'Ufficiale e Remo ORLANDINI.

Confortato dalle argomentazioni e dell'aiuto del "Fronte" RICCI (entrato in contatto agli inizi del 1973 anche con PACCIARDI ed Edgardo SOGNO) ricerca adesioni fra gli Ufficiali dello SME non disdegnando di coinvolgere nomi di alti Ufficiali, da lui avvicinati (allegato "I"), nel proposito di un risanamento della situazione nazionale.

1/49

14

18. Frequentando Remo ORLANDINI, il Gen. Ugo RICCI si inserisce nel rēsiduo mondo del "Fronte Nazionale" e da questo viene convinto a prendere in considerazione le proposte di DE MARCHI.

Tramite Remo ORLANDINI, infatti, il responsabile del "Fronte Nazionale" convince l'Ufficiale Generale a prendere contatto con un asserito altro gruppo organizzato, che fa capo ad un "Generale del Nord". RICCI si convince che il predetto si identifica con il Gen. Filippo STEFANI (Comandante della D.f. "Legnano") e ne parla con il Gen. C.A. CACCIO', a suo dire, conquistato alla causa. Costui approva l'incontro e con tale viatico il Gen. RICCI, nel luglio 1973, si reca a RECCO, presso il recapito di DE MARCHI, accompagnato da Remo ORLANDINI. Scoprirà che l'interlocutore proposto, in effetti, è il Gen. NARDELLA e "subirà" un successivo incontro cui la sua indole non gli consente di sottrarsi (vds. allegato "L").

19. Nonostante riflessioni negative in merito all'incontro proposto ed alla vacuità delle farneticazioni dei rappresentanti del "Fronte Nazionale", il Gen. Ugo RICCI non disdegna ulteriori rapporti con "vecchi ruderi", peraltro animati da pericolosi propositi. Soprattutto, restano costanti interlocutori dell'alto Ufficiale il Cap. CC Lorenzo PINTO, il Magg. Salvatore PECORELLA ed il dott. Salvatore DRAGO, incontrato anche l'8 aprile 1974 in SALERNO.

20. L'attività del Gen. Ugo RICCI non rimane sconosciuta.

Circostanze occasionali consentono di apprenderla (allegato "M") e di acquisire notizie (allegato "N") che meritano approfondimento e verifica.

1
Agl. A
50

ELENCO di Enti ed Associazioni rappresentanti alla nota riunione:

- Fronte Nazionale;
- Unione Nuova Repubblica;
- Comitati di Salute Pubblica;
- Fronte degli Italiani;
- Patrioti Africani;
- Italia Nuova;
- Militari ex Combattenti;
- Associazione Paracadutisti - A.N. A. I.;
- Federazione Nazionale Commercio Milano;
- Movimento Monarchico (avv. DAGLI OCCHIO);
- Ordine Combattentistico Attivo (ORCAT);
- "Centro Nazionale 10 giugno - circoli";
- Comitato Difesa Civica Genova;
- Ordinismo;
- Centro Italiani Studi Storici;
- Democrazia Nuova;
- Ordine e Progresso (sede PALERMO).¹

A P P U N T OAee. B
51 -

1. Agli inizi del 1969 si cominciò a percepire che era in corso, in vari ambienti militari ed anche ai minori livelli, una organica penetrazione da parte del "Fronte Nazionale".

Il reclutamento veniva così condotto:

- per gli Ufficiali fino al grado di Tenente Colonnello incluso:
individuazione ed aggancio, da parte di elementi qualificati del "Fronte", di un Ufficiale di provata fede al quale, dopo numerosi incontri di "indottrinamento", veniva affidato genericamente il compito di fare del proselitismo nell'ambito del proprio Comando di Corpo o di Grande Unità;
- per gli Ufficiali Generali, Colonnelli e per quelli di minor grado investiti di incarichi di rilievo o delicati:
contatto diretto da parte di esponente qualificato del "Fronte" nel corso del quale veniva sempre promesso un incarico di particolare rilievo. Per lo più gli interventi erano rivolti ad Ufficiali a disposizione o, comunque, amareggiati per motivi di carriera;
- per i Sottufficiali:
veniva adottato lo stesso sistema previsto per gli Ufficiali dei gradi minori.

2. Gli incaricati di svolgere attività di proselitismo presentavano inizialmente il "Fronte" come una organizzazione avente scopi preventivi o, se necessario, repressivi nei confronti di una eventuale presa del potere da parte comunista (solo intorno al maggio 1969 si cominciò a parlare insistentemente e senza cautela alcuna di "colpo di Stato").

L'organismo si articolava in componente civile e componente militare.

La componente civile, divisa per provincia, ciascuna facente capo

1/52 2

direttamente alla Direzione Centrale del "Fronte", comprendeva:

- un responsabile dell'organizzazione degli uffici pubblici (con compiti di supervisione per l'organizzazione del "Fronte" nell'intera provincia);
- un responsabile dei contatti con i militari in servizio aderenti;
- un capo di banda armata, una per ogni provincia, avente ciascuna una consistenza dichiarata compresa fra le 30 (PISTOLA) e le 500 unità (GENOVA).

In particolare i primi due elementi erano per lo più professionisti già Ufficiali della R.S.I.

Più nebulosa risultava l'organizzazione dei militari in servizio; l'unico dato certo era che questi ultimi avrebbero dovuto obbedire ad ordini di un già precostituito Stato Maggiore centrale la cui entrata in funzione veniva citata come primo atto del "colpo di Stato".

3. Perno dell'intera fase organizzativa fu Remo ORLANDINI, braccio destro del principe BORGHESE.

L'ORLANDINI, che si qualificava quale ex-maggiore nelle FF.AA. della "R.S.I.", era continuamente in movimento per tenere contatti, organizzare, animare; in realtà il soggetto sembra non desse a chi lo avvicinava alcuna garanzia essendo culturalmente, militarmente e politicamente impreparato nonchè portato a fare con estrema facilità nomi di aderenti ed a fornire un quadro ingigantito ed inverosimile dell'organizzazione.

4. A fine estate del 1969 la presenza di militari in servizio raggiunse la massima consistenza così nota a chi scrive:

- Piemonte:

- pochi Ufficiali inferiori, un cappellano militare, qualche sottufficiale;

- Veneto:

- intorno a 15 Ufficiali (fra superiori e inferiori) e 7 od 8 Sottufficiali;

1/53 3

- Friuli:
 - .¹ pochi Ufficiali inferiori fra carristi ed artiglieri dell' "Ariete", 4 Ufficiali superiori fra i quali un t.'SG comandante di Battaglione;
- Liguria (°):
 - .¹ una quindicina di Ufficiali superiori ed inferiori della Marina di stanza tra GENOVA e LA SPEZIA, un Ufficiale inferiore dei Carabinieri, alcuni Sottufficiali dell'Esercito con incarichi amministrativi, una decina di Sottufficiali della Marina Militare di stanza a LA SPEZIA;
- Emilia - Romagna:
 - .¹ situazione non nota;
- Toscana:
 - .¹ SMP - 2 Ufficiali superiori, 3 Ufficiali inferiori ed alcuni Sottufficiali;
 - .¹ Gruppo Artiglieria P. di PISA: 1 Ufficiale inferiore;
 - .¹ Reparti di stanza a LUCCA e PISTOIA: 3 o 4 Ufficiali e qualche Sottufficiale;
 - .¹ Reparti di stanza a FIRENZE: 3 Ufficiali superiori del COMILITER, 2 Ufficiali inferiori dei Carabinieri, 5 o 6 Sottufficiali dell'Esercito, 1 Sottufficiale dei Carabinieri (uno dei suddetti Ufficiali faceva da istruttore di tiro alle bande armate di PISTOIA e di FIRENZE);
 - .¹ Brigata Paracadutisti di LIVORNO: 1 Colonnello (era stato contattato direttamente e non aveva rapporti con gli altri), 1 Ufficiale superiore, 8 Ufficiali inferiori, almeno 6 Sottufficiali; erano, inoltre, presenti nei vari scaglioni militari di truppa aderenti ad "Avanguardia Nazionale" fatti inserire a cura dell'avv. TILGHER di ROMA

(°) Il responsabile dei contatti con i militari in servizio nella provincia era il dottor PORTA CASUCCI, che in ogni occasione si preoccupava di prendere nota dei nomi degli Ufficiali da lui non conosciuti.

1/54

4

- 46^a Aerobrigata di PISA: 1 Ufficiale superiore, almeno 3 Ufficiali inferiori;
- Distretto Militare di PISA: 1 Ufficiale superiore;
- Lazio:
 - a ROMA il "Fronte" vantava il massimo numero di aderenti militari. 4 Generali erano senz'altro fra questi; vi erano, inoltre, almeno 20 Ufficiali superiori, un egual numero di Ufficiali inferiori, molti Sottufficiali anche dei Carabinieri territoriali (Con questo personale l'ORLANDINI affermava che BORGHESE intendesse costituire lo Stato Maggiore Centrale);
- Puglie:
 - secondo quanto affermato da esponenti del "Fronte" vi era un notevole numero di militari aderenti.

1/55 all. C

A P P U N T O

Commissario di P. S. LUONGO

Commissario di P. S. LUZZI

Commissario di P. S. CORRIAS

Col. P. S. BARBIERI

Ten. Col. P. S. ERRA

Magg. P. S. Enzo CAPANNA

Magg. P. S. Giuseppe CONSALVO

Tecnici stazione radio di NETTUNO

A P P U N T O

56 all. DPARTECIPAZIONE DI AVANGUARDIA NAZIONALE AL "GOLPE".

Nell'anno 1969, per volere di Stefano DELLE CHIAIE, i rapporti esistenti tra Avanguardia Nazionale e Fronte Nazionale divennero sempre più stretti.

Avanguardia Nazionale (elementi clandestini), per svolgere azioni di una certa importanza, non esitava a ricorrere al camuffamento di Fronte Nazionale. Ciò nondimeno, il Comandante J.V. BORGHESE, poté contare incondizionatamente sulle forze di A.N..

Verso la fine dell'anno 1969 tra le file del predetto organismo cominciò a correre voce sulla possibilità di effettuare un "golpe" con l'intervento delle FF.AA..

I rapporti tra il Fronte Nazionale e A.N. venivano curati personalmente dal BORGHESE, e, in sua assenza, da fidati collaboratori.

Alle riunioni organizzate dal F.N. per la messa a punto del "piano eversivo", partecipavano solitamente Stefano DELLE CHIAIE, Flavio CAMPO e Cesare PERRI.

La prima data stabilita per l'effettuazione del "golpe" venne indicata nel giugno 1970.

Le riunioni in tal senso andarono via via intensificandosi sino ad arrivare a quella tenuta la notte del 4 dicembre 1970, e cioè quattro giorni prima della data prestabilita per il "pronunciamento vero e proprio"

Gli elementi più fedeli vennero convocati dal DELLE CHIAIE e informati delle disposizioni alle quali ognuno di loro avrebbe dovuto attenersi in concomitanza con lo scoccare dell'ora "X" (ore 24 circa-notte 7-8 dicembre 1970).

Avanguardia Nazionale, per decisione di BORGHESE, avrebbe dovuto occuparsi di tre obiettivi:

- 1° alcuni "commandos", a cui erano stati distribuiti mappe e schizzi, dovevano far saltare i ponti di tutte le strade che avrebbero per messo ad unità delle FF.AA. di stanza ad Anzio-Nettuno (il Fronte Nazionale spiegò che si trattava di truppe corazzate fedelissime al Presidente della Repubblica SARAGAT), di raggiungere la Capitale;

1/57

2

2.^o un "gruppo" doveva occupare il Ministero degli Esteri, con il favore di complicità interne. In tale gruppo erano stati inseriti dei "tecnici" (operatori di stazioni radio e telefoniche) con il compito, ad azione avvenuta e secondo gli ordini che sarebbero stati loro impartiti, di utilizzare la importantissima centrale radio-telefonica.

Era stato, altresì, previsto, che nel caso di imprevedibili resistenze si facesse, senza esitazione, uso delle armi.

L'obiettivo doveva essere mantenuto sino all'alba del giorno 8 dicembre 1970, e, più precisamente, sino all'arrivo delle truppe regolari;

3.^o rastrellamento di personalità che in qualche modo potevano essere di ostacolo alla prosecuzione dell'azione (i dirigenti del Fronte Nazionale precisarono che si trattava di esponenti di primo piano del mondo sindacale, i quali, se lasciati liberi, avrebbero potuto scatenare uno sciopero generale e compromettere l'intervento delle FF.AA.). Detto compito era stato affidato allo stesso gruppo che avrebbe operato al MAE prima dell'arrivo delle truppe regolari (alba dell'8.12.1970).

Gli arrestati, a mezzo di automezzi delle Forze di Polizia, dovevano essere trasportati a CIVITAVECCHIA e da qui imbarcati su navi messe a disposizione dal F.N..

La loro destinazione era l'arcipelago delle Eolie o Lipari.

La progettata sostituzione (considerata vera e propria esautorazione) del gruppo di Avanguardia Nazionale al MAE con le forze regolari ed il suo successivo impiego nelle azioni di rastrellamento (obiettivo 3) provocò perplessità e proteste. Infatti, venne paventato il pericolo di una trappola tesa per l'annientamento dell'estrema destra con conseguenti arresti in massa di membri dell'organizzazione così come era accaduto per il colpo di Stato attuato dai Colonnelli Greci.

Stefano DELLE CHIAIE ed altri autorevoli responsabili del suo movimento, per scongiurare tale evenienza, chiesero ufficialmente al Fronte Nazionale di dare ad A.N. compiti di maggiore responsabilità e soprattutto garanzie di sicurezza futura.

La proposta, caldeggiata dal dott. Salvatore DRAGO, il quale nella circostanza non lesinò parole di lode ai giovani di A.N. per l'organizzazione del "pre-golpe", venne accettata.

A/58 3

Il 6 dicembre 1970 venne stabilito che Avanguardia Nazionale, favorita da complicità interne, avrebbe avuto come obiettivo l'occupazione del Ministero degli Interni.'

Il DRAGO illustrò a DELLE CHIAIE ed ai suoi più vicini collaboratori le varie fasi dell'occupazione, spiegando, molto dettagliatamente, il luogo dove era ubicata la Centrale Operativa. Nell'occasione consegnò ai predetti una pianta particolareggiata del Viminale.'

Non mancò di precisare che per l'occupazione della sola Centrale Operativa, alla quale era addetto personale non rigorosa consegna di vietare l'accesso ad elementi non noti; sarebbe stato necessario ricorrere all'uso delle armi.'

Nella mattinata del 7 dicembre 1970, il DELLE CHIAIE, portata a termine la messa a punto degli ultimi preparativi, divise i compiti. A Flavio CAMPO affidò incarichi dinamitardi e riservò per sé e gli altri quello di occupare il Ministero degli Interni.'

In attesa dell'ora "X" i membri più fedeli di Avanguardia Nazionale, circa 50, sarebbero restati a disposizione nei locali della sede del movimento ubicata in Via dell'Arco della Ciambella n. 6 - terzo piano. Altri, invece, si sarebbero riuniti in appartamenti dislocati in vari punti della Città.'

Ai "romani" (circa 100) si aggiunsero un'altra cinquantina di elementi fatti affluire in tutta fretta nella Capitale da varie città italiane.'

Oltre ad Avanguardia Nazionale risultavano mobilitati per l'azione:

- la quasi totalità degli aderenti all'A.N.P.D.I. (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia) con punto di raccolta nella palestra di Via Eleniana;
- il gruppo "EUROPA CIVILTA'" diretto da Loris FACCHINETTI, STEFANO SERPIERI e Mauro TAPPELLA;
- elementi del MSI vicini all'on. Giulio CARADONNA (particolare stridente se si tiene conto che responsabili del Fronte Nazionale aveva assicurato che in nessun caso il MSI sarebbe stato partecipe del "colpo di Stato").'

Alle ore 1930 del 7 dicembre 1970, alla sede di Avanguardia Nazionale giunse Giulio CRESCENZI per dare comunicazione che il "gruppo di RIETI", guidato da Adriano MONTI e Alberto MARIANTONI, era

già all'interno del Viminale pronto ad agire.¹

Alle ore 2300, dello stesso giorno, il CRESCENZI, ritornato alla sede di A.N.¹, avvertì che un secondo gruppo si trovava nel garage del Ministero degli Interni dove era stato armato a cura di un maggiore del Reparto "Celere" della Caserma "Castro Pretorio".¹ Aggiunse che a tale gruppo (conosciuto come il "gruppo del Quadraro"), guidato da Roberto PALLOTTO, Saverio GHIACCI e Carmine PALLADINO, si erano uniti 3-4 agenti di P.S. con il compito di inquadrare i partecipanti all'azione.¹

Alle ore una dell'8 dicembre 1970, dal "Quatier Generale", giunse l'ordine di fermare il tutto e di rientrare nelle sedi di provenienza senza creare complicazioni.¹

PALOTTO e GHIACCI, a questo punto, pensando ad una possibile futura manovra "ad incastro", decisero di impossessarsi di alcune "machine-pistoles" e relative munizioni.¹

Lo scopo di tale decisione era quello di ricattare il Ministero degli Interni nel caso che un domani fossero stati coinvolti in azioni di carattere giudiziario.¹

Nella nottata, dopo una convulsa riunione al "Quatier Generale" (sede del Fronte Nazionale in Via XXI Aprile) si predisposero gli ultimi accorgimenti affinché la macchina del "golpe" si potesse arrestare senza provocare una serie di reazioni a catena contro i partecipanti alla azione.¹

Nei giorni che seguirono vi furono più riunioni e lo scopo era di capire che cosa avesse inceppato l'ingranaggio definito fino all'ultimo momento assolutamente perfetto.¹

BORGHESE spiegò che le difficoltà maggiori si erano avute nel tentativo di occupazione del Ministero della Difesa in Via XX settembre dove erano venute meno le complicità interne.¹

La spiegazione, invero, non convinse.¹ E' chiaro, fu detto da esponenti di A.N.¹, che la sola mancata occupazione del Ministero della Difesa - senza il verificarsi di altri intoppi - non poteva giustificare l'arresto così repentino dell'azione intrapresa.¹

Questa considerazione contribuì a far sorgere sospetti circa l'attendibilità delle "intenzioni golpiste" di certi personaggi che circondavano BORGHESE e primo fra tutti il Dott.¹ Salvatore DRAGO.¹ I sospetti di-

11/60

5

vennero quasi certezza quando l'entourage di Avanguardia Nazionale appurò che il DRAGO altri non era se non un fedelissimo del Dott. Federico d'AMATO, Capo della Sezione AA.'RR. del Ministero degli Interni (ad Avanguardia Nazionale era stato assicurato dal Fronte Nazionale che la principale complicità all'interno del Ministero degli Interni, al momento dell'ora "X", era assicurata da un certo dr. DRAGO, ritenuto uno dei più autorevoli golpisti).

L'impossessamento delle armi e delle munizioni da parte di GHIACCI e PALOTTO si rivelò successivamente di fondamentale interesse. Infatti, probabilmente, grazie a quello stratagemma, l'ambiente di Avanguardia Nazionale non subì danni di sorta dall'azione intrapresa dalla Polizia (dr. PROVENZA, Capo dell'Ufficio Politico della Questura di ROMA e amico del dr. Federico D'AMATO) e dalla Magistratura.

Nessuno del giro di DELLA CHIAIE finì in carcere e questo particolare confermò che evidentemente lo stesso dr. D'AMATO doveva aver ritenuto più prudente non colpire chi avrebbe potuto svelare sconcertanti retroscena dell'inchiesta contro il Fronte Nazionale.

Il citato dr. DRAGO cercò in tutti i modi di farsi restituire le armi e le munizioni trafugate. Si mise in contatto più volte con Flavio CAMPO al quale giunse persino a dire che se le armi non fossero state restituite, il Maggiore del Reparto "Celere" di Castro Pretorio avrebbe passato seri guai, atteso che erano tutte matricolate e costituivano dotazione di reparto. Le armi, comunque, non vennero mai restituite; così dicasi per tutta la documentazione riflettente mappe, schizzi, piani, etc.

1/61
APPU
A P P U N T O

La pianificazione per l'esecuzione completa del "piano eversivo", prevedeva:

1.ª Occupazione dei seguenti obiettivi:

- Ministero degli Interni;
- Ministero degli Esteri;
- Ministero della Difesa;
- Comando Generale Arma Carabinieri;
- Questura di Roma;
- Camera dei Deputati;
- Senato della Repubblica;
- Sedi RAI-TV (Via Teulada e Via del Babuino);
- Centro radio-collegamenti Ministero Interni con sede a Montetorondo;
- Centro radio-ripetitori del Ministero degli Interni con sede in Anzio;
- Centrale elettrica di NAZZANO (Roma), da cui parte la alimentazione per la rete della Capitale;

2.ª Eliminazione fisica del Capo della Polizia VICARI.

3.ª Cattura del Presidente della Repubblica SARAGAT.

Conseguentemente all'attuazione del "piano eversivo" sarebbero dovuti intervenire, in ausilio, le seguente forze:

- Il Battaglione Guardie di P.S. di ROMA al comando del Maggiore Enzo CAPANNA (con il beneplacito del Colonnello BARBIERI, suo diretto superiore);

1/62

2

- il Gruppo della Forestale di RIETI (costituito da imprecisato numero di guardie agli ordini del Colonnello BERTD).
Detto Gruppo è meglio noto come il "gruppo BERTI";
- un gruppo di carabinieri guidato da un ufficiale inferiore dell'Arma nipote del Capitano CC PINTO Lorenzo;
- 1° Reggimento Granatieri di Sardegna;
- Reggimento Cavalleria Lancieri di Montebello;
- 1° Reggimento Bersaglieri di Aurelia (Civitavecchia).

1/63

COLLEGAMENTI DEL FRONTE NAZIONALE IN CAMPO INTERNAZIONALE.

Il "Fronte Nazionale" per l'attuazione del "golpe" aveva stabilito da tempo collegamenti con gli U.S.A., nella persona del Presidente NIXON e con membri di Unità NATO di stanza a MALTA.

Elemento di collegamento era l'ing. FENDWICH, già impiegato presso la SpA "SELENIA". I contatti in Italia e più precisamente a ROMA con il citato ingegnere, venivano mantenuti da Gianfranco TALENTI del Fronte Nazionale, nipote di Achille TALENTI, personaggio questo che aveva messo a disposizione dei "golpisti" autobus della Società "SIRA" (Società Industriale Romana Autolinee).

Prima dell'attuazione del "golpe" partì da ROMA una telefonata che doveva giungere al Presidente degli USA, NIXON, passando attraverso NAPOLI e MALTA. La comunicazione, per motivi fin qui non noti, si fermò a MALTA.

Nell'isola di MALTA, la flotta NATO aveva approntato 4 navi che, a richiesta, avrebbero dovuto salpare per compiere una missione di avvicinamento e di eventuale appoggio alla azione dei "golpisti".

Il FENDWICH, a seguito del fallito "golpe", è stato allontanato da ROMA. In atto si troverebbe nel MEDIO ORIENTE.

1/64

all. F

A P P U N T O

1. I fratelli DE FELICE hanno avuto una parte considerevole nelle vicende del "golpe".

È sintomatico, infatti, che più di una riunione nel corso delle quali il tema predominante era la ricerca di un "accordo" che consentisse la riuscita di un "pronunciamento" con l'aiuto dei militari, avvenisse nelle loro dimore (appartamento sito in ROMA via Bethoven e villa a TERMINILLO).

Anche dopo il tentato "golpe" la loro azione, anche se circospetta, è stata continua e incisiva.

La tesi trova conforto nei vari contatti avuti dai precitati con Edgardo SOGNO (il SOGNO - conseguentemente ad incontri con Fabio DE FELICE - ex deputato del MSI, ha effettuato una penetrazione in ambienti vicini ad esponenti politici di governo per il tramite di Massimo PUGLIESE e la contessa NICASTRO).

Edgardo SOGNO, attraverso i DE FELICE, ha intessuto rapporti con l'avv. Filippo DI JORIO (sebbene i due in pubblico mostrino di non conoscersi), anch'esso elemento di primo piano nella vicenda "Fronte Nazionale".

2. Il prof. avv. Filippo DI JORIO:

- è presidente dell'I. S. S. E. D. (Istituto Studi Strategici e per la Difesa) con sede a ROMA, Corso V. Emanuele 18, emanazione della nota Associazione "Amici delle FF. AA.";
- è revisore dei Conti dell'I. R. V. A. M. (Istituto per le ricerche e le informazioni di Mercato e la Valorizzazione della Produzione Agricola) via Castel Fidardo 43-ROMA.

1/65

2

3. Fabio DE FELICE:

- ottobre 1955 - espulso dal MSI;
- anno 1956 - promotore movimento antifascista italiano (dissidenti del MSI);
- anno 1962 - segnalato come membro del centro internazionale antimarxista sorto per iniziativa del "Fronte per la Rinascita Nazionale";
- anno 1963 - unitamente a CARADONNA costituì il "Centro di Europa Unita" (con fondi spagnoli e francesi);
- anno 1967 - segnalato come capo della propaganda "Unione Democratica Nuova Repubblica" - Comitato Nazionale di ROMA di cui era Presidente l'on. Randolfo PACCIARDI.

E' mutilato. Perse un piede ai tempi delle manifestazioni anti-inglesi per il T.L.T..

A/68

all. 9

A P P U N T O

1. Dopo l'esito negativo del tentativo di "golpe" del dicembre 1970 in seno al Fronte Nazionale si verificano determinanti spaccature per le quali:

- molti gruppi regionali o provinciali assumono posizione autonoma;
- numerosi aderenti confluiscono in Ordine Nuovo o rientrano nel MSI.

La funzione di guida di Juno Valerio BORGHESE continua ad essere riconosciuta solo da due gruppi: quello di ROMA e quello di GENOVA. Il capo di quest'ultimo gruppo, avv. DE MARCHI, diventa anche il TESORIERE di Fronte Nazionale. L'incarico deriva dal fatto che il DE MARCHI, per il tramite di LERCARI, può gestire il residuo di una somma (circa 200.000.000) che PIAGGIO aveva messo a disposizione del Fronte Nazionale sul finire del 1971 (dopo la presentazione dell'Amm. ROSSELLI LORENZINI).

2. L'esistenza di un residuo di denaro, manovrato dal DE MARCHI, è nota al gruppo di PADOVA e principalmente ad alcuni elementi spregiudicati quali ZAGOLIN, RIZZATO, RAMPAZZO e SEDONA che si agitano per avere sovvenzioni da destinare a scopi personali.

Nella vicenda, l'animatore è ZAGOLIN che, deciso a venire in possesso di soldi per sanare proprie questioni finanziarie, "inventa" la ROSA DEI VENTI, presentandola come espansione della "GERSI" ("invenzione" precedente - con la quale già dal 1971 era riuscito a farsi assegnare somme dal DE MARCHI - la cui attività si era concretata unicamente nell'invio di lettere anonime a magistrati, personalità politiche, funzionari prevalentemente in sede locale).

L'invenzione della "Rosa dei Venti" consegue a quanto appreso da RAMPAZZO e SEDONA da CAVALLARO (°), del gruppo di Ordine Nuovo di VERONA, in merito alle iniziative del Movimento di Opi-

(°) SPIAZZI è del gruppo Ordine Nuovo di VERONA e, quindi, intimo del CAVALLARO.

Quest'ultimo era a capo dei civili che avrebbero dovuto affiancare la azione dei militari di SPIAZZI.

11/69

2

nione Pubblica diretto dal Gen. NARDELLA e alle "agitazioni" del Magg. Amos SPIAZZI.

Fagocitando NARDELLA e SPIAZZI, il ZAGOLIN fa intendere al DE MARCHI di manovrare una "grossa impresa" che, comprendendo militari e civili, è in condizione di riproporre il tema "golpe" su basi nuove purchè sia opportunamente finanziata.

3. Nella riunione di PIADENA, (fine maggio-primi di giugno 1973), NARDELLA (che si presenta capo di due organizzazioni: MOVIMENTO DI OPINIONE PUBBLICA e "GRUPPO SPIAZZI", denominato "Patria") su istigazione dello ZAGOLIN che figura capo del gruppo padovano di "Ordine Nuovo" mobilitato per affiancare l'operazione "Patria", chiede - sostenuto dal CAVALLARO - una assegnazione di 200.000.000 con un immediato primo contributo del 10% (perchè convinto dallo ZAGOLIN che tale è la disponibilità al momento del "fondo DE MARCHI").

DE MARCHI promette affermando di far avere la somma, pur sapendo che della iniziale elargizione di PIAGGIO sono rimasti solo 6.000.000 (cosa che ZAGOLIN sa).

4. Il 20 giugno CAVALLARO, RIZZATO e CAMILLO VIRGINIO (altro elemento del gruppo Ordine Nuovo di PADOVA) si recano dal DE MARCHI per ritirare la somma. DE MARCHI ammette di non averla e per questo viene minacciato unitamente a LERCARI. Il 22 giugno LERCARI attinge alle casse della "GAIANA" 14.000.000 (di cui 10.000.000 in assegni) che il DE MARCHI consegna al CAVALLARO.

I soldi vengono divisi diversamente dal previsto (grosso modo):

- ZAGOLIN prende 14.000.000;
- SPIAZZI riceve 2.000.000;
- NARDELLA riceve 3.000.000.

5. Con ciò la truffa è consumata.

Nella vicenda, trovano spazio elementi che - al di là della velleità di certi gruppi di estrema destra, "Ordine Nuovo" e i resti

11/70

3

del "Fronte Nazionale" - riconducono all'ambiente militare e a situazioni preoccupanti nella compagine dei Quadri.

- a.¹ Amos SPIAZZI ha effettivamente intessuto una rete tra gli Ufficiali ed i Sottufficiali in servizio nel VENETO e FRIULI-VE-NEZIA GIULIA.
Tale rete è conosciuta dal Serg. Magg. Antonino GRAZIANO (collaboratore dell'Ufficiale per l'esigenza).
I nomi sono noti solo ai precitati soggetti e, forse, al NARDELLA. Comprende un centinaio di elementi.
- b.¹ Il Gen.¹ RICCI ha avuto contatti con lo SPIAZZI per il coordinamento dell'azione (il gruppo RICCI, noto, è collegato al gruppo romano del Fronte Nazionale).
Il gruppo RICCI, abbastanza esteso in ambiente militare, è incentrato prevalentemente su ROMA.
Il proselitismo del RICCI non è caratterizzato dalla riservatezza tipica dello SPIAZZI e molti nomi sono noti.
- 6.¹ Per quanto riguarda PORTA CASUCCI risulta:
- a.¹ DE MARCHI non conosceva fisicamente il PORTA CASUCCI. (Erano a lui note solo le stravaganze di un soggetto che partecipava a manifestazioni di destra con l'uniforme di Ufficiale della Marina tedesca).
- b.¹ PORTA CASUCCI conosceva - per contro - il gruppo padovano di "Ordine Nuovo" (ZAGOLIN, RIZZATO, RAMPAZZO e SEDONA) e da questo ha avuto notizie sulla attività del gruppo genovese di "Fronte Nazionale" (soprattutto dal RAMPAZZO) e delle implicazioni con i "veronesi".
- c.¹ Sulla pista padovana è stato spinto dal Ministero per l'Interno che andava raccogliendo elementi per mettere fuori legge "Ordine Nuovo".

A / 6b
all H

A P P U N T O

1. Nella seconda decade del mese di marzo 1972, il Col. Pasquale FOSSATARO (Cte 1° rgt. b.) riferisce al Gen. Pasquale DI MARCO (Capo 1° Reparto SME) su un colloquio avuto con il Col. Ugo RICCI, Sottocapo di S.M. della Regione Militare Centrale, già valutato positivamente per il grado superiore.

Nel colloquio il Col. RICCI aveva richiesto al Col. FOSSATARO notizie in ordine alla capacità operativa del reggimento ed alla disponibilità di questo in impiego di O.P..

Il Col. FOSSATARO esprime al Gen. DI MARCO perplessità in merito alle domande rivoltegli dal Gen. RICCI.

Il Gen. DI MARCO riferisce il fatto al Gen. CALAMANI, Capo del SIOS-E.

2. Negli stessi giorni il Col. Michele PERICOLI (Cte 1° rgt. "Granatieri di Sardegna") riferisce al Gen. Giuseppe CALAMANI di aver partecipato ad una riunione "tra vecchi amici e compagni di corso", organizzata dal Col. RICCI nella sua abitazione in ore serali.

Il Col. PERICOLI rappresenta al Capo del SIOS-E che nella circostanza, dopo i convenevoli, l'ospite ha introdotto argomentazioni di natura politica che hanno generato in lui perplessità tali da consigliarlo a lasciare, con plausibile scusa, l'abitazione del Colonnello, imitato in ciò da alcuni colleghi.

A memoria del Col. PERICOLI, tra gli altri, alla riunione erano presenti:

- Col. Vincenzo MANNACCIO, Capo Ufficio Personale della Regione Centrale;
- Col. CC Renato PALMA, Cte rgt. CC;
- Aiutante Maggiore in 1° del predetto Ufficiale;
- Col. Pasquale FOSSATARO, Cte 1° rgt. b.;
- Col. Giovanni CARLI, Cte rgt. cav. "Montebello".

A/67

3

Nessun provvedimento viene preso nei confronti degli altri Ufficiali (benchè sembra che il Gen. PETREI abbia subito conseguenze in sede di avanzamento, motivate dal fatto che non si era accorto delle "manovre" del suo dipendente, Col. RICCD.)

1/71

all. I

A P P U N T O

Elenco nominativo degli Ufficiali che fonti di settore affermano siano aderenti all' "idea-RICCI".

- Gen. C. A. CACCIO'
 - Gen. C. A. ZAVATTARO ARDIZZI
 - Gen. C. A. SALATIELLO
 - Col. c. D'AMBROSIO (Cte rgt. c. "Montebello")
 - Gen. CC PICCHIOTTI
-

1172
all 1

A P P U N T O

Rapporti fra RICCI ed elementi implicati nella "ROSA DEI VENTI".

1. Nel luglio 1973 (di domenica) RICCI viene invitato da ORLANDINI a prendere contatto con un collega Generale che, nel NORD del Paese, aveva - a dire del rappresentante del Fronte Nazionale - dato vita ad una organizzazione analoga a quella curata dal RICCI.
Appuntamento fissato a RECCO presso l'avv.¹ DE MARCHI.
RICCI con ORLANDINI si incontrano con DE MARCHI che rimanda l'incontro con il "Generale del Nord" a due giorni dopo, presso l'Hotel MILANO di PESCHIERA del GARDA.¹
2. Il predetto incontro avviene di martedì.³ Presenti: Remo ORLANDINI, DE MARCHI, LERCARI, SPIAZZI, NARDELLA ("Generale del Nord") e "Palinuro" (sembra Capitano CC).¹
3. Su sollecitazione di DE MARCHI, il 4 agosto 1973 RICCI ha un secondo incontro con NARDELLA presso il Motel ESSO dell'Autostrada del Sole, altezza di FIRENZE.¹
Presenti: gli stessi dell'Hotel MILANO ("Palinuro" rimane nella hall e non è presente al colloquio).¹

1/73
A P P U N T O all. M

1. Nel maggio 1973, raccogliendo confidenze di Ufficiali in servizio presso lo SME si apprendeva che il Gen. Ugo RICCI, da tempo, coglieva ogni occasione per esporre ai colleghi l'esigenza di una "soluzione" della situazione nazionale e per raccogliere adesioni nel caso di intervento delle FF. AA., lasciando intendere l'esistenza di una organizzazione già in atto.
2. La circostanza suggeriva, allora (maggio 1973), di impegnare i più qualificati Centri CS (RCCS-CCSTO-CCSFI-CCSPD) in una attività informativa tesa alla individuazione della millantata organizzazione con specifico riferimento al personale militare.

L'esito della ricerca era, però, negativo (documentazione in ANNESSO).

Indagini di merito, nel contempo, venivano condotte anche in via diretta con personale del NOD.

Quest'ultimo approdava a migliori risultati ed accertava che il Gen. Ugo RICCI aveva stabilito e manteneva contatti con elementi già impegnati nel noto proposito "Fronte Nazionale".

Si realizzava in tale ambiente una penetrazione diretta che consentiva di:

- stabilire la stravaganza dei propositi (oltre alla assoluta mancanza di concretezza) del "gruppo RICCI";
- individuare un certo numero di Ufficiali in servizio e non cui era stata esposta l'"idea";
- identificare alcune persone (civili) che erano allineate con il pensiero del Gen. RICCI.

La predetta penetrazione, inoltre, conseguiva il risultato apparente di privare di vitalità ogni proposito, riducendo i contatti

Stc 1173
-011. 73)

del Generale con gli "animosi" a semplici rapporti fra "idealisti" e, quindi, puramente "platonici".

3. Nel gennaio 1974, contatti occasionali con elementi orbitanti nel mondo della destra extraparlamentare consentivano di approfondire la conoscenza della attività "impropria" del Gen. Ugo RICCI e di stabilire connessioni recenti fra il soggetto e gli implicati nel caso della cosiddetta "Rosa dei Venti", lasciando cadere il convincimento che il citato Generale avesse - dell'epoca del contatto con il NOD - accantonato ogni proposito eversivo.

Ciò suggeriva di:

- effettuare, a cura RCCS, operazione "T" nei confronti del Gen. RICCI (°);
- riprendere un lavoro di penetrazione verso il gruppo "Fronte Nazionale".

Si veniva, quindi, a prendere conoscenza (maggio-giugno c.a.) di:

- una attività di proselitismo, anche recente, sviluppata dallo Ufficiale Generale nei confronti di militari in servizio;
- conservazione di rapporti con elementi significativi del disciolto "Fronte Nazionale" (in primis: Remo ORLANDINI);
- collegamento (termini imprecisi) RICCI-SOGNO Edgardo.

Più precisamente, per quanto attiene all'argomento SOGNO risultava che RICCI aveva avuto i primi contatti con l'ex partigiano all'inizio del 1973 e l'aveva mantenuti anche su sollecitazione di PACCIARDI. Nonostante affermazione contraria dell'interessato si ha motivo di ritenere che Remo ORLANDINI avesse invitato RICCI ad un rapporto diretto con SOGNO, dopo che giudizi favorevoli sul soggetto e l'organizzazione da lui diretta ("Centro di Resistenza Democratica") erano stati espressi dal noto Adriano MONTI di RIETI.

(°) Dalla operazione "T" non è emerso alcun elemento di interesse. La documentazione non può essere prodotta perché le bobine sono state smagnetizzate e le trascrizioni distrutte.

Prot. 04/7155/R/3

Roma,

26 MAG. 1973

OGGETTO: Trasmissione di Appunto.

Allegati: 1

PROMEMORIA DI SERVIZIO PER IL
COMANDANTE CENTRO C.S.

MILANO

1. Trasmetto l'unito Appunto.
2. Sull'argomento, la S.V. riferisca direttamente il risultato delle indagini che dovranno essere improntate anche a cautela.

IL CAPO REPARTO
Gen.B. Gian A. Maletti



~~AMMINISTRAZIONE~~
2/0.

1/76

A P P U N T O

Componenti politiche, nell'intento di politicizzare o far apparire impegnati Ufficiali di alto grado, lasciano circolare voci secondo le quali gruppi di Ufficiali, capeggiati da elementi dell'alta gerarchia, avrebbero dato vita ad organizzazioni militari clandestine, variamente articolate e disponibili per propositi eversivi che potrebbero essere messi in atto da correnti politiche di sinistra o di destra.



UFFICIO INFORMAZIONI DELLA DIFESA

LETTERE SINGOLE

A/77

Prot. 04/7229/R/3*

Roma, li 29 maggio 1973

OGGETTO: Trasmissione Appunto.

Allegati: 1PROMEMORIA DI SERVIZIO PER IL

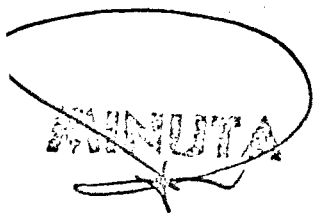
COMANDANTE DEL RCCS

R O M A

COMANDANTE CENTRO C.S.

PADOVA - TORINO FIRENZE

1. Trasmetto l'unito Appunto.
2. Sull'argomento, la S.V. riferisca direttamente il risultato delle indagini che dovranno essere improntate anche a cautela.

IL CAPO REPARTO
Gen. B. Gian A. Maletti

RISERVATO

// 78

A P P U N T O

Componenti politiche, nell'intento di politicizzare o far apparire impegnati Ufficiali di alto grado, lasciano circolare voci secondo le quali gruppi di Ufficiali, capeggiati da elementi dell'alta gerarchia, avrebbero dato vita ad organizzazioni militari clandestine, variamente articolate e disponibili per propositi eversivi che potrebbero essere messi in atto da correnti politiche di sinistra o di destra.

23 GIU. 1973

7817

1/79

RAGGRUPPAMENTO CENTRI C.S. DI ROMA

N. 12828/RC di prot. ROMA, li 22 giugno 1973
OGGETTO: Trasmissione di appunto.

AL SIGNOR CAPO DEL REPARTO "D"

S E D E

- Rif.f.nr. 04/7229/R/3[^] del 29.5.1973 -

In allegato, l'unito appunto in esito alla richiesta in riferimento.

IL TEN. COL. CC. COM/TE DEL RAGGRUPPAMENTO
- Federico Marzollo -

S/2

A/80

APPUNTO

16 giugno 1973

- o -

Accertamenti svolti negli idonei ambienti fanno ritenere non fondata l'ipotesi che componenti politiche determinate abbiano in animo di sviluppare una campagna tendente a far apparire le alte gerarchie militari impegnate in organizzazioni clandestine disponibili a progetti di natura eversiva di varia colorazione.

CENTRO C.S./DI/PD

7488

N.4694 di prot.llo.

Padova, li 12 giugno 1973.

OGGETTO: -Trasmissione di un appunto.

PROMEMORIA PER IL SIG. CAPO DEL REP."D"

R O M A

Rif.f.n.04/7229/R/3[^] del 29/5/1973.

3 S

Trasmetto l'unito appunto.

Precedenti e
ridarui

elg



CAPITANO DEI CC. COM/TE DEL CENTRO in s.v.

-Gerardo CAPOTORTO-

capot.

Pollette

(Handwritten mark)

1/82

APPUNTO

I2 giugno 1973.

L'iniziativa non ha trovato conferma nel territorio di giurisdizione, né sono state recepite sia pur vaghe notizie che potessero avvalorare quanto segnalato.

Tuttavia è possibile che una siffatta attività possa essere messa in relazione con contatti che ufficiali generali avrebbero preso con personalità politiche nel tentativo di far insabbiare la legge I6 quater, allo scopo di conseguire nell'anno la promozione nella categoria "a disposizione".

83
CENTRO C.S. DI MILANO

IL TITOLARE

PROMEMORIA DI SERVIZIO

25 giugno 1973

OGGETTO:- Trasmissione di appunto.-

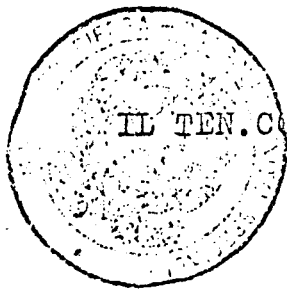
AL SIGNOR CAPO DEL REPARTO "D"

R O M A

- Rif.f.n.04/7155/R/3^ datato 26.5.1973 -

Negativo, alla data odierna, per la parte
di competenza.-

27 GIU. 1973



IL TEN. COL. DEI CC COMANDANTE DEL CENTRO
- Giorgio Burlando -

Giorgio Burlando

?
[Handwritten signature]

?
[Handwritten signature]

~~SEGRETO~~

~~CENTRO C.S. DI TORINO~~

2 AGO. 1973

~~84~~

10305

Nr. ~~5604~~ di prot. 11,30 luglio 1973.

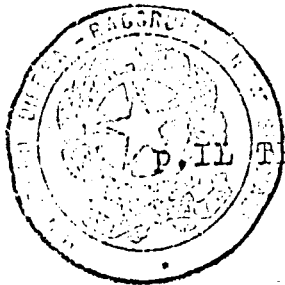
OGGETTO: Trasmissione di un appunto.

PROMEMORIA DI SERVIZIO PER IL
SIGNOR CAPO DEL REPARTO "D"

R O M A

-Rif.f.n.04/7229/R/3[^] del 29-5-973-

Trasmetto a V.S. l'unito appunto.



G/a

P. IL TEN. COL. DEI CC. COM/TE DEL CENTRO apl.

-Giorgio Castagnola-
(Cap. CC. Enzo Guasco)

giorgio

2 AGO. 1973

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

SEGRETO

[Large handwritten signature]

11,30 luglio 1973.

185
A P P U N T O

1. Sensibilizzata opportunamente ogni possibile fonte d'ambiente, con la massima cautela, ed orientati gli accertamenti diretti in ogni direzione, nulla é emerso d'interesse circa la ventilata costituzione di organizzazioni militari clandestine a fini eversivi da parte di gruppi di Ufficiali, con la collusione di elementi dell'alta gerarchia.

2. Illazioni di questo tenore circolano a volte negli ambienti politici estremisti di destra e di sinistra come "accusa reciproca", con chiari fini demagogici, ma senza che nella realtà esista un riscontro obiettivo.

Tali inattendibili affermazioni rientrano nel contesto della controinformazione tipica di certi ambienti estremisti soliti a fomentare disorientamento nell'opinione pubblica.

11/86
all. N

A P P U N T O

1. L'avv. DE MARCHI aveva strettissimi rapporti con Carlo FUMAGALLI e partecipava al progetto di creare una situazione di tensione in VALTELLINA ed in LIGURIA come premessa di una guerra civile che nuclei isolati (NARDI, ESPOSTO) avrebbero dovuto estendere anche alle regioni centrali del Paese.

Lo stato di guerra civile avrebbe dovuto imporre alle FF. AA. di intervenire ed assumere il potere.

2. Lo stesso obiettivo, venute meno le condizioni originarie, sembra debba essere perseguito - secondo propositi attuali - mediante una diversa serie di atti:

- azione di forza in direzione del Quirinale, a cura di un gruppo capeggiato da Salvatore DRAGO;
- imposizione al Presidente LEONE dello scioglimento delle Camere e della nomina di PACCIARDI a capo di un governo di tecnici;
- intervento delle FF. AA. a sostegno del predetto governo.¹

Il proposito avrebbe dovuto trovare attuazione tra il 12 ed il 14 maggio u. s. . . Sembra che sia stato rinviato a data prossima, probabilmente coincidente con il periodo compreso tra la notte di S. LORENZO (10 agosto) ed il ferragosto.

3. In relazione al progetto sembra che siano impegnati:

- Salvatore DRAGO come ideatore e pianificatore nonché elemento che assicura la partecipazione di un consistente gruppo di personale dipendente dal Ministero all'Interno;
- Magg. CC PECORELLA e Cap. CC PINTO come fiancheggiatori e garanti dell'intervento di un reparto di Carabinieri;
- Gen. Ugo RICCI come soggetto che ha contattato un certo numero di alti Ufficiali richiedendo ad essi il sostegno del governo PACCIARDI, una volta instaurato.

- 87
4. Nel contesto di quanto rappresentato si ha notizia delle seguenti iniziative particolari che, al momento, non trovano una precisa collocazione nel quadro più ampio:
- a. nell'aprile 1974, Delmano CANNONI è alla ricerca di Ufficiali disponibili per "soluzioni di forza" per porli in contatto con un gruppo di "qualificati elementi CC e P.'S." già organizzato (Il CANNONI precisa che di tale gruppo fanno parte solo due civili: lui e Salvatore DRAGO);
 - b. Il Cap. CC Lorenzo PINTO chiede (nel maggio e nel giugno c.a.) a rappresentanti del "Fronte Nazionale" se sono disposti a far partecipare un gruppo selezionato di uomini ad una "azione particolare in ROMA" (sia nella prima che nella seconda circostanza, il "Fronte" non raccoglie la richiesta. Nel contesto dei contatti, PINTO lascia intendere che l'esigenza è connessa con un progetto concordato con PECORELLA e DRAGO);
 - c. POMAR, delegato del "Fronte Nazionale" per VARESE è intenzionato a sottrarre dal Centro Ricerche Nucleari di ISPRA (ove lavora in qualità di ingegnere) due contenitori di materiale radioattivo.

Documenti esibiti dal difensore di Florio Fiorini (avv. Vittorio D'Aiello).

Allegato 3

27

(1 pag. + 151)

TRIBUNALE DI ROMA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000446

SEGRETO

Atti relativi

Atti relativi al difensore

Atti relativi al processo

Avv. Vittorio D'Aiello

Via Foguglia, 10 - Tel. 79.49.71 - 70.55.73
Milano

Milano, 26 giugno 1981

2/1

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI MILANO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

N. 2163/81C. R.G.P.M.

000446

SEGRETO

Ill.mi Signori Sostituti Procuratori della Repubblica

DOTT. GUIDO VIOLA e DOTT. LUIGI FENIZIA,

Il sottoscritto Avv. Vittorio D'Aiello, difensore di fiducia di FLORIO FIORINI, produce l'allegata documentazione relativa alla operazione franchi svizzeri; all'operazione USA \$ e successivi prestiti in franchi svizzeri; Warburg (Gruppo Paribas).

Con ossequio.

(Avv. Vittorio D'Aiello)

Vittorio D'Aiello

allegati

*U^o per esibizione e produzione
dal parte dell'avv. Vittorio
D'Aiello di Milano, difensore
del dott. Fiorini Florio
Milano, 25.6.81*

Fiori

2/2

NOTE SULLE CONDIZIONI OPERAZIONICON IL GRUPPO AMBROSIANO1) OPERAZIONE FRANCHI SVIZZERI

Si allega fotocopia del giornale AGEFI di Zurigo che indica i tassi di operazioni simili nel periodo considerato.

Il tasso corrisponde al 7% applicato da ULTRAFIN A.G..

2) OPERAZIONE US \$

Si allega fotocopia del giornale AGEFI di Londra che indica le condizioni delle operazioni simili nel periodo considerato.

Le condizioni applicate al Banco Ambrosiano Andino sono in linea con quelle indicate, con il vantaggio che le "notes" del Banco Ambrosiano Andino hanno durata inferiore (5 anni anzichè 10 anni come le operazioni suddette).

23 GIU. 1981

MUTU 2/3/81

MUTU

2/3

Placements privés

Aoki Construction. — Emprunt convertible de 40 millions de francs arrivant à échéance le 31 mars 1986. Les titres émis au pair porteront un taux d'intérêt de 4 5/8 %. Ils seront convertibles au prix de 323 yen à partir du 6 mai 1981. Un taux de change fixe de 110,12 yen pour un franc sera appliqué durant toute la durée de l'emprunt. Le syndicat d'émission se compose de la BPS, de Nomura (Switzerland), de la Banco del Gottardo, de la Handelsbank NW, de J. Henry Schroder Bank et d'IBJ Finanz.

Nippon Carbon Co. Ltd — Emprunt de 25 millions de francs arrivant à échéance le 10 mars 1986, au pair avec un taux d'intérêt de 6 3/4 %. L'émission, qui est garantie par la Fuji Bank, est présentée par le Crédit Suisse, Daiwa (Switzerland) et Fuji Bank (Schweiz).

Ville de Montréal. — Emprunt de 100 millions de francs, sur 6 ans, avec un taux d'intérêt de 7 %. Le débiteur se réserve la possibilité de rembourser cet emprunt à 101 % en 1984 et à 100 1/2 % en 1985. L'émission se divise en trois tranches : 40 millions pris ferme par le Crédit suisse, 40 millions par l'Ubs et le solde de 20 millions par le BPS.

Voest Alpino. — Emprunt de 50 millions, sur 5 ans, au pair, avec un taux d'intérêt de 7 %. L'émission est assortie d'une clause de remboursement par anticipation à 100 3/4 % en 1984, prime réduite de 1/4 % par année suivante.

Compagnie Française des Pétroles (CFP). — Emprunt de 50 millions de francs, sur 5 ans, à 100 1/2 % avec un taux d'intérêt de 7 %. L'émission est dirigée par la SBS.

Agofi Letter No. 344

14

5/12/1980

2
/
4

LONDRA

FLOATING RATE NOTES — Fluctuating

The floating rate note sector was "all over the place" last week in very active trading. Having started the week firm, the 1% rise in the US Discount Rate to 13% plus the widening in the penalty rate from 2% to 3% announced Thursday and effective as from Friday, December 5, set the sector back on its heels. Traders marked their prices down by as much as 3/8 of a point. Those floaters with coupon fixings imminent were stable; worst hit were those where coupons had been recently fixed.

The new issue side was extremely active with five new transactions emerging.

Bank of Montreal, US\$100m, over 10 years (bullet), with a spread of 1/4% above the mean of the London inter-bank bid and offered rates for 6 months euro-US dollar deposits. In addition, there is a minimum guaranteed rate of interest of 5 1/4% p.a. Optional redemption for the borrower: at par from December 1985. Listing: London SE. Denominations: US\$1,000. The commission, which totals 2%, comprises 3/8% for management, 3/8% for underwriting and 1 1/4% for selling. Payment date: December 18. Lead mgrs: UBS (Securities) which is raising the books and Morgan Stanley International. Co-mgrs: Amro, Bank of Tokyo, Paribas, BBI, Citicorp, Continental Illinois Ltd, KIC, Manufacturers Hanover Ltd, Societe Generale de Banque, Warburg, Wood Gundy.

There is a trio of firsts in the deal. This is the first FRN lead managed by UBS (Securities) which until now have been reluctant to take the plunge although they have been co-managers of some 40 floating rate note issues in the past. This is also the first transaction ever made by a Canadian bank on the international capital market and it is the first euro-exercise made by the Bank of Montreal. The current operation has been made possible following the promulgation of Canada's new Bank Act. It was approved by the Canadian parliament on Thursday, November 27 and ratified by the Canadian senate the day after. The eurobond issue was on the market on Monday, December 1 — a record in application! The prime quality of the borrower should ensure a happy debut, especially with rates rising the way they are.

Girozentrale und Bank der Oesterreichischen Sparkassen, Vienna, US\$75m, due March 1991, at par, with a spread of 1/4% above London inter-bank offered rates for 3 months Libor. Listing: London SE. Denominations: US\$1,000. Commission includes 1 1/2% selling concession. Payment date: December 23. Lead mgrs: Orion Bank and CS-FH with WestLB, ABN, Arab Banking Corp, Bank of Tokyo International, Bayerische Landesbank, Chase Manhattan Ltd, Christiania Bank, County Bank, Credit Lyonnais, Deutsche Girozentrale Deutsche Kommunalbank, Kredietbank NV, Kuhn Loeb Lehman Bros, Manufacturers Hanover Ltd, Merrill Lynch International Ltd and SBC International.

Sparebanken Oslo Akershus, US\$25m, over 7 years (bullet), with a spread of 1/4% above 6 months Libor and a minimum guaranteed rate of interest of 6% p.a. Optional redemption for the borrower: at par after 3 years. Listing: Luxembourg SE. Denominations: US\$5,000. The commission, which totals 2 1/4%, includes 3/8% for management, 3/8% for underwriting and 1 1/2% for selling. Payment date: December 19. Lead mgrs: Citicorp International Bank Ltd (books), Hambros, Morgan Guaranty Ltd. Co-mgrs: Den norske Creditbank, European Banking Co, IBJ International, KBLux, Societe Generale, WestLB.

Sparebanken Oslo Akershus is the largest savings bank in Norway. It is also the country's oldest banking institution whose origin goes back to 1822.

Union Bank of Norway Ltd, US\$20m, over 8 years (bullet), at par with a spread of 1/4% above 6 months Libor and a minimum guaranteed rate of interest of 6% p.a. Optional redemption for the borrower: at par from January 1985. Listing: Luxembourg SE. Denominations: US\$5,000. Closing date: December 16. Payment date: January 8, 1981. The commission, which totals 2 1/4%, includes 1 1/2% for selling, the balance being for both underwriting and management since the issue is fully underwritten by the following management group: Chase Manhattan Ltd (books), CCF, Hambros, Kredietbank International Group, Merrill Lynch International, UBS (Securities), WestLB. There is also a small sub-underwriting group.

This is Union Bank of Norway's third euro-transaction following a ECU issue and a Swiss Franc denominated placement this year.

Jim Walter International Finance NV, US\$25m, over 7 years (bullet), with a spread of 1/2% above 6 months Libor and a minimum guaranteed rate of interest of 6% p.a. The issue is guaranteed by Jim Walter Corporation, the US parent company. No optional redemption for the borrower. Listing: London SE. Denominations: US\$5,000. Payment date: January 15, 1981. The commission, which totals 2 1/8%, includes 1 1/2% for selling and 5/8% for both underwriting and management since the transaction is fully underwritten by the following group of managers: Salomon Bros International (books), ABN, Bruxelles-Lambert, Credit Lyonnais, Orion, Royal Bank of Canada (London) Ltd, Societe Generale de Banque, SBC International, WestLB.

Jim Walter Corp is a building concern which also manufactures building and construction materials. One per cent of their turnover comes from oil and provides 4% of their net income.

2/5

Documentazione su ~~ulteriori~~ prestiti in Franchi Svizzeri:
Warburg (Gruppo PARIBAS)

- 1) Delibera Consiglio di Amministrazione
in data 26.3.81
- 2) Contratto di prestito
- 3) Garanzia AGIP SpA
- 4) Autorizzazione Ministeriale per la garanzia AGIP SpA
- 5) Tabella di confronto tra le condizioni Ultrafin AG e Warburg

TABELLA DI CONFRONTOULTRAFIN AG

- 1) tasso 7%
- 2) durata 5 anni
- 3) prezzo emissione 100%
- 4) costo emissione: 1,85%
(una tantum sull'ammontare del prestito corrispondente le commissioni di organizzazione, sottoscrizione e piazzamento ed il bollo Svizzero)
- 5) Commissione di agenzia: 0,25% sui pagamenti di interesse, 0,125% sui rimborsi in capitale
- 6) Spese legali: rimborso su presentazione fatture
- 7) legge: Svizzera

S.G. WARBURG BANK AG

- 8,75%
- 3 anni (prima tranche) 6 anni (seconda tranche)
- 100% vita media 4 ½
- 1,82%
- fissa 7000 FS per anno
- rimborso su presentazione fatture valutati intorno a 70.000 F.S.
- Svizzera

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO 2/3/81

8.

2/7

6 - Nouveaux financements6.1 Prêt Warburg de Francs Suisses 100 millions

On a estimé opportun, dans l'attente de l'émission des obligations Soditic, de continuer à explorer le marché suisse en vue d'y trouver d'autres formes de financements, qui donnent à la Holging la possibilité de continuer à puiser dans le marché pour mener à terme les programmes délibérés à son temps.

Dans ce but, des négociations ont été entamées avec Warburg A.G., Zurich, pour un prêt aux conditions suivantes:

Emprunteur	: Hydrocarbons International Holding S.A.;
Garant	: AGIP S.p.A.;
Montant	: jusqu'à 100.000.000 Fr. s.

Le prêt se compose de deux tranches:

I^{ère} tranche

Montant	: jusqu'à 50.000.000 Fr.s;
Durée	: 3 ans
Remboursement	: en une seule fois à la fin de cinq années;
Taux	: 0,50 au-dessus du LIBOR à 3 ans du moment de l'utilisation

II^{ème} tranche

Montant	: jusqu'à 50.000.000 Fr.s
---------	---------------------------

./.

A. Landi

M. G. Rivetti

2/8

- Durée : jusqu'à 6 ans avec faculté pour l'emprunteur de remboursement à la fin de la troisième année;
- Remboursement : en une seule fois à la fin de la troisième ou de la sixième année;
- Taux : 0,50% au-dessus du LIBOR à 3 ans pour les trois premières années;
5/8% par an au-dessus du LIBOR à 3 ans pour les trois années qui restent ou bien 11/2% au-dessus du taux en vigueur à ce moment dans les obligations de caisse à 3 ans émises par les principales banques suisses, au choix du bailleur de fonds.
Il est prévu, de toute façon un taux minimum de 6% par an.

On a, en outre, prévu pour les deux tranches les conditions suivantes:

- Prix d'émission : 100% (au pair)
- Coût de l'émission : 1,82% l'année tant sur le montant du prêt, comprenant les commissions de management, de souscription, de placement ainsi que le droit de timbre suisse.

Commissions d'administration:

- (Agency fees) : 7.000 Fr.s. par an;
- Frais légaux et généraux : à la charge de l'emprunteur, évaluées à environ 70.000 Fr.s.

Etant donné que l'opération paraît intéressante grâce aussi à son mécanisme particulier préparé en vue de surmonter les difficultés actuelles du marché, le Président propose de donner mandat à la Warburg AG en sa qualité de chef-de-file d'un groupe de Banques, pour l'organisation du prêt aux conditions susmentionnées et il propose aussi de conférer au Président, au Vice-Président et à l'Administrateur Délégué, avec pouvoirs disjoints, tous les pouvoirs pour conclure l'opération précitée.

./.

D. Grandi

M. Di Giovanni

Le Conseil approuve et donne mandat au Président au Vice - Président et à l'Administrateur Délégué chacun avec pouvoirs disjoints, pour la réalisation de l'opération et, en général, de faire tout ce qui est nécessaire ou opportun à cet égard sans aucune exception ni réserve.

#

2/17

Swiss Francs 50'000'000.--

3 years Loan

A G R E E M E N T

HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A.

Luxembourg
as Borrower

with the Guarantee of
AGIP S.p.A.

Milan
Rome

[Handwritten signatures and initials, including "AGIP", "PMD", "AD", "MK", and "R"]

C O N T E N T S

2/11

<u>Clause No.</u>	<u>Heading</u>	<u>Page No.</u>
1	Purpose and Definitions	4
2	The Loan	9
3	Conditions precedent	9
4	Drawdown	11
5	Interest	13
6	Changes in circumstances	16
7	Repayment and Prepayment	25
8	Payments to the Banks	25
9	Fees and Expenses	32
10	Guarantee	34
11	Representations and Warranties	34
12	Covenants	40
13	Events of Default	42
14	Assignments and Funding	50
15	Indemnities	51
16	The Agent and the Banks	53
17	Notices	58
18	Set-Off	59
19	Remedies and Waivers	60
20	Invalidity of provision	60
21	Governing Law	61
22	Jurisdiction	61
23	Counterparts	62
24	Language	62
25	Entire Agreement	62
	Signatures	63
	SCHEDULE A	66
	SCHEDULE B	68
	SCHEDULE C	69
	SCHEDULE D	87
	SCHEDULE E	90
	SCHEDULE F	94
	SCHEDULE G	99
	SCHEDULE H	104
	SCHEDULE I	108
	SCHEDULE J	110

- 1 -

2/12

This Agreement is made on _____, 1981 in Geneva

between

HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A.

23, rue Beaumont, Luxembourg

(hereinafter called the "Borrower") of the first part,

and

AGIP S.p.A.

San Donato, Milan

(hereinafter called the "Guarantor") of the second part,

and

S.G. WARBURG BANK A.G.

Gartenstrasse 26, Zurich

(hereinafter called the "Lead Manager") and where the context shall so demand the "Bank"), of the third part,

and

SODITIC S.A.

118, rue du Rhône, 1211 Geneva 3, Switzerland

(hereinafter called the "Co Lead Manager" and where the context shall so demand, the "Agent") of the fourth part,

and

SODITIC S.A.

118, rue du Rhône, 1211 Geneva 3, Switzerland

CHASE MANHATTAN BANK (SWITZERLAND)

63, rue du Rhône, 1211 Geneva 3

MORGAN GUARANTY TRUST COMPANY OF NEW YORK

Stockerstrasse 38, 8022 Zurich

(hereinafter called the "Co Lead Managers" and where the context shall so demand together with the parties of the sixth and seventh part, the "Banks" or the "Bank") of the fifth part,

and

BANK OF TOKYO (SCHWEIZ) AG

Bahnhofplatz 1, 8023 Zurich

BANQUE DE PARIS ET DES PAYS-BAS (SUISSE) S.A.

6, rue de Hollande, 1211 Geneva 11

CHEMICAL BANK

Freigutstrasse 16, 8039 Zurich

CONTINENTAL ILLINOIS BANK (SWITZERLAND)

Bahnhofstrasse 18, 8022 Zurich

DOW BANKING CORPORATION

Limmatquai 4, 8022 Zurich

LLOYDS BANK INTERNATIONAL LIMITED

(ZURICH BRANCH)

Börsenstrasse 18, 8036 Zurich

(hereinafter called the "Managers" and where the context shall so demand, the "Banks" or the "Bank" of the sixth part,

4/13

- 3 -

2/14

and

the Swiss lending institutions named in SCHEDULE A hereto (together with the Lead Manager and the Co Lead Managers and the Managers hereinafter called the "Banks" or, if the context shall so demand, the "Bank") on the seventh part.

It is agreed as follows :

2/15

1. PURPOSE AND DEFINITIONS

1.01 This Agreement sets out the terms and conditions upon and subject to which, according to their several obligations, the Banks will make available to the Borrower a loan facility of up to SFrs. 50'000'000.-- (fifty million Swiss Francs) to assist the Borrower to partially finance its general corporate activities.

1.02 In this Agreement, unless the context otherwise requires :

"Advance" means any portion of the Loan lent by the Banks pursuant to clause 4 hereof;

"Banks" means the banking and financial institutions named in SCHEDULE A to this Agreement (each of the Banks being referred to as a "Bank") and the successors and assignees of a Bank;

- 5 -

2/16

"Banking Day" means a day on which banks are open for business of the nature concerned in the place where payment is to be made on that day under this Agreement and/or on which dealings in Swiss Franc deposits are carried on in the Zurich and London Interbank Market;

"Commitment" means in relation to a Bank the amount set opposite such Bank's name in the SCHEDULE A;

"Event of default" means any event which is or may with the passage of time or the giving of notice or both be one of those events specified in clause 13 hereof;

"Guarantee" means the guarantee of the Guarantor in the form and on the terms set out in SCHEDULE C;

"Guarantor" means Asip S.p.A., Milan;

2/12

- 6 -

"Instructing
Banks"

means Banks and their assignees whose commitments to lend or outstanding Advance aggregate in excess of 50 percent of the loan;

"Interest
Payment Date"

means in relation to any Interest Period, the last day thereof;

"Interest Period"

in relation to the Loan means each period ascertained in accordance with clause 5.02;

"Loan"

means the principal amount which the Banks agree to lend to the Borrower or (as the context requires) the principal amount of that Loan advanced from time to time and outstanding;

"Margin"

means $\frac{1}{2}$ (one half of one percent) per annum;

"Repayment Date"

means the Interest Payment Date which falls on or about 36 months after the date of Drawdown;

2/118

Reference Banks"

means

BARCLAYS BANK INTERNATIONAL
LIMITED 54 Lombard Street
London EC3P 3AH
Telex : 887597

THE CHASE MANHATTAN BANK, NA
Woolgate House, Coleman Street
London EC2P 2HP 2HO
Telex : 884191

MORGAN GUARANTY TRUST COMPANY
OF NEW YORK
Morgan House, 1 Angel Court
P.O. Box
London EC2R 7AE
Telex : 896631

"Swiss Francs"
or "SFrs."

denote the lawful currency of
Switzerland at any relevant
time hereunder;

"Term Date"

means close of business (Swiss
time) on the day which falls
one and one half month after
the date of this Agreement.

2/19

1.03

In this Agreement unless the context otherwise requires, the singular shall include the plural and vice versa, references to a specified clause or SCHEDULE shall be construed as references to the specified clause or SCHEDULE to this Agreement and the headings to clauses and SCHEDULES are inserted for convenience only and shall be ignored in the interpretation of this Agreement and its SCHEDULES.

1.04

The obligations of each Bank under this Agreement are several not joint and none of the Banks shall be liable to the Borrower for any failure on the part of another Bank duly to perform its obligations nor shall the obligations of the Borrower to any Bank be affected by any such failure by another Bank.

1.05

If any Bank shall fail to perform its obligation to contribute to the Advance hereunder the Agent shall, without prejudice to any rights which the Borrower may have against such Bank in respect of such failure, endeavour to introduce another Bank to assume the obligations which the first mentioned Bank has failed to perform provided that the Agent will be under no obligation to do so.

2. THE LOAN

- 2.01 Relying on each of the representations and warranties of the Borrower made in this Agreement and of the Guarantor to be made in the Guarantee, the Banks agree to lend to the Borrower, upon and subject to the terms and conditions of this Agreement, up to a maximum amount of Swiss Francs 50'000'000.-- (fifty million Swiss Francs).

3. CONDITIONS PRECEDENT

- 3.01 The Banks shall not be under any obligation to make the Advance unless the condition set out in clause 3.02 has been fulfilled to their satisfaction.
- 3.02 The Agent shall have received in form and substance satisfactory to the Agent the documents listed in SCHEDULE D on or before the date on which the Agent receives notice from the Borrower requesting the Advance under clause 4.01.
- 3.03 The Banks shall not be under any obligation to make the Advance unless at the time of the request for, and at the time for the making of, that Advance :

- (a) the matters represented by the Borrower set out in clause 11 are true and accurate on and as of such time as if made at each such time;
- (b) no Event of Default has occurred and is continuing or would result from the proposed Advance;
- (c) no event or change in circumstances shall have occurred in Luxembourg or elsewhere in the world of a political, economic, financial, monetary or other nature, which in the opinion of the Instructing Banks (which opinion shall be conclusive), shall have a significantly adverse effect on the fulfillment by the Borrower, the Guarantor or the Banks, of any of their obligations under this Agreement and the Guarantee.

3.04

The provisions of this clause 3 are inserted for the sole benefit of the Banks and may be waived in part (and with or without conditions) by the Agent on request of the Instructing Banks.

- 11 -

2/21

3.05 Upon the provisions of clause 3.02 being fulfilled to the satisfaction of the Agent and its Swiss Legal Counsel or waived in accordance with clause 3.04 the Agent shall so notify the Borrower and the Banks.

4. DRAWDOWN

4.01 Subject to the terms and conditions of this Agreement and upon receipt by the Agent of not less than five Banking Days prior notice from the Borrower requesting the Advance the Banks shall make the Advance to the Borrower provided always that :

- (a) the Drawdown shall only be made upon a Banking Day falling on or before the Term Date;
- (b) the Drawdown shall be made in one amount of SFrs. 50'000'000.--;
- (c) such notice shall be in the form set out in SCHEDULE J and shall specify the date on which the Advance is to be made and the account to which it shall be payable; and
- (d) such notice shall constitute the irrevocable commitment and obligation of the Borrower to borrow from the Banks in accordance with such notice.

- 4.02 The Agent shall inform the Banks immediately of the receipt of the notice from the Borrower requesting the Drawdown and of the date of the Drawdown and each Bank shall, not later than 10.00 a.m. (Swiss time) on the date specified in the notice requesting the Drawdown, make available to the Agent its required participation in the Drawdown to the account of the Agent at a bank in Switzerland or at such other place as the Agent may from time to time notify to the Banks and the Agent shall transfer amounts so advanced on that date to the account of the Borrower specified in the notice.
- 4.03 If the Loan is undrawn at the Term Date, the Loan shall be cancelled and shall not thereafter be available to the Borrower under this Agreement.
- 4.04 The Agent will maintain an account showing the principal amount of the Loan for the time being outstanding and the interest accrued thereon and other sums owed by the Borrower under this Agreement and all payments with respect thereto made by the Borrower or the Guarantor from time to time. The account shall in the absence of manifest error be conclusive as to the amount from time to time due from the Borrower or the Guarantor hereunder.

2/24

5. INTEREST

- 5.01 The Borrower shall pay interest on the Loan in respect of each Interest Period relative thereto on each relevant Interest Payment Date at the rate per annum determined by the Agent to be the aggregate of (i) the Margin, and (ii) the arithmetic mean (rounded upwards to the nearest multiple of one-sixteenth of one per cent if not already such a multiple) of the respective rates notified by the Reference Banks to the Agent at the request of the Agent as the rate offered by the Reference Banks to prime banks in the London Interbank Market at or about 11.00 a.m. (London time) three Banking Days prior to the date of drawdown for Swiss Franc deposits of an amount comparable to the Loan and for a period from date of drawdown to the Repayment Date. Such rate will be notified forthwith in accordance with clause 17 to the Borrower and the Banks.
- 5.02 Each Interest Period in relation to the Loan shall have a duration of six months, the first such Interest Period commencing upon the date of the Drawdown and each subsequent Interest Period commencing forthwith upon the expiry of the previous Interest Period provided that :

- 14 -

2/21

- (a) ~~if~~ any Interest Period would otherwise end on a day which is not a Banking Day that Interest Period shall be extended to the next succeeding Banking Day unless such Banking Day falls in the following calendar month in which event the Interest Period shall end upon the immediately preceding Banking Day; and
- (b) if any Interest Period commences on the last Banking Day in a calendar month or on a Banking Day for which there is no numerically corresponding day in the calendar month in which that Interest Period is to end, that Interest Period shall end on the last Banking Day in that calendar month.

5.03

- (a) If any of the Reference Banks shall be unable or otherwise fails to supply any offered rates for the purposes of clauses 5.01 or 13.03 the same shall be determined on the basis of the quotations of the remaining Reference Banks (provided that they shall not be less than two in number); and
- (b) the determination of the rate of interest by the Agent under this Agreement shall, in the absence of manifest error, be conclusive and binding upon all the parties to this Agreement and shall be promptly notified to the Borrower and to the Banks.

- 15 -

2/86

- 5.04 If a bank which is a Reference Bank shall for any reason cease to be a Reference Bank, the Agent will appoint another bank (approved by the Borrower (such approval not to be unreasonably withheld) and the Instructing Banks) to replace such bank as a Reference Bank. Such approvals from the Borrower and the Instructing Banks shall be deemed to have been given if written notice to the contrary is not received within 15 days from the notice given by the Agent to the Borrower and the Instructing Banks.
- 5.05 Interest under this Agreement shall accrue from day to day and shall be computed on the basis of a year of 360 days and for the actual number of days elapsed.

- 16 -

6. CHANGES IN CIRCUMSTANCES

6.01 Change in Applicable Law :

(a) If :

(i) the introduction after the date of this Agreement of, or any change in, any law, regulation, treaty or official directive (whether or not having the force of law) or in the interpretation or application thereof by any authority charged with its administration :

(1) subjects any Bank to any tax (other than tax on the overall net income of such Bank) with respect to payments of principal of, or interest on the Loan or any other amount payable hereunder in relation to the Loan; or

(2) changes the basis of taxation of payments to any Bank of principal of, or interest on the Loan or any other amount payable hereunder in relation to the Loan (other than a change in the rate of tax on the overall net income of such Bank); or

2/27

2/70

- (3) imposes, modifies or deems applicable any reserve and/or special deposit requirements against assets held by, or deposits in or for the account of, or loans by, any office of any Bank; or
- (4) imposes on any Bank any other condition with respect to this Agreement or the Loan; or

(ii) any Bank complies with any request, law, regulation or directive from any applicable fiscal or monetary authority made or coming into effect after the date hereof (whether or not having the force of law);

and as a result of any of the foregoing :

- (A) the cost to any Bank of making, funding or maintaining (or agreeing to make, fund or maintain) its participation in the Loan or of keeping funds available for the Advance is increased (whether or not such increased cost could have been avoided); or

- 18 -

46

- (B) the amount of principal, interest or other amount payable by the Borrower to any Bank hereunder or the income of such Bank in respect of the Loan is reduced; or
- (C) such Bank makes or forgoes any payment on or calculated by reference to any amount received or receivable by it from the Borrower in respect of the Loan;

then and in each such case :

- (I) such Bank shall notify the Borrower through the Agent of such event promptly on its becoming aware of the same;
- (II) upon demand, from time to time by such Bank through the Agent, the Borrower shall pay to the Agent for such Bank such amount as shall compensate such Bank for such increased cost, reduction, payment or foregone payment. Such Bank shall furnish a certificate setting out details of the event giving rise to such compensation, the

2/30

- 19 -

amount thereof and the manner in which it has been calculated, together with copies of any relevant law, regulation, official directive or request and such other details and documents as the Borrower may reasonably require to verify the same, and such certificate shall in the absence of manifest error be conclusive; and

(III) if a demand is made under clause 6.01 (a) (II) the Borrower may prepay via the Agent such Bank's participation in the Loan, together with all interest accrued thereon to the date of prepayment and all other amounts payable to such Bank under this Agreement by the Borrower, in respect of the Loan by giving not less than 15 days' prior notice to the Agent, provided that such notice is given within 60 days of the notification under clause 6.01 (a) (I). Such Bank's commitment to lend hereunder shall on giving of such notice by the Borrower be cancelled.

2/31

- (b) If the introduction after the date of this Agreement of, or any change in, any relevant law or regulation or in the interpretation thereof by any authority charged with its administration shall make it unlawful for any Bank to make available, fund or maintain its participation in the Loan hereunder or give effect to its obligations as contemplated hereby, such Bank may, by notice thereof to the Borrower through the Agent, declare that such Bank's obligations to participate in the Loan be terminated forthwith and declare that such Bank's participation be prepaid whereupon the Borrower will prepay via the Agent within 15 days (or at the end of such longer period as such Bank shall have agreed) the then outstanding principal amount of such Bank's participation in the Loan, together with all interest accrued thereon to the date of prepayment and all other amounts payable to such Bank hereunder in respect of the Loan. Such Bank's commitment to lend hereunder shall on giving of such notice be cancelled.

2/32

6.02 Non-Availability of Funds :

- (a) Notwithstanding anything to the contrary contained in this Agreement, if at any time prior to the commencement of the Drawdown:
- (i) the Reference Banks and/or the Instructing Banks shall have determined that in their judgment, by reason of circumstances affecting the London Interbank Market in Swiss Franc deposits generally (a) adequate and fair means do not exist for ascertaining the rate of interest applicable to the Loan pursuant to clause 5.01 or (b) 36 months deposits in Swiss francs are not available in the London Interbank Market in the ordinary course of business for such Interest period; or
- (ii) less than two of the Reference Banks shall have supplied offered rates to the Agent for the purpose of determining the rate of interest applicable to the Loan for 36 months deposits in Swiss francs; or
- (iii) the Agent shall have received written notification from any Bank (an "Affected Bank") that by reason of the introduction of, or any change in, any law, regulation, treaty or official directive (whether or

2/33

~~and~~ not having force of law) or in the interpretation or application thereof by any authority charged with its administration or any economic or other circumstances affecting the London Interbank Market in Swiss Franc deposits generally such Affected Bank is not able to fund its participation in the Loan from the London Interbank Market during such period;

the Agent shall as soon as practicable give notice of such determination or notification to the Borrower and to each of the Banks.

If clauses 6,02 (a) (i) and (ii) apply, the Loan shall not be borrowed and, if clause 6,01 (a) (iii) applies, the participation of each Affected Bank in the Loan shall not be borrowed after such notice from the Agent until written notice to the contrary is given by the Reference Banks or such Affected Bank (as the case may be) to the Borrower through the Agent.

- (b) At any time following the Drawdown, during the period of 30 days from the date of any such notice from the Agent, each Bank or each Affected Bank (as the case may be) shall, in consultation with the Agent and the Borrower, certify to the Agent and the Borrower an alternative basis (in this clause 6,02 referred to as its "Substitute Basis") for maintaining the participation of such Bank or Affected Bank (as the case may be) in the Loan. Such Substitute Basis may (without limitation)

2/34

include an alternative method of fixing the interest rate (which rate shall reflect the cost to such Bank or Affected Bank of funding its participation in the Loan from other sources plus the Margin), alternative Interest Periods or alternative currencies for its participation in the Loan.

- (c) The Borrower shall notify each Bank or Affected Bank through the Agent within 15 Banking Days of the receipt of certificates under clause 6.02 (b) from each Bank or Affected Bank concerned whether or not it accepts its Substitute Basis. If the Borrower accepts, such Substitute Basis shall apply in accordance with its terms. If the Borrower does not accept, then such Bank's or such Affected Bank's obligations as per clause 1.04 above on notice being given by the Agent shall forthwith be terminated and the other Banks undertake to continue their several and not joint obligations and to remain liable to the Borrower as per clause 1.04 and the Borrower shall within 60 days of the receipt of such certificates prepay to the Agent the participation of such Bank or such Affected Bank (as the case may be) in the Loan together with interest thereon (at a rate reflecting the cost to such Bank or Affected Bank (as the case may be) of funding its participation in the Loan from other sources during such period plus the Margin) and all other amounts payable to such Bank or Affected Bank by the Borrower hereunder. On payment of the above mentioned amounts to the Agent, the several

4/35

and not joint obligations of such Bank shall be terminated and the amounts so paid to the Agent shall be used to repay such Bank.

The other Banks will have no obligation to relend to the Borrower the amounts so prepaid.

- (d) So long as any Substitute Basis is in force, the Agent, in consultation with the Borrower, the Reference Banks and each Bank certifying a Substitute Basis, shall from time to time review whether or not the circumstances referred to in clause 6.02 (a) still prevail with a view to returning to the normal provisions of this Agreement.

6.03 If the Borrower shall prepay any Bank's participation in the Loan pursuant to clauses 6.01 and 6.02 the Agent shall endeavour to introduce another Bank to assume the obligations of the first-mentioned Bank, provided that the Agent will be under no obligation to do so.

2/36

REPAYMENT AND PREPAYMENT

7.01 The Borrower shall repay the principal amount of the Loan in one amount on the Repayment Date together with any other amount which may then be due from it to the Banks or any of them hereunder, unless the Loan shall by then have been prepaid in full pursuant to the other provisions of this Agreement.

7.02 If the Borrower shall prepay part (but not all) of the Loan pursuant to clauses 6.01 (a) or (b) or 6.02 (c) or 8.04 then the remaining amount of the principal repayment specified in clause 7.01 shall be reduced accordingly.

8. PAYMENTS TO THE BANKS

8.01 All amounts payable by the Borrower or the Guarantor under this Agreement or the Guarantee, as the case may be, shall be paid to the account of the Agent in Swiss Francs in immediately available and transferable funds not later than 10.00 a.m. (Swiss time) on the Banking Day on which the relevant payment is due for account of the Banks at the bank in Switzerland or at such other place as the Agent may from time to time notify to the Borrower, the Guarantor and the other Banks.

2/37

The Agent shall forthwith distribute all payments received by it for account of the Banks rateably in accordance with their entitlements by transfer in accordance with the instructions of the Banks.

8.02 If, notwithstanding the foregoing provisions of this clause 8, a Bank receives an amount due under or by virtue of this Agreement or the Guarantee directly from the Borrower or the Guarantor, that Bank shall forthwith pay that amount to the Agent, to the account notified pursuant to clause 8.01 to be dealt with in accordance with the terms of clause 8.05.

8.03 All sums payable by the Borrower under this Agreement whether in respect of principal, interest or otherwise, shall be paid in full without set-off or counterclaim and free and clear of and without any deduction or withholding for or on account of any present or future taxes, levies, imposts, duties, charges or withholdings of any nature whatsoever levied, imposed, collected or assessed in Luxembourg or by any political sub-division or taxing authority therein or thereof or, if the Borrower shall make any payment under this Agreement from any country other than Luxembourg, levied, imposed, collected or assessed in that country or by any political sub-division or taxing authority therein or thereof.

- 27 -

2/38

If the Borrower shall be required by law to make any deduction or withholding from any payment for the account of any Bank hereunder or does deduct or withhold any amount in respect of such payment or if any of the Banks is required by law to make any payment on or in relation to any amount received or receivable by any of the Banks from the Borrower hereunder on account of tax (other than tax on the overall net income of such Bank), then :

- (a) the Borrower shall ensure that such deduction or withholding does not exceed the minimum legal liability therefor and shall forthwith pay to the Agent for the account of such Bank such additional amount as will result in the receipt by such Bank of the full amount which would otherwise have been receivable hereunder had no such deduction or withholding been made;
- (b) the Borrower will forthwith pay over to the relevant taxation or other authorities the full amount of the deduction or withholding which shall have been made by it (including, but without prejudice to the generality of the foregoing, the full amount of any deduction or withholding from any additional amount paid pursuant to clause 8.03 (a)); and

2/39

(c) the Borrower will provide the Agent within 30 days from receipt by it with tax receipts and other evidence of payments by it under clause 8.03 (b) and the Agent shall make such tax receipts available to the Banks concerned.

The obligations of the Borrower under this clause 8.03 and of the Guarantor under clause 2.03 of the Guarantee shall survive repayment of the Loan.

8.04 If the amount of a payment for the account of a Bank has been or will, to the satisfaction of the Agent, be increased under clause 8.03 the Borrower may, provided that on the date of prepayment all amounts then due and payable by the Borrower to the Banks under this Agreement have been paid, on giving not less than 15 days' prior notice to the Agent (which shall be irrevocable and shall constitute the Borrower's undertaking to prepay accordingly) prepay through the Agent the participation of that Bank in the Loan without premium. Any such prepayment shall be accompanied by payment of any additional amount required under clause 8.03 and interest to the date of prepayment. If the Borrower elects so to prepay the participation of a Bank, that Bank shall be entitled to receive and retain such payment for its own account despite the provisions of clauses 8.02 and 8.05.

2/40

8.05

Save as otherwise expressly provided in this Agreement all payments (other than the payments described in clause 9.04) received by any Bank or the Agent from the Borrower or the Guarantor pursuant to the terms of this Agreement or the Guarantee and applicable in or towards satisfaction of the indebtedness of the Borrower to the Banks under this Agreement shall be applied in each instance in the following manner and order:

- (a) to charges and expenses incurred pursuant to clause 9.05 in the preservation or enforcement of the rights of the Banks under this Agreement and the Guarantee;
- (b) to the fee due and payable under clause 9.01 and the agency fee due and payable under clause 9.02;
- (c) to the commitment commission due and payable under clause 9.03;
- (d) to interest then due and payable hereunder;
- (e) to amounts due in respect of deductions or withholdings pursuant to clause 8.03;
- (f) to principal then due and payable hereunder;
and

2/41

(g) lastly, to any other amounts then due and payable under this Agreement and the Guarantee in such order as the Agent may determine.

The Borrower hereby waives any right to make any appropriation in respect of any payment made or to be made by it under this Agreement.

8.06

The Agent shall be entitled to assume that each Bank has paid its share of the Loan in accordance with the notification given by the Agent to each Bank pursuant to clause 4.02 unless any Bank notifies the Agent prior to the date upon which the Loan is to be made available that it does not intend to make its share of the Loan available. If the Agent makes any payment to the Borrower on the assumption that a Bank has paid to the Agent the amount thereof and it proves to be the case that such Bank has not in fact paid to the Agent such amount, the Agent shall be entitled to require such Bank to pay or the Borrower to repay such amount to it on demand and such Bank may additionally bear such further sum as the Agent may certify is necessary to reimburse it for its costs and expenses in funding any such amount.

2/42

- 8.07 The Agent shall be entitled to assume that the Borrower has made all payments due under this Agreement on due date unless it receives notification prior to any such due date from the Borrower that the Borrower does not intend to make the whole or any part of any such payment. If the Agent makes any payment to a Bank on the assumption that the Borrower has paid to the Agent the amount thereof and*it proves to be the case that the Borrower has not in fact paid to the Agent such amount, such Bank shall forthwith upon demand repay such amount to the Agent together with such further sum as the Agent may certify as is necessary to reimburse it for its costs and expenses in funding any such amount.
- *within a period of 14 days from the date of such payment
- 8.08 If any Bank at any time receives, recovers (by set-off, the exercise of banker's lien or otherwise howsoever) payment hereunder (otherwise than under this clause 8) of all or any part of the principal, interest or any amount due to it hereunder in a greater proportion than its participation in the Loan at the relevant time, such adjustment shall be made between the Banks (either by such Bank's making a payment to the other Banks to be applied in reduction of the principal, interest or any amount due to them hereunder or by such Bank's purchasing from the other Banks at

2/43

par part of the other Bank's rights against the Borrower) as may be necessary to ensure that at all times each Bank receives the amount hereunder as such Bank's participation in the Loan bears to the total amount of the Loan.

9. FEES AND EXPENSES

- 9.01 The Borrower shall pay to the Agent within 30 days after the date of this Agreement for distribution as agreed between the Banks the fee as agreed upon between the Borrower and the Agent or if the Advance is made earlier than 30 days after the date of this Agreement such fee shall be deducted from the Advance.
- 9.02 The Borrower shall pay to the Agent on each Interest Payment Date, for the sole account of the Agent, a semi-annual agency fee of SFrs. 2'500.--.
- 9.03 The Borrower shall pay to the Agent on the Term Date or on the Date of Drawdown whichever is earlier for account of the Banks a commitment commission in Swiss Francs computed at the rate of one half of one per cent (1/2%) per annum on the daily undrawn amount of the Loan and a year of 360 days, for the period commencing 15 days after the date of this Agreement and ending on the date of Drawdown or the Term Date whichever is earlier;

2/44

- 9.04 The Borrower shall pay to the Agent for the account of the Banks on demand all expenses (including legal and out of pocket expenses) incurred by the Banks in connection with the negotiation, preparation and execution of this Agreement and the Guarantee.
- 9.05 The Borrower shall (in addition to the sum payable under clause 9.04) reimburse the Agent and the Banks for any charges and expenses incurred by them in connection with the enforcement of, or the preservation of any rights under this Agreement including the fees and expenses of legal advisers provided however that if the Agent or any Bank files a law suit against the Borrower and in connection with any final judgment rendered in respect of such suit the court shall make an order for costs at variance with the provisions of this clause 9.05, the Agent or such Bank shall comply with such order.
- 9.06 The Borrower shall pay to the Agent, if and when due, the Swiss stamp duty on negotiation of securities of 0.3 % flat to be calculated on the nominal amount of the Loan when drawn less the fee mentioned under clause 9.01 hereabove.

2/45

10. GUARANTEE

10.01 To secure the due payment by the Borrower of all sums payable by it to the Banks and the Agent under this Agreement the Borrower shall cause the Guarantee of the Guarantor to be delivered and the Guarantor undertakes to deliver its Guarantee to the Agent prior to the Advance by any Bank in accordance with clause 3.02.

11. REPRESENTATIONS AND WARRANTIES

11.01 The Borrower hereby represents and warrants to each of the Banks that :

- (a) it is a duly organised and validly existing corporation under the laws of the Grand Duchy of Luxembourg with corporate power to own its property and assets and to conduct its business as it is presently being conducted and is duly qualified to do business wherever necessary to carry on its present operations;
- (b) it has power to enter into this Agreement, to borrow hereunder and to perform the obligations expressed to be assumed by it herein and has duly authorised the execution, delivery and performance of this Agreement;

- 35 -

2/46

- (c) all acts, conditions and things, required by the laws of the Grand Duchy of Luxembourg and by the articles and by-laws of the Borrower to be done, fulfilled and performed in order (i) to enable the Borrower to lawfully enter into, exercise its rights under and perform and comply with the obligations expressed to be assumed by it in, and the conditions imposed on it by this Agreement, (ii) to ensure that the obligations expressed to be assumed by the Borrower in this Agreement are legal, valid and enforceable, (iii) to make this Agreement admissible in evidence in the Grand Duchy of Luxembourg and (iv) for any Monetary Authority in Luxembourg to approve the Borrower entering into this Agreement and making borrowings hereunder in Swiss Francs and to authorise the Borrower to repay the Loan and pay interest thereon and all sums payable hereunder in Swiss Francs have been done, fulfilled and performed in strict compliance with the laws of the Grand Duchy of Luxembourg and with the articles of incorporation of the Borrower;
- (d) no action or proceeding of or before any court or governmental agency has been commenced or (to the knowledge of the Borrower is threatened to restrain or adversely affect the execution and delivery of this Agreement or the Borrower's performance of and compliance

- 36 -

2/47

with the obligations expressed to be assumed by it in and the conditions imposed on it by this Agreement or to question the right and power of the Borrower to enter into, exercise its rights under and perform and comply with the obligations expressed to be assumed by it in and the conditions imposed on it by this Agreement or the legality, validity and enforceability of this Agreement;

- (e) the execution and delivery of this Agreement and the Borrower's performance of and compliance with the obligations expressed to be assumed by it in, and the conditions imposed on it by this Agreement have been duly authorised by all necessary action of the Borrower and do not and will not (i) violate any provision of any laws of the Grand Duchy of Luxembourg, rule or regulation presently in effect applicable to the Borrower or to this Agreement or (ii) result in a breach of, or constitute a default under, any agreement or other instrument to which the Borrower is a party or by which it or any of its assets may be bound or affected;
- (f) unless actually produced before a Luxembourg Court, it is not necessary under the laws of the Grand Duchy of Luxembourg and the articles and by-laws of the Borrower in order to ensure the legality, validity, enforceability or admissibility in evidence of this Agreement that it be filed, recorded or

- 37 -

2/48

enrolled with any court or governmental agency in the Grand Duchy of Luxembourg or that any stamp, registration or similar tax be paid on or in relation to this Agreement;

- (g) it is not necessary under the laws of the Grand Duchy of Luxembourg and the articles and by-laws of the Borrower (i) in order to enable the Agent and the Banks or any of them (except Banks whose lending office is in the Grand Duchy of Luxembourg, if any) to enforce their rights hereunder or (ii) in order that this Agreement be executed, delivered and performed by each of them, that any of them should be licensed, qualified or otherwise entitled to carry on business in the Grand Duchy of Luxembourg;
- (h) the Borrower is not in breach of or in default under any agreement to which it is a party or which is binding on it or any of its assets;
- (i) no actions or proceedings of or before any court or authority have been commenced or (to the knowledge of the Borrower) are threatened against the Borrower or any of its assets;

- 38 -

2/89

- (j) ~~no~~ mortgage, charge, pledge, lien or other encumbrance exists over all or any of the present or future revenues or assets of the Borrower and neither the execution and delivery of this Agreement nor the Borrower's performance of or compliance with the obligations expressed to be assumed on it by this Agreement will result in the existence of or oblige the Borrower to create any such encumbrance over any present or future revenues or assets of the Borrower;
- (k) all the liabilities of the Borrower under this Agreement are direct, unconditional and general liabilities of the Borrower;
- (l) the execution and delivery of this Agreement constitutes and the Borrower's performance of and compliance with the obligations expressed to be assumed by it in and the conditions imposed on it by this Agreement will constitute private and commercial acts done and performed for private and commercial purposes;
- (m) the annual report of the Borrower as at December 31, 1980 containing audited financial statements heretofore delivered to the Agent (which financial statements have been prepared in accordance with generally accepted accounting principles and practices of the Grand Duchy of Luxembourg consistently applied)

2/50

presents fairly and accurately the financial condition of the Borrower as at the date of which such statements were compiled and the result of its operations for the period ended on that date;

- (n) there has been no adverse change in the business or financial condition of the Borrower since December 31, 1980 (the date of its last published audited financial statements) which would materially affect the ability of the Borrower to perform any of its obligations under this Agreement; and
- (o) the obligations of the Borrower hereunder rank at least pari passu with all other obligations of the Borrower for the payment of borrowed money and none of the obligations of the Borrower are secured by any lien, mortgage or charge.

2/51

12. COVENANTS

12.01 The Borrower covenants and agrees with each of the Banks that from the date of this Agreement until the full and final payment of all indebtedness incurred or to be incurred under this Agreement, unless otherwise agreed in writing by the Agent (upon prior consent of the Instructing Banks) :

- (a) the Borrower shall not create or permit to subsist any encumbrance, mortgage, charge or other security interest of any description on or over the whole or any part of its undertaking, property, rights or assets to secure any of its present or future indebtedness for borrowed money, contingent or otherwise without securing the obligations hereunder at least pari passu therewith and to the satisfaction of the Instructing Banks;
- (b) the Borrower shall ensure that the Indebtedness of the Borrower under this Agreement shall at all times rank at least pari passu with all the other direct liabilities of the Borrower for borrowed money;
- (c) the Borrower shall forthwith give notice to the Agent of the happening of any event mentioned in clause 13 below or any default hereunder;

- 41 -

2/52

- (d) the Borrower shall effect and maintain such insurance cover in respect of its assets and business and in such manner and to such extent as is reasonable and customary for a business enterprise engaged in the same or a similar business and in the same or similar localities;
- (e) the Borrower shall perform, on request of the Agent, all such other acts as may be necessary or useful in the opinion of the Instructing Banks to carry out the purpose of this Agreement;
- (f) the Borrower shall deliver to the Agent (with sufficient copies for all Banks) within 270 days of the end of each of the Borrower's financial years (i) a written declaration of the Borrower confirming that the representations and warranties contained in clause 11 of the Loan Agreement remain true, correct and fully observed with the same effect as though such warranties had been made on and as of the date of such declaration and in its and the Guarantor's annual reports together with the auditors reports in each case duly audited in accordance with the laws of the Grand Duchy of Luxembourg; and of the Republic of Italy respectively;

2/53

13. EVENTS OF DEFAULT

13.01 There shall be an Event of Default for the purposes of this Agreement if :

- (a) the Borrower fails to pay in full any sum payable by it under this Agreement when due, provided that : if such failure arises by reason only of administrative or technical difficulties beyond the control of the Borrower affecting the transfer of the sum in question the Agent shall not be entitled to exercise the remedies set forth in clause 13.02 during the period of 10 days beginning on the day the sum was due; or
- (b) the Borrower or the Guarantor makes default under, or in the due and punctual observance and performance of, any other provisions of this Agreement or of the Guarantee which (if such default is capable of remedy) is not remedied within 30 days or such other period as the Agent after consultation with the Instructing Banks may agree; or
- (c) the Borrower or the Guarantor makes default under, or in the due and punctual observance and performance of, any other provision of this Agreement or of the Guarantee which is not capable of remedy; or

- 43 -

2/34

- (d) any representation, warranty or statement of the Borrower in this Agreement or of the Guarantor in the Guarantee, in any financial statement or in any other agreement or statement delivered by the Borrower or the Guarantor pursuant to or in connection with this Agreement or the Guarantee being a representation, warranty or statement material in the context of the Loan or the Guarantee, shall prove to have been incorrect or inaccurate in a material respect when made or any such representation, warranty or statement shall at any time prove to become incorrect or inaccurate in any material respect which in the opinion of the Agent after consultation with the Instructing Banks is prejudicial to the Banks; or
- (e) any other loan or indebtedness for borrowed money of the Borrower or the Guarantor or any other loan guaranteed by the Borrower or the Guarantor is declared due or becomes capable of being declared due prematurely, or the Borrower or the Guarantor fails to make any payment in respect thereof on the due date (or within any period of grace set out in the document constituting such loan or other indebtedness) for such payment; or

2/55

- 44 -

- (f) the Borrower or the Guarantor shall suspend or threaten to suspend their existing operations or shall transfer or dispose of all or substantially all of their assets otherwise than in the ordinary course of business; or
- (g) the Borrower or the Guarantor shall enter into voluntary or involuntary bankruptcy, liquidation or dissolution, or become insolvent or if a receiver or liquidator be appointed for all or a substantial part of the assets of the Borrower or of the Guarantor or if the Borrower or the Guarantor shall commence proceedings (otherwise than for the purpose of reconstruction while solvent on terms previously approved by the Agent after consultation with the Instructing Banks) under any reorganisation, arrangement, composition of creditors, readjustments of debts, dissolution or liquidation law or regulation; or
- (h) any action or proceedings of or before any court or authority shall be commenced to enjoin or restrain the Borrower's or the Guarantor's performance of and compliance with the obligations expressed to be assumed by them in and the conditions imposed on them by this Agreement and the Guarantee or in any manner to question the right and power of the Borrower and the Guarantor to enter into this Agreement and the Guarantee and perform and comply with the obligations expressed to be

- 45 -

2/56

assumed by them in and the conditions imposed on them by this Agreement and the Guarantee or the legality, validity or enforceability of this Agreement or the Guarantee; or

- (i) an order, judgment or decree shall be entered by any court of competent jurisdiction approving a petition seeking reorganisation of the Borrower or of the Guarantor and such order, judgment or decree shall continue unstayed and in effect for a period of sixty consecutive days, or if any distress, levy or execution, which in the opinion of the Instructing Banks will materially affect the ability of the Borrower or Guarantor to perform their obligations under this Agreement and the Guarantee shall be validly levied against the Borrower or the Guarantor, and shall not be discharged within fifteen days; or
- (j) any act, condition or thing required at any time hereafter by the laws of the Grand Duchy of Luxembourg or the Republic of Italy and the articles and by-laws of the Borrower or the Guarantor to be done, fulfilled and performed in order (i) to ensure that this Agreement and the Guarantee and the Borrower's and the Guarantor's performance of and compliance with the obligations and conditions imposed on them are legal, valid and enforceable, (ii) to enable the Borrower and the Guarantor to perform and comply with the obligations

- 46 -

2/57

expressed to be assumed by them in and the conditions imposed on them by this Agreement and the Guarantee or (iii) to make this Agreement and the Guarantee admissible in evidence in the Grand Duchy of Luxembourg or in the Republic of Italy are not done, fulfilled or performed in strict compliance with the relevant laws and the articles of the Borrower and the Guarantor; or

- (k) any governmental licence, authorisation, consent or approval at any time necessary to enable the Borrower or the Guarantor to comply with its respective obligations hereunder or under the Guarantee shall be revoked or withheld or materially modified or shall otherwise not be granted or fail to remain in full force and effect; or
- (l) ENTE NAZIONALE IDROCARBURI ceases to own directly or indirectly free from all liens, charges and encumbrances at least 51 per cent of the share capital of the Borrower and the Guarantor; or
- (m) it becomes unlawful for the Borrower or the Guarantor to fulfil any of their respective obligations hereunder or under the Guarantee; or
- (n) the Guarantee becomes invalid or ineffective; or

- 2/58
- (o) except in circumstances previously approved by the Instructing Banks, the Borrower makes any such alteration to the general nature of its business as would in the opinion of the Instructing Banks constitute a substantial alteration to the business of the Borrower being carried on as at the date of this Agreement or the Borrower shall take part in any merger, consolidation or other similar arrangement, the effect of which may, in the opinion of the Instructing Banks, have an adverse effect on the ability of the Borrower to perform its obligations hereunder; or
- (p) any other event or series of events (whether related or not) (including without limitation to the generality of the provisions of this clause any material adverse change in the business, assets or financial condition of the Borrower or the Guarantor) shall occur giving well founded reasonable grounds in the opinion of the Instructing Banks for belief that the Borrower and the Guarantor may not or may be unable to perform and comply with the obligations expressed to be assumed by it in and the conditions imposed on it by this Agreement.

13.02 Upon the occurrence of an Event of Default and at any time thereafter so long as any event shall then be continuing, the Agent may and shall, if so directed by the Instructing Banks, by one or more notices to the Borrower :

2/59

- (a) declare that the Banks shall be under no further obligation to make the Advance whereupon such obligation shall forthwith cease and any accrued commitment fee shall become immediately payable; and/or
- (b) declare the Loan immediately due and payable whereupon the same shall become immediately due and payable together with all interest accrued thereon and all other amounts payable hereunder.

13.03

The Borrower shall on demand from time to time pay default interest on any amounts of principal, interest or otherwise which are not paid when due under this Agreement for the period from the due date to the date of actual payment (as well after as before judgment) and computed at the end of each of the periods determined by the Agent under clause 13.03 (b). The rate of default interest shall be one per cent (1 %) per annum above whichever is the higher from time to time of :

- (a) the rate applicable immediately prior to such due date to the overdue amount (if of principal); and
- (b) the Margin plus the arithmetic mean (rounded upwards to the nearest multiple of one-sixteenth of one percent; if not already such a multiple) of the respective

rates notified by the Reference Banks to the Agent at the request of the Agent as the rates offered by the Reference Banks to prime banks in the London Interbank Market for Swiss Franc deposits (in an amount comparable to the overdue amounts) on call or for successive periods of any duration up to six months as the Agent may determine from time to time. If on any occasion less than two of the Reference Banks notify the Agent of an offered rate under this clause 13.03 (b) then the applicable rate shall be determined by reference to the Margin and the cost of funds to the Reference Banks from such source or sources as the Agent (after consultation with the Reference Banks) may from time to time determine.

13.04 It is expressly agreed by the Borrower that the rights and remedies of the Banks and the Agent under this Agreement are cumulative and are in addition to, and not in substitution for, any rights or remedies provided at law; any single or partial exercise of any right or remedy by the Banks or any of them or by the Agent on their behalf for a default or breach of any term of this Agreement or the Guarantee shall not, and no failure to exercise or delay in exercising any such rights or remedies shall be or be deemed to

- 50 -

be a waiver of or affect any other right or remedy or other ~~rights~~ or remedies to which any of them may be lawfully entitled for the same default or breach and any waiver by the Agent shall not be deemed to be a waiver of any subsequent default or breach.

14. ASSIGNMENTS AND FUNDING

14.01 This Agreement shall be binding upon and enure to the benefit of the Borrower, the Banks and the Agent and their respective successors and assignees, except that the Borrower may not assign or transfer all or any part of its rights or obligations hereunder without the prior written consent of the Agent so authorised by all the Banks, such consent not to be unreasonably withheld.

14.02 Each Bank may at any time assign all or any part of its rights, benefits and obligations, hereunder with the prior written consent of the Agent, such consent not to be unreasonably withheld.
No such consent will be required in the case of an assignment by such Bank to an associated or affiliated company of such Bank.
Each Bank may disclose to a proposed assignee information in the possession of the Bank relating to the Borrower and furnished in connection with this Agreement. Such Bank shall give notice of any such assignment to the Agent which will forthwith give notice thereof to the Borrower.

- 51 -

14.03 Each Bank may make its Advance or fund its participation in the Loan otherwise than through its office specified in SCHEDULE A and in any notice of assignment. Such Bank shall give notice thereof to the Agent which will forthwith give notice to the Borrower. If any Bank for any reason other than to avoid unlawfulness as referred to in clause 6.02 or increased payments as referred to in clause 8.03 advances or maintains its participation in the Loan otherwise than through such office the Borrower shall not be liable under clauses 6.02 or 8.03 in excess of the amounts which would have been payable under those clauses if such transfer had not taken place.

15. INDEMNITIES

15.01 The Borrower shall indemnify each Bank and the Agent against any reasonable and direct costs or expenses which such Bank or the Agent shall certify (in a certificate setting out the basis of the computation of such amount) as sustained or incurred by it (i) as a consequence of any default in repayment of the Loan or interest accrued thereon to the date of payment or any other amount due hereunder or (ii) as a consequence of the occurrence of any Event of default or (iii) as a consequence of any prepayment being

- 52 -

2/62

made under clauses 6.01 or 8.04 including in any such case, but not limited to, any reasonable costs or expenses sustained or incurred in liquidating or re-employing deposits from third parties acquired to effect the Advance or maintain the Loan or any part thereof and excluding in any such case loss of Margin to such Bank occurring after the date on which the Borrower's obligations to such Bank are discharged in full.

- 15.02 If for any reason (excluding any default by any Bank) the Loan is not taken up by the Borrower after notice has been given under clause 4.01 the Borrower shall indemnify each Bank and the Agent against any reasonable and direct costs or expenses which such Bank or the Agent shall certify (in a certificate setting out the basis of the computation of such amount) as sustained or incurred by it, including in any such case, but not limited to, any reasonable costs or expenses sustained or incurred in liquidating or re-employing deposits from third parties acquired to effect the Advance and excluding in any such case loss of Margin to such Bank occurring after the date on which the Borrower's obligations to such Bank are discharged in full.

- 15.03 If any sum due from the Borrower under this Agreement or under any order or judgment given or made in relation hereto has to be converted from the currency ("the first currency") in which the same is payable hereunder or under such order or

- 53 -

judgment into another currency ("the second currency") for the purpose of (i) making or filing a claim or proof against the Borrower (ii) obtaining an order or judgment in any court or other tribunal or (iii) enforcing any order or judgment given or made in relation hereto, the Borrower shall indemnify and hold harmless the Agent, the Banks and each of them from and against any loss suffered as a result of any discrepancy between (a) the rate of exchange used for such purpose to convert the sum in question from the first currency into the second currency and (b) the rate or rates of exchange at which a Reference Bank or a Bank may in the ordinary course of business purchase the first currency with the second currency upon receipt of a sum paid to it in satisfaction, in whole or in part, of any such order, judgment, claim or proof. The above indemnity shall constitute a separate and independent obligation of the Borrower from its other obligations under this Agreement, shall give rise to a separate and independent cause of action against the Borrower, shall apply irrespective of any indulgence granted by the Agent or the Banks from time to time and shall continue in full force and effect notwithstanding any order or judgment.

16. THE AGENT AND THE BANKS

- 16.01 Each Bank appoints the Agent to act as its agent and authorises the Agent (whether or not by or through employees or agents) to take such action on such Bank's behalf and to exercise such rights,

- 54 -

remedies, powers and discretions as are specifically delegated to the Agent by this Agreement and the Guarantee together with such powers and discretions as are reasonably incidental thereto. The relationship between the Agent and the Banks is that of an agent and principal only, according to articles 394 and seq. of the Swiss Code of Obligations. Nothing herein shall (nor shall it be construed so as to) constitute the Agent as trustee for any Bank or impose on it any duties or obligations other than those for which express provision is made herein.

16.02

Neither the Agent nor any of the Banks shall be responsible to any other Bank for any recitals, statements, representations or warranties in this Agreement or the Guarantee or for the execution, effectiveness, genuineness, validity, enforceability, collectability or sufficiency of this Agreement or the Guarantee or of any certificate, report or other document executed or delivered hereunder or otherwise in connection with the Loan or its negotiation. Neither the Agent nor any of their respective officers, directors, employees or agents shall be liable to any Bank for any action taken or omitted under or in connection with this Agreement, the Guarantee or the Loan unless caused by its negligence or wilful misconduct.

- 55 -

The Agent shall be entitled to rely on any communication, instrument or document believed by it to be genuine and correct and to have been signed or sent by the proper person or persons and shall be entitled to rely as to legal matters on written opinions of legal advisers selected or approved by it.

- 16.03 The Agent shall not be required to make any enquiry as to the existence or possible existence of any Event of default or any condition or event which with the giving of notice or lapse of time or both would constitute an Event of Default unless the Agent has actual knowledge or actual notice to the contrary and the Agent shall exercise due care in investigating any such condition or event.
- If the Agent is aware that an Event of default has occurred and is continuing, the Agent shall inform the Banks immediately and may (and shall if so requested by the Instructing Banks) exercise its rights as provided in clause 13.02. The Agent shall be obliged to take such action in connection with this Agreement and the Guarantee as may reasonably be requested by the Instructing Banks.

- 16.04 The Agent may retain for its own account any sums received by it by way of agency fee or by way of reimbursement of expenses. The Agent will account to each Bank for such Bank's due proportion of all sums received by the Agent for such Bank's account.

- 56 -

With respect to its own participation in the Loan the Agent shall have the same rights and powers hereunder as any other Bank and may exercise the same as though it were not performing the duties and functions delegated to it hereunder and the term "Banks" shall unless the context clearly otherwise indicates include the Agent in its individual capacity as a Bank.

16.05 Neither the Agent nor any of the Banks shall have any responsibility to any other Bank on account of the failure of the Borrower, or any other Bank to perform its obligations hereunder.

16.06 The Agent may, without any liability to account, accept deposits from, lend money to, and generally engage in any kind of banking or trust business with the Borrower, the Guarantor or any of its subsidiaries or associated companies or any of the Banks as if it were not the Agent.

2/68

16.07 Each Bank acknowledges that it has made and will continue to make without reliance on the Agent or any of the other Banks and based on such documents as it considers appropriate its own independent investigation of the financial condition and affairs of the Borrower and the Guarantor in connection with the making and continuance of the Loan hereunder and has made its own decision to enter into this Agreement. Neither the Agent nor any of the Banks shall have any duty or responsibility either initially or on a continuing basis to provide any other Bank with any rating or other information with respect to the Borrower whether coming into its possession before the making of the Loan or at any time or times thereafter, other than (in the case of the Agent) such information as is provided to the Agent by the Borrower under clause 12 of this Agreement or by the Guarantor under clause 4 of the Guarantee, or as comes into the Agent's possession pursuant to clause 16.03.

16.08 Each Bank shall reimburse the Agent, if acting on instructions of the Instructing Banks, (proportionately to such Bank's outstanding participation in the Loan) for the charges and expenses incurred by the Agent in connection with the enforcement of or the preservation of any rights under this Agreement and the Guarantee, including fees and expenses of legal advisers, to the extent that such charges and expenses are not reimbursed by the Borrower or the Guarantor.

2/69

17. NOTICES

17.01 The respective addresses of the parties for the purposes of this Agreement shall be as follows :

(a) the Borrower :

HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A.
23, rue Beaumont
Luxembourg (Grand Duchy)
Telex : 3602

(b) the Guarantor :

AGIP S.p.A.
San Donato
Milan, Italy
Telex : 310.246

(c) the Agent :

SODITIC S.A.
118, rue du Rhône
Geneva, Switzerland
Telex : 23503

(d) each Bank :

the address and telex number of that Bank
stated in SCHEDULE A and in any notice of
assignment

or, in any case, such other address as may be
notified in writing by the relevant party for the
purpose.

2/20

17.02 Every notice and demand given or made under the terms of this Agreement shall be in writing and shall be sufficiently given or made if delivered by hand, cable or telex to the appropriate address of the person to whom the notice is to be given or the demand made as set out or referred to in clause 17.01. Without affecting the validity of a notice given within the terms of this clause 17.02 in any other manner the parties agree that so far as possible all notices and demands shall be given and made by telex. Every notice given by cable or telex shall be confirmed by airmail letter posted as soon as possible thereafter.

18. SET-OFF

18.01 The Borrower authorises the Banks to apply any credit balance to which the Borrower is beneficially entitled on any accounts of the Borrower with the Banks in satisfaction of any sum due from the Borrower hereunder and unpaid; for this purpose the Banks are authorised to purchase with the amounts standing to the credit of any such accounts such other currencies as may be necessary to effect such application;

- 60 -

2/21

18.02 The Borrower shall not be entitled to deduct or set off any amount which is owed or said to be owed by the Banks to it from any amounts of principal, interest or other sums due from the Borrower hereunder.

19. REMEDIES AND WAIVERS

19.01 No failure to exercise nor any delay in exercising on the part of the Agent or the Banks of any right or remedy hereunder shall operate as a waiver thereof, nor shall any single or partial exercise of any right or remedy prevent any further or other exercise thereof or the exercise of any other right or remedy. The rights and remedies herein provided are cumulative and not exclusive of any rights or remedies provided by law.

20. INVALIDITY OF PROVISIONS

20.01 If at any time any one or more of the provisions hereof is or becomes invalid, illegal or unenforceable in any respect under any law, the validity, legality and enforceability of the remaining provisions hereof shall not in any way be affected or impaired thereby.

2/72

21. GOVERNING LAW

21.01 This Agreement shall be governed by and construed in accordance with Swiss law.

22. JURISDICTION

22.01 The parties agree that any legal action or proceeding arising out of this Agreement shall be submitted to the jurisdiction of the Ordinary Courts of the Canton of Geneva, the place of jurisdiction being Geneva, with the right of appeal to the Swiss Federal Court in Lausanne, the decision of which shall be final. For that purpose and for the purpose of legal enforcement in Switzerland, the Borrower elects legal and special domicile at Hydrocarbons International Holding Company, Talaacker 50, 8001 Zurich, Switzerland. The submission to such jurisdiction shall not (and shall not be construed so as to) limit the right of the Agent or the Banks to commence any proceedings arising out of this Agreement in whatsoever jurisdiction which shall to it or them seem fit, in which case Swiss law shall also apply.

C/13

23. COUNTERPARTS

23.01 This Agreement may be executed in any number of counterparts and all of such counterparts taken together shall be deemed to constitute one and the same instrument.

24. LANGUAGE

24.01 All notices, demands, requests, statements or other communications to be given or made by the Borrower hereunder and all documents to be delivered pursuant to clause 3.02, shall be in the English language or if in another language the relevant parts thereof at the request of the Agent shall be accompanied by a translation thereof into English certified by an official translator. In case of conflict the English translation of any such document shall prevail.

25. ENTIRE AGREEMENT

25.01 This Agreement and the Guarantee incorporate all the terms and conditions relating or incidental to their subject matter and supersede all oral negotiations and prior writing in respect of such subject matter except as specifically referred to herein.

2/74

- 63 -

IN WITNESS whereof the parties hereto have caused this Agreement to be duly executed as of the date first written above.

HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A.

[Handwritten signature]

AGIP S.p.A.

[Handwritten signature]

S.G. WAREHOUSING A.S.

SODITIC S.A.

[Handwritten signature]

2/75

CHASE MANHATTAN BANK (SWITZERLAND)

Relazione

MAN

MORGAN GUARANTY TRUST COMPANY OF NEW YORK
(ZURICH BRANCH)

Pl. n. 22

BANK OF TOKYO (SCHWEIZ) AG

rel. 30

BANQUE DE PARIS ET DES PAYS-BAS (SWISS) S.A.

VORSELO

- 65 -

2/96

CHEMICAL BANK, NEW YORK
(ZURICH BRANCH)

CONTINENTAL ILLINOIS BANK (SWITZERLAND)

DOW BANKING CORPORATION

LLOYDS BANK INTERNATIONAL LIMITED
(ZURICH BRANCH)

ROYCAN FINANCE AG (SWITZERLAND)

12/21

DAIWA (SWITZERLAND) S.A., GENEVA

M. Takemura

ROYCAN FINANZ AG (SWITZERLAND)

R. Vogel

- 66 -

SCHEDULE ASWISS LENDING INSTITUTIONS

<u>Lender</u>	<u>Amount of participation</u> <u>in SFr.</u>
S.G. WARBURG BANK AG Gartenstrasse 26 P.O. Box 8039 <u>Zurich</u> / Switzerland Telex : 53176	875'000.--
SODITIC S.A. 118, rue du Rhône P.O. Box 884 1211 <u>Geneva 3</u> / Switzerland Telex : 23593	2'875'000.--
MORGAN GUARANTY TRUST COMPANY OF NEW YORK Stockerstrasse 38 P.O. Box 474 8022 <u>Zurich</u> / Switzerland Telex : 57971	10'000'000.--
CHASE MANHATTAN BANK (SWITZERLAND) 63, rue du Rhône P.O. Box 1211 <u>Geneva 3</u> / Switzerland Telex : 2812	5'750'000.--
BANK OF TOKYO (SCHWEIZ) AG Bahnhofplatz 1 P.O. Box 8023 <u>Zurich</u> / Switzerland Telex : 812167	5'000'000.--

2/03

- 67 -

BANQUE DE PARIS ET DES PAYS-BAS
(SUISSE) S.A.
6, rue de Hollande
P.O. Box 433
1211 Geneva 11 / Switzerland
Telex : 22165 5'000'000.--

CONTINENTAL ILLINOIS BANK (SWITZERLAND)
Bahnhofstrasse 18
P.O. Box
8022 Zurich / Switzerland
Telex : 812048 5'000'000.--

CHEMICAL BANK
Freigutstrasse 16
P.O. Box
8039 Zurich / Switzerland
Telex : 57684 3'750'000.--

LLOYDS BANK INTERNATIONAL LIMITED
(ZURICH BRANCH)
Börsenstrasse 18
P.O. Box
8036 Zurich / Switzerland
Telex : 813635 3'750'000.--

DOW BANKING CORPORATION
Limmatquai 4
P.O. Box
8022 Zurich / Switzerland
Telex : 53457 3'500'000.--

- 67 a -

ROYCAN FINANZ AG

2'500'000.--

Baarerstrasse 94

6300 Zug 2 / Switzerland

Telex : 865251

DAIWA (SWITZERLAND) S.A.

2'000'000.--

31, rue du Rhône

1204 Geneva / Switzerland

Telex : 23574

2/84

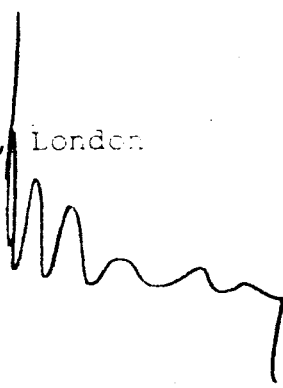
- 63 -

2/25

SCHEDULE B

SPONSORING BANKS

BANK OF SCOTLAND, London

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be a cursive name, positioned to the right of the typed text 'BANK OF SCOTLAND, London'.

- 69 -

2/86

SCHEDULE C

Swiss Francs 50'000'000.--

3 years Loan

The Guarantee

This Guarantee is made on May 19th , 1981 by :

- (1) AGIP S.p.A., ^{Rome} ~~Milan~~, Italy, as Guarantor

Handwritten notes and signatures:
 P30 AD
 4/10
 AS
 [Signature]

IN FAVOUR OF

- (2) S.G. WARBURG BANK AG, the Lead Manager, SODITIC S.A., Geneva, the Agent, and the Banks listed in SCHEDULES A and B to the Loan Agreement described below, their several successors and assignees and each of them (each a "Bank" and collectively the "Banks");

WHEREAS :

- (A) By a Loan Agreement (the "Agreement") dated 1981 and made between HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A., Luxembourg, as Borrower (1), the Banks (2) and the Agent (3), the Banks agreed to make available to the Borrower a Swiss Francs 50'000'000.-- Loan upon the terms and subject to the conditions set out in the Agreement.

- 70 -

2/22

- (B) One of the conditions of making such Loan is that AGIP S.p.A. guarantees the obligations of the Borrower under the Agreement in the manner hereinafter appearing.

NOW IT IS HEREBY AGREED as follows :

1. PRELIMINARY

- (A) In this Guarantee the term "Agreement" means the Agreement as varied or modified or added to by any document expressed to be supplemental thereto.
- (B) Except where the context otherwise requires and unless the terms of this Guarantee expressly otherwise provide the words and expressions defined in the Agreement shall have the same meanings when used in this Guarantee.
- (C) References herein to clauses shall be construed as references to clauses of this Guarantee.
- (D) The Guarantor agrees that it shall regard the Agent as entitled to act for and represent the Banks in all matters concerning this Guarantee and the obligations of the Guarantor hereunder, however the Agent and/or any Bank may act individually.

- 71 -

2/28

2. GUARANTEE

2.01 In consideration of the obligations of the Agent and the Banks under the Agreement and of each of the Banks making an Advance under the Agreement, the Guarantor hereby absolutely, irrevocably and unconditionally guarantees the due and punctual payment of all principal, interest and other sums whatsoever due and to become due (whether at the stated maturity, by acceleration or otherwise) from the Borrower to the Agent and/or the Banks under the Agreement in the currency or currencies and in the manner and at the time fixed or calculated under the Agreement for payment of the same so that the Agent and each Bank shall receive the same amounts as it would have received had payments been punctually made by the Borrower and so that :

- (a) the liability of the Guarantor under this Guarantee is a personal and principal liability of the Guarantor and is independent of the liability of the Borrower under the Agreement and the Guarantor agrees that, in case of Default by the Borrower, the Agent and the Banks shall forthwith be indemnified by the Guarantor and entitled to enforce this Guarantee without making any demand other than those provided for in the Agreement on the Borrower or taking any proceedings against the Borrower and that this Guarantee shall be a continuing guarantee and, as such, shall remain in full force until all moneys expressed to be payable by the Borrower under the Agreement shall have been paid and actually received by the Agent for account of the Banks;

- 72 -

- (b) This Guarantee shall remain in full force regardless of any modification of whatsoever nature which may be made in the structure, style or legal form of the Borrower and regardless of any concession which the Agent or the Banks may grant to the Borrower or of any arrangement made between the Agent or the Banks and the Borrower or by anything done or omitted which but for this provision might operate to exonerate the Guarantor and shall continue to be effective or shall be reinstated (as the case may be) if at any time payment or any sums payable under the Agreement have to be restored by the Agent or any of the Banks upon bankruptcy, liquidation or reorganisation or otherwise of either the Borrower or the Guarantor;
- (c) Any statement by the Agent pursuant to clause 4.04 of the Agreement of the amount due from the Borrower in respect of the Loan shall, in the absence of manifest error, be binding and conclusive on or against the Guarantor;
- (d) This Guarantee is in addition to any other guarantee, lien, bill, note, mortgage or other security or remedy now or hereafter held by or available to the Agent and the Banks;
- (e) The Guarantor shall not, so long as the Loan or any part thereof remains outstanding or any other moneys remain payable under the Agreement, by paying off any sum recoverable under this Guarantee

- 73 -

2/30

or by any other means or on any ground, claim or recover any sum paid or payable by the Guarantor under this Guarantee from the Borrower. Provided that nothing in this sub-clause 2.01 (e) shall restrict the right of the Guarantor and of the Borrower to conduct their normal business operations;

- (f) The liability of the Guarantor under this Guarantee shall not be affected by any invalidity in or irregularity or unenforceability of the obligations of the Borrower under the Agreement or the execution thereof by the Borrower or any deficiency in the powers of the Borrower to enter into the Agreement.

2.02 Until all moneys, obligations and liabilities due or owing or incurred by the Borrower to the Agent and the Banks under the Agreement have been paid or discharged in full following an Event of Default, the Guarantor waives all rights of subrogation and/or any rights or benefit of or share in any other guarantee or security now or hereafter held by the Agent and the Banks or any of them and agrees not to claim any set-off or counterclaim against the Borrower or claim or prove in competition with the Agent and the Banks or any of them in the event of insolvency of the Borrower.

- 74 -

2/91

2.03 All payments (whether of principal, interest or otherwise) to be made by the Guarantor to the Agent or any Bank hereunder shall be made without set-off or counterclaim and free and clear of and without deduction for any taxes, levies, imposts, duties, charges, fees, deductions, withholdings, restrictions or conditions of any nature. If at any time any applicable law requires the Guarantor to make any such deduction or withholding from any such payment, the sum due from the Guarantor in respect of such payment shall be increased to the extent necessary to ensure that after the making of such deduction or withholding, the Agent or each Bank receives a net sum equal to the sum which it would have received had no such deduction or withholding been required to be made. The Guarantor shall promptly deliver to the Agent any additional receipts, certificates or other proof evidencing the amounts (if any) paid in respect of any deduction or withholding as aforesaid. In the event that, following the imposition of any tax, assessment or governmental charge upon any payment by the Guarantor as aforesaid, the Agent or any Bank shall receive or be granted a credit against or remission for any tax, assessment or governmental charge payable by it, the Agent or such Bank shall (subject to the Guarantor having paid any additional amount payable in accordance with this sub-clause 2.03) to the extent that it can do so without prejudice to the retention of the amount of such credit or remission and without prejudice to the right of the Agent or such Bank to obtain any other relief or allowance and in accordance with any applicable laws or governmental regulations, reimburse the Guarantor with such amount as the Agent or such Bank

- 75 -

2/9/2

shall in its absolute discretion certify to be the proportion of such credit or remission as will leave the Agent or such Bank (after such reimbursement) in no worse position than it would have been in had there been no tax, assessment or governmental charge imposed upon the payment by the Guarantor as aforesaid. Such reimbursement shall be made forthwith upon the Agent or the relevant Bank certifying that the amount of such credit or remission has been received by the Agent or such Bank.

2.04 The Guarantor agrees to pay all taxes and duties and specially registration fees and all legal costs and fees including in particular attorney's fees, levied on or incurred by the Agent or the Banks in relation with the implementation or enforcement of this Guarantee or of any decision of a foreign court in relation with the present Guarantee.

2.05 The Guarantor agrees to pay interest from the date upon which this Guarantee is invoked until payment has been effected in full of all monies, obligations and liabilities hereby guaranteed at a rate per annum from time to time payable by the Borrower on such sums as provided in the Agreement.

2/93

- 76 -

2.06 The Guarantor declares that it has not demanded or received from the Borrower any security in favour of the Guarantor and agrees that if any such security is created while any moneys payable by the Borrower to the Agent and the Banks under the Agreement remain outstanding otherwise than in the ordinary course of the Guarantor's business then such security and all moneys at any time received in respect thereof shall be held by the Guarantor on trust for the Agent (on behalf of itself and the Banks) to secure the obligations of the Guarantor hereunder.

3. REPRESENTATIONS AND WARRANTIES

3.01 The Guarantor hereby represents and warrants to the Agent and the Banks and to and with each of them severally that :

- (a) The Guarantor is a duly organised and valid public corporation of the Republic of Italy, has the power to enter into and perform its obligations under, and has taken all necessary action to authorise the execution and delivery of this Guarantee, that no limit on the powers of the Guarantor to borrow or to enter into guarantees will be exceeded as a result of the Borrower entering into the Agreement or the Guarantor entering into this Guarantee and that the Guarantee constitutes a valid binding and enforceable obligation of the Guarantor;

- 77 -

2/94

- (b) all acts, conditions and things required to be done, fulfilled and performed before the execution of this Guarantee in order to constitute this Guarantee the valid, binding and enforceable obligation of the Guarantor have been done, fulfilled and performed in due and strict compliance with the laws of the Republic of Italy;
- (c) its obligations hereunder are direct, unconditional and general obligations and rank and will rank at least pari passu with all other unsecured obligations of the Guarantor;
- (d) it is not in breach of or default in the payment of any sum or the performance of any obligation in respect of borrowed money or any guarantee for borrowed money and the execution, delivery and performance of this Guarantee will not violate or exceed (i) its powers or any provision of its Statutes, (ii) any provision of any applicable law or of any regulation, order or decree to which it is subject or (iii) any provisions of any mortgage, deed, contract or agreement to which it is a party or which is binding on it or any of its assets or cause any lien, pledge, mortgage or charge to arise over or attach to all or any part of its undertaking or assets or oblige it to create any such lien, pledge, mortgage or charge;

2/95

- 78 -

- (e) all consents, licences, approvals, registrations with or declaration to any court or government agency in the Republic of Italy required to make this Guarantee legal, valid and enforceable against it, in accordance with its terms, have been obtained or made and are in full force and effect;
- (f) there is no litigation or administrative proceeding of or before any court or government agency pending (or to its knowledge threatened) against the Guarantor which if determined adversely would have a material adverse effect on the ability of the Guarantor to meet its obligations under this Guarantee;
- (g) no event has occurred and is continuing which constitutes or would constitute but for the requirement of notice or lapse of time or both, an Event of Default;
- (h) the latest published accounts of the Guarantor fairly represent the financial condition of the Guarantor and the results of its operation for the year ended on the date to which such accounts were prepared and since then there has been no adverse change in the business or financial condition of the Guarantor which would materially affect the ability of the Guarantor to perform any of its obligations under this Guarantee;

- 79 -

2/96

- (i) the Guarantor is subject to civil and commercial law with respect to its obligations under this Guarantee;
- (j) the execution, delivery and performance of this Guarantee by the Guarantor constitute private and commercial acts; and
- (k) neither the Guarantor nor any of its revenues or assets enjoys any right of immunity from set-off, suit or execution in respect of its obligations under this Guarantee.
- (l) it is a direct subsidiary of Ente Nazionale Idrocarburi, Rome, to which the Borrower directly and indirectly belongs, and it hereby confirms its direct and personal interest in guaranteeing the Loan to the Borrower.

4. COVENANTS

4.01 The Guarantor hereby covenants and agrees with the Agent and the Banks and with each of them severally that from the date hereof until the full and final repayment of all indebtedness incurred under the Agreement, unless otherwise agreed in writing by the Agent with the consent of the Instructing Banks :

- (a) it will duly perform and observe all its obligations under this Guarantee;

- 80 -

2/97

- (b) it will use its best endeavours to obtain or procure the obtaining of every consent and do all other acts and things which may from time to time be reasonably necessary or desirable for the continued due performance of all the obligations of the Guarantor under this Guarantee;
- (c) it shall deliver to the Agent in sufficient copies for each Bank, as soon as available and in any event not later than 270 days after the end of each of its financial years, its balance sheet as at the end of such financial year and its profit and loss account for such financial year, in each case duly audited in accordance with the law of the Republic of Italy;
- (d) it will on request furnish the Agent with such additional information concerning the general state of its business, assets and financial condition as the Agent may reasonably request;
- (e) promptly after the happening of any event which is (or may be with the passage of time or the giving of notice or both) an Event of Default, it will notify the Agent thereof and of the steps being taken to mitigate or nullify the effect of such event;
- (f) it will promptly effect such filing, recording or enrolment of this Guarantee with any court or governmental agency of the Republic of Italy as may be necessary to ensure the legality, validity or admissibility in evidence of this Guarantee; and

2/98

(g) it will ensure that at all times the claims of the Banks and the Agent against it under this Guarantee shall be direct, unconditional and general obligations of the Guarantor, ranking at least pari passu with the claims of all other unsecured creditors, contingent or otherwise, of the Guarantor, now or hereafter existing.

(h) it shall perform, on request of the Agent, all such other acts as may be necessary or useful in the opinion of the Instructing Banks to carry out the purpose of this Guarantee.

4.02 Unless the Agent and the Instructing Banks shall have given their prior written consent so long as the commitment remains undrawn or the Loan or any part thereof remains outstanding or any other sum is payable under the Agreement, the Guarantor will not create any encumbrance, charge, pledge or mortgage (hereinafter encumbrance) in respect of any indebtedness payable in a currency other than Italian lira and/or to non-residents of the Republic of Italy (branches of non-Italian banks in Italy being considered Italian residents for the purpose of this Loan) upon any of its present or future assets or revenues unless

(i) the benefit of such encumbrance is at the same time as, or prior to, its creation extended equally and rateably to the Loan and all other sums due or to become due from the Guarantor hereunder in a manner in all respects (including in particular, but without limitation, its documentation) acceptable to the Agent and the Instructing Banks in their absolute discretion; or

2/99

(ii) the Guarantor creates or arranges that there be created, at the same time as or prior to the creation of such encumbrance, an encumbrance securing the sums due or to become due from the Guarantor hereunder, such encumbrance to be upon such assets and/or revenues as shall be in all respects (including in particular, but without limitation, its documentation) acceptable to the Agent and the Instructing Banks in their discretion; or

provided that this subclause shall not apply :

- (i) to encumbrances created over capital assets of the Guarantor newly acquired after the date hereof to secure loans incurred to finance the cost of such acquisition, provided that the total amount of such loans does not exceed the acquisition cost of such capital assets; or
- (ii) to encumbrances created to secure loans obtained from a government or from a sovereign agency thereof or from an export credit agency or institutions or from a lending institution established by the United Nations or the European Economic Community or under similar international auspices; or
- (iii) to encumbrances created over promissory notes or bills of exchange or bonds received or purchased by the Guarantor in the ordinary course of trade in order to secure short term advances; or

- 2/100
- (iv) a) to encumbrances created over interests in non-producing oil and/or gas fields (which for the purpose hereof shall be deemed to include interests in oil and/or gas fields and related machinery, installations and facilities, petroleum won and saved and all related proceeds relating to those oil and/or gas fields) to secure loans made solely to finance the development of such oil and/or gas fields over which the relevant encumbrance is created; or
- b) to encumbrances over interests in fields (as defined above) created in favour of one or more of the other partners in any such fields to secure the Guarantor's proportional share of the operating costs in respect of such fields arising after the commencement of production of oil and/or gas from such fields.

4.03 The obligations of the Guarantor under this Guarantee shall become effective only upon receipt of the approval of the Ufficio dei Cambi with respect to the Guarantee.

5. MISCELLANEOUS

5.01 The provisions of clause 17 of the Agreement shall be incorporated mutatis mutandis in this Guarantee so as to apply to the Guarantor in place of the Borrower, the address of the Guarantor being :

AGIP S.p.A.
San Donato
Milan, Italy
Telex : 61.636

2/101

6. GOVERNING LAW

6.01 This Guarantee shall be governed by and construed in accordance with Swiss law and in particular with Article 111 of the Swiss Federal Code of Obligations.

7. JURISDICTION

7.01 The parties agree that any legal action or proceeding arising out of this Guarantee shall be submitted to the jurisdiction of the Ordinary Courts of the Canton of Geneva, the place of jurisdiction being Geneva, with the right of appeal to the Swiss Federal Court in Lausanne, the decision of which shall be final. For that purpose and for the purpose of legal enforcement in Switzerland, the Guarantor elects legal and special domicile at Hydrocarbons International Holding Company, Talacker 50, 8001 Zurich, Switzerland. The submission to such jurisdiction shall not (and shall not be construed so as to) limit the right of the Agent or the Banks to commence any proceedings arising out of this Guarantee in Italy or in whatsoever other competent jurisdiction which shall to it or them seem fit, in which case Swiss law shall also apply.

8. WAIVER OF SOVEREIGN IMMUNITY

8.01 The Guarantor agrees that should the Banks bring judicial proceedings against it or its assets or revenues in relation to any matters arising out of this Guarantee, no immunity from jurisdiction or from such judicial

2/102

proceedings ~~or from~~ set-off, attachment (whether prior to the entry of or in aid of execution upon a judgment), judgment or execution of judgment shall be claimed by or on behalf of the Guarantor or with respect to its assets or revenues, the Guarantor hereby expressly irrevocably waiving any such right to immunity which it or its assets or revenues now has or may hereafter acquire.

9. ASSIGNMENTS

9.01 This Guarantee shall be binding upon the Guarantor, its successors and assignees and shall enure to the benefit of each of the Banks and the Agent severally and their respective successors and assignees.

Upon an assignment by any Bank in accordance with clause 14 of the Agreement, this Guarantee shall immediately enure for the benefit of the assignees and the assigning Banks shall cease to have any further claims against the Guarantor arising hereunder. Each Bank may disclose to a proposed assignee information in the possession of such Bank relating to the Guarantor and furnished in connection herewith.

10. CURRENCY INDEMNITY

10.01 If any sum due from the Guarantor under this Guarantee or under any order or judgment given or made in relation hereto has to be converted from the currency (the "first currency") in which the same is payable hereunder or under such order or judgment into another currency (the "second currency") for the purpose of (i)

2/103

making or filing a claim or proof against the Guarantor, (ii) obtaining an order or judgment in any court or other tribunal or (iii) enforcing any order or judgment given or made in relation hereto, the Guarantor shall indemnify and hold harmless the Agent, the Banks and each of them from and against any loss suffered as a result of any discrepancy between (a) the rate of exchange used for such purpose to convert the sum in question from the first currency into the second currency and (b) the rate or rates of exchange at which the Agent or a Bank may in the ordinary course of business purchase the first currency with the second currency upon receipt of a sum paid to it in satisfaction in whole or in part of any such order, judgment, claim or proof.

The above indemnity shall constitute a separate and independent obligation of the Guarantor from its other obligations under this Guarantee, shall give rise to a separate and independent cause of action against the Guarantor, shall apply irrespective of any indulgence granted by the Agent or the Banks from time to time and shall continue in full force and effect notwithstanding any judgment or order.

IN WITNESS whereof the Guarantor has caused this Guarantee to be duly executed and delivered by its duly authorised officers as of the day and year first above written.

SIGNED for and on behalf of

ACIP S.p.A.

2/104

SCHEDULE DList of Documents

1. A copy for each of the parties concerned of this Agreement validly signed by authorised signatories of the Borrower;
2. A certified copy of Board Resolutions of the Borrower evidencing approval of the Agreement and authorising their appropriate officers to execute and deliver the Agreement and to give all notices and take all other action required by the Borrower under the Agreement;
3. A certified copy of the Board Resolutions of the Guarantor empowering the Chairman to issue Guarantees, to execute such Guarantees and to confer powers for the issuing and the execution of Guarantees;
4. A certified copy of all consents, authorisations, licences and approvals required by the Borrower and by the Guarantor in connection with the Agreement and the Guarantee, including without prejudice to the generality of the foregoing the authorisation of the Ufficio dei Cambi for the Guarantor to give its Guarantee, the effect of which is to make available for purchase, and to permit transfer of, the amounts of Swiss Francs required for payment by the Guarantor of the principal and interest on the Loan and all other sums payable under the Agreement, pursuant to the Guarantee;

- 88 -

2/105

5. Full proof of the authority of the person or persons signing this Agreement and the Guarantee to do so on behalf of the Borrower and the Guarantor upon their individual or joint signatures, as the case may be;
6. Specimen signatures of the persons referred to in paragraph 5 of this Schedule D;
7. Certified copies of the Memorandum and Articles of Association and of the extract of the companies' register (extrait du Registre du Commerce) or other constitutional documents, if any, of the Borrower and of the Guarantor;
8. An opinion of a duly authorised official of the legal department of Ente Nazionale Idrocarburi acting on behalf of the Borrower dated not more than 10 days prior to the date of the Drawdown in the form or substantially in the form of Schedule E;
9. An opinion of a duly authorised official of the legal department of Ente Nazionale Idrocarburi acting on behalf of the Guarantor dated not more than 10 days prior to the date of the Drawdown in the form or substantially in the form of Schedule F;

2/106

10. An opinion of Elvinger & Hoss, 15 Côte d'Eich, Luxembourg, special Luxembourg legal advisers to the Agent and the Banks, dated not more than 10 days prior to the date of the Drawdown in the form or substantially in the form of Schedule G;
11. An opinion of Studio Avv. Ercole Graziadei, 96 via Veneto, Rome, Italian legal advisers to the Agent and the Banks dated not more than 10 days prior to the date of the Drawdown in the form or substantially in the form of Schedule H;
12. An opinion of Lenz, Schluemp, Briner & de Coulon, Geneva, Swiss legal advisers to the Agent and the Banks dated not more than 10 days prior to the date of the Drawdown in form or substantially in the form of Schedule I;
13. The Guarantee duly executed by the Guarantor;
14. An authorisation of the Swiss National Bank to the Agent for the conclusion of this Loan.

2/107

SCHEDULE E

Legal Opinion of a duly authorised official of the Legal Department of Ente Nazionale Idrocarburi, acting on behalf of the Borrower.

To : the Banks
(to be dated not more than 10 days prior to the date of the Drawdown)

c/o Soditic S.A.
118, rue du Rhône
1204 Geneva

Dear Sirs,

FS 50'000'000.-- Loan
to HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A., Luxembourg
Guaranteed by AGIP S.p.A. Milan

In my capacity as a legal counsel acting on behalf of Hydrocarbons International Holding S.A., Luxembourg (the "Borrower") you have asked me for an opinion in connection with a Loan Agreement (the "Agreement") made between HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A. (1), the lending banks (the "Banks") (2) and SODITIC S.A. (the "Agent") (3), dated May 19, 1981. Words and expressions defined in the Agreement shall have the same meanings when used in this opinion.

- 91 -

2/108

In giving this opinion I have examined executed copies of the Agreement and such records of the Borrower and other documents as I have deemed necessary. I have assumed due compliance with all matters of Swiss law by which law the Agreement and the Guarantee are governed and this opinion is strictly limited to the field of the law of the Grand Duchy of Luxembourg and the Republic of Italy and does not extend to matters governed by Swiss Law.

I am the opinion that :

- (a) the Borrower is a duly organised and validly existing corporation in the Grand Duchy of Luxembourg, has the power to enter into and perform its obligations under and has taken all necessary action to authorise the execution and delivery of the Agreement that no limit on the powers of the Borrower to borrow will be exceeded as a result of the Borrower entering into the Agreement and that the Agreement constitutes valid, binding and enforceable obligations of the Borrower;
- (b) all acts, conditions and things required to be done, fulfilled and performed before the execution of the Agreement in order to constitute the Agreement the valid, binding and enforceable obligation of the Borrower have been done, fulfilled and performed in due and strict compliance with the laws of Luxembourg;
- (c) the obligations of the Borrower under the Agreement are unconditional and general obligations and rank and will rank at least *pari passu* with all other unsecured obligations of the Borrower;

- 2/109
- (d) the Borrower is not in breach of or default in the payment of any sum or the performance of any obligation in respect of borrowed money or any guarantee for borrowed money and the execution, delivery and performance of the Agreement will not violate or exceed (i) its powers or any provision of its Statutes, (ii) any provision of any applicable law or of any regulation, order or decree to which it is subject or (iii) any provisions of any mortgage, deed, contract or agreement to which it is a party or which is binding on it or any of its assets or cause any lien, pledge, mortgage or charge to arise over or attach to all or any part of its undertaking or assets or oblige it to create any such lien, pledge mortgage or charge;
- (e) no consents, licences, approvals of, exemptions by, registrations or enrolments with or declarations to any Court or governmental or public agency of or the Grand Duchy of Luxembourg are required or advisable in connection with the execution and delivery of the Agreement by the Borrower to make the Agreement legal, valid and enforceable against the Borrower in accordance with its terms;
- (f) there is no litigation or administrative proceeding of or before any Court or government agency pending (or to my knowledge threatened) against the Borrower which if determined adversely would have a material adverse affect on the ability of the Borrower to meet its obligations under the Agreement;
- (g) the Borrower is directly or indirectly a wholly owned Subsidiary of Ente Nazionale Idrocarburi;

2/110

- (h) there has occurred and is continuing no event which constitutes, or would constitute but for the requirement of notice or lapse of time or both, an Event of Default;
- (i) it is not necessary to ensure the legality, validity, enforceability or admissibility in evidence of the Agreement that it be filed, recorded, enrolled, approved or authorised with or by any Court, governmental agencies or authorities of or the Grand Duchy of Luxembourg;
- (j) no stamp or registration or similar taxes or charges are payable in the Grand Duchy of Luxembourg in respect of the Agreement;
- (k) under applicable law of the Grand Duchy of Luxembourg the submission to the non-exclusive jurisdiction of the Courts of Geneva is valid and binding upon the Borrower.

The opinions expressed herein as to the enforceability of the Agreement or the giving effect to judgments are subject to all applicable bankruptcy, insolvency or other laws, orders or judgments affecting the enforcement of creditors' rights generally. All matters involving Luxembourg contained in this opinion are based on the same matters expressed by the Luxembourg legal advisers to the Banks in SCHEDULE G.

Yours faithfully,

2/111

SCHEDULE F

Legal Opinion of a duly authorised official of the Legal Department of ENTE NAZIONALE IDROCARBURI, acting on behalf of the Guarantor,

To : the Banks
(to be dated not more than 10 days prior to the date of the Drawdown)

c/o Soditic S.A.
118, rue du Rhône
1201 Geneva

Dear Sirs,

FS 50'000'000.-- Loan
to HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A., Luxembourg
Guaranteed by AGIP S.p.A., Milan

In my capacity as a duly authorised official of the Legal Department of E.N.I. acting on behalf of AGIP S.p.A. (the "Guarantor") you have asked me for an opinion in connection with a Guarantee (the "Guarantee") dated May 19, 1981 signed by AGIP S.p.A. (the "Guarantor"). Words and expressions defined in the Guarantee shall have the same meanings when used in this opinion.

2/112

In giving this opinion I have examined executed copies of the Guarantee and such records of the Guarantor and other documents as I have deemed necessary. I have assumed due compliance with all matters of Swiss law by which law the Agreement and the Guarantee are governed and this opinion is strictly limited to the field of the law of the Republic of Italy and does not extend to matters governed by Swiss Law.

I am of the opinion that :

- (a) the Guarantor is a duly organised and validly existing corporation of the Republic of Italy, has the power to enter into and perform its obligations under and has taken all necessary action to authorise the execution and delivery of the Guarantee, that no limit on the powers of the Guarantor to borrow or enter into guarantees will be exceeded as a result of the Borrower entering into the Agreement or the Guarantor entering into the Guarantee and that the Guarantee constitutes valid, binding and enforceable obligations of the Guarantor;
- (b) all acts, conditions and things required to be done, fulfilled and performed before the execution of the Guarantee in order to constitute the Guarantee the valid, binding and enforceable obligation of the Guarantor have been done, fulfilled and performed in due and strict compliance with the laws of Italy.
- (c) the obligations of the Guarantor under the Guarantee are unconditional and general obligations and rank and will rank at least pari passu with all other unsecured obligations of the Guarantor;

2/113

- (d) the Guarantor is not in breach of or default in the payment of any sum or the performance of any obligation in respect of borrowed money or any guarantee for borrowed money and the execution, delivery and performance of the Guarantee will not violate or exceed (i) its powers or any provision of its Statutes, (ii) any provision of any applicable law or of any regulation, order or decree to which it is subject or (iii) any provisions of any mortgage, deed, contract or agreement to which it is a party or which is binding on it or any of its assets or cause any lien, pledge, mortgage or charge to arise over or attach to all or any part of its undertaking or assets or oblige it to create any such lien, pledge, mortgage or charge;
- (e) all consents, licences, approvals of, exemptions by, registrations or enrolments with or declarations to any court or governmental or public agency of or in the Republic of Italy required or advisable in connection with the execution and delivery of the Guarantee by the Guarantor to make the Guarantee legal, valid and enforceable against the Guarantor in accordance with its terms have been obtained or made and are in full force and effect;
- (f) there is no litigation or administrative proceeding of or before any court or government agency pending (or to its knowledge threatened) against the Guarantor which if determined adversely would have a material adverse affect on the ability of the Guarantor to meet its obligations under the Guarantee;

2/119

- (g) the Guarantor is a wholly owned Subsidiary of Ente Nazionale Idrocarburi;
- (h) there has occurred and is continuing no event which constitutes, or would constitute but for the requirement of notice or lapse of time or both, an Event of Default;
- (i) it is not necessary to ensure the legality, validity, enforceability or admissibility in evidence of the Agreement or the Guarantee that it be filed, recorded, enrolled, approved or authorised with or by any court, governmental agencies or authorities of or in the Republic of Italy;
- (j) no stamp or registration or similar taxes or charges are payable in the Republic of Italy in respect of the Agreement or the Guarantee;
- (k) under applicable law of the Republic of Italy the choice by the Guarantor of Swiss law to govern the Guarantee is a valid choice of law and submission thereunder by the Guarantor to the non-exclusive jurisdiction of the Courts of Switzerland is valid and binding upon the Guarantor;
- (l) the Courts of the Republic of Italy will recognise as a valid judgment any final, conclusive and enforceable judgment obtained by the Agent or the Banks against the Guarantor in a Swiss Court;

2/115

- (m) the Guarantor is not entitled to claim for itself or for any of its assets immunity from suit, judgment, execution on a judgment, set-off or attachment in the Courts of Republic of Italy;
- (n) the latest published accounts of the Guarantor fairly represent the financial condition of the Guarantor and the results of its operation for the year ended on the date to which such accounts were prepared and since then there has been no adverse change in the business or financial condition of the Guarantor which would materially affect the ability of the Guarantor to perform any of its obligations under the Guarantee.

The opinions expressed herein as to the enforceability of the Agreement or the Guarantee or the giving effect to judgments are subject to all applicable bankruptcy, insolvency or other laws, orders or judgments affecting the enforcement of creditors' rights generally.

Yours faithfully,

2/11/81

SCHEDULE G

Legal opinion of Elvinger & Hoss, Avocats à la Cour, 15 Côte d'Eich, B.P. 425, Luxembourg, special legal advisers to the Banks,

To : the Banks
(to be dated not more than 10 days prior to the date of the first Advance)

c/o Soditic S.A.
118, rue du Rhône
1204 Geneva

Dear Sirs,

We have acted as special legal advisers in the Grand Duchy of Luxembourg to the Banks in connection with a Loan Agreement (the "Agreement") dated May 19, 1981 between Hydrocarbons International Holdings S.A. (the "Borrower") (1), the Lending Banks (the "Banks") (2), S.G. Warburg Bank A.G. (3), and Soditic S.A. (the "Agent") (4).

Words and expressions defined in the Agreement shall have the same meanings when used in this opinion.

In giving this opinion we have examined copies of the Agreement and the Guarantee in the form as executed by the parties thereto and such records of the Borrower and other documents as we have deemed necessary. We have assumed due compliance with all matters of Swiss law by which law the Agreement and the Guarantee are governed and this opinion is

2/117

strictly limited to the field of the law of the Grand Duchy of Luxembourg and does not extend the matters governed by Swiss law.

We are of the opinion that :

- a) the Borrower is a duly organised and validly existing corporation of the Grand Duchy of Luxembourg, has the power to enter into and perform its obligations under and has taken all necessary action to authorise the execution and delivery of the Agreement and no limit on the powers of the Borrower to borrow or enter into Guarantees will, to our knowledge, be exceeded as a result of the Borrower entering into the Agreement, and the Agreement constitutes valid, binding and enforceable obligations of the Borrower;
- b) all acts, conditions and things required to be done, fulfilled and performed before the execution of the Agreement in order to constitute the Agreement the valid, binding and enforceable obligation of the Borrower have been done, fulfilled and performed in due and strict compliance with the laws of the Grand Duchy of Luxembourg;
- c) the obligations of the Borrower under the Agreement are unconditional and general obligations and rank at least pari passu with all other unsecured obligations of the Borrower;
- d) the execution, delivery and performance of the Agreement does not violate or exceed (i) the Borrower's powers or any provision of its statutes or (ii) any provision of any applicable law or of any regulation, order or decree to which the Guarantor is subject;

2/118

- e) no consents, licences, approvals of, exemptions by, or declaration to any court or governmental or public agency of or in the Grand Duchy of Luxembourg are required or advisable in connection with the execution and delivery of the Agreement to make the Agreement legal, valid and enforceable against the Borrower or the Guarantor in accordance with their terms;
- f) it is not necessary to ensure the legality, enforceability or admissibility in evidence of the Agreement or the Guarantee that they be presently filed, recorded, enrolled, approved or authorized with or by any court, governmental agencies or authorities of or in the Grand Duchy of Luxembourg;
- g) no stamp or registration or similar taxes or charges are payable in the Grand Duchy of Luxembourg in respect of the Agreement or the Guarantee unless the Agreement or the Guarantee are produced before a Luxembourg court;
- h) under applicable law of the Grand Duchy of Luxembourg the choice by the Borrower of Swiss law to govern the Guarantee is a valid choice of law and submission thereunder by the Borrower to the non-exclusive jurisdiction of the courts of Switzerland is valid and binding upon the Borrower;
- i) the courts of the Grand Duchy of Luxembourg will recognise as a valid judgment any final, conclusive and enforceable judgment obtained by the Agent or the Banks against the Borrower in a Swiss court provided such judgment complies with the principles of international public policy recognised in Luxembourg and subject to the compliance with the Luxembourg procedural law;

2/119

- j) the Borrower is not entitled to claim for itself or for any of its assets immunity from suit, judgment execution on a judgment, set-off or attachment in the courts of the Grand Duchy of Luxembourg.

We qualify the above opinion as follows :

- 1) the statement of our opinion is subject to all limitations resulting from any applicable laws of bankruptcy or similar laws affecting creditors' rights generally;
- 2) while, under a law of 22nd April 1873, a Borrower obliged to pay more than 6 % interest per annum, all costs included, is authorized, 6 months after the date of the Loan, to terminate such Loan upon 6 months' notice, subject to then repaying principal and interest in full, some doubt is permitted as to whether the relevant provisions still are in force as a result of the extracontractual rate of interest now being fixed by law to 6 %. Further it is our judgment and interpretation that said law does not apply to international contracts;
- 3) as, under Article 1154 of the civil code, interest may bear interest only on an annual basis, and although we believe that such provision is not of public policy with respect to international contracts such as the Agreement, we express no opinion on the validity of Article 13.03 insofar as default interest is to be charged on interest due for periods of less than one year;

2/120

- 4) while, under Luxembourg law, an Agreement may validly provide for cancellation upon default without prior court decision, a Luxembourg court would, with respect to Article 13.01 (p) of the Agreement, recognize such cancellation only to the extent objectively justified under the terms of said Article 13.01 (p). Terms such as "material adverse change" would in this connection be subject to interpretation by court;

- 5) with respect to provisions under which determination of circumstances by the Agent or the Banks is conclusive and binding upon the Borrower, a Luxembourg court would be authorized to examine whether such determination occurs in good faith.

Yours very sincerely,

2/121

SCHEDULE II

Legal Opinion of Studio Avv. Ercole Graziadei, 96 via Veneto, Rome, Italian advisers to the Agent and the Banks,

To : the Banks
(to be dated not more than 10 days prior to the date of the first Advance)

cto Soditic S.A.
118, rue du Rhône
1204 Geneva

Dear Sirs,

We have acted on your behalf in connection with an Agreement (the "Loan Agreement") dated May 19, 1981 and made between Hydrocarbons International Holding S.A., Luxembourg as Borrower (the "Borrower"), Agip S.p.A. as Guarantor (the "Guarantor") and the Banks referred therein and have examined a signed copy of the Loan Agreement and of the Guarantee and such other documents as we have considered it necessary or desirable to examine in order that we may give this opinion.

For the purposes of this opinion we have assumed the genuineness of all signatures on all documents and the competences and the conformity to original documents of all copies submitted to us.

2/122

We are of the opinion that :

- (i) the Guarantor is a corporation duly organised under the laws of Italy and has full corporate power to own its own assets and carry on business in each jurisdiction in which it owns assets or carries on business;
- (ii) the Guarantor has power to enter into the Guarantee and to exercise its right and perform its obligations thereunder and all corporate or other action required to authorise the execution by the Guarantor of the Guarantee and the performance by the Guarantor of its obligations thereunder has been duly taken; [except that the official consent heretofore obtained by the Guarantor does not cover fully the Guarantor's obligations and, accordingly, the Guarantor has already applied for a supplemental consent which, based on our experience, we would expect to be granted at an early date;]
- (iii) it is not necessary in order to ensure the legality, validity, enforceability or admissibility in evidence of the Guarantee in Italy that it be filed, recorded or enrolled with any court or authority in Italy or that any stamp, registration or similar tax be paid on or in relation to the Guarantee except that if the Guarantee were to be enforced in Italy the Loan Agreement would require to be translated into Italian, the Loan Agreement would require to be stamped (current rate being lire 2,000 per sheet) and registration tax (current rate being two per cent - 2 % -) on the amount awarded in the judgement would be payable after the enforcement is issued. A further one quarter of one percent (1/4 %) registration tax would be payable on the amounts outstanding under the Guarantee;

2/123

- (iv) under the laws of Italy in force at the date hereof, the Guarantor will not be required by any existing law to make any deduction or withholding from any payment it may make under the Guarantee;
- (v) under the laws of Italy in force at the date hereof, the claims of the Banks against the Guarantor under the Guarantee will rank at least pari passu with the claims of all other unsecured creditors of the Guarantor;
- (vi) the obligations expressed to be assumed by the Guarantor in the Guarantee are legal and valid obligations binding on the Guarantor in accordance with the terms thereof;
- (vii) the Guarantor is not entitled to claim immunity from suit, execution, attachment or other legal process in Italy;
- (viii) in any proceedings taken in Italy for the enforcement of the Guarantee, the choice of Swiss law as the governing law of the Guarantee and any judgment obtained in Switzerland will be recognised and enforced. Any judgment in respect of the Guarantee obtained against the Guarantor or in the Swiss courts would be recognised and enforced by the Italian courts;
- (ix) the submission by the Guarantor to the jurisdiction of the courts of Switzerland will not limit the rights of the Banks to institute direct proceedings against the Guarantor before the courts of Italy. However, the taking of proceedings by the Banks against the Guarantor with respect to the same subject matter or to subject matters connected with a pending case in one or more jurisdictions would limit the right of the Banks

2/126

to take proceedings in other jurisdictions pursuant to the terms of the treaty of January 3, 1933 between Switzerland and Italy and of certain other conventions concerning jurisdiction and the recognition of foreign judgments, to which Italy is a party;

- (x) the obligations of the Guarantor are subject to all laws affecting creditors rights generally;
- (xi) no opinion is expressed herein with regard to any laws other than those of Italy.

Yours faithfully,

2/125

SCHEDULE I

Legal Opinion of Lenz, Schluep, Briner & de Coulon, Avocats,
Genève, special legal advisers to the Agent and the Banks,

To : the Banks
(to be dated not more than 10 days prior to the
date of the first Advance)

Soditic S.A.
118, Rue du Rhône
1204 Geneva

Dear Sirs,

FS 50'000'000.-- 1981/1984 syndicated loan according
to loan agreement of May 1977 between Hydrocarbons
International Holdings S.A. Luxembourg, the borrower,
S.G. Warburg Bank AG as lead manager, Soditic S.A. as
co-lead manager and agent and the banks listed as parties
to the agreement, with the guarantee of Agip S.p.A. Milan.

At your request, I have examined executed copies of the
above mentioned agreement, and of the following schedules :

- A List of Swiss lending institutions ;
- B List of sponsoring banks ;
- C Guarantee of Agip S.p.A. Milan ;
- D List of documents to be provided by the borrower according
to art. 3.02 of the agreement ;

2/126

- E Draft of the ~~legal~~ opinion to be delivered by the legal department of Ente Nazionale Idrocarburi, on behalf of the borrower ;
 - F Draft of the legal opinion of the legal department of Ente Nazionale Idrocarburi on behalf of the guarantor ;
 - G Draft of the legal opinion of MM. Elvinger & Hoss, Luxembourg, special advisers of the banks ;
 - H Draft of the legal opinion of Studio legale Avv. Ercole Graziadei, special adviser to the agent and the banks ;
 - I Draft of this legal opinion ;
 - J Draft of the notice of drawing ;
- together with other documents mentioned in schedule D to the agreement.

Assuming the signatures on the agreement, which I have not controlled, to be genuine and conform, I am of the opinion that all the clauses and conditions of the agreement are valid under swiss law by which they are governed and that, according to such law, they constitute a valid binding and enforceable obligation of the borrower and, as far as it is bound by the agreement, of Agip S.p.A. Milan. However, while, under swiss law, the parties are in principle free to agree on the events which shall be regarded as events of default, a swiss court might not recognize the validity of a notice of default given on the grounds of Article 13.01 (p) if this event of default was not based on objective recognisable by third parties.

The various documents listed in schedule D have been delivered to you and I have received copies of them ; I am of the opinion that they are in form and substance in conformity with the conditions of such schedule.

2/127

I am further of ~~the~~ opinion that the guarantee executed by Agip S.p.A. Milan constitutes a valid binding and enforceable independent obligation of the guarantor, according to Swiss law by which such guarantee is governed.

The loan has been validly authorized by the Swiss National Bank in its letter of

Yours faithfully.

Jean-P. Aeschmann

2/128

SCHEDULE JNOTICE OF DRAWING

To : SODITIC S.A.
118, rue du Rhône
1204 Geneva

SFr. 50'000'000.--

Loan Agreement dated May 19, 1981

We refer to the above Loan Agreement between ourselves and yourselves. Terms defined in that Agreement bear the same meanings herein.

We give you notice that, pursuant to the Loan Agreement and on _____ or, if that is not a Banking Day, on the next succeeding Banking Day, we wish to draw down the sum of SFr. 50'000'000.--.

You are instructed to credit the proceeds of this Advance to our Account No _____ at _____

We confirm that no Event of default and no condition, event or act which notice and/or the lapse of time and/or the fulfilment of any other requirement could become an Event of default has occurred and is continuing and that the

2/129

representations and warranties contained in clause 11 remain true, correct and fully observed with the same effect as though such warranties had been made on and as of the date of this Notice of Drawing.

Dated

HYDROCARBONS INTERNATIONAL
HOLDING S.A.

2/130

Swiss Francs 5'000'000.--

3 years Loan

The Guarantee

This Guarantee is made on May 19th , 1931 by :

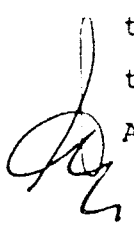
(1) ACIP S.p.A., Rome, Italy, as Guarantor

IN FAVOUR OF

(2) S.G. WARBURG BANK AG, the Lead Manager, SODITIC S.A., Geneva, the Agent, and the Banks listed in SCHEDULES A and B to the Loan Agreement described below, their several successors and assigns and each of them (each a "Bank" and collectively the "Banks");

WHEREAS :

(A) By a Loan Agreement (the "Loan Agreement") dated 1931 and made between HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDINGS S.A., Luxembourg, as Borrower (1), the Banks (2) and the Agent (3), the Banks agreed to make available to the Borrower a Swiss Francs 5'000'000.-- Loan upon the terms and subject to the conditions set out in the Agreement.




2/131

- (B) One of the conditions of making such Loan is that AGIP S.p.A. guarantees the obligations of the Borrower under the Agreement in the manner hereinafter appearing.

NOW IT IS HEREBY AGREED as follows :

1. PRELIMINARY

- (A) In this Guarantee the term "Agreement" means the Agreement as varied or modified or added to by any document expressed to be supplemental thereto.
- (B) Except where the context otherwise requires and unless the terms of this Guarantee expressly otherwise provide the words and expressions defined in the Agreement shall have the same meanings when used in this Guarantee.
- (C) References herein to clauses shall be construed as references to clauses of this Guarantee.
- (D) The Guarantor agrees that it shall regard the Agent as entitled to act for and represent the Banks in all matters concerning this Guarantee and the obligations of the Guarantor hereunder, however the Agent and/or any Bank may act individually.
- 

2/132

2. GUARANTEE

2.01 In consideration of the obligations of the Agent and the Banks under the Agreement and of each of the Banks making an Advance under the Agreement, the Guarantor hereby absolutely, irrevocably and unconditionally, guarantees the due and punctual payment of all principal, interest and other sums whatsoever due and to become due (whether at the stated maturity, by acceleration or otherwise) from the Borrower to the Agent and/or the Banks under the Agreement in the currency or currencies and in the manner and at the time fixed or calculated under the Agreement for payment of the same so that the Agent and each Bank shall receive the same amounts as it would have received had payments been punctually made by the Borrower and so that :

- (a) the liability of the Guarantor under this Guarantee is a personal and principal liability of the Guarantor and is independent of the liability of the Borrower under the Agreement and the Guarantor agrees that, in case of Default by the Borrower, the Agent and the Banks shall forthwith be indemnified by the Guarantor and entitled to enforce this Guarantee without making any demand other than those provided for in the Agreement on the Borrower or taking any proceedings against the Borrower and that this Guarantee shall be a continuing guarantee and, as such, shall remain in full force until all moneys expressed to be payable by the Borrower under the Agreement shall have been paid and actually received by the Agent for account of the Banks;

2/133

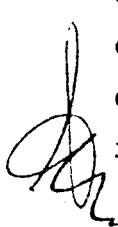
- (b) This Guarantee shall remain in full force regardless of any modification of whatsoever nature which may be made in the structure, style or legal form of the Borrower and regardless of any concession which the Agent or the Banks may grant to the Borrower or of any arrangement made between the Agent or the Banks and the Borrower or by anything done or omitted which but for this provision might operate to exonerate the Guarantor and shall continue to be effective or shall be reinstated (as the case may be) if at any time payment or any sums payable under the Agreement have to be restored by the Agent or any of the Banks upon bankruptcy, liquidation or reorganisation or otherwise of either the Borrower or the Guarantor;
- (c) Any statement by the Agent pursuant to clause 4.04 of the Agreement of the amount due from the Borrower in respect of the Loan shall, in the absence of manifest error, be binding and conclusive on or against the Guarantor;
- (d) This Guarantee is in addition to any other guarantee, lien, bill, note, mortgage or other security or remedy now or hereafter held by or available to the Agent and the Banks;
- (e) The Guarantor shall not, so long as the Loan or any part thereof remains outstanding or any other moneys remain payable under the Agreement, by paying off any sum recoverable under this Guarantee

2/134

or by any other means or on any ground, claim or recover any sum paid or payable by the Guarantor under this Guarantee from the Borrower. Provided that nothing in this sub-clause 2.01 (e) shall restrict the right of the Guarantor and of the Borrower to conduct their normal business operations;

- (f) The liability of the Guarantor under this Guarantee shall not be affected by any invalidity in or irregularity or unenforceability of the obligations of the Borrower under the Agreement or the execution thereof by the Borrower or any deficiency in the powers of the Borrower to enter into the Agreement.

2.02 Until all moneys, obligations and liabilities due or owing or incurred by the Borrower to the Agent and the Banks under the Agreement have been paid or discharged in full following an Event of Default, the Guarantor waives all rights of subrogation and/or any rights or benefit of or share in any other guarantee or security now or hereafter held by the Agent and the Banks or any of them and agrees not to claim any set-off or counterclaim against the Borrower or claim or prove in competition with the Agent and the Banks or any of them in the event of insolvency of the Borrower.




2/135

2.03 All payments (whether of principal, interest or otherwise) to be made by the Guarantor to the Agent or any Bank hereunder shall be made without set-off or counterclaim and free and clear of and without deduction for any taxes, levies, imposts, duties, charges, fees, deductions, withholdings, restrictions or conditions of any nature. If at any time any applicable law requires the Guarantor to make any such deduction or withholding from any such payment, the sum due from the Guarantor in respect of such payment shall be increased to the extent necessary to ensure that after the making of such deduction or withholding, the Agent or each Bank receives a net sum equal to the sum which it would have received had no such deduction or withholding been required to be made. The Guarantor shall promptly deliver to the Agent any additional receipts, certificates or other proof evidencing the amounts (if any) paid in respect of any deduction or withholding as aforesaid. In the event that, following the imposition of any tax, assessment or governmental charge upon any payment by the Guarantor as aforesaid, the Agent or any Bank shall receive or be granted a credit against or remission for any tax, assessment or governmental charge payable by it, the Agent or such Bank shall (subject to the Guarantor having paid any additional amount payable in accordance with this sub-clause 2.03) to the extent that it can do so without prejudice to the retention of the amount of such credit or remission and without prejudice to the right of the Agent or such Bank to obtain any other relief or allowance and in accordance with any applicable laws or governmental regulations, reimburse the Guarantor with such amount as the Agent or such Bank

2/136

shall in its absolute discretion certify to be the proportion of such credit or remission as will leave the Agent or such Bank (after such reimbursement) in no worse position than it would have been in had there been no tax, assessment or governmental charge imposed upon the payment by the Guarantor as aforesaid. Such reimbursement shall be made forthwith upon the Agent or the relevant Bank certifying that the amount of such credit or remission has been received by the Agent or such Bank.

- 2.04 The Guarantor agrees to pay all taxes and duties and specially registration fees and all legal costs and fees, including in particular attorney's fees, levied on or incurred by the Agent or the Banks in relation with the implementation or enforcement of this Guarantee or of any decision of a foreign court in relation with the present Guarantee.
- 2.05 The Guarantor agrees to pay interest from the date upon which this Guarantee is invoked until payment has been effected in full of all monies, obligations and liabilities hereby guaranteed at a rate per annum from time to time payable by the Borrower on such sums as provided in the Agreement.
- 

2/137

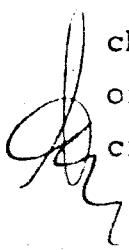
2.06 The Guarantor declares that it has not demanded or received from the Borrower any security in favour of the Guarantor and agrees that if any such security is created while any moneys payable by the Borrower to the Agent and the Banks under the Agreement remain outstanding otherwise than in the ordinary course of the Guarantor's business then such security and all moneys at any time received in respect thereof shall be held by the Guarantor on trust for the Agent (on behalf of itself and the Banks) to secure the obligations of the Guarantor hereunder.

3. REPRESENTATIONS AND WARRANTIES

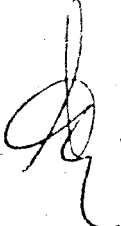
3.01 The Guarantor hereby represents and warrants to the Agent and the Banks and to and with each of them severally that :

- (a) The Guarantor is a duly organised and valid public corporation of the Republic of Italy, has the power to enter into and perform its obligations under, and has taken all necessary action to authorise the execution and delivery of this Guarantee, that no limit on the powers of the Guarantor to borrow or to enter into guarantees will be exceeded as a result of the Borrower entering into the Agreement or the Guarantor entering into this Guarantee and that the Guarantee constitutes a valid binding and enforceable obligation of the Guarantor;

2/138

- (b) all acts, conditions and things required to be done, fulfilled and performed before the execution of this Guarantee in order to constitute this Guarantee the valid, binding and enforceable obligation of the Guarantor have been done, fulfilled and performed in due and strict compliance with the laws of the Republic of Italy;
- (c) its obligations hereunder are direct, unconditional and general obligations and rank and will rank at least pari passu with all other unsecured obligations of the Guarantor;
- (d) it is not in breach of or default in the payment of any sum or the performance of any obligation in respect of borrowed money or any guarantee for borrowed money and the execution, delivery and performance of this Guarantee will not violate or exceed (i) its powers or any provision of its Statutes, (ii) any provision of any applicable law or of any regulation, order or decree to which it is subject or (iii) any provisions of any mortgage, deed, contract or agreement to which it is a party or which is binding on it or any of its assets or cause any lien, pledge, mortgage or charge to arise over or attach to all or any part of its undertaking or assets or oblige it to create any such lien, pledge, mortgage or charge;
- 

2/139

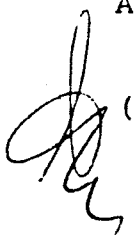
- (e) all consents, licences, approvals, registrations with or declaration to any court or government agency in the Republic of Italy required to make this Guarantee legal, valid and enforceable against it, in accordance with its terms, have been obtained or made and are in full force and effect;
- (f) there is no litigation or administrative proceeding of or before any court or government agency pending (or to its knowledge threatened) against the Guarantor which if determined adversely would have a material adverse effect on the ability of the Guarantor to meet its obligations under this Guarantee;
- (g) no event has occurred and is continuing which constitutes or would constitute but for the requirement of notice or lapse of time or both, an Event of Default;
- (h) the latest published accounts of the Guarantor fairly represent the financial condition of the Guarantor and the results of its operation for the year ended on the date to which such accounts were prepared and since then there has been no adverse change in the business or financial condition of the Guarantor which would materially affect the ability of the Guarantor to perform any of its obligations under this Guarantee;
- 

2/140


- (i) the Guarantor is subject to civil and commercial law with respect to its obligations under this Guarantee;
- (j) the execution, delivery and performance of this Guarantee by the Guarantor constitute private and commercial acts; and
- (k) neither the Guarantor nor any of its revenues or assets enjoys any right of immunity from set-off, suit or execution in respect of its obligations under this Guarantee.
- (l) it is a direct subsidiary of Ente Nazionale Idrocarburi, Rome, to which the Borrower directly and indirectly belongs, and it hereby confirms its direct and personal interest in guaranteeing the Loan to the Borrower.

4. COVENANTS

4.01 The Guarantor hereby covenants and agrees with the Agent and the Banks and with each of them severally that from the date hereof until the full and final repayment of all indebtedness incurred under the Agreement, unless otherwise agreed in writing by the Agent with the consent of the Instructing Banks :

- 
- (a) it will duly perform and observe all its obligations under this Guarantee;

2/141

- (b) it will use its best endeavours to obtain or procure the obtaining of every consent and do all other acts and things which may from time to time be reasonably necessary or desirable for the continued due performance of all the obligations of the Guarantor under this Guarantee;
- (c) it shall deliver to the Agent in sufficient copies for each Bank, as soon as available and in any event not later than 270 days after the end of each of its financial years, its balance sheet as at the end of such financial year and its profit and loss account for such financial year, in each case duly audited in accordance with the law of the Republic of Italy;
- (d) it will on request furnish the Agent with such additional information concerning the general state of its business, assets and financial condition as the Agent may reasonably request;
- (e) promptly after the happening of any event which is (or may be with the passage of time or the giving of notice or both) an Event of Default, it will notify the Agent thereof and of the steps being taken to mitigate or nullify the effect of such event;
- (f) it will promptly effect such filing, recording or enrolment of this Guarantee with any court or governmental agency of the Republic of Italy as may be necessary to ensure the legality, validity or admissibility in evidence of this Guarantee;
- and
- 

2/142

(g) it will ensure that at all times the claims of the Banks and the Agent against it under this Guarantee shall be direct, unconditional and general obligations of the Guarantor, ranking at least pari passu with the claims of all other unsecured creditors, contingent or otherwise, of the Guarantor, now or hereafter existing.

(h) it shall perform, on request of the Agent, all such other acts as may be necessary or useful in the opinion of the Instructing Banks to carry out the purpose of this Guarantee.

4.02 Unless the Agent and the Instructing Banks shall have given their prior written consent so long as the commitment remains undrawn or the Loan or any part thereof remains outstanding or any other sum is payable under the Agreement, the Guarantor will not create any encumbrance, charge, pledge or mortgage (hereinafter encumbrance) in respect of any indebtedness payable in a currency other than Italian lira and/or to non-residents of the Republic of Italy (branches of non-Italian banks in Italy being considered Italian residents for the purpose of this Loan) upon any of its present or future assets or revenues unless

(i) the benefit of such encumbrance is at the same time as, or prior to, its creation extended equally and rateably to the Loan and all other sums due or to become due from the Guarantor hereunder in a manner in all respects (including in particular, but without limitation, its documentation) acceptable to the Agent and the Instructing Banks in their absolute discretion; or

2/143

(ii) the Guarantor creates or arranges that there be created, at the same time as or prior to the creation of such encumbrance, an encumbrance securing the sums due or to become due from the Guarantor hereunder, such encumbrance to be upon such assets and/or revenues as shall be in all respects (including in particular, but without limitation, its documentation) acceptable to the Agent and the Instructing Banks in their discretion; or

provided that this subclause shall not apply :

(i) to encumbrances created over capital assets of the Guarantor newly acquired after the date hereof to secure loans incurred to finance the cost of such acquisition, provided that the total amount of such loans does not exceed the acquisition cost of such capital assets; or

(ii) to encumbrances created to secure loans obtained from a government or from a sovereign agency thereof or from an export credit agency or institutions or from a lending institution established by the United Nations or the European Economic Community or under similar international auspices; or

(iii) to encumbrances created over promissory notes or bills of exchange or bonds received or purchased by the Guarantor in the ordinary course of trade in order to secure short term advances; or

2/144

- (iv) a) to encumbrances created over interests in non-producing oil and/or gas fields (which for the purpose hereof shall be deemed to include interests in oil and/or gas fields and related machinery, installations and facilities, petroleum won and saved and all related proceeds relating to those oil and/or gas fields) to secure loans made solely to finance the development of such oil and/or gas fields over which the relevant encumbrance is created; or
- b) to encumbrances over interests in fields (as defined above) created in favour of one or more of the other partners in any such fields to secure the Guarantor's proportional share of the operating costs in respect of such fields arising after the commencement of production of oil and/or gas from such fields.

4.03 The obligations of the Guarantor under this Guarantee shall become effective only upon receipt of the approval of the Ufficio dei Cambi with respect to the Guarantee.

5. MISCELLANEOUS

5.01 The provisions of clause 17 of the Agreement shall be incorporated mutatis mutandis in this Guarantee so as to apply to the Guarantor in place of the Borrower, the address of the Guarantor being :

AGIP S.p.A.

San Donato

Milan, Italy

Telex : 61.636

2/145


6. GOVERNING LAW

6.01 This Guarantee shall be governed by and construed in accordance with Swiss law and in particular with Article 111 of the Swiss Federal Code of Obligations.

7. JURISDICTION

7.01 The parties agree that any legal action or proceeding arising out of this Guarantee shall be submitted to the jurisdiction of the Ordinary Courts of the Canton of Geneva, the place of jurisdiction being Geneva, with the right of appeal to the Swiss Federal Court in Lausanne, the decision of which shall be final. For that purpose and for the purpose of legal enforcement in Switzerland, the Guarantor elects legal and special domicile at Hydrocarbons International Holding Company, Talacker 50, 8001 Zurich, Switzerland. The submission to such jurisdiction shall not (and shall not be construed so as to) limit the right of the Agent or the Banks to commence any proceedings arising out of this Guarantee in Italy or in whatsoever other competent jurisdiction which shall to it or them seem fit, in which case Swiss law shall also apply.

8. WAIVER OF SOVEREIGN IMMUNITY

8.01 The Guarantor agrees that should the Banks bring judicial proceedings against it or its assets or revenues in relation to any matters arising out of this Guarantee,  no immunity from jurisdiction or from such judicial

- 17 -

2/146

proceedings or from set-off, attachment (whether prior to the entry of or in aid of execution upon a judgment), judgment or execution of judgment shall be claimed by or on behalf of the Guarantor or with respect to its assets or revenues, the Guarantor hereby expressly irrevocably waiving any such right to immunity which it or its assets or revenues now has or may hereafter acquire.

9. ASSIGNMENTS

9.01 This Guarantee shall be binding upon the Guarantor, its successors and assignees and shall enure to the benefit of each of the Banks and the Agent severally and their respective successors and assignees.

Upon an assignment by any Bank in accordance with clause 14 of the Agreement, this Guarantee shall immediately enure for the benefit of the assignees and the assigning Banks shall cease to have any further claims against the Guarantor arising hereunder. Each Bank may disclose to a proposed assignee information in the possession of such Bank relating to the Guarantor and furnished in connection herewith.

10. CURRENCY INDEMNITY

10.01 If any sum due from the Guarantor under this Guarantee or under any order or judgment given or made in relation hereto has to be converted from the currency (the "first currency") in which the same is payable hereunder or under such order or judgment into another currency (the "second currency") for the purpose of (i)

- 18 -

2/147

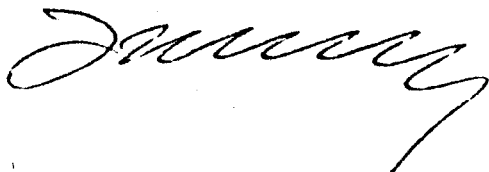
making or filing a claim or proof against the Guarantor, (ii) obtaining an order or judgment in any court or other tribunal or (iii) enforcing any order or judgment given or made in relation hereto, the Guarantor shall indemnify and hold harmless the Agent, the Banks and each of them from and against any loss suffered as a result of any discrepancy between (a) the rate of exchange used for such purpose to convert the sum in question from the first currency into the second currency and (b) the rate or rates of exchange at which the Agent or a Bank may in the ordinary course of business purchase the first currency with the second currency upon receipt of a sum paid to it in satisfaction in whole or in part of any such order, judgment, claim or proof.

The above indemnity shall constitute a separate and independent obligation of the Guarantor from its other obligations under this Guarantee, shall give rise to a separate and independent cause of action against the Guarantor, shall apply irrespective of any indulgence granted by the Agent or the Banks from time to time and shall continue in full force and effect notwithstanding any judgment or order.

IN WITNESS whereof the Guarantor has caused this Guarantee to be duly executed and delivered by its duly authorised officers as of the day and year first above written.

SIGNED for and on behalf of

AGIP S.p.A.



ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1563 - SEDE CENTRALE: TORINO

Fondi Patrimoniali e Riserve Azienda Bancaria - Sede e Direzione Generale - 10121 TORINO - Tel. 011/24000111

2/148

00187 Roma, 12/5/1981

SEDE DI ROMA
Via della Stamperia 64 (sul Tritone)

Prot. N. GB/ap/Est

Risposta a

OGGETTO: Aut. U.I.C.

Spett.le

ENI S.p.A.

Piazzale E. Mattei, 1

R O M A

Allegati

Alla cortese attenzione della Dott.ssa D'Andria

Con riferimento alle intese filo odierne, Vi rimettiamo in allegato copia ns. 883 PE n.19112 del 25.3.81 e relativa autorizzazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi del 11.5.81 concernente l'operazione Agip SpA Warburg Bank AG di Zurigo - Hydrocarbons Int. Holding SA - Luxembourg.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Istituto Bancario San Paolo di Torino

Sede di Roma Ufficio Raccolta

10114

MODULO STANDARD

Uff. Recc./CG/ap

AGIP S.p.A.

Uff. Enrico Mattel, 1

Roma

Roma

25/3/81

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Divisione

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI

ROMA

Per conto del nominativo sopra citato si chiede l'autorizzazione ad effettuare la seguente operazione: **rilascio da parte della Società AGIP S.p.A. di fidejussione in favore della Warburg Bank A.G. di Zurigo, nell'interesse delle Hydrocarbons International Holding S.A. Luxembourg.** Premesso che la Società AGIP S.p.A.:

- che come è noto l'ENI ha costituito in Lussemburgo una Holding denominata Hydrocarbons International Holding S.A. Luxembourg;
- che scopo principale di tale Holding sarà il reperimento finanziario e la conseguente copertura dei fabbisogni del Gruppo all'estero;
- che non essendo ancora sufficientemente elevato il capitale della Holding (attualmente è sottoscritto solo per US \$110.828.000) la stessa non ha ancora una completa capacità d'indebitamento;
- che i fabbisogni esteri ammontano per l'81/82 a US \$ 719 milioni circa (vedi appunto allegato);
- che sono in corso trattative sul mercato svizzero per un prestito che la WARBURG BANK A.G. di Zurigo è disposta a concedere alle seguenti condizioni:

Beneficiario:	Hydrocarbons International Holding S.A. Luxembourg;
Garante:	AGIP S.p.A.
Importo:	fino a Fr. Sv. 100 milioni

Spett.le AGIP S.p.A. - Uff. Enrico Mattel, 1 - Roma

Distinta 2444

•/• segue

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(Per il ricevimento all'Ufficio Italiano dei Cambi)

2/150

Il prestito si compone di due tranches:

	<u>1 tranche</u>
Ammontare:	fino a Fr. Sv. 50 milioni;
Durata:	3 anni;
Rimborso:	in una unica soluzione alla fine del 3° anno;
Tasso:	0,50% sopra il Libor a 3 anni;
	<u>II tranche</u>
Ammontare:	fino a Fr. Sv. 50 milioni;
Durata:	3 o 6 anni;
Rimborso:	in un'unica soluzione alla fine del 3° o 6° anno;
Tasso:	0,50% sopra il Libor a 3 anni per i primi 3 anni; 5/8% p.a. sopra il Libor per i restanti 3 anni, oppure 11/2 sopra il Libor a 3 anni delle obbligazioni di cassa praticato dalle principali banche svizzere. E' comunque previsto un tasso minimo del 6% per anno
Per entrambe le tranches sono inoltre previste le seguenti condizioni:	
Prezzo di emissione:	100% (alla pari)
Costo dell'emissione:	1,82% una tantum sull'ammontare del prestito comprendente le commissioni di management, di sottoscrizione, di piazzamento e il bollo svizzero;
Commissione di amministrazione (Paying-Agency fees):	7000 Fr. Sv. annui;
Spese legali e generali:	a carico del prenditore;

Tutto ciò premesso e considerato si chiede autorizzazione ad emettere la predetta garanzia.

Distinti saluti.

Istituto Bancario San Paolo di Torino
Sede di Roma - Ufficio Raccolta

2/151

16NH 19

Si autorizza il titolare dell'azienda nelle forme prospettate... (originario o prorogato)...

LIBERATO DI CARICAMENTO

M. Orzi

M. ORZI

F. Delisart

1991

Documenti esibiti da Francesco Siniscalchi.

3/1

ESIBITI di

SINISEALCHI FRANCESCO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000446

SEGRETO

Accettato (3)
neg. 152

3/2

Anticipate L.

Affogliaz.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE ASSICURATIVA P2

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantuno - il giorno 14 -
del mese di maggio - in Roma - 000446

Avanti il Dr. Domenico Sica, p.u.

SEGRETO

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: ing. Francesco Sirciaceli, n. Roma 2.10.1926 e in 24,
vi Montanelli 4
Mi presento spontaneamente alle S.U. in ordine quanto a una denuncia di reato
alle loggie denominate Profasura 2 o P2 - Cuiusvis: ¹⁾ copia di documenti inviati
al P.M. di Firenze n. 444 in data 28.12.76; ²⁾ copia di esposto inviato a Paolo
Montanelli e finaliti in data 25.11.1979; ³⁾ copia di lettere inviate a Gigio Selli
al prof. Fausto Antonini, di sollecitazione per il invio delle loggie P2 - Fazio,
a proposito di tali lettere, da l'Antonini - re cui consiglio - un rispo nei
alle istanze di Selli. Compreso integralmente il contenuto dell' esposto "medesimo",
ai quali mi riferito. Riferisco che per una valida denuncia istruita, in proposito, anche
l' avv. Bruno Rozera, vi Col della Bratta 16 (tel. 8971084) in Roma -

1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

3/3 (4)

Roma, 28 Dicembre 1978

Vittorio Incudone denaro e valori nella raccomandata
no risponde

2600 #

DESTINATARIO		A.R.	
Dest. Benigni, VIGNA		<input checked="" type="checkbox"/> A.R.	
Tribunale di FIRENZE		<input type="checkbox"/> Via sera	
P.zza S. Firenze 5		<input checked="" type="checkbox"/> Espresso	
50100 FIRENZE		<input type="checkbox"/> Assegno L.	
Mittente		Servizi accessori richiesti	
Via Montanelli n. 4		Contrassegno con X	
Località ROMA		Tasse	
N. Racc.		N. Racc.	

Da ci

Destinatari

Via

Località

Mittente

Via

Località

Servizi accessori richiesti

Contrassegno con X

Bollo (per faccette manuali)

Giudici,

chi scrive loro è un massone italiana di Palazzo Giusti-

niani il 17 Gennaio del 1951; sinceramente preoccupato per la graduale, progressiva degenerazione -che molti fatti indurrebbero, forse, a ritenere inarrestabile- di una gloriosa Istituzione (appunto quella massonica) che tanti e non piccoli meriti può, o potrebbe ancora, vantare negli accadimenti del nostro paese.

Tuttavia, chi scrive loro è non meno preoccupato nel constatare che (stante le obiettive ed ovvie difficoltà nel muoversi in un ginepraio di tal natura, ove, in ipotesi, potrebbero trovarsi mandanti di fatti riprovevoli, mandanti che ben di rado lasciano tracce dietro di loro) una pista di indagine sembrerebbe essere oggi lasciata da parte, forse perchè ritenuta pista "inattendibile", per gli ostacoli che si incontrano a trovare in proposito prove documentarie. E l'ipotesi della "inattendibilità" della detta pista potrebbe pur essere giusta e vera, a condizione che si possa essere prima pervenuti ad un completo convincimento, soltanto dopo, cioè, avere potuto "affondare il bisturi" fino al termine ultimo.

E' per questo che, ormai "legibus solutus" per quanto riguarda costituzione e regolamento del sodalizio massonico (perchè l'una e l'altro sfacciatamente violati dai suoi attuali reggitori), ho ritenuto di dovere fornire una documentazione che loro Giudici potranno esaminare adeguatamente, e considerare come un mio personale -seppur modesto- contributo alla ricerca della verità. Pronto, per parte mia, a fornire tutti quegli ulteriori chiarimenti che loro dovessero ritenere utili in merito agli allegati documenti (solo di alcuni dei quali dispongo degli originali, altri essendomi pervenuti in copia, o per la cortesia di amici, o persino anonimamente); come pure a mettere a loro disposizione l'ulteriore documentazione che potrei reperire tra i

3/4

ING. FRANCESCO SINISCALCHI
 VIA G. MONTANELLI 4
 00195 ROMA
 raccomandata A.R.

Roma, 28 Dicembre 1976

Ill.mi Signori Giudici

Dott. Fierluigi VIGNA
 Pubblico Ministero

Dott. Alberto CORRIERI
 Giudice Istruttore

TRIBUNALE DI FIRENZE
 Piazza S. Firenze, 5
 50100 FIRENZE

Illustrissimi Signori Giudici,

chi scrive loro è un massone, entrato nella comunione massonica italiana di Palazzo Giustiniani il 17 Gennaio del 1951; sinceramente preoccupato per la graduale, progressiva degenerazione — che molti fatti indurrebbero, forse, a ritenere inarrestabile — di una gloriosa Istituzione (appunto quella massonica) che tanti e non piccoli meriti può, o potrebbe ancora, vantare negli accadimenti del nostro paese.

Tuttavia, chi scrive loro è non meno preoccupato nel constatare che (stante le obiettive ed ovvie difficoltà nel muoversi in un ginepraio di tal natura, ove, in ipotesi, potrebbero trovarsi mandanti di fatti riprovevoli, mandanti che ben di rado lasciano tracce dietro di loro) una pista di indagine sembrerebbe essere oggi lasciata da parte, forse perchè ritenuta pista "inattendibile", per gli ostacoli che si incontrano a trovare in proposito prove documentarie. E l'ipotesi della "inattendibilità" della detta pista potrebbe pur essere giusta e vera, a condizione che si possa essere prima pervenuti ad un completo convincimento, soltanto dopo, cioè, avere potuto "affondare il bisturi" fino al termine ultimo.

E' per questo che, ormai "legibus solutus" per quanto riguarda costituzione e regolamento del sodalizio massonico (perchè l'una e l'altro sfacciatamente violati dai suoi attuali reggitori), ho ritenuto di dovere fornire una documentazione che loro Giudici potranno esaminare adeguatamente, e considerare come un mio personale — seppur modesto — contributo alla ricerca della verità. Pronto, per parte mia, a fornire tutti quegli ulteriori chiarimenti che loro dovessero ritenere utili in merito agli allegati documenti (solo di alcuni dei quali dispongo degli originali; altri essendomi pervenuti in copia, o per la cortesia di amici, o persino anonimamente); come pure a mettere a loro disposizione quella ulteriore documentazione che potrei reperire tra le

./.. segue

3/5

segue lettera in data 28/12/1976

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-2-

le carte, e che si mostrasse utile a reperire, a seguito di colloqui ai quali fossi da loro Giudici invitato.

Fin da ora, però, e con piena autorizzazione dell'interessato, chiamo a testimoniare -qualora occorresse- in merito ad un temuto "golpe" ordito dal Sign. Gelli (o al quale lo stesso Gelli avrebbe contribuito o dato adesione) nel periodo 1970/71, e del quale "golpe" più oltre farò menzione nel citare un documento qui allegato, l'illustre Avvocato Ermenegildo Benedetti, con studio in 54100 Massa, Piazza Aranci 18 (vedere infatti l'allegato documento "XXVII", foglio 6).

Tutta la documentazione qui allegata viene inviata, nell'unico esemplare di cui al momento dispongo, al Pubblico Ministero Dott. Pierluigi Vigna, nell'ipotesi che, per essersi egli fin qui già occupato -unitamente al Dott. Pappalardo- di analoghe questioni, possa forse meglio coordinarne l'inserimento nella voluminosa documentazione già trasmessa al Giudice Istruttore Dott. Alberto Corrieri.

Fin da ora, tuttavia, desidero esprimere l'opinione che l'allegata documentazione possa risultare utile, per le indagini eventualmente ancora in corso, anche per i Signori Giudici Dott. Angelo Vella di Bologna, Dott. Violante di Torino, e Dott. Vito Zancani di Bologna; e devo aggiungere che la stessa documentazione potrebbe forse essere utilmente sottoposta all'esame anche del Dott. Giovanni Tamburino di Padova, il quale dette inizio all'indagine sul cosiddetto "SID parallelo" e "Rosa dei 20" (o "Rosa dei venti"), tempo addietro. Mi sembra interessante accennare anche alla eventuale utilità di acquisire agli atti delle indagini da loro Giudici condotte, o tuttora in corso, anche la requisitoria scritta, già depositata, del Giudice Dott. Giovanni Arcaï, sulla strage di Piazza della Loggia a Brescia, e della quale requisitoria tratta il giornalista Salvatore Giannella nell'articolo pubblicato a pag. 16 de "L'Europeo" n° 53 datato 31/12/1976.

Informazioni, della cui origine ed attendibilità non sono però in grado di fornire prove, mi suggerirebbe l'idea che l'allegata documentazione possa, in parte o integralmente, risultare utile anche per le eventuali indagini in corso da parte del Sign. Sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze Dott. Catilani, il quale potrebbe essere interessato ad accertare se risponda a verità anche una voce (da me, per il vero, non direttamente controllabile, neppure per la sua effettiva fonte) secondo la quale avrebbero appartenuto, o appartenerebbero tuttora, alla "Loggia

/ . segue

3/6

segue lettera in data 28/12/1975

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-3-

F2" anche alcuni Ufficiali Superiori della Guardia di Finanza, tra i quali cito i nomi seguenti (così come alle mie orecchie di volta in volta, senza però poterne nemmeno precisare il grado): Acciai, Mastò, Scibetta.

Mi rendo conto come possa risultare estremamente difficile, per loro Giudici, muoversi in un ginepraio così intricato come è, o -meglio- è diventata, nei suoi vertici, organi dirigenti, e capi, l'Istituzione massonica in Italia. Tanto più che chiunque potrebbe essere indotto a-priori ad escludere che un così rispettabile sodalizio possa -sia pure in ipotesi- trovarsi coinvolto in trama eversive contro la sicurezza dello stato e dei suoi democratici ordinamenti, o addirittura in azioni delittuose come ruberie mafiose o/e sequestri di persona.

E, in effetti, un simile atteggiamento potrebbe, a parere di chi qui scrive, essere più che giustificato, se non corresse l'obbligo di rendersi conto (al limite anche se in ritardo, come allo stesso sottoscritto è avvenuto!) che proprio un sodalizio di cen-tenaria ed ottima reputazione può (sia pure in ipotesi) divenire "adere" "opportuni" gradualmente inquinamenti - il migliore "paradiso" ufficiale proprio per coloro che tali trame eversive volessero ordire e tra i quali si dovrebbero, in tal caso, ricercare proprio quegli occulti mandanti - o parte di essi - di tanti delittuosi accadimenti del nostro paese.

Ma, anche nell'Istituzione massonica, la totalità almeno dei propri aderenti ha un potere di controllo e di sindacato (anche se talora esercitato solo in modo formale) su quanto viene compiuto dai propri dirigenti come pure su quanto avviene in ciascuna Loggia, poichè ogni massone ha il diritto di visita, ^{o di lavoro} di presenza ai lavori, di una qualsiasi Loggia; ad eccezione però di una Loggia, la ormai famosa (per non dire famigerata) "riservatissima" Loggia P2, e per quanto in essa e tramite di essa possa avvenire.

Ma, mentre in un ormai lontano passato questa Loggia doveva servire e serviva solo a tutelare ulteriormente alcuni Fratelli da possibili persecuzioni che -solo perchè o/e in quanto massoni- avrebbero potuto subire personalmente (anche nelle proprie legittime aspirazioni professionali o/e di carriera), evidentemente, in questi tempi, questa "Loggia" è finita forse per divenire utile per ben diversi scopi.

Negli ultimi anni, come risulterebbe da documentazioni o/e testimonianze più che attendibili, a questa "Loggia P2" apparteneva-

1/3

3/2

segue lettera in data 28/12/1971

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-4-

no, e forse tuttora appartengono, ad esempio, oltre al Sign. Licio Gelli che la presiede, l'ex Generale di Pubblica Sicurezza Osvaldo Minghelli, suo figlio Avv. Giannantonio Minghelli (attualmente in carcere per i legami con l'"Anonima Sequestri" di Bellicini), il Magistrato Dott. Carmelo Spagnolo, il dott. Cosentino (già Segretario Generale della Camera dei Deputati, per la appartenenza alla "P2" del quale potrebbe essere chiesta conferma - qualora occorresse - al Dott. Giovanni Bricchi di Milano), il Generale Miceli, il Dott. Bellantonio (che sarebbe legato da vincoli di parentela con il finanziere Sindona), il Sign. Sindona stesso (a quello che sembra), e, da quello che si è sentito dire da voci (ma io non posseggo documentazione alcuna in merito) anche il Generale Maletti.

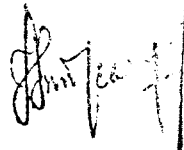
Ma, mentre i continui e reciproci rapporti tra i Minghelli, Gelli, Miceli, Sindona, Bellantonio, Spagnolo (e tra quest'ultimo e il Dott. Cosentino), sono ben noti e documentati anche da fatti riportati talora persino dalla stampa, come pure sono ben noti i "legami" (che talvolta la stampa ha supposto essere costituiti anche da reciproci ricatti) tra il Licio Gelli, l'attuale Gran Maestro della Massoneria Prof. Lino Salvini, e il predecessore di quest'ultimo Sign. Giordano Gamberini (fino al marzo scorso "ispettore" della "Loggia P2" e dell'OMPAM), ben più difficile diviene il compito di tracciare la "mappa" completa dei possibili collegamenti, "esterni" alla P2, cioè dei collegamenti tra questi Signori con forze e/o persone qui ancora non citate.

(Per inciso, fornisco, fin d'ora, i seguenti indirizzi:

- per il Prof. Lino Salvini, la sua abitazione in Firenze Via Vittorio Emanuele 50; ma una voce, da me a suo tempo raccolta (ma della quale non saprei ora più ricordare la presunta fonte) indicava un secondo possibile recapito al 3° piano di Via Aldo Zucchi 40 in Firenze, presso una Signora Anna Maria B.;
- per il Sign. Giordano Gamberini, via Trieste 24, Ravenna;
- per l'attuale "Gran Segretario", Sign. Spartaco Mennini, bibliotecario in Cortona, Cortona stessa; il Mennini è nato il 20 Dic. 1930 a Foiano della Chiana, prov. di Arezzo).

Tornando ai possibili collegamenti "esterni", sarebbe forse utile esaminare le risultanze di una indagine a suo tempo condotta dal Giudice Dott. Giovanni Tamburino sulla Agenzia di Stampa "O.P." per sapere quanto da tale Giudice possa essere stato appurato collegamenti tra la "O.P.", il Gelli, il Gen. Miceli, e l'on. Costamagna.

./.. segue



3/8

segue lettera in data 28/12/1976

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-5-

Per quanto riguarda i gruppi eversivi fascisti toscani (di Arezzo, Lucca, ecc.), e i possibili legami con il Belli e la "O.P.", si vedano -tra l'altro- gli articoli del giornalista Paolo Gambescia su L'Unità.

Più volte la stampa ha avanzato l'ipotesi di connessioni e/o collusioni con gruppi mafiosi del finanziere Sindona, e persino del Dott. Carmelo Spagnuolo; quest'ultimo aveva, o almeno sembrò dalla stampa che avesse, rapporti anche con il defunto Cnl. le Bellavista (più volte accusato, dalla stampa, di connessioni mafiose) già avvocato difensore, se la memoria non mi inganna, del Generale Maletti.

Molti, forse, sarebbero, infine, nella stessa Massoneria, in grado di rendere testimonianza sui collegamenti con la C.I.A. (o con noti appartenenti a questa organizzazione spionistica americana) dei Signori Salvini, Gamberini e Gelli. Come pure dei rapporti del Salvini e del Gamberini con lo statunitense Vanni Montana.

E, con quanto qui sopra ho adombrato, non credo certo di avere esaurito tutto il panorama ed il ventaglio di possibili collegamenti tra la "Loggia P2" e forze solo apparentemente ad essa "esterne".

Quello solamente che qui vorrei mettere in evidenza è che, per potere anche solo sperare di avere qualche successo muovendosi in un simile ginepraio, al fine di individuare possibili mandanti di azioni delittuose o possibili conniventi con gli effettivi mandanti di queste, non si può e non si dovrebbe prescindere da un'analisi comparata non solo di tutta la documentazione disponibile, ma anche della effettiva (e talora diversa da quella "ufficiale") collocazione "politica" dei vari personaggi coinvolti nelle indagini, dei loro collegamenti con forze "esterne" sia nazionali che internazionali, dello sviluppo determinatosi nelle loro disponibilità economiche negli ultimi anni (soprattutto se di accrescimento anomalmente rapido), dei loro interessi economici personali sia presenti che passati. Allora, e solo allora, potrà assumere il suo reale significato tutta la documentazione, anche relativa all'ambiente massonico italiano attuale nei suoi "vertici", che sia o già sia in possesso di loro Giudici (si veda il cosiddetto "documento Giuffrida"), o sia qui allegata, o sia stata già citata dalla stampa.

Perchè il presunto (sia pur graduale) inquinamento dell'ambiente massonico italiano -se risulterà confermato- devo ammettere

/s/ Siniscalchi

3/9

segue lettera in data 28/12/1976

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

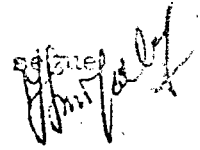
00195 ROMA

-6-

che non data solo da oggi o solo da ieri; e che, benchè io stesso non me ne sia cominciato ad avvedere altro che dalla fine del 1970, data tuttavia almeno dall'epoca del Grande Magistero di Giordano Gamberini, se non anche da prima.

Forse questo inquinamento ebbe inizio dall'epoca nella quale comincio ad esercitare una notevole influenza sulla Massoneria italiana (in connessione all'assorbimento nella massoneria di Palazzo Giustiniani di un gruppo separato -prima di tale assorbimento ancora "alla obbedienza" massonica del principe Alliata di Montereale-, ed alla conseguente "soluzione" della questione della permanenza in Palazzo Giustiniani della sede centrale della Massoneria italiana) di un massone italo-americano, recentemente defunto se non erro, Mr. Frank Bruno GIGLIOTTI (nato il 15/10/1896), il quale, come risulta dall'allegata copia del "Who's Who in CIA", viene ufficialmente indicato come appartenente alla CIA stessa (si veda il documento "I", in due fogli, qui allegato).

Il successivo documento (contraddistinto da "II" e costituito da 8 fogli) riguarda il Gelli Licio. Il primo foglio è copia della domanda, datata 6/11/1963, di ingresso nella Massoneria del Gelli stesso, dove può essere interessante rilevare che tra le persone, dai Gelli citate, in grado di fornire informazioni sul suo conto, sono il "Col. De Toma Domenico, Via della Balduina 50 Roma", e il "Dr. Peritore Aldo, 2° Consigliere Comando Generale Guardia di Finanza"; sembra proprio che il Gelli avesse buoni rapporti con Ufficiali Superiori italiani e con il Comando della G.d.F. fin dal 1963, e malgrado i suoi trascorsi fascisti!! Il secondo foglio riguarda l'"edificante" (?) Curriculum vitae del Gelli stesso; il terzo, è copia di una lettera, datata 28 Nov. 1966, che conferma che fin da tale data (e, cioè, durante la Grande Maestranza di Giordano Gamberini), il Gelli era stato trasferito nella "segretissima" Loggia P2, poichè il suo fascicolo personale doveva essere inviato alla Grande Segreteria. I fogli successivi riguardano accuse che già in ambito massonico vennero mosse al Gelli, durante il periodo della Grande Maestranza di Lino Salvini, senza però che a queste accuse venisse dato alcun seguito, malgrado le precise disposizioni di procedura giudiziaria interna della Costituzione e del Regolamento della Massoneria italiana, e senza che per tale "strano" modo di procedere (o, meglio, di non procedere) il Salvini abbia mai dato -sia pure solo in ambito massonico- sufficiente e documentata giustificazione!

segue


3/10

segue lettera in data 28/12/1970

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

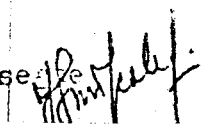
-7-

Il documento "III" è costituito di 5 fogli, e riguarda un episodio, relativo all'ultima parte della Grande Maestranza di Giordano Gamberini, che si riferisce all'immissione nella "Loggia P2", effettuata dal Gamberini stesso, di ben 400 (quattrocento!) alti ufficiali dell'esercito e, presumibilmente, anche di "alcuni grossi personaggi della D.C.", senza pertanto seguire la prassi regolamentare e costituzionale prescritta per l'ingresso nelle Logge regolari della comunione massonica italiana. In questo episodio è coinvolto -sia pure come informatore, oltre che come sostenitore della candidatura alla Grande Maestranza del Salvini- il Gelli, indicato come "colonnello", nome tuttavia che a quella data (23 Sett. 1969) confesso che a me non diceva -per mia disinformazione- assolutamente nulla. I primi due fogli sono copia di una lettera, datata 23.9.'69, a me diretta, del Dott. Prisco Brillì, di Grosseto, persona di specchiata onestà e da me stimatissimo. In tale lettera, il Dr. Brillì mi comunica una notizia avuta dal Fr. (fratello) Baccioni, secondo la quale "Il Fr. colonnello Gelli, della Loggia P, avrebbe comunicato al Fr. Salvini che il Gran Maestro" (e cioè, allora, il Gamberini) "avrebbe iniziato, sulla spada," (e, cioè, direttamente, e non tramite regolari Logge), "400 alti ufficiali dell'esercito al fine di predisporre un « gruppo di colonnelli », sempre preferibile ad un governo comunista. Sarebbero stati iniziati o in via di esserlo (non ricordo bene) alcuni grossi personaggi della D.C.". Riconosco che a quell'epoca non detti sufficiente rilievo a questa informazione, che non ritenni molto attendibile se mi limitai semplicemente a trasmetterla all'allora Gran Maestro Gamberini (malgrado di quest'ultimo conoscessi già l'atteggiamento di viscerale anticomunismo); i fogli successivi sono copia di due lettere, datate 23 sett. 1969 e 29 sett. 1969, a me dirette, in risposta, dal Giordano Gamberini che tuttavia confermano i suoi rapporti in atto, a tale data, con il Gelli stesso.


Il documento "IV", costituito di 3 fogli, sono copie di informazioni -sia pure non firmate- che mi pervennero nel Sett. 1970, su alcuni elementi del movimento di destra "Europa Civiltà", già in collegamento, diretto o mediato, con la Massoneria italiana.

Il documento "V", a firma Lino Salvini, datato 22 Marzo 1970, è, di fatto, una delega al suo predecessore Gamberini di tutte le attività di relazioni estere.

Il documento "VI", pure a firma Lino Salvini, datato 15 Giugno 1970, è una delega a Licio Gelli di ogni potere relativo alla "Loggia Propaganda P2".

1. segue


3/11

segue lettera in data 28/12/1971 

ING. FRANCESCO SINISCALCHI
VIA G. MONTANELLI 4
00195 ROMA

-8-

Il documento "VII", costituito di 6 fogli, è la copia fotostatica dell'originale olografo a firma di Lino Salvini e in data 6 Genn.1971, e della trascrizione a macchina, ed è relativo alla costituzione di una Loggia "Propaganda 1", di fatto diretta sempre dallo stesso Gelli, (persino più segreta, a quel che sembra, della stessa segretissima "P2", e -da quel che si dice- poi fusa con questa), della quale potranno far parte "solamente coloro che nella Amministrazione dello Stato abbiano raggiunto il grado V"!!

Il documento "VIII", datato 20/XII/1971, con firma olografa di Lino Salvini, è una lettera indirizzata a tutti gli "occulti" membri della "P2", con la quale li si informa di avere conferito a Licio Gelli l'incarico di "Segretario Organizzativo della P2", nonché di avere ristrutturato "adeguatamente" la P2 per garantirne una maggiore segretezza.

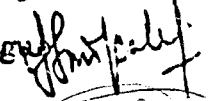
Il documento "IX", è la copia del verbale (di 12 pagine) della seduta del 23/1/1972 del "Consiglio dell'Ordine": si segnalano le pagine da 5 a 11, relative ai punti 3,4,5 e 6 all'o.d.g..

Il documento "X", costituito di 15 fogli, è la trascrizione di una serie di telefonate fatte da Licio Gelli nel periodo dal 27/12/1972 al 21/3/1973. Le bobine di registrazione sono, in copia, in possesso dell'Avv.E.Benedetti di Massa.

Il documento "XI", di 6 fogli, è la relazione alla Gran Loggia del 24/25 Marzo 1973, dell'allora Grande Oratore Avv.E.Benedetti; per quanto concerne la "P2" si segnala -tra gli altri- soprattutto il foglio 5.

Il documento "XII", che considero preziosissimo, è copia (costituita di 5 fogli) di "Controinformazione", periodico mensile "Potere operaio", n° 4 del 15/7/74; riguarda il golpe Borghese, e, quantunque sembri riferirsi ad una segretissima Loggia occulta del gruppo massonico spurio dell'ex generale della milizia Ghinazzi, parla di suoi componenti, tra i quali almeno Loris Civitelli (si veda in proposito il foglio 3) passato poi (si veda il documento "XIX"), almeno dal 20 Maggio 1974, e nell'ambito della Loggia "La Fiaccola" (!!!) di Torino, "alla obbedienza" della Massoneria di Palazzo Giustiniani, cioè sotto la Grande Maestranza di Lino Salvini.

Il documento "XIII" è copia (costituita di 4 fogli) del bollettino, datato 6 Nov.1974, della già citata agenzia di stampa "O.P." per la quale, al tempo delle indagini sulla "Rosa dei 20", il Giudice Dr.Tamburino ordinò, se non ricordo male quanto ne disse la stampa, una perquisizione della sede di Via Tacito 50 in Ro-

./ seg 

-3/12

segue lettera in data 28/12/1975

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-9-

ma. Siamo all'epoca di una provvisoria "rottura" tra il Gelli (costretto, da una Gran Loggia, tenutasi in Napoli, a cedere il governo della "P2", decretata "in via di scioglimento". Poi però -e, in proposito, si vedano i successivi documenti "XXI" e "XXII"-, e cioè dal 9 maggio 1975, la questione rientrò precipitosamente!) e il Salvini. E' significativo che, mentre la "O.P." non perde occasione di difendere il Generale Miceli (si vedano i fogli 2 e 3), non esita ad attaccare il Salvini (fogli 3 e 4) per i suoi affari con la Società "Firenze Libera" ed a favore del sistema SECAM. Sempre nel foglio 4 si fa cenno a certi affari di contrabbando effettuati dal Del Bene e scoperti dalla Guardia di Finanza.

Il documento "XIV" (in 7 fogli) è copia stenografica dell'intervento di Martino Giuffrida alla Gran Loggia del 22 Marzo 1975; è, cioè, copia dell'ormai famoso "documento Giuffrida", vera e propria pubblica accusa mossa al Gran Maestro Salvini, fondata su informazioni e documenti fornitigli dal Licio Gelli e che, alla fine del suo intervento, il Giuffrida consegnò, negli originali, all'allora Gran Maestro Aggiunto Giovanni Bricchi (di Milano). Si veda, in particolare, il foglio 3.

I successivi documenti, "XV" (in due fogli), "XVI", "XVII", e "XVIII", sono copie appunto dei documenti citati dal Giuffrida; e, più precisamente: il documento "XV" è copia di una lettera, datata, da Montevarchi, 10 Dic. 1974, di Osvaldo Pazzagli a Lino Salvini, e relativa alla questione della licenza di costruzione di un fabbricato in Siena a nome della SocXX ARTIS; il documento "XVI" (in 2 fogli) è copia di una lettera a Licio Gelli relativa ad un richiesto finanziamento dell'I.M.I., ~~per~~ per il quale il richiedente aveva chiesto l'interessamento del Salvini, ottenendone solo -per il tramite del Manlio Giuseppe, Segretario del Salvini- solo la pretesa del versamento (anticipato!) di una tangente; il documento "XVII", a) e b), riguarda i casi di altre due tangenti pagate al Salvini, la seconda in data 25/10/73 e sempre relativa alla Soc. ARTIS; e il documento "XVIII" è relativo ad un altro caso di tangente pagata o da pagare.

Il documento "XIX", in 7 fogli, già citato, è particolarmente interessante per certe "infiltrazioni" fasciste (per esempio, per il Loris Civitelli, si vedano i fogli 2 e 6 di questo documento).

Il documento "XX", in 8 fogli, è copia dello statuto, in inglese, dell'CLPAM, istituzione internazionale pseudomassonica creata dal Gelli, e della quale era "ispettore" il Gamberini.

./.. segue

3/13

segue lettera in data 28/12/1976

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-10-

I documenti "XXI" e "XXII", sono copia, rispettivamente, di una lettera in data 9/5/1975 di Salvini a Licio Gelli, e di una conseguente lettera diretta in data 24/5/1975 da Licio Gelli a ciascuno degli occulti componenti della Loggia P2. Questi due documenti ~~XXX~~ mostrano che, dopo gli opportuni "avvertimenti" del Gelli al Salvini, centrati sulle accuse fatte muovere in Gran Loggia dal Giuffrida, tutto era ritornato in pace tra i due, con adeguata ripartizione delle rispettive "zone di influenza", e riconsegna dal Salvini al Gelli dell'autorità sulla "P2".

Il documento "XXIII" è copia del protocollo, in data 15/6/1973, di assorbimento nella Massoneria di Palazzo Giustiniani, della Massoneria detta "di Piazza del Gesù". Il documento è firmato da Salvini, Bellantonio e De Cordova.


Il documento "XXIV", in 4 fogli, è datato 5/4/1975. Poco prima di tale data venni a sapere che un fascista, il Gulli Italo, aveva avuto la spudorataggine di chiedere di entrare in Massoneria e, più precisamente, in una Loggia regolare di Roma. Detti perciò incarico ad un giovane Fratello, da me stimatissimo e bene informato, di redigere una accurata nota informativa su tale individuo, che è appunto il documento allegato in copia. Ciò è utile per fare notare come, quando non si tratti della "P2", è possibile bloccare in tempo l'ingresso in Massoneria di individui squalificati.

Il documento "XXV", in 10 fogli, è la trascrizione delle interviste rilasciate, in data 18/8/1976, da Padre Rosario Esposito e da Lino Salvini alla Radio della Svizzera Italiana.

Il documento "XXVI", in due fogli, è relativo a don Agostino Coppola, appartenente alla Loggia Giustizia e Libertà di Palermo, proveniente dall'assorbimento del gruppo "di Piazza del Gesù" (vedi il protocollo di fusione, documento "XXIII" qui allegato).

Il documento "XXVII", in 38 fogli, inizia con copia di un mio intervento, in data 3 sett. 1976, in una riunione alla quale era presente il Salvini, e comprende tutto il carteggio relativo ad un conseguente ed illecito processo massonico fattomi tentare per avere (vedi foglio 16). "apostrofato con arroganza il Gran Maestro minacciando di adire il giudice profano". Di questo documento segnalo il già citato foglio 6, dove si parla di un "golpe" ordito nel 1970/71, sul quale ho interrogato il Salvini senza ottenerne alcuna risposta!

... se ne



3/14

segue lettera in data 28/12/1976

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-11-

Il successivo documento "XXVIII", in 26 fogli, comprende una lunga corrispondenza (dal 13 Sett. '76 al 22 Dic. '76) tra l'Avv. E. Benedetti e il Salvini o altri personaggi della massoneria italiana; e che ha provocato un analogo illecito processo massonico, voluto dal Salvini, contro l'Avv. E. Benedetti. Di questo documento sono particolarmente interessanti i fogli 1, 2, 3, 4, 5, 10, 12 (soprattutto), 17, 22 e 23.

Il documento "XXIX", di 13 fogli, è copia di un importantissimo articolo scritto, in ambito del periodico "Tempo illustrato", prima dell'assassinio del Giudice Dr. Occorsio, ma dopo l'arresto dell'Avv. Minghelli. Questo articolo non è stato mai pubblicato nella sua integrità: a chi dava eventualmente fastidio?? Consiglio però i Signori Giudici di leggerlo integralmente.

Il successivo documento "XXX", di 20 fogli, è la bozza di un articolo, scritto il 1° Sett. 1976, sempre in ambito di "Tempo illustrato".

Il documento "XXXI", di 15 fogli, è la bozza, scritta in Luglio scorso, di una serie di articoli del giornalista Gianni Rossi, quasi integralmente apparsi su "Giorni-Vie nuove".

Il documento "XXXII", importantissimo, di 6 fogli, è la bozza, scritta il 19 Nov. 1976, di un articolo del giornalista Gian Carlo Mezzini de "L'Europeo". Questo articolo non è ancora uscito: dava forse anche questo noia a qualcuno? E a chi? E come lo si è potuto, almeno fino ad ora, bloccare??

Ritengo a questo punto citare e qui allegare anche originali o copia di 19 articoli apparsi sulla stampa italiana, e cioè:

1) su "Panorama" del 27/3/1975, l'importantissimo articolo, a pag. 38/39 di Roberto Fabiani, dal titolo "Coltelli in Loggia", nel quale si parla dei collegamenti tra la Massoneria e alti ufficiali golpisti (e massoni!), dell'appartenenza alla Massoneria di Remo Orlandini, Salvatore Drago, Duilio Fanali, Vito Miceli, Giacomo Micalizio, il Maestro Venerabile di una Loggia di Brescia Adelino Ruggeri, il Maestro Venerabile di una Loggia di Milano Antonio PARSÌ (colonnello), Licio Gelli, Carmelo Spagnuolo, ecc.;

2) su "L'Unità" dell'11 Aprile 1976, articolo a firma di Franco Scottoni, dal titolo "Qual è la 'Grande Famiglia' che ha protetto Bergamelli?";

3) su "Il Messaggero" dell'11/4/1976 articolo a firma di Giuseppe Di Dio;

4) su "Il Messaggero" del 9 maggio 1976, articolo a firma di Mario Coffaro;

.../... se

3/15

segue lettera in data 28/12/1977

ING. FRANCESCO SINISCALCHI
 VIA G. MONTANELLI 4
 00195 ROMA

-12-

- 5) su "L'Unità" del 28 maggio 1976, articolo a firma di Franco Scottoni, relativo al "golpe" di Sogno, e nel quale si parla della "Cellula nera P2";
- 6) su "L'Unità" di domenica 11 luglio 1976, articolo a firma di Franco Scottoni, dal titolo "L'ultimo colloquio con Vittorio Occorsio. 'Sto lavorando a qualcosa che può essere clamoroso'";
- 7) su "la Repubblica" del 13/7/1976, articolo a firma di Franco Coppola;
- 8) su "la Repubblica" del 13/7/1976, altro articolo a firma di Franco Coppola;
- 9) su "la Repubblica" del 14/7/1976, articolo a firma di Franco Coppola, dal titolo "Sulle piste della banda 'P2'";
- 10) su "la Repubblica" del 15/7/'76, articolo a firma di Franco Coppola;
- 11) le pagine 2 e 6 del quotidiano "Lotta continua" del 15/7/76;
- 12) su "la Repubblica" del 17/7/'76, intervista a cura di Franco Coppola;
- 13) su "la Repubblica" del 19/7/76 altra intervista, sempre a Lino Salvini, a cura di Franco Coppola;
- 14) su "L'Espresso" del 18/7/76, pag. 9 e segg., articolo a firma di Pier Vittorio Buffa, che tratta pure dell'OMPAM;
- 15) su "Lotta Continua" del 21/7/76, articolo sul delitto Occorsio;
- 16) su "L'Espresso" del 25/7/76, pag. 20/21, articolo a firma di Pier Vittorio Buffa;
- 17) su "L'Unità" dell'8/8/'76, articolo, importantissimo, a firma di Paolo Gambescia, e dal titolo "Mai estirpato alle radici il terrorismo nell'Aretino";
- 18) su "Giorni-Vie nuove" del 5/8/76, articolo a firma di Gianni Rossi;
- 19) su "Giorni-Vie Nuove", n° 33/34, pag. 20/21, secondo articolo a firma di Gianni Rossi;
- 20) su "Giorni-Vie Nuove" dell'1/9/76, pag. 20/21, terzo articolo a firma di Gianni Rossi;
- 21) su "Panorama" del 14/9/76, articolo a firma di Sandra Bonsanti;
- 22) su "L'Espresso" del 22/8/76, articolo redazionale a pag. 21;
- 23) su ~~"L'Unità"~~ ~~"L'Espresso"~~ ~~"la Repubblica"~~ del 16/9/76, articolo a firma di Roberto Chiodi;
- 24) su "L'Europeo" del 17/9/76, articolo a firma di Gian Carlo Maz- zini;
- 25) su "Il Messaggero" del 17/9/76, pag. 5, articolo a firma di Fabrizio Ricci;
- 26) su "la Nazione" del 21/9/76, articolo a firma di Claudio Santi- ni;

x./.

3/16

segue lettera in data 28/12/1976

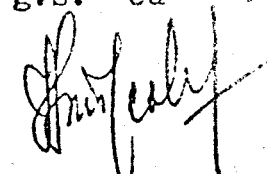
ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4


00195 ROMA

-13-

- 27) su "La Stampa" del 30/9/76, nota redazionale che parla di Loris Civitelli;
- 28) su "Panorama" del 28/9/76, nota redazionale a pag.37 e, a pag.52/55, articolo a firma di Sandra Bonsanti e Maurizio De Luca;
- 29) su "Corriere della sera" del 5/10/1976, nota redazionale da Tolentino (Macerata) su i rapporti fra Tuti e un Magistrato (si veda l'indagine del Giudice Istruttore di Bologna Dott. Angelo Vella);
- 30) su "Il Tempo" illustrato del 3/10/76, articolo a firma di Pietro Calderoni;
- 31) su "Panorama" del 30/11/76, pag.60/61,62/63, e 63, articoli a firma di Sandra Bonsanti, Maurizio De Luca e Pino Buongiorno;
- 32) su "l'Europeo" del 10/12/76, pag.34/37, articolo a firma di Corrado Incerti;
- 33) su "l'Europeo" del 24/12/76, pag.36/41, l'importante articolo a firma di Corrado Incerti;
- 34) su "la Repubblica" del 16/11/76, pag.4, articolo a firma di Pino Ren;
- 35) su "la Stampa" del 28/11/76, articolo a firma di Omero Marraschini;
- 36) su "l'Espresso" del 28/11/76, articolo a firma di Mario Scialoja;
- 37) su "Panorama" del 30/11/76, articolo che qui ponga in evidenza, (in connessione al contenuto del precedente), pag.60/61, a firma di Sandra Bonsanti e Maurizio De Luca;
- 38) su "la Stampa" del 3/12/76, nota redazionale datata da Firenze 2 dicembre;
- 39) su "il Giornale" del 14/12/76, nota redazionale datata da New York, 13 dic.;
- 40) su "l'Espresso" del 19/12/1976, pag.32/34, articolo a firma di Giuseppe Nicotri e Mario Scialoja su "il Caso MOLINO";
- 41) su "la Repubblica" del 19/12/76, articolo a pag.1 e 4 a firma di Giuseppe Miccolis, articolo a pag.4 a firma di Franco Coppola; articolo a pag.5 a firma di Rita Di Giovacchino;
- 42) su "Giorni-Vie Nuove", pag.26/28, articolo a firma di Guido De Luca;
- 43) su "il Messaggero" del 19/12/76, pag.3, articolo a firma di Fabio Isman;
- 44) su "la Repubblica" del 22/12/76, nota redazionale sulla estrazione di Sindona;
- 45) su "l'Unità" del 23/12/76, pag.5, articolo a firma "g.s." ed articolo a firma Franco Scottoni;

../.


3/17

segue lettera in data 28/12/1975 

ING. FRANCESCO SINISCALCHI
 VIA G. MONTANELLI 4
 00195 ROMA

-14-

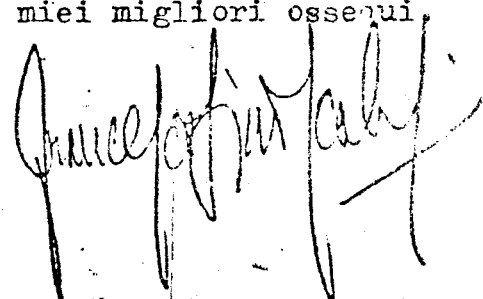
- 46) su "Panorama" del 4/1/1977, pag. 42, articolo dal titolo "Caso Sindona" - Loggia di salvataggio", importantissimo, a firma di Maurizio De Luca;
- 47) su "il Mondo" del 5/1/1977, pag. 43/50, importantissimo, articolo a firma di Paolo Panerai e testi integrali di originali o traduzione dei documenti citati. ~~Ex~~ A proposito della dichiarazione rilasciata dal Belli in favore del Sindona, ~~è~~ da chiedersi se non vi sia violazione dell'Art. 269 C.P. (il che potrebbe forse dirsi anche per le dichiarazioni rilasciate in sedi extra-territoriali anche da altri "testi");
- 48) su "Giorni-Vie Nuove" del 29/12/76, pag. 26/27, articolo a firma di Giorgio Sgherri;
- 49) su "l'Europeo" del 31/12/76, pag. 16, articolo a firma di Salvatore Giannella, già citato a pag. 2 di questa lettera.

./.

Mi sia consentito qui di ringraziare, come cittadino e come massone, organi di stampa e valorosi giornalisti per il contributo, che io considero fondamentale, dato per la ricerca della verità; e, senza con questo, escludere altri nomi, scusandomi per le dimenticanze e per non adottare un ordine alfabetico ma solo quello suggeritomi dalla mia scarsa memoria, desidero citare i Signori Giornalisti: Mario Scialoja, Renzo Di Rienzo, Alberto Statera, Pier Vittorio Buffa, de "l'Espresso"; Roberto Fabiani, di "Panorama" e de "l'Espresso"; Sandra Bonsanti, Maurizio De Luca, Antonio Peladino, Gian Piero Dell'Acqua, di "Panorama"; M.L., di "Tempo Illustrato"; Giancarlo Mazzini, Salvatore Giannella, de "l'Europeo"; Gianni Rossi, Guido Cappato, di "Giorni-Vie Nuove"; Giorgio Sgherri, de "l'Unità" e di "Giorni-Vie Nuove"; Fabio Isman, Giuseppe Di Dio, Mario Caffaro, de "il Messaggero"; Franco Scottoni, Paolo Gambescia, de "l'Unità"; Franco Coppola, Renato Chiodi, de "la Repubblica"; Paolo Panerai, de "il Mondo"; Guido Zara, de "l'Avanti"; Giuseppe Rosselli, di "Paese Sera"; Edoardo Osser, della 2° rete della Radio Televisione italiana; e, agli organi di stampa già qui citati, desidero aggiungere "Il Manifesto", "Lotta continua", "la Stampa" di Torino; ecc.

./.

Vogliano, Signori Giudici, gradire i miei migliori ossequi.



9/12

②

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

Roma, 25 Novembre 1979

- Ai Signori Direttori
dei settimanali: "PANORAMA", "il MONDO", "l'ESPRESSO";
dei quotidiani: "il Messaggero", "la Repubblica",
"Paese Sera", "il Manifesto", "Lotta
Continua", "la Stampa", "il Corriere
della Sera";
- Ai Signori Giornalisti: Gianni Rossi, Andrea Barberi, Fa
bio Isman, Franco Coppola, Rober
to Fabiani, Edek Osser, Sandro
Acciari;
- e, per conoscenza, agli Onorevoli Deputati e Senatori:
Luigi Anderlini, Aldo Bozzi, Giuseppe
Branca, Luciana Castellina, Oscar Mam
mi, Giacomo Mancini, ^{Mario Pannella,} Stefano Rodotà,
Dario Valori, Luciano Violante, Umber
to Terracini.

Signori,

quello che segue vuole essere un mio personale contributo inteso alla ricerca di poco note verità -talvolta anche scottanti- che sembrano costantemente riproporsi ogniqual volta si verificano eventi (nel nostro Paese, come altrove) che in ogni caso appaiano determinati o indotti da qual

S

- 2 -

3/19

che perversa intenzione di minare i fondamenti di quelle libertà che tanto ci stanno a cuore.

Questo mio lavoro è indirizzato a Direttori di organi di stampa, come pure a singoli giornalisti, che già in passato hanno mostrato di interessarsi all'ipotesi della esistenza di qualche sistema di collegamenti (sistema, sia pure, in genere, assai poco noto al grande pubblico) tra vari eversivi eventi della nostra storia contemporanea; ma, secondo me, una effettiva completa comprensione di questo sistema di collegamenti non può prescindere da una preventiva analisi storica (e, anche, ideologica) che si estenda ben al di là degli stessi eventi contemporanei, pena altrimenti l'impossibilità di premunirsi adeguatamente per le eventuali occorrenze future.

Questo stesso lavoro è da me doverosamente inviato in copia, per conoscenza, anche a dei parlamentari italiani, alcuni dei quali ho avuto il privilegio di conoscere personalmente, ma che tutti stimo per la loro fedeltà ai principi democratici, per la loro dirittura morale, e per la lunga milizia politica in favore della libertà.

Non invio questo lavoro anche a dei Magistrati, così come feci, invece, con un mio dossier agli inizi del 1977; dossier che pure era ricco di notizie e, soprattutto, di ampia documentazione a sostegno delle tesi che in esso erano esposte. In quella ormai lontana circostanza il mio dossier era stato inviato a Magistrati che erano ancora impegnati o lo erano stati in passato in inchieste su fatti molto gravi avvenuti nel nostro Paese: da alcuni di loro fui chiamato come teste per confermare quanto in quel dossier avevo scritto, per fornire delle delucidazioni, come pure ulteriori notizie sempre in merito ai fatti

3/20

- 3 -

in quel dossier indicati; l'unico risultato che, fino ad ora, sembra che io, come solerte cittadino, ne abbia tratto è stato che una convocazione "ad audiendum" inviata da Bologna dal Signor Consigliere Vella per il tramite -ovviamente- della Polizia giudiziaria, è stata paradossalmente assunta come un "carico pendente"(!) dal Casellario della Questura di Roma, sì che mi viene ritardato il rilascio dell'estensione quinquennale del mio passaporto!

Si potrà asserire che questi.... "inconvenienti" sono tipicamente italiani, ma mi sembra che questa considerazione sia assai poco consolante.

Sta di fatto che le inchieste e/o istruttorie giudiziarie, allora in corso, o sono state (secondo un costume altrettanto tipicamente italiano) "avocate" altrove, o comunque (quanto meno alcune di esse) sembrano dormire i più tranquilli ed italici sonni, forse in attesa che possano divenire esclusivamente materia di interesse per dei puri storici degli anni 2000. Già le circostanze si sono mostrate più benevole in quei pochi casi per i quali le relative inchieste e/o istruttorie giudiziarie si sono chiuse con una sentenza istruttoria o di rinvio a giudizio (ma per quale anno?), sia pure -al limite- di colpevoli.... "ignoti", o di non luogo a procedere per insufficiente documentazione acquisita ed acquisibile; ma, che io sappia, così non è per altre istruttorie che, restano tuttora aperte ("formalizzate" o meno che siano state) senza per ora alcuna ipotecabile conclusione.

Il lavoro che qui segue ha un titolo che è fondato su inquietanti e recentissimi episodi avvenuti nella Massoneria italiana (o, almeno, in quella -numericamente minori

3/21

taria- parte di essa che io -come massone- non mi sento certo in grado di chiamar più "Massoneria"!)), che -purtroppo- trovano numerosi riscontri in episodi del passato da me, in varie sedi, già ampiamente denunciati. Forse questo titolo potrà sembrare "ad effetto", ma mi auguro che il lettore, non soffermandosi su di esso, voglia trovare nel testo le dimostrazioni a sostegno del titolo interrogativo; titolo che è:

«LA "MASSONERIA" DEL GENERALE (IN RISERVA) ENNIO BATTELLI E' IRRIMEDIABILMENTE DESTINATA A DIVENIRE SOLO UN COVO DI FASCISTI ?».

I fatti qui denunciati prendono le mosse da alcune notizie apparse sul bollettino del "Collegio Circostrizionale del Lazio e degli Abruzzi" del Grande Oriente d'Italia e si riferiscono o al già avvenuto ingresso in Massoneria di alcuni individui, o alla domanda di ingresso di un individuo di ancor maggior rilevanza; e, tutti, in una particolare Loggia romana, la "Lira a Spada" n° 168, attualmente diretta dal Venerabile Fratello Selvaggi, e che è la stessa Loggia alla quale appartiene (in applicazione del diritto di doppia appartenenza) anche l'avvocato Gianantonio Minghelli già "segretario" della famigerata "Loggia" P2 del Signor Licio Gelli, e a suo tempo sotto inchiesta nel procedimento contro l'"Anonima Sequestri" di Berenguer, Bellicini e Bergamelli.

Qui è necessario precisare che l'ingresso in una Loggia massonica è subordinato non solo alla ricerca di adeguate informazioni da parte di almeno tre distinti Fratelli di Loggia, non solo all'esito positivo di ciascuna di tre

3/22

- 5 -

H

votazioni (a distanza di almeno 15 giorni una dall'altra) segrete sulla domanda dell'iniziando, ma anche al rilascio di uno speciale "nulla osta" da parte del Gran Maestro (che, attualmente, è appunto il generale Battelli) per il tramite del Gran Segretario (che, attualmente, è il Sign. Spartaco Mennini). E' perciò impossibile, o, meglio, dovrebbe essere impossibile che, malgrado le eventuali votazioni positive avvenute in Loggia, possa entrare in Massoneria una persona della quale si siano già occupati (e non certo positivamente!) le cronache cittadine e/o addirittura dei libri. Ma così non sembra purtroppo che avvenga più nella Massoneria di Palazzo Giustiniani come viene oggi diretta dal generale Battelli e dal suo Gran Segretario.

Dal bollettino n° 11 (datato Dicembre 1978, ma uscito alcun tempo dopo) del "Collegio Circostrizionale del Lazio e degli Abruzzi" si apprende, a pag.3, che la Loggia "Lira e Spada" «ha preso in considerazione la domanda del profano Valtenio TACCHI nato a Roma il 4 Ottobre 1946, domiciliato Via Ivrea 26, Dirigente Azienda», che è quello stesso Valtenio Tacchi del movimento fascista "Europa Civiltà" (fondato da Loris Facchinetti), movimento da me reiteratamente ed ufficialmente denunciato in Massoneria fin dal 1970 e nel 1971, le finalità del quale appaiono chiaramente dagli allegati (in fotocopie) numeri del periodico "L'incontro delle genti" diretto da quel Dott. Elvio Scudibba che appartiene al sedicente "Supremo Consiglio" (dal quale prima venne espulso e poi riammesso) del Rito Scozzese al vertice del quale si trova l'attuale sindaco di Trieste Manlio Cecovini, fino a recentemente anche

L

- 6 -

✱

Avvocato Generale dello Stato italiano.

Ma nel bollettino n° 14 (datato Aprile 1979) dello stesso Collegio Circo-scrizionale si apprende non solo che la Loggia "Lira e Spada (168)" « si è arricchita » (sic!) della presenza (tra gli altri) del... fratello TACCHI Valtenio (il che vuole dire che sia il Gran Maestro Battelli che il Gran Segretario Mennini avevano già rilasciato il prescritto "nulla osta" per l'ingresso in Massoneria!), ma anche che la stessa Loggia « ha poi preso in considerazione la domanda di ammissione del profano Loris FACCHINETTI, nato a S. Giustina (Belluno) il 7/8/43 e residente in Roma Via Marino Laziale 48, Dirigente di azienda » !!! Il che, per me, equivale a dire che la Loggia "Lira e Spada", auspice il suo Venerabile "fratello" Selvaggi, si avvia (sia pure a poco a poco) a divenire (con il consenso dei Superiori!) il ricettacolo dell'intero gruppo "Europa civiltà" !!

Ma chi è Loris Facchinetti, oltre che fondatore del movimento fascista (e paramilitare: si veda, in proposito, l'articolo dello stesso Valtenio Tacchi apparso sul n° 5, Anno X, del periodico "L'incontro delle genti") "Europa civiltà" ? Di lui hanno parlato spesso ed a lungo gazzettini, giornali e libri.

Infatti, fin dalla prima edizione del 1970 del famoso libro edito da "La nuova sinistra - Samonà e Savelli" dal titolo « La strage di Stato - Controinchiesta », di lui ci si deve occupare (come degli altri esponenti del neofascismo romano: Stefano Delle Chiaie, Serafino Di Luia, l'ex legionario e parà Buffa detto il Lupo di Monteverde, Flavio Campo, ecc.) alle pagine 35, 38/39 (e qui si parla, oltre che di "Ordine Nuovo" e di "Avan

d

guardia Nazionale", anche di "Europa civiltà" e dei suoi campi paramilitari nell'Alta Sabina e nel Parco Nazionale degli Abruzzi), 44, 46/47 (nota 18), 54 (in relazione all'assassinio dello studente Paolo Rossi all'Università di Roma), 60 (nota 12), 95 (dove si citano i «legami stretti in Italia» dal fascista greco Costantino Plevris, agente del KYP servizio segreto greco, filiazione diretta della CIA americana, «con Ordine Nuovo di Pino Rauti, Europa Civiltà» ecc.), 101 (nota 11, in merito al filosofo fascista Julius Evola), 104 (nota 25 dove viene detto: «Europa Civiltà è sorta nel 1968 dal Movimento Integralista, un'organizzazione di fascisti "evoliani" molto legati alla destra democristiana e in particolare al deputato Agostino Greggi. Presidente è Loris Facchinetti, intimo amico di Mario Merlino e Serafino Di Luia» ; e nella stessa nota si parla anche di un'"impresa" dell'oggi neo-"massone" Valtenio Tacchi), 136 (dal taccuino telefonico di Mario Merlino), ecc. Il Loris Facchinetti era presente, insieme al Buffa/Lupo di Monteverde, allo Stefano Serpieri (che oggi sappiamo essere stato -e forse essere tuttora- confidente del SID), ad una manifestazione massonica tenuta al Palazzo dei Congressi dell'EUR-Roma il 19 Sett. 1970, ivi salutato e ringraziato per la sua presenza (insieme a tutto il gruppo di "Europa civiltà") dal già citato Elvio Sciubba (ora funzionario dell'OCSE a Parigi, ma al tempo dipendente del Ministero del Tesoro) e dal Gran Maestro in carica: Prof. Lino Salvini, anche lui (insieme ad altri che citeremo più oltre) membro come Elvio Sciubba del sedicente Supremo Consiglio presieduto dall'Avv. Manlio Cecovini. E di Loris Facchi

3/25

- 8 -

netti si occupa anche Noberto Valentini a pag.17 e 20 del suo libro "La notte della Madonna" (edito da Le Monde), del quale voglio fin d'ora citare tra l'altro anche le pagine dalla 91^a alla 100^a dove numerosissimi sono riportati i nomi di appartenenti alla famigerata Loggia P2, quali i generali Vito Miceli, Giuseppe Malizia, Francesco Nardella, l'avvocato genovese Giancarlo De Marchi, gli on.li Edgardo Sogno e Randolfo Pacciardi, il colonnello Cosimo Pace, ecc.ecc.

Infine (per ora) citerò che anche Roberto Fabiani si occupa, a pag.106 del suo libro "I massoni in Italia" di Loris Facchinetti. Il quale Loris Facchinetti è stato anche tra i fondatori del già citato "Movimento integralista", di preta marca nazi-fascista: altri fondatori e membri dello stesso famigerato "Movimento" (e del quale ci occuperemo ampiamente tra poco) sono stati Giorgio Ceci (ora dovrebbe avere circa 50 anni), Gianni Franchini (anni 38), Franco Cipolletti (anni 36, impiegato ad uno degli archivi del Ministero del Tesoro), Gabriele Maccione (anni 35), Piero Modesti (anni 37), Giuseppe Magliacane (anni 36), Bruno Stefano (anni 36), Giorgio Paggi (anni 36), eccetera eccetera.

Ma di Loris Facchinetti dobbiamo occuparci ancora; l'ingiusto processo contro Pietro Valpreda e gli altri anarchici si spostò (secondo il solito vezzo italico delle avocazioni e delle connessioni) anche a Roma: in una memoria (D70/784) datata Roma 10 Agosto 1970, presentata "al Giudice Istruttore Dott. Ernesto Cudillo, VIII Sezione Istruttoria del Tribunale Penale di Roma", gli Avvocati Salvatore Di Giovanni ed Eduardo Di Giovanni, difensori dei cittadini Angelo Fascetti, Giovanni Fer-

7/26

- 9 -

H

raro e Claudio Gallo, richiedevano, ai punti 24 e 25 quanto segue:

- che si interroghi il citato Sig. Pino Rauti sulle circostanze dei contatti da questi avuti con il Sig. Plevris e al fatto che lo stesso Rauti, insieme a Stefano Delle Chiaie e a Loris Facchinetti, sarebbe stato tra i maggiori organizzatori del viaggio in Grecia, cui partecipò, nell'aprile del 1968, Merlino assieme a circa 40 militanti dei gruppi italiani di "Ordine Nuovo", "Avanguardia Nazionale" ed "Europa Civiltà" e ad alcuni membri dell'ESESI;

- che si proceda a interrogatorio degli esponenti di "Ordine Nuovo" avv. Giulio Maceratini e Sig. Romano Coltellacci, ecc.

E' quanto meno stupefacente (per non dire di peggio) la compiacenza del Gran Maestro Battelli nei confronti di certi personaggi legati alle storie eversive più equivoche del nostro Paese e non solo di questo.

Che ci sia anche qui lo zampino dell'ex "legionario di Spagna" ed ex repubblicano Licio Gelli, capo della famigerata e sempre esistente "Loggia" P2 ?

O si è costretti a dar credito alle voci secondo le quali, basandosi sulle presunte risultanze del foglio matricolare (esistente presso il Distretto Militare di Genova) del generale (in riserva) Ennio Battelli, nato il 15/7/1919, già sottotenente dichiarato non idoneo ad avanzamento, avrebbe avuto sei mesi di sospensione dal servizio, poi epurato con Decreto Ministeriale, avrebbe aderito per tutto il periodo alla Repubblica di Salò, asserendo successivamente di essere stato catturato dai tedeschi e così riuscendo poi ad inserirsi

- 10 -

(all'ultimo momento) in una formazione partigiana ?
Tutto può essere: ma certo è che il generale Battelli si troverebbe in buona compagnia, continuando a mantenere in vita la "Loggia" P2 di Licio Gelli e a sostenere il sedicente Supremo Consiglio di Manlio Cecovini, nel cui seno (oltre ai già citati Salvini e Sciubba) vi sarebbe anche, con la prestigiosa carica di Gran Segretario Cancelliere del Rito, il sign. Carlo Stievano, enologo ma sedicente ingegnere, già a suo tempo condannato per truffa dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, già appartenente alle "brigate nere" della Repubblica Sociale di Salò; e nel quale sedicente Supremo Consiglio sarebbe presente anche il generale Picardi, fascista di vecchia data, del quale si dice che in un "Capitolo coperto" da lui diretto sarebbe, o -quanto meno- avrebbe transitato, anche il Generale Alojja.

Ripeto: è quanto meno stupefacente la compiacenza del Gran Maestro generale (a riposo) Battelli nei confronti di certi personaggi; ed è, secondo me, comprensibile che (forse per riuscire ad interpretare le cause dell'inquinamento operato, da quindici anni -e sia pure gradualmente-, nella Massoneria italiana da parte di un certo establishment) finiscono per circolare voci, sia pure ancora tutte da verificare (o in parte o totalmente) che investono i vertici attuali della Massoneria.

Secondo queste voci (da me raccolte e che riporto per dovere di cronaca e completezza), in una sorta di "divisione di potere" il Gran Maestro Battelli, lasciando (forse perchè non poteva fare altrimenti) la direzione della "Loggia" coperta P2 a Licio Gelli, si sarebbe ri

- 11 -

3/28

B

costituita una sua Loggia, la P1, altrettanto coperta, dove potere immettere i personaggi "potenti" dell'establishment italiano da lui personalmente acquisiti; di questa "Loggia" P1 sarebbe segretario un certo Tucci. Ma, sempre secondo queste voci, il "fratello" Selvaggi, Venerabile della Loggia "Lira e Spada" dei Minghelli, dei Tacchi e dei Facchinetti, non sarebbe rimasto con le mani in mano, predisponendo la costituzione di una (di fatto) altrettanto coperta "Loggia" P3 (chissà che un giorno non si arrivi pure ad una "Loggia" P38!), sotto denominazione ufficiale più o meno fasulla e con sede fittizia opportunamente decentrata a L'Aquila, per meglio sfuggire agli occhi vigili di qualche solerte Fratello poco incline ad accogliere tutto a scatola chiusa.

Ma certamente assai più sbalorditiva (se vera) sarebbe la voce secondo la quale il generale Battelli avrebbe costituito (con partecipazione al 50%) una Società per Azioni, la "Amerigo Vespucci", proprio con il Sign. Licio Gelli. Quali finalità dovrebbe avere questa Società di affari, se esistente ?

E' noto che Licio Gelli è ormai, almeno di fatto, il rappresentante in Italia del Banco Finanziario Sudamericano, quello stesso Banco che (secondo una notizia di stampa a suo tempo apparsa anche su l'Espresso), con un sostanzioso prestito, avrebbe contabilmente ripianato la deficitaria situazione (finanziaria e di cassa) del gruppo editoriale Rizzoli, proiettato da tempo verso l'acquisizione di una posizione egemonica nella stampa italiana (in proposito si veda anche l'articolo redazionale, dal titolo "Ortolani: Chi sono ? Chiedete

B

3/29

lo a Rizzoli" apparso a pag. 56 di Panorama, Anno XVII, N° 704, 15 ottobre 1979). Ma in che genere di affari potrebbe essere cointeressato con Licio Gelli il generale Battelli? Certo, i sostegni finanziari di varia natura, se richiesti ed ottenuti (in forma diretta, o per il tramite della costituzione di società in compartecipazione), potrebbero spiegare molte cose, comprese certe "compiacenze" verso singoli personaggi e gruppi di "intoccabili", che altrimenti sarebbe arduo decifrare nei loro motivi.

A suo tempo, se non ricordo male da un solerte giornalista della RAI, mi venne riferito che, nell'ambito del così detto Raggruppamento Gelli/P2, si sarebbe verificato un netto contrasto... "operativo" tra lo stesso Licio Gelli e un certo Dott. Elia Valori, personaggio al seguito permanente del Dott. Bernabei, prima alla RAI stessa e poi all'Italstat. Questo "contrasto" (non nuovo, come genere, in questo ambito: si pensi a quanto avvenne a suo tempo tra Licio Gelli e il Prof. Lino Salvini, prima in accordo, poi in lotta, poi di nuovo in accordo fra loro -con regolare ripartizione di poteri!- per il predominio sulla "Loggia" P2!) si sarebbe verificato, dopo un periodo di fraterna collaborazione, in due settori geografici, e cioè in Argentina e in Romania; allora cercai di approfondire il problema, ma l'unica ipotesi di lavoro che potei (in quel momento) assumere come comune a due paesi di così diversa collocazione e politica e geografica fu il settore del formidabile commercio delle importazioni delle carni, che costituisce, per il nostro Paese, una delle poste più rilevanti del passivo della nostra bilancia commer-

3/30

ciale; ma non può certo escludersi che si trattasse di ben altro!

E' ben noto (perchè consegnato ormai alle cronache non solo giornalistiche ma anche giudiziarie) il rapporto, come dire, di "protezione" (reciproca?) esistente tra il bancarottiere Michele Sindona da un lato e, dall'altro, non solo personaggi quali l'ex Procuratore Generale Carmelo Spagnuolo (si veda, in proposito, l'importante articolo apparso a pag.9 di "La Repubblica" di giovedì 15 novembre 1979), l'on.le Edgardo Sogno (quello stesso inquisito in occasione del così detto "golpe bianco", nel quale era coinvolto anche Luigi Cavallo; ma che è lo stesso personaggio del quale, in un ormai celebre servizio televisivo di Enzo Biagi, prese le difese il così detto "Sovrano" Manlio Cecovini, ora sindaco di Trieste), ma anche il Licio Gelli. Rapporti tra finanzieri di varia natura, appartenenti tutti o in parte alla "Loggia" P2, possono essere comprensibili perchè nella natura dei fatti; così come non mi desterèbbe alcuna meraviglia se qualche Magistrato o qualche solerte giornalista arrivasse a scoprire rapporti passati e/o presenti con Michele Sindona e/o Licio Gelli anche del Dott. Raffaele Ursini, il quale è stato "Luogotenente Sovrano Gran Commendatore" nel gruppo massonico di Piazza del Gesù prima della sua confluenza (auspice l'allora Gran Maestro Lino Salvini) nella Massoneria di Palazzo Giustiniani. Ma che genere di rapporti di affari (e di che tipo di affari) potrebbero esistere, se esistono, tra il Gran Maestro generale (della riserva) Ennio Battelli e il Sign. Licio Gelli? Sono misteri che qualcuno dovrà un giorno prendersi la briga di chiarire, anche perchè lo stesso Gran Maestro 10

3/91

- 14 -

S

generale Battelli (che in questo per nulla si differenzierebbe dal suo predecessore e chiacchieratissimo Prof. Lino Salvini) alle reiterate richieste ufficiali, fattegli in Massoneria, di sconfessare pubblicamente il Licio Gelli e la "regolarità" della famigerata "Loggia" P2, avrebbe sempre risposto (sia pure solo verbalmente) che non si può fare nulla, perchè « se e quando serve qualcosa per qualcuno, si deve sempre fare ricorso a Licio Gelli » !

E, allora, come torno a ripetere, certe compiacenze verso personaggi come Valtenio Tacchi e Loris Facchinetti potrebbero, in un contesto globale dell'attuale establishment di potere (quasi in nulla dissimile da quello che l'ha preceduto) nella Massoneria italiana, ^{ripeto} potrebbero spiegarsi, e persino facilmente.

Con questo non voglio asserire che ^{non} si possa in buona fede incorrere nell'incidente di fare entrare in Massoneria un individuo isolato, magari solo un giovane studente, non ancora noto per suoi precedenti ideologici e politici; e, ciò, anche malgrado la serietà di indagini svolte, a livello di Loggia, da tre Fratelli, così come prescritto dalla Costituzione massonica. Mi ricordo che agli inizi degli anni 70 vi fu, proprio nella mia Loggia, il caso di un giovane studente che poi si rivelò un "infiltrato" e per ben preordinati motivi. A noi ci si presentò come ideologicamente orientato verso i gruppi così detti "comunisti marxisti-leninisti"; si trattava di un giovanissimo studente universitario, epperò non volemmo dare eccessivo peso a delle troppo categoriche affermazioni ideologiche, tanto più perchè la sua presunta ideologia politica appariva in net

- 15 -

3/32

to contrasto con la sua estrazione economico-sociale e con il suo conseguente tenore di vita; era un giovane intelligente, epperciò ci prendemmo il carico di accoglierlo per contribuire a chiarirgli le idee affinché queste meglio e più coerentemente si coordinassero con il suo tenore di vita, ma lo tenemmo -fin dall'inizio- sotto nostra stretta sorveglianza. Fu così che nell'arco di poco più di un anno dalla sua ammissione in Massoneria, riuscimmo a scoprire la sua persino vantata (fuori dalla Massoneria) appartenenza ai così detti gruppi nazi-maoisti (anche questi di "evoliana" derivazione), che allora imperavano (con tanto di bande di picchiatori fascisti) nella zona di S.Maria in Trastevere, e così fu immediata la nostra risoluzione di metterlo fuori dalla Massoneria. Si trattò, quella volta, di un "pesce piccolo", non noto alle cronache (come era ed è il caso di Valtenio Tacchi e di Loris Facchinetti), che era ben riuscito a dissimulare ai nostri occhi la sua natura di fascista; ma questo non ci impedì di operare in tempo il taglio necessario del ramo infetto che era riuscito ad innestarsi sul tronco, vivo e libertario, della Massoneria italiana. Vorranno e riusciranno a comportarsi nello stesso modo il generale Battelli ed il suo Gran Segretario Spartaco Mennini? I fatti, anche recentissimi, mi fanno fortemente dubitare che questa possa essere la loro intenzione!

-o-

Il "Movimento integralista"; "Europa civiltà"; la così detta "Fratellanza ariana"; la "Fratellanza italiana"; "Ordine nuovo"; "Avanguardia nazionale"; "Ordine

- 16 -

3/33

nero": note sulla contrapposizione esistente tra "iniziazione" e "controiniziazione".

E', per me, molto difficile -essendo oggi in ben altre faccende affaccendato!- tenermi ancora aggiornato sul numero, sul tipo, sul reale carattere (quasi sempre, apertamente o non, di natura nazi-fascista) di molti e sempre nuovi gruppi che, tra l'altro, negli anni '70 hanno anche di sovente mutato nome, pur non cambiando nella sostanza e spesso non cambiando nemmeno nei loro veri capi.

Ma mentre sentendo parlare di "fratellanza ariana", di "movimento integralista", di "Europa civiltà", di "Ordine nuovo", di "Ordine nero", di "Avanguardia nazionale", la natura nazifascista o, comunque, il collegamento ai più oltranzisti gruppi nazisti risulta immediato, altre e più "nuove" sigle e denominazioni potrebbero in verità prestarsi a molteplici interpretazioni.

Dirne poi il numero presunto degli "iscritti" è ancora più difficile; e, ciò, sia perchè questo numero complessivo varia di continuo, sia perchè -trattandosi quasi sempre di gruppi fondati non già su principi democratici e su prassi democratica, ma, al contrario, sul principio della più assoluta e cieca obbedienza ai "capi"- il numero di quelli "che contano" (trattandosi di una minoranza numerica in ciascun gruppo) è enormemente inferiore al numero complessivo, del quale ultimo fa invece parte la "bassa forza", molto spesso costituita da giovanissimi, esaltati, e/od emarginati e/o da elementi psichicamente molto deboli e/o persino da "delin

3/34

- 17 -

quenti comuni".

Voglio qui di seguito riportare alcuni esempi, dalla analisi dei quali penso si possa trarre il convincimento che questi gruppi non vanno certamente giudicati -per quanto riguarda la loro pericolosità- dal numero complessivo degli aderenti ad una certa data, ma -al contrario- per le aberranti "ideologie" che pochi capi inculcano nella mente di molto più numerosi individui, psichicamente più "esposti" o per la loro intrinseca immaturità e/o perchè già frustrati nella loro vita individuale. Infatti, (e si vedano in proposito i casi di "Ordine nuovo" e di "Avanguardia nazionale"), le conseguenze di questa opera nefasta sono state sempre numerose e gravissime per il nostro paese.

Come Massone devo premettere (e la complessa storia pluricentenaria dell'Ordine Massonico conferma la veridicità di quanto qui asserisco) che considero le così dette "discipline esoteriche" (delle quali mi occupo da oltre trentatré anni, e delle quali presumo di essere ormai un discreto competente) come qualcosa che i vari Maestri del ramo possono e debbono insegnare (comprendendo nel loro insegnamento anche, e in primissimo piano, le premesse "ideologiche" come pure quelle "tecnico-operative") solo con la necessaria prudenza e gradualità, e, tanto più, solamente a quelle persone che abbiano saputo mostrare di possedere di già o di avere di già conseguito l'indispensabile equilibrio interiore; che deve perciò essere globale, e cioè comprendere certamente l'equilibrio psichico, ma non limitarsi ad esso, poichè l'istaurarsi preventivo anche di un equilibrio fisico (o, come sono solito dire ed insegnare, un

- 18 -

"buono ed armonico rapporto con il proprio corpo") è altrettanto necessario, così come è necessario il contemporaneo istaurarsi di un sempre coerente rapporto tra le idee (o, se si vuole, le "ideologie") che si professano o si vuole abbracciare e servire, il proprio modo di "sentire" e il proprio modo di agire (cioè a dire il proprio vero comportamento).

Di più: a questo punto, un vero Maestro.... "bianco" (per così dire; e, cioè, non un Maestro "nero") deve preventivamente accertarsi che l'aspirante alla conoscenza delle discipline esoteriche intenda realmente finalizzare il conseguimento di tali possibilità non per farne uso allo scopo di un predominio sugli altri, e nemmeno per autograttificarsi con il futuro presunto perfezionamento individuale, ma, al contrario, per meglio predisporre a servire le Idee di LIBERTA', UGUAGLIANZA e FRATELLANZA a beneficio dell'intera umanità e di ogni singolo componente di questa.

Quanto precede vuole solo evidenziare come, per se stesse, le "discipline esoteriche" -e, ripeto, per se stesse soltanto- possono dare origine sia ad una (vera) "iniziazione" sia a quella che noi Massoni, per necessità dialettica, chiamiamo "controiniziazione": è solo infatti sulla base delle "finalità" che si perseguono nell'"uso" di queste discipline (nonchè sulla base del "come" del loro uso) che si può pervenire a definire "iniziatica" o "contro-iniziatica" la scuola o la specifica "organizzazione" nella quale la conoscenza di tali discipline venga impartita. E, ciò, tanto più in questo nostro mondo "occidentale", dove l'impatto tra le così dette "dottrine tradizionali" e la realtà alie

- 19 -

3/26

nante e "consumistica" è più violento.

Che quanto qui affermo trovi qualche riscontro anche nella storia di varie ideologie mi sembra potersi verificare anche con quanto è avvenuto per le (oggi rivalutate) dottrine dello stato del Prof. Carl Schmitt, alle quali pretesero di ispirarsi (o dichiararono di ispirarsi) non solo le aberranti teorie delle "S.A." e delle "S.S." naziste, ma anche l'opera del fascista e razzista italiano Julius Evola (del quale parleremo più oltre) tanto è vero che anche uno dei più "importanti" discepoli di quest'ultimo, e cioè Pino Rauti (del quale si è supposta la presenza ai celebri convegni del 1965 e 1967 all'Hotel Parco dei Principi di Roma; e ai quali fece seguito il convegno del 1971 al "Circolo dei Selvatici", a Piazza Navona, sembra alla presenza del generale Aloja) ^{vi addeiriche,} il quale Pino Rauti ne ha recentemente trattato, o fatto trattare, sul suo giornale "Linea". Le "dottrine", le "ideologie" e gli strumenti di attuazione di queste possono spesso essere o diventare un'arma a doppio taglio, quando le contingenze storiche ed economico-sociali siano mutate o in corso di notevole mutazione.

Ad esempio, per me, la pura e semplice abituale contrapposizione tra dittatura "monocratica" e democrazia può oggi non essere più un mezzo di valutazione adeguato per la realtà nella quale viviamo. Purtroppo, oggi la realtà può essere, secondo me, molto meglio rappresentata dalla contrapposizione tra, da un lato, una e/o più "oligarchie totalitarie" (che possono anche mostrare di continuare a fare formalmente un uso "corretto" dello strumento della democrazia messo a loro disposi-

NR

- 20 -

3/37

zione) e, dall'altro, la massa di coloro che comunque vengono sistematicamente esclusi dalla "stanza dei bottoni", ove non solo e non tanto è il POTERE materiale ed esecutivo ma ove soprattutto si operano le scelte che in ogni caso influenzano e continueranno per anni ad influenzare in modo determinante il corso della storia dei popoli, a meno che il moto "evolutivo" di questa non venga necessariamente interrotto da delle rivoluzioni (in proposito si veda il mio articolo, dal titolo "Rivoluzione ed evoluzione", apparso, in pag.1, sul n° 14, Anno I, 30 Ottobre 1944, di "Giustizia e Libertà" supplemento del lunedì a "L'Italia Libera"). Sul finire degli anni '50 e, ancor di più, agli inizi degli anni '60 si costituì -sia pure con una certa gradualità per quanto riguardava la parte organizzativa- il "Movimento integralista", alcuni componenti del quale amavano anche chiamarsi "cavalieri del terzo millennio". Vero ispiratore di questo movimento fu lo scrittore (ed autentico maestro contro-iniziatico) nazifascista e razzista Julius Evola. Tuttavia, chi ne prese le vere redini organizzative fu un certo Giorgio Ceci, uno tra i discepoli prediletti dello stesso Evola (scrittore molto noto di discipline esoteriche) e cioè di colui che Hitler aveva designato quale successore di Mussolini nel caso di morte di questi. Già a cavallo tra gli anni '50 e gli anni '60 avvennero degli attentati fascisti da ascrivere a questo gruppo eversivo, tra i quali ricordo certe bombe (per fortuna disinnescate in tempo) poste sul cornicione del Viminale. Anche Stefano Delle Chiaie, detto "caccola", la famigerata "araba fenice" di tutti i golpe fascisti, fece

HP

parte del movimento di Giorgio Ceci. Ma, a questo movimento, del quale fu co-fondatore anche Loris Facchinetti, finì poi per aderire anche l'ex deputato democristiano (ed ora missino) Agostino Greggi, sotto il.... "patronato" (e, secondo alcuni, con la stessa partecipazione) del Cardinale Ottaviani!

Almeno ad una speciale parte dei giovani appartenenti a questo "movimento", e sulla base degli insegnamenti del suo "maestro" Julius Evola, Giorgio Ceci (dei cui atteggiamenti antifemministi -oggi potremmo almeno dire... "alla Andrea Ghira"- molti erano al corrente) impartiva degli "insegnamenti", in forma collettiva, di tecniche "operative" sessuali sulle quali, solo per ragioni di buon gusto, preferisco sorvolare. Ciò avrebbe dovuto provocare, secondo gli insegnamenti del Ceci, sia l'acquisizione di un presunto assoluto dominio sul proprio corpo, sia l'altrettanto presunta esaltazione di altre facoltà latenti in ogni essere umano.

Non voglio a-priori escludere che tali tecniche "operative" possano (come, ad esempio, avverrebbe nella scuola tantrica) provocare certi risultati, ma è indubbio che, impartendo simili insegnamenti a dei ragazzi psichicamente non ancora affatto maturi, si finiva per creare solo degli individui psico-dipendenti, certamente solo degli esaltati, e proni in modo cieco ed acritico di fronte ai voleri del "capo".

E così, purtroppo, certamente avvenne e tuttora avviene nel caso di molti giovani. Così come -ed è cronaca dei nostri giorni- avvenne nel caso dei fratelli Angelino ed Antonio Papa, agli ordini del bombarolo Ermanno Buzzi imputato della strage di Piazza della Loggia a Brescia.

3/39

- 22 -

Ciò, del resto, non deve troppo meravigliare, perchè assai spesso la storia si ripete. Si pensi a quanto bene sia stato emblematicamente rappresentato nell'ultimo film di Pasolini, come pure a quanto rievocato (e questa è vera storia) nel film di Visconti "La caduta degli Dei".

Nel film di Visconti viene presentato il sorgere del movimento tedesco delle "S.A." e come, alla fine, queste vennero tutte trucidate dalle "S.S."; due gruppi, entrambi, di seguaci delle ideologie naziste, praticamente perciò della stessa matrice ideologica, che finirono poi per lottarsi a morte per il predominio nel potere.

Tutto sommato, e seppure in modo certo meno truculento (non fosse che perchè nessuno dei vari sottogruppi era pervenuto a detenere il potere assoluto nel nostro paese!), lo stesso è avvenuto nell'ambito dei seguaci della dottrina evoliana, e, più in particolare, nel "Movimento integralista" e nella sua frazione dei sedicenti "cavalieri del terzo millennio", anche se con intrecci reciproci e lotte intestine assai più complicate.

Stefano Delle Chiaie prese parte al movimento "Ordine nuovo" dell'altro discepolo evoliano Pino Rauti, per poi però dar vita ad un nuovo (e, parzialmente, indipendente dal primo) movimento, quello di "Avanguardia nazionale", molto più facilmente messo a disposizione dei servizi segreti italiani (SID) e stranieri (vedi CIA, DIA, DINA, ecc.).

In "Ordine nuovo" prima e in "Avanguardia nazionale" poi (e spesso contemporaneamente presenti in entrambi) si concentrarono i più famosi picchiatori fascisti di

- 23 -

3/10

tutta Italia e, in particolare, quelli dell'Università di Roma al servizio dell'on.le Caradonna (anche lui, sembra, poi entrato nella "Loggia" P2 sul finire degli anni '60). Fra i picchiatori fascisti dell'Università di Roma degli anni '60 era anche quello che divenne l'Avvocato Maceratini, noto nazifascista, del quale va detto che (a cavallo tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70) fu "co-candidato" (eletto poi nella stessa lista, e con gli stessi comuni volantini di propaganda) nelle elezioni per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, con quello stesso Avvocato Virgilio Gaito presente (nello studio di Piazza di Spagna dell'Avvocato Roberto Ascarelli, Gran Maestro Aggiunto sotto la Grande Maestranza di Giordano Gamberini), come segretario, alle riunioni del "Raggruppamento Gelli/P2", del quale torneremo ad occuparci più oltre.

Dalla stessa origine evoliana deriva anche il movimento fascista "Europa civiltà" di Loris Facchinetti, quello stesso movimento invitato dal fratello Elvio Sciubba e dall'ex Gran Maestro Giordano Gamberini a presenziare alla commemorazione, tenutasi il 19 Sett. 1970 nell'aula magna del Palazzo dei Congressi all'EUR, per il centenario della presa di Roma, e che -tra lo stupore dei massoni democratici presenti- fu ufficialmente ringraziato (dal banco della presidenza) dal Gran Maestro in carica Lino Salvini, per aver accettato di presenziare a tale commemorazione! Ricordo con raccapriccio (e con me lo ricordano molti altri fratelli democratici) il numero dei fascisti presenti a quella manifestazione!!

Loris Facchinetti collaborò a lungo all'organo di stam

- 24 -

pa del M.A.C.E.M., l'"Incontro delle genti", fondato -appunto- da Elvio Sciubba, e certamente non poco sostenuto dalla pubblicità che vi appariva della LIQUIGAS del Dott. Raffaele Ursini.

Un altro movimento (sempre in stretto contatto con quello di Giorgio Ceci) è stato (e forse è tuttora esistente) quello che faceva capo ad un altro "evoliano" (che vantava, tra l'altro, stretti legami anche con gli ambienti più reazionari della curia romana): quello del medico Dott. Placido Procesi di Roma, legatissimo anche a persone -non certo "in odore" di democrazia- della Accademia Tiberina, studioso (da almeno trenta anni) di discipline esoteriche, ben noto per la sua ideologia razzista e fascista. Almeno fino alla fine degli anni '60, con lui manteneva contatti un altro massone, il famoso pittore Ivan Mosca, anche lui membro del sedicente Supremo Consiglio diretto dall'Avv. Manlio Cecovini, attuale Gran Maestro Aggiunto sotto la Grande Maestranza del generale Battelli, ed anche lui a suo tempo transitato attraverso la "Loggia" P2, proveniente dal gruppo "massonico" spurio del generale Ghinazzi. Ma forse di questo, come di altri "massoni", dovremo occuparci, in seguito, ancora.

-o-

Note per una storia della "P2".

Tentare di tracciare una "storia" della Loggia "P2" del Grande Oriente d'Italia, mi sembra che non possa assolutamente prescindere (se non con danno per la comprensio

3/4 L

- 25 -


H


ne dell'ignaro lettore, e con la conseguente possibilità di prestarsi ad ogni sorta di mistificazioni e di speculazioni da parte di chi vero Massone certo non è, e gettando così un generico discredito su tutta la Massoneria -quella, cioè, originaria ed autentica- che sicuramente non lo merita), che non possa assolutamente prescindere -dicevo- dall'analisi delle motivazioni storiche che ne determinarono l'insorgere, e -più in generale- che determinarono l'insorgere di Logge, in alcun modo "riservate", non tanto e non solo nell'ambito della Comunione Massonica Italiana, ma anche in tutta la Massoneria universale.

Io sono solito ripetere che, se si volesse proprio assegnare una data all'inizio della degenerazione o -meglio- degenerescenza storica dell'originario carattere libertario della Massoneria "speculativa", si dovrebbe scegliere (e, più oltre, ne spiegherò le ragioni) il 1813. Ma aggiungo pure che, quand'anche questa degenerescenza avesse ormai assunto caratteri vistosi e (apparentemente) inarrestabili, questo non esimerebbe i veri Massoni (anzi, al contrario, li dovrebbe spronare ad agire con maggiore rapidità ed efficienza) dal dovere di adoperarsi perchè questo antico edificio che è la Massoneria universale venga mondato al più presto di ogni lordura e riportato al suo antico ed originario splendore, perchè, pur nel caso -tutto ancora da dimostrare veritiero- che non fosse più utilizzabile per le necessità operative del mondo contemporaneo, resti pur sempre efficacemente a disposizione (non già come morto cimelio, ma come ancor vivente strumento) degli «uomini di desiderio», di quegli studiosi, cioè, che

H

- 26 -

 dall'insegnamento dei fenomeni storici del passato sappiano trarre almeno dei suggerimenti per una migliore comprensione del presente, individuandone le linee di sviluppo per il futuro, epperchiò per meglio potere stabilire le ragioni della propria attiva presenza vitale. Almeno fino agli inizi del 1800 vigeva (ovunque), per ogni Massone, il così detto "diritto di visita". Questo comportava (e -dove sia stato ancora mantenuto- tuttora comporta) che, pur spostandosi in ogni parte del mondo, un Massone, un "muratore" cioè, ("antico" o "accettato" che fosse), e in piena armonia con le tradizioni della assai più antica Massoneria "operativa", una volta fattosi riconoscere (dopo opportuna "tegolatura", come si dice in linguaggio muratorio; cioè dopo opportuno esame) come regolarmente iniziato ai "segreti dell'Arte", ed in possesso di questi, avesse il pieno ed automatico diritto di partecipare alle riunioni (rituali o di istruzione che fossero) della Loggia alla quale si fosse presentato, senza perciò dovere sottostare a limitazioni di qualsivoglia genere, ma -al contrario- come pari tra pari. In quelle Comunioni Massoniche nazionali che (come il Grande Oriente d'Italia) hanno mantenuto inalterato, nelle loro Costituzioni, tale "diritto di visita", ogni Massone ha il diritto di partecipare -liberamente- alle votazioni (non meno di tre successive) sulle proposte presentate per l'iniziazione di nuovi membri nella Comunione, e ciò, pertanto, anche se la richiesta di divenire Massone fosse stata presentata dal "profano" in una Loggia alla quale il fratello votante non appartenesse, ma della quale fosse perciò semplice "visitatore". L'esistenza di questo stesso "di



ritto di visita" comporta un'altra conseguenza costituzionale: e, cioè, che ogni Massone (che sia in regola con i tributi dovuti alla propria Loggia, e non sia sottoposto ad alcun processo massonico) ha il diritto di chiedere e ottenere l'"exeat" dalla propria Loggia di appartenenza, e, munito di questo "exeat", ha il diritto di chiedere ed ottenere (senza alcuna preventiva votazione) la così detta "affiliazione" alla diversa Loggia alla quale liberamente avesse deciso di appartenere. Nel 1813 ebbe luogo in Inghilterra la fusione tra le due preesistenti e rivali Grandi Logge (le quali, pertanto, "occupavano" lo stesso territorio nazionale) per la formazione di quella che -come tuttora si chiama- fu la « United Grand Lodge of England ». Le due Grandi Logge, fino a quella data rivali, erano quella così detta dei "Moderns" (ironicamente così chiamata dalla rivale, benchè fosse quella originaria fondata nel 1717; in quanto, a detta appunto della rivale Gran Loggia, si era discostata dalla più antica tradizione iniziatica, essendosi perciò ritualmente (e almeno formalmente) a poco a poco "profanizzata", o, come forse oggi diremmo, essendosi "politicizzata"), e quella così detta (o, meglio, autoproclamatasi) degli "Antients", benchè fondate non prima del 1772 (e, in forma definitiva e codificata, solo nel 1778), certamente più aderente (sia dal punto di vista formale-rituale che da quello della "dottrina") alla antica tradizione iniziatica, ma che aveva già in buona parte perso l'originario carattere libertario tanto che aveva già abolito sin dal suo sorgere (si vedano gli articoli VI e VIII della sua Costituzione) l'antico principio e privilegio del "diritto

3/45

- 28 -

di visita", del quale ho parlato più sopra; inoltre, è da mettere nel dovuto rilievo come la Gran Loggia degli "Antients" avesse sempre più accentuato il carattere aristocratico della sua composizione (intendo dire che il numero degli appartenenti alla classe aristocratica era prevalente rispetto al numero degli appartenenti alla classe borghese, quest'ultima invece rappresentando, per l'epoca storica alla quale ci riferiamo, di fatto la classe "emergente" nel panorama politico dell'epoca e, pertanto, quella più "rivoluzionaria"); non che la Gran Loggia dei così detti "Moderns" non avesse, nel suo seno, anch'essa molti aristocratici e non avesse di già, nella seconda metà del 1700, seguito (per quanto possibile) prudenzialmente la pratica di attribuire ad un aristocratico la carica di Gran Maestro: ma questa può essere considerata, data l'epoca, una pratica di saggia prudenza, e va pure aggiunto che gli aristocratici della Gran Loggia dei "Moderns" erano, in grande prevalenza, di tipo "illuminato", epperò loro stessi già molto "politicizzati" e sensibili pertanto allo sviluppo, in senso libertario, dei tempi.

Nel 1813 le due Grandi Logge rivali, unificandosi, si fecero ("ovviamente") delle concessioni reciproche sia rituali che di prassi, che trovarono riscontro nella Costituzione (e nei Rituali) della "United Grand Lodge of England". Alla stessa data venne introdotta la prassi (mai ufficialmente codificata nella Costituzione, ma di fatto poi sempre seguita) secondo la quale il Gran Maestro della "United Grand Lodge of England" dovesse essere il monarca regnante, o, in caso di suo rifiuto della nomina o nel caso che invece di un Re vi

- 29 -

fosse una Regina, comunque e sempre un appartenente alla Famiglia regnante (attualmente, infatti, è il Duca di Kent): questo fu il primo, vero e completo, cedimento alla "logica del potere", e della conseguente frammissione tra le vere ed autentiche finalità della Massoneria e gli interessi del potere costituito. L'incontro tra gli interessi della alta borghesia commerciale inglese e quelli della classe aristocratica (prevalentemente di tipo agrario) finì per gradualmente inquinare, e in modo che a me sembra determinante, il carattere originario della Massoneria inglese. Certo, la dignità ed onorata facciata venne mantenuta, perchè così meglio serviva che fosse; ed anzi ne venne accentuato il carattere di società di beneficenza con l'impulso che venne dato alla utilizzazione (almeno parziale) dei fondi per la costruzione di ospedali, scuole, ospizi, ecc., e per la loro gestione. Ma è ugualmente certo che la Massoneria inglese divenne poi ottimo strumento per gli interessi della "Compagnia delle Indie" e del nascente impero britannico; l'appartenenza ad essa, assai più (gradualmente) ridotta ad essere poco più che un "social club" (e nella più pura tradizione britannica) che non un'autentica "scuola di vita" iniziatica (salvo poche e sporadiche eccezioni di Logge qualificate), era ormai così divenuta (come poi avvenne in tutti i paesi anglosassoni) un vero e proprio "status symbol", notevolmente appetito anche dagli appartenenti ai più o meno forti potentati di quei paesi nei quali andava estendendosi l'impero britannico (e, questa, sembra proprio essere l'inevitabile nemesi storica che colpisce, ad un certo punto della loro storia, tutte le or-



ganizzazioni nate, originariamente, da una valida ragione libertaria: si veda, in proposito, quanto avvenne alla Chiesa cristiana a l'epoca di Costantino!). La prassi adottata, per la nomina del Gran Maestro, dalla Gran Loggia Unificata di Inghilterra, venne poi seguita (sia pure in forma meno rigida, e dopo diverse vicissitudini) anche in altri paesi europei, come, ad esempio, in Svezia. Certo, con l'adozione di questa prassi, e a partire dall'Inghilterra, venne codificata, nella Costituzione, l'abolizione del "diritto di visita". Ciò, se da un lato era forse inevitabile per evitare che eventuali "postulanti" tendessero a fare ressa per farsi accogliere come visitatori nella Loggia o nelle Logge dove fossero iscritti i più potenti (il Re compreso), dall'altro accentuò e perpetuò il carattere "di classe" di una, o, comunque, di poche Logge privilegiate rispetto a tutte le altre.

L'abolizione del "diritto di visita" comportò, anche dal punto di vista costituzionale, le seguenti conseguenze:

a) - un Fratello, che desiderava frequentare una Loggia che non fosse quella alla quale era iscritto, doveva farne richiesta a un Fratello Maestro della Loggia che intendeva visitare. Questi sottoponeva la richiesta ad un opportuno comitato che doveva perciò esaminare il postulante, e, se l'x same fosse stato favorevole, i membri del comitato divenivano i "garanti" del postulante stesso. La richiesta del fratello postulante veniva poi sottoposta all'approvazione di tutti i fratelli Maestri della Loggia; se il risultato del voto era favorevole, il fratello di quella Loggia, che era stato per primo



9/48

- 31 -

contattato dal postulante, e che ne diveniva così l'unico "garante", faceva pervenire un "invito" al postulante, perchè questi potesse partecipare, come visitatore, alle riunioni di Loggia. Era così (ed è tuttora) solo per "invito", e non più in base al "diritto di visita", che si poteva partecipare ai lavori di una Loggia diversa dalla propria. Questa procedura, dal punto di vista massonico certamente assai poco "liberal", aveva (ed ha), come sempre avviene, anche un lato positivo, e cioè (ad esempio) quello di poter fare superare la rigida applicazione della regola dei così detti "riconoscimenti" tra le Comunioni Massoniche, e invece nella piena rispondenza al principio dell'autonomia di ogni singola Loggia. Nel 1954, infatti, mi trovavo (per ragioni di studio) in Inghilterra, in un'epoca perciò nella quale la Gran Loggia Unificata di Inghilterra era ancora ben lungi dall'aver riconosciuto come "regolare" il Grande Oriente d'Italia, in una Loggia del quale ero stato iniziato in Massoneria il 17 gennaio 1951. Nel gennaio del 1954 mi trovai così a parlare di Massoneria con un paio di persone che, quasi subito, mi si rivelarono come appartenenti alla Gran Loggia Unificata di Inghilterra; questi mi chiesero se avessi avuto piacere di frequentare le riunioni della loro Loggia e di altre Logge dello stesso distretto; risposi positivamente, e fu così che incontrai il "comitato" preposto a queste incombenze, i membri del quale ebbero molto gentilmente a dichiararmi, alla fine del colloquio, che da miei esaminatori avevano finito per essere da me esaminati (!!). Fu così che, in base a questa prassi, unico Massone del Grande Oriente d'Italia,

H

3 / 407

potei frequentare (e non era mai avvenuto in precedenza) Logge appartenenti alla Gran Loggia Unificata di Inghilterra;

b) - per potere essere "affiliato" ad una Loggia è necessario, oltre all'"exeat" della Loggia di provenienza (che, in alcuni casi, non è nemmeno necessario) la preventiva ed unanime approvazione della richiesta da parte di tutti i Fratelli Maestri della Loggia alla quale si desidera essere affiliati;

c) - alle votazioni per l'ammissione (e, cioè, per l'iniziazione di "profani") di nuovi Fratelli, possono partecipare solo i Fratelli Maestri della Loggia alla quale la domanda di iniziazione è stata presentata.

E' evidente che con l'abolizione del "diritto di visita" (in quelle Comunioni Massoniche dove tale abolizione avvenne) non era certo più necessario pensare alla costituzione di Logge "riservate" (come è, ad esempio, la "Loggia" P2), per la semplicissima ragione che, con la istaurazione della prassi degli "inviti" per i visitatori potenziali, tutte le Logge divenivano così, di fatto, delle Logge "riservate".

Nelle Comunioni Massoniche dei paesi latini venne invece mantenuto (ed è tuttora di vigente applicazione) il più antico "diritto di visita". E, mentre nelle Logge delle Comunioni anglosassoni venne (fin dal diciannovesimo secolo) stabilita la proibizione di occuparsi di politica nelle riunioni (almeno quelle "rituali") di Loggia, anche se (di fatto) sia pure poche e selezionate Logge (quelle più "importanti" e più legate al potere) almeno svolgevano una funzione politica, nelle Logge delle altre Comunioni (quelle dei paesi latini,

3/50

soprattutto) di "politica" ci si continuò ad occupare persino nelle riunioni rituali, così come, del resto, si era ovunque sempre fatto fino alla fine del 1700. Il mantenimento del "diritto di visita" e il persistere, nelle riunioni -anche quelle rituali- delle Logge, dell'interesse verso il mondo (e politico, e, più in generale, ideologico-culturale) esterno (o "profano"), non provocò certamente inconvenienti di sorta in quei paesi (e per tutto e solo il periodo durante il quale ciò si verificò) ove la Massoneria ancora assolveva e doveva assolvere (pur sempre spesso tra tante persecuzioni storicamente subite) il proprio compito libertario. E così certamente fu durante il primo periodo risorgimentale e carbonaro in Italia.

Ma, dal graduale affermarsi, a livello di potere, dell'idea risorgimentale, e dal conseguente progressivo estendersi dello stato unitario italiano, certamente cominciarono a determinarsi i primi... "inconvenienti", non fosse che perchè, accrescendosi in Italia il potere della Massoneria risorgimentale (che divenne così il "partito, vincente, della borghesia"), il numero dei "postulanti di favori" andava ugualmente accrescendosi. Fu così che dalla originaria Loggia Propaganda (n° 14 di costituzione, e cioè una delle più antiche) di Costantino Nigra, con sede a Torino, si passò, sotto il Grande Magistero di Adriano Lemmi, ad una Loggia "Propaganda" di fatto sedente a Roma, nella quale vennero concentrati non solamente i Massoni Deputati e Senatori del Regno, ma anche gli uomini (Massoni) più influenti nel mondo economico del nuovo stato nato dal Risorgimento (e, tra questi, in prima fila i banchieri; ma,

3/57

su questo argomento, il discorso diverrebbe assai lungo!).

Se però le riunioni di questa Loggia Propaganda divennero così, almeno di fatto, "riservate" (così come avvenne pure per poche altre Logge) nel senso che (sia pure solo di fatto e non perchè fosse stato costituzionalmente abolito il "diritto di visita") alle riunioni di queste poche Logge partecipavano solo i fratelli "più importanti" della Comunione massonica italiana, almeno fino all'avvento del fascismo non erano certo segreti i nomi dei fratelli appartenenti a queste Logge.

Dopo la caduta del fascismo e la fine della guerra, si determinò in Italia, negli anni '40, un vero e proprio tentativo di arrembaggio alla Massoneria da parte di ex fascisti (che fossero già stati Massoni, o non, prima del fascismo) che intendevano così "rifarsi una verginità". Ma, per fortuna, il fenomeno fu controllato e contenuto, e, poi, con una rigorosa epurazione, del tutto eliminato.

Ritiratesi dall'Italia le forze militari Alleate, l'attrattiva di appartenere alla Massoneria per "rifarsi una verginità" andò, tra l'altro, ovviamente scemando; tanto più che stava emergendo il nuovo potere integralista democristiano, rigorosamente ostile (almeno allora) a tutte le istanze genuinamente laiche.

Certo, uomini politici come (solo a titolo di esempio) il Senatore Ugo Della Seta, l'on.le Jannelli, l'on.le Bardanzellu, l'on.le De Caro, e molti altri (tutti appartenenti all'area laica del Parlamento italiano, e cioè: P.L.I., P.R.I., P.d'Azione, P. della Democrazia del Lavoro, P.S.I., P.C.I.) non avevano sicuramente

- 35 -

3/52

alcun timore nel dichiarare la loro appartenenza alla Massoneria italiana. Ma certamente non tutti gli uomini politici appartenenti alla Massoneria ebbero pari coraggio (come invece fu per quelli sopra citati) nel dichiarare o anche solo ammettere la loro appartenenza alla Massoneria.

Dopo il 1948, il clima politico (e non solo quello!) italiano si era fatto molto pesante per coloro che appartenevano all'area culturale del pensiero laico italiano. Si venne, di fatto, instaurando in quell'epoca una sorta di vera e propria "persecuzione" sottile nei confronti dei laici, per molti dei quali ogni possibilità di affermazione e/o carriera venne a chiudersi non solo nel settore pubblico ma persino in quello privato. Non solo! Visto che (anche nei partiti laici!) persino la sola insinuazione dell'appartenenza alla Massoneria di qualche militante di rilievo era divenuta utile strumento per le lotte e faide tra correnti contrapposte, la situazione andò progressivamente degenerando. Nello stesso Partito Repubblicano, ad esempio, alla corrente di sinistra ~~alla~~ quale era noto appartenessero numerosi Massoni, l'..."accusa" di appartenere alla Massoneria si rivelò, negli anni '50, utilissimo strumento per emarginare del tutto molti validissimi elementi.

Epperziò, se sotto la Grande Maestranza dell'Avvocato Ugo Laj, e durante la prima parte del periodo di Grande Maestranza dell'Avvocato Ugo Lenzi, non si era ancora determinata la necessità di ricostituzione di una Loggia "riservata" (come la "P"), e "riservata" pure per i nomi dei suoi appartenenti, già sotto la Grande

3/53

Maestranza di Ugo Lenzi, e ancor più successivamente (sotto quella dell'Ingegnere Publio Cortini, quella dell'Avvocato Umberto Cipollone e quella del Prof. Giorgio Tron), questa esigenza si presentò irrinunciabile e indilazionabile per la salvaguardia (almeno) della riservatezza sulla appartenenza alla Massoneria di alcune persone.

Fu così che la Loggia "P" tornò a "funzionare", anche se, fino al 1961 o poco oltre, di fatto non si riuniva mai, ma costituiva solo un elenco di nomi noti solo al (e a disposizione del) Gran Maestro di volta in volta in carica, coadiuvato in questo dal Gran Segretario eletto.

Personalmente, anche se sono sempre stato contrario all'esistenza di una Loggia "riservata" di tal genere, ho dovuto io stesso più volte prendere atto, in quei tempi, della necessità storica e, soprattutto, storico-politica della sua esistenza. E, se sono sempre stato, e rimasto, assolutamente contrario alla così detta "iniziazione sul filo della spada" (e cioè alla iniziazione per opera del solo Grande Maestro in carica) di "personalità" che non avessero già mostrato, per il loro comportamento politico e/o per il loro orientamento culturale, di essere dei Massoni "ante litteram", sono stato io stesso a suggerire che venisse consentito il passaggio da una Loggia regolare alla posizione "riservata" di giovani Fratelli, ancora poco più oltre dell'inizio della propria carriera professionale e con notevoli doti personali, soprattutto se già inseriti in qualche struttura infeudata al potere democristiano; e ciò per salvaguardarne ulteriormente (e per il tempo che fosse

HP

- 37 -

stato necessario) le possibilità di affermazione personale.

D'altro canto devo riconoscere che non è che non si mostrasse di già (e per ben diversi motivi) la opportunità di Logge "riservate"; e ciò, primieramente, per il carattere troppo spesso deteriore di molti italiani, "postulanti" (talora per indole) di ogni genere di favori, prebende, agevolazioni, ecc. Il che comportava perciò la necessità di tenere "riservati" i nomi di alcuni Massoni che già avessero (con i loro meriti) conseguito posizioni di prestigio, al fine da un lato di evitare loro la noia di troppo frequenti (e spesso non giustificate) richieste dirette di favori, e dall'altro per salvaguardare l'Istituzione massonica da una possibile trasformazione in organizzazione di tipo quasi mafioso dispensatrice di agevolazioni di vario genere.

Un primo reale inquinamento delle funzioni e del carattere della Loggia "P" (successivamente chiamata "P2") si era però determinato già sotto la Grande Maestranza dell'Ingegnere Publio Cortini (industriale di Roma, che aveva tra i suoi clienti sia il Comune di Roma che il Vaticano), il quale aveva sempre mantenuto l'incarico (fin dal periodo della Grande Maestranza dell'Avvocato Ugo Lenzi, di Bologna) dei contatti con le Grandi Logge americane, e soprattutto con un certo tipo di Massoneria americana, quella stessa che ebbe parte certo non trascurabile nella scissione socialista che dette origine al P.S.L.I., al quale poi lo stesso Cortini appartenne. Ma si era riusciti a limitarne ugualmente gli effetti mercè l'opera di Massoni come il Prof. Gino Va

- 38 -

lori ed il Prof. Michele Cianciulli (e, anche questa, sarebbe una storia troppo lunga da raccontare, e da me personalmente vissuta al fianco di questi veri Massoni). Un secondo inquinamento avvenne (sempre auspice e "sponsor" l'ing. Publio Cortini) in occasione dell'assorbimento (avvenuto agli inizi degli anni '60) del gruppo massonico dell'A.:L.:A.:M.:, creatosi per scissione dal ceppo originario detto di Piazza del Gesù, alla testa del quale era stato: prima un certo Moroli e, poi, il principe Alliata di Montereale, deputato monarchico. Ma anche gli effetti negativi di questo assorbimento si poterono (seppure in misura minore) limitare e controllare, anche se (purtroppo) da quell'epoca l'influenza diretta di un uomo della C.I.A. come Frank B. Gigliotti si mantenne, in modo pestifero, per tutti gli anni che seguirono.

Al contrario, ed a partire dal 1964, agli inizi cioè del suo secondo triennio di Grande Maestranza, fu sotto il Sign. Giordano Gamberini (di orientamento pure lui socialdemocratico; ma il cui anticomunismo e persino antimarxismo assumeva spesso un carattere viscerale e da integralista prete cattolico mancato) che il più completo sovvertimento delle funzioni della Loggia "P2" ebbe inizio, Loggia che, almeno fino a quella data, aveva avuto per unica sede (e, per giunta, solo nominale in quanto non teneva mai delle riunioni) l'indirizzo di Via Giustiniani n° 5.

Già nel suo primo triennio di Grande Maestranza (a quanto è dato di sapere dai documenti) Giordano Gamberini aveva provveduto ad "iniziare sulla spada" uomini come



- 39 -

il generale Saverio Malizia, che non si vede proprio (sia per il suo passato che per il suo presente) a quale titolo si potesse considerare un Massone "ante litteram"! Epperciò era (come poi risultò) fin da allora ben chiaro l'orientamento verticistico e di potere del Signor Gamberini. Il quale non si limitò certo a questo tipo di contatti e di "iniziazioni sul filo della spada": con il programma ufficiale della redazione della così detta "Bibbia Concordata" aprì un discorso diretto con alti prelati del Vaticano e (soprattutto) con la curia generalizia dei Gesuiti (e, in particolare, con Padre Caprile).

Ma fu, poi, solo nel 1966 che il Gran Maestro Gamberini ebbe il "lampo di genio" reazionario che forse occorreva al suo disegno: avocò a se, dalla Loggia Giandomenico Romagnosi di Roma, il fascicolo personale dell'"apprendista" (che, pur essendo riuscito a farsi ammettere in Massoneria, tale sarebbe rimasto per tutta la vita se fosse restato in quella Loggia) ex repubblicano Licio Gelli, lo elevò subito al secondo e al terzo grado, lo passò nella Loggia P2, affidandogli l'organizzazione di un ben più operativo "raggruppamento Gelli/P2", una sorta cioè di nuova "sezione" (o "cellula") della stessa Loggia P2, le riunioni del quale raggruppamento si svolsero, da quell'epoca, e sotto la Grande Maestranza di Gamberini, nello studio, a Piazza di Spagna, dell'allora Grande Maestro Aggiunto Avvocato Roberto Ascarelli, alla presenza di quest'ultimo, e (almeno saltuariamente) del suo coadiutore fratello Avvocato Virgilio Gaito.

Fu perciò a tale epoca che ebbe inizio l'ingresso più

3/57

S

imponente, nella "P2", di alti ufficiali (diversi dei quali erano del S.I.D.), potenti uomini dell'industria e della finanza, fascisti del M.S.I., ecc.

Sotto la successiva Grande Maestranza del Prof. Lino Salvini, la "Loggia" P2, sempre sotto la guida di Licio Gelli, trasferì la sua sede prima in Via Cosenza e poi in Via Condotti; e fu sotto la Grande Maestranza del Prof. Lino Salvini che venne a far parte della "Loggia" P2 il generale Vito Miceli, oltre ad altri personaggi (come risulterebbe da varie testimonianze) come l'ex Segretario Generale della Camera (ed ora Presidente della C.I.G.A.) Francesco Cosentino (che intrattene a suo tempo rapporti, mai sufficientemente chiariti, con Crociani), il banchiere Michele Sindona, ecc.

Sempre come risulta da testimonianze, il generale Vito Miceli, allora a capo del S.I.D., assegnò al Prof. Lino Salvini il nome "in chiave" di "Dottor Firenze": cosa, questa, che non si è mai chiarito perchè fosse avvenuto, in quanto i Servizi Segreti sono usi assegnare nomi "in chiave" solo alle loro fonti di informazioni abituali, fonti che sono altresì regolarmente renumerate (se non addirittura stipendiate) per la loro opera! Certo, le più recenti vicende della "Loggia" P2 hanno non poco turbato i tanti e veri Massoni italiani, che di sicuro non sono rimasti sereni di fronte al ripetersi del malizioso ritornello: « Datemi uno scandalo nazionale e vi troverò l'uomo della P2 che vi è implicato »!

Non che in Italia non si fossero verificati anche nel più lontano passato degli scandali nazionali nei quali fossero stati coinvolti diversi personaggi del potere

S

3/58

anche appartenenti alla Massoneria: gli scandali della Banca Romana e della Banca Italiana di Sconto sono consegnati alla storia, ma pur appartenevano solo a quell'ambito dell'alta finanza alla quale ho già fatto accenno. Non mancarono nemmeno episodi anche più gravi (e qui mi riferisco sia al "processo Notarbartolo" sia al "processo Cuocolo"), nei quali l'ombra pestifera della mafia siciliana o della camorra napoletana si affacciava alle soglie della storia ufficiale postrisorgimentale del nostro paese: ma si trattò, o almeno così si ritenne che fossero, degli episodi isolati nei quali sembrò che la collusione tra potere politico, potere finanziario e delinquenza comune fosse del tutto marginale: una più attenta analisi storica svolta nei nostri giorni, anche con l'ausilio della stampa e dei mezzi di comunicazione di massa, ha però messo in dubbio che tali collusioni fossero solo marginali.

Oggi però il panorama sembra estendersi e, per di più, non limitarsi ai confini geografici di un solo paese, nè al solo ambito degli affari (o del mondo economico-finanziario), investendo assai più direttamente l'aspetto del POTERE (in qualsiasi forma ed a qualsiasi livello esso si manifesti) e il problema (per chi vi sia interessato, individualmente o inserito in un determinato establishment) della sua conquista.

Dopo però la caduta del fascismo, a lungo (e a buon diritto) la stragrande maggioranza dei Massoni italiani ritennero che la loro Istituzione, per le sue stesse premesse ideologiche e per la testimonianza storica delle molte persecuzioni subite, fosse un'isola di onestà

3/59

L

del tutto indenne da simili pericoli e da simili collusioni sospette.

Negli anni '60 quasi nessuno in Massoneria sapeva non solo chi fosse stato e chi fosse Licio Gelli e tanto meno che l'allora Gran Maestro Giordano Gamberini gli avesse affidato un simile potere, sempre più crescente e determinante per la storia successiva della Massoneria Italiana. Si conoscevano gli ottimi rapporti tra il Gran Maestro Gamberini e il massone Avvocato Manlio Cecovini; si sapeva della presenza nella Loggia P2 dell'on.le Lupis; si parlava anche di rapporti esistenti fra lo stesso Gamberini e l'on.le Preti, ma, prima ancora di avanzare l'ipotesi dell'appartenenza di questo ultimo alla Loggia P2, si faceva riferimento alla comune militanza socialdemocratica dei due personaggi, e certamente a nessuno veniva in mente di ipotizzare rapporti di tipo massonico tra il Licio Gelli (allora quasi del tutto sconosciuto in Massoneria) e addirittura l'on.le Forlani. Tutto ciò anche se, nel corso degli anni '60, vi erano stati sia l'episodio della edizione (da parte della Mondadori) della così detta "Bibbia concordata", voluta dal Gran Maestro Gamberini e che ottenne l'appoggio anche di esponenti (come Padre Caprile) della Curia generalizia dei gesuiti, e il famoso pubblico incontro di Savona tra il Gran Maestro Gamberini e Padre Rosario Esposito.

Fu solo con l'avvento del Gran Maestro Salvini, sempre piuttosto incline (forse per carattere) a svolgere il ruolo di "show-man" della Massoneria italiana, che, sia pure gradualmente, tante realtà -poco note- del background politico e parapolitico della Massoneria italia

L

3/60



na di allora cominciarono a venire alla luce, e furono pubblicamente denunciate (sia pure, fino al 1976, limitatamente al solo ambito massonico) sia dal sottoscritto (ad esempio alla riunione del Consiglio dell'Ordine massonico del 29 novembre 1970), sia dall'Avv. Ermengildo Benedetti -all'epoca Grande Oratore- nella tenuta di Gran Loggia del Marzo 1972, sia dal Gran Maestro Onorario Prof. Accornero in una "lettera aperta" del 1973 indirizzata al Gran Maestro Salvini, sia da queste stesse persone come da altri massoni in svariate circostanze.

Ma fu certamente uno shock per i veri Massoni democratici dovere rilevare, da notizie di stampa, che, per il tramite dell'Avv.to Gianantonio Minghelli, venisse coinvolta con i fatti attribuiti alla "Anonima sequestri" di Berenguer, Bellicini e Bergamelli, con gli ambienti più fascisti dell'Italia, e persino con il delitto Occorsio, non solo e non tanto la "Loggia" P2 (le cui collusioni fasciste erano state già più volte denunciate) ma persino una (non "coperta") Loggia romana, appunto la "Lira e spada", quella nella quale oggi è già entrato Valtenio TACCHI (di "Europa civiltà") e dove ha chiesto di entrare Loris Facchinetti.

I dettagliati articoli apparsi (tra gli altri) su "L'Unità" dell'11 apr.'76 e del 28 maggio '76 (a firma di Franco Scottoni), su "La Repubblica" del 29 maggio '76, su "Paese sera" del 13 giugno '76 (a firma di Antonio Carlucci), su "La Repubblica" dell'11 luglio 1976 (a firma di Luca Villoresi), sulla "Gazzetta del Popolo" del 14 luglio 1976 (a firma di Gianni de Chiara), su "Lotta Continua" del 21 luglio 1976, e soprattutto quello



48

3/61

a firma di Paolo Gambescia su "l'Unità" dell'8 agosto 1976, scossero del tutto la pur residua pazienza dei tanti Massoni democratici, che si sentirono così impegnati ad assumersi il carico di denunce ben più incisive e dettagliate.

Non che il successivo articolo di Mario Spazi (apparso su "La Nazione" del 13 agosto 1976) fosse di secondaria importanza, poichè in esso si denunciavano, sulla base di risultanze istruttorie a cura del giudice Dottor Vigna, i collegamenti esistenti tra "Ordine nuovo" e l'Avvocato Minghelli, presidente di una sorta di associazione "a favore di perseguitati antimarxisti" (sic!); ma è che il precedente articolo di Paolo Gambescia evidenziava le presunte collusioni, nell'aretino, del terrorismo fascista di Mario Tuti con ambienti della Magistratura, e più in particolare con il sostituto Procuratore Marsili, genero -appunto- di Licio Gelli, lo stesso magistrato che aveva "indagato" sulla cellula nera di Mario Tuti, ed al quale l'articolista faceva risalire anche l'ipotetico "sabotaggio" operato nei confronti dell'inchiesta sulla strage dell'Italicus, in corso a Bologna presso il Giudice Vella.

Queste notizie furono come la goccia che faceva traboccare il vaso e non consentirono più, così, di esitare nell'opera di rigenerazione dell'ambiente massonico che andava effettuata.

-o-

Le collusioni, in Italia come altrove, della Massoneria

3/62



con il potere delle alte gerarchie militari nonchè (successivamente) con i vertici dei servizi segreti.

Ho già scritto che, secondo me, la prima collusione ufficiale della Massoneria con il potere avvenne in Inghilterra nel 1813. È possibile che l'intenzione che era dietro questa collusione fosse solo quella di autoprottegersi e di proteggere l'Istituzione, così come -in altri tempi- dei gruppi a natura libertaria fecero, in periodo di persecuzioni, appoggiandosi ai Conventi e così sfruttando la contrapposizione allora esistente tra ordini religiosi e clero secolare in atto almeno dal X° secolo (i Vescovi, che presiedevano al clero secolare, erano come dei principi ed avevano i loro armati ed il loro braccio secolare), ovvero sfruttando (sempre in periodo di persecuzioni) i contrasti esistenti fra i Grandi Elettori dell'Imperatore e fra questo ed il Papa. Ma se questa fu l'intenzione della Massoneria inglese, fu certamente un calcolo sbagliato perchè la collusione con il potere finì per istituzionalizzarsi: infatti l'establishment, se può incorporare nel suo meccanismo anche le istituzioni (nonchè le persone) portatrici di idee libertarie, prima o poi ne distrugge ogni "carica" riformatrice.

In Inghilterra lo scotto fu, tra l'altro, la costituzione di Logge al permanente seguito di reggimenti dell'esercito britannico, a maggior gloria dell'impero e soprattutto nella fase di espansione coloniale di questo, e ciò anche al fine di invogliare a farsi "assorbire" i principi dei paesi conquistati.

Forse questo stato di fatto conseguente alla avvenuta



3/63



collusione con il potere fu non ultima ragione della ufficiale proibizione di trattare argomenti di carattere politico e/o religioso nelle Logge, dato che la Massoneria inglese stava diventando (o era di già divenuta) uno strumento del potere ed utile all'espansione geografica di questo, epperciò era il potere e solo il potere a dovere occuparsi di questioni politiche e/o religiose; anche se, originariamente, l'intendimento della proibizione di trattare di simili argomenti in Loggia era stato, forse, quello di evitare il costituirsi, all'interno dell'Istituzione, di fazioni contrapposte a nocumento perciò dello spirito di fratellanza; la conseguenza fu invece, di fatto, solo quella di "non prendere mai partito", con l'unico beneficio di restare così sempre in buoni rapporti con i potenti di turno.

Quanto avvenne in Gran Bretagna, avvenne pure, seppure successivamente, anche in altri Paesi.

Negli Stati Uniti, praticamente quasi tutti i Presidenti eletti o erano già Massoni o si tendeva a conferire loro al più presto i massimi gradi della Massoneria.

In Francia, fin dall'epoca dell'Imperatore Napoleone si fece altrettanto.

Ugualmente avvenne in Italia con i Re della Casa Sabauda.

E, sempre per restare fuori dei confini del nostro Paese, è triste dovere ricordare che, se il povero Presidente Allende era (oltre che socialista) anche un Massone, purtroppo lo era anche il generale Pinochet (l'..."uomo forte" della C.I.A. in Cile) anche se quest'ultimo non dovrebbe considerarsi più degno del nome



- 47 -

3/64

MP

di Massone.

E, per quanto riguarda la Grecia, non bisogna dimenticare come i 4/5 dei famosi "colonnelli" golpisti appartenessero a Logge americane presso le basi greche della NATO.

Tornando in Italia, e arrivando ai nostri giorni, è opportuno tenere presente come nella "Loggia" P2 siano sempre stati presenti (come da me già denunciato in un dossier presentato alla Magistratura nel 1977) elementi dei massimi vertici delle Forze Armate italiane, fra i quali proprio quelli che più furono coinvolti nelle tante trame eversive fasciste, ordite dai Servizi Segreti e dall'Ufficio "Affari Riservati" del Ministero degli Interni, realizzandosi di volta in volta quasi una sorta di "consegne" ad ogni avvicendamento nel grado e negli incarichi rivestiti, e ciò malgrado l'insorgere eventuale di violentissimi contrasti (spesso condotti tutt'altro che in forma civile) tra i presunti "fratelli" addirittura della stessa "Loggia" riservata!! Si passò così dal generale Aloja al generale De Lorenzo, e da questi a quello; così come si passò dal generale Malizia ("iniziato sul filo della spada" dall'allora Gran Maestro Gamberini) al generale Miceli che volle attribuire al Gran Maestro dell'epoca, il Prof. Lino Salvini, il nome in codice di "Dottor Firenze".

Tutto ciò malgrado, ero rimasto convinto, fino al 1978, che il vero ed unico rappresentante di questo occulto potere sulla Massoneria italiana fosse Licio Gelli. Ma vi fu un episodio che mi indusse poi a volere meglio approfondire questo problema della presenza di alti

- 48 -

3/65

gradi militari (di tutte le Armi) nella così detta "Loggia" P2.

In una riunione avvenuta a Massa il 13 maggio 1978, presso l'Avvocato Ermenegildo Benedetti e alla presenza di altri Massoni democratici preoccupati delle sorti della Istituzione Massonica, il Dott. Giovanni Bricchi (Direttore Centrale della Banca Commerciale), il quale successivamente ebbe a preferire di tornare tra le braccia dei vari Salvini e Gamberini, ci rivelò, sia pure dopo tante esitazioni, remore, perplessità e timori, che il vero ed occulto manovratore delle trame ~~intese~~ ~~SSA~~ nella e dalla così detta "Loggia" P2 era stato ed era il generale Allavena (del quale il Dott. Bricchi, evidentemente impaurito, pronunciò il nome quasi sottovoce!). Che il generale Allavena facesse parte della P2 non ci era del tutto nuovo, ma non ne conoscevamo il potere effettivo; tanto è vero che, parlando di generali presenti nella P2, in quella riunione si era già parlato del generale Alojja, che era stato il reclutatore ed il protettore di Guido Gianettini al quale, quando era Capo di Stato Maggiore, aveva affidato la redazione di una celebre opera fascista da diffondere nelle Forze Armate Italiane.

Ma fu da quella data (13 maggio 1978) che cercai di reperire maggiori dati su questo generale Allavena, epperò diffusi tra tutti i miei conoscenti la notizia che su questo generale volevo saperne di più. Penso che fu proprio per questo che, seppure non sappia per quali vie, mi è recentissimamente pervenuto, in forma anonima, la fotocopia di un elaborato non firmato che, parlatone con alcuni amici che a suo tempo si

HP

3/64

interessarono dello scandalo del SIFAR, ha tutta l'aria di essere una prima bozza (forse redatta intorno al 1967) del celebre elaborato, che si disse di probabile provenienza da una scuola militare nelle vicinanze di Roma, di ispirazione (o forse addirittura integralmente da questi scritto) del generale Aloja, e che, pervenuto sul tavolo del Dott. Vicari (allora Capo della Polizia) venne immediatamente portato all'On. le Taviani, Ministro degli Interni dell'epoca. Anche se, poi, forse ad opera di qualche solerte 007, i pifferi di montagna che andarono per suonare furono alla fine suonati, questo elaborato (che qui vi allego con il più ampio beneficio di inventario) si scaglia, con una violenza inaudita (che spesso travalica ogni limite della buona educazione), non solo contro diversi uomini politici ma soprattutto contro il generale De Lorenzo, il generale Allavena, il generale Viggiani, il col. amm. Tagliamonte, il generale Girardo, il Colonnello Rocca (capo del R.E.I., reparto del SIFAR; e il quale, poi, come è ben noto... si "suicidò"), e tanti altri. Ma è pur sempre un documento importantissimo che, forse a causa dei tanti "omissis" a suo tempo adottati, non venne mai integralmente reso noto al Parlamento; e fornisce, del generale Allavena, molte utili notizie (personalmente non sapevo che fosse la stessa persona che, associato, come ^{vi}si afferma, con il generale Viggiani, è quello della "Concessionaria FIAT, S.p.A., ALLAVENA-ROMA"; notizia questa che consentirebbe forse di meglio comprendere tanti altri fatti italiani!), alcune delle quali da verificare. Certo è che se trovasse qualche riscontro l'evidente allusio

HP

3/67

SP

ne secondo la quale il generale Allavena sarebbe stato (e forse sarebbe tuttora) il depositario dei famosi "fascicoli" del SIFAR, che si dissero distrutti ma che forse non lo furono mai, la potenza occulta di questo personaggio finirebbe per potersi spiegare persino facilmente; e non sarebbe difficile ipotizzare la natura ed i mezzi dei reciproci favori tra il generale Allavena e il sign. Licio Gelli.

A titolo di completezza di questa parte relativa ai militari presenti nella "P2", e alle loro possibili connessioni con la C.I.A., con il mondo dell'alta finanza (talvolta bancarottiera) internazionale, e (tanto per non farla restare assente) anche con la mafia, mi limito a segnalare queste notizie di stampa:

- a) la prima, secondo la quale il giornalista Sergio Locatelli, imprigionato per pochi giorni nella stessa cella di Carlo Bordoni, avrebbe asserito di avere visto nella "lista dei 500", esportatori di valuta, anche i nomi di monsignor Paul Marcinkus e di Vito Miceli;
- b) l'articolo, su "l'Espresso", n.45, Anno XXV, dell'11 novembre '79, pag.168/183, di Mario La Ferla, e dal titolo "Coppola storta compra una banca", dove, oltre che parlare del bancarottiere Sindona e dei suoi rapporti con le forze armate americane all'epoca dello sbarco in Sicilia e di Charles Poletti, si parla di don Agostino Coppola, "massone" proveniente dal gruppo di Piazza del Gesù, forse appartenente alla "P2", e che, per fortuna, ora è in galera.

Ma mi sembra che sia qui il caso di fare riferimento anche agli esistenti contatti ed ai reciproci favori

SP

3/68

(il tutto forse già bene a conoscenza di diversi Magistrati) tra sia Licio Gelli che il generale Vito Miceli e il giornalista (recentemente assassinato, ma non si sa da chi) Pecorelli, proprietario della agenzia di stampa (poi trasformata in settimanale) "O.P.", di chiaro carattere e contenuto fascista, spesso dedicata a gratuite diffamazioni ed allusive (quasi mafiose) forme di ricatto (politico e non), difensore in prima fila del bancarottiere Sindona, e che sembra abbia cercato di rendere qualche (non si sa se richiesto) servizio al Sostituto Procuratore Luciano Infelisi, la cui carriera iniziò, se non ricordo male, sotto l'allora Procuratore generale (ed anche membro della "P2"; amico di Sindona e di Licio Gelli) Dott. Carmelo Spagnuolo, ora allontanato anzi tempo dalla Magistratura per decisione del C.S.M.. Sarà opportuno consultare, in proposito, l'articolo apparso nella pag.12 del quotidiano "Lotta continua" di Mercoledì 14 novembre 1979.

-o-

Le collusioni, in Italia come altrove, della Massoneria con il mondo dell'alta finanza (bancarottiera o non bancarottiera che sia e/o sia stata) e delle Banche.

A queste collusioni, almeno ad alcune più recenti e più note, abbiamo già fatto cenno nei paragrafi precedenti. Ma sarà forse qui utile fare un riferimento più specifico e più completo all'argomento. Che nei paesi anglosassoni (e soprattutto negli Stati



3/83

Uniti d'America) il mondo bancario e quello dell'alta finanza fossero rappresentati in Massoneria con propri elementi, dei livelli più alti e qualificati, era cosa a me nota da moltissimi anni; ma, considerate le plurime scomuniche del Vaticano ricevute, nei secoli passati, dalla Massoneria, era per me evidente che in Massoneria non potessero essere rappresentate altro che le potenti "lobbies" protestanti ed ebraiche che in Wall Street avevano certamente uno dei propri centri maggiori.

Ma vi fu una notizia che mi stupì non poco e che ricevetti, nell'ottobre del 1966, per il tramite e la cortesia di un carissimo amico e fratello, ora purtroppo deceduto, Abraham Marks, dagli Stati Uniti; e su questa notizia sarà opportuno soffermarsi un poco. Sapevo benissimo che il mondo cattolico aveva costituito negli Stati Uniti una sorta di controaltare della Massoneria, creando l'associazione dei "Cavalieri di Colombo" (in inglese: "Knights of Columbus"), che raccoglievano gli statunitensi cattolici, prevalentemente di origine irlandese, italiana, portoricana, e spagnola. I "Cavalieri di Colombo" contavano, nel 1966, in U.S.A., circa 1.200.000 membri, quando, nello stesso paese, i Massoni erano 4.500.000; ed è più che certo che i Cavalieri di Colombo svolgevano, a favore dei loro iscritti, lo stesso tipo di attività che la Massoneria, parallelamente, svolgeva per i suoi Fratelli. I Cavalieri di Colombo, una specie di "Opus Dei" statunitense, era perciò anche una formidabile potenza finanziaria e bancaria (direttamente o indirettamente che ciò si manifestasse), che trovava modo di fare





3/70

sentire la sua potenza anche nelle varie occasioni di elezioni in U.S.A.; ma, fino a quella data, Cavalieri di Colombo e Massoneria erano e restavano su posizioni "contrapposte".

Senonchè, sul numero datato 19 Agosto 1966 del diffusissimo settimanale "TIME", apparve un articolo dal titolo "ECUMENISM: Knights and Masons together". La notizia era per me sbalorditiva! In questo articolo si informava che, dietro invito dei cattolicissimi Cavalieri di Colombo, si erano tenute delle riunioni congiunte tra Cavalieri di Colombo e Massoni! In più, si riportavano le parole di un alto prelato cattolico, Padre John J. Mulroy, asserente che con questo gesto e con queste riunioni «La Chiesa usciva fuori del ghetto» ("The Church is moving out of the ghetto") e che le riunioni congiunte avevano spesso avuto come oratore ufficiale un rabbì, un esponente religioso, perciò, della comunità ebraica. Era tutto dire! Sarà un.... caso, sarà una semplice coincidenza, ma stà di fatto (come ampiamente riporta Roberto Fabiani nel suo libro "I Massoni in Italia") che il Gran Maestro dell'epoca, sign. Giordano Gamberini, "aprì" alla Chiesa cattolica con i suoi colloqui con esponenti della Curia generalizia dei gesuiti e ~~che~~ con appartenenti all'ordine dei Padri Paolini, e ciò in relazione alla redazione della così detta "Bibbia concordata" che apparve, per i tipi della Mondadori, sul finire del 1968. Poi, il 15 giugno 1969, nel cinema Astor di Savona, vi fu il celebre pubblico incontro tra il Gran Maestro Giordano Gamberini ed il paolino Padre Rosario Esposito (autore di varie opere sulla Massoneria): era





3/71

fatta! con "il consenso de li superiori" di certo per quanto riguardava Padre Rosario Esposito, ma certamente non con il preventivo consenso degli organi ufficiali (e cioè Gran Loggia e Consiglio dell'Ordine) della Massoneria, visto che non pochi Massoni ne rimasero sbigottiti, anche tenuto conto delle sempre vigenti scomuniche da parte della Chiesa cattolica!!

Spirito ecumenico tutto questo afflato di fraternizzazione? Può darsi, ma di quale ecumenismo si trattava? Non dimentichiamo che era stato proprio dal 1966 che il Gran Maestro Gamberini, spoliandosi di una centenaria prerogativa dei Grandi Maestri, aveva conferito a Licio Gelli il potere di dirigere la Loggia riservata "P2". Ed era quello stesso Licio Gelli che, poi, insieme all'ex Procuratore Generale Carmelo Spagnuolo ed ad altri, avrebbe preso le difese del bancarottiere Michele Sindona! E quali relazioni sono effettivamente esistite tra monsignor Marcinkus, responsabile di una parte importante della finanza vaticana, e Michele Sindona?

A proposito dei Padri Paolini, recentemente è apparso su "L'Espresso" (N° 40, Anno XXV, 7 ottobre 1979, pagine 43/44) un articolo di Mauro Calamandrei che fornisce una importante (e forse illuminante) notizia, secondo la quale il "generale" dei Padri Paolini (ordine al quale appartiene Padre Rosario Esposito) era George Tomzinski che, nel 1970, era diventato il più importante "complice" di Michael Zembrzuski, che ha costruito in U.S.A. il così detto "santuario della Madonna Nera" (santuario a suo tempo voluto, in funzione



1/72

anticomunista, dal cardinale Wysziński, primate di Polonia; e che fu inaugurato il 16 ottobre 1966 dal Presidente degli Stati Uniti Johnson, già "apprendista Libero Muratore). Sembra che questo santuario abbia dato origine ad un vorticoso giro di soldi, che non sempre avrebbe soddisfatto le aspirazioni finanziarie e di cassa del Vaticano.

Tornando in Italia, dopo avere più volte fatto cenno al bancarottiere Sindona, ricordiamo che Licio Gelli è il rappresentante, di fatto, del Banco Finanziario Sudamericano. Va però aggiunto anche che l'attuale Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, Avvocato Augusto De Megni (di Perugia) è stato proprietario di una Banca privata, poi venduta ad una Banca d'interesse nazionale; non sarebbe perciò inutile accertarsi se l'Avvocato De Megni svolga tuttora una attività finanziaria e di quale natura questa sia.

-o-

Note sui collegamenti tra Massoneria e Magistratura.

Non credo vi sia nulla di equivoco nè nulla di anormale nella appartenenza di un qualsivoglia cittadino alla Massoneria, a prescindere perciò dalla professione e dalle attività svolte come pure dal grado che possa rivestire in qualche Amministrazione dello Stato.

Tuttavia, se in una Istituzione privata quale è la Massoneria si determinasse (come è avvenuto negli ultimi quindici anni per i militari) una particolare con

40

7/47

B

centrazione degli alti gradi di una Amministrazione dello Stato e, soprattutto, se (a prescindere dalla entità numerica di questi elementi) questi alti gradi si trovassero tutti o quasi tutti concentrati in una particolare Loggia "riservata", così che i loro nomi non fossero noti nemmeno a tutti gli altri Massoni, questo tipo di "raggruppamento" potrebbe, credo a buon diritto, fare nascere qualche sospetto, anche in relazione ad uno speciale disposto della Costituzione italiana sulle società segrete, che potrebbe, in questo caso (e non già per l'intera Massoneria), essere stato violato.

Ho già parlato della appartenenza alla Massoneria di personaggi molto discussi quale l'ex Procuratore generale della Repubblica Dott. Carmelo Spagnuolo; ma sarebbe forse necessario estendere ulteriormente l'indagine anche alle possibili connessioni di parentela con personaggi discussi come Licio Gelli, e questo è il caso (già citato) del Magistrato, che "indagava" sul gruppo fascista di Tuti, e che è il genero dello stesso Licio Gelli.

Quest'anno, il Procuratore generale di Firenze, Dott. Catelani ha formalizzato l'istruttoria che aveva aperto sulla "Loggia" P2 e su una parte della Massoneria, affidando l'istruttoria stessa al Giudice Dott. Marino di Firenze (questa è stata, almeno, la notizia riportata dalla stampa). Già molto tempo è trascorso, ma non risulta che questa istruttoria abbia, fino ad ora, prodotto dei risultati o che si sia chiusa con un "non luogo a procedere"; diverse persone mi hanno perciò comunicato i loro dubbi ed avanzato l'ipotesi che, per

B

caso, anche il Giudice Marino appartenga alla Massoneria o che, peggio ancora, appartenga alla "P2" di Licio Gelli!! Mi auguro proprio che così non sia e che il Consigliere Dott. Catelani abbia assunto le sue informazioni prima di affidare l'istruttoria formalizzata ad un Giudice; altrimenti, mutatis mutandis, sarebbe stato come se il Procuratore Generale di Roma Dott. De Matteo avesse voluto affidare una inchiesta e/o una istruttoria formalizzata sul M.S.I. e/o sui gruppi eversivi fascisti al Giudice Dott. Antonio Alibrandi! Questa potrà sembrare una battuta di spirito, ma penso proprio che non lo sia: gli organi dello Stato, e coloro che li rappresentano, nell'espletamento delle loro funzioni devono salvaguardare se stessi e tutti noi dal possibile sospetto (e i casi di molte "avocazioni" avvenute in Italia lo giustificherebbero) che in questo Paese si faccia solo del rumore per gettare polvere negli occhi dei cittadini e della stampa, al fine esclusivo di lasciare poi, "gattopardescamente", che tutto continui ad andare avanti come prima!

-o-

Conclusioni (sia pure provvisorie)

Ho spesso detto e ripetuto (anche in passato) che, per me, le ideologie (come un qualsivoglia "strumento"; e ciò vale perciò anche per lo strumento della democrazia) possono essere, se mi è consentito il paragone, come la stricnina o la dinamite: possono cioè, la prima essere una medicina o un veleno, la seconda un mezzo

utile per fare (ad esempio) un traforo del Sempione o uno strumento aberrante di morte. Tutto dipende da per cosa e/o da come vengono impiegati questi strumenti: per quanto riguarda l'aspetto "per cosa", sarà la finalità (positiva o negativa) a determinarlo; circa il "come", va tenuto presente che, quand'anche la finalità fosse da considerarsi positiva, l'inesperienza o l'avventatezza di chi di certi strumenti facesse uso potrebbe (sia pure involontariamente) determinarne non solo un esito negativo, ma persino un uso con effetti controproducenti perchè spesso strumentalizzato, dai soliti occulti burattinai, per propri opposti fini. E questo ragionamento mi sembra, perciò, che possa integralmente applicarsi anche alle così dette "dottrine esoteriche".

Con tutte le note che precedono io non ho certo preteso di fornire l'univoca possibile interpretazione di tanti fatti che hanno angustiato l'umanità nei passati decenni; ma ho solo cercato di mettere a disposizione di tanti ed illustri storici, politologi, sociologi e filosofi dei nostri giorni una (tra le tante possibili) "chiave di lettura" (e di collegamento fra loro!) degli eventi che hanno sinceramente turbato i cittadini di molte parti del mondo; forse, se questi illustri Professori adotteranno, nelle loro analisi, anche questa "chiave di lettura", potrebbero alla fine accorgersi che, con essa, tutte le altre possibili interpretazioni degli eventi storici non sono poi tanto dissimili fra di loro!

In un recente articolo (apparso su "La Repubblica" di sabato 17 novembre 1979) sotto l'avvincente titolo

3/76

di "Quando sono intoccabili i santuari...." l'On.le Prof. Stefano Rodotà, deputato della Sinistra indipendente, richiamandosi al tema dei "santuari", a suo tempo esplicitamente affacciato dall'On.le Emanuele Macaluso del P.C.I. in pieno "caso Moro", sottolinea l'esigenza di tentare di risalire ai tutti (e vari) possibili "intoccabili" che, dietro uno od altro paravento di rispettabilità e legalità, continuano ad agire indisturbati, nei loro "santuari", contro l'essenza, la sostanza e persino la forma della democrazia; facendo uso però di tutte le armi possibili, da quella più vile del ricatto o, quando questa arma risulti ormai spuntata, persino a quella del "promoveatur ut amoveatur". A proposito di questo ultimo mezzo (illegittimo nella sostanza, ma "lecito" nella forma) penso non tanto e non solo ai tanti casi di onesti ed intransigenti Magistrati che (con la forma dell'"avvocazione" per presunte connessioni, poi lasciate "opportunamente" cadere!) vennero spoliati di inchieste "scottanti" su fatti eversivi accaduti nel nostro Paese (fu, ad esempio, il caso del Giudice Tamburrino per le inchieste su la "Rosa dei venti" e sul "S.I.D. parallelo"), ma soprattutto al caso del Giudice Violante (ora deputato eletto nelle liste del P.C.I.) che, con un trasferimento al Ministero di Grazia e Giustizia, venne di fatto spoliato dell'inchiesta sul così detto "golpe bianco" attribuito ai vari On.le Sogno e Luigi Cavallo. Certamente l'On.le Rodotà ha perfettamente ragione di fare riferimento al pericolo di questi "santuari" di "intoccabili"; ma sinceramente ritengo che, ove applicasse anche la "chiave di lettura"



9/92

S

che qui ho fornito, potrebbe risultare sorpreso (conducendo la sua analisi) nel constatare come cotesti "santuari" pur avendo di fatto una finalità politica ben definita (che è quella della reazione più spregevole e spesso anche più becera), dispongono dei loro "intoccabili" ovunque, e ben collocati dietro non solo le più varie denominazioni politiche, ma anche nei gangli più prestigiosi ed ufficiali delle varie istituzioni e dei vari organismi non solo privati ma anche dello Stato.

Mi auguro anch'io che l'On.le Giacomo Mancini (che sicuramente tanto, nella sua lunga vita parlamentare, ha dovuto di persona constatare l'esistenza di questi "santuari" ed il loro spregevole modo di agire) venga chiamato a far parte della testè approvata Commissione Parlamentare di inchiesta sul "caso Moro"; ma mi auguro altresì che, una volta nominato, non si faccia limitare, nella sua inchiesta e nella sua analisi dei fatti, da preoccupazione alcuna d'ordine ideologico e, ancor più, d'ordine partitico.

Una recente voce da me raccolta, e che riferisco a puro titolo di cronaca e con il più ampio beneficio di inventario (tanto più che potrebbe essere stata messa in giro a bella posta per danneggiare la sinistra italiana) farebbe riferimento a contatti intervenuti tra l'On.le Craxi e il Sign. Licio Gelli, ed al presunto ingresso del primo nel così detto "raggruppamento Gelli/P2"! Di contatti a suo tempo intervenuti (anche in precedenza, se non erro, di un Congresso nazionale del P.S.I.) tra l'on.le Craxi e l'allora Gran Maestro della Massoneria Prof. Lino Salvini (e per il tramite di

S

3/22

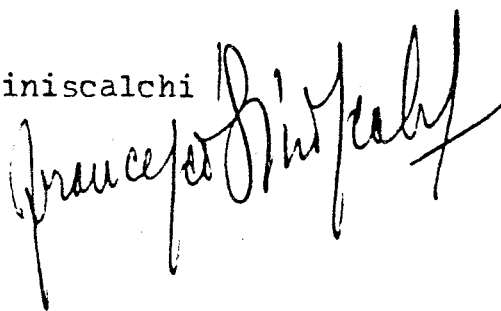


Spartaco Mennini e, forse, dell'On.le Mariotti) avevo già sentito più volte parlare (e da diverse fonti) negli anni scorsi; ma, essendo il Prof. Salvini un iscritto al P.S.I., vi avevo allora prestato poca attenzione, non curandomi perciò nemmeno di accertare l'attendibilità di queste voci; ma in questo caso (se vero), tenuto conto del passato personale e politico del Sig. Licio Gelli, varrebbe proprio la pena di approfondire l'analisi di quanto possa celarsi dietro questo genere di "contatti", che (torno a ripetere) se veri, di politico ed ideologico in senso stretto non avrebbero certamente alcun carattere!

Ma, a tutto quanto precede, occorre porre un punto fermo e definitivo, riservandomi solo, qualora occorra, di fornire qualche ulteriore dettaglio su "fattarelli", solo apparentemente di secondaria importanza.

Con i miei migliori saluti

(Francesco Siniscalchi



Allegati:

- 1)- Bollettino del Collegio Circostrizionale del Lazio e degli Abruzzi, del Grande Oriente d'Italia, datato Dicembre 1978 (n° 11);
- 2)- Bollettino del Collegio Circostrizionale del Lazio e degli Abruzzi, del Grande Oriente d'Italia datato Aprile 1979 (n° 14);
- 3)- "L'incontro delle genti", Anno X - N° 5, Maggio 1970:



3/79



- copertina di apertura, sommario, pagine 3,7,8,9,10, 15,18,22,23,25,26, copertina di chiusura;
- 4) - "L'incontro delle genti", Anno X - N° 9, Settembre 1970: copertina di apertura, sommario, pagine 22,23, 26,27; *copertina di chiusura;*
- 5) - Documento, in 7 fogli di fotocopie, anonimo, forse attribuibili ad ambienti vicini al generale Aloja.

Bibliografia essenziale.

- "La strage di stato", editori "la nuova sinistra, Samonà e Savelli", edizione 1970;
- Ernesto Rossi: "Una spia del regime", editore Feltrinelli;
- Roberto Faenza e Marco Fini: "Gli americani in Italia", editore Feltrinelli;
- Roberto Fabiani: "I Massoni in Italia", editore "I libri dell'Espresso";
- Noberto Valentini: "La notte della Madonna", editore "Le Monde";
- "Storia della CIA", editore "L'Europeo Ricerche";
- il "Rapporto Church", pubblicato da "L'Europeo";
- il "Rapporto Pike", pubblicato da "L'Europeo";
- "Controinformazione", numero ampiamente dedicato a "Luigi Cavallo, lo scienziato della provocazione";
- Victor Marchetti, John D. Marks: "CIA, culto e mistica del servizio segreto", editore Garzanti;
- Stephen Hymer: "Le imprese multinazionali", editore Einaudi;
- Roberto Faenza: "Il malaffare", editore Mondadori";
- Anthony Sampson: "Stato sovrano; storia segreta del



5/80

- l'I.T.T.", editore Bompiani;
- Armando Uribe: "Il libro nero dell'intervento americano in Cile", editore Bompiani;
 - Francesco Siniscalchi: "Strutture e Società", Società Editrice Erasmo, estratto da "Rivista Massonica" dei numeri 4 (Aprile 1971), 5 (Maggio 1971) e 6 (Giugno 1971);
 - Gianfranco Miglio: "Un Diritto un pò storto", articolo sull'opera di Carl Schmitt apparso su "L'Espresso", N° 45 - Anno XXV, 11 Novembre 1979, pag.168/183.

-o-

*Allegato 2
pg. 1a*

A.G.D.G.A.D.U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

*Il Collegio Circostrizionale
del Lazio e degli Abruzzi*



n° 11 della nuova serie - Dicembre 1978

DA PALAZZO GIUSTINIANI - ROMA

869

7/10
 11. 16. 31

LA GRAN LOGGIA DEL 18 NOVEMBRE 1978, HA PROCLAMATO CONSIGLIERI DELL'ORDINE PER IL PERIODO NOVEMBRE 1978/ MARZO 1982 PER IL COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO-ABRUZZI I SEGUENTI FRATELLI:

Effettivi:

ZAOTTINI	Sergio	00146	Lungotevere Dante, 286	Tel. 5566143
BALDINI	Menotti	00174	Via Caio Canuleio, 43	" 7480180
MENENTI	Leandro	00195	" Filippo Corridoni, 14	" 319163
DICUZZO	Salvatore	00139	" Podenzana, 36	" 8108167
MARTINI	PierGiovanni	00153	Piazza Albania, 10	" 573123
SESSA	Luigi	00168	Via Francesco Tamagno, 58	" 6284591
MOSCATELLI	Adriano	00186	" Grotta Pinta, 4	" 659759

Supplenti

MASINI	Alessandro	00128	Vic. lo di Mezzocammino, 46	6070844
MARCHESE	Giuseppe	00136	Via Locatelli, 9	346136
MELONI	Giancarlo	00163	" Bartolomeo Avanzini, 98	6250618

In ottemperanza all'art. 143 del Regolamento, sono state assegnate le logge della Circonscrizione ai seguenti Fratelli per le relative cure spettive:

Sergio ZAOTTINI	RR.:LL.: 170 Italia-Torrigiani, 706 Costantino Nigra 721 Spartaco e 939 Michael
Menotti BALDINI	RR.:LL.: 812 Adriano Lemmi, 816 Aldebaran e 900 Keats and Shelley
Leandro MENENTI	RR.:LL.: 767 Giustizia e Libertà, 773 Nicola Ricciotti, 813 Giosuè Carducci, 815 W.A. Mozart
Salvatore DICUZZO	RR.:LL.: 160 Pisacane Ponza Hod, 169 Goffredo Mameli 176 Carlo Pisacane, 669 Acacia e 712 Scienza Umanità
Pier Giovanni MARTINI	RR.:LL.: 182 Romagnosi Universo, 567 Malachia De Cristoforis, 684 Fratelli Arvali, 899 Placido Martini e 901 Europa
Luigi SESSA	RR.:LL.: 778 Leonardo da Vinci, 786 Dio e Popolo 914 La Fenice, 929 Giordano Bruno e 938 Armonia
Adriano MOSCATELLI	RR.:LL.: 168 Lira e Spada, 548 Ernesto Nathan 594 Hermes, 602 Colosseum e 763 Espero
Alessandro MASINI	RR.:LL.: Quatuor Coronati (670) - 705 Monte Sion 789 Adriano Lemmi, 934 Giuseppe Papi.
Giuseppe MARCHESE	RR.:LL.: 443 Galileo Galilei, Giustizia e Libertà 814 Propaganda Massonica 2
Giancarlo MELONI	RR.:LL.: 178 Pitagora, 570 Lux e 593 Athernum

3/83

Att. 18

2

DALLE LOGGE

Si comunicano le seguenti variazioni avvenute tra i Risp.mi
Maestri Venerabili nelle Logge della Circostrizione

Il Car.mo Fr.: Ivan MOSCA, M.:V.: della R.L. MONTE SION (705) eletto
in Gran Loggia Gran Maestro Aggiunto, è stato sostituito dal Car.mo
Fr.: Aleandro TOMMASI

Il Car.mo Fr.: Salvatore DICUZZO M.:V.: della R.L. PITAGORA (178)
proclamato Consigliere dell'Ordine, è stato sostituito nell'incarico
dal Car.mo Fr.: Paolo PAZZAGLIA

Il Car.mo Fr.: Bruno CASTELLANI M.:V.: della R.L. MICHAEL (939)
si è dimesso perchè trasferitosi fuori Italia (Repubblica di COLOMBIA)
ed è stato eletto in sua sostituzione il Car.mo Fr.: Francesco Castel=
lani.=

Il Car.mo Fr.: Giovanni BARTOLINI M.:V.: della R.L. Giosuè CARDUCCI
(813) ha lasciato il Maglietto per ragioni di Famiglia e per varie
impossibilità a svolgere il suo incarico. Lo ha sostituito il Car.mo
Fr.: Giorgio MERIGGI

2/07

All. 14

3

In conformità alle disposizioni previste dal Regolamento alle
Costituzioni, si comunicano le variazioni avvenute nelle Logge
della Circostrizione.

R.:L.: LIRA e SPADA (168)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda del profano Valtenio TACCHI nato a Roma il 4 Ottobre 1946, domiciliato Via Ivrea, 26 Dirigente Azienda.

R.:L.: ITALIA TORRIGIANI (170)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista il Fr. LORE Benedetto Maria collocato in sonno per irreperibilità.

R.:L.: CARLO PISACANE (176)

La Loggia si è arricchita del Fr.: TULUMELLO Vincenzo, riammesso dalla posizione di sonno.

R.:L.: ROMAGNOSI UNIVERSO (182)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista il Fr.: Domenico CIPOLLONE collocatosi in sonno.

R.:L.: GALILEO GALILEI (443)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista il Fr.: Mario CAPPELLANO postosi in sonno.

Si è arricchita del Fr.: Paolo QUERCIA trasferitosi dalla R.L. ITALIA 32 dall'Or.: di Milano

R.:L.: MALACHIA de CRESTOFORIA (567)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda del profano Beniamino SARTORE nato a Roma il 12 - I - 1953 e ivi domiciliato a Via Corso Francia n° 182 - Dirigente d'Azienda

Ha depennato dal piedilista il Fr.: POLCHI Rodolfo collocato in sonno

R.:L.: ACACIA (669)

L'Officina ha depennato dal piedilista il Fr.: Edoardo GRANCHELLI perchè postosi in sonno.

R.:L.: ATHERNUM (593)

La Loggia ha preso in considerazione le domande di ammissione dei profani DE VITO Giovannino nato a Provvidenti (Campobasso) il 1-4-1924 domiciliato a Termoli Via Corsica 42 Medico Analista - Primario Ospedale S. Timoteo. PASCALE Carmine nato a Selle (Pescara) il 5-8-1940 e domiciliato a Vasto (Chieti) Viale Dalmazia 159 - Ingegnere.

POLCE Sergio nato a Pescara il 26-4-1943 e ivi domiciliato a Via della Pineta, 68 = Funzionario Banca Naz. del Lavoro di Pescara

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista i Fratelli:

ANTOLINI Arrigo, perchè trasferitosi alla R.L. HELVIA RECINA (739) Macerata
SANTAGATA Alessandro trasferito alla R.L. MAESTRI COMACINI (58) Como.

3/85 All. 12 4

R.:L.: COSTANTINO-NIGRA (706)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista il Fr.:FERRARA Pasquale postosi in sonno.

R.:L.: SCIENZA e UMANITA' (712)

La Loggia ha preso in considerazione le domande di ammissione dei profani NOVELLI Mario nato a Carinola (Caserta) il 25-II-1950 domiciliato in Roma in Circonvallazione Gianicolense, 197 - Laureato in Legge-Funzionario Ministero Tesoro

NACCARATO Giuseppe nato a Lago (Cosenza) il 15-3-1946 domiciliato Roma Via Eugenio Murri 3/12 Medico Ghirurgo

R.:L.: SPARTACO (721)

La Loggia si è arricchita dei Car.mi Fratelli nuovi iniziati: BIAGIOTTI Pier Luigi, DANIELLI Armando, FATTORI Romeo, MORI Marino e QUATTROCCHI Enrico Ha preso poi in considerazione le domande di ammissione dei profani DE MONTIS Antonio Ignazio nato a Ostueri (Nuoro) il 17-8-1934 domiciliato Roma Via Giacomo Trevis, 76 di professione Notaio LIVIADOTTI Bruno nato a Roma il 30-8-1942 e qui domiciliato Via Padova, 18. Geometra.

MONTEMURRO Giuseppe nato a Matera il 22-9-1943 ed domiciliato in Roma Via Gaspare Stampa, 44 = Importatore Commercio-Centro Bar Via Nomentana 938

PAPALINI Aldo nato a Panicale (Perugia) il 10-I-1948 domiciliato a Roma Via Sillano, 29 - Ingegnere presso il Comune di Roma .

TIRINNANZI Antonio nato ad Alessandria d'Agitto il 28-8-1933 domiciliato Roma Via Chitignano 14/B - Impiegato

Sono stati depennati dal proprio piedilista:

Fr.:NERONI Paolo trasferito alla R.L. Adriano LEMMI (812)

I Fratelli SALZANO Domenico e SCALESE Filippo posti in sonno

I Fratelli CERVAI Giovanni e ZAFFIRO Gaetano perchè cessano la doppia appartenenza rimanendo attivi alla Loggia, di provenienza (DIO e POPOLO 786)

R.:L.: ESPERO (763)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista il Fr.:LA VELLA Emidio postosi in sonno.

R.:L.: GIUSTIZIA e LIBERTA' (767)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista il Fr.:GALATIOTO Ferdinando perchè trasferitosi alla R.L.GAETANO RUFFO (905) di Roccella Jonica (RC)

R.:L.: LEONARDO DA VINCI (778)

La Loggia ha preso in considerazione le domande dei profani:

ANTONANGELI Ennio nato a Roma 19-4-1937 e domiciliato a Via Bravetta 522 titolare di Azienda di arredamento e arredatore

PUGLISI Giovanni Antonino nato a Caltanissetta 22-6-1945 residente a Via Valle Scrivaa 35 = Professore di ruolo Storia della Filosofia Università di Palermo.

SAMPERI Antonino nato a Nicosia (Enna) il 29-10-1952 domiciliato in Roma Via Adalberto, 6 - Laureato Scienze Politiche- Funzionario Ministero del Lavoro (Via Flavia)

STAFFORTE Iginio nato a Roma 1-II-I-1925 domiciliato Roma Via Premuda, 3 Diplom. Accademia Belle Arti e Teatro - Pittore e Regista.

3/86

All. 1f

5

R.:L.: DIO e POPOLO (786)

La Loggia ha preso in considerazione le domande dei profani:

CARACO' Luigi nato a Canicattini Bagni (SR) il I-I-1932 domiciliato in Roma Via Pietro da Cortona, 5 Ufficiale dell'Esercito
 MOZZATO Guido nato a Venezia il I4-7-1919 domiciliato in Roma Via Goiran, IO
 Docente al Conservatorio, di Santa Cecilia in Roma

R.:L.: ADRIANO LENMI (789)

Il piedilista dell'Officina si è arricchito dei Fratelli :TOGNON Severino e SANI Cesare Paolo nuovi iniziati

Sono stafi depennati dal piedilista i Fratelli: PERUZY Antonio Dario e SEPPIA Marco perchè posti in sonno

Il Fr.:DE ROSE Umberto perchè trasferitosi alla R.L. B.TALESIO (256) di Cosenza.

Sono pure trasferiti alla R.L.NICOLA RICCIOTTI (773) all'Or.: di Roma i Fratelli :ANGELINI Giuliano, BORSILLO Giulio, MASSA Duilio, MATTEI Luigi e SERRELLI Giovanni.

R.:L.: ADRIANO LENMI (812)

La Loggia comunica che il piedilista dell'Officina si è arricchito del Fr.:NICOTRA Sebastiano, proveniente dalla R.L.DIO e POPOLO (786)

R.:L.: GIUSTIZIA e LIBERTA' (814)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista il Fr.:CELI Giovanni in quanto trasferitosi nella Loggia DIO e POPOLO (786) all'Or.: di ROMA

R.:L.: ALDEBARAN (816)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista i Fratelli: DI JORIO Lucio, LABATE Giovanni, LO SCHIAVO Paolo e PAZZANESE Pasquale, postisi in sonno.

R.:L.: ADRIANO LENMI (812)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista i Fratelli PUCCIARELLI Giampaolo, perchè posto in sonno e ARLOTTA Carmelo trasferitosi all'Or.: di MESSINA presso la R.L.Salvatore Altomare (810)

R.:L.: LA FENICE (914)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda del profano:

SHUSTER Giorgio nato a Berlino 6-9-949 e dom. Roma Via Tacito, IO Ingegnere

R.:L.: GIUSEPPE PAPI (934)

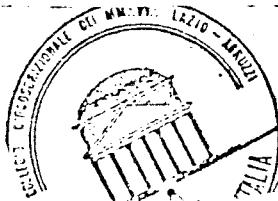
La Loggia ha preso in considerazione la domanda del profano: /

CALANDRINI Luigi nato a Tarquinia il 4-II-1948, e domiciliato a Tarquinia Via dello Statuto, 2 -Impiegato Geometra

La Loggia si è arricchito dei Fratelli CAPORICCIO Angelo Antonio e GAMBERIN Ugo nuovi iniziati.

E' stato riammesso all'Officina il Fratello MANTOVANI Flavio Funzionario statale in pensiope.

Con il triplice fraterno saluto



IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

*Allegato 2
pag. 2a*

A.G.D.G.A.D.U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Il Collegio Circostrizionale del Lazio e degli Abruzzi



n. 14 della nuova serie - APR 1979

DA PALAZZO GIUSTINIANI - ROMA

(8) altro fascista. Vedi "Lotta continua" Venerdì 12 settembre 1980 pag. 13 A. 11. 26

NOTIZIARIO CHE IL FRATELLO ORATORE LEGGERA' IN CA' ERA DI APPEN DISTA NEL CORSO DELLA PRIMA TORNATA DI LAVORO

IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO DELLE COSTITUZIONI, SI COMUNICANO LE VARIAZIONI AVVENUTE NELLE LOGGE DELLA CIRCO-
SCRIZIONE

R.:L.: PISACANE PONZA HOD (160)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda di ammissione del profano NARDOVINO Gennaro, nato nel 1922, domiciliato in Roma via Valdi-lanzo 35, dirigente, Ministero Difesa.

R.:L.: LIRA E SPADA (168)

La Loggia si è arricchita dei Fratelli BONSIGNORI Aurelio, CARONIA Francesco, CARPENTIERI Fernando, GIANGRANDE Silvano, LUPIS Stefano, NICASTRO Tucidide, PICOZZI Quintilio, TACCHI Valtenio, TAPPELLA Mauro, NICOLI Vittorio, TERRANA Paolo, nuovi iniziati. (8)

La Loggia ha poi preso in considerazione la domanda di ammissione del profano CICCARONE Pietrangelo, nato a Firenze il 5/3/1926 e domiciliato in Roma via F.S.Nitti 18, professore universitario in medicina; e del profano FACCHINETTI Loris, nato a S.Giustina (Belluno) il 7/8/43 e residente in Roma via Marino Laziale 48, dirigente di azienda. (a)

R.:L.: ITALIA TORRIGIANI (170)

La Loggia si è arricchita dei Fratelli BISSI Stefano, FASCETTI Mario, SBRAGLIA Giulio, VELLUTI Sergio, nuovi iniziati.

La Loggia ha poi preso in considerazione la domanda di ammissione del profano GIANNONE Francesco, nato a Roma il 14/6/1942 ed ivi domiciliato in via Montalone 37, impiegato.

La Loggia ha poi rigettato la domanda di ammissione del profano CARR George per irreperibilità.

R.:L.: ATERNUM (593)

La Loggia ha rigettato la domanda di ammissione del profano DI FELICE Umberto e del profano DI GIOVANNI Marcello perchè non idonei.

R.: L.: MONTE SIONE (705)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda di ammissione del profano BASON Luciano, nato a Roma il 10/4/1937 ed ivi domiciliato in via Lorenzo il Magnifico 50, avvocato.

La Loggia ha poi depennato dal proprio piedilista il Fratello STROPPA Paolo perchè postasi in sonno.

R.:L.: SPARTACO (721)

La Loggia si è arricchita dei Fratelli DE MONTIS Ignazio, LATINI Umberto, LIVIGNI Giuseppe, NAVARRA Gabriele, nuovi iniziati.

La Loggia ha poi preso in considerazione la domanda di ammissione del profano CHIAROMONTE G. Carlo, nato a Formia il 17/6/1949 e domiciliato in Roma via dei Velieri 69, insegnante; e del profano MICELI Fulvio, nato a Tunisi il 15/2/1942 e domiciliato in Roma viale Ammiragli 121, professore di francese.

La Loggia ha poi depennato dal proprio piedilista il Fratello QUATTROCHI Enrico perchè trasferitosi alla R.:L.: ACACIA (669)..

(a) a suo tempo inquisito per il "golpe Borghese" secondo quanto riportato a pag. 21 del "38 Messaggero" di giovedì 29 novembre '79, nel-
l'articolo di Fabio Romano "L'attentato del 27/11/79".

- 2 -

All. 2c

R.:L.: ESPERO (763)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda di ammissione del profano CORDELLA Claudio, nato a Roma il Marzo del 45 ed ivi domiciliato in piazza di Villa Fiorelli 2, impiegato; e del profano SCARAMUZZINO Francesco Luigi, nato a Chiaravalle il 17/6/1945 e domiciliato in Roma via Candeo 8, ingegnere; e del profano SCARAMUZZINO Roberto, nato a Chiaravalle il 3/3/1951 e domiciliato in Roma via Candeo 8, laureando in scienze politiche.

R.:L.: LEONARDO DA VINCI (778)

La Loggia si è arricchita del Fratello GIAMMARCO Oscar, MELINELLI Cristoforo, e PUGLISI Giovanni Antonino, nuovi iniziati.

La Loggia ha poi preso in considerazione la domanda di ammissione del profano PERROTTA Stefano, nato a Cosenza il 17/6/1955 e domiciliato in Roma via Belisario 8, laureando in farmacologia.

La Loggia ha poi rigettato la domanda di ammissione dei seguenti profani LUPI Lucio, RUTA Claudio, TOMEI Armando e URZÁIZ Jaime, perchè rinunziati.

R.:L.: DIO E POPOLO (786)

Con profondo cordoglio la Loggia tutta comunica che il 26 Aprile u.s. è passato all'Oriente Eterno il Car.mo Fratello Mario SANTASILIA.

R.:L.: ADRIANO LEMMI (789)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda di riammissione del Fratello PROIO Francesco, nato a Montauro il 28/1/1934, dirigente d'azienda.

R.:L.: ADRIANO LEMMI (812)

La Loggia si è arricchita del Fratello ALDERIGHI Carlo, ^(a) BENEDETTI Roberto e POLEGGI Marcello, nuovi iniziati.

R.:L.: GIUSTIZIA E LIBERTA' (814)

La Loggia ha depennato dal proprio piedilista il Fratello BOSURGI Gioacchino perchè trasferitosi alla R.:L.: PLACIDO MARTINI (899).

R.:L.: MOZART (815)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda di ammissione del profano LEONE Giuseppe, nato a Paludi l'11/6/1953 e domiciliato in Roma via S.Ippolito 44, laureando in economia e commercio.

R.:L.: ALDEBARAN (816)

La Loggia si è arricchita del Fratello BRUNDO Luigi, nuovo iniziato.

R.:L.: GIORDANO BRUNO (929)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda di ammissione del profano CAPPELLO Riccardo, nato a R. Calabria il 13/2/1944 e domiciliato in Roma via F.Cesi 44, avvocato; e del profano DINACCI Salvatore, nato a Napoli il 14/5/1931 e domiciliato a Grottaferrata piazza V.Bellini 2, avvocato;; e del profano ESPOSITO Vincenzo, nata a Galatina il 5/5/1926 e domiciliato in Roma via Campi Flegrei 15, professore universitario.

(a) persona già a suo tempo segnalata come fascista, operante nei gruppi giovanili nel quartiere Trieste/Salaria/Nonventano -
Rivindale 21/1000 /.

3/90

All. 2 d

R.:L.: GIUSEPPE PAPI (934)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda di ammissione del profano VERNATI Francesco, nato a Viterbo il 3/10/1940 ed ivi residente in via Saffi 79, segretario di direzione didattica statale.

R.:L.: MICHAEL (939)

La Loggia ha preso in considerazione la domanda di ammissione del profano SCUGLIA Giuseppe, nato a Vazzano il 7/12/1940 e domiciliato in Roma via Anastasio II 80, dottore in farmacia.

ERRATA CORRIGE

Nel Notiziario n. 12 Febbraio 1979 risulta che la R.:L.: LA FENICE abbia rigettato la domanda di ammissione dei profani BOSCO Giuseppe e MONTELEONE Marcello; deve intendersi la R.:L.: ACACIA.

Col triplice fraterno saluto



IL PRESIDENTE
(Riccardo COLASANTI)

Riccardo Colasanti

4/51

L'INCONTRO

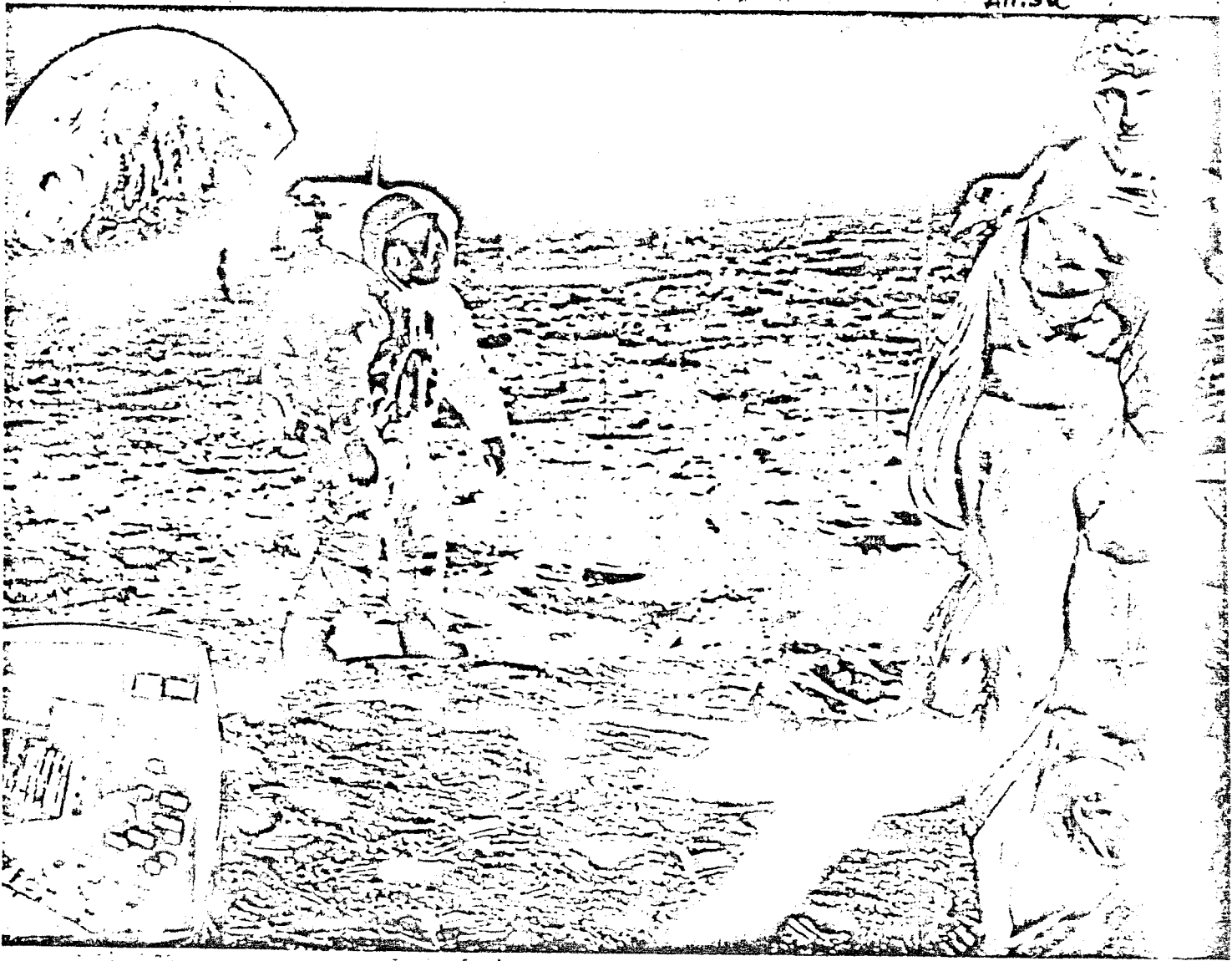
ANNO X - N. 5

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE "CETO MEDIO"

Allegato 3

MAGGIO 1971

All. 3a



AL DI SOPRA DELL'APOCALISSE DELLA SCIENZA E DEL PROGRESSO RINASCE A NUOVA VITA IL GENIO VITTORIOSO DELL'UOMO



Questo punto
è potente
e lo sarà migliore

3/92

All. 36

L'INCONTRO delle genti

ORGANO

dell'Associazione Mutualistica «Ceto Medio»
M. A. C. E. M.

Anno X - N. 5 - 1° maggio 1970
Spediz. Abb. Postale Gruppo III (70%)

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
00187 Roma - Via Francesco Crispi, 36 - Tel. (06) 486.866
Proprietà Editrice: «M.A.C.E.M.» ROMA

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 13293 in data 27 marzo 1970

Comitato di Redazione:

Elvio Sciubba, *Presidente*
Ruggiero Ferrara
Corrado Festa
Italo Gentile
Ezio Ghidini
Lelio Montanari
Sergio Pace
Alfredo Razzano
Alfredo Simari
Mario Tanferna

Una copia: L. 200

Copie arretrate: L. 300

Quote di abbonamento annuale:	ordinario:	L. 2.000
» » »	sostenitore:	L. 10.000
» » »	benemerito:	L. 20.000
» » »	Estero:	il doppio

Cambio di indirizzo: Inviare L. 100 e allegare la fascetta precedente.

Pubblicità: Pagina intera L. 30.000 (L. 300.000 annue)
Mezza pagina L. 15.000 (L. 150.000 annue)
1/3 di pagina L. 10.000 (L. 100.000 annue)
1/6 di pagina L. 5.000 (L. 50.000 annue)
Inserzioni: L. 50 a parola.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 1/36031 intestato all'Associazione Mutualistica «Ceto Medio» - Via Francesco Crispi, 36 - ROMA (352).

Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti.

Ai sensi dell'art. 65 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di tutti gli articoli o servizi firmati senza citarne la fonte.

Copertina: composizione fotografica a cura di ALFREDO SIMARI.

Tip. «V. Ferri» - Via delle Coppelle, 16-a - Roma - Tel. 652416/7
(20.000)

SOMMARIO

L'Eco	pag. 3
Editoriale - Certezza di essere di Ruggiero Ferrara	pag. 4
Le due colonne - La radice della parola «ordine» di Lelio Montanari	pag. 6
Attualità - Sindacati militari? di Giuseppe Pièche	pag. 7
L'opinione pubblica e il problema militare di Renato Orni	pag. 9
7ª Mostra d'arte «Ceto Medio»	pag. 11
Opinioni giovanili - Evadere dalla realtà di Massimo Forte	pag. 12
La parola alla difesa - a cura di Ambrogio Reggio	pag. 14
Comunicati e Disposizioni	pag. 15
La riforma della Pubblica Amministrazione e la Programmazione di Alfredo Simari	pag. 16
Diorama sul mondo	pag. 18
Orizzonti di vita italiana	pag. 18
Scienza e Tecnica - L'applicazione delle matrici nella programmazione economica di Carlo Lucibello	pag. 19
Europa Civiltà di Valtenio Tacchi	pag. 22
Le Rubriche: Cinema	pag. 24
Televisione	pag. 24
Libri e Riviste	pag. 24
Conferenze	pag. 25
Mostre	pag. 25
Musica	pag. 26
Teatro	pag. 26
I Funzionari Direttivi dello Stato in agitazione	pag. 27
Piccolo Quadrante	pag. 27
Sport	pag. 28
Realtà d'oggi	pag. 29
Verso un'unione economica e monetaria dei Paesi membri della C.E.E. di Lucio Ambra	pag. 30
Osservatorio Economico - La congiuntura in Italia - a cura di Gino Lauricella	pag. 32
Profili - Gianfranco BENINI, scultore e pittore - Sergio CAROTENUTO, pittore - a cura di Ezio Ghidini	pag. 34
Epistolario	pag. 35

3/93

All. 3c

L'ECO

La nuova veste tipografica dell'« INCONTRO DELLE GENTI » ha riscosso un vivo successo in tutti gli ambienti, sia in quelli interni alla nostra Associazione che, ed in modo notevole, in quelli esterni ad essa. Per la prima volta ci siamo trovati nella condizione di dover rinviare la pubblicazione di numerosi articoli, alcuni dei quali oltremodo interessanti, e di decine di lettere, di entusiasti collaboratori e lettori. Da queste pagine ringraziamo vivamente tutti coloro che ci sono stati e ci sono vicini: abbiamo necessità, diremmo fisica, di questo « abbraccio » e di questo conforto. Il nostro seme lanciato sulle pur aride vie di questo mondo sta germogliando riccamente. Possiamo, a questo punto del nostro non facile cammino, tirare un respiro di sollievo. Non siamo soli; centinaia, migliaia di amici, di giovani, sono con noi, sulla nostra stessa « breccia », in attesa di svolgere un'azione ancora più incisiva e penetrante. A tutti, noi diciamo di continuare con lo stesso impegno, con lo stesso entusiasmo, con lo stesso amore. Ci stiamo contando, ci stiamo INCONTRANDO, ci stiamo stringendo in una sola ed unica « coorte ». Uomini liberi, onesti, amanti della giustizia e della solidarietà umana. Questo ulteriore passo in avanti, però, non deve farci insuperbire. Dobbiamo continuare a sviluppare la nostra « opera », con un continuo e martellante lavoro quotidiano.

Come potrete notare la nostra rivista è ulteriormente migliorata: delle magnifiche fotografie corredano ora l'interno, prima spoglio, delle nostre pagine. Non solo: abbiamo anche tentato di migliorare l'impostazione tipografica vera e propria, onde dare al lettore una « visuale » più armonica, più estetica e, consentiteci di dirlo, veramente moderna. Dunque non accusateci di essere troppo « impulsivi » in questo campo, non abbiamo intenzioni di cambiare « abito » ogni numero, lo facciamo solo con l'intenzione, forse impegnativa, ma certamente modesta, di dare il meglio ai nostri amici lettori. L'importante è che se la veste cambia, il contenuto continui a svilupparsi intorno alle nostre idee-guida.

Il numero delle copie edite è rimasto invariato, ma ci siamo accorti che la quantità prevista è ormai insufficiente. Pertanto invitiamo tutti i nostri sostenitori a darci una mano. Abbiamo bisogno di nuovi abbonamenti, di nuova pubblicità: in considerazione del fatto che da questo numero la nostra rivista sarà distribuita anche nelle edicole. Per cui dobbiamo sostenere ulteriori spese di distribuzione che, a dir la verità, non sono indifferenti. Adesso, sulla cresta dell'onda, è il momento di agire, di spingere, di operare. A tal riguardo abbiamo previsto delle nuove forme di abbonamento, sollecitate da vari dirigenti d'azienda e da Enti ed Associazioni pubbliche e private, infatti da oggi esistono oltre l'abbonamento normale anche l'abbonamento sostenitore e benemerito.

Il precedente numero è stato inviato a molti professionisti scelti tra le categorie più rappresentative del Paese. A queste persone, che ormai conoscono il nostro lavoro, il nostro indirizzo, il nostro impegno, chiediamo di abbonarsi alla nostra rivista. All'uopo uniamo al presente numero un foglio aggiuntivo per gli abbonamenti. Per condurre la nostra azione di promozione e d'informazione abbiamo bisogno oltre che d'un consenso morale anche d'un sostegno pratico. In una situazione difficile e complessa della politica del nostro Paese, l'« incontro » di più « uomini », di più « guide », ci sembra la « via » più giusta e più sicura per diffondere e, quindi, imporre le nostre idee.

Parallelamente all'attività pubblicistica, vera e propria, continua ininterrotta quella culturale ed artistica, come risulta dalla nostra rubrica « Comunicati e Disposizioni ». Infatti sia la Manifestazione Musicale che la Mostra d'Arte hanno riscosso o stanno riscuotendo un successo senza precedenti. Per quanto riguarda le varie convenzioni, facilitazioni, ecc., come anticipammo nell'« Eco » del numero di marzo 1970, è in stampa il « Notiziario » interno per i Soci, contenente le suaccennate voci, comprese quelle dell'attività turistica, nonché le varie comunicazioni delle Delegazioni Regionali e Provinciali.

Infine, onde completare il nostro discorso in piena gioia, in piena allegria, in piena gioventù, un pensiero particolare lo rivolgiamo ai giovani di « EUROPA CIVILTA' », i quali da oggi ci sono particolarmente vicini, come quelli di « EHI TU ! » e « TEST ». A questi giovani l'augurio più fervido e incoraggiante di buon lavoro in piena libertà.

Completiamo la nostra « Eco » con un particolare pensiero: « Benvenuta sia la luce proveniente da qualsiasi parte del cielo: la luce ha diritto di splendere per il solo fatto di essere luce ».

LA PRESIDENZA

3/74

All. 3d

ATTUALITÀ

SINDACATI MILITARI? (*)

di Giuseppe Pièche

Nel marzo 1912 il Ministero della Guerra ordinava che fosse distribuito, agli allievi dell'ultimo corso della Accademia Militare e della Scuola Militare, un volumetto dal titolo «Arte del Comando», scritto da un brillante ufficiale di S.M. francese, il capitano André Gavet, e con una circolare ne raccomandava la lettura a tutti gli ufficiali e militari di ogni grado.

Pochi, ormai, si ricorderanno di questo prezioso libretto che insegna a coloro che hanno per culto la politica, l'arrivismo, la demagogia e l'interesse personale, come i militari debbano essere dotati di sentimenti nobili ed elevati «intraprendendo una carriera nella quale si ha la sicurezza di restar poveri, l'obbligo di essere onesti e molta probabilità di farsi forare la pelle».

Con mirabile intuito profetico il Gavet asseriva sin d'allora che solo i militari che fan parte dello Esercito (quando si dice esercito s'intendono sempre anche le altre Forze Armate) sono in grado di comprenderne i sentimenti e le passioni. I civili — e tanto peggio i politici per quanto intelligentissimi — concepiscono le Forze Armate come una massa di uomini tenuti in ordine per effetto di una disciplina più imposta che sentita e credono di conoscere l'eser-

cito avendo solo un'idea della sua struttura materiale. «Tutta la parte morale e passionale sfugge loro giacché si compone di sentimenti da loro ignorati... Incaricate persone non militari di regolare l'organizzazione dell'Esercito e vedrete tali persone incompetenti fare e disfare come si trattasse di materia inerte qualunque. Dopo breve tempo di tale regime l'esercito, come organismo vivente, morale e pensante non esisterebbe più».

Secondo il Gavet dunque le Forze Armate dovrebbero far capo ad un ministro militare che conosca lo spirito militare, lo spirito di corpo, le tradizioni e la disciplina che non è servitù ma un dovere morale dell'uomo libero verso la Nazione.

Dal 1860 si ebbero 47 ministri della guerra militari (con una interruzione solo dal 1920 al 1922 di ministri civili) sino al giugno 1944, nel quale anno il prevalere della partitocrazia portò alla direzione militare ministri politici.

La Commissione Suprema di Difesa, secondo il Regio Decreto del gennaio 1928 che aveva ed ha conservato il compito di risolvere le più importanti questioni concernenti la difesa nazionale, era com-

(continua alla pagina seguente)

(*) Ci sono pervenuti due interessanti articoli di carattere militare: uno a firma del Gen. Giuseppe Pièche, dove vengono trattati problemi riguardanti la situazione «morale» delle nostre Forze Armate, ed un altro a firma dell'amico Renato Orni, dove viene messo nel giusto rilievo il fatto assai grave che l'opinione pubblica italiana si è fino ad ora quasi totalmente disinteressata del problema militare.

Siamo stati tentati, in un primo tempo, di pubblicare i suddetti articoli in due numeri diversi e successivi della nostra rivista, perché giudicavamo gli argomenti trattati poco interessanti per la massa dei nostri lettori. Ma, in un secondo tempo, dopo aver riflettuto lungamente, abbiamo deciso di divulgare ambedue gli scritti, in quanto, oltre che integrarsi perfettamente tra loro, presentano al nostro pubblico un «panorama» veramente realistico dello spirito delle nostre Forze Armate che è così attuale da non poter essere né ignorato né collocato in un secondo piano.

Nostro intendimento è quello di mettere in evidenza il fatto che il nostro Paese — il quale conta ben 54 milioni di abitanti, in confronto dei 58 milioni di tedeschi della Repubblica Federale e dei 50 milioni di francesi; ha un potenziale industriale ormai non trascurabile, sesto nella graduatoria mondiale; ed infine una posizione particolarmente interessante sotto vari aspetti strategici, sia nell'Europa che nel Mediterraneo — per colpa dell'accennato disinteressamento della sua opinione pubblica (sia pur dovuto a indirizzi politici nobilmente pacifici e privi di qualsiasi iattanza), ha finito per porsi in una posizione secondaria e subordinata, che assolutamente non è la sua, nel complesso gioco dell'«equilibrio di forze» dell'Europa e del mondo.

Questo fatto, naturalmente, avvilisce profondamente il morale dei nostri valorosi quadri e soldati d'ogni Arma, i quali certamente non meritano questo trattamento, dopo tanti sacrifici e tante privazioni.

Infine si pone il problema se non sia più utile, per noi e per tutti (NATO o non NATO, Europa Unita o disunita, mondo più o meno libero, mondo allineato e mondo depresso) e per la stessa pace, fare delle nostre Forze Armate un complesso organico, autonomo e fiero, anziché fornire ad altre potenze ed alleanze, più o meno stabili, unità terrestri, aeree e navali, create soprattutto con compiti assolutamente sussidiari (M.T.).

SINDACATI MILITARI?

(continuazione dalla pag. 7)

posta dal capo del Governo, presidente, da un Maresciallo d'Italia, dai Ministri della Guerra, Marina ed Aviazione — tutti militari — e da quelli delle Colonie, degli Affari Esteri, dell'Interno, delle Finanze e delle Comunicazioni. Con voto consultivo ne facevano parte i Capi di S.M. delle tre forze armate e il Presidente del Comitato per la mobilitazione civile. Essa trovava le sue lontane origini dalla Commissione permanente per la difesa dello Stato costituita nel 1861 e composta di 13 generali e un ammiraglio.

Oggi il Consiglio Supremo di Difesa è composto dal Capo dello Stato, presidente, dal Presidente del Consiglio, dai Ministri degli Esteri, dell'Interno, del Tesoro, della Difesa, dell'Industria e Commercio. Sette civili politici e un solo rappresentante militare: il Capo di S.M. della Difesa. Non si incolpi quindi l'Esercito di avere invaso il campo della politica poiché è accaduto esattamente il contrario.

Applicate a questo complesso stato di fatto le teorie del Gavet e comprenderete facilmente come, piano piano nel tempo, le Forze Armate siano divenute le cenerentole della Nazione.

I tre sottosegretari appartenenti a partiti diversi non possono certo contribuire a scegliere, assicurare e mantenere un costante indirizzo nella condotta delle Forze Armate coadiuvando un Ministro, spesso incompetente anche se personalmente rispettabilissimo, sempre necessariamente legato alla politica del partito al quale appartiene che spesso è per sua stessa natura contrario a quanto concerne guerra e difesa.

Le Forze Armate quindi hanno potuto essere (specialmente le forze dell'ordine) bistrattate, insultate, sputacchiate, percosse, con ordine tassativo di non reagire, non al manganello di fascistica memoria, ma ai ganci, alle spranghe di ferro, e persino alle bombe.

Non c'è nulla di nuovo sotto il sole; Giosué Carducci in uno dei suoi discorsi (per la Croce Rossa) diceva: « Perocché questo esercito esposto come corpo vile, assillato, accaneggiato, torturato, con ipocrite proteste di amore un po' da tutti e un po' dappertutto, abituatosi ad essere il soffridolori del malumore dei partiti, ha dimostrato e dimostra essere egli la parte più sana, più educata e più resistente della Nazione e che in lui la Patria può sicuramente affidarsi e tutto da lui ripromettersi ».

Come difendersi? Come possono ufficiali e militari far arrivare la loro voce ai sordi che non vogliono sentire e ai ciechi che si ostinano a non vedere?

Un giornale battagliero « Il Nuovo Pensiero Militare » ha affacciato l'idea di creare un sindacato mi-

litare, dando luogo ad un dibattito, e nell'ultimo numero il colonnello Antonio Tedde in un articolo dal titolo « Sindacato Militare? », riassume e difende il suo pensiero sull'argomento.

Io, vecchio soldato, inorridisco al pensiero che nell'esercito si formino dei sindacati: sarebbe la morte della disciplina che è la sua forza. Mettersi alla pari di quei sindacati che toglia di mano agli stessi partiti la leva del potere non si limitano a tutelare i sacrosanti interessi delle categorie ma mettono la corda al collo al governo, ricorrendo alla violenza e agli scioperi che disestano il Paese e studiano il modo di dare alle popolazioni il maggior disturbo per ottenere colla prepotenza ciò che non potrebbe essere ottenuto con la ragione, mi sembrerebbe offesa per le tradizioni che han fatto dell'Esercito la « spes ultima dea » della salvezza della Nazione.

Ma il colonnello Tedde specifica che al posto di un sindacato potrebbe agire una Associazione — non contano le etichette — che si appoggiasse ad un partito politico per potere far giungere la voce militare in Parlamento — unica sede competente ad accoglierla e soddisfarla.

Ora l'Associazione c'è ed è proprio la M.A.C.E.M. - Associazione del Ceto Medio (al quale appartengono ufficiali e sottufficiali) - associazione libera cioè non sottoposta a controlli ed aiuti più o meno pelosi da parte di organi governativi, apolitica e apartitica, che ha lo scopo statutario « di stabilire vincoli di solidarietà tra i suoi soci, di tutelarne gli interessi morali e materiali, di fornire loro ogni possibile forma di assistenza ». La M.A.C.E.M. raccoglierà i vari desiderata, li raggrupperà per argomento di carattere generale, farà esaminare i diversi problemi da comitati di tecnici di alto valore nel campo militare e giuridico e sceglierà le vie più adatte per raggiungere gli scopi che vengono prospettati. Per i problemi minuti invece e di carattere singolo provvederà a risolverli caso per caso. Non vincolata a nessun partito essa potrà scegliere a seconda dei casi i parlamentari disposti ad appoggiare le giuste cause e portare la discussione di esse in Parlamento.

Le Associazioni d'Arma che hanno avuto un risveglio recente potranno, soprattutto con le adunate, tenere alto lo spirito di corpo e tutelare le tradizioni appoggiate dalla stampa militare. La M.A.C.E.M. libera da ogni vincolo, ma sempre fedele all'ordine e alla Patria, potrà dare quelle battaglie che le Associazioni d'Arma, per comprensibili motivi, non possono ingaggiare.

D'altra parte le Superiori Gerarchie non dovrebbero avere nulla in contrario verso la M.A.C.E.M. data la sua apoliticità. E ciò che potrebbe fare un sindacato castrato delle forme violente potrà raggiungere una Associazione in favore di militari liberi cittadini che vogliono, restando nei limiti della disciplina, far giungere in alto la loro voce che darà lo spunto a chi può e deve intervenire. Altrimenti, come cita giustamente il colonnello Tedde, saremo nelle condizioni dei polli di Renzo costretti a: « beccarsi a vicenda ignari che finiranno presto in padella ».

GIUSEPPE PIÈCHE

L'OPINIONE PUBBLICA E IL PROBLEMA MILITARE

*Le Forze Armate
sono emanazione del popolo
e solo dal popolo
possono trarre
vigore e forza morale.*

di RENATO ORNI

3/26

Al. 3P

All'indomani della prima guerra mondiale l'Europa del tempo, fisiologicamente ma non spiritualmente prostrata, si abbandonò ad una singolare euforia: non ci sarebbero stati più conflitti, era stata veramente combattuta l'ultima guerra. E' ormai acquisito alla storia come tale « ottimismo » fosse oltremodo illusorio.

All'indomani della seconda guerra mondiale l'Europa occidentale, fisiologicamente e spiritualmente prostrata, si rincantucciò, al di là dell'artificiosa suddivisione in popoli vincitori e vinti, sotto l'ombrello atomico statunitense, paga nel subcosciente di vegetare in maniera consumistica. Prese, anzi, a baloccarsi — e qui entriamo nella fattispecie più propriamente nostrana — con dighe, antemurali, scomuniche, quando semmai una certa qual tranquillità proveniva proprio dagli accordi di Yalta, laddove le due vere « grandi » potenze militari si erano suddivise il mondo in due distinte zone di pascolo.

S'è venuta formando così un'opinione pubblica cloroformizzata ai veri problemi di sopravvivenza; si sono dissolte determinate idee-forza; non ci si è accorti che è trascorso un quarto di secolo e che quei famosi « protocolli » di Yalta hanno incominciato inevitabilmente ad assumere un aspetto fatiscante. La qualcosa rende, ora più che mai, gli spiriti disarmati soprattutto a convenire sul da farsi per salvare il proprio avvenire.

Non sarebbe nel giusto chi da questo preambolo volesse intuire che in questa sede si intenda dar fiato alle trombe della retorica a carattere più o meno nazionalistico. Ma se le nostre parole trovano un minimo di credibilità nel lettore, ci si segua nell'argomentare obiettivamente, privi cioè dei preconcetti di cui una sapientissima e prolungata pressione psicologica ha ormai abituato i più a ragionare in termini manichei.

I primi a suonare l'allarme sono stati i giovani. In che cosa dobbiamo credere, essi dicono; è questa la eredità che voi, generazione precedente, ci affidate? A prescindere dalla degenerazione scaturitane, non ci si può non concordare con il loro concetto informatore.

E allora, diciamo, non è il caso di rimboccarsi le maniche e fare qualcosa per riguadagnare il tempo perduto?

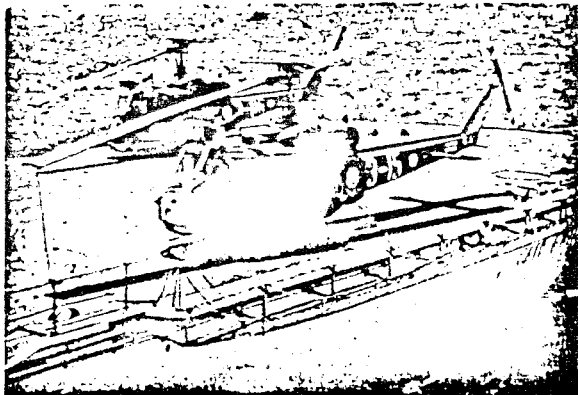
Limitiamoci qui ad enunciare due propositi: ricostruzione morale e ristrutturazione degli organismi di difesa alla luce del progresso tecnologico ormai acquisito, nonché dalle esperienze altrui (Vietnam, Medio Oriente).

Tanto per cominciare, si analizzi attentamente il concetto di pacifismo (chissà, forse intenderanno neutralismo). E' un qualcosa di realizzabile o è un'utopia? Neutralismo fra i due blocchi? Di quali risorse finanziarie e industriali si dovrebbe disporre per attuare una tale politica (Svezia - Svizzera)?

E allora non resta che la inderogabile necessità di riarmare gli animi unicamente per guardarsi le spalle da sorprese, per difendere la propria casa, i propri figli, il proprio lavoro. Ma, soprattutto, incominciare a ragionare in termini più realistici onde fare affidamento innanzi tutto sulle proprie forze spirituali, culturali e fisiche. Autarchia moralistica? No, nulla di più irragionevole. Ma consapevolezza di se stessi, delle proprie possibilità viste in un'adeguata osmosi con tutti gli altri popoli che hanno contezza del proprio peso specifico e che soprattutto perseguono le nostre stesse finalità.

Date queste brevi premesse bisogna porre in risalto la necessità che sotto la spinta dell'opinione pubblica il governo dica chiaramente, a giustificazione delle somme che pone in bilancio, quali sono le finalità che si propone dal mantenimento in essere dell'organismo militare. Lo ritiene utile, lo ritiene necessario nell'economia generale del Paese, quali obiettivi gli pone, ha fiducia nei quadri, come intende facilitarne la funzione volta unicamente all'assolvimento delle finalità istituzionali? E a tale « legge quadro », incombenza squisitamente politica, come

(continua alla pagina seguente)



(continuazione della pag. 9)

pensa di adeguarsi l'alta dirigenza militare? Crede, ad esempio, nella possibilità di un diverso e più razionale impiego delle risorse di cui già dispone, sempre nel presupposto che il potenziale industriale nazionale venga chiamato più opportunamente in causa?

I problemi sono tanti. Se ne accenna qualcuno più che altro perché l'opinione pubblica, nel rendersene conto, operi insensibilmente su di sé quel riarmo morale altrettanto necessario come le armi stesse alla difesa della propria Patria.

Tanto per cominciare, sembrerebbe opportuno abbandonare la mentalità delle « otto milioni di baionette », del « fucile '91 », della guerra di « trincea », e considerare maggiormente la realtà mediterranea degli anni settanta non soltanto sotto il profilo navale, ma anche sotto quello terrestre e aereo.

L'Italia è una potenza continentale o marinara? I suoi confini sono più marittimi o terrestri? Il maggior pericolo può venire dal mare (e dal cielo) o dalla ristretta frontiera giuliana? Si è più utili alla stessa organizzazione occidentale guardando alle coste o alle immense vette alpine? Non suoni, ad esempio, eresia se qualcuno propugna che la difesa delle Alpi ceda il posto a quella degli aeroporti. Quale sarà mai quel nemico che si impegolerà sulle montagne e non punterà invece, con aggiramento verticale, sugli aeroporti che consentono una più rapida penetrazione verso i gangli vitali del Paese (Praga, agosto 1968)?

E allora, ristrutturazione di dispositivi. Integrazione delle forze terrestri in un solo organismo agile, flessibile, mobilissimo, dotato unicamente di due componenti: una corazzata (e missilistica), l'altra eliportata, concentrate in poche basi sapientemente disposte e tali da consentire un rapido intervento nel punto voluto e altrettanto pronte a disperdersi ad esigenza conclusa. Integrazione che anzitutto sarebbe cemento morale: unico spirito di forza armata e non spirito di corpo. Gli esempi? I « marines » americani, e senza uscire dal nostro ambito, la meravigliosa Arma dei Carabinieri, che oltre ai famosi compiti di istituto è anche, in tutto e per tutto, un mirabile piccolo esercito, capace di operare in terra, in cielo, in mare. C'è il carrista, c'è l'elicotterista, c'è il sommergibilista, ma innanzitutto c'è il Carabiniere « fedele nei secoli ».

Il concetto di integrazione ne trascina un altro più ampio e cioè quello dei poteri in cui si estrinseca la strategia militare: l'aeroterrestre e l'aeromarittimo. Una forza terrestre se non ha la copertura nel cielo è tremendamente monca e lo stesso dicasi per una forza navale. E allora, integrazione fra forze terrestri e aliquota aerea di sua pertinenza e costituzione di un'aviazione navale vera e propria, cioè totalmente integrata.

A questo punto si giustifica una digressione sul problema navale italiano di cui l'opinione pubblica è già stata interessata dal noto caso Birindelli. Il minimo indispensabile condiviso dagli esperti riguardo al tonnellaggio nazionale dovrebbe aggirarsi sulle

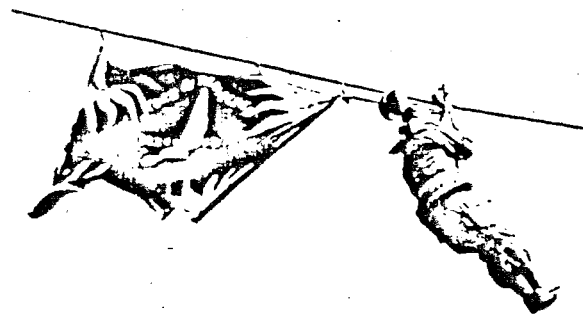
200 mila tonnellate, quota dalla quale attualmente siamo ben lungi. Ma perché la Marina intanto non pretende caparbiamente che si ridimensionino tutte le infrastrutture inutili come anni fa propugnava l'Ammiraglio Giuriati e che certamente non riuscì a porre in essere a causa della più potente opposizione campanilistica (i soliti deputati preoccupati unicamente del loro collegio elettorale)? Ne deriverebbero notevoli alleggerimenti di bilancio da orientare, per esempio, verso la costruzione di naviglio leggero del tipo delle famose vedette israeliane di Cherbourg. Non va dimenticato, infatti, che nell'ottobre 1967 due vedette lanciamissili egiziane, di costruzione sovietica, affondando un cacciatorpediniere israeliano rivoluzionario dalle fondamenta la strategia navale. Non c'è dubbio che il problema è fortemente sentito da chi di dovere, ma intanto noi rimaniamo con una flotta che è un vero piccolo « gioiello » di avanzata tecnologia, tremendamente esposta, però, a solenni rischi da parte di naviglio sottile altrui. Manca, oltretutto, di un adeguato ombrello aereo, né ci si può illudere che questo sia fornito dalla VI flotta U.S.A., in quanto le portaerei, utili per « portar bandiera » e per azioni cosiddette di polizia (ovverossia per spegnere piccoli focolai d'incendio, vedi Libano luglio 1958), al primo insorgere di consistenti complicazioni internazionali dovrebbero ritirarsi al di là di Gibilterra. I mari chiusi, infatti, sono la loro trappola, la loro tomba.

Vero è che l'avvento dell'aereo a decollo verticale (VTOL) tende a suffragare la potenziale indisponibilità di portaerei. E' un problema che gli esperti navali stanno studiando attentamente cercando di imbarcare tale vettore almeno sui nostri incrociatori. Ma il VTOL sembra che abbia un consumo enorme di carburante nella fase di decollo e da qualche parte giustamente si è obiettato che le nostre navi non possono essere trasformate in petroliere.

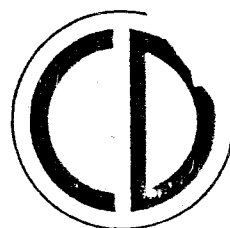
Per concludere. E' auspicabile che l'opinione pubblica prenda ad appassionarsi ai problemi della difesa, al di là di quel malinteso senso del segreto militare che ha fatto sempre evitare questo dovuto avvicinamento. Un'opinione pubblica responsabilizzata su tali argomenti rappresenta uno stimolo per i politici e per i militari. E' d'altro canto un diritto-dovere a cui il popolo italiano non deve rinunciare tralasciando invece il ruolo di giudice a posteriori (i militari, capri espiatori, quando le cose non vanno bene). Le Forze Armate sono emanazione del popolo e solo dal popolo possono trarre vigore e forza morale. La classe politica dovrà dire con esattezza che cosa si vuole dalle Forze Armate, da cui è augurabile però che continui a pretendere sì un altissimo senso del dovere, ma non più un sacrificio inutile e diuturno.

E' auspicabile, infine, che la sfera dirigente militare si sforzi di adeguarsi sempre più a una concezione produttivistica nel programmare e nel condurre quel mirabile strumento che è nelle sue mani.

RENATO ORNI



Comunicati e disposizioni



3/97

All. 3h

MANIFESTAZIONI MUSICALI

Il 24 aprile u.s. si è svolto al Teatro « Rossini » di Roma una riuscitissima ed applauditissima « manifestazione musicale » sotto l'egida della nostra Associazione. Sono stati eseguiti brani di Meyerbeer, di Verdi, di Donizetti, di Puccini, di Mascagni e del maestro Chianelli. Al piano il valente maestro Rolando Nicolosi del Teatro dell'Opera di Roma, soprano la gentile signorina Angela Centola, tenore il dotatissimo Giovanni Sciarpettelli Pepoli. Agli esecutori e agli organizzatori sono stati rivolti vivissimi applausi dal numeroso ed appassionato pubblico.

CENTRO STUDI DI ARTE E CULTURA

Si è costituito, con sede in Napoli, il « Centro Studi di Arte e Cultura », con sezioni distaccate in altre città nazionali ed estere.

Questo Centro, il cui Segretario generale è il nostro Addetto al settore Cultura, Prof. Ezio Ghidini, è legato da più vincoli con la nostra Associazione. Il suo Presidente, Prof. Angelo Ruggiero, avvicinato dal nostro Direttore, ha precisato che compito principale del Centro stesso è quello di proteggere « determinati e qualificati ambienti artistici e culturali, i quali desiderano operare nella più completa libertà, senza doversi assoggettare alle frequenti pressioni a carattere politico che tanto male portano all'arte. Sarebbe ora che gli artisti, gli scrittori, i letterati in genere, non fossero premiati per la tessera di partito che hanno in tasca, ma, viceversa, vengano riconosciuti i veri valori del gusto, della fantasia, dell'ingegno ». Naturalmente queste considerazioni non possono non avere il plauso di tutti noi. All'uopo informiamo i lettori che il Centro ha sede in Napoli alla Via Teresa a Chiaia n. 41 e sedi distaccate a Roma, in Via Francesco Crispi, 36, e a Milano, in Via Sempione, 21. Agli amici Ruggiero e Ghidini vada il nostro miglior augurio di buon lavoro.

NUOVE NOMINE

È stato nominato, recentemente dal Presidente del M.A.C.E.M., dott. Elvio Sciubba, il nuovo incaricato al settore Cooperative. Il dott. Giuseppe Falcone, autore dell'articolo:

« Perché la cooperativa edilizia? », che sarà pubblicato nel prossimo numero della nostra rivista, è un valente conoscitore della materia. Al dott. Falcone vada, dunque, il nostro più fervido augurio di buon lavoro.

«L'INCONTRO», IN PIEMONTE

Si sono svolti, nella prima decade del mese di aprile u.s., vari « incontri » con esponenti dell'Associazione della Regione piemontese. In particolare si sono svolte delle proficue riunioni tra i nostri dirigenti centrali e il Delegato Prof. Gianfranco Benini, nonché con il Delegato provinciale Dott. Franco Sogno. Ai nostri Amici piemontesi l'augurio più caloroso della Presidenza del M.A.C.E.M. e della Direzione dell'« Incontro ».

«L'INCONTRO», IN PUGLIA

Il 15 aprile u.s. il Presidente della nostra Associazione si è incontrato a Roma con il Comm. Giuseppe Ambrosini di Bari. È stata esaminata la situazione pugliese ed in particolare l'organizzazione della nostra istituzione nel capoluogo della Regione, ove da tempo il Delegato provinciale, Generale Benedetto Dellino, sta svolgendo una faticosa ed acuta opera di proselitismo. Sono state tracciate le nuove linee di sviluppo e di propulsione per l'intera Regione che, tra non molto, avrà completato la sua organizzazione in tutte le sue provincie.

«L'INCONTRO», A GENOVA

Il 18 aprile u.s. il Dott. Sciubba, si è intrattenuto a Roma con il Dott. Ing. Rosolino Muledo, con il Prof. Nicolò Berri e con il Perito Industriale Attilio Magri, Rappresentanti dell'Associazione di Genova. Sono stati esaminati, tra i numerosi argomenti, anche i problemi riguardanti gli ingegneri e i medici del capoluogo ligure.

«L'INCONTRO», A PALERMO

Vari incontri, inoltre, si sono svolti, sempre a Roma, tra i Dirigenti della nostra Associazione e qualificati rappresentanti della stessa di Palermo. Fra questi l'Avv. Pietro Norrito, il Comm. Ugo Lopis, il Comm. Franco Pisciotta e l'Avv. Vincenzo Zingales.

ATTIVITÀ BOLOGNESE

Domenica 19 aprile u.s. si è svolta a Bologna una Cerimonia, indetta dalla locale Delegazione del M.A.C.E.M., alla quale ha partecipato un folto gruppo di aderenti all'Associazione, in particolare ufficiali delle Forze Armate, pensionati civili e militari, dipendenti della Pubblica Amministrazione ed Imprenditori artigiani del Ceto Medio. In rappresentanza del Governo è intervenuto l'On. Salizzoni, in rappresentanza del Consiglio Europeo ha partecipato l'On. Bersani. Al Cav. Palmo Franceschelli, Delegato Regionale dell'Emilia Romagna e promotore dell'iniziativa, il plauso della Presidenza del M.A.C.E.M. e della Direzione dell'« Incontro ».

Un « incontro » interessante è avvenuto nel capoluogo emiliano tra il nostro fraterno amico Dott. Lelio Montanari ed un gruppo di giovani di « Europa Civiltà », guidati dal loro Presidente, Loris Facchinetti. In questa proficua riunione sono state gettate le basi per una faticosa collaborazione tra i giovani di « Europa Civiltà » e quelli del « Test » di Bologna.

INCONTRI INTERNAZIONALI

Nel quadro degli « incontri » a livello internazionale registriamo quello avvenuto con il Dott. Karl Pelikan, proveniente da Vienna.

Tale incontro, denso di ottime e future possibilità, ha dato modo di esaminare un concreto programma riguardante iniziative di partecipazione della piccola e media industria austriaca alla Fiera del Levante, della quale il nostro Presidente è da vari anni Delegato, e alla Mostra-Mercato di Foggia. Sul piano dell'« Incontro delle genti » sono state studiate iniziative bilaterali che porranno in contatto professionisti, dirigenti, amministratori ed artisti delle provincie di Bolzano e di Innsbruck, al di fuori e al di sopra di ogni « pacchetto » più o meno politico, onde intensificare l'opera di affratellamento nella più vasta visuale di un'unione delle « genti » europee.

Anche nel Medio Oriente si moltiplicano le iniziative per il potenziamento dei rapporti tra esponenti del « Ceto Medio ». In tale prospettiva sono da porsi gli « incontri » del nostro Presidente con l'Ing. Dogan Akkor, il Dott. Elias Rashid, il Dott. Elian Muhtasib e numerose

(continua alla pagina 26)

GIORAMA SUL MONDO

1970: Odissea nello spazio

La felice conclusione dell'avventuroso viaggio nello spazio dell'« Apollo 13 » ha provocato autentico entusiasmo in tutto il mondo. L'apatia, il disinteresse generale, che avevano accompagnato il lancio, sono stati drammaticamente squarciati dall'improvvisa avaria del modulo di servizio, ridestando l'interesse degli uomini intorno al terzo tentativo di sbarco sulla luna.

L'ardimento, la freddezza, l'impassibilità di Lovell, Haise e Swigert (novelli ulissidi dello spazio), unitamente alla formidabile équipe di tecnici riuniti ad Houston, hanno insegnato a tutti — e specialmente ai giovani — come, nell'umiltà dell'accettazione della propria sorte, la volontà e la ragione, la dignità ed il coraggio possano superare ed allontanare la morte. Questi uomini, in un'era sempre più tecnicizzata, hanno ridato valore, alle capacità ed all'intelligenza umana, le quali hanno saputo vincere ancora una volta le « macchine », dimostrando il vero e reale significato di questa meravigliosa creatura che porta il nome di « uomo ».

La realtà ci mostra, nei tre giovani naufraghi dello spazio, e in tutti coloro che compiono imprese eccezionali nel mondo intero — senza distinzioni di nazionalità e razza — che eroe è ancora e sempre l'uomo intero, capace di guardare la morte negli occhi e decidere il da farsi per guidare il proprio destino.

Il rientro degli astronauti è stato uno spettacolo televisivo che ha ripagato in parte le ansie di lunghe, interminabili giornate. Il fatto più commovente è stata la scena della preghiera di ringraziamento rivolta a Dio, non appena gli astronauti sono scesi sulla portaerei, testimonianza di fede incrollabile, nonostante gli avversi eventi.

Dalla rivoluzione psicologica alla violenza fisica

Il vile assassinio dell'ambasciatore tedesco in Guatemala, conte Karl von Spreti, da parte dei guerriglieri di estrema sinistra, ha provocato lo sdegno e l'esecrazione in tutto il mondo civile, profondamente costernato per l'infame delitto.

Questo ennesimo crimine del terrorismo internazionale ha dimostrato, ancora una volta, la protervia e la violenza dei guerriglieri dell'America Latina, che, ignari di ogni sentimento umano, non hanno esitato a sopprimere una vittima innocente. Questo evento costituisce un tragico episodio della « tattica di rapimento » di diplomatici stranieri per ottenere la liberazione di prigionieri politici, inaugurata nel 1969 dai rivoluzionari brasiliani con il sequestro dell'ambasciatore americano a Rio. Tale episodio rappresenta un ulteriore sintomo della profonda inquietudine di questo vasto e ricco continente, che, dilaniato da continue tensioni sociali e da lotte di potere tra le varie caste militari, vede ritardato ed ostacolato ogni suo progresso economico-sociale.

Henri Massis: una grave perdita

Lo scrittore Henri Massis, accademico di Francia, è morto a Parigi, all'età di 84 anni, dopo una lunga malattia.

Tenace assertore dei valori spirituali dell'Occidente cristiano era stato profondamente influenzato dai principi tradizionalisti dell'« Action Française ».

Con Massis scompare una delle più fulgide figure di pensatore e di scrittore dei nostri tempi. Critico acerbo ed appassionato dell'attuale società contempo-

rahea, egli pone come base della sua concezione la esaltazione dei valori dello spirito in contrapposizione all'attuale filosofia meccanicistica e materialista della vita.

Tra le sue numerose opere ricordiamo « Defense de l'Occidente », che gli valse nel 1929 il Gran Premio di letteratura dell'Accademia di Francia.

ORIZZONTI DI VITA ITALIANA

Due uomini: due stili

Il terzo governo dell'on. Rumor, dopo molte vicissitudini, è stato finalmente varato. Ma, come era facilmente prevedibile, all'interno della coalizione quadripartita, durante la discussione della fiducia in Parlamento, sono venuti a galla i soliti contrasti che, precedentemente, avevano impedito una rapida soluzione della crisi.

Nel suddetto dibattito si sono distinte due autorevoli personalità: l'on. La Malfa e l'on. Greggi.

Il leader repubblicano, con il coraggio e la spontaneità che lo contraddistinguono, ha rivolto delle acute critiche all'impostazione programmatica dell'attuale compagine governativa, mettendo nel dovuto rilievo le varie incongruenze e i numerosi pericoli a cui va incontro la finanza pubblica realizzando il nuovo istituto regionalistico senza una preventiva copertura finanziaria. L'on. La Malfa si è soffermato, infine, sulla delicata situazione dell'economia italiana, la quale versa in una costante e precaria situazione di squilibrio.

L'on. Greggi, invece, nella sua veste di esponente dell'ala destra conservatrice della Democrazia Cristiana — sempre in concorrenza con il collega di partito on. Donat Cattin, assertore di un nuovo sindacalismo all'italiana — ha dichiarato apertamente, nel suo discorso alla Camera, il suo dissenso, criticando a destra e a manca tutto l'operato dell'attuale governo, senza accorgersi così di rappresentare una « voce nel deserto » di qualunque memoria.

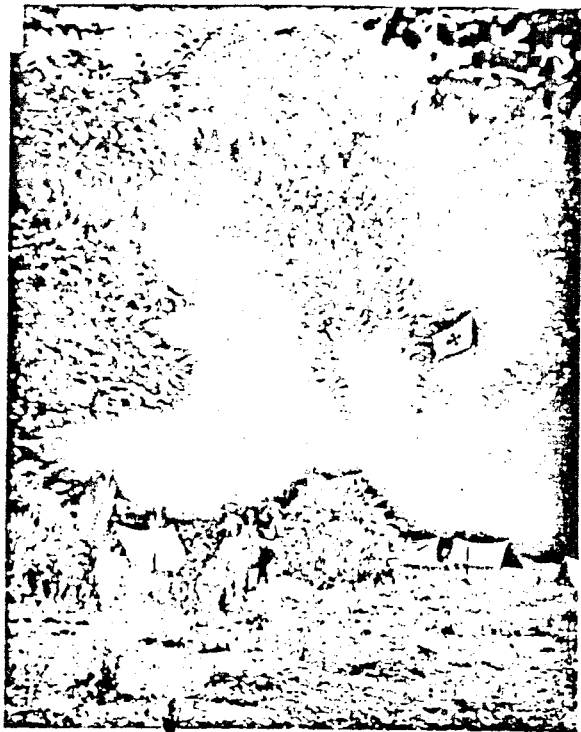
L'on. La Malfa, benché critico, ha votato a favore del suo governo; l'on. Greggi, viceversa, si è astenuto. Due uomini, dunque, due metodi, due stili diversi.

Il "sottobosco", degli enti inutili

Una recente indagine compiuta dal dott. Ennio Petrolati — funzionario della Ragioneria Generale dello Stato — è arrivata alla conclusione che gli enti pubblici italiani sono poco meno di 45.000, comprendendo anche la miriade di piccole e minime istituzioni locali, le quali, per una via o per un'altra, attingono alla finanza pubblica.

Molteplici sono i motivi per cui non si riesce a metter ordine nel sottobosco del parastato, ma due di essi possono ritenersi preponderanti: la possibilità che questi enti consentano, di sistemare le clientele di partito e gli ex-parlamentari o notabili silurati, permettendo con l'assegnazione di presidenze e direzioni generali di assolvere debiti di gratitudine e di protezione; infine quella di costituire la fonte occulta di finanziamento dei partiti politici.

Lo stesso on. La Malfa, nel suo discorso alla Camera, in sede di discussione sulla fiducia al Governo Rumor, ha richiamato l'attenzione sulla sempre più preoccupante situazione finanziaria del settore pubblico (Stato, aziende autonome, enti locali, enti previdenziali). A questo proposito ha chiesto al Governo di presentare al più presto un vero e proprio « libro bianco » sulla spesa pubblica, in maniera da rendere finalmente possibile una discussione a fondo su questo problema che ne condiziona tanti altri, fra cui quello delle riforme sociali.



Europa civiltà

di **VALTENIO TACCHI**

3/100

All. 32

Il Movimento «EUROPA CIVILTÀ» ha sempre sostenuto le sue tesi ideologiche e rese valide le sue concezioni di carattere generale mediante una corrispondente ed immediata applicazione pratica delle stesse.

Prova ne è che, recentemente, quando si prese la parola in difesa dei «Diritti dell'Uomo», nostri esponenti non esitarono a dimostrare personalmente, sia ad Atene che a Mosca, quanto amiamo far seguire i fatti alle parole.

Ma una tendenza del genere fa parte di uno stile di comportamento che accompagna e caratterizza le azioni del Movimento in ogni caso ed in ogni situazione: non solo in fatti notevoli e clamorosi come quelli di cui sopra.

Pensiamo che far seguire un elenco delle nostre molteplici e numerose attività, pur limitandoci a citarne solo le più importanti, sia il modo migliore per dimostrare la nostra realtà.

• • •

Già da tempo il nostro Settore Sportivo organizza periodicamente Corsi di addestramento al Campeggio Alpino, noti con la sigla «A CIELO APERTO». Questi corsi, aperti ai giovani d'ambo i sessi, si articolano generalmente in lezioni teoriche-tecniche, tenute da istruttori del Settore stesso nei locali delle nostre sedi.

Ognuna di queste lezioni è regolarmente seguita da una escursione che renda possibile ai partecipanti l'applicazione pratica delle nozioni discusse in sede di lezione.

Questo metodo si è sempre dimostrato il migliore, ed i nostri Corsi stanno ottenendo un crescente successo fra i giovani allievi, che possono così conseguire, a diretto contatto con la natura, una formazione sia fisica che spirituale di altissimo valore, di grande utilità e di indubbia importanza.

Quasi ogni domenica, o festività in genere, il Settore Sportivo organizza escursioni di variabile difficoltà (traversate sciistiche, esercitazioni di orientamento, marce notturne, scalate, brevi spedizioni speleologiche, ecc.) che permettano ai nostri ragazzi un salutare addestramento fisico e offrano loro l'opportunità di valutare le proprie energie fisiche, di irrobustire la forza di volontà e lo spirito di sacrificio nelle difficoltà dell'impresa.

I Campi-Scuola del Movimento completano, regolarmente, tutta una serie di escursioni, e permettono a quanti vi partecipano di compiere esperienze alpinistiche ben più lunghe ed impegnative di quanto in genere era possibile precedentemente.

Il campo rappresenta tanto una utile esperienza pratica, quanto un affascinante esempio di vita piena ed integrale. L'aria aperta, la fatica fisica, la solitudine delle vette, la soddisfazione ed il valore della conquista di una cima, il peso dello zaino e le sere passate intorno al fuoco cantando e discu-

tendo, lasciano una impronta indelebile in quanti, vivendo questa magnifica esperienza, sanno ritrovare se stessi.

• • •

Particolare cura è anche rivolta, dal suindicato Settore alla programmazione di attività per il Gruppo Motociclisti e per il Gruppo Paracadutisti del Movimento.

Periodicamente le moto del Movimento compiono lunghi ed interessanti raids lungo le strade d'Europa; sovente si organizzano competizioni di moto-cross che mettono duramente alla prova la perizia dei nostri piloti e l'efficienza dei nostri mezzi meccanici.

Ad ogni manifestazione di lancio, in Italia ed in Europa, i paracadutisti del Movimento si distinguono per ardimento, per stile e serietà competitiva.

La Compagnia di Soccorso Civile, formata dai più validi ed anziani nostri aderenti, si cimenta, quasi settimanalmente, in impegnative esercitazioni di allarme simulato, svolgendo campi e marciando nelle condizioni climatiche e ambientali più disparate e difficili. Analogamente i nostri ragazzi più giovani si formano, spiritualmente e fisicamente, nella dura disciplina dell'« AI-KI-DO » erede, ai nostri giorni, dell'antichissima arte marziale giapponese.

I nostri giovani inoltre si impegnano in altre numerose attività sportive, quali l'atletica, la scherma e l'attività del Nucleo Sommozzatori, del quale, spazio permettendo, sarebbe interessante parlare più diffusamente.

• • •

Passando a parlare del Settore Culturale, diremo, anzitutto, che la sua funzione è quella di curare la formazione interna dei giovani del Movimento: il settore è articolato in diverse branche, ognuna delle quali si occupa di problemi specifici.

La biblioteca, la discoteca, la raccolta antologica, ecc., sono state create dagli incaricati dell'ufficio Documentazione del Settore e vantano, ora, pezzi di buon livello artistico e documentativo.

Periodicamente, un altro Ufficio del Settore organizza visite guidate ai più interessanti musei, gallerie d'arte e località di interesse artistico di Roma o di altre città, curandosi contemporaneamente della stesura di utili monografie e di brevi dispense sull'argomento.

Le Conferenze, che settimanalmente arricchiscono la vita culturale del Movimento, sono preparate e attuate da un apposito Ufficio del Settore Culturale, che si preoccupa altresì di mantenere contatti con enti, uffici, Club giovanili, circoli culturali di tutta Europa.

Ultima realizzazione del Settore, in questi giorni, è stata la stesura del giornale « Europa Civiltà » e del Bollettino di informazioni interne, mentre una

commissione di studio ha recentemente completata la stesura di un importante lavoro sull'ideologia del Movimento. Una monografia sull'educazione musicale si sta preparando nell'Ufficio preposto alle manifestazioni artistiche ed è già pronto un nostro manifesto sull'arte che attende solo di essere diffuso.

Quest'ultimo Ufficio sta, inoltre, organizzando una Esposizione d'arte figurativa che raccoglierà, alla fine di maggio, le opere più significative degli artisti che aderiscono e sostengono il Movimento.

Proseguono, intanto, i corsi di formazione interna che, settimanalmente, riuniscono numerosi ragazzi nei locali delle nostre sedi e che costituiscono un utile incentivo per sempre nuove ricerche.

Anche il settore stampa e propaganda ha una mole non indifferente di attività da svolgere: proprio in questi giorni è stato diffuso ed affisso nelle strade di Roma un nuovo nostro manifesto. Una notevole serie di volantini ha raggiunto, in questi ultimi due anni, tutte le scuole medie superiori, riscuotendo un notevole successo. Anche all'Università il Settore Propaganda si è fatto conoscere e stimare con una serie di indovinati manifesti murali.

• • •

Ecco in sintesi le numerose attività del Movimento « Europa Civiltà »: esse costituiscono la base per la formazione di una nuova generazione, libera da ogni pressione e da ogni strumentalizzazione a carattere esterno. « I miei occhi malinconici, la mia splendente giovinezza, il mio caldo sangue color rubino, io te li dono, uomo qualunque. Io non ho le tue ricchezze, non voglio per me il tepore accogliente della tua casa: tutto ti lascio, anche la mia vita: IO CREDO, NON IMPORTA CHE COSA ».



3/101

All. 3m

3/102 All. 3m

della descrizione, e per la struttura: un entusiastico saggio-narrativo, un'entusiastica narrazione-saggiistica».

Uno dei motivi principali che hanno spinto Anna Maria Scheible a



scrivere questo bel libro è la passione per la leggenda, la storia, la letteratura, l'arte, il folclore, il fascino di questa magnifica Terra che ella descrive con l'intento di entusiasmare e di far nascere, in chi già non lo possiede, un sentimento di amore per la Spagna.

«Tutta presa di quel popolo, ne ha rievocato gli accadimenti con tratto rapido, nervoso, incalzante, come se — pur così radicati nell'animo suo — potessero sfuggirle di penna».

«I due volti della Spagna», dunque, conclude di Serio, potrebbe benissimo intitolarsi «Inno alla Spagna». Lettura piacevole, entusiasmante, ricca d'amore per la terra iberica. Consigliamo questo libro a tutti i nostri lettori cui piaccia trascorrere un poco del proprio tempo libero nel ricordo o nel desiderio di questa magnifica penisola europea.

CONFERENZE

«Come abbiamo affermato i diritti dell'uomo a Mosca» - Oratore: Valtenio Tacchi

Il 9 aprile u.s. si è svolto nella sala del «Comitato Internazionale per la Difesa della Civiltà Cristiana», sita in Corso Vittorio Emanuele, 21, Roma, un'interessante conferenza sul tema: «Come abbiamo affermato i Diritti dell'Uomo a Mosca». Oratore l'ormai celebre Valtenio Tacchi, esponente del Movimento «Europa Civiltà», protagonista del famoso «lancio» di volantini in un grande magazzino moscovita. Il Tacchi ha intrattenuto il vasto ed attento pubblico sui validi motivi dell'azione: mettendo in par-

ticolare risalto la deliberata scelta della capitale sovietica come centro della dimostrazione. Infatti il principio della «Difesa dei Diritti dell'Uomo» non poteva non avvenire in una Nazione dove innumerevoli cittadini vivono sotto uno stato di oppressione e di vero e proprio «giogo» politico. Dopo l'esposizione, oltremodo esauriente, dell'oratore ha avuto inizio un vivace dibattito: tra le domande poste sono risultate particolarmente interessanti quelle relative alla permanenza dei protagonisti nelle prigioni russe, il trattamento ricevuto e i pensieri, lo stato d'animo, di un cittadino straniero rinchiuso in un carcere sovietico. Infine il Tacchi, a conclusione della sua conferenza, si è intrattenuto sull'opposizione anti-comunista in terra di Russia. Egli ha tenuto a precisare che numerosi sono coloro, anche tra gli intellettuali, gli scienziati, gli studenti e, persino, tra i militari, che si oppo-



gono, in maniera più o meno decisa, all'attuale regime bolscevico. Alla fine della conferenza numerosi applausi e consensi hanno salutato l'intrepido giovane di «Europa Civiltà».

MOSTRE

«Casa dell'America Latina» - Piazza Campitelli, 2 - Pittore statunitense John Ashley Bellamy.

Circolo «C.I.D.A.» - Via Nazionale, 75 - Mostra collettiva di opere di Gianluigi Bocchetta, Bernardo Donfrancesco, Maria Luisa Galassi Ruggi, Remo Mauri, Annarita Noya, Fernando Pirani, Marina Poggi D'Angelo, Vittorio Puglisi e Chiara Testa.

Foyer «Teatro de' Servi» - Via del Mortaro, 24 - Pittrice Lola Dunston.

Galleria «L'Albatros» - Via del Babuino, 169 - Pittore Alfredo Di Giovanni.

Galleria «L'Ancora» - Largo Apollinare, 9 - EUR - Pittore Augusto Camerini.

Galleria «C.I.P.A.» - Via San Nicola de Tolentino, 21 - Pittore Fulvio Pentassuglia.

Galleria «Il Foglio» - Via Condotti, 48 - Mostra di scultura, pittura e serigrafie di Tito Amodei.

Galleria «La Fontanella» - Via del Babuino, 194 - Pittore Gino Giusti.

Galleria «Giosi» - Via del Babuino 70/A - Pittura italiana dell'800 a Roma - Opere di Boldini, Cannicci, Costa, Ciardi, Fattori, Fontanesi, Irolli, Palizzi, Pratella, Signorini, Spadini, Toma, Zandomenghi.

Galleria «Hotel Fleming» - Piazza Monteleone di Spoleto - Pittrice Pina Scognamiglio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Viale Belle Arti, 131 - Esposizione di 136 opere del pittore ed incisore svizzero Paul Klee.

Galleria «Nuovo Carpine» - Via delle Mantellate, 30 - Gioielli ed oggetti d'arte di Pao Ying Veneziani.

Galleria «Teleuropa» - Via Reggia Emilia, 22 - Pittore Nanà.

Galleria «Il Tritico» - Via Margutta, 76 - Pittrice Anna Maria Rivabene.

Galleria del «Vantaggio» - Via del Vantaggio, 1/C - Pittrice Maria Padula.

Galleria «Zizzari» - Via Margutta, 71/A - Pittore Gian Piero Cristiano.

Palazzo «Marignoli» - Via del Corso, 184 - Pittore Rocco Genovese.

Saloni «Y.M.C.A.» - Piazza Indipendenza - IV Rassegna internazionale d'Arte contemporanea, organiz-



zata da «Finestra sul mondo» di Francesco Casadio.

Studio d'Arte «Hermes» - Via Margutta, 54 - Pittore Edoardo Giordano.

Studio internazionale d'Arte grafica - Via Mario de' Fiori, 39/A - Mostra dell'opera grafica di Karel Appel.

MUSICA

«Ernani» di Giuseppe Verdi - Interpreti Angelo Mori, Ilva Ligabue, Mario Zanasi, Carlo Cava - Direttore d'orchestra: maestro Previtati - Regia di Renzo Frusca

Le «stazioni» — chiamiamole così — del lirismo musicale dell'opera «Ernani» sono popolari quasi quanto quelle del «Nabucco» e dei «I Lombardi alla prima Crociata». Non se ne dovrebbe discorrere se non per l'aderenza loro, perfetta anche dove è banale, alla verità drammatica e grandiosa spinta a volte fino al punto di forzare i confini delle forme convenzionali. Verdi, in questo suo capolavoro, non si discosta dalla sua «tradizione», anzi la riafferma tenacemente: infatti per l'«Ernani» il grande compositore, forse più che in altre sue opere, ha cantato, amato e sofferto.

La rappresentazione offertaci dal Teatro dell'Opera di Roma è stata, come sua consuetudine, magnifica, diremmo colossale. Gli interpreti hanno potuto far sfoggio di tutta la loro bravura: il tenore Angelo Mori, il quale ha sostituito l'indisposto Ruggero Bondino, ha assolto onorevolmente il compito affidatogli, la soprano Ilva Ligabue, nelle vesti di Donna Elvira, è stata veramente superba, ottima esecutrice, in particolare modo del famoso «Ernani, Ernani, involami», il baritono Mario Zanasi, con pacata serenità ha cantato ottimamente l'aria «E vin-

citor di secoli il nome mio farò», la plastica voce temprata del basso Carlo Cava ha fatto il resto.

Il dramma verdiano — che come è noto è tratto dall'«Ernani» di Victor Hugo, ridotto a libretto d'opera da Francesco Maria Piave — è stato diretto dal bravissimo maestro Previtati. Regista l'equilibrato Renzo Frusca. Magnifico il coro diretto dal maestro Tullio Boni.

Dunque, l'elemento vocale e la «tinta musicale», come preferiva chiamarla Verdi, nonché la scenografia, hanno fatto di questa nuova rappresentazione uno spettacolo degno di nota: avvincente, appassionato ed entusiasmante.

TEATRO

«La scuola della maldicenza» di Richard Brinsley Sheridan - Interpreti Paola Borboni, Paolo Ferrari, Elisabetta Carta, Augusto Mastrantoni, Gino Cavalieri, Vittorio Congia, Battistella e Carla Greco - Regia di Sergio Tofano

«La scuola della maldicenza» di Richard Brinsley Sheridan è tra le migliori commedie del repertorio anglosassone. L'allestimento di questa magnifica commedia, offertoci dal Teatro Stabile di Roma con la regia del valente Sergio Tofano, ha dimostrato, ancora una volta, l'esistenza di una tradizione teatrale italiana, onesta e dignitosa. Infatti, benché da anni si parli di crisi del

teatro, dobbiamo convenire che quei pochi e valenti registi italiani che si sono cimentati in opere, italiane ed estere, di un certo impegno, avvalendosi di attori di indiscussa bravura, non hanno avuto indubbiamente bisogno dei lauti contributi del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per andare avanti, in quanto il pubblico non li ha mai abbandonati. Questo discorso vale anche per il bravo Tofano che ha coronato così un suo sogno di diverso tempo: cioè quello di portare sulle scene una commedia di chiara validità. Ma la sua abilità non si ferma soltanto all'ottima regia, ma anche all'indovinata scelta dei personaggi che non poteva essere più felice: l'intramontabile e scintillante Paola Borboni, nelle vesti della signora Candor, l'estroso Augusto Mastrantoni, nei panni di Rowley, il bravo Gino Cavalieri, in quelli di Moses. Per non parlare, poi, degli attori più giovani ed impegnati: Paolo Ferrari, considerato come il miglior prodotto del teatro moderno, la bellissima, ed anche essa brava, Elisabetta Carta, fino a Vittorio Congia e a Battistella e Carla Greco.

Perciò un plauso collettivo vada a tutti, regista, attori, collaboratori: finalmente abbiamo assistito ad una commedia seria, piacevole, recitata magnificamente ma, soprattutto, onesta. Ed è l'onestà, purtroppo, che oggi manca nel nostro teatro. Questo motivo, pertanto, sarebbe più che sufficiente per elogiare la attuale «cast» del Teatro Stabile di Roma.

Comunicati e disposizioni

(continuazione della pag. 15)

INCONTRI INTERNAZIONALI

altre personalità. Con questi si è avuta la possibilità di puntualizzare la fase iniziale dell'inserimento della piccola e media industria italiana in un così vasto settore del bacino mediterraneo.

In questi giorni un'altra importante riunione si è svolta a Roma tra il nostro Presidente, coadiuvato validamente dal Vice Presidente Dott. Enzo de Palo, e il Delegato svizzero della «Professional Insurance Associates Limited», Dott. Lawrence Crow. Sono stati trattati problemi di carattere finanziario ed assicurativo riguardante in particolare l'artigianato e l'industria italiana.

«L'INCONTRO», IN LAZIO

L'Ing. Mario Tanferna, Vice Presidente del M.A.C.E.M., ha avuto, in questi giorni, interessanti «incontri» con numerosi professionisti della Capitale. In particolare con il

Dott. Comm. Pietro Gelosi, Consigliere della Società S.I.N.I.T. e Rumanica, il quale ha deciso di associarsi con numerosi altri suoi amici e collaboratori alla nostra Associazione, con l'illustre Avv. Augusto Castaldi, con il Col. Nino Riccardi ed, infine, con il Dott. Ing. Giordano Repposi della Radiotelevisione italiana per questioni relative agli inventori soci del M.A.C.E.M.

«L'INCONTRO», IN UMBRIA

Il Segretario Generale, Comm. Cesare Pesci, si è incontrato a Perugia con il Prof. Leonardo Viviani. In tale occasione è stata esaminata la situazione organizzativa del M.A.C.E.M. in Umbria ed è stata decisa, pertanto, l'azione da svolgere per una più efficace affermazione dell'Associazione nelle Province della Regione.

NOTIZIE VARIE

Altri numerosi «incontri», oltre i suindicati, si sono susseguiti, con ritmo sempre più sostenuto, in questi ultimi giorni. Ciò mette, particolarmente in evidenza il successo indiscusso che il M.A.C.E.M. sta riscuotendo in tutta l'Italia. Segua-

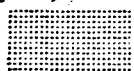
mo, succintamente, alcuni tra gli «incontri» più significativi, scusandoci, a priori, con coloro che sono stati dimenticati, in quanto non possiamo ricordarci di tutti quegli amici che ci hanno onorato della propria fiducia. All'Architetto Mario Gambassi di Firenze, al Dott. Alberto Vitale di Biella (Vercelli), al Prof. Vito Pietro Biondi di Siracusa, al Prof. Mimmo Cosentini di Acquaro (Catanzaro), al Dott. Francesco Landolina di Catenanuova (Enna) gli auguri di buon lavoro della Presidenza del M.A.C.E.M. e della Direzione dell'«Incontro».

Un successivo «incontro» è avvenuto tra il Dott. Sciubba e il Dott. Antonio Muratore, Assessore alla Agricoltura della Provincia di Roma. Sono stati discussi problemi attinenti agli imprenditori agricoli del Lazio. A tal uopo è stato concordato una prossima riunione da tenersi in un locale di Mentana.

Altro «incontro» è quello relativo ad una fattiva collaborazione tra gli esponenti del M.A.C.E.M. e il Dott. Francesco Capograssi, onde gettare le basi per una proficua e continua «opera» tra la nostra rivista, il giornale «Gazzetta d'Italia» e la rivista mensile «Progresso Alimentare».

3/109

All. 3p

STUDENTI!

LEGGETE E DIFFONDETE I SEGUENTI PERIODICI DI OPINIONE GIOVANILE!

TEST

a cura dei giovani di BOLOGNA

Direttore: FIAMINIO RONCAGLIA

Indirizzo: Via delle Arti, 25 - Tel. 266.414 - Bologna 40126

EHI TU!

a cura dei giovani di ROMA

Direttore: RUGGERO Y. QUINJAVALLE

Indirizzo: Via Portuense, 112 - Tel. 58.92.269 - Roma 00153

Queste pubblicazioni rappresentano le vere voci "vive" e "reali" di una gioventù libera, apartitica e spontanea

Dirigenti - Industriali

LEGGETE

A P I

Notiziario mensile di informazioni dell'Associazione piccole e medie industrie del Lazio

Per informazioni rivolgersi:

S.P.E.A.R. - Via Pio VIII, 36 - ROMA
Tel. 63.76.424

DIFFONDETE

EUROPA CIVILTÀPubblicazione quindicinale
a cura del Movimento «Europa Civiltà»

Direttore: Giuseppe MAGLIACANE

Redazione e Amministrazione:

Largo Brindisi, 18 - 00182 ROMA
Tel. 751.531

LEGGETE

EXPORTERRivista degli scambi con l'estero
Organo del Club Esportatori italiani

Direttore:

Antonio DESTI

Corrispondente redazionale:

Gaetano GIBBON

Direzione-Redazione: 00187 ROMA

Via Veneto, 96 - Tel. 464.146

DITTA

ANGELO AMBROSINI**BORSE E SCARPE****DI ALTA MODA**

B A R I

Via Sparano, 112 - Ang. Principe Amedeo

Corso Vittorio Emanuele, 46-46/A

Via Abate Gimma, 54

GRANDE ALBERGO

QUATTRO STAGIONI

RIETI

TARIFE PER L'ANNO 1970

	Prezzi normali	Prezzi Soci M.A.C.E.M.
Camera singola con bagno	L. 2.500	L. 2.000
Camera doppia o matrimoniale con bagno	L. 4.600	L. 4.000
Pensione completa in camere con bagno	L. 6.000	L. 5.000
Mezza pensione in camere con bagno	L. 5.000	L. 4.000

2100 RIETI - Telef. 43306 - 41398

TRA ABETI, PINI E FAGGI

CLUB HOTEL

IL LAGHETTO NEL BOSCO

(Altitudine m. 950 s. m.)

CONSUMA - 50060 - (FIRENZE)

Telefoni: 836.577 - 836.578 - 836.579 - Preteisso 055

Camere con bagno o doccia e servizi igienici completi, riscaldamento e telefono - Grande salone per riunioni, te danzanti, convegni, etc. - Vasto ristorante - Bar, birreria, taverna, cucina di prim'ordine con genuini prodotti di fattoria - Parco privato di 500 ettari di bosco con 10 Km. di strade private - Ampio parcheggio.

	Prezzi normali	Prezzi Soci M.A.C.E.M.
Camera doppia:	L. 6.500	L. 4.500
Camera singola:	L. 3.900	L. 2.500
Pensione completa:	L. 7.500	L. 5.000

Per ulteriori informazioni rivolgersi Segreteria M.A.C.E.M.

L. 200

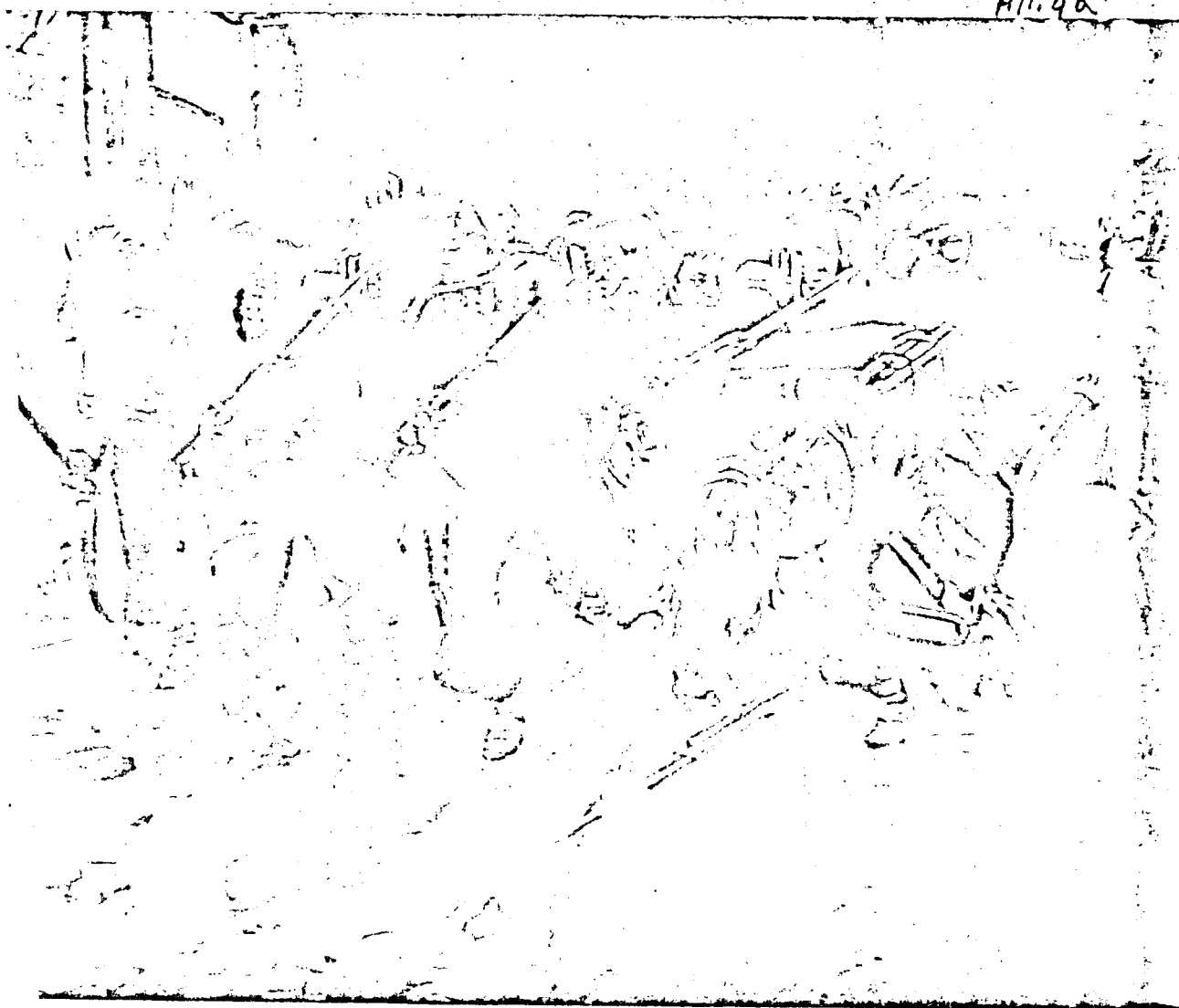
L'INCONTRO

ANNO X - N. 9

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE "CETO MEDIO,"

*Allegato 4
All. 4a*

SETTEMBRE



PRIMO CENTENARIO DELLA PRESA DI PORTA PIA (1870-1970). DAL QUADRO DEL CAMMARANO



AMBITO PER
 FORMAZIONE
 DELLA COMUNITA'
 DELLA REGIONE
 ABBONDANTE
 SECURITATE

L'INCONTRO delle genti

ORGANO

dell'Associazione Mutualistica «Ceto Medio»
M. A. C. E. M.

Anno X - N. 9 - Settembre 1970
Spediz. Abb. Postale Gruppo III (70%)

Proprietà Editrice: «M.A.C.E.M.» ROMA

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
00187 Roma - Via Francesco Crispi, 36 - Tel. (06) 486.866

REDAZIONE
00187 Roma - Via Pagliari, 15

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 13293 in data 27 marzo 1970

Direttore Responsabile: Ruggiero Ferrara
Redattore Capo: Pietro Paolo Nicolotti

Comitato di Redazione:

Presidente: Elvio Sciubba
Componenti: Umberto Campisi, Giacinto Chimenti,
Luigi Cozzolino, Corrado Festa, Italo
Gentile, Ezio Ghidini, Lelio Montanari,
Sergio Pace, Romeo Pastrengo,
Alfredo Razzano, Alfredo Simari, Mario
Tanferna.

Una copia: L. 200
Copie arretrate: L. 300
Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000
" " " " sostenitore: L. 10.000
" " " " benemerito: L. 20.000
" " " " Estero: il doppio

Cambio di indirizzo: Inviare L. 100 e allegare la fascetta precedente.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 1/36031 intestato all'Associazione Mutualistica «Ceto Medio» - Via Francesco Crispi, 36 - ROMA (352).

Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti.

Ai sensi dell'art. 65 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di tutti gli articoli o servizi firmati senza citarne la fonte.

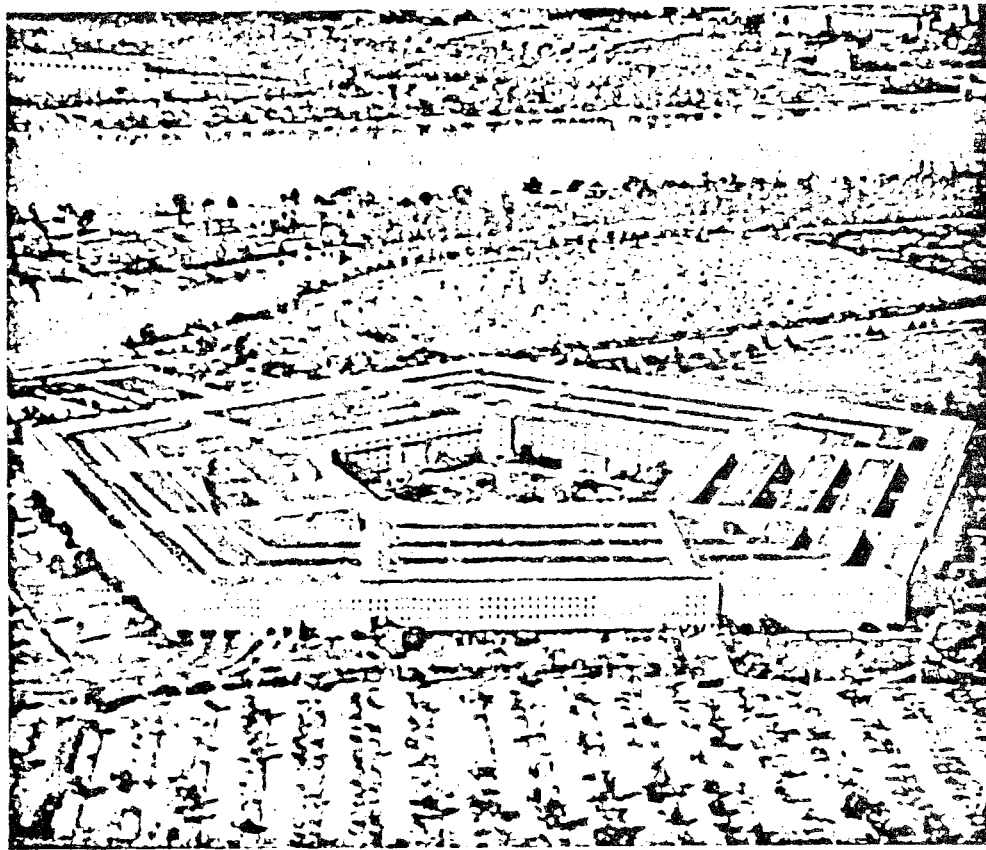
Tip. «V. Ferris» - Via delle Coppelle, 16-a - Roma - Tel. 652418/7
(20 000)

SOMMARIO

L'Eco	pag. 2
Editoriale - Significato del «XX settembre» di <u>Elvio Sciubba</u>	pag. 3
Le due colonne - Il suolo e la radice di <u>Lelio Montanari</u>	pag. 5
Italia e Libia - Due vecchi popoli e un giovane colonnello di <u>Leonardo Salemi</u>	pag. 6
Incontro con «Hair» di <u>Mario Tanferna</u>	pag. 8
Semi di miglio	pag. 10
Sc... di <u>Rudyard Kipling</u>	pag. 10
Automobile ed alcool: due irriducibili nemici di <u>Pietro Paolo Nicolotti</u>	pag. 11
Il Pitagorismo: una «comunione» di iniziati di <u>Ruggiero Ferrara</u>	pag. 15
L'Alta Moda italiana non teme rivali di <u>Sergio Pace</u>	pag. 19
Diorama sul mondo	pag. 21
Orizzonti di vita italiana	pag. 21
Opinioni giovanili - Dall'Oriente un «vento» di speranza di <u>Loris Facchinetti</u>	pag. 22
Manifestazioni celebrative del Primo Centenario di Roma Capitale d'Italia	pag. 24
Il problema delle procedure esecutive individuali di <u>Achiardi Ubaldo</u>	pag. 25
Comunicati e Disposizioni	pag. 26
Amiamo Senofonte!	pag. 28
Comunicati M.A.C.E.M.	pag. 29
Rassegna pensionistica	pag. 29
Realtà d'oggi	pag. 29
Rubriche: Cinema	pag. 30
Televisione	pag. 30
Teatro	pag. 30
Libri-Riviste	pag. 31
Mostre	pag. 31
Profili a cura di <u>Ezio Ghidini</u> : <u>Ugo ANNONA</u> e <u>Mario SESSA</u>	pag. 32

All. 46

All. 4c



Il Pentagono: La spirale della «freddezza» d'Occidente, determinante per il destino dei popoli

OPINIONI GIOVANILI

Dall'Oriente un "vento," di speranza

di **LORIS FACCHINETTI**

C'è qualcosa di prezioso che mi scalda il cuore e mi fa amare ancor più forte, se è possibile, la Giustizia e la Libertà. Ed è qualcosa che viene proprio da quei paesi dai quali la libertà è stata violentemente cacciata da tempo e dove la giustizia, se mai un giorno ritornerà, ben difficilmente riuscirà a sanare i misfatti compiuti contro vittime innocenti. Qualcosa che viene soprattutto dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, dalla Romania, ma anche dalla grande Russia.

Da questi paesi costretti a vivere in schiavitù, viene un richiamo accorato di aiuto e uno stanco sogno di giustizia, verso noi occidentali obbligati a vivere in libertà. E io ho provato a dire a quei giovani con gli occhi volti all'Europa e all'America, che devono credere, devono combattere, devono sacrificarsi per la giustizia e l'indipendenza della loro patria. Che poi... qualcuno accorrerà al loro fianco... Ma alla fine ai loro occhi increduli e stupiti ho dovuto dirlo che noi italiani, che noi europei, non potevamo aiutarli, non ci era permesso perché siamo costretti a essere liberi. Liberi sempre.

Liberi di non credere più in nulla, liberi di protestare, liberi di chiedere ciò che non ci verrà mai dato, liberi di avere dei capi che non stimiamo e che non vogliamo: liberi di rimanere schiavi finché morte non sopraggiunga.

7/100

All. 4d



L'oplita morente:
simbolo dell'eroi-
ca gioventù d'O-
riente, abbandona-
ta al suo triste
destino

E ho dovuto raccontare loro molte altre cose che mai avrei voluto dire, forse nemmeno a me stesso; e mai avrei voluto distruggere la speranza nei loro occhi.

Ma non sapevano che nel mio paese ci si adoperava a distruggere là giustizia e ad assassinare la libertà già da tempo immemorabile; che molti, troppi, sognano e desiderano uno stato come quello da cui essi invano cercano di liberarsi; che il bene del prossimo e l'equità sociale sono vuote parole; che l'interesse e il potere personale sono la legge che regola la nostra società. Non sapevano che sulla pelle dei loro martiri qui si specula vilmente; non sapevano che qui in occidente si tradisce per denaro, non sapevano che da noi Dio sta morendo e con Lui tutto ciò che esiste di bello e di giusto. Per questo io l'ho detto e ho spento nei loro cuori sinceri la speranza; anche se il dirlo mi faceva piangere di rabbia e d'amore: l'ho detto semplicemente per non ingannarli e perché altri non l'ingannassero più.

Vedete, giovani amici d'oriente: siamo noi ad aver bisogno del vostro aiuto; ma io lo so che voi non potete aiutarci perché siete costretti a vivere in schiavitù. Coraggiosi amici dell'Est, non sperate in questo occidente e non fidatevi di lui.

Sta già vendendo ciò che gli resta di se stesso per poter accumulare altro denaro. Io ti voglio

ringraziare, Est rosso, perché mi hai insegnato molte cose e soprattutto mi hai dato l'esempio di uomini che lottano per un ideale, in silenzio, con poca speranza, ma con grande dignità e spero che il vento fresco che viene dai tuoi giovani, porti un po' di speranza anche al mio popolo. A questa mia gente, che amo come si può amare la vita, per i suoi mille difetti meravigliosi, per i suoi incredibili errori e per le sue sofferenze, per i suoi sacrifici, per le sue mani stanche di lottare, amici d'Ungheria, di Polonia, di Boemia donate la vostra rabbiosa speranza per un futuro d'amore e di civiltà. Forse solamente voi potete insegnare al mio popolo il santo orgoglio che fa ritrovare la dura strada del combattimento per il bene di tutta l'umanità, la volontà di scuotere via da sé il torpore che toglie libertà e giustizia, il coraggio di difendere la propria dignità. Sarà bello vedere — forse è solamente un sogno — un giorno, al di fuori del tempo, milioni e milioni di mani alzarsi libere al cielo e stringersi in una magica « catena » che unirà gli uomini tutti alla « Verità ». Ma anche se resterà un sogno al di fuori del tempo, noi combatteremo, per renderlo vero e reale, assieme ai fratelli d'Oriente e a questa mia gente, che amo come si può amare la vita. Amici dell'Est, vi auguro la libertà e la giustizia che sognate e meritate; da parte vostra augurateci di diventare puliti come voi.



Comunicati e

3/103
All. 42

MANIFESTAZIONE ARTISTICA NELLE PUGLIE

Ispirandosi al « Settembre in Puglia » e all'« Uomo creatura centrale del creato, nel quale sono riposte le possibilità per la fratellanza tra i popoli e l'equilibrio nella natura » il Comune di Casamassima, in provincia di Bari, ha indetto, per il periodo 6-23 settembre, la IV Mostra estemporanea di pittura e la I Mostra di incisione.

Sensibili a tutte le espressioni di carattere artistico, il M.A.C.E.M. plaude e si associa a tale iniziativa ed invita i suoi aderenti, amici e sostenitori ad intervenire numerosi a questa Mostra il cui tema annuncia un principio da noi tutti molto sentito.

Per informazioni rivolgersi a: Letizia Bufano, Viale Salandra, 38, Bari, tel. 240.327.

MANIFESTAZIONE ARTISTICA IN SICILIA

Con evidente compiacimento, desideriamo sottolineare la felice iniziativa del gruppo siciliano del M.A.C.E.M. che ha indetto, per il giorno 20 settembre p.v., una mostra d'arte estemporanea, che vedrà impegnati i giovani pittori di questa terra, ricca di vivaci afflari artistici, nel Parco dei Divertimenti e nella splendida piazza Nettuno di Catania. Assieme al nostro plauso vada, agli animatori e promotori di questa manifestazione, un sincero grazie. Per informazioni si prega rivolgersi all'Avv. Alfio Marino, via Umberto I, n. 306 - Catania - tel. 24.54.44.

INIZIATIVA CULTURALE IN SARDEGNA

Dalla bella Sardegna ci è giunta l'eco di un'altra iniziativa a carattere folkloristica-culturale, patrocinata dalla nostra delegazione di Cagliari.

Ottantadue aderenti al M.A.C.E.M. hanno preso posto su « pullmans » di linea, per raggiungere, assieme a circa cinquanta altri soci usufruenti di mezzi propri, la località di Barumini, centro nuragico di

grande interesse storico e archeologico.

Alla delegazione cagliaritana vada il nostro più vivo compiacimento per quanto ha saputo organizzare e per le manifestazioni programmate per il futuro.

L'« INCONTRO » A GENOVA

Da Genova, siamo stati informati della costituzione della sezione provinciale del M.A.C.E.M., avvenuta il 21 giugno u.s.

Sono risultati eletti:

Presidente provinciale

Giulio Gasparino, Assistente universitario, Dirigente industriale.

Segretario

Giovanni Mangini, Dirigente E.N.E.L.

Consiglieri

Paride Paparella, Cardiologo,
Luigi Nalin, Ingegnere edile,
Franco Giardina, Funzionario Dogana,
Augusto Menduni, Docente universitario,
Antonio Drago, Funzion. FF.SS.

Sindaci effettivi

Rosolino Maltedò, Architetto,
Ugo D'Amora, Funzionario Soc. Nav. Italia,
Giuseppe Nigi, Dirigente industriale.

Sindaci supplenti

Prospero Napoli, Impiegato Rag. Provinciale,
Osvaldo Solarino, Funzionario Soc. Nav. Italia.

I Soci, inoltre, per un efficace funzionamento della sezione hanno nominato:

Addetto all'Organizzazione: Giuseppe Galota, Funzionario Dogane.

Addetto al settore Cultura e Stampa: Augusto Menduni, Docente universitario.

Addetto al settore Femminile: Laura Menozzi, Ordinario di Lettere.

Addetto all'Assistenza cooperativa: Luigi Nalin, Ingegnere.

Addetto all'Assistenza legale: Giuseppe Anania, Avvocato.

Addetto all'Assistenza assicurativa: Rodolfo Rampone, Assicuratore.

Addetto all'Assistenza ospedaliera: Paride Paparella, Medico.

A tutti coloro che opereranno in questa delegazione e a tutti i nostri iscritti e simpatizzanti liguri, vada il nostro fraterno augurio di un ottimo lavoro.

L'« INCONTRO » A BARCELLONA

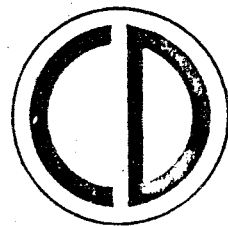
Si è concluso a Barcellona il congresso dell'Istituto internazionale delle « Classi Medie » cui hanno partecipato oltre trecento delegati d'Europa, dell'America latina e dell'Africa. Il tema svolto dal Congresso era: « Le classi medie e la cooperazione nei Paesi in via di sviluppo ». Relatore: Mr. Pierre Wyvekens. Hanno svolto relazioni il sen. Maximilian Quenum per i Paesi africani ed il sig. Enrique Suarez de Puga y Villegas per la America latina. Il nostro delegato ha sostenuto, nel suo applaudito intervento, l'attitudine del « Ceto Medio come forza dinamica e creatrice, strumento innovatore della Società moderna ».

INCONTRI INTERNAZIONALI

Il nostro Presidente, Dott. Elvio Sciubba, proseguendo i contatti con esponenti del mondo internazionale, è stato calorosamente accolto all'Ambasciata Indiana, dove è stato intrattenuto a cordiale colloquio dal Consigliere commerciale Dott. Vaydyanatan, dal Dott. Da Silva, da Mr. Das Gupta e dal dott. Antonio Azzarello. Tali proficui contatti hanno il modo di verificare l'importanza del « Ceto Medio » anche nei Paesi in via di sviluppo.

In successivi « incontri », il Dott. Sciubba ha potuto rivolgere il suo saluto e quello di tutti gli aderenti al M.A.C.E.M., al Sig. Le Roy T.W.K. di Wiesbaden, Germania; al Sig. G.L.K.M. Markwei di Accra, Ghana; al Sig. George W. Scott di Cape Coral, Florida; a Mr. Stan E. Werdik di San Diego; al Col. Harvey N. Brown di El Paso.

Disposizioni



3/100
All. 4f

L'« INCOTRO » A FRANCOFORTE

Il 26 luglio u.s. il nostro Presidente ha avuto modo di incontrare, in una riunione svoltasi in Germania, Mr. William Arold, Mr. Richard C. Delsi, Mr. Harold B. Fisher, Mr. Gunter Furst, Mr. Henry L. Hall, Mr. Chester W. Le Viness, Mr. Myron Martin, Mr. Murray Sentner, Mr. Marcus N. Williams, Mr. Michael Zurich, per la elevazione di altri 57 fraterni amici provenienti da: Wiesbaden, Giessen, Napoli, Vicenza, Nurnberg, Mannheim, Berlin, Waiserslautern, Bitburg e Mildenhall. (G. B.).

L'« INCONTRO » A NAPOLI

In vista delle prossime riunioni del « XX Settembre » a Roma, del 23 settembre a Milwaukee (U.S.A.), del 3 ottobre ad Heidelberg e del 9 ottobre a Mainz, il nostro Presidente ha partecipato ad una riunione programmatica a Napoli insieme a Charles M. Cole, Hollis F. Snyder, Jerry W. Carter, Por. Köpp e molti altri autorevoli fraterni amici italiani ed americani.

RICORDO DI JAN PALACH

Su iniziativa del M.A.C.E.M. ed in ricorrenza della data che vide il sacrificio eroico del giovane Jan Palach, è stata indirizzata ai fratelli cecoslovacchi una lettera da cui stralciamo uno dei passi salienti:

« Vogliamo dirvi che l'esempio dato dal Vostro Eroe sancisce nel Mondo intero, più di qualsiasi battaglia vinta, il valore trascendentale ed invincibile delle forze spirituali dell'« uomo » e farà certamente riflettere tutti i Governi e tutti i Popoli della terra sull'assoluta e urgente necessità della Libertà, della Giustizia e della Pace ».

« INCONTRO » AL MINISTERO LL.PP.

Per iniziativa del Ministero dei Lavori Pubblici ed in occasione dell'apertura della « Campagna Nazionale per la Sicurezza della Circolazione Stradale », manifestazione che « L'Incontro delle genti » ha seguito con particolare interesse ed impegno, si è svolto a Roma un « incontro » dei giornalisti con il Ministro on.le Lauricella presso la « Casina del Dopolavoro LL.PP. » In lungotevere Thaon di Revel. Il nostro Presidente, Dott. Elvio Sciubba, accompagnato dal nostro capo-redattore, si è lungamente complimentato con l'on.le Ministro e con il dinamico ed infaticabile capo dell'Ispettorato Traffico, Dott. Girolamo Sorrenti, responsabile della « Campagna », per la meritoria opera svolta a salvaguardia di vite umane e per l'elevazione del senso civico dei cittadini italiani.

L'« INCONTRO AL NORD

Il Dott. Pietropaolo Nicolotti, redattore capo della nostra rivista e delegato romano del M.A.C.E.M., ha compiuto, in questi giorni, un fruttuoso viaggio presso le nostre delegazioni del Nord. Egli ha potuto così incontrare gli amici Dott. Manlio Cecovini di Trieste, il Dott. La Grassa di Pordenone, il Comm. Agostini di Perugia e nella ridente località di Lussari (Tarvisio) Donna Lucia Pisenti di Gropplero di Venezia.

Durante i colloqui il nostro delegato ha potuto riscontrare l'assoluta comunità d'intenti che presiede l'opera di questi nostri amici.

Sempre a Tarvisio, il nostro delegato ha preso contatto con la direzione dell'Albergo « Lussari » per un raduno dei nostri aderenti per il Capo d'Anno 1971.

L'« INCONTRO » CON LA « INTERNATIONAL PROMOTIONS CO. »

Nel quadro degli « incontri » a livello internazionale registriamo quello avvenuto con Mr. Frank P. Tufaro e con l'Amministratore uni-

co della « International Promotions Co. », Signora Zanini, con sede in Roma, Piazza Augusto Imperatore, 27, ed in New York, 420 Lexington Ave.

Tale « incontro », denso di ottime e future possibilità, ha dato modo di esaminare un concreto programma riguardante iniziative da attuarsi tra operatori economici agenti in Italia, negli Stati Uniti d'America ed in altri Paesi, nel campo commerciale, industriale, artigianale e turistico.

NOTIZIE VARIE

Proseguendo nell'azione di potenziamento della nostra Associazione il Presidente, dott. Sciubba, ha incontrato durante il mese di agosto, per fini organizzativi, i seguenti amici: Avv. De Mari, Dott. Falletti, Dott. Montalbano, Dott. Bellantonio, Dott. Delli Falconi, Prof. Gualco, Prof. Uncini, Prof. Cricchi, Dott. Mulà, Gr. Uff. Pacifico, Dott. Del Bianco, Dott. Cerchiai, Dott. Maglio, Dott. Caldonazzo, Avv. Pace, Dott. Ventura, Dott. Rolli, Dott. Di Filippo, i giovani di « Europa Civiltà » di ritorno dai campi estivi e Loris Facchinetti al rientro in Italia, dopo un lungo viaggio in Ungheria, Romania, Cecoslovacchia e Polonia.

RETTIFICA

Nel nostro numero di Luglio-Agosto u.s. abbiamo documentato il testo del resoconto della VII Mostra d'Arte del « Ceto Medio », svoltasi a Roma nel mese di luglio, con un nutrito « reportage » fotografico. La prima fotografia, cui ci riferiamo, è stata, per errore di proto, scambiata con altra che doveva riferirsi alla consegna del premio « Andreotti » al pittore Sergio Saviantoni. L'amico Sergio voglia perdonare questa involontaria disattenzione e accettare ancora le nostre congratulazioni per aver meritato il premio più ambito: quello offerto dall'on.le Giulio Andreotti.

Al. 4g

VACANZE SULLA NEVE 1970-1971

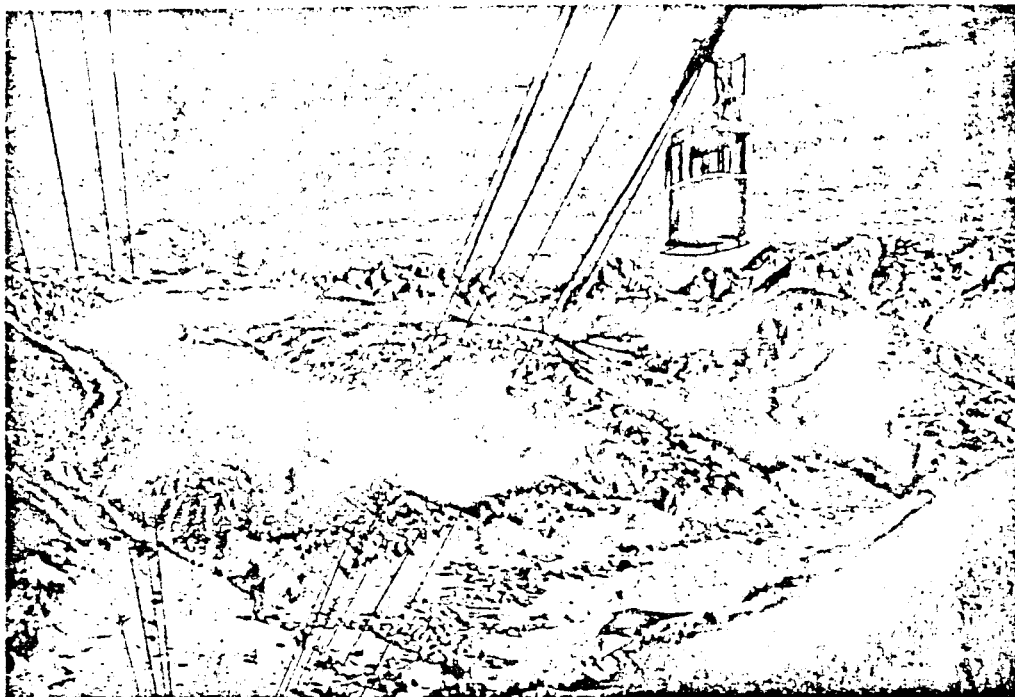
AURONZO

di CADORE

m. 900-1600

nel cuore delle Dolomiti, a m. 900 di altitudine, con il suo delizioso paesaggio invernale, offre la possibilità di sciare durante tutto l'inverno. Salendo in soli 5 minuti, con moderna funivia, al panoramico e soleggiatissimo Monte Agudo (m. 1600) si può sciare fino a metà marzo.

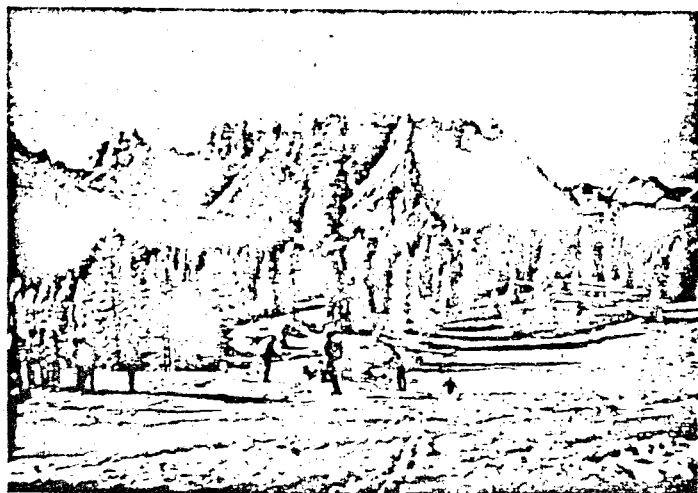
Alberghi e appartamenti riscaldati - funivia - 3 sciovie - stadio del ghiaccio con pista artificiale - istruttori di sci - noleggio sci - pattini - slittini - Palazzo delle Feste - tutti i



tipi di negozi - 10 km. di piste battute meccanicamente. Manifestazioni sportive, culturali, artistiche e mondane.

SETTIMANE BIANCHE
DA LIRE 19.000 A LIRE 21.000

Prezzi di pensione completa per sette giorni consecutivi di soggiorno, con inizio da qualsiasi giorno della settimana, durante il periodo 7 gennaio - 28 febbraio 1971.



SKI - PASS
"AURONZO,"
L. 5000

Tessera di libera circolazione su tutti gli impianti di risalita di Auronzo, senza limitazione di corse. Validità sette giorni consecutivi con inizio da qualsiasi giorno della settimana durante il periodo 7 gennaio - 28 febbraio 1971.

INFORMAZIONI:

AZIENDA SOGGIORNO (32041) AURONZO

TEL. 9359 - 9426 (pref. 0435)

Allegato 5
pg. 5a

Sono trascorsi quindici mesi dalla nomina a capo di S...E. del gen. DE LORENZO. L'evento, che seguiva di poco la non meno infausta nomina di un ufficiale dei Carabinieri, il neo gen. ALLAVENA, alla direzione del SIFAR, aprirve il segno più sconfortante della debolezza della nostra classe politica. Tempi tristi per l'Esercito e per le FF.AA. Italiane, avvilita "ab immemorabili" dalla squallida regia del gen. ROSSI Aldo (longevo per insipienza e per vocazione al servilismo), che aveva consentito il permanere e l'avvicinarsi al vertice della gerarchia dei generali più nefasti del nostro tempo.

CENNI SOCIALI SU ALCUNI PROTAGONISTI

— Generale DE LORENZO.

Figura losca di avventuriero, di opportunista, d'intrigante, di mafioso; viscido e servile con i potenti, violento e snietato con i dipendenti. Per la "Resistenza Romana" si autopromosse ed ottenne un'avanzamento per merito di guerra e due medaglie di argento al V.M., una delle quali gli fu tolta in seguito ad inchiesta, alla quale fu sottoposto. Ciononostante proseguì senza noie la sua carriera fino a diventare capo del SIFAR, organismo che usò quale strumento di potere personale. GRONCHI non ne fu il solo beneficiario, né TAVIANI ed ANDREOTTI i soli ministri che attinsero a piene mani nelle sue casse, rimpinguate anche da cospicui versamenti della C.I.A. Instaurò a sistema il ricatto e disseminò la corruzione ovunque. Al Ministero della Difesa, i ufficiali e funzionari furono fatti passare come collaboratori del SIFAR ed ebbero da questo assegni mensili. Riuscì così ad avere a disposizione i loro uffici, che corrono sollecitamente ad ogni richiesta liberticida, in violazione della legge. VIGGIANI fu promosso generale senza aver compiuto l'esperimento, alterando le date, ALLAVENA poté diventarlo addirittura per meriti eccezionali, con la soppressione dal suo stato di servizio di gravi precedenti disciplinari e di carriera. Molti distinti ufficiali, specialmente dei carabinieri, furono stroncati nella carriera a beneficio di altri, mediocri e corrotti, appoggiati dal SIFAR, che hanno potuto salire agli alti gradi della gerarchia. Ricattò e tiene tuttora in pugno alti prelati, talché anche il Vaticano è stato costretto ad appoggiarlo in ogni sua aspirazione. Politicamente polivalente, ha colluso con i comunisti, con NENNI, con i missini e, beninteso, con molti degli esponenti dei partiti al governo che, per leggerezza o stupidità, hanno ceduto alle

3/113

411.56

Insieme ed accettato ingordamente i suoi bassi servizi. A Genova di-
scusse il controllo telefonico perfino sul Cardinale SIRI, tramite il
locale centro di controspionaggio. Inscenò il rapimento di GIRONCHI
per ottenere che il proprio trasferimento ad Udine fosse revocato, es-
sendo egli da considerare indispensabile a Roma. Riuscì poi a far
minare capo di S.M.E. uno dei "suoi", il compiacente GUALANO, dal qua-
le ottenne l'equipollenza del SIFAR a comando di divisione, e divenne
così generale di c.a. Per avere il comando dell'Arma dei Carabinieri,
diffidò ignobilmente il suo predecessore, gen. DE FRANCESCO, che estre-
mise con l'appoggio di TAVIANI, al servizio del quale rose l'Istituzi-
zione. Di questo corpo scelto ha fatto un'accolta di corrotti pretoria-
ni, pronti ai suoi voleri, divisi dal sospetto e dalle delazioni inter-
ne e avviliti dalla intimidazione e dal sistematico sopruso. Scherani-
senza scrupoli lo seguirono dal SIFAR per prendere possesso del Coman-
do Generale, dei suoi mezzi, dei suoi fondi, e per commiervi ogni ge-
nere di malversazioni. Tra essi sono degni di menzione: col.amm. TA-
GLIAMONTE, col.ris. ROCCA, col.aut. PIERANGELI, che lo hanno aiutato
a realizzare, oltre alle posizioni di potenza, una fortuna (di qual-
che miliardo) che ha messo al sicuro in banche svizzere. Quale esem-
pio di corruzione e nepotismo si cita il figlio, giovane di modeste
risorse intellettuali, che ha potuto ottenere la licenza liceale alla
scuola militare della Funziatella solo con le vessatorie raccoman-
dazioni del capo centro controspionaggio di Napoli (de PORCELLINIS,
che si ebbe in premio la promozione a colonnello). Fallito all'Acca-
demia Militare di Modena, poté superare il concorso straordinario per
l'Arma, previa illegale conoscenza del tema scritto e delle domande
che gli sarebbero state rivolte dalla commissione all'esame orale. A
questa beffa agli altri concorrenti, seguì l'irrisione di una laurea
all'Università di Roma, ottenuta con interventi ad ogni esame di alti
ufficiali dell'Arma (LORENZONI, aiutante di campo, si ebbe anche lui
la promozione a colonnello). Questa laurea ricorda stranamente quella
che ALLAVENA ottenne negli anni scorsi, stando a Roma, dall'Universi-
tà di Perugia, a dimostrazione delle deplorevoli possibilità ed intru-
sioni del controspionaggio in ogni campo. Il tenente DE LORENZO mena
vita aregolata e dispendiosa, dispone di macchine, di motoscafi e di
cavalli di proprietà del valore di molti milioni (qualcuno pagato spe-

All. 5c

= 3 =

lo figurativamente, vedi acquisti di cavalli fatti dall'Arma in Irlanda). Anche l'esaltazione delle sue doti equestri, valsero la promozione a colonnello di DEL PORTO, che ebbe l'insperata fortuna di avere il giovane al suo reparto.

Per dire dei reati d'interesse privato, mediante abuso della pubblica funzione di comandante generale dei Carabinieri del gen. DE LORENZO, occorrerebbero molti volumi. A seguito di un furto subito in una sua villetta nei pressi di Roma, fa istituire, con pretesa necessità di servizio e con insolita procedura d'urgenza, un posto fisso di carabinieri, di cui solo i locali costano di fitto più di un milione all'anno; fa spendere decine e decine di milioni per oggetti in ricordo d'oro o di argento che offre in omaggio ad autorità, alti ufficiali ed ogni persona con la quale intende avviare proficue relazioni. Non si contano i falsi ideologici e materiali, le alterazioni e le sottrazioni di documenti e i casi di asservimento di ogni branca di servizio ad uso personale. L'Autorità Giudiziaria non mancherà di far luce e di procedere a suo carico quando avrà preso conoscenza della risultanza dell'inchiesta amministrativa promossa dal ministro TREMELLONI. A questa non potrà non seguire altra inchiesta per il periodo in cui tenne il comando dell'Arma dei Carabinieri, comando lasciato ad un suo fedele, gen. CIGLIERI, che accettò questo incarico per procura, così come VIGGIANI ed ALLAVENA avevano fatto per il SIFAR.

Privo di titoli probanti e di prestigio, con l'intrigo ed i favori guadagnati con i mezzi più subdoli per avere dalla sua le Segreterie dei partiti, dalla D.C. al P.C.I., dal Vaticano al Presidente della Repubblica, ai Ministri, riuscì a pervenire alla più alta carica dell'Esercito. Il suo periodo, come capo di S.M.E., non è caratterizzato da impostazione di studi e problemi militari, ma rispecchia tutta una frenetica e scomposta attività per assicurarsi nuove alleanze, per consolidare il potere per combattere con mezzi illegali i suoi presunti avversari, per tessere intrighi e perpetrare sopraffazioni, usando le più potenti armi messe a sua disposizione; Commissione di Avanzamento per gli ufficiali fino al grado di generale di divisione, assegnazione d'incarichi e sedi per i generali di corpo d'armata, preferenze nelle commesse militari per amici e protetti della Confindustria (con l'arrogio del Segretario Generale della Difesa, gen. AT-

Al. 5d

ta dall'Arma dei Carabinieri rimasta praticamente nelle sue mani.

Nel gruppo di uomini erreggiudicati, vera associazione a delinquere di cui il DE LORENZO è capo, ALLAVENA è il più insidioso. Questo indegno ufficiale dei carabinieri, figura stregevole di mantenuto e di intrallazzatore, assurse al grado di generale con la fraudolenta alterazione del suo stato di servizio, per cancellare le tracce di un burrascoso passato ed evidenziare fittizie, mirabolanti imprese. La corruzione ed il ricatto (i fascicoli insegnino!) di esponenti politici gli valsero la direzione del SIFAR e, quando ne fu espulso, la nomina a consigliere di Stato. Il suo patrimonio ascende a molte centinaia di milioni. Distribuì denaro ma ne tenne anche per sé. Se ne dava ai segretari particolari del presidente del Consiglio o dei Ministri, se d'intesa con il DE LORENZO sovvenzionava lautamente le campagne elettorali, in particolare di TAVIANI, ANDREOTTI, EVANGELISTI, ecc., non dimenticava la sua emente (500 mila mensili) la quale, dopo 20 anni d'indisturbata convivenza "more uxorio", divenne sua moglie solo nel 1963.

Ora che le sue melefatte sono di pubblico dominio e che la giustizia si è messa in moto, potranno i suoi protettori salvarlo senza di venirne corresponsabili?

Fanno spicco tra coloro che in questi ultimi anni hanno avvelenato la vita dell'Esercito: gen. VIGGIANI (1), il col. amm. TAGLIAMONTE (2), il col. ris. ROCCA, capo della R.F.I., reparto del SIFAR, il ten. col. ing. ROSSI, il col. aut. PIERANGELI, nonché il gen. c. a. GIRAUDO (3), il dott. ROBILOTTA (4) ed il consigliere di stato ERIGLIA e, infine, vari ufficiali dei carabinieri, impiegati in incarichi di delazione e di spionaggio a danno di superiori, nella propaganda diffamatoria, anche a mezzo stampa di vario colore, saldamente associati nelle imprese più equivoche e degradanti che si possano affidare a soldati ed uomini di onore. Vanno ricordati ed additati al pubblico disprezzo, i colonnelli CC. ~~XXXXXXXXXX~~ MENEGUZZER, il cap. CC. BIGGIO, i tenenti colonnelli BRANCO, GENTILE, PASSARO, BUONO e BIANCHI. Un recente colpo di scopa del Ministro della Difesa ha liberato la Capitale di questi individui che, venendo meno alle leggi dell'onore ed ai doveri del loro stato, si erano messi al servizio personale del DE LORENZO, consentendogli l'incontrastato controllo della Capitale, della stampa

degli organi più delicati dello Stato, e finanche degli uffici giudiziari per la compiacenza di qualche non integerrimo magistrato.

- (1) - Gen. VICGLIANI: docile strumento del gen. DE LORENZO, resse il SIFAR dal 1962 al 1965, cioè fino al giorno della morte. Non avendo forza di ribellarsi, finì per accettare cosnicui vantaggi e poté lasciare una invidiabile posizione economica alla vedova ed ai figli. Associato col suo direndente ALLAVENA ad attività commerciale lucrosissima, con giro d'affari di centinaia di milioni (Concessionaria FIAT, S.p.A., ALLAVENA - ROMA). Si tratta di un galantuomo travolto dalle male arti del suo esoso padrone.
- (2) - Col. emm. TAGLIAMONTE: è l'abile amministratore che conduce nell'alveo della legalità formale ogni abuso ed ogni distrazione di fondi dello Stato. Passato nel 1962 al seguito del gen. DE LORENZO al Comando Generale dell'Arma, conserva l'incarico anche della gestione del SIFAR; in ispregio ad ogni norma di legge, amministra due enti diversi e compie abusi innumerevoli e gravissimi, astranciati da controllo essendo alle esclusive dipendenze del gen. DE LORENZO. E' finora sfuggito alle inchieste, alle punizioni e ai trasferimenti e viene mantenuto in carica delicatissima al Comando Generale dell'Arma. Il suo patrimonio privato supera il mezzo miliardo. Nel corso di interpellanza al Senato il 31.1.1967, fu richiamata l'attenzione sulla sua attività, che però prosegue indisturbata, protetta dal gen. DE LORENZO che continua a comandare l'Arma, tramite il gen. CIGLIERI.
- (3) - Gen. c.a. GIRAUDO: astuto ed immutabile capo di gabinetto del ministro ANDREOTTI, e, ad un tempo, segretario generale per l'Esercito (per evitare che nel cerchio di potere si insinuassero estranei), divenne segretario generale unico per il Ministero della Difesa, grazie alla sua totale sottomissione al gen. DE LORENZO. Non ha comandato il corso d'onore ed è diventato generale a 4 stelle, nonostante il parso precedente del periodo della Resistenza, quando fu gravemente sospettato di essere stato il delatore di compagni con lui arrestati e processati.

3/11/57
All. 5f

Dopo la condanna a morte decretata nel 1944 a Torino per lui ed altri 7, tra i quali il gen. PEROTTI, dal Tribunale della R.S.I., accettò di firmare domanda di grazia redatta in forma poco dignitosa, dichiarandosi pentito e chiedendo l'onore di combattere con le forze repubblicane, a fianco dei tedeschi. Il suo comportamento destò profonda impressione, tanto più che anche un capitano ed un operaio avevano sdegnosamente rifiutato di firmare la domanda di grazia.

- (4) - ROBILOTTA Ciccomartaro dell'Ufficio Generale è venuto ai lavori delle commissioni di avvenimenti. Per sete di denaro e amore di carriera e per servilismo costruito alla sua indole, ha messo la sua competenza di scolaro burlesco al servizio delle più sfrontate falsificazioni ideologiche. A lui ed al tristemente noto consigliere di Stato BREGLIA, che per lo stesso diresse l'ufficio legale del ministero, si devono gli inique provvedimenti a favore di una classe mafiosa di danno di onesti e valenti ufficiali, che hanno atteso e attendono invano giustizia per i sorrucci subiti. Col mezzo di collegamento col Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, ha creato presso le turbine legali dei magistrati amministrativi che sono cresciuti a questo corrotto funzionario, al pari del BREGIA, largamente sovvenzionato con regali vistosi, viaggi e soggiorni gratuiti all'estero (Parigi, Londra, Scozia, Toscana), macchina nuova permanentemente a disposizione dal SIFAR, pronto a soddisfare ogni loro desiderio. Questi ed altri percepiscono indennità di trentatremilaquasi permanentemente, i cui certificati di viaggio vengono mensilmente liquidati sempre dal SIFAR. Hanno sussidi straordinari, biglietti omaggio di linee aeree, ecc., ed il ROBILOTTA fu perfino incluso tra i carabinieri di stanza al Faro, come una provvista per il padre di ABBAVIA in Terra Santa, per poter compiere una vita di piacere in India e ceneri della notte!
- I danni arrecati ai quadri dell'Inchiesta sono incalcolabili. Eppure ROBILOTTA è sfrontatamente al suo posto, continua a fletter si in ogni direzione e ad rispondere il Caro dalle S.E.E. nei

All. 59

= 7 =

suoi soprusi, fiduciosamente attendendo la promozione a direttore generale e, perchè no, la nomina a consigliere di Stato.

=====

I casi citati sono solo alcuni tra quelli ai quali va posto riparo immediato. Sono stati a suo tempo autorevolmente portati a conoscenza dei politici responsabili, ma essi hanno generato solo indifferenza. Questi politici, anche i più galant'uomini, sono allergici ai concetti etici e intendono con altre lingue. Essi si muovono secondo linee di convenienza elettorale, pronti a barattare il buon nome e l'onore dell'Esercito per qualunque utile più utile alle conservazione del loro potere personale. E non si rendono conto che sono in pericolo valori incalcolabili, di importanza superiore a qualsiasi stanziamento di bilancio, la cui eccisione renderebbe sterile l'immense sforzo del contribuente italiano (milleduecentosettanta miliardi) e illusoria l'esistenza stessa delle nostre FF.AA.-

Sigg. Generali, sigg. Capitani! Continuerete ad assistere rassegnati ed inerti al naufragio del patrimonio di ideali che l'Accademia ed i corsi militari vi hanno inculcato e per i quali vi siete battuti durante un'intera vita, col sacrificio e col sangue?

Accetterete che i giovani ufficiali, scandalizzati dal comportamento dei loro alti superiori, assimilino una lezione che avveleni la loro fede e corrompa il loro spirito?

Lascierete che le grandi unità dell'Esercito, faticosamente ricostruite, diventino solo palcoscenico di intrighi e di macchinari, che i vostri bei reggimenti continuino a sfaldarsi nel quotidiano venir meno di esempi edificanti?

E' una pesante responsabilità sulla quale nessuno di voi come nessun ufficiale anche di modesto grado, potrà sottrarsi. Quando sono calpestati l'ordine morale e lo stesso legge, e gli strumenti di tutela si trasformano in strumenti di repressione, l'obbedienza diventa acquiescenza. Opporsi non è peccato, è doveroso e vale di ogni buon soldato.=

(3)

L. G.

3/119

Roma, 1 luglio 1980

Carissimo,

sciogliamo le riserve contenute nelle nostre precedenti circolari in ordine alla sistemazione ed all'apertura della nostra sede per informarti che — a causa della mancata risoluzione degli impedimenti che ci hanno costretto fino ad oggi a rinviare la realizzazione dei nostri programmi ed in considerazione che lo sblocco di questa situazione potrà avvenire solo a scadenza assai incerta e lontana nel tempo — abbiamo deciso di accettare i locali messi a nostra disposizione dal CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, posti in Roma, via Giovan Battista Vico, n. 20 - telef. 06 36.10.723.

Questa soluzione, che pone fine al lungo trascinarsi nel tempo del problema, è stata ritenuta dal Consiglio — che l'ha approvata e deliberata — l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti, in ogni giorno della settimana, anche con coloro che, per i più vari motivi, abbiano necessità di venire a Roma in giorni diversi da quelli stabiliti.

Siamo certi, inoltre, che con questa decisione le richieste di solidarietà non dovranno più soffrire ritardi — come talvolta è accaduto nel passato — perché venivano a coincidere con assenze, anche prolungate, dovute ad impegni assunti all'estero, e non potevano essere inoltrate tempestivamente a causa della mancanza di un preciso punto di riferimento.

Sebbene con la formazione di un certo numero di gruppi regionali il problema possa considerarsi essere stato validamente impostato, abbiamo reputato conveniente, nonostante i miglioramenti ottenuti e per il pieno raggiungimento dei nostri scopi, adottare questa soluzione organizzativa che ci permetterà di eliminare anche le residue lacune.

Con l'apertura di questa sede e con la presenza in essa di un componente del Comitato Esecutivo in ogni giorno della settimana, ci auguriamo che gli amici che, per qualsiasi motivo, debbano trovarsi a Roma, ci facciano visita, non solo per mantenere e rafforzare i contatti necessari, ma anche per soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi e ricevere quei suggerimenti indispensabili onde poter continuare proficuamente nell'opera di potenziamento.

Ill.mo Signor
Prof. FAUSTO ANTONINO
Via Tirteo 39
ROMA

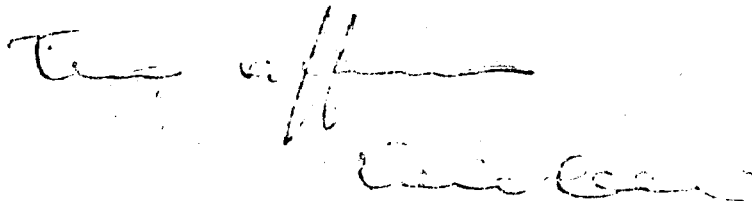
3/120

Riteniamo evidente che le argomentazioni in proposito siano di estrema semplicità: è sufficiente infatti tener presente che la nostra organizzazione non rappresenta né una corrente religiosa né una ideologia politica, — perché si tiene all'esterno di questi sentimenti —, e perché si considera, ed è, la vera portatrice degli ideali di pace, di solidarietà umana e di umiltà, ma è altrettanto evidente che essa non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, apportare, la sua collaborazione per agevolare l'applicazione ed il rispetto delle norme intese al mantenimento della legalità e per combattere con tutti i mezzi a sua disposizione il dilagare dell'immoralità e del malcostume.

Perché l'apertura della Sede, a causa dell'imminente stagione estiva, avrà luogo il 31 Settembre 1988, per qualsiasi atto di solidarietà urgente, potrai cominciare a rivolgerti, nel frattempo, ai numeri già in tuo possesso.

Con l'approssimarsi del periodo feriale porgiamo a tutti, come è nostro consuetudine, il migliore augurio di buone vacanze e di sereno e distensivo riposo.

Cordialmente



L. G.

7/121

1 luglio 1979

Carissimo,

ci riferiamo alla nostra precedente con la quale abbiamo ritenuto di farti cosa grata informandoti che a causa dell'esorbitante moltiplicarsi delle richieste da parte di tutti gli amici e l'aumento del numero degli aderenti che, specialmente in questi ultimi tempi, si è accresciuto in proporzioni eccezionali, non ci consentono più di evadere con la dovuta celerità le varie sollecitazioni che ci pervengono.

Poiché riteniamo che la tempestività nell'interessamento e nel dare risposta sia la colonna portante della solidarietà e poiché il tempo, nonostante tutta l'abnegazione e l'applicazione di cui siamo capaci, non ci è più sufficiente sia per operare con il tempismo che ci eravamo imposto che per raggiungere risultati veramente soddisfacenti, abbiamo dato inizio alla prima fase organizzativa del decentramento a cui abbiamo accennato con la nostra a riferimento.

E' ovvio che non mancheranno, almeno agli inizi, alcuni piccoli inconvenienti che tuttavia confidiamo, — utilizzando al meglio il nostro buon senso e la nostra esperienza —, di poter risolvere rapidamente e con piena soddisfazione di tutti.

Ti preghiamo, quindi, qualora tu abbia da darci suggerimenti in merito allo svolgimento di questa prima fase, di farcelo sapere con cortese sollecitudine inviando le tue proposte al noto indirizzo di Arezzo: resta comunque inteso fin da ora che ogni tua eventuale futura richiesta dovrà essere indirizzata all'amico:

FANELLI DOTT. GIOVANNI

VIA LUIGI BODIO 20 - 00191 ROMA

TEL. 06/3284375

il quale provvederà a svolgere tutto quell'interessamento di cui avrai necessità.

Ti preannunciamo che l'amico di cui sopra provvederà, in questi giorni, a mettersi in diretto contatto con te.

Nella certezza che il nuovo sistema, acquistando in snellezza, diverrà più funzionale e quindi di maggior soddisfazione per tutti, ti porgiamo, sempre lieti quando potremo incontrarti, le nostre più vive e sincere cordialità

*Con un caro
abbraccio
Luis Felli*

Ill.mo Signor
Prof. FAUSTO ANTONINI
Via Tirteo 39
ROMA

3/122

Roma, 9 Aprile 1979

Carissimo,

mi riferisco alle mie precedenti, con le quali ti richiedevo una tua fotografia necessaria per completare la tua tessera, per farti rilevare che a tutt'oggi, per mancanza di tua risposta, non ho potuto chiudere il tesseramento.

Sono veramente rammaricato per questa tua omissione perché mi costringe a ricordarti i doveri assunti col giuramento che ti consacrava membro della nostra Istituzione, e tra questi doveri, in modo particolare, la « puntualità » e la precisione nell'evadere le richieste che ti vengono rivolte unicamente, ben s'intende, per fini istituzionali.

Questo tuo ingiustificato silenzio, lo dovrei ritenere come un tuo desiderio di assonamento, ma anche se così fosse, i doveri impongono di farmi avere anche verbale una domanda di assonamento, stato a cui hai pieno diritto perché nella nostra Istituzione si entra volontariamente, così come volontariamente si può uscirne.

Conoscendo i tuoi ineccepibili requisiti di rettitudine, ma trovandomi di fronte ad un silenzio completamente ingiustificato, ti prego ancora una volta di darmi tue notizie per evitarmi di dover ritenere decaduti definitivamente i termini per la regolarizzazione della tua posizione.

Mi auguro che nell'arco di trenta giorni da oggi tu sia tanto cortese da farmi conoscere le tue decisioni, inviandomele al mio indirizzo privato.

In attesa, abbiti, sempre le mie più sincere cordialità

Ill.mo Signor
Prof. FAUSTO ANTONINI
Via Tirteo 39
00124 ROMA

L. G.

3/123

1 giugno 1979

Carissimo,

per il manifestarsi di vari componenti, tra i quali, in modo precipuo, la volontà espressa da un gran numero di amici di avere contatti umani più frequenti e ravvicinati per poter godere della reciproca conversazione, e per il sopraggiungere della « esigenza » di porre in atto un sistema decentrativo attraverso il quale si possa ottenere la massima tempestività nella evasione delle richieste di solidarietà, abbiamo allo studio un piano che possa risolvere adeguatamente i vari problemi e che porti ad un sensibile miglioramento dei rapporti.

Siamo certi che questa nostra iniziativa corrisponderà anche alle aspirazioni di quella minoranza che non aveva probabilmente avuto l'opportunità di esprimere il suo desiderio di avere più stretti contatti e siamo convinti, perciò, di fare ad essa cosa gradita.

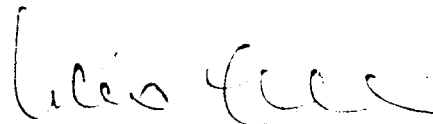
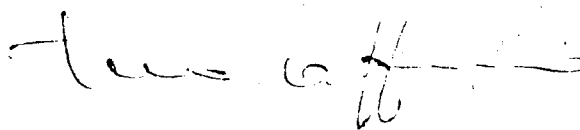
A tutt'oggi, finché il nostro organico si è mantenuto entro certi limiti, abbiamo potuto, — sia pure con grande abnegazione e gravi sacrifici da parte di tutti i collaboratori —, sopportare, anche se con un certo inevitabile disagio, a quanto era indispensabile fare.

Attualmente, però, il notevole moltiplicarsi delle adesioni e l'enorme accrescimento delle richieste non rendono più possibile reggere adeguatamente la gestione.

Non appena avremo perfezionato l'impostazione del decentramento in parola, ti comunicheremo il nome del nostro amico al quale dovrai rivolgerti per ogni tua eventuale esigenza futura.

E' chiaro, — e consentici di richiamare la tua attenzione su questo fatto basilare —, che nulla è cambiato nella sostanza: desideriamo solo dire che i nuovi aspetti che si sono venuti a creare per la situazione sopra accennata ci hanno imposto, nel reciproco interesse di porre in essere questo più razionale e funzionale sistema di collegamento.

Con viva e sincera cordialità



Ill.mo Signor
Prof. FAUSTO ANTONINI
Via Tirteo 39
ROMA

3/124

Roma, 19 Febbraio 1979

Egregio Signore,

ci riferiamo alla precorsa corrispondenza, con la quale La informavamo, qualora Lei avesse desiderato di mettersi in contatto con noi, di chiamare il n. 47.59.347 di Roma, per comunicarle che abbiamo lasciato gli uffici dotati di quel numero telefonico.

Non appena avremo preso possesso dei nuovi locali, il che avverrà tra breve, ci faremo premura di comunicarle il numero telefonico corrispondente.

Voglia gradire, intanto, i nostri migliori saluti.

3/125

Roma, 19 Febbraio 1979

Carissimo,

mi riferisco alle mie precedenti, con le quali ti richiedevo una tua fotografia necessaria per il completamento della tessera di tua pertinenza.

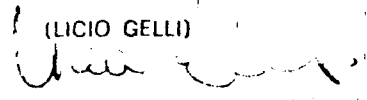
Poiché a tutt'oggi non ho avuto tue notizie al riguardo, ti sarei grato se tu volessi provvedere con la più cortese sollecitudine, affinché io possa chiudere, come devo, il tesseramento entro il 31 Marzo prossimo.

Sono certo che comprenderai che quanto ti richiedo è dettato non soltanto dai termini che, per esigenze istituzionali, sono tenuto a rispettare, ma anche perché il documento sopra citato potrebbe esserti utile sia in patria che all'estero.

In attesa di tua risposta, ti invio le mie più sincere cordialità



(LICIO GELLI)



Ill.mo Signor
Prof. Fausto Antonini
Via Tirteo 39
00124 R O M A

Roma, 26 Agosto 1978

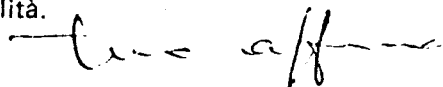
3/126

Carissimo,

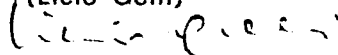
con riferimento alla mia precedente, con la quale ti richiedevo una tua fotografia formato tessera necessaria per completare il documento che ti compete, ti sarei grato, — dato che a tutt'oggi non ho ricevuto tue notizie —, se tu volessi provvedere ad inviarmela, con cortese urgenza, al mio indirizzo privato.

Il ritardo nell'assegnazione dei numeri telefonici della nuova sede, — il cui arredamento è in fase di perfezionamento —, non mi fa ritenere opportuno di inviartene ora l'indirizzo che mi riservo di comunicarti successivamente.

Per evitare ogni possibile disguido della corrispondenza a te diretta, ti pregherei di ricordarti di informarmi su ogni eventuale variazione del tuo indirizzo: in attesa di ricevere quanto richiesto, ti saluto con la più viva cordialità.



(Licio Gelli)



Preg.mo Signor
Prof. Fausto ANTONINI
Via Tirteo 39
00100 ROMA

P.S. = Poichè devo ritenere che per probabile disservizio postale non ti sia stata recapitato il precedente sollecito, ti sarei grato se, a ricevimento di questa seconda richiesta, tu volessi cortesemente provvedere ad evaderla per consentirci di chiudere il tesseramento entro il corrente anno.

Roma, 1° Luglio 1978

3/127

Egregio Signore,

ci pregiamo far seguito alla precorsa corrispondenza con la quale abbiamo ritenuto di farLe cosa grata illustrandole i punti più salienti relativi alle origini, agli scopi, ed alle finalità della nostra Istituzione, nonché ai risultati conseguiti nelle varie epoche dalla sua fondazione.

Inoltre, nella nostra ultima lettera, — sebbene non ve ne fosse necessità —, desiderammo ugualmente accennare ai motivi che ingenerarono i famigerati ed ignobili attacchi portati da un certa stampa all'unico fine di arrecare discredito alla nostra Organizzazione: oggi è evidente che i promotori di questa inqualificabile campagna non tennero nella debita considerazione il fattore « tempo » che è giudice migliore, il più equo ed obiettivo.

Infatti le richieste di ammissione alla nostra Istituzione non sono mai state così numerose come in questi ultimi tempi e riteniamo superfluo aggiungere che queste richieste sono state avanzate tutte da elementi di livello elevatissimo sotto ogni aspetto, come del resto, è stabilito dal nostro Regolamento.

Mentre ci permettiamo di inviarLe, con l'approssimarsi del periodo estivo, i nostri migliori auguri di buone e serene vacanze, ci è gradito informarLa che, qualora Ella dovesse avere interesse a ricevere più ampie e dettagliate notizie sulla nostra Istituzione, potrà, — a decorrere dal 10 Settembre p.v., dalle ore 16.00 alle 19.00 di ogni giorno —, telefonare al n. 47.59.347 di Roma, dove una persona Le fornirà ogni altra delucidazione che Ella intendesse richiedere.

Nel farLe presente che saremmo oltremodo lieti di poterLa incontrare per uno scambio di idee sull'argomento, Le facciamo pervenire, — restando sempre a Sua disposizione —, l'espressione del nostro migliore e più cordiale saluto.



(LICIO GELLI)
Licio Gelli.

Preg.mo Signor
Prof. FAUSTO ANTONINI
Via Tirteo 39
ROMA

3/128

Egregio Signore,

La preghiamo di volerci scusare se ci siamo permessi di indirizzarLe questa nostra, nonostante che Lei, — e questo lo sappiamo benissimo —, non sia iscritto alla nostra Istituzione.

Anzi, è proprio per questo motivo che Le scriviamo, perché è nostro desiderio di illustrarLe alcuni aspetti della nostra Organizzazione e degli scopi che si prefigge: ci auguriamo, perciò, che non vorrà considerarci importuni e che ci presterà un poco della Sua attenzione.

È probabile che la presente lettera venga recapitata anche ad alcuni di coloro i cui nomi, — nel corso della ben nota ed ignobile campagna condotta contro di noi —, apparvero sulla stampa che ne diede per certa, — anche se infondatamente —, l'appartenenza alla nostra Istituzione: se questo fosse avvenuto, sentiamo verso di essi il dovere di porgere le nostre scuse per i non lievi fastidi che hanno dovuto subire non fosse altro che per la necessità di controbattere le affermazioni della Stampa con la loro più che legittima smentita.

E diciamo tutto questo nonostante che l'appartenere alla nostra Istituzione, — per le nobili tradizioni, per il luminoso prestigio e per gli elevati scopi che la contraddistinguono —, lungi dall'essere un fatto demeritorio, è un titolo non solo di grande merito, ma particolarmente ambito soprattutto perché vi sono chiamati ad accedere esclusivamente coloro che sono stati selezionati e prescelti per le loro qualità morali, per chiare doti di generosità ed umanità e per essere naturalmente portati a contribuire disinteressatamente al miglioramento ed all'elevazione delle condizioni dell'uomo.

Infatti, il trave portante della nostra Istituzione poggia sulla massima: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te; fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te e cerca di soccorrere chi si trova in stato di necessità senza farti accorgere da dove provenga l'aiuto dato ».

La campagna-stampa a cui abbiamo sopra accennato è nata ed è stata portata avanti perché viviamo in un Paese dove la Stampa gode della incontrollata libertà non soltanto di svolgere una critica democratica, — fatto del tutto legittimo —, ma, purtroppo, anche di perpetrare un indiscriminato linciaggio morale ai danni di persone ed Organizzazioni invisi a certe correnti politiche, — fatto, questo, assai meno legittimo —.

Tutto questo può accadere non solo per le carenze, — notevoli —, della nostra legislazione che non ha saputo e non sa metter freno a questa forma di « libertà », ma soprattutto perché la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che le indichino i limiti di un autocontrollo selettivo e le facciano intuire e distinguere dove termina la realtà e dove, invece, ha inizio l'invenzione fantastica.

Così, vengono propinate alla popolazione ignara, — e questo non possiamo definirlo se non atto di voluta disinformazione —, notizie profondamente distorte quando non inventate di sana pianta.

In tutte le associazioni umane, da quelle politiche a quelle sportive, è sempre esistita, esiste ed esisterà sempre qualche « pecora nera »: ma in un Paese civile, — o presunto tale —, non si è mai visto colpire con tanta acrimonia e tanto accanimento una Organizzazione che persegue il principio della verità e del bene e che avversa la menzogna ed il malcostume.

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto è dimostrato dal fiume di proteste di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna-stampa che avrebbe dovuto, — secondo le intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizzo mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi su di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le callunose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel Suo intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non arrecarLe eccessivo disturbo nel caso che dovessimo, in avvenire, farLe avere successive precisazioni delle quali, tuttavia, nutriamo speranza che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

Licio Gelli

3/130

Carissimo,

con l'approssimarsi del periodo delle ferie estive, desidero, in primo luogo, far pervenire, a te ed alla tua famiglia, il mio più sincero augurio per un sereno riposo.

In occasione delle festività natalizie inviai, come di solito, a vari amici, i miei biglietti augurali, ma il fatto che un certo numero di essi mi siano tornati indietro, mentre altri, — a quanto sono venuto a sapere successivamente —, non sono stati recapitati, mi fa pensare che alcuni amici non mi abbiano informato del loro cambiamento di indirizzo.

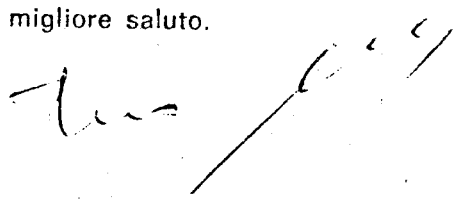
Perciò, e per poter rettificare la mia rubrica, ti sarei grato se tu volessi comunicarmi la tua eventuale variazione di indirizzo: a questo scopo, per facilitarti, mi permetto di allegare una cedola già predisposta, che vorrai ritornarmi completata.

Ti sarei grato anche se vorrai spedirmi una tua fotografia in formato ridotto che ti sarà restituita entro il 15 Luglio prossimo con il documento del Circolo Culturale.

Non appena riceverò la suddetta cedola, ti farò avere notizie che potrebbero essere di tuo interesse.

Colgo l'occasione per farti presente che il Circolo Culturale rimarrà chiuso, per Ferie estive, dal 15 Luglio al 30 Settembre p. v.: per qualsiasi tua urgente necessità ti prego, quindi, di rivolgerti, durante questo periodo, al mio indirizzo privato.

Abbiti, per il momento, il mio migliore saluto.



3 / 131

N° 001

Confermo che il mio attuale indirizzo ufficiale è:

VIA

CITTA'

data

P.S. - non indicare generalità.



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

3/132

Roma,

11-2-1975

TEL. 69.69.499

Carissimo,

come sai la Loggia conosciuta con il nome P-2 e cioè Propaganda N. 2 di Roma, sta riprendendo, per decisione della Gran Loggia nella sessione tenuta a Napoli nel dicembre scorso, una strutturazione normale per le Costituzioni ed i Regolamenti.

Ai membri è concesso di decidere quale soluzione per loro sia più opportuna.

Tu puoi, pertanto, stabilire se vorrai mantenere una posizione coperta, oppure partecipare liberamente ai lavori di una Loggia normale.

Secondo le nuove deliberazioni, nel primo caso sarai affiliato al Grande Oriente (a memoria del Gran Maestro) quale membro non affiliato a Logge; nel secondo caso dovrai precisarmi se preferisci restare nella Loggia Propaganda N. 2 o in un'altra Loggia normale che mi indicherai.

Per esigenze amministrative è indispensabile che tu mi risponda a stretto giro di posta compilando il questionario che allego.

Secondo le decisioni della Giunta e qualora entro un mese da oggi non fosse pervenuta una tua risposta, dovremo considerare il fatto come una richiesta di sonno e verresti depennato dai pedilista.

Sperando presto vederti e scudandomi per la forma burocratica della lettera necessaria ad una maggiore comprensione, spero di mostrarti l'immutato affetto con un triplice fraterno abbraccio.

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: _____ (N. _____) Or.: di _____

QUESTIONARIO 3/133

1		2	
	Cognome	Nome	Cittadinanza
3			
	Luogo di nascita	Data di Nascita	
4		5	
	Luogo di Residenza	Indirizzo	Telefono
5			
	Titolo di Studio		
7		8	
	Professione (Arte o mestiere o condizione non professionale)	Specializzazione	
9			
	Amministrazione (Specificare Ufficio e mansioni)		
10			
	Eventuale appartenenza ad associazioni o partiti		
11			
	Cariche		
12			
	Associazioni ed eventuali cariche direttive		
13			
	1. Gr: Data e N. Brev.	2. Gr: Data e N. Brev.	3. Gr: Data e N. Brev.
14			
	Loggia di Iniziazione		
15			
	Famiglia di provenienza		
16			
	Cariche e distinzioni Mass., e Date in cui furono conferite		

Timbro
della Loggia

IL SEGRETARIO

IL VENERABILE

Data

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

NO 1/75 = 084

MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA 3/134
 R.: L.: "PROPAGANDA 2.,"

IL MAESTRO VENERABILE

Roma 24 maggio 1975 E .: V .:

Carissimo,

mi è gradito trasmetterti, in allegato, copia della lettera che il Gran Maestro si è compiaciuto farmi pervenire subito dopo la cerimonia dell'insediamento delle Luci e delle Cariche della R .: L .: « PROPAGANDA 2 ».

Il crescente ritmo delle attività ha imposto una nuova forma organizzativa in linea con lo scopo di adeguare l'Istituzione alle necessità contingenti e di portarla ad un più alto livello di efficienza operativa. Nel quadro di questa riforma, il Gran Maestro, — che da oltre cento anni era il Maestro Venerabile di questa Loggia —, ha ritenuto opportuno concederle un governo autonomo con l'intento di poter raggiungere il pieno svolgimento della linea programmatica. Rimangono invariate le sue peculiari caratteristiche, che, incentrate nella giurisdizione nazionale e nell'indipendenza dalle normative comuni, trovano il loro nucleo nelle originarie consuetudini fra le quali quella della riservatezza, che, mai infranta, è necessario fondamento del nostro lavoro.

Nell'augurarmi di poter assolvere con discernimento e competenza il compito, cui sono stato chiamato, sono certo che i miei futuri oneri resteranno alleviati se potrò fare assegnamento sulla tua collaborazione, che vorrai prestarmi particolarmente quando sarai invitato a dare il tuo contributo alla soluzione dei vari problemi. Su quello del proselitismo, mi permetto di richiamare la cortese attenzione tua e di tutti i FFr. affinché nel suo potenziamento si dia importanza al suo aspetto qualitativo.

Nella speranza che questa mia valga a restituire tutta la tua serenità, probabilmente offuscata dagli attacchi sconsiderati — tendenziosamente rivolti ad attribuirmi pensieri ed azioni del tutto inesistenti —, apparsi recentemente su certa stampa ed ai quali non si è ritenuto opportuno replicare perché inficiati dalla loro completa infondatezza e dalla loro palese falsità, mi è caro ricordarti che la nostra Istituzione è l'essenza della democrazia e della libertà, vive solo nei Paesi governati democraticamente ed è sempre stata, è e sarà sempre al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e concezione religiosa.

Nel pregarti di volermi considerare sempre a completa disposizione, ti preannuncio l'arrivo di un « memorandum » da cui potrai ricavare ogni utile notizia per metterti in contatto diretto.

Con triplice fraterno abbraccio.

IL MAESTRO VENERABILE
 (Licio Gelli 31)



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

3 / 133

Roma, 9/5/1975
TEL. 66.69.492

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti
al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento
e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata
dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2130

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CICCIOMESSERE, DE CATALDO, MELEGA, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO EMMA, CRIVELLINI, FACCIO ADELE, GALLI MARIA LUISA, MELLINI, RIPPA, PINTO, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO

Presentata il 24 novembre 1980

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla « Loggia P2 » e sui suoi dirigenti

COLLEGHI DEPUTATI! — Sembra proprio che il nostro Paese sia stato funestato negli ultimi tre decenni da un progressivo ed accelerato verificarsi di eventi di natura all'apparenza spesso solo delittuosa o di natura esplicitamente eversiva; e che questi eventi siano, spesso stati, alla luce delle risultanze successive, contemporaneamente dei due tipi.

Si potrebbe pensare che ciascuno di questi eventi costituisca un episodio a sé stante e che perciò non sia lecito stabilirne una connessione temporale o oggettiva fra loro. Eppure, per il ricorrere spesso degli stessi nomi o per il verificarsi di eventi delittuosi in qualche modo collegati con gli stessi ambienti o organi dello Stato, tutto lascerebbe pensare che possa trattarsi di un unico mosaico del quale i singoli e particolari eventi non costituiscono altro che i relativi tasselli.

Ciò induce a ritenere indispensabile richiedere la costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta, che indaghi, senza essere limitata agli eventi di un solo periodo storico, sull'ipotesi del verificarsi di un unico disegno che tanti eventi colleghi fra loro, e nel tempo, e nella loro reciproca interdipendenza funzionale.

Ma perché una Commissione di inchiesta che indaghi sulla cosiddetta « Loggia P2 » ?

Certo, colleghi, sarebbe forse fin troppo facile per qualcuno farsi prendere la mano dalla tentazione di attribuire ad esempio ad un solo gruppo politico e/o economico-finanziario il gravame di costituire la matrice operativa di tanti eventi della storia più o meno recente del nostro Paese.

Ma, la apparente diversità dei gruppi di potere di volta in volta interessati, uni-

tamente al fatto che tanti eventi hanno mostrato il coinvolgimento di troppe e differenti strutture fondamentali dello Stato (Forze armate, Servizi di sicurezza, Magistratura, banche, mondo finanziario, eccetera), ci inducono a ricercare altrove una possibile matrice comune per tutto ciò.

E certo che negli ultimi dieci o quindici anni si è verificato il riproporsi della stessa matrice proprio nella cosiddetta « Loggia P2 » quale organismo in qualche modo unificante, nei suoi intenti di potere e nei nomi dei suoi dirigenti o componenti, di tanti perniciosi accadimenti del nostro Paese.

È perciò chiaro che qui non si vuole, nemmeno in ipotesi, istituire un qualsivoglia processo inquisitorio nei confronti del sodalizio della Massoneria italiana in quanto tale, ma solo nei confronti di quella parte di essa, atipica persino per le regole e la prassi tradizionale dello stesso sodalizio, che sembra averne costituito quasi una deviazione perniciosa e inquinante, o addirittura un potere a sé stante (quasi un « corpo separato ») in sostanziale contrasto con le finalità stesse di una Istituzione.

Qui non si tratta nemmeno di inquisire un solo e determinato corpo dello Stato, quanto piuttosto di poter disporre, con la costituzione di questa Commissione, dell'idoneo strumento per indagare in ogni dove ed a qualsiasi grado e livello; poiché, almeno dal 1966 in poi, sembra proprio che questa cosiddetta « Loggia P2 » si sia perniciosamente estesa in tutti i gangli fondamentali del potere dello Stato italiano.

Della « Loggia P2 » si è detto, senza smentita da parte degli interessati, che abbiano fatto parte le seguenti persone, appartenenti o già appartenenti alle Forze

armate italiane: generale Raffaele Giudice, già Comandante generale della Guardia di finanza; generale Donato Lo Prete, della Guardia di finanza; colonnello Giuseppe Trisolini, della Guardia di finanza; maggiore Antonio De Salvo, dell'Ufficio « I » della Guardia di finanza di Firenze; colonnello Lorenzetti, della Guardia di finanza di Brescia; colonnello Pietro Aquilino, già della Guardia di finanza di Perugia; colonnello Domenico De Toma; generale Giovanni Allavena, dell'ex SIFAR; generale Aloja; generale Fausto Mustò della Guardia di finanza; generale Scibetta, della Guardia di finanza; generale Saverio Malizia; colonnello Nicola Falde, dell'ex SID; generale Vito Miceli, dell'ex SID; colonnello Giuseppe Cianciulli, del Comando dei carabinieri di Perugia; maggiore Gaetano Argento; generale Bruno Ungaro; colonnello Enrico Basignani; colonnello Attilio Coacci; colonnello Francesco Pirolo; generale Duilio Fanali, del Ministero difesa aeronautica; generale Osvaldo Rastelli, di Bologna; colonnello Rocco Mazzei, di Arezzo.

Si assume, inoltre, in molti ambienti che alla cosiddetta « Loggia P2 » siano « iscritte » le seguenti persone, alcune delle quali sono già state inquisite dalle Autorità giudiziarie italiane: dottor Michele Sindona; don Agostino Coppola; dottor Carmelo Spagnuolo; professor Aldo Semerari; signor Camillo Crociani; dottor Adelino Ruggero; dottor Raffaele Ursini; avvocato De Marchi, genovese, legato alla « Rosa dei venti »; signor Luigi Cavallo; dottor Amitrano, Intendente di finanza; colonnello Amos Spiazzi; signor Giuliano Antonini; signor Sandro Saccucci; generale Gianadelio Maletti.

Ed è per questo che sottoponiamo al vostro esame e voto la proposta di inchiesta parlamentare che qui segue.

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito di accertare quali sono e sono stati i rapporti intercorsi tra la cosiddetta « Loggia P2 » ed i suoi attuali o passati dirigenti e persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, operanti ufficialmente o clandestinamente, e che in qualsiasi modo influenzano ed hanno influenzato lo svolgimento della vita politica e della vita economica della Repubblica italiana o il corretto funzionamento di uno o più organi dello Stato.

In particolare, la Commissione deve:

1) acquisire agli atti dell'inchiesta copia della vigente « Costituzione » della Massoneria italiana (« Grande Oriente d'Italia », con sede centrale in via Giustiniani 5, Roma) e del Regolamento di applicazione della stessa;

2) acquisire agli atti dell'inchiesta lo elenco delle Logge appartenenti alla predetta Massoneria italiana, accertando i nomi e i recapiti degli attuali dirigenti delle stesse, nonché i recapiti e gli orari delle abituali riunioni di dette Logge;

3) accertare se nel predetto elenco di Logge figurino tuttora la cosiddetta « Loggia P2 » (altrimenti chiamata « Loggia Propaganda 2 ») e se il massimo dirigente della stessa sia il signor Licio Gelli; nonché, nel caso che la predetta « Loggia P2 » risulti non far più parte della Massoneria italiana del « Grande Oriente d'Italia » o che della stessa il signor Licio Gelli risulti non essere più il massimo dirigente, accertare da quale data ciò sia avvenuto;

4) accertare se il predetto organismo denominato « Loggia P2 » abbia sempre avuto un completo elenco dei propri membri regolarmente depositato presso la sede centrale del « Grande Oriente d'Italia »

e a disposizione pertanto di qualsiasi appartenente al sodalizio massonico, qualunque ne fosse la Loggia di appartenenza;

5) accertare le reali finalità, presenti e passate, perseguite dalla cosiddetta « Loggia P2 »;

6) accertare se tra le Logge del « Grande Oriente d'Italia » vi siano o vi siano state altre Logge con finalità analoghe a quelle della cosiddetta « Loggia P2 », facenti ricorso alle stesse modalità di speciale riservatezza estrema, anche interna;

7) accertare se e quali appartenenti alle Forze armate italiane facciano parte o abbiano fatto parte della cosiddetta « Loggia P2 », o di Logge similari;

8) accertare la data di ingresso o di immissione nella cosiddetta « Loggia P2 » delle persone di cui al precedente numero 7), nonché il grado rivestito nelle Forze armate italiane all'epoca di tale ingresso o immissione;

9) accertare se la costituzione di una Loggia « segreta », come la cosiddetta « Loggia P2 », della quale non sarebbero noti né il luogo, né le date, né gli orari delle riunioni, non configuri una aperta violazione dell'articolo 18 della Costituzione della Repubblica italiana;

10) accertare se altre persone fisiche o giuridiche, o gruppi ufficiali o clandestini, o organizzazioni eversive, o appartenenti a servizi segreti italiani o stranieri, intrattengano o abbiano intrattenuto rapporti con la cosiddetta « Loggia P2 » o con appartenenti alla stessa;

11) accertare se e quali uomini politici (o stretti congiunti degli stessi), che abbiano rivestito o rivestano la carica di Ministro o Sottosegretario, appartengano o abbiano appartenuto alla cosiddetta « Loggia P2 », ed il relativo periodo di appartenenza alla stessa; o, comunque, abbiano intrattenuto rapporti con la predetta « Loggia P2 » o con dirigenti della stessa;

12) accertare, anche indipendentemente dai punti precedenti, quali appoggi

Atti Parlamentari

— 5 —

Camera dei Deputati — 2130

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

o favori politici o degli organi dello Stato, abbiano agevolato la carriera finanziaria del signor Licio Gelli;

13) accertare la natura degli eventuali collegamenti che siano esistiti tra il signor Licio Gelli, il generale Vito Miceli, il colonnello Nicola Falde con l'agenzia di stampa « OP » ed il suo direttore, dottor Pecorelli.

ART. 2.

La Commissione di inchiesta è composta da diciannove deputati nominati dal Presidente della Camera in modo che vi siano rappresentate le minoranze e sia quindi osservato il criterio della proporzionalità fra i gruppi parlamentari.

Oltre i diciannove deputati di cui sopra, fa parte della Commissione un Presidente, nominato dal Presidente della Camera dei deputati.

ART. 3.

La Commissione procede con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria; essa può avvalersi, nell'espletamento dei propri lavori, della collaborazione di ufficiali di polizia giudiziaria di propria scelta.

La Commissione può avvalersi delle risultanze di altre indagini, sia penali che amministrative, già acquisite, nonché di ogni altro mezzo di accertamento.

Nell'inchiesta, che concerne fatti eversivi dell'ordine costituzionale, non è opponibile il segreto di Stato, salvo per la materia cui si riferisce il terzo comma dell'articolo 11 della legge 24 ottobre 1977, n. 801.

Non possono essere oggetto di segreto fatti eversivi dell'ordine costituzionale di cui si è venuti a conoscenza per ragioni della propria professione, salvo per quanto riguarda il rapporto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

Qualora venga eccepito il segreto d'ufficio, la Commissione, se ritiene indispensabili ai fini dell'inchiesta la deposizione del teste e l'esibizione dei documenti, dispone

che il teste deponga e ordina il sequestro dei documenti richiesti.

In nessun caso è opponibile il segreto bancario.

ART. 4.

I componenti la Commissione, i funzionari ed il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti ed i documenti acquisiti al procedimento di inchiesta.

Salvo che il fatto costituisca un più grave reato, la violazione del segreto è punita a norma dell'articolo 326 del codice penale.

ART. 5.

La Commissione d'inchiesta conclude i suoi lavori entro sei mesi dalla data della costituzione.

Conclusa l'inchiesta, la Commissione dà mandato ad uno o più dei propri componenti di redigere la relazione; i parlamentari che dissentono possono presentare una o più relazioni di minoranza.

La Commissione, a maggioranza dei propri componenti, delibera di pubblicare i verbali delle sedute, i documenti e gli atti.

Piombino 17 Dicembre 1980

Ill.mo e Ven.mo Fr.
ENNIO BATTELLI
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia
Via Giustiniani n° 5 R O M A

3/142

I sottoscritti Fratelli Maestri, responsabilmente consapevoli di interpretare lo stato di disagio in cui si trovano i Fratelli Liberi Muratori della Comunione italiana di Palazzo Giustiniani, iniquamente costretti a sopportare calunniosi ^{lesivi} attacchi della loro lealtà, della loro onorabilità e della loro dignità di uomini liberi e di buoni costumi.

Ritenendo che tutta questa inaccettabile situazione è, in gran parte, il risultato del comportamento nel mondo profano di Fratelli i quali, facendosi schermo della Massoneria, hanno operato, con atti e dichiarazioni, continuamente, per scopi aventi niente a che fare con la Libera Muratoria italiana.

A norma dell'ultimo comma dell'Art. 179 del Regolamento vigente, trasmettono, per l'inoltro alla Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia, la seguente

TAVOLA D'ACCUSA

nei confronti dei Fratelli GELLI LICIO e SALVINI LINO per le colpe massoniche, previste dall'Art. 57 della Costituzione punti 1, 2 e 3, di seguito specificate.

1) Per avere, in concorso tra loro, provveduto alla costituzione, mantenimento e gestione di un circolo privato denominato "Loggia P2" o "Loggia Propaganda 2", facendo in modo che, con il loro comportamento generale, detto circolo venisse, dal mondo profano, identificato o comunque ritenuto intimamente connesso con la Massoneria Italiana, Grande Oriente d'Italia con sede in Palazzo Giustiniani.

I fatti ora citati con l'aggravante, per il Fratello Salvini Lino, che la formazione di detto circolo privato, sia avvenuta dopo che, con proprio decreto, emanato in qualità di Gran Maestro in carica, aveva trasformato la storica Loggia coperta "Propaganda 2", in una Loggia a tutti gli effetti regolare, ed incorporata nel Collagio Circo-scrizionale del Lazio - Abruzzo.

3/145 2)

2) Per avere emesso particolari tessere di riconoscimento a firma congiunta Salvini - Gelli, intestate Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, rilasciandole ai componenti del circolo privato di cui al punto precedente.

3) Per aver promosso campagne di reclutamento in favore del circolo privato di cui trattasi, per corrispondenza, con lettere circolari, intestate Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, firmate Licio Gelli.

4) Per avere rilasciato, senza autorizzazione, ad organi di stampa profana, interviste nelle quali si alimentava l'identificazione del circolo privato "Loggia P2" con la Libera Muratoria Italiana e si forniva al mondo profano una visione menzognera e dequalificante dei principi e delle finalità della Massoneria Universale.

5) Per avere compiuto quanto indicato nei punti precedenti: il Fr. Gelli Licio, quale Maestro Venerabile della R.L. Propaganda 2, appartenente al Collegio Circoscrizionale Lazio - Abruzzo, in stato di sospensione da ogni attività massonica, tuttora perdurante; il Fr. Salvini Lino nella sua qualità, sia di Gran Maestro in carica, sia in qualità di ex Gran Maestro e quindi membro effettivo della attuale Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia.

I sottoscritti Fratelli Maestri chiedono altresì che l'Ecc.ma Corte Centrale voglia provvedere a svolgere rigorosissime ed approfondite indagini su quanto viene adesso segnalato che potrà integrare, in punto di fatto, altro elemento di colpa massonica, se provato.

Se risponda cioè a verità la circostanza che, anche dopo l'elezione a Gran Maestro del Fr. Ennio Battelli, i Fratelli Salvini e Gelli abbiano rilasciato tessere a firma congiunta, sempre nell'interesse del ricordato circolo privato "Loggia P 2" o "Propaganda 2", ma nel nome della Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia.

Si indicano, a termine dell'Art. 179 primo comma, del Regolamento le seguenti prove.

3 / 144 3)

Sul punto 1): le dichiarazioni del Fr. Augusto De Megni, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, a conferma della circostanza di cui trattasi, pronunciate durante la ~~pornata~~ ^{giornata}, tenuta a Logge riunite all'Or. di Piombino, in data 27 Novembre 1980; l'argomento "Fratelli coperti", Pag. 21 nella relazione del Fr. Salvini Lino, allora Gran Maestro in carica, distribuita, come programma, per le elezioni del Marzo 1976.

Sul punto 2); riguardante le tessere a firma congiunta Salvini - Gelli, mentre i sottoscritti si riservano ogni prova documentale, invitano l'organo giudicante a sottoporre, su tale circostanza, i Fratelli Salvini Lino e Gelli Licio, al giuramento sulla verità o meno dei fatti, secondo l'Art. 17 della Costituzione; sulla base cioè dell'obbligo, per ogni Libero Muratore, "di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene ad uomo d'onore."

Sul punto 3), riguardante le lettere circolari per il "proselitismo" a firma Licio Gelli, nel mentre si riservano ogni prova documentale, resta valido lo stesso invito all'organo giudicante, di cui al capoverso precedente.

Sul punto 4): l'acquisizione agli atti di tutte le interviste rilasciate alla stampa profana dai Fratelli Salvini Lino e Gelli Licio, ed in particolare, quella del Fr. Gelli Licio comparsa sul "Corriere della sera" in data 5 Ottobre 1980, e quella del Fr. Salvini Lino, comparsa su "Panorama" del 20 Ottobre 1980.

Sul punto 5), ed eventualmente anche per i punti precedenti, l'acquisizione agli atti della documentazione esistente presso il Grande Oriente d'Italia.

Fraternali saluti.

Luigi Ferraris - Oratore della R.L. "XX Settembre"
all'Oriente di Piombino.

Goito Volpi - M.V. della R.L. "Gagliarda Maremma"
all'Oriente di Piombino.

Walter Ghilli - M.V. della R.L. "Luce del Tirreno"
all'Oriente di Piombino.

3/141

- L U I G I F E R R A R I S -

=====

GENESI DI UNA TAVOLA D'ACCUSA

=====

Egli deve essere fermo e fedele ai propri giuramenti, giuramenti uguali per tutti i Massoni dei due emisferi, e ricordare in ogni momento che al di sopra di tutto e di tutti è una cosa sola: la Giustizia.

U. G. PORCIATTI

Piombino 3 Gennaio 1981

= GENESI DI UNA TAVOLA D'ACCUSA =

7/146

Il fatto che un Libero Muratore si decida a stilare una tavola d'accusa nei riguardi di un Fratello, è un evento che - credo sia facile comprenderlo - non può essere vissuto così, semplicemente, a "cuor leggero".

Per un Massone, dopo trent'anni di vita muratoria, formulare delle imputazioni gravi a carico di un Fratello, è tanto fondamentalmente inconcepibile che in un primo momento non può non essere quasi sconvolto per lo sconcerto provocato da così inusitato pensiero.

Con quale diritto, con quale presunzione, infatti, un Libero Muratore può chiedere che un altro Fratello sia portato in giudizio per stabilire se sia o meno responsabile di colpe massoniche?

Io, insieme ai Fratelli Maestri che hanno sottoscritto la tavola d'accusa nei riguardi dei Fratelli Lino Salvini e Livio Gelli, questo turbamento l'abbiamo dovuto fronteggiare, non certo senza dubbi e senza preoccupazioni di vario genere.

Ma quando abbiamo incominciato a domandarci anche, con quale diritto questi Fratelli, da tempo, autorizzati o non, hanno offerto al mondo profano una visione della Massoneria nella quale ben poco c'era di muratorio; quando abbiamo incominciato ad intravedere tutta la gravità del gioco profano basato sull'equivoco dell'omonimia; quando ci siamo resi conto infine che ci si serviva, senza scrupoli, dell'onestà dei Massoni italiani come scudo dietro il quale coltivare discutibili interessi personali, ebbene ogni nostro ritegno si è dissolto, ed allora abbiamo sentito il nostro gesto come un difficile, ma inevitabile, dovere da compiere, come un atto di legittima difesa, nella radicata fiducia che pure altri siamo desiderosi di giustizia, e cioè nella speranza che l'Ordine voglia ritrovare fiducia in se stesso ~~compensandosi~~ ^{per} vivere prestigiosamente, secondo la limpidezza dei suoi principi e per il raggiungimento delle sue elevate finalità ideali.

Ma sarà, ^{bene} ~~err~~, esporre con ordine, ora, per lo meno gli ultimi eventi che hanno certamente favorito il passaggio da una inconcludente verbosità ad un'azione decisa e responsabile.

3/147
2)

Nella Tornata a Logge riunite, all'Oriente di Piombino, tenuta il giorno 27 Novembre 1980, alla presenza dell'Ill.mo Fr. Grande Oratore Augusto De Megni, fra gli altri argomenti trattati, il tema, naturalmente più dibattuto fu quello riguardante l'azione promossa nei riguardi dei Fratelli Lino Salvini e Licio Gelli, motivata dalle interviste da loro rilasciate, senza autorizzazione, alla stampa profana.

Varie ed amare considerazioni furono fatte dai Fratelli presenti, ^{sull'} ~~si~~ accaduto e sulla campagna giornalistica in atto contro la Massoneria italiana.

Nell'intento e nella speranza di porgere un contributo di chiarezza sopra un evento di così profondo interesse generale, avevo preparato una nota - che riporto di seguito - sull'argomento specifico delle imputazioni, dalla quale poi è stato desunto, in parte, il materiale per la formulazione della tavola d'accusa di cui trattasi.

= = = = =

Carissimi Fratelli.

Ho ascoltato attentamente gli interventi di coloro che mi hanno preceduto ed ho apprezzato l'accorato sentimento di tutti quelli che, mossi da un comprensibile sdegno, vorrebbero, oggi, che venissero prese decisioni sbrigative e sommarie.

Ma se intendiamo fare delle considerazioni veramente utilizzabili per una equa soluzione del procedimento a carico dei Fratelli Lino Salvini e Licio Gelli, ritengo proprio sia opportuno non lasciarsi prendere troppo da spontanei, ma facilmente contestabili, impulsi emotivi.

La Giustizia massonica, teniamolo ben presente, anche se "si ispira a sentimenti di fratellanza, di equità e di umanità", in effetti non può omettere, ad un primo esame, di inquadrare gli avvenimenti sottoposti al suo giudizio, facendo riferimento, rigorosamente, agli articoli della Costituzione e del Regolamento vigenti nel nostro Ordine.

Ed è proprio da questo tipo di inquadramento che bisogna quindi partire.

Il Gran Maestro, Presidente della Comunione Italiana dei Liberi Muratori, per l'Art. 35 della Costituzione, oltre che depositario

3/148 3)

della tradizione massonica, ne è il rappresentante nel mondo profano.

Ed anche il solo che, per l'Art. 36 della Costituzione, punto f), "autorizza pubblicazioni ed azioni nel mondo profano riguardanti la Massoneria."

Ora, a prescindere dalla distinzione veramente capziosa che può essere fatta fra pubblicazione ed intervista, inutile secondo me, perché entrambe debbono ritenersi "azioni nel mondo profano riguardanti la massoneria".

Ora, dicevo, ritengo non vi possano essere dubbi che il Fr. Gelli ed il Fr. Salvini siano, quanto meno, giudicabili per la colpa prevista dall'Art. 57 della Costituzione punto 2), e cioè per "l'inosservanza... della Costituzione e dei Regolamenti dell'Ordine."

Ma ben altre imputazioni, a mio avviso, sono addebitabili ai due Fratelli, trasformando la semplice trasgressione di quanto disposto dalla Costituzione e dai Regolamenti, in colpe massoniche di certo assai più gravi.

Vediamo, disgiuntamente nei due casi, le aggravanti che ritengo sia molto importante debbano essere tenute presenti, in un esame più approfondito dei fatti.

Per quanto riguarda l'ex Gran Maestro Fr. Lino Salvini, per esempio, nella sua intervista, non autorizzata, su "Panorama" del 20 Ottobre '80, ha fornito - secondo me - al mondo profano una visione notevolmente distorta e riduttivamente personale, della Libera Muratoria.

Ora, il Fr. Salvini, dovrebbe saperlo come lo sanno tutti i Massoni italiani, non solo non può parlare della Massoneria arbitrariamente, a mezzo stampa, senza averne l'autorità, ma non gli è nemmeno lecito far credere al mondo profano che la sua visione, ^{in questo caso} estremamente profana, della Libera Muratoria, sia quella perseguita ufficialmente dal Grande Oriente d'Italia.

Infatti è da ritenersi semplicemente diffamatorio, secondo me, degradare gli scopi di un Ordine iniziatico come il nostro ad una funzione prettamente ed esclusivamente politica, di bassa ingerenza parassitaria nell'attività di singoli partiti.

E non è assolutamente ammissibile che un Fratello, per di più ex Gran Maestro, possa, impunemente, a suo bene placito, senza autoriz-

3/143₄₎

zione, insistere a fomentare diffidenza e sospetti nei riguardi della Libera Muratoria Italiana, affermando irresponsabilmente che "controlliamo" - si noti la gravità dell'uso improprio di questa parola - "controlliamo dal 25 al 30 per cento degli uomini che compongono i comitati centrali dei partiti laici e che in Parlamento siedono oltre 100 parlamentari massoni".

Non serve certo a diminuire l'effetto, la successiva e contraddittoria precisazione che la Massoneria non può dare ordini ai parlamentari massoni.

Quindi al Fr. Lino Salvini, secondo me, per quanto fin qui esposto, non gli può essere imputata la sola colpa massonica di inosservanza della Costituzione e dei Regolamenti, bensì mi sembra certamente imputabile anche per la gravissima colpa prevista dall'Art. 57 della Costituzione punto I), e cioè per aver commesso "un'azione contraria alla lealtà, all'onore ed alla dignità" di tutti i massoni italiani, avendo fornito al mondo profano una visione menzognera e diffamatoria della Libera Muratoria italiana.

Per quanto riguarda invece il Fr. Licio Gelli, oltre l'aver trasgredito, anche lui, il divieto di parlare della Massoneria al mondo profano senza espressa autorizzazione, ed oltre all'aver contribuito in vario modo, come il Fr. Salvini, a far apparire la Massoneria quella intrigante organizzazione che non è, nel suo caso, ci troviamo di fronte ad un Fratello il quale ha commesso queste varie colpe, mentre si trovava, insieme a tutta la Loggia P2, sospeso da ogni attività massonica.

Ora, poiché la sospensione da ogni attività massonica è un provvedimento che viene preso quando un imputato è in attesa di giudizio, al Fr. Gelli possono essere imputate tanto la colpa di inosservanza della Costituzione e dei Regolamenti, quanto la colpa derivante da azioni contrarie alla lealtà, all'onore ed alla dignità di tutti i Liberi Muratori italiani, ma con l'aggravante di violazione strafottente dei doveri massonici (Art. 57 della Costituzione, punto 3), per avere continuativamente svolto - come da lui più volte affermato - attività massonica in stato di sospensione ed in presumibile attesa di giudizio.

Ma a questo punto, carissimi Fratelli, non solo risulta inevitabile celebrare i giudizi di cui ho parlato fino ad ora, per affermare l'inderogabilità del rispetto, da parte di chiunque, della Costituzione e dei Regolamenti, bensì diventa indispensabile ed urgente liberarci ufficialmente, costi quello che costi, della fantomatica e tristemente famosa Loggia P2, che tanto discredito ha portato e porta alla Libera Muratoria italiana di fronte a tutto il mondo massonico.

Io ritengo veritiera, e non posso fare diversamente, la dichiarazione ufficiale del Gran Segretario Fr. Spartaco Mennini, che nella Comunione Italiana di Palazzo Giustiniani non ci sono Logge coperte.

Ma se questa dichiarazione fosse veritiera solo nel senso che la P2 è stata sospesa, ebbene, se così fosse, sarebbe proprio opportuno celebrare anche un altro giudizio, per consentire finalmente al Grande Oriente d'Italia di rientrare nell'alveo della legalità massonica universale.

Il fenomeno della P2 infatti - è opportuno ricordarlo - non ha esempi nel mondo, e se possono esserci state, in Italia, anche valide ragioni storiche per giustificarne la creazione, a suo tempo, oggi ritengo che siamo tutti d'accordo, invece, nel riconoscere che quelle motivazioni non hanno più alcun valore, né profano né muratorio.

Pertanto, senza sminuire i poteri e le prerogative che sono attribuite al Gran Maestro in forza dell'Art. 36 della Costituzione, punto n) : "può 'motu proprio' iniziare profani e promuovere Fratelli indipendentemente dai termini stabiliti dalla Costituzione", ritengo che il Gran Maestro si debba ben guardare dal riunire in una Loggia, tutti insieme, dei Fratelli i quali, non risultando nell'anagrafe del Grande Oriente d'Italia, si rischia che possano essere considerati appartenenti ad un'organizzazione segreta, e quindi in chiara trasgressione del divieto espresso dalla Costituzione italiana.

Ill.mo Fr. Grande Oratore - per concludere - ritengo di interpretare il pensiero dei presenti chiedendo, di fronte alla pericolosissima situazione odierna, che la giustizia massonica sia, fraterna, equa ed umana, più che mai, ma nondimeno, decisa, rapida e senza mezze misure, perché ogni benché minima debolezza oggi, potrebbe essere

3/15/6)

causa di conseguenze negative incalcolabili per il futuro della
Comunione italiana.

Consapevoli delle difficoltà che debbono essere affrontate,
esprimiamo unanimi la nostra piena solidarietà al Gran Maestro ed
alla Giunta Esecutiva tutta, per l'azione intrapresa, certi che il
vostro valore e la vostra autorevolezza sapranno trovare la giusta
via, per allontanare la Libera Muratoria italiana dai perigliosi
frangenti nei quali si dibatte ormai da troppi anni.

=====

Terminato il mio intervento, l'Ill.mo Fr. Grande Oratore Augusto
De Megni, ha avuto per me parole di benevola approvazione e mi ha
veramente onorato dicendo che avrebbe fatte sue le argomentazioni
da me offerte.

Ma ciò che ha soddisfatto, preminentemente, l'interesse di tutti
gli astanti, certamente è stata la precisazione che l'Ill.mo Grande
Oratore ha fornito in risposta alle specifiche domande dei Fratelli
presenti.

Il Fr. De Megni, infatti, ci ha chiarito, fugando ogni possibile
dubbio, la situazione concernente la R.L. Propaganda 2.

La R.L. Propaganda 2 - questo in sintesi il concetto - è una
Loggia regolare, facente parte del Grande Oriente d'Italia, con un
pièdilista di 42 Fratelli circa, sospesa a suo tempo dal Gran Maestro
Fr. Salvini, sentito il parere della Giunta Esecutiva, e tuttora
inattiva.

Mentre la P2, di cui tanto si parla - ha proseguito il Grande
Oratore - è massonicamente inesistente, è un'organizzazione che
riguarda personalmente il solo Fr. Gelli.

Ecco il momento in cui ha cominciato a prendere consistenza la
convinzione della ineluttabile necessità di passare da una inconclu-
dente verbosità ad un'azione precisa e responsabile.

Dunque tutto è proprio come esplicitamente ha dichiarato anche
il Fr. Lino Salvini nella sua intervista comparsa su "Panorama" del
20 Ottobre 1980, e cioè che la Loggia P2 è una "affollatissima loggia
privata" nella quale il Fr. Gelli è liberissimo di invitare "cardi-
nali e ministri, deputati e senatori, generali e grandi tenenti".

finanziari ed altissimi burocrati".

Ma se le cose stanno così, e non vi possono essere incertezze a questo riguardo, perché confermate, in modo diverso, tanto dal Fr. De Megni quanto dal Fr. Salvini; ma se così stanno le cose, dicevo, il Fr. Licio Gelli ed il Fr. Lino Salvini si trovano in una situazione veramente grave di pesante ed inequivocabile colpevolezza.

Non è certo cosa da poco, infatti, l'imputabilità di aver costituito un circolo privato denominato "Loggia P2" o "Loggia Propaganda 2", facendo credere, in ogni modo ed in varie occasioni, che detto circolo privato faccia parte della Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia

Non è certo cosa da poco l'imputabilità d'aver inscenata una grossa impostura rilasciando ai componenti del circolo privato ora indicato, tessere intestate Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia

Non sono certo cosa da poco queste ed altre imputazioni che possono essere enunciate sempre sullo stesso tema.

Ecco dunque perché, nonostante la repulsione istintiva, si è fatta strada ed è maturata la convinzione della ineluttabile necessità di una tavola d'accusa, nella speranza che finalmente si possa giungere ad un chiarimento definitivo su di uno stato di fatto, fino ad ora, così nebuloso e certamente anche così poco edificante.

Alla Eccell.ma Corte Centrale si è inteso fornire uno strumento semplice e concreto con il quale operare incisivamente nei riguardi di tutti coloro che, colpevolmente, hanno costituito, mantenuto e gestito quel circolo privato denominato "Loggia P2".

Ora non ci resta che ripetere quanto già detto: che la giustizia sia fraterna, equa ed umana, più che mai, ma nondimeno decisa, rapida e senza mezze misure nei confronti di chiunque risulti colpevole, perché ogni benché minima debolezza oggi potrebbe essere veramente causa di conseguenze negative incalcolabili per il futuro della Comunione dei Liberi Muratori Italiani di Palazzo Giustiniani.

=====

Luigi Ferraris
Montemazzano I6/I3
57025 PIOMBINO (LI)

Luigi Ferraris
7

Documenti esibiti da Franco Picchiotti (vedi interrogatorio reso al giudice Sica il 6 maggio 1981, pubblicato nel tomo VI).

5 / 1

GRUPPO N. 4 = PICCHIOTTI Gen. FRANCO

DOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CODICE	TESSERAMENTO			DATA SCADENZA	QUOTE			
		CASA	UFFICIO		TESS. N°	977	78		79	80	81	
COCCI Col. ENIO 576	Via Brodolini 38 - PISA	050 pr 551105	34211 30224	1° E.18.77	1738	31.12.82	=	50	50	50		
QUARTARARO T.Col. GIUSEPPINO 577	Via della Libertà 10 LIVORNO	0586 pr 809370		1° E.18.77	1739	31.12.79	=	50	50			
SINI Magg. GIOVANNI 578	Via Guerrazzi 11 - LIVORNO	802515		1° E.18.77	1740	31.12.79	=	50	50			
PETRICCA Cap. GIAN FRANCO 627	Calata Buccari 2 - PORTOFERRAIO (Livorno)			1° E.18.78	1829	31.12.82	=	30				776
GROSSI Cap. ERNESTO 636	Scuola Sottoufficiali CC Via della Scala FIRENZE		055 298351	1° E.18.78	1830	31.12.82	=	30				
MERTOLI Cap. PIETRO 734	Via Romita 27 - STAGNO (Livorno)		0586 pr 34211	1° E.18.78	1991	31.12.82	=		50	50		
CALABRESE .Col. ANTONIO 487	Comandante Legione CC Via Borsaglieri 2 BOLOGNA	229960	237333	3° E.18.77	1602	31.12.82	50					
GIUSEPPINO T.Col. ANTONIO 488	Comandante Brigata Carabinieri Via...			E.18.77	1607							

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CODICE	TRSS. N°	DATA SCADENZA	QUOTTE	
		CASA	UFFICIO				100	100
LA MEDICA Dott. IPPOLITO	Via S. Ippolito Papa 10 - ROMA	6283844		3°	1667	31.12.82	30	30
FIAMENGO T. Col.	Via F.lli Cervi 83	0766						
DOMENICO	CIVITAVECCHIA (Roma)	25358		1°	2145	31.12.85		100
PIROZZI Gen. S. Aerea	Via P. A. Grammatico 4							
LUIGI	ROMA	5982212		1°	2128	31.12.85		100
MORI Cap. CARLO	Via Golametto 2 ROMA	351788	8529/2322	1°	2124	31.12.85		100
ALEFFI Magg. GIUSEPPE	Comandante SIOS CAMEN S. PIERO A GRADO (PL)			3°	2043	31.12.82		
VICARD Cap. MASSIMO	Via Palombini 33 - ROMA	6237543		3°	2149	31.12.85		150
UNGANTA T. Col. GIACOMO	Via di S. Galligano 7 ROMA	5813688	4759303	1°	2184	31.12.85		

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		O R D I N E	C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S S E R A N E N T I	
		C A S A	U F F I C I O					77	78
COSTANZO T.Col. dr. ALESSANDRO 152	Via Val di Chienti 79 int. 16 - ROMA	8101377	594743	1°	E.18.77	1681	31.12.82	50	50
DI DONATO Col. SERGIO 158	Via Corsica 6 - ROMA	858123		3°	E.18.77	1683	31.12.82	50	50
SALACONE Magg. Amm. MARIO 163	Largo Antonelli 9 - ROMA	5405897	85291	3°	E.18.77	1684	31.12.82	50	50
CIANCIULLI Gen. GIUSEPPE 164	Comandante Brigata CC BARI	080/ 331832			E.18.77				
GODANO T.Col. VITTORIO 226	Via S. Stefano 154 - BOLOGNA	300647	237333	3°	E.18.77	1694	31.12.82	30	40
PASTORE T.Col. FRANCO 370	Comandante Gruppo CC NUORO	0784 33007		1°	E.18.77	1766	31.12.79	= 50	50
PANELLA T.Col. GIANCARLO 371	Gruppo Carabinieri Milano I MILANO			1°	E.18.77	1786	31.12.79	= 50	50
LIBERATI Cap. MILANO	Via Ravenna 15 - ROMA		85291		E.18.77	1789	31.12.82		

5/5

DOMINANTE	DOMICILIO	TELEFONO		CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	CATEGORIA		
		CASA	UFFICIO					1977	1978	1979
BACCI Cap. VASCO 1 5				3°	E.18.77	1866	31.12.82	25	25	5/2
MARCHI T. COL. CARLO 241	Viale Allegrì 10 - REGGIO EMILIA			3°	E.18.77	1697	31.12.82	30	30	40
RIFFERO Gen. GIOVANNI 486	Via Montello 51 - SUSÀ (TO)			3°	E.18.77	1603	31.12.82	40	40	
GRAZIANI Gen. GIULIO CESARE 508	Via Monte Zebio 37 - ROMA	360367			E.18.77	1701				
BRANCATO Gen. ETTORE 504	Via Suvereto 257 - ROMA	750032	6544459	3°	E.18.77	1614	31.12.82	50	50	
MAREU Gen. FRANCESCO 490	Via I. Guidi 18 - ROMA	471388	465798		E.18.77					
MINEIUA Col. GIOVANNI 517	Via del Serafico 44 - FIRENZE	5913541	452318		E.18.77					
MICHELI Gen.	Via Marzario 19 - PADOVA	PR.049 757925		1°	E.18.77	1885	31.12.81			

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		INDICE	MESS. N°	DATA SCADENZA	TITOLARE			
		CASA	UFFICIO				77	78	79	
BIESE Dott. OLO' 546	Castel Pugliese - San Giuliano - AREZZO	873203		1° F. 19.77	1638	31.12.80	50	50	50	5/8
LESE Dott. SIMO 266	Via G.F. Cambiano 32 - ROMA	3288110	6799255	3° F. 19.77	1914	31.12.82	50	50	50	
COLINI Col. 577	Via Pellicceria 2 FIRENZE	214312	838403 al camp.	F. 18.77	1639	31.12.82	80	80	80	80
UA Gen. PAOLO 1 292	Via della Mendola 10 - ROMA			E. 18.77						
BUCCI Col. ROCCO 186	Via Nino Costa 8 - ROMA	5139233		3° E. 18.77	1970	31.12.82	25	25	50	50
IANI Ing. LUCIANO 451	Via Scala Santa 18 - 34135 TRIESTE			E. 19.77						
CAPOA Rag. ANTONIO 21	Via Fonteliana 9 - ROMA			E. 19.77						
VERDIU Col. 21				E. 18.77						

5/12

GRUPPO N. 3 = SARDEGNA

Dr. GIOVANNI MOTZO

5/15

GRUPPO N. 2 = DOTT. ANGELO ATZORI

NUMERATAIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	TESSERAMENTO			
		CASA	UFFICIO					977	78	79	80
ATZORI Dr. ANGELO 651	Via Littarru 1-ORISTANO	70242	70314	3°	E.19.78	1883	31.12.1981	50	100		1100
PISANO Dr. GIORGIO 642	Via di Castelvi 12 - CAGLIARI	283957	281230	3°	E.19.78	1863	31.12.80	50	50	50	50
LEDDA Dr. GIOVANNI 42	Via Tridentina 14-NUORO	35910	37177	3°	E.19.77	1930	31.12.1983	50	50	50	50
CRIVELLI Dr. FABIO 299	Via Londra 16- CAGLIARI				E.19.77						
SORRENTINO Dott. FRANCO 79	Via Roma 200 - MURAVERA (Cagliari)			1°	E.19.77	1924	31.12.82	50	50	50	50

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DOMINANTE	DOMICILIO	CASA	UFFICIO	GRADO	NUMERO	DATA
BINA DR. MAURIZIO 819	Via Alghero 19 CAGLIARI	652881		1° E. 19.80	2106	31.12.85
TROIS Cav. Lav. FRANCESCO 820	Viale Trieste 105 CAGLIARI	663376	658680	1° E. 19.79	2107	31.12.85
PALAZZO DR. CLAUDIO 821	Via G. Mameli 88 CAGLIARI	665769	669171	1° E. 19.80	2108	31.12.85
MONTISCI DR. FLAVIO 823	Via Poggio dei Pini 24 Str. CAPOTERRÀ (Cagliari)	711311		1° E. 19.80	2110	31.12.85
SCARANO T. Col. PASQUALE 839	Via Cagliari 175 - ORISTANO	73797	71724	1° E. 18.80	2122	31.12.85
ROCCA DR. ENRICO 884	Via Maddalena 40 - CAGLIARI	658868	654988	1° E. 19.80	2167	31.12.85
BOLACCHI Prof. GIULIO 886	Viale Diaz 112 CAGLIARI	070 300948	06 635816.	1° E. 19.80	2169	31.12.85
ONNIS CARLO 898	Via Fosso 21 - ORISTANO	0783 78363	71665	1° E. 19.80	2181	31.12.85

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000446

SECRETATO

5/2

BELLASSAI AVV. SALVATORE

GRUPPO N. 1

DOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		GRADO	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	FESSERAMENTI			
		CASA	UFFICIO					77	78	79	
MASSAI AVV. AVVATORE 289	Via M. Toselli 12. + PALERMO			3°	E.19.77	2033	31.11.82	30	30	40	50
FRANCO Gen. GIUSEPPE 372	Capitaneria di Porto PALERMO				E.18.77						
LOSA Dr. VINCENZO 344	Bara dell'Olivella 24 PALERMO	218625			E.19.77						
ZAPPALÀ Dr. LUCIO 349	Via Re Federico 72 PALERMO				E.19.77						
MAYNINO Dr. GIUSEPPE 452	Via Restivo 83 - PALERMO				E.19.77						
MANZIANTE Prof. AVV. LO 460	Via S. Agostino 24 - MESSINA				E.19.77						
MOIA Dr. ITALO 173	Piazza Kennedy 8 - COSENZA				E.19.77						

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		G R A D O	T E S S E R A M E N T O		Q U O T E					
		C A S A	U F F I C I O		C O D I C E	T E S S . N °	D A T A S C A D E N Z A	97	70	80	81	
RUSSO Dr. FRANCESCO 196	Viale dei Pini 25 SAN LEONE (AGRIGENTO)			1°	E.19.77	2010	31.12.82	30	30	40		
TOMASINO Dott. EMANUELE 669	Via Campolo 72 - PALERMO	567402	595300	1°	E.19.78	1902	31.12.81			100		
FICHERA Dott. CIRINO 312	Via Grotte Bianche 150 CATANIA				E.19.77							
TRIPEPI Cav. AURELIO 474	Via del Melacrino 72/b REGGIO CALABRIA			3°	E.19.77	1860	31.12.82	15	15	15	15	15
ARCADI Dott. GIUSEPPE 3	Via Roma 28 - RIACE (R.C.)				E.19.77							
SATIRA Cav. CARLO 78	Corso Garibaldi 3 ^a Traversa n.13 - SIDERNO MARINA (R.C.)			3°	E.19.77	1840	31.12.82	50	50			
DE GIORGIO Prof. DOMENICO 216	Via Muratori 25 - REGGIO CALABRIA				E.19.77							
GRANI Dott. RICHARDO	Via Marconi 146 - POTENZA				E.19.77							

5/24

GRUPPO N. 9 = COMM. MOSCONI ERUNO

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E C I V I L E	T E S S E R A M E N T O			Q U O T E					
		C A S A	U F F I C I O		C O D I C E	T E S S. N°	S C A D E N Z A	9 7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	8 2
MOSCONI Comm. Rag. BRUNO 392	Viale Ugo Bassi 19 - FIRENZE	573824	216763	3°	E.19.77	2002	31.12.82						
CASINI REMO 428	Via Ripoli 64 - FIRENZE				E.19.77		5/25						100
UGOLINI Dott. ASDRUBALE 413	Vicolo S.Marco Vecchio 2/n FIRENZE	579933		3°	E.19.77	2028	31.12.80	25	25	25	25	25	25
CIUFFI RAG.CARLO 419	Via Quintino Sella 44 FIRENZE			3°	E.19.77	2029	31.12.80	25	25	25	25	25	25
FERRARI Dr. MARIO 401	Via dei della Robbia 68 FIRENZE				E.19.77								
MESSINA Prof. MICHELE 414	Viale Giovane Italia 21 FIRENZE			3°	E.19.77	1971	31.12.82	50	50	50	50	50	
PIZZETTI Dott. GIUSEPPE 410	Via Montecatini 192 - FIRENZE				E.19.77		DECEDUTO						

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		RANGO	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	TESSERAMENTO	
		CASA	UFFICIO					QUOTIDIANITÀ	ANZIENITÀ
BELLI Dott. OTTORINO 229	Via del Lago 26 - SAN VINCENZO A TORRI - SCANDICCI - FIRENZE				E.19.77				
MALTONI Dott. GIAN CARLO 415	Via Pippo Spano 19 - FIRENZE	55341		3°	E.19.77	2014	31.12.82	30	30 30 40
MARINI MARESCO 408	Via Carmignanello 2 - SESTO FIORENTINO (FI)				E.19.77				
MASSIMO Dott. CARLO 409	Via A. Mari 14 - FIESOLE (Firenze)				E.19.77				
MARRAS Dott. OSVALDO 453	Via Lambruschini 12- FIRENZE				E.19.77				
VISCOMI Dott. ANNIBALE 647	Via Mascagni 60 - MONTECATINI (Pistoia)	pr.0572 70386	0572 pr 37712 0574 pr 32222	1°	E.19.78	1879	31.12.81	=	100
STULLI Dott. GIORGIO FLORIO 648	Via Pasquini 1 - FIRENZE	367798	02/69561	3°	E.19.78	1880	31.12.81	=	100
CECCHI Dott. MARIO 649	Via Venezia 9-11 MONTECATINI (Pistoia)	390239	690155	1°	E.19.78	1881	31.12.81	=	100

5/26

88b

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		OFFICIO	CASA	CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	COSTI		
		UFFICIO	CASA							975	76	77
GIANNONE Dott. ORAZIO / 650	Via Farini 19 - FIRENZE	290609	283515	1°	E.19.78	1882	31.12.81	100				
PASQUALIN Dott. ANDREA 683	Via Orcagna 29 - FIRENZE	676821	215849	3°	E.19.78	1874	31.12.82	50	50	50		686
BALDASSINI PIETRO 394	Via del Cioli 2 - FIRENZE				E.19.77							
SODI FIORELLO 34	Via Ugo Foscolo 5 - SCANDICCI (Firenze)	251794	708446		E.19.77							
CAPELLI Dott. ACHILLE 640	Viale Buonvicini 28 FIRENZE	576622	370302	3°	E.19.78	1862	31.12.82	50	50	50		
CASAGNI SILVIO 397	Via Roma 14 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)	658082			E.19.77							
DI LALLO Rag. SERGIO 311	Aeroporto Civile FIRENZE PERETOLA			3°	E.19.77	1792	31.12.82	50	50	50		
PAGLIETTI Dott. 311	Viale Mazzini 15 - FIRENZE				E.19.77							

NOME INGRESSIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CODICE	TENS. N°	DATA SCADENZA	T.E.S.S. E.R.A.M. I.	
		CASA	UFFICIO				1977	1980
CIONI Dott. VASCO 431	Via Pontassieve 6 - FIRENZE		702113	E.19.77	1850	31.12.82		5/28
MUSIANI Dott. ARRIGO 59	Via Celso Cittadini 3 SIENA			E.19.77	1861	31.12.82	40	40
PALLOTTA Avv. GIAN PAOLO 258	Via O.da Pordenone 36/2 FIRENZE	368375	480589	E.19.77	1934	31.12.82	50	50 50
PAOLA Avv. MARIO 257	Via Cavour 106 - FIRENZE	588655		E.19.77	1964	31.12.82	50	50 50
LONI COPPELLE' Dr. LUIGI 278	Piazza Duomo 3 - FIRENZE			E.19.77	2022	31.12.82	30	30 40
CECCHINI Dott. BRUNO 398				E.19.77				
MANZINI Dott. DARIO 407				E.19.77				
CHIARUGI Dott. 400				E.19.77				

5/29

GRUPPO N. 5 = FANELLI DOFFI, GIOVANNI

SIGNATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	ORLOTTI				
		CASA	UFFICIO					78	79	80	81	
FANELLI Dott. GIOVANNI 219	Via Luigi Bodio 20 - ROMA	324375		3°	E.19.77	1692	31.12.82	40				
NOVO Col:FRANCO 459					E.18.77							
SILVIO Dott. ENRICO 338				3°	E.19.77							
CHIAIS Rag. CLAUDIO 265	Viale Mazzini 4 - ROMA	385483	6790391	1°	E.19.77	1849	31.12.82	100	100			
LEONARDI AVV. FRANCESCO 373	e/o SCIUBBA Via Nomentana 322 - ROMA			3°	E.19.77		SONNO					
CARDARELLI Dott. ITALO 385	Via Ravenna 9/B - ROMA	4270642	4750100	3°	E.19.77	1726	31.12.82	100	100			
REGA Dott. ANGELO 73					E.19.77							
GIALLI Dott. 388	Via Isola Bella 40 -	0920477		3°	E.19.77	2033	31.12.82					

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	I E S S E R A N I E T T I	
		C A S A	U F F I C I O				9 7 7 7 8 7 9	5 0
POGGINI Dott. MARCELLO 388	Via Moricone 9 - ROMA		5450	3° E.19.77	1869	31.12.82	50	50
FOSCHINI Prof. ARNALDO 32	Via S.Damaso 16 - ROMA			3° E.19.77	1851	31.12.82	50	50
DEL RE Dott. MICHELE 661	Via Racchia 2 - ROMA	3599422	3598389	1° E.19.78	1893	31.12.81		100
LECCISOTTI Dott. ANTONIO 662	Via Cassia 35 - ROMA	3272998		1° E.19.78	1894	31.12.81		100
COLASANTI Dott. ANTONIO 350	Via Paisiello 47/c- ROMA	864705		E.19.77	1724	31.12.82		
BUFFARINI GUIDI Avv. GLAUCO 102	Via Barberini 86 - ROMA	3276354	4759854	1° E.19.77	1658	31.12.82	50	50
BUFFETTI Dott. ROBERTO 322	Via dei Riari 63 - ROMA	6547420	9120104	1° E.19.77	1751	31.12.80	40	40 50 50
DE BLASIS Dott. ROBERTO 660	Via Marmittaria 5 - ROMA	7876188						

R O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S S. N°	
		C A S A	U F F I C I O				1°	2°
FAZIO Dott. MARIO ALBERTO 27	Via B. Buozzi 68 - ROMA	320246	872527	3° E.19.77	1931	31.12.82	50	50
PIERI Dott. GIUSEPPE 530	Via Ugo De Carolis 90 - ROMA	341500		E.19.77				
MARINO Dott. PASQUALE 566	Viale Mazzini 45 - ROMA	310078	317238	1° E.19.77	1717	31.12.79	50	50
PETRI Rag. LAMBERTO 567	Via Fazioli 6 - ANCONA	071 pr. 200502		1° E.19.77	1718	31.12.80	50	50
CURIALE Dott. LINO 583	Via E. Toti 10 - ANCONA	071 203589		3° E.19.78	2026	31.12.82	50	50
STRAPPA Dott. BRUNO 584	Via Trieste 1/A - ANCONA	071 58412		3° E.19.78	2025	31.12.82	50	50
FERRI Dott. ANTONIO 709	Via G. Tomassetti 3 - ROMA	866066	678089	1° E.19.78	1966	31.12.82	50	50
FERRI ALBERTO 717	Via E. Fediato 6 - ROMA	324358	687528	1° E.19.78	1965	31.12.82	50	50

COGNOMINATIVO	DOMICILIO	FAMILIARO		GRADO	PERSERANILE									
		CASA	UFFICIO		CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	1977	1978	1979	1980	1981		
MACCHIONI di SELA Dott. OTELLO 45	Via Ticino 14 - ROMA			E.19.77										
PULSONI Prof. PIETRO 69	Via Memea 21 - ROMA			E.19.77										
RICCARDI Avv. LUCIO 74	Via Orgiro 56 - BARI			E.19.77										
TROCCOLI Avv. FRANCESCO 86	Via Putignano 7 - BARI			E.19.77										
VANNELLI Prof. WALTER 88	Via Rastrelli - ROMA	6482134		E.19.77										
MAYER Dott. GIACOMO 47	Pza S. Jacini 5 - ROMA	3270291	0891pr. 77860	E.19.77	2007	31.12.82	30	30	40					
PURNATELLI Dott. MICHELE 334	Via Salvini 27 - ROMA			E.19.77										
PURNATELLI Dott.	Via Purnatelli 52 - ROMA			E.19.77										

5/33

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	O U D I T E						
		C A S A	U F F I C I O					977	75	78	81	82		
DE VITO VINCENZO 310	Via Appio Claudio 215 - ROMA				3.19.77									
CINGOLANI Geom. MARIO 668	Piazza Cavour 17 - ANCONA	24761	53723	1°	3.19.78	1901	31.12.81	15	75	100				
BIANDI Dott. PASQUALE 9	Via Schiavone 53 Cangolo, corso Perrini (g) FASANO (Brinsidi)				3.19.77									
AGNESI Dott. GIACOMO 169					3.19.77									
CECCARELLI Dott. ENRICO 189	Via Gramsci 48 - ROMA				3.19.77									
GIACCHI Dott. GIUSEPPE 217	Via dei Savorelli 50 - ROMA	6374058	382021	1°	3.19.77	1969	31.12.82	50	50	50				
MICACCHI Dott. Leo 330	Via della Fisica 49 - ROMA				3.19.77									
ROMANELLI Dott. OVIDIO	Via Adolfo Nava 76 - ROMA				3.19.77									

976

991

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N I		C O D I C E	T E S S. N°	T E S S E R A H E T T O	
		C A S A	U F F I C I O			D A T A S C A D E N Z I A	N°
SORRENTI Dott. GIROLAMO 339	Via Macedonia 21 - ROMA			E.19.77			
ZECCA Dott. ALDO 350	Via Fogazzaro 98 - ROMA			E.19.77		5/36	
BIANCOFIORE Prof. FRANCESCO 365	Via Ciarrocchi 21 - ROMA			E.19.77			
LEONELLI Dott. EMILIO 448	Via Costanzo Cloro 2 ROMA			E.19.77			
FLOA Dott. ALESSANDRO 30	Via Gimma 163 - BARI			E.19.77			
PATTUMELLI Dott. GIOVANNI 64	Via Pulci 28 - ROMA			E.19.77			
ROMANELLI Dott. FRANCESCO 75	Via Borsieri 25 - ROMA			E.19.77			
CERQUETTI Dott. GIORGIO 11	Via Mario Fatti 60 - ROMA			E.19.77			

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONICO		GRADO	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	FEDERAZIONE						
		CASA	UFFICIO					1	2	3				
ZACCAGNINI Dott. MARIO 92	Via Monteverde 208 - ROMA				3.19.77									
SOLDANO Dott. ANGELO RAFFAELE 272	Via Flaminia 443 - ROMA			3°	3.19.77									
CAPOLOZZA Dott. CARLO 294	Largo A. Oriani 10 - ROMA				3.19.77									
CRUPI Dott. FRANCESCO 300	Viale Primatei Sportivi 19 ROMA				3.19.77									
DELL'ACQUA Dott. GIUSEPPE 305	Via Bergo Rose 15 - ROMA				3.19.77									
DE NARDO Dott. VINCENZO 307	Via G. Lais 14 - ROMA				3.19.77									
DI FILIPPO Dott. RODOLFO 311	Via De Carolis 177 - ROMA				3.19.77									
BRUCI Dott. P. P. P. P. P. P. 311	Via Mellinella 11 - COSENZA	29567	74010	1°	3.19.77	1656	31.12.82	50						

AUTORE	DOMICILIO	TELEFONO		CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	PUNTI	
		CASA	UFFICIO					73	74
MASCOLO Dr. MASSIMO 781	Piazza Albina 1 - ROMA Cozz. Via Crescenzo n. 58 Roma	5770971	573827	1°	E.19.79	2065	31.12.82	50	50
MACCI Dr. FRANCO 759	Via Fracastoro 2 - ROMA	858690		3°	E.19.79	2046	31.12.82	50	50
MARATINI Dr. CLAUDIO 783	Via Friggeri 124 - ROMA	341905	4661	1°	E.19.79	2067	31.12.82	50	50
MUMINI Dr. FABRIZIO 784	Viale G. Agricola 115 - ROMA	7482531	4759104	1°	E.19.79	2068	31.12.82		
M'ANGELO Dr. MARIO 763	Capo Gabinetto Questura Viterbo - Via Treviso 24 VITERBO	37889	33176	3°	E.19.79	2042	31.12.82		

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	C O U L T. N°	C O U L T. R.
		C A S A	U F F I C I O					
LIBERATORE DR. VITTORIO 804	Via Giannelli 36 - ANCONA	071 / 52624	894718	E.19.79	2093	31.12.82	50	
ROSSI PROF. EDMONDO 805	Viale Tito Livio 145 00136 ROMA	3451696		E.19.79	2084	31.12.82	50	5/81
PARTISI DR. ANGELO 806				E.19.79	2094	31.12.82	20	30
LORENZINI GIANCARLO 855	Via Veneto 125 - ROMA	3666557	4708	E.19.80	2130	31.12.85	100	
GIOFFRE' Prof. LUIGI 883	Via G. Pezzana 50 - ROMA	877694		E.19.80	2166	31.12.85	100	
CENTRELLA Prof. ISTIDORO 905	Via Giulio de Petra 13	4270422		E.19.80	2189	31.12.85		

5/a2

GRUPPO N. 5 - DOTT. GIOVANNI FASOLI

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CIVILITÀ	COPICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	CATEGORIA					
		CASA	UFFICIO					73	74	75	76		
FANELLI Dott. GIOVANNI	Via Luigi Bodio 20 - ROMA	321375		3°	E.19.77	1692	31.12.82	10					
NOVO COLFRANCO					E.18.77								5001
SALVIO DESTENRICO				3°	E.19.77								
CHIAIS Rag. CLAUDIO	Viale Mazzini 4 - ROMA	385483	6790391	1°	E.19.77	1849	31.12.82	100	100				786
LEONARDI AVV. LEONARDO	c/o SCIUBBA Via Nomentana 322 - ROMA			3°	E.19.77								
CARDARELLI Dott. ITALO	Via Ravenna 9/B - ROMA	4270542	4750100	3°	E.19.77	1726	31.12.82	100	100				
REGA Dott. ANGELO					E.19.77								
GIALLI Dott. DOMENICO	Via Isola Bella 42 - ROMA	8925477			E.19.77	2011	31.12.82						

NOME COGNOME	DOMICILIO	TELEFONO		GRADO	CODICE	TESS. N°	DATA		P. U. S. P.	
		CASA	UFFICIO				SCADENZA	977 78 79	80 81 82	
REGGINI Dott. MARCELLO	Via Nepturone 9 - ROMA	3380710	5450	3°	E.19.77	1869	31.12.82	50	50	
FOSCHINI Prof. ARNALDO	Via S. Damaso 16 - ROMA			3°	E.19.77	1851	31.12.82	50	50	9001 5/64
DELL'RE Dott. MICHELE	Via Racchia 2 - ROMA	3599422	X 3598389	1°	E.19.78	1893	31.12.81		100	
LECCISOTTI Dott. ANTONIO	Via Cassia 35 - ROMA 3597576	3272998		1°	E.19.78	1894	31.12.81		100	586
COLASANTI Dott. ANTONIO	Via Paisiello 47/c - ROMA	864705			E.19.77	1724	31.12.82			
BUFFARINI GUIDI Avv. GLAUCO	Via Barberini 86 - ROMA	3276354	X 4759854	1°	E.19.77	1658	31.12.82	50	50	
BUFFETTI Dott. ROBERTO	Via dei Riari 63 - ROMA	6547420	5130104	1°	E.19.77	1751	31.12.80	40	40	
DE BLASIS Dott. GIANNI	Via M. Lilla 5 - ROMA	3526170		1°	E.19.77	1896	31.12.81		100	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S S E R A M E N T I		
		C A S A	U F F I C I O				9 7 7	7 8	5 0
FAZIO Dott. MARIO ALBERTO	Via B. Ruoizzi 68 - ROMA	320246	872527	E. 19.77	1931	31.12.82	50	50	50
PIERI Dott. GIUSEPPE	Via Ugo De Carolis 90 - ROMA	341500	126319	E. 19.77					5/4 E001
MARINO Dott. PASQUALE	Viale Mazzini 45 - ROMA	310078	317238	E. 19.77	1717	31.12.79	50	50	
PETRI Rag. LAMBERTO	Via Fazioli 6 - ANCONA	071 pr. 200302 56912	56776	E. 19.77	1718	31.12.80	50	50	980
CURIALE Dott. LINO	Via E. Toti 10 - ANCONA	071 203589		E. 19.77					
STRAPPA Dott. BRUNO	Via Trieste 1/A - ANCONA	071 34692 45072	201381	E. 19.77					
FERRI Dott. ANTONIO	Via G. Tomassetti 3 - ROMA	855065	6780359	E. 19.78	1986	31.12.82			
FERRI ALBERTO	Via E. Toti 5 - ROMA	821453	6617454	E. 19.78	1955	31.12.82			

NOME	DOMICILIO	TELEFONO		CODICE	TESS. N°	DATA		TESSERAMENTO					
		CASA	UFFICIO			SCADENZA	97775	79	80	81	82		
CALDONAZZO Dott. SILVIO	Via G.A.Santorio 32 - ROMA	5132715		E.19.77	1848	31.12.82	50	50					
DE SIATI Dott. ERCOLE	Circonvallazione Ragusa 39 TERAMO			E.19.77									
ANTONINI Prof. FAUSTO	Via Tirteo 39 - ROMA			E.19.77									
GNOLI Prof.GHERARDO				E.19.77									
PENSA Prof.CORRADO	Via Ristori 22 - ROMA			E.19.77									
DE MARI Avv.FULVIANO				E.19.77									
TOLVERELLI Avv. MOLFANGO	Via Basella 13 - ROMA			E.19.77									
DELL'AQUILA Dott. MOLFANGO	Via Giomera 247 - FARI			E.19.77									

5/47

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CATEGORIA	TESS. N°	DATA SCADENZA	TESSERAMENTO							
		CASA	UFFICIO				BOVIES	TESS. N°	DATA SCADENZA	BOVIES	TESS. N°			
ZACCAGNINI Dott. MARIO	Via Monteverde 208 - ROMA													
SOLDANO Dott. ANGELO RAFFAELE	Via Flaminia 443 - ROMA			3°										5/50
CAPOLOZZA Dott. CARLO	Largo A. Oriani 10 - ROMA													
CRUPI Dott. FRANCESCO	Viale Primati Sportivi 19 ROMA													
DELL'ACQUA Dott. GIUSEPPE	Via Borgo Rose 15 - ROMA													
DE NARDO Dott. VINCENZO	Via G. Lais 14 - ROMA													
DI FILIPPO Dott. RODOLFO	Via De Carolis 177 - ROMA													
BRUNO Dott. PAOLO	Via Montecelia 11 - COSENZA	29067	74000	1°	1629	31.12.82	50	50						

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		TESSERA AVVENUTO		CODICE	PSS. N°	DATA		CATEGORIA
		CASA	UFFICIO	SCADENZA	74			75	76	
ZACCAGNINI Dott. MARIO	Via Monteverde 208 - ROMA					E.19.77				
SOLDANO Dott. ANGELO RAFFAELE	Via Flaminia 443 - ROMA			3°		E.19.77				5/5
CAPOLOZZA Dott. CARLO	Largo A.Oriani 10 - ROMA					E.19.77				
CRUPI Dott. FRANCESCO	Viale Primiti Sportivi 19 ROMA					E.19.77				
DELL'ACQUA Dott. GIUSEPPE	Via Borgò Rose 15 - ROMA					E.19.77				
DE NARDO Dott. VINCENZO	Via G.Lois 14 - ROMA					E.19.77				
DI FILIPPO Dott. RODOLFO	Via De Carolis 177 - ROMA					E.19.77				
BRUNO Dott. PAOLO	Via Mellinella 11 - COSENZA	20067	74020	1°		E.19.77	1686	31.12.82	50	50

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		QUANTO	TESSERAMENTO				NOTE		
		CASA	UFFICIO		CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	C O D I C E			
								977		73	79
CAUSARANO Dott. FILIPPO				E.19.77							
LAURO Col. FULBERTO	Via della Cammilluccia n. 201 - ROMA	346613	429044	E.18.77	1635	31.12.82	100			5/52	
BENINATO Dott. GIORGIO	Via Maddalena Raineri 12 ROMA	5345239	841001	E.19.77	1650	31.12.82	50 50	50			
MAZZOTTI Dott. GIUSEPPE	Via Stamira 24 - ROMA			E.19.77							
RICCI Dott. GIUSEPPE <i>giuseppe Ricci</i>				E.19.77							
TANASSI Dott. VITTORIO				E.19.77							
ZANELLA Dott. MARIO	Parco Rimembranze 11 - ROMA			E.19.77							
LUCIANI Dott. ALVARO	Lungotevere Artigianato 26 ROMA			E.19.77							

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S S E R A M B I N I O			N O T E	
		C A S A	U F F I C I O				9 8 7 6 5 4 3 2 1	8 7 6 5 4 3 2 1	7 6 5 4 3 2 1		
CATALANO Dott. GIUSEPPE	Via Albano 98 - ROMA			E.19.77							
COPPOLA, DOTT. ALFONSO				E.19.77							5/52
LIZZA Prof. GIAN FRANCO	Via Po 37 - ROMA			E.19.77							
PANZACCHI Dott. SERGIO	Via Oreste Tommasini 6 ROMA	422449	8445402	1° E.19.77	1722	31.12.82	50	50	50		
ARCURI Dott. ALDO	Piazza V. Emanuele 5 - BELLAVISIA (Napoli)			E.19.77							
ANGELI Dott. FRANCESCO	Via Matteotti 33 - MONTEVARCHI (Arezzo)	055 pr 981334	980241	3° E.19.77	1682	31.12.82	25	25	25		
ANDREASSI Dott. ARISTIDE	Via Grotta Peretta 367 ROMA	5404316		3° E.19.77							
DI MAURO Gen. FRANCESCO	Via Moore di Dio 31 NAPOLI			3° E.19.77	1691	31.12.82	50	50	50		

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COGNOMINATIVO	DOMICILIO	CASA	UFFICIO	GRADO	CODICE	CLASSE N°	SCADENZA	97	73	78	80	81
LIBERATORE DR. VITTORIO	Via Giannelli 36 - ANCONA	071 52624	80134	3° E.19.79	2093	2093	31.12.82				50	
ROSSI PROF. EDMONDO	Viale Tito Livio 145- 00136 ROMA	3451696		1° E.19.79	2084	2084	31.12.82				50	50
PARISI Dott. ANGELO				3° E.19.79	2094	2094	31.12.82			20	30	
LORENZINI GIANCARLO	Via V.Veneto 125 - ROMA	3666557	4708	1° E.19.80	2130	2130	31.12.85				100	
GIOFFRE' Prof. LUIGI	Via G. Pezzana 50 - ROMA	877694		1° E.19.80	2166	2166	31.12.85				100	
CENTRELLA Prof. ISIDORO	Via Giulio de Petris 13 ROMA	4270422		3° E.19.80	2189	2189	31.12.85					

COMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		GRADO	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	ESERCIZIO					
		CASA	UFFICIO					77	78	79	80		
POIVERELLI	<p><u>DATE DA AGGIUNGERE</u></p> <p>Via Bostio 23 - Roma anziché Via Rasella</p>	862859	5283291 5267741	3	5.19.77	2034	31.12.82	50	50	50	50		

5/56

170

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S E R A M E N T O	N °	D A T A S C A D E N Z A	O U R T E					
		C A S A	U S T I C I O					1977	78	79	80	81	
MASCOLO Dr. MASSIMO	Piazza Albina 1 - ROMA	5770971	573827	1° E.19.79	2065	31.12.82							
NACCI Dr. FRANCO	Via Fracastoro 2 - ROMA	853690		3° E.19.79	2046	31.12.82							
SABATINI Dr. CLAUDIO	Via Friggeri 184 - ROMA	341905	4661	1° E.19.79	2067	31.12.82							
FLUMINI Dr. FABRIZIO	Viale G. Agricola 115 - ROMA	7482531	4759104	1° E.19.79	2068	31.12.82							
D'ANGELO Dr. MARIO	Capo Gabinetto Questura Viterbo - Via Treviso 24 VITERBO	37889	33176	3° E.19.79	2042	31.12.82							

3/57

000006
all. 5

5/58

GRUPPO N. 7 = DELLA FAZIA BRUNO

NOME	P E R S O N A		DOMICILIO	P E R S O N A		CODICE	TESS. N°	DATA SPADENZA	T E R M I N I		
	CASA	UFFICIO		GRADO	SETTEMBRE				OTTOBRE	NOVEMBRE	
DELLA FAZIA T. COL. BRUNO 23	580786	501021	Via Telemaco Signorini 3 LIVORNO		3°	E.18.77	1781	31.12.82	40	40	
LORENZETTI COL. CARLO 44						E.18.77					100
CACCHIONE MAGG. ANTONIO 197	611310	2796	Via del Guarione 63 - FIRENZE		3°	E.18.77	1859	31.12.82			100
CARCHIO Cap. ALBERTO 199			Via Pilo Albertelli 7 - LIVORNO		3°	E.18.77	3034	31.12.80	35	35	25
GAMBAROTTA Gen. VITALIANO 225			Via del Panificio 2 - LIVORNO		3°	E.18.77	2012	31.12.82	30	30	40
GRANATI Col. UMBERTO 248	280146	288044	Presidio Militare SIENA		1°	E.18.77	1721	31.12.80	40	40	
FANTINI Cap. GIOVANNI 406	801304	501021	Via Accademia Labronica 30 LIVORNO		1°	E.18.77	1830	31.12.82		50	50
CASARIO Cap. 250			Via Dogheria 55 - LIVORNO		1°	E.18.77	1969	31.12.81			100

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S S E R A M E N T O						
		C A S A	U F F I C I O				C O D I C E	7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	
LEX Capì MATTEO 724	Via Palazzuolo 36 - FIRENZE	236135		1° E.18.78	1982	31.12.82	=	=	50	50			
GIANNUZZI Prof. GENNARO 735	Via N.Sauro 29 - LIVORNO	803893	801121	1° E.18.78	1992	31.12.82	=	=	50	50			
BARBERA Dott.VITO 182	Via Antonio Labriola 15 LIVORNO	26269		DE CEDUTO E.19.77	1760	31.12.82	25	25	37				1001
DE STEFANIS BAIARDO DENIS 218	Hotel Continental - TIRRENIA (Pisa)	37281	37081	3° E.19.77	2030	31.12.84	40	40	40	40	40	40	40
COLOSIMO Rag. GIUSEPPE 681	Via Goito 93 - LIVORNO	804152	22333 22250	3° E.19.78	1875	31.12.82	=	=	50	50			
NINERVINI Avv. SERGIO 513	Via del Fantasia 3 - LIVORNO	804138	34295	3° E.19.77	1812	31.12.82	50	50					
VIOLANTE Magg. ENRICO 284	Via Fiume 32 - LIVORNO			E.18.77									
FASARI Cap.SILVIO 791	Viale Marcellini 114 - LIVORNO	34211		1° E.18.79	2072	31.12.84					20	30	

NOME E COGNOME	TELEFONO		GRADO	INFERMAGLIA		TESS. N°	DATA SCADENZA	CATEGORIA
	CASA	UFFICIO		CODICE	DATA			
VIVIANI Gen. AMBROGIO 828	91318	02/613696	1°	E.18.79	2113	31.12.85	150	
GENOVESE T.Col. FRANCESCO 860	46667	0586 34211	1°	E.18.80	2123	31.12.85	100	5/61
PASTORELLI MARCELLO 833	801087		1°	E.19.79	2117	31.12.85		
GUCCIARDO T.C. SANTO 867		0577 285183	3°	E.19.80	2150	31.12.85	100	
PASTORE Cap. GIOVANNI 894			1°	E.18.80	2177	31.12.85	100	

5/62

GRUPPO N. 6 = BERNARDINI, DOTT. DOMENICO

TORIANA

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		GRADO	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	UFFICIO						
		CASA	UFFICIO					977	78	79	80	81		
BERNARDINI Dott. DOMENICO 699	Via Bolognese 125 - FIRENZE	483978		3°	E.19.78	1939	31.12.82							
BIAGINI Dott. ANGELO 700	Via Galileo 30 - FIRENZE			3°	E.19.78	1957	31.12.82							5/6/83 1025
BALLARINI Arch. GIORGIO 701	Via Luigi Carrand 12 FIRENZE			3°	E.19.78	1944	31.12.82							700
BARDUCCI Rag. FRANCO 702	Via Zara 5 - FIRENZE			3°	E.19.78	1940	31.12.82							
BIANCHI Avv. GIAN PAOLO 703	Via Condotta 12 - FIRENZE			3°	E.19.78	1942	31.12.82							
BONI PIER SANDRO 704	Viale Beato Angelico 15 VICCHIO - FIRENZE			3°	E.19.78	1959	31.12.82							S. P. N. O.
BARTOLAZZI Geom. GIOVANNI 705	Via G. Guidi 5 - MONTELUPO FIORENTINO (FI)			3°	E.19.78	1956	31.12.82							
BRUNI Dott. VITTORIO 706	Via XV Aprile 133 - COSTO FIORENTINO (FI)			3°	E.19.78	1958	31.12.82							

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O V E R T O	C O D I C E	I N S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	C O N T R O L L I				
		C A S A	U F F I C I O					1977	1978	1979		
CIVININI RENATO 743	Via O. Dogliotti 7 FIRENZE			3°	E.19.78	1975	31.12.82					
DE MARTINO ROMOLO 744	Via B. Latini 5 - FIRENZE			3°	E.19.78	1976	31.12.82		5/69			9701
DEL BENE ALESSANDRO 745	Via delle Terme 29 - FIRENZE			3°	E.19.78	1978	31.12.82					
FERRARESE ALBERTO 746	Via C. Landino 5 - FIRENZE			3°	E.19.78	1980	31.12.82					5001
GIORGESCHI Dott. TOMMASO 747	Via Lungo d'Africo 170 FIRENZE			3°	E.19.78	1979	31.12.82					
GIAGNONI Rag. ROMANO 748	Via C. Balbo 23 - PRATO (Firenze)			3°	E.19.78	1973	31.12.82					
PISTOLESI Dott. ALBERTO 749	Via Masaccio 208 - FIRENZE			3°	E.19.78	1977	31.12.82					
TAMPONE ING. GERARDO	Via della Ruota 50/3 -			3°	E.15.78	1974	31.12.82					

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S S. N°			
		C A S A	U F F I C I O				1	2	3	
DEL MORO Dott. JORIO 707	Via Trieste 59 - FIRENZE			E.19.78	1955	31.12.82				
BELL'INNOCENTI Geom. GIAN CARLO 708	Via Ferrucci 7 - FIESOLE (FIRENZE)			E.19.78	1935	31.12.82			8201	5/16
DEL BIANCO Geom. VITTORIO 709	Via Vittorio Emanuele 131 FIRENZE			E.19.78	1950	31.12.82				
DEL GUERRA PIERLUIGI 710	Via Monteoliveto 72 - FIRENZE			E.19.78	1936	31.12.82			1071	
GIAQUINTO Dott. RENATO 711	Via Corcos 25 - FIRENZE			E.19.78	1953	31.12.82				
GIANNETTI Ing.MARIO 712	Via Bolognese 81 - MONTIZOLI (FIRENZE°)			E.19.78	1946	31.12.82				
NEGLI Arch.MARIO 713	Via J. Diacetto 46 FIRENZE			E.19.78	1951	31.12.82				
FRANCINI GIOVANNI	Via S. Desiderio 3 + FIRENZE			E.19.78	1939	31.12.82				

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		GRADO	CODICE	TESS. N°	T.E.S.E.R.A.M.E.N.T.		C.H.P.F.F.
		CASA	UFFICIO				DATA SCADENZA	73 74 75 76 77 78 79 80 81	
LATILIA GENNARO 41	Via del Madonnaone 63 - FIRENZE	664490	2778		E.19.77				
GRAZZINI MARIO 445	Via del della Robbia 10 FIRENZE			3°	E.19.78	1949	31.12.82		1030
DE FEO Dott. PIETRO 431					E.19.77				
GOGGIOLI Dott. GIORDANO 444	Via Fossombrone 10 FIRENZE				E.19.77				6001
CASOTTO Prof. ALESSANDRO 190					E.19.77				
LOSAPPIO Prof. MASSIMO 697	Piazza Prato dell'Ospedale 0.7 - MONTALCINO (Siena)	0577 pr 848325	848156	3°	E.19.78	1921	31.12.82	= 50	
PIERANGELI Prof. CLAUDIO 463	Via Diacceto 30 - SIENA	280968		3°	E.19.77	1775	31.12.82	50 50	
VITTI Dott.	Via Caporoglio 5 - SIENA	52704			E.19.77				

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	F E L L E C C I O		C O D I C E	P E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	R E P E R T O R I O						
		C A S A	U F F I C I O				C I V I L E	1	2	3	4		
PICCOLONINI ROMANO 256	Via A. Mariotti 1 - FIRENZE			E.18.77	1808	31.12.82			50	50			
MONGÓ-Cap. GIUSEPPE 684	Via G.D'Annunzio 14 FIRENZE	662994		E.18.78	1872	31.12.82			50	50			
NICOLI Ter.Col. RENATO 455	Via La Farina 37 -FIRENZE	577084		E.18.77	2032	31.12.82			25	25	50	50	
FRANCHI ARTEMIO 402	Via E.Poggi 14 - FIRENZE			E.19.77									1010
SOVDAI T.Col-LINO 471	Comando Guardia di Finanza Polizia Tributaria - FIRENZE			E.18.77									
PIERI ROBERTO 756	Via Rosselli 11 - PRATO (FIRENZE)			E.19.78	2019	31.12.82							

1031
F/27

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cognome e Nome	Domicilio	CASA	UFFICIO	CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	O B O L I T O						
								977	78	79	80	81		
PETRICIANO Cap. GIUSEPPE 764	Via Bellini 40 - FIRENZE	368754		3°	E.18.79	2041	31.12.82							
PASTORILLI MARCELLO	Via Corsica 5 Livorno PASSATO AL GRUPPO G. 801087			1°	E.19.79	2117	31.12.82	6	7					1033
BACCHETTI Rag. GILBERTO 834	Via Lungo L'Affrico 164 FIRENZE	601834	709740	1°	E.19.79	2118	31.12.82							
CHECCHINI Rag. ALESSANDRO 835	Via Stoppani 34 - FIRENZE	587265	2020320	1°	E.19.79	2119	31.12.82							
PANTINI Ing. FERNANDO 836	Via F. Angelico 18 - Firenze	677316	709740	1°	E.19.79	2120	31.12.82							
REGORATTI MARIO LUIGI 858	Via XX Settembre 124 FIRENZE	475319	489731	1°	E.19.80	2121	31.12.82							

5/92

GRUPPO N. 11 = GIUNCHIGLIA Dr. EZIO

TOSCANA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	PREFERENZE	
		CASA	UFFICIO				9777	90181
GIURICHIGLIA Dott. ENZO 639	Via degli Allori 58 - TIRRENIA (Pisa)	37741		E.19.78	1858	31.12.82	= 20	50
CAMPAGNI Dott. ANTONIO 665	Via Rismondo 19 - PISA	500486		E.19.78	1898	31.12.81	= 100	50 50
CORRUCCINI Dott. STEFANO 664	Piazza Sardegna 20 - MARINA DI PISA (Pisa)	36213		E.19.78	1897	31.12.81	= 100	1035
VITELLIO AVV.MARIO 666	Via Cavour 201 - ROMA		463957	E.19.78	1899	31.12.81	= 100	1014
VOCCIA AVV.CARLO 667	Via Cavour 201 - ROMA		463957	E.19.78	1900	31.12.81	= 100	
TREBBI Dott.ROBERTO 685	Via Allori 58 - TIRRENIA (Pisa)	37504		E.19.78	1871	31.12.82	= 50	50 50
CHAVERO Dott. FRANCESCO 731	Via A. da Messina 5 - MILANO			E.19.78	1988	31.12.82	=	50 50
BAGGIO Dott. 732	Via A. Forciniti 5 - MILANO	31534		E.19.78	1999	31.12.82	=	50 50

5/76

GRUPPO N. 12 = ALFANO Prof. ACHILLE
TOSCANA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S T A M E N T O			
		C A S A	U F F I C I O				Q U A R T E R O	1977	78	79
ALFANO Amm. Prof. ACHILLE 450	Via Calzabigi 4 - LIVORNO	581073	810481	E.18.77	1799	31.12.82	=	50	50	
FORGIONE Sav. Amm. VITTORIO 31	DIPLOMA CAMEN - VIA S. PIERO A GRADO (RIS) ROMA	960066	3451846	E.18.77	1853	31.12.82	50	50	50	1039
MURRU Cap. F. ANGELO 58	V. S. Lucia 2 - SAVONA			E.18.77	1789	31.12.82	30	30	40	50
FOCE Gen. CARLO 120	Via Persio 49 - LA SPEZIA	33561		E.18.77						8101
D'AGOSTINO Cap. SERGIO 131	Via Alcione 19/A - ANZIO (Roma)	9848572	593587	E.18.77	1671	31.12.82				
JANNUZZI Col. RUBENS 138	Via Fani 20/10 - ROMA	3452664		E.18.77	1673	31.12.82				
SILANOS Ten. V. GIUSEPPE 271	Via Orti di Trastevere 86 ROMA			E.18.77	2015	31.12.82	30	30	40	
MARANO Cap. VITO 273	Viale Italia 73 - LIVORNO	601121	8257	E.18.77	1765	31.12.79	=	50	50	50

5/20

GRUPPO N. 14 = PORDPORA Dott.PASQUALE

N O M I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		O R D I N E	T E S S E R A M E N T O		G U L I P E								
		C A S A	U F F I C I O		C O D I C E	T E S S . N °	D A T A S C A D E N Z A	9 7 7	7 8	7 9	8 0	8 1	8 2		
PORPORA Dott. PASQUALE 70	Via T. da Cazzaniga 9/6 MILANO	633896 1	24534800 2157454 Aut. 313	3°	E.19.77	1800	31.12.82	50	50						
ANADI ^{Ing.} Roberto 364	Via M. Alberto 32 - MILANO	490802			E.19.77										1043
AUBERT- Col. MARIO 427	Comandante Comando Polizia Statale MILANO				E.18.77		SONNO								
SPINELLI Dott. ALDO 80	Via Bragadino 3 - MILANO				E.19.77		SONNO								1022
MADIA Dott. LUIGI 46	Via Domenichino 2 MILANO	462295	493694		E.19.77		SONNO								
PEDUZZI Dott. VITALIANO 111	Via L. Anelli 13 - MILANO Presidente Banca del Monte	576216	8886	3°	E.19.77	1665	31.12.82	40	40						
PIZZOCCHERI Dott. GIUSEPPE 242	Via Cellini 16 - MILANO	783712			E.19.77		PASSATO	AD	ALTO	LL	GG	LL	GG	LL	GG
GIACCI Dott. ADO 34	ab) Via Gardini 5 - RAVENNA Viale Montenero 6 - MILANO	30102 054 02-541579	31340510 58430102	3°	E.19.77	1805	31.12.82	50	50						

NOME	DOMICILIO	TELEFONO		CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	CATEGORIA		
		CASA	UFFICIO					78	79	80
AGNELLO AVV. URANCO 291	Via Virgilio 22 TRIESTE			3°	E.19.77	1831	31.12.82	50	50	
GASSER Dott. EDUARDO 316	Salita Ferrovia 14- TRIESTE				E.19.77		PASSATO AD ALTRA LOGGIA			
PICCIRILLO T. COL AVV ANTONIO 264	Via Recchi 7 - COMO uf. Via Mergasani 28 - MILANO	557810	031pr. 268188 262238 D 02/2041194	3°	E.18.77	1762	31.12.82	50	50	
QUIMARI Prof. EGONE 443					E.19.77		PASSATO AD ALTRA LOGGIA			
RIZZI DR. GIOVANNI 760	Strada dei Monti 18 PARONA (VR)	0384 40083		3°	E.19.79	2044	31.12.82			
SPALLUTO DR. PIERO 872	Via Lippi 7 - MILANO	2714521	270048	3°	E.19.80	2194	31.12.85			
VARIA DR. LEONIDA 896	Via Cusani 10 - MILANO	8058508	800235	1°	E.19.80	2179	31.12.85			iniz 100

5/24

GRUPPO N. 13 = LIPARI Gen. VITTORIO

O N I N A T I V O	D O M I C I L I O	T E L E F O N O		G R A D O	C O D I C E	T E S S. N°	D A T A S C A D E N Z A	T E S S E R A M E N T O						
		C A S A	U F F I C I O					O U O						
								977	78	79	80	81	82	
LIPARI Gen. VITTORIO 449	Via Gaudenzi 15 - BOLOGNA	343803		3°	E.18.77	1915	31.12.82	=	40	40	40			
RASTELLI Gen. OSVALDO 105	Via Gaudenzi 4/2-BOLOGNA	300949		3°	E.18.77	1660	31.12.82	25	25	5	25	5	25	401
BONETTI Geom. ANTONIO 366	Via Borello 696 - CESENA (Forlì)			3°	E.19.77	1854	31.12.82	50	50					
CAGNONI GIORGIO 166	Via P.Genocchi 11 - RAVENNA				E.19.77									9201
CAGNONI Dott. MARIO 167	Via P.Genocchi 11 - RAVENNA				E.19.77									
CAGNONI PAOLO 168	Piazza Stadio 3 - RAVENNA				E.19.77									
CUNGI Ing. GIAN PIERO 184	Av. Bras Lime 2242 apt. 124B1 SAVIGNA - SAO PAOLO (Bras 11c) SAVIGNA - SAO PAOLO (Bras 11c) SAVIGNA - SAO PAOLO (Bras 11c)			3°	E.19.77	2198	31.12.85							10
ARPI PIER 185	Via Martini 12 SAVIGNA - SAO PAOLO (R.E.)	673259 0592 94	02/432160	3°	E.19.77	1899	31.12.80	60	60					

5/87

GRUPPO N. 15 = ROSATI Dott. WIULLIAM

LIGURIA

NOMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		GRADO	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	TESSERAMENTO				
		CASA	UFFICIO					977	78	79	80	81
ROSATI Dott. WUILLIAM 6731	Via S. Ilario 36/1 - GENOVA	377063	314121	3°	E.19.78	1906	31.12.81	501	150			
REDA p. l. GIORGIO 423	Via Puggia 27 - GENOVA				E.19.77		D E C E D U T O					0501
VESTRI Prof. ALDO 90	Via Byron 11-1 - GENOVA			3°	E.19.77	1818	31.12.82	50	50			
ALBANO Dott. RAFFAELE 286	Via dei Colli 4 - LA SPEZIA				E.19.77							6201
CICHERO Dott. ITALO 204	Via B. Guidobono 2/12 - GENOVA	219092		3°	E.19.77	1968	31.12.82	50	50	50		
DEL PIANO Dott. PIETRO 212	Via Venezia 15 - LA SPEZIA	29344		3°	E.19.77	2000	31.12.82	30	30	40		
MESSURI Rag. ELIO 51	Via Tommaseo 25 - LA SPEZIA			1°	E.19.77	1821	31.12.82	20	20			
ARGILLA Dott. SERGIO 270	Via Corso 50 - LA SPEZIA				E.19.77							

DOMINICILIO	F. E. L. E. P. O. N. O.		UFFICIO	CASA	GRADO	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	F. E. L. E. P. O. N. O.		
	CASA	UFFICIO							GRADO	TESS. N°	DATA SCADENZA
MOLINARI DR. ABRIGO 767	Via Macaggi 23/16 - GENOVA	586871	590555		1°	E.19.79	2055	31.12.82			
KUNZ DR. ADOLFO 766	Via S. Appiano - POPPIANO Barberino V. Elsa (Firenze)	055/ 8078009			1°	E.19.79	2057	31.12.82			5/29
DE LONGIS DR. PIETRO 768	Corso A. Saffi 5/4 - GENOVA	566189	566742		1°	E.19.79	2053	31.12.82			
PARACUCCHI ANGELO 769	Viale XXV Aprile - AMEGLIA (La Spezia)	0187 64391.			1°	E.19.79	2054	31.12.82			
OLIVA Dott. LUIGI. 770	Via S. Michele 126 - RAPALLO (Genova)	0185 53987	363889 318488		1°	E.19.79	2056	31.12.82			
RAMELLA DR. GIORGIO 771	Via G. Bruno 38 - GENOVA	316517	587520		1°	E.19.79	2052	31.12.82			

COMINATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		UFFICIO	CASA	CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	TESS. N°		CATEGORIA
		CASA	UFFICIO							977	73	
GALLO Dott. GIUSEPPE 33	Via S. Lorenzo 23 - GENOVA						E.19.77					
ROLLA CARLO 881	Via S. Scorza 7/9 GENOVA	214034	580470	1°	E.19.80	2164	31.12.85					100
GIBERTI Rag. RENZO 895	Via Magnaghi 6 -GENOVA	565180		1°	E.19.80	2178	31.12.85					100
BATTOLLA DR. ALBERTO 800	Via Ugo Bassi 6 LA SPEZIA	0187 29479	30055	1°	E.19.79	2092	31.12.82					50
PASTINA DR. FERDINANDO 801	Via Ronzano 20 -LA SPEZIA SARZANA	61795	34394	1°	E.19.79	2081	31.12.82					50
PANNO DR. ANDREA 802	Via Pianaletti 25/A GENOVA QUARTO	388522	543320	3°	E.19.79	2082	31.12.82					50
RUSSO DR. DOMENICO 846	Via Roma 106 LA SPEZIA	24392		1°	E.19.80	2138	31.12.85					100

5/92

GRUPPO N. 16 - IOLI FRANCESCO

TORINO

NOME COGNOME	DOMICILIO	TELEFONO		CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	QUOTE					
		CASA	UFFICIO					977	78	79	80		
LOLLI Dr. FRANCESCO 572	Via Alfieri 17 - TORINO	541289	510316	3°	E.19.77	1734	31.12.82	100	100				
CAVALLO Prof. GIORGIO 696	Largo Re Umberto 106-TORINO	501455	519436	3°	E.19.78	1922	31.12.82	=	50				
ARNAUD On.le GIAN ALDO 726	Via S. Paolo. 86 - TORINO	380010	6780500	1°	E.19.78	1984	31.12.82	=	75				75
BUGNONE. ALDO 785	Via Bellini 2 - TORINO	545279	5731	1°	E.19.79	2069	31.12.82		400				150
SCHETTINO T. Col. MICHELE 761	Via Giolitti 23 - TORINO	835175	546613	3°	E.18.79	2045	31.12.82						
CARTA Dott. GIORGIO 794	Via F. Denza 52 - ROMA	805275		3°	E.19.79	2078	31.12.82						
MARTINO Dott. CARLO 252	Pal. S. 2° Corso Brossati 53 n. 8 Box Genova PIAZZA TORINO	545343		3°	E.19.77	1847	31.12.82	50	50				

SSOK

5/73

1034

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMITATIVO	DOMICILIO	TELEFONO		CATEGORIA	CODICE	TESS. N°	DATA SCADENZA	COUTER				
		CASA	UFFICIO					977	78	79	80	81
FIZZANI DR. ALESSANDRO 795	Strada Ponte Isabella - S.VITO -Torino	658291	6963940	1°	E.19.79	2079	31.12.82	=	=	=	50	
PERNA DR. ALBERTO 796	Via Toselli 2 - TORINO	502050	8003838	1°	E.19.79	2089	31.12.82	=	=	=	50	
BARBARO DR. GUIDO 851	Via Vespucci 8 - Torino	590473	534362	1°	E.19.80	2136	31.12.85	=	=	=	in. 50	7501
GLI DR. ANTONIO 852	Via Alfieri 17 - TORINO	549596	510316	1°	E.19.80	2135	31.12.85	=	=	=	in 200	
BERTASSO DR. GIUSEPPE 870	Corso Turati 12 - TORINO	588467	518994	3°	E.19.80	2153	31.12.85	=	=	=	100	
CÀSTAGNOLI DR. CARLO 876	Strada del Morozzo 14/28 TORINO	6507345		3°	E.19.80	2159	31.12.85	=	=	=	100	1035
CHIARELLI Prof. BRUNETTO 797	Via del Proconsolo 12 - Istituto di Antropologia FIRENZE	454513	214049 298055	1°	E.19.79	2080	31.12.82	=	=	=	50 50	

La pubblicazione degli atti del procedimento della magistratura romana contro Licio Gelli ed altri (n. 1575/81 A G.I. e n. 7888/81 A P.M.) segue nel tomo X.